



CORTE DI APPELLO DI PALERMO

**Presidente
Matteo Frasca**

Relazione sull'amministrazione della giustizia nell'anno 2022

Ci è stato insegnato di rispettare i magistrati, e ci è stato insegnato anche di rispettare le leggi e di non dimenticare mai che dobbiamo proteggere coloro che ricevono offesa.

E ci è stato anche insegnato di rispettare quelle leggi non scritte che risiedono nell'universale sentimento di ciò che è giusto e di ciò che è buon senso.

Qui ad Atene noi facciamo così.

Pericle - discorso agli Ateniesi, 413 a.C.

Palermo 28 gennaio 2023

INTRODUZIONE

Rivolgo innanzitutto il mio deferente saluto al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella esprimendo particolare soddisfazione per il rinnovo del Suo incarico che consentirà anche alla Magistratura di continuare ad avere una guida sicura e una preziosa garanzia del rispetto delle sue prerogative costituzionali.

Saluto anche:

il rappresentante del Consiglio Superiore della Magistratura;

la dott.ssa Giusi Bartolozzi, Vice Capo di Gabinetto vicario, rappresentante del Ministro della Giustizia;

tutte le Autorità civili e militari;

i Magistrati del distretto e i Colleghi delle altre Magistrature;

l'Avvocato distrettuale e gli Avvocati dello Stato, i Presidenti dei Consigli dell'Ordine del distretto e gli Avvocati, con i quali condividiamo il difficile esercizio della giurisdizione;

il Magnifico Rettore dell'Università di Palermo e gli illustri Esponenti del mondo accademico;

i Magistrati onorari;

le Forze di Polizia, modello di efficienza e alle quali rinnovo ancora una volta, in questa solenne occasione, la mia gratitudine per l'impegno che profondono quotidianamente in tutti i compiti istituzionali. Un impegno che appena pochi giorni fa è stato coronato dalla cattura di Matteo Messina Denaro alla quale è stata destinata una paziente, lunga e defatigante opera di investigazione gestita con un'azione corale sotto il coordinamento della Procura della Repubblica di Palermo e portata a termine nell'assoluto rispetto delle regole di uno Stato di diritto dai Carabinieri ai quali rivolgo un elogio particolare;

il Personale amministrativo che quotidianamente contribuisce al funzionamento della Giustizia;

i Giornalisti la cui corretta attività d'informazione costituisce un indispensabile presidio di democrazia;

i Docenti e gli Studenti che quest'anno sono nuovamente presenti fisicamente e sono certo che apporteranno nuovamente il loro contributo al dibattito.

Ringrazio, infine, Radio Radicale per la preziosa opera che continua a svolgere.

Anche nel periodo in esame il funzionamento dell'amministrazione della giustizia in questo distretto giudiziario ha presentato un andamento diversificato tra i due settori della giurisdizione.

Nel settore civile si registra un'inversione di tendenza rispetto all'anno precedente: infatti, dopo un anno caratterizzato da un incremento significativo sia delle sopravvenienze [6,2%] sia delle definizioni [16,6%] con conseguente riduzione della pendenza finale [-6,5%], nell'A.G. 2021-22 si osserva una flessione generalizzata non solo delle sopravvenienze [-6,4%] ma anche delle definizioni [-6,5%], il che ha prodotto una flessione del numero dei procedimenti pendenti pari al 6,2%.

Tendenza analoga si osserva anche nel settore minorile, infatti, nell'A.G. in esame si rileva un decremento sia delle sopravvenienze, pari al 16,1% sia delle definizioni [6%], con conseguente aumento della pendenza nella misura dello 0,4%.

Per quanto attiene al dato sulle controversie ultrabiennali in Corte di Appello, come meglio esposto in prosieguo, dopo l'incremento osservato nell'A.G. 2020-21 [1,1%], rispetto all'anno precedente, si rileva un decremento sia in termini percentuali [-3,4%] sia in valore assoluto [da 5.330 dell'A.G. 2020-21 a 4.721].

Per ciò che attiene agli uffici di primo grado, invece, si conferma il *trend* in aumento osservato lo scorso anno, infatti anche nell'A.G. 2021-22 la percentuale di procedimenti ultratriennali è aumentata nella misura del 2%, contro il 2,7% dell'A. G. precedente.

Nel settore penale giudicante la pendenza in Corte di Appello è aumentata del 3,89% [da 8.262 a 8.583] mentre nei Tribunali è diminuita del 9,96% [da 51.919 a 46.748] e nel Tribunale per i minorenni del 1,18% [da 1.191 a 1.205].

Negli uffici del giudice di pace si è registrato un decremento dell'8,59% [da 1.909 a 1.745 procedimenti].

Nel corso dell'ultimo anno giudiziario il numero dei procedimenti costituenti l'arretrato patologico ha subito una flessione significativa sia in primo grado sia in appello.

Negli Uffici di primo grado si osserva una riduzione dei procedimenti ultratriennali in valore assoluto [da 7.851 a 6.950, con una flessione dell'11,5%] mentre è rimasta sostanzialmente stabile l'incidenza percentuale [da 22,5% al 21,3%].

In Corte di Appello la flessione del numero di procedimenti ultrabiennali è sia in valore assoluto [da 657 a 419, con una diminuzione del 36,2%], sia in termini di incidenza sul totale pendenti [dall'8,51% al 5,18%]; va aggiunto che 262 di tali procedimenti sono già stati definiti a metà ottobre.

Nel settore requirente si registra una sopravvenienza di procedimenti a carico di "noti" pari a 46.354 affari nelle Procure della Repubblica del distretto, ordinarie e per i minorenni, a fronte dei 46.813 del periodo precedente, con un lieve decremento pari allo 0,98%, mentre ne sono stati definiti 46.389, contro i 45.623 del periodo precedente, con un aumento dell'1,68%.

La pendenza finale, pari a 37.864 procedimenti, risulta diminuita del 3,29% rispetto al 30 giugno 2021 che era di 39.153, con un tasso di ricambio pari a 100,08 [46.389 fascicoli definiti a fronte di 46.354 sopravvenuti].

Novità legislative nell'anno giudiziario in esame

AREA CIVILE

Non vi sono significative novità legislative da segnalare con riferimento al periodo oggetto della presente relazione.

AREA PENALE

- **Legge 27 settembre 2021, n. 134. Delega al Governo per l'efficienza del processo penale nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari.**

Per quanto attiene al nuovo istituto della *"improcedibilità per superamento dei termini di durata massima del giudizio di impugnazione"*, introdotto dalla legge citata e applicabile relativamente ai fatti di reato commessi dal 1° gennaio 2020 nel periodo in esame non si è verificato alcun caso.

Va aggiunto che i tempi di definizione dei processi in questa Corte, pari mediamente a 421 giorni, inducono ragionevolmente a escludere che, tranne situazioni particolari determinate prevalentemente dalla entità dei tempi di trasmissione dei fascicoli di primo grado dai Tribunali, la definizione patologica prevista dalla norma in esame avrà praticamente applicazione.

- **D.lgs. 2 febbraio 2021 n. 9 recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento [UE] 2017/1939 del Consiglio, del 12 ottobre 2017, relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata sull'istituzione della Procura europea «EPPO», operativa del 1° giugno 2021.**

Sul punto il **Procuratore Generale di Palermo** rileva che, a seguito dell'entrata in vigore della normativa, il suo Ufficio è stato immediatamente investito della questione relativa alla competenza ad attivare la procedura di estradizione dall'estero. A seguito di interlocuzioni con i Procuratori Europei delegati di Palermo si è concordato di ritenere competente l'E.P.P.O., alla luce della piena autonomia ordinamentale che il d.lgs. n. 9/2021 riconosce all'organo requirente sovranazionale.

In ambito distrettuale va evidenziato che il coordinamento, fin dalla prima fase attuativa, fra le Procure del Distretto e il nuovo organismo non ha presentato problemi né sotto il profilo della individuazione dei procedimenti pendenti da trasmettere all'E.P.P.O. né con riguardo ai più delicati profili relativi a nuove iscrizioni di fattispecie di reato di interesse comune. Senza frizioni, inoltre, è stata la collaborazione, anche sotto il profilo della formazione comune, fra i due PED distrettuali, i magistrati requirenti e le Forze dell'Ordine: si segnalano, in particolare, in questa direzione, alcuni convegni organizzati, nel periodo in esame, dalla Guardia di Finanza su problematiche investigative che potrebbero condurre, nel prossimo futuro, alla stipula di protocolli di intesa, anche con riguardo a fattispecie delittuose in materia tributaria.

Nessun problema di raccordo è stato evidenziato con la Polizia Giudiziaria e massima interazione è stata realizzata con gli organi specializzati di settore di Carabinieri, Polizia di Stato e Guardia di Finanza.

Le difficoltà iniziali di reperimento dei locali e del personale amministrativo da destinare ai PED date le note carenze di mezzi materiali e umani che contraddistinguono questa fase storica degli Uffici requirenti del Distretto sono state risolte.

Tutte le Procure del Distretto, con modalità organizzative adeguate, hanno fatto, dunque, fronte alla novità normativa attraverso opportune modulazioni, ove necessario, dei rispettivi progetti organizzativi. Non si segnalano, dunque, distonie o qualsivoglia difficoltà attuative della riforma. Può, quindi, affermarsi che è stato positivo l'avvio del sistema EPPO, che ha arricchito l'architettura delle relazioni processuali senza alcuna frizione neppure nel primo e delicato momento attuativo riguardante la selezione operata dai PED dei procedimenti da trattare.

Peraltro, il compito dei Procuratori nazionali in ordine alla ricognizione dei fascicoli da trasmettere è stato difficoltoso in quanto non vi è la possibilità di estrarre automaticamente i dati dai registri ed è stata, quindi, nella prima fase, necessaria una verifica per singolo fascicolo cartaceo.

Come si evince dai dati statistici, il numero dei procedimenti trasmessi dalle Procure del Distretto ai PED è stato esiguo. Le frodi comunitarie, le corruzioni, il riciclaggio, le frodi IVA transfrontaliere costituiscono settori che richiedono alta specializzazione sotto il profilo delle investigazioni e circuiti informativi pienamente efficienti per scongiurare perniciosi inquinamenti determinati dal crimine organizzato nazionale e internazionale. Allo stato, nel Distretto panormita, con riguardo al profilo delicatissimo dello scambio informativo fra i PED e le procure del Distretto e in particolare con la locale D.D.A. non sono state sottolineate distonie e ciò nonostante la peculiarità del territorio contraddistinto da una forte incidenza di Cosa Nostra e da una conseguente delicatezza dei procedimenti trattati. Al contrario, le investigazioni e la gestione dei processi sono state imposte sul confronto e sul dialogo, senza alcuna diffidenza rispetto alla nuova funzionalità del sistema.

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Palermo ha segnalato che l'istituzione del nuovo organismo sovranazionale e l'individuazione della classe dei reati in ordine ai quali risulta competente [tutti quelli in cui sono lesi gli interessi finanziari europei e, dunque, i reati in cui vi sia stata una distrazione o una appropriazione dei beni provenienti dal bilancio dell'Unione o dai bilanci gestiti per suo conto] hanno determinato la necessità di reciproca interlocuzione tra le Procure [nazionale ed Europea], con la necessaria e improrogabile effettuazione di una ricognizione di tutti i procedimenti che sono e saranno oggetto di spostamento per competenza dalla giurisdizione locale a quella distrettuale europea.

Ha aggiunto che la suddetta ricognizione è stata resa improrogabile attesa l'indicazione della data in cui l'EPPO sarebbe stato operativo [e cioè in data 1 giugno 2021] e in relazione alla scelta temporale della estensione di competenza, vale a dire a tutte quelle condotte di reato commesse dopo il 20 novembre 2017.

Di talché si è reso necessaria l'esecuzione immediata della ricognizione dei fascicoli pendenti che potevano contenere profili giurisdizionali di competenza dell'EPPO, per i quali non fossero concluse le indagini preliminari e per i quali, effettivamente e concretamente, potessero ritenersi lesi i diritti finanziari dell'U.E.

L'esito della ricognizione è stato immediatamente comunicato ai PED di riferimento, così consentendo loro di esercitare il potere di avocazione a sé del procedimento.

La fase di ricognizione preliminare è divenuta ordinaria quando il sistema del riparto di competenza è entrato a regime, con la doverosa trasmissione al PED di ogni notizia di reato che potrebbe anche astrattamente ritenersi di competenza dell'EPPO e tanto laddove le forze della Polizia Giudiziaria non avessero compiuto direttamente, come d'altronde previsto, la trasmissione al PED.

Difficile è stato il compito dei Procuratori nazionali in ordine a tale ricognizione, posto che essi non hanno disponibilità di estrarre automaticamente i dati dai registri e devono quindi verificare, per singolo procedimento iscritto e assegnato, la presenza di quelli aventi come oggetto reati di interesse dell'EPPO o anche semplicemente connessi.

Da un punto di vista organizzativo, l'Ufficio ha disciplinato la materia con due direttive rispettivamente in data 30 aprile 2021 e 11 agosto 2021 per la tempestiva individuazione e segnalazione al PED dei procedimenti di interesse.

È stato inoltre nominato, in data 20.10.2021, all'esito di interpello, il referente organizzativo e punto di contatto della Procura palermitana per i rapporti con EPPO e i Procuratori Europei Delegati, individuato nel Procuratore Aggiunto dott. Sergio Demontis.

Allo stato, il numero dei procedimenti che risultano trasmessi al PED è particolarmente esiguo.

Si è altresì instaurato un costante e proficuo coordinamento tra il referente organizzativo e i Procuratori Europei Delegati del Distretto di Palermo, che ha condotto, tra l'altro, alla stipula di un Protocollo d'intesa in materia di intercettazioni telefoniche tra l'E.P.P.O. e la Procura della Repubblica di Palermo. Numerose sono state, inoltre, le interlocuzioni con il Ministero della Giustizia al fine di soddisfare richieste di dati e informazioni.

Nessuna particolare criticità si è manifestata per quanto attiene ai rapporti con la polizia giudiziaria che si è immediatamente adeguata per far fronte agli adempimenti richiesti dalla nuova normativa, in particolare per quanto attiene alle modalità di trasmissione delle notizie di reato di potenziale competenza EPPO. Lo stesso dicasi per quanto attiene al personale di segreteria, sotto il profilo della ricezione e delle particolari modalità di iscrizione di tali notizie di reato.

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Termini Imerese ha riferito che, dopo la ricognizione dei procedimenti pendenti aventi a oggetto reati di possibile interesse E.P.P.O., è stato individuato soltanto un procedimento penale per il quale l'EPPO ha ritenuto sussistente la propria competenza.

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Sciacca ha segnalato che i rapporti nonché le modalità di scambio di informazioni e consultazione tra l'Ufficio della Procura Europea e gli Uffici di Procura sono stati delineati con nota del 20 maggio 2021 del Vice Procuratore Capo Europeo per l'Italia; inoltre, per quanto concerne in particolare i procedimenti di competenza di quell'Ufficio, con successive note integrative dei Procuratori Europei Delegati per i distretti della Sicilia e della Calabria sono state regolate più in dettaglio le modalità di scambio delle Informazioni e le modalità di trasmissione di atti e procedimenti di competenza della Procura Europea.

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni ha riferito che nessun impatto su quell'Ufficio ha avuto l'entrata in vigore del Procuratore europeo.

Indicazioni sugli effetti delle riforme più significative degli ultimi anni

AREA CIVILE

Non vi sono significative novità legislative da segnalare con riferimento al periodo oggetto della presente relazione.

AREA PENALE

- D.L. 30 dicembre 2019, n. 161 convertito in Legge 28 febbraio 2020, n. 7. Modifiche urgenti alla disciplina delle intercettazioni di conversazioni o comunicazioni.

[da indicazioni provenienti da alcuni uffici giudicanti e requirenti del distretto]

Tribunale di Palermo

Nel periodo in esame è definitivamente entrata a regime la nuova disciplina delle intercettazioni prevista dal D. Lgs. 29 dicembre 2017 n. 216 recante “Disposizioni in materia di intercettazioni di conversazioni o comunicazioni in attuazione della delega di cui all’art. 1, commi 83, 83 e 84, lettere *a]*, *b]*, *c]* ed *e]*, della legge 23 giugno 2017 n. 103”. Le rilevanti modifiche alle norme del codice di procedura penale riguardanti le modalità di esecuzione delle intercettazioni e di conservazione della relativa documentazione hanno determinato un significativo impatto sulle tradizionali attività connesse alle intercettazioni, innanzitutto, per gli Uffici della Procura della Repubblica, ma, a cascata, anche per l’Ufficio G.I.P. soprattutto riguardo alla previsione del deposito “esclusivamente in forma telematica” e ai più impegnativi adempimenti previsti per il Giudice dagli art. 268, 269 e 271 c.p.p. A causa delle persistenti criticità dell’applicativo Document@-Tiap è stato necessario mantenere in parallelo la trasmissione degli originali cartacei necessaria per risolvere la problematica della mancanza di un *alert* sia in occasione delle richieste da parte del P.M., sia di deposito dei provvedimenti da parte del G.I.P. Inoltre, la nuova disciplina ha determinato un incremento numerico delle richieste e dei conseguenti provvedimenti per la necessità di limitare ciascuna delle richieste medesime a un solo obiettivo, con notevole conseguente aggravio per la cancelleria determinato anche dal sistema di caricamento documentale che impone di rinnovare tutte le procedure per ciascun provvedimento del giudice anche se attinente allo stesso procedimento.

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Termini Imerese

La Procura della Repubblica di Termini Imerese ha adottato apposito regolamento per assicurare l’attuazione delle norme in materia di archivio digitale. Al riguardo, oltre ad aver predisposto tutte le misure di sicurezza previste dall’ordinamento [videosorveglianza, controllo degli accessi, etc.] è stata allestita per i difensori delle parti una sala per la consultazione da remoto del materiale custodito nell’archivio digitale dotata di 8 postazioni.

Con riguardo alla concreta attuazione delle previsioni in materia di Archivio Digitale, occorre segnalare che è in fase di stipula apposito protocollo d’intesa con il Tribunale per la trasmissione con modalità telematiche degli atti delle intercettazioni tra gli uffici.

Sebbene oramai sia stato raggiunto un elevato numero di procedimenti con intercettazioni

conferite nell'Archivio Digitale, rari sono stati gli accessi delle parti private al materiale ivi custodito.

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Sciacca

Con riferimento alla nuova disciplina in materia di intercettazioni e all'attuazione delle misure previste dalla legge 23 giugno 2017 n. 103 e dal successivo d.l. 30 dicembre 2019 n. 161 [modificato in sede di conversione], sono state realizzate le infrastrutture necessarie ad assicurare la dotazione di impianti sufficienti a realizzare l'Archivio Riservato, a mettere in sicurezza i Centri per le intercettazioni telefoniche [CIT] e i locali per la collocazione delle postazioni sicure riservate [Sale di Ascolto avvocati]. Sono stati realizzati infatti gli adeguamenti delle strutture logistiche e informatiche e, in particolare, l'installazione e configurazione dell'Archivio Digitale all'interno della Sala Server, la realizzazione di una linea elettrica esclusivamente dedicata al rack dell'Archivio Riservato, l'installazione e configurazione di un sistema di accesso biometrico all'Archivio Riservato, l'installazione e configurazione di un sistema di video sorveglianza dedicato all'archivio riservato e alla sala ascolto, l'allestimento della sala ascolto con n. 3 postazioni e relativi personal computer.

In data 29 agosto 2020 si sono adottati i provvedimenti applicativi della nuova normativa in materia di intercettazioni, in particolare: l'ordine di servizio con il quale sono state modificate la struttura organizzativa nonché le competenze dell'Ufficio Centralizzato Intercettazioni Telematiche [C.I.T.] in modo da armonizzarle con la nuova disciplina e sono state definite le competenze di ogni componente dell'Ufficio CIT sulla base di ogni singolo ruolo previsto per il sistema informatico "Archivio Digitale" e per il sistema "TIAP A.R. intercettazioni"; le direttive per i magistrati e per la P.G. in materia di nuova disciplina delle attività di intercettazione di conversazioni e comunicazioni.

- Legge 19 luglio 2019, n. 69 cosiddetto "Codice Rosso".

[da indicazioni provenienti da alcuni uffici giudicanti e requirenti del distretto]

Tribunale di Palermo

L'entrata in vigore della l. 69 del 2019 [cd. "codice rosso"] ha inciso pesantemente sulla situazione della seconda sezione penale che, tabellarmente, ha la competenza esclusiva per i reati di "violenza di genere e domestica".

Con tale legge, com'è noto, sono state, tra l'altro, aggravate le pene previste per i reati di violenza sessuale e tali aggravamenti hanno comportato, da un lato, il sensibile incremento dei processi con imputati sottoposti a misure cautelari e, dall'altro, il notevole aumento dei processi di cognizione del giudice collegiale [atteso che, di fatto, quasi tutti i processi per maltrattamenti sono aggravati dalla presenza dei figli minori o dall'uso di armi, ancorché improprie, sicché cessano di essere materia del giudice monocratico].

La previsione, rassegnata negli anni passati, di un probabile e sensibile incremento dei processi si è rivelata sostanzialmente esatta e appare valida anche con riferimento al prossimo futuro.

Invero, nei primi sei mesi di quest'anno sono affluiti alla sezione 72 processi di competenza collegiale, sì da far ritenere corretta la previsione di circa 140 procedimenti all'anno; in tal senso,

sembra, altresì, opportuno sottolineare come una parte non indifferente [stimabile nell'ordine del 35-40%] di tali procedimenti abbia per oggetto il reato di maltrattamenti in famiglia aggravato.

Al riguardo, va rimarcato come con provvedimento del 20 settembre 2022 la Presidenza del Tribunale di Palermo, proprio in considerazione del notevole incremento delle sopravvenienze dei procedimenti collegiali di competenza della seconda sezione penale e della necessità di riequilibrare i carichi tra le sezioni, abbia proposto, quale variazione tabellare, che i procedimenti di nuova assegnazione aventi per oggetto il reato di maltrattamenti in famiglia aggravati vengano ripartiti tra la seconda e la quinta sezione penale.

Sicché, una volta divenuto esecutivo tale provvedimento - stimati in circa 50-60 annui i procedimenti per maltrattamenti di competenza collegiale - si reputa che le sopravvenienze annuali possano diminuire di una trentina circa di procedimenti. Si ritiene quindi che la suddetta variazione tabellare servirà a mitigare il gravosissimo carico che incombe sul ruolo della seconda sezione penale.

Tribunale di Agrigento

Nel periodo temporale di riferimento sono pervenuti ben 15 procedimenti per violenza sessuale e 31 procedimenti per stalking/maltrattamenti contro familiari e conviventi.

Appare inoltre necessario segnalare che - in seguito all'introduzione del previsto aumento di pena della metà per i casi indicati al co. 2 dell'art. 572 c.p. - si assiste ormai a un sempre maggiore e progressivo incremento del numero dei procedimenti per il reato di cui all'art. 572 c.p., che rientrano nella competenza collegiale.

In particolare, si precisa che sono pervenuti ben n. 31 procedimenti di maltrattamenti in famiglia aggravati ai sensi del co. 2 c.p. e, quindi, di competenza collegiale.

Tale circostanza ha comportato un notevolissimo aggravio, difficilmente sostenibile per il dibattimento collegiale, trattandosi di procedimenti che comportano, da un lato, una lunga, faticosa, articolata ed estremamente delicata istruttoria dibattimentale [in particolare l'esame della persona offesa e dei familiari della stessa e dell'imputato/a] e, dall'altro, evidenti ragioni di urgenza e di trattazione prioritaria oltre che, nella maggior parte dei casi, la presenza di imputati sottoposti a misura cautelare.

La presenza di tali procedimenti ha causato, quindi, un notevolissimo appesantimento dei ruoli del Collegio che non può non avere ricadute negative sulla rapida celebrazione degli altri procedimenti, tutti, peraltro, di notevole importanza, difficoltà e allarme sociale e, comunque, sulla complessiva durata degli stessi.

Le sopravvenienze di processi per tale tipologia di reati e le conseguenti pendenze formatesi [ben 108 processi] hanno messo a dura prova la capacità di smaltimento del Tribunale collegiale, il cui rito è meno snello e veloce rispetto a quello del Tribunale monocratico e la cui capacità di definizione è, per vari motivi, più limitata [sul punto possono richiamarsi i dati sui tempi medi di definizione: processi monocratici giorni 678; processi collegiali giorni 1027].

Va anche evidenziato che le istruttorie dibattimentali nei processi per maltrattamenti in famiglia, nella maggioranza dei casi, pur non presentando profili di complessità in fatto o in diritto, risultano oltremodo lunghe, registrandosi spesso la tendenza delle parti a riversare sul processo

penale la multiforme e spesso assai accesa conflittualità coniugale, nonché personali disagi sociali, economici e familiari.

Il fenomeno ha avuto due ordini di conseguenze sulle attività del Tribunale collegiale: il numero elevatissimo dei processi sopravvenuti ha provocato notevoli difficoltà nella gestione dei ruoli del Tribunale collegiale, con udienze sovraffollate e non facilmente gestibili; la trattazione necessariamente prioritaria imposta dal “Codice Rosso” per i processi riguardanti tali tipologie di reati e la presenza di misure cautelari hanno determinato un rallentamento delle definizioni di altri processi, per i quali non vi sono misure cautelari o pericoli di prescrizione, tra cui quelli per reati che da sempre destano grave allarme sociale [es. reati cosiddetti predatori quali rapine, estorsioni ecc... ovvero reati di criminalità organizzata].

Il c.d. “Codice Rosso” è, tra le recenti novelle legislative in materia penale, quella che ha maggiormente inciso sulla concreta attività giurisdizionale della Sezione GIP-GUP, vuoi per la rilevanza statistica delle richieste cautelari relative ai procedimenti in materia di reati, in particolare ex artt. 572 e 612 bis c.p., vuoi anche per la particolare delicatezza dei suddetti procedimenti che di norma colpiscono proprio le c.d. fasce deboli, compresi i minori.

È doveroso segnalare che per i procedimenti in questione i tempi di risposta giudiziale rispetto alle richieste avanzate sono decisamente più rapidi di quelli degli altri procedimenti, stante l’urgenza che li connota. E infatti, di norma, per i reati di cui sopra la definizione della richiesta cautelare avanzata dal Pubblico Ministero è nell’ordine di appena uno/due giorni se non di ore. Altrettanto celeri risultano le definizioni delle relative richieste di incidenti probatori.

I dati delle richieste sul punto, invero, sono comunque in diminuzione atteso che, mentre nel periodo 1/7/2020-30/6/2021 nella precedente relazione si riferiva che le richieste si attestavano a n. 141 ordinanze cautelari applicate e n. 36 ordinanze ammissive dell’incidente probatorio, nel periodo in osservazione si registra una diminuzione delle relative richieste con solo n. 64 ordinanze cautelari applicate in tema di “Codice Rosso” - sulle 187 complessive - e 18 ordinanze ammissive dell’incidente probatorio in materia di “Codice Rosso” - sui 78 complessivi.

Tribunale di Marsala

Nel settore penale dibattimentale:

- sono stati definiti con sentenza nell’anno 2021-2022 n. 68 processi per i reati menzionati [n. 16 nel dibattimento collegiale; n. 52 nel settore monocratico] a fronte dei n. 49 processi per i reati menzionati definiti nell’anno 2020/2021 [n. 4 nel dibattimento collegiale; n. 45 nel settore monocratico], con un incremento di n. 19 definizioni, pari al 38,77%;
- erano pendenti al 30 giugno 2022 n. 82 processi [n. 7 nel dibattimento collegiale; n. 75 nel settore monocratico] a fronte dei n. 103 processi pendenti al 30 giugno dell’anno precedente [n. 19 nel dibattimento collegiale; n. 84 nel settore monocratico], con una riduzione di n. 21 affari, pari al 20,38%;
- sono stati definiti con sentenza nell’anno 2021-2022 n. 10 processi per i reati menzionati nei quali era applicata misura cautelare personale [n. 5 nel dibattimento collegiale; n. 5 nel settore monocratico] a fronte dei n. 3 processi definiti per i reati menzionati nei

- quali era applicata misura cautelare personale nell'anno precedente [n. 1 nel dibattimento collegiale; n. 2 nel settore monocratico], con un incremento del 200% circa;
- sono pendenti al 30 giugno 2022 n. 21 processi per i reati menzionati nei quali risulta applicata misura cautelare personale [n. 1 nel dibattimento collegiale; n. 20 nel settore monocratico] a fronte dei n. 28 processi per i reati menzionati nei quali risulta applicata misura cautelare personale pendenti al 30 giugno dell'anno precedente [n. 4 nel dibattimento collegiale; n. 24 nel settore monocratico] con una riduzione di n. 7 affari, pari al 25%.

Nel settore GIP-GUP sono stati definiti nell'anno 2021-2022 n. 235 procedimenti per i reati menzionati, a fronte dei n. 211 dell'anno precedente, con un incremento di n. 24 definizioni, pari al 10,21% delle definizioni complessive; erano pendenti al 30 giugno 2022 n. 52 procedimenti, a fronte dei n. 42 pendenti al 30 giugno dell'anno precedente, con un incremento di n. 10 affari, pari al 23,80%.

Deve inoltre evidenziarsi che sul numero complessivo di misure cautelari applicate dall'Ufficio Gip-Gup nell'anno giudiziario 2021-2022, pari a 141 [a fronte di 115 applicate nell'anno precedente], ben 63, pari al 44,68% del totale, risultano applicate per i reati di cui agli artt. 572 c.p., 609 bis e 612 bis c.p. [a fronte di 44, pari al 38,26% del totale, con riferimento all'anno precedente].

In particolare, le complessive n. 63 misure cautelari personali applicate in complessivi n. 35 procedimenti pendenti per i menzionati reati da c.d. "Codice Rosso", sono così suddivise: n. 22 divieti di avvicinamento alla persona offesa [n. 25 nell'anno precedente], n. 10 allontanamenti dalla casa familiare [n. 6 nell'anno precedente], n. 10 custodie cautelari in carcere [n. 4 nell'anno precedente], n. 5 arresti domiciliari con braccialetto elettronico [n. 5 nell'anno precedente], n. 8 arresti domiciliari senza braccialetto elettronico [nessuna nell'anno precedente], n. 3 divieto di dimora nel territorio del Comune di residenza [n. 1 nell'anno precedente], n. 1 obbligo di presentazione alla p.g. [nessuna nell'anno precedente] e n. 4 misure di sicurezza provvisoria [n. 2 nell'anno precedente].

Se il flusso delle misure cautelari maggiormente afflittive appare dunque sostanzialmente contenuto sotto il profilo quantitativo si deve rilevare un notevolissimo incremento delle misure cautelari personali applicate nel settore in questione rispetto all'anno giudiziario 2019-2020 allorché, alla data del 30 giugno 2020, risultavano n. 3 processi dibattimentali relativi a reati del c.d. "Codice Rosso" in cui erano state applicate misure cautelari personali e n. 4 misure cautelari del medesimo tipo nel settore Gip/Gup, e un rilevante incremento rispetto all'anno giudiziario 2020-2021 [come detto pari al 38,26%] ciò che ha comportato, in particolare per l'Ufficio Gip-Gup, negli ultimi due anni giudiziari, una vera e propria rimodulazione delle priorità temporali di esercizio dell'attività giurisdizionale attesa di fatto la necessità di adottare in media quasi un provvedimento alla settimana in materia di misure cautelari personali soltanto nello specifico settore in questione.

Tribunale di Trapani

Anche nell'A.G. 2021-22 nel Tribunale di Trapani la legge 69/19 [c.d. rosso] ha comportato un incremento del carico di lavoro, sia per l'ufficio Gip/Gup sia per il Tribunale in composizione collegiale.

Invero, per effetto dei termini perentori di svolgimento delle indagini preliminari previsti da tale disciplina si constata un progressivo aumento dei provvedimenti cautelari richiesti dal PM ed emessi dal GIP, mentre l'innalzamento della pena edittale per i reati di maltrattamenti in presenza di minori radica nel Tribunale collegiale la competenza e contribuisce ad appesantire il suo ruolo di processi che richiedono una complessa istruzione dibattimentale.

Tribunale di Sciacca

Appare significativa la circostanza che, sotto il profilo processuale, per il reato di cui all'art. 572 c.p., l'aumento di pena previsto per l'ipotesi di cui al comma 1 in relazione all'aggravante a effetto speciale di cui al comma 2 per la commissione in presenza o in danno di persona minore, di donna in stato di gravidanza, o di persona con disabilità ai sensi dell'art. 3 legge 104/1992, ovvero se il fatto è commesso con armi, ha determinato per tale ipotesi aggravata la competenza del Tribunale in composizione collegiale in luogo della competenza del Tribunale in composizione monocratica.

Per l'effetto al collegio penale sono sopravvenuti n. 9 procedimenti, ne è stato definito n. 1 con una pendenza che è aumentata da n. 5 a n. 13 procedimenti.

Al dibattimento in composizione monocratica sono sopravvenuti n. 28 procedimenti, ne sono stati definiti n. 9 con una pendenza che è aumentata da n. 43 a n. 62 procedimenti.

Infine, nell'ufficio Gip-Gup sono sopravvenuti n. 156 procedimenti, ne sono stati definiti n. 154 con una pendenza che è rimasta pressoché invariata passando da n. 50 a n. 52 procedimenti.

Appare utile segnalare, con specifico riferimento agli aumenti di pena per i reati di cui agli artt. 572 c.p. e 612 bis c.p.p., stante la modifica dei termini di fase nelle indagini preliminari e nelle fasi successive per i reati commessi in data successiva al 08.08.2019, l'effettiva e attuale applicazione di misure cautelari a tale titolo, anche con riferimento all'applicazione del c.d. braccialetto elettronico. A tale fine si evidenzia che su di un numero complessivo di misure cautelari detentive pari a n. 19, n. 6 risultano applicate per i reati di cui al c.d. codice rosso.

Per i medesimi reati risulta peraltro l'applicazione di ulteriori 12 misure coercitive relative ad allontanamento dalla casa familiare ovvero a divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa.

Non ha trovato applicazione nel periodo in esame la misura cautelare, introdotta dal c.d. codice rosso legge 69/2019, del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa per il nuovo titolo di reato ex art. 612 ter c.p. di diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti, c.d. *revenge-porn*.

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Termini Imerese

Il Procuratore della Repubblica di Termini Imerese, allo scopo di dare indicazioni alla Polizia Giudiziaria circa l'attuazione delle novità introdotte dalla riforma [obbligo di riferire la notizia di reato immediatamente e assunzione di sommarie informazioni dalla p.o. e dal denunciante entro tre giorni dall'iscrizione del procedimento], ha diffuso delle linee guida che prevedono:

- l'immediata comunicazione, anche in forma orale, della notizia di reato al pubblico ministero di turno esterno, raccogliendo le indicazioni che questi riterrà di impartire per

l'immediata predisposizione di adeguata attività di indagine quale per esempio l'immediata audizione della persona offesa o del denunciante, al fine di ottemperare in modo anticipato alla prescrizione prevista dall'art. 362 co.1 ter c.p.p.;

- la registrazione audio/video integrale dell'audizione della persona offesa, ove possibile e ove non emergano ragioni di inopportunità;
- l'immediata comunicazione alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni per le iniziative di competenza, laddove dovesse emergere la sussistenza di condizioni di pregiudizio per soggetti minorenni.

Affinché l'obiettivo perseguito dal legislatore possa essere effettivamente raggiunto, si ritiene prassi virtuosa quella di procedere all'assunzione in incidente probatorio della testimonianza della persona offesa e delle persone informate sui fatti, in modo tale da garantire la cristallizzazione degli elementi probatori in tempi prossimi ai fatti e da attenuare il rischio di vittimizzazione secondaria della persona offesa, conseguente alla rievocazione ripetuta di vissuti dolorosi.

La maggiore attenzione legislativa in tema di reati di violenza domestica e di genere - sfociata nella sopra indicata legge di riforma - ha comportato certamente un aggravio nel lavoro della Polizia Giudiziaria e dei magistrati addetti al relativo gruppo specializzato.

Occorre infatti tenere presente che nella maggior parte dei casi di maltrattamenti in famiglia e atti persecutori si è in presenza di una situazione di rischio attuale e concreto di reiterazione criminosa, per disinnescare il quale è necessario procedere a indagini in tempi rapidissimi.

L'obiettivo di massima efficacia investigativa in relazione a tale categoria di reati postula, quale condizione necessaria ma non sufficiente, che all'ascolto della persona proceda direttamente il magistrato. È evidente che l'interazione diretta tra pubblico ministero e dichiarante permette una più profonda e completa conoscenza dei fatti, oltre che una migliore valutazione della credibilità dell'intervistato; potenzialità certamente attenuate nel caso di dichiarazioni filtrate dalla P.G.

Trattasi di un obiettivo chiaramente utopistico considerati i carichi di lavoro del gruppo specializzato. Nel territorio di competenza della Procura della Repubblica di Termini Imerese nel periodo dall'1.7.2021 al 30.6.2022 sono stati iscritti:

- n. 58 procedimenti per reati contro la libertà sessuale;
- n. 96 procedimenti in materia di stalking;
- n. 284 procedimenti per maltrattamenti in famiglia.

Ad aggravare la situazione si inseriscono gli squilibri talvolta determinati dall'utilizzo dell'applicativo S.I.C.P. per l'assegnazione automatica degli affari. Poiché l'algoritmo utilizzato dal S.I.C.P. è programmato nel senso di distribuire gli affari di materia specialistica ai magistrati con minor numero di assegnazioni [prescindendo dalle singole materie specialistiche] laddove, come a Termini Imerese, taluni magistrati facciano parte di più gruppi specializzati, è frequente il verificarsi di disequilibri nella distribuzione del carico di lavoro relativo alle c.d. "fasce deboli".

Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni

L'applicazione della normativa introdotta dalla legge 19 luglio 2019 n. 69 [c.d. Codice Rosso], che ha modificato il codice penale, processuale penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere, con riferimento al periodo in esame non ha

presentato particolari problemi, tenuto conto del costante raccordo con tutte le Procure ordinarie del distretto e delle direttive impartite a tutte le Forze dell'Ordine.

Le scelte adottate dall'Ufficio hanno sempre salvaguardato il collegamento delle indagini nelle ipotesi di reati commessi congiuntamente da minori e maggiorenni, spesso contrassegnate anche da tempi diversi di scadenza delle misure cautelari penali, notevolmente ridotte per i minori.

Il protocollo di intesa, stipulato dalla Procura Ordinaria di Palermo con la Procura per i Minorenni e il Tribunale per i Minorenni proprio in materia di maltrattamenti e di abusi sessuali in danno di minori in data 24 maggio 2019 è stato esteso a tutte le altre Procure ordinarie del Distretto [a eccezione della Procura di Trapani con cui sono ancora in corso interlocuzioni] e ciò ha consentito di potere immediatamente adeguare le procedure condivise all'esigenza di speditezza delle indagini, imposta opportunamente dalla nuova legge, mantenendo la necessaria sensibilità alle vicende personali delle vittime minorenni e alle loro esigenze di tutela.

Un ulteriore frutto della necessità di coordinamento tra Uffici Giudiziari che a diverso titolo si occupano di minorenni, maggiormente sottolineata dall'ingresso della nuova normativa della legge sopraindicata, è il protocollo di intesa, firmato in data 3 marzo 2020, tra il Tribunale di Palermo, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo, il Tribunale per i Minorenni di Palermo e la Procura requirente minorile per la realizzazione del coordinamento tra Uffici Giudiziari del circondario di Palermo per la protezione delle vittime di reato in condizioni di particolare vulnerabilità e per la violenza di genere.

Il documento contempla tutte le prassi e gli impegni che ciascuno degli Uffici sopraindicati ha assunto, non solo per meglio coordinare l'espletamento delle attività penali, sia nella fase delle indagini preliminari che in quella avanti al Giudice dell'Udienza Preliminare o del dibattimento, ma anche per organizzare una attività civile a tutela dei minori che tenga conto della complessa ripartizione delle competenze civili ex art. 38 delle disposizioni di attuazione c.p.c. Il protocollo, infatti, presta una particolare attenzione all'adozione di tutte le misure di cautela e modalità organizzative che garantiscano l'escussione delle persone offese in condizioni di particolari vulnerabilità, al fine di evitare traumatici incontri con l'autore del reato o con i suoi congiunti, ovvero anche di selezionare, per la trattazione in udienza di questi reati, magistrati e giudici con particolari attitudini e formazione nella relazione con le "fasce deboli".

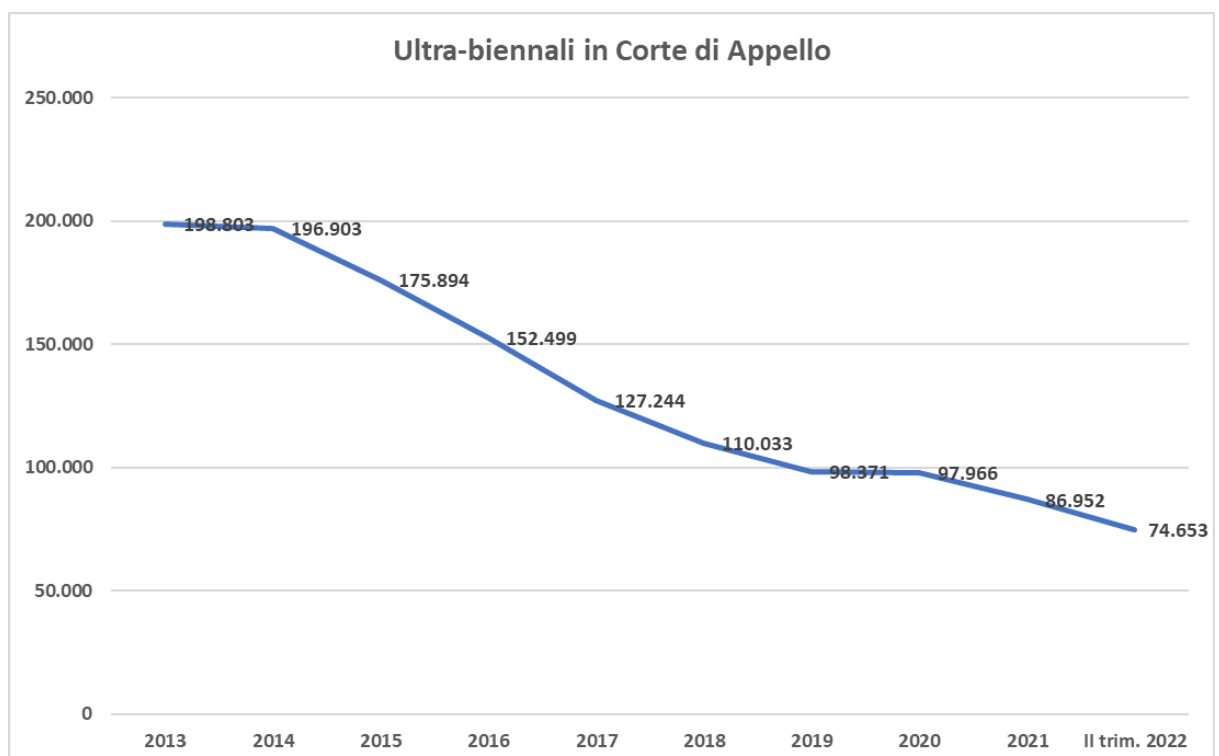
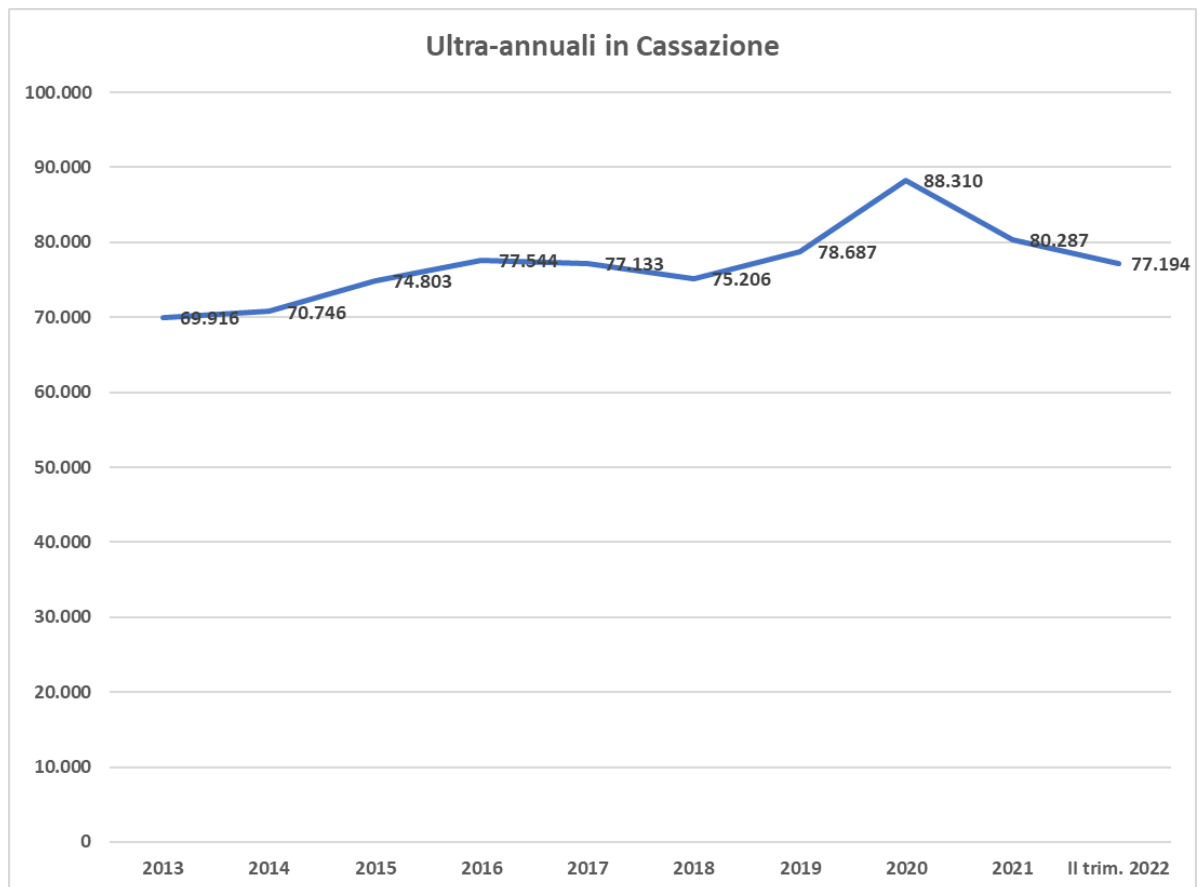
PARTE PRIMA: Gli obiettivi del PNRR e l'Ufficio per il processo.

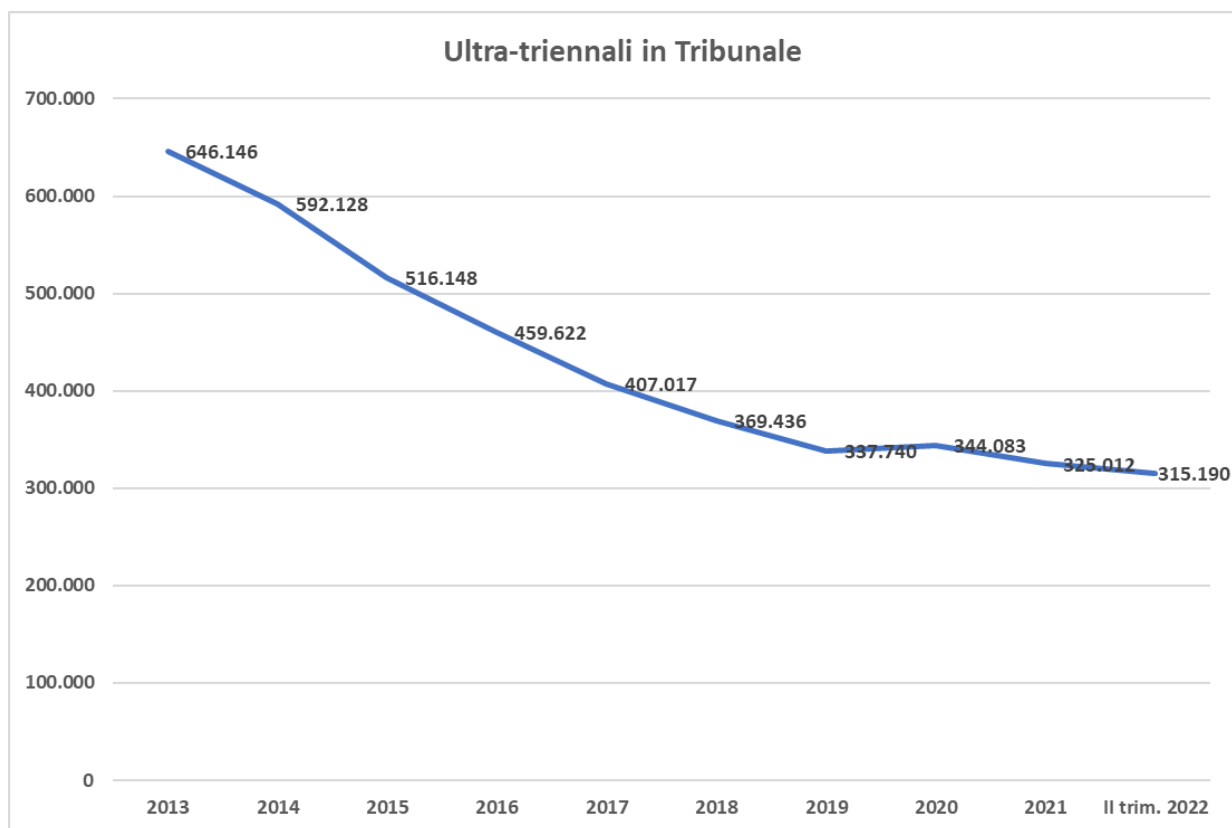
La tabella e i grafici che seguono descrivono l'andamento negli ultimi dieci anni dell'arretrato "patologico" nella Corte di Cassazione, nelle Corti di Appello e nei Tribunali.

Arretrato Civile¹

Anno	Ultra-annuali in Cassazione	% Var vs 2013	Ultra-biennali in Corte di Appello	% Var vs 2013	Ultra-triennali in Tribunale	% Var vs 2013	Arretrato	% Var vs 2013
2013	69.916	-	198.803	-	646.146	-	914.865	-
2014	70.746	1,2%	196.903	-1,0%	592.128	-8,4%	859.777	-6,0%
2015	74.803	7,0%	175.894	-11,5%	516.148	-20,1%	766.845	-16,2%
2016	77.544	10,9%	152.499	-23,3%	459.622	-28,9%	689.665	-24,6%
2017	77.133	10,3%	127.244	-36,0%	407.017	-37,0%	611.394	-33,2%
2018	75.206	7,6%	110.033	-44,7%	369.436	-42,8%	554.675	-39,4%
2019	78.687	12,5%	98.371	-50,5%	337.740	-47,7%	514.798	-43,7%
2020	88.310	26,3%	97.966	-50,7%	344.083	-46,7%	530.359	-42,0%
2021	80.287	14,8%	86.952	-56,3%	325.012	-49,7%	492.251	-46,2%
Il trim. 2022	77.194	10,4%	74.653	-62,4%	315.190	-51,2%	467.036	-49,0%

(1) Il dato sull'arretrato civile "patologico" esclude l'attività del giudice tutelare, dell'ATP, della verbalizzazione di dichiarazioni giurate, delle esecuzioni mobiliari ed immobiliari e dei fallimenti.





Nel corso dell'A.G. 2021-22, tutti gli Uffici giudiziari di questo Distretto hanno provveduto a istituire i nuovi Uffici per il processo, così come definiti dalla normativa vigente e dalle direttive impartite dal Ministero a tal proposito.

Va segnalato, con riferimento alle risorse umane, che si sono verificate criticità logistiche in talune realtà come la Corte di Appello e il Tribunale di Palermo nelle quali il numero dei nuovi funzionari è stato elevato e gli uffici dispongono di spazi già insufficienti, così rendendo inevitabile la condivisione di stanze e di luoghi ovvero l'alternanza dell'orario di lavoro.

L'impegno imposto dall'attuazione del PNRR ha coinvolto anche il settore dell'informatica, che si è trovato impegnato sia a sostenere l'impegno di favorire l'inquadramento della nuova figura del funzionario addetto all'ufficio per il processo all'interno del complesso sistema giudiziario in termini di formazione [con corsi on line dedicati ai nuovi funzionari], sia con riferimento alle risorse hardware pervenute agli stessi.

Va segnalato che quantomeno nella fase iniziale si è registrata una sia pur numericamente contenuta riluttanza da parte di alcuni magistrati ad avvalersi della collaborazione delle nuove figure professionali, segnatamente per il fatto che si tratta di soggetti ancora non del tutto preparati al loro compito.

Ciascun Ufficio ha adottato modelli organizzativi diversificati e adeguati alla singola realtà territoriale e alla dimensione dell'Ufficio medesimo.

Dopo oltre un semestre di attività del nuovo Upp, tutti i Dirigenti del Distretto sono pressoché concordi nel ritenere più "immediata" la valorizzazione del contributo di tali figure professionali nell'ambito del settore penale, in cui i risultati sono già rilevabili anche statisticamente, a differenza

del settore civile, le cui peculiarità non consentono di cogliere nel breve termine il valore aggiunto che da tale istituto può comportare.

Corte di Appello

La struttura pensata per il nuovo Ufficio per il processo ripropone la filosofia di fondo dell'esperienza già avviata nel 2017 con l'istituzione dell'ufficio per il processo presso la sezione Lavoro, peraltro differenziandosene in modo marcato sia per la innovativa e inedita entità delle risorse disponibili, sia per la conseguente ampiezza dell'orizzonte degli obiettivi proposti che vanno anche al di là della contingente temporaneità delle risorse medesime ed ergono a metodo ordinario l'idea di una modalità di lavoro organizzato in *team* con l'abbandono del tradizionale schema operativo su base prettamente individuale.

Si tratta di modelli di lavoro già sperimentati con successo in altri Paesi europei, sia di "*civil law*" sia di "*common law*", che contrariamente a quanto suggestivamente potrebbe temersi, non burocratizzano affatto l'attività giudiziaria ma, al contrario, esaltano la capacità del giudice di saper discernere il *core business* della vicenda giudiziaria sul quale indirizzare la propria professionalità, dalle altre questioni preparatorie per le quali valorizzare sapientemente gli apporti che derivano da un gruppo di lavoro appositamente costituito, formato e coordinato.

Muovendo dalle indicazioni ministeriali la struttura si pone un duplice obiettivo.

Innanzitutto, diminuire progressivamente, fino al raggiungimento della misura del *target* nazionale, l'arretrato patologico, ma, contestualmente e in parallelo, agire per evitare la formazione di nuovo arretrato patologico che si determinerebbe certamente se le risorse fossero impiegate integralmente sull'arretrato esistente.

Quindi, agire per ridurre il *disposition time*, senza peraltro omettere di considerare che la riduzione del suo valore non è indicativa necessariamente di un percorso virtuoso intrapreso dall'Ufficio, perché, tenuto conto che è dato dal rapporto tra il numero dei procedimenti pendenti a una certa data e il numero complessivo di quelli definiti nell'intervallo temporale di riferimento, potrebbe essere indicativo di un incremento delle definizioni senza tuttavia riduzione della pendenza patologica.

In buona sostanza, senza la previa selezione dei procedimenti da definire esiste il rischio che la contrazione del valore del *disposition time*, che consegue all'incremento numerico delle definizioni, possa dipendere soltanto dal numero e non dalla "anzianità" dei procedimenti definiti.

Inoltre, il venir meno dell'ipotesi su cui si fonda l'indicatore in esame, ossia l'invarianza delle sopravvenienze nel periodo di riferimento, potrebbe determinare, sia in positivo sia in negativo, una riduzione [nel caso di sopravvenienze minori o uguali a quelle dell'anno di riferimento] o un aumento [nell'ipotesi inversa] del valore assunto dall'indicatore pur in presenza di un numero costante o addirittura crescente di definizioni.

Non va, infine, trascurato che sia l'attività di eliminazione dell'arretrato sia quella di riduzione dei tempi processuali nella Corte di Appello rischiano di essere fortemente condizionate dal fatto che il prevedibile incremento della produttività da parte degli Uffici di primo grado comporterà l'aumento della sopravvenienza in Corte di Appello e ciò inevitabilmente determinerà la contrazione dell'aspettativa di rendimento.

Sulla base dell'assetto organizzativo dell'Ufficio e di un'accurata analisi della pendenza, si è ritenuto funzionale al conseguimento degli obiettivi destinare la maggior parte delle nuove risorse al settore civile ordinario, nel quale sostanzialmente sono concentrate le criticità in termini di arretrato patologico con particolare attenzione alla prima e alla terza sezione e che, viceversa, sono pressoché inesistenti nell'ambito delle controversie di lavoro e nel settore penale, per i quali sono ipotizzabili interventi di miglioramento sul versante del *disposition time*.

Inoltre, si è ritenuto opportuno assegnare un'aliquota degli addetti alla Presidenza, nell'ambito del cui *staff* sono stati attivati servizi trasversali iniziando da quello di monitoraggio che sarà curato dai funzionari statistici della Corte con possibilità di valutare anche l'apporto della segreteria della Presidenza e della Dirigenza Amministrativa.

All'esito dell'analisi effettuata, si è ritenuto che la distribuzione più adeguata delle nuove risorse fosse quella indicata nella tabella che segue:

	Servizi settore civile	Servizi settore penale	Servizi trasversali	Totale
N. addetti UPP assegnati	61	24	5	90

E, in particolare, nell'ambito dei tre settori come di seguito precisato:

Sezioni Civili	N. Addetti Upp Assegnati
Prima	20
Seconda	18
Terza	20
Lavoro	3

Sezioni Penali	N. Addetti upp assegnati
Prima	6
Seconda	5
Terza	5
Quarta	6
Corte di Assise di Appello	2

Settori/ Servizi Trasversali	N. Addetti upp assegnati
Segreteria di Presidenza	5

Tale distribuzione sarà rivedibile all'esito della periodica verifica sull'andamento del Progetto.

Per quanto attiene ai compiti disimpegnati dagli addetti all'Ufficio si fa rinvio a quanto esposto in prosieguo precisando fin d'ora che l'attività è stata calibrata in relazione alla specificità delle singole articolazioni dell'Ufficio.

La rilevante dimensione dell'Ufficio e la sua ripartizione in diverse sezioni con competenza per materia differenziata hanno indotto tendenzialmente a escludere, anche all'esito del confronto con i Presidenti di sezione, che gli addetti all'Ufficio fossero assegnati singolarmente ai magistrati, apparendo del tutto più funzionale che venissero destinati a ciascuna sezione all'interno della quale i Presidenti di sezione hanno provveduto a scegliere le modalità di impiego più idonee, evitando ripartizioni statiche e privilegiando scelte duttili che consentano la maggior fungibilità possibile, che naturalmente tiene conto della capacità professionale e delle attitudini che si vanno via via delineando con maggiore nitidezza dopo l'avvio dell'attività.

Al fine di consentire il miglior utilizzo delle risorse la Presidenza ha elaborato prospetti contenenti l'analisi stratigrafica del contenzioso e dei processi suddivisi rispettivamente per codici oggetto e per titolo di reato, al fine di consentire la conoscenza completa del carico di lavoro di ciascuna sezione.

Orbene, sulla base dei contributi offerti dai Presidenti di sezione e delle indicazioni provenienti dai funzionari responsabili delle cancellerie è stato stabilito che gli addetti all'ufficio per il processo, distribuiti come sopra, opereranno come in prosieguo.

Settore Civile

Tenuto conto dell'ampiezza e fungibilità degli apporti che gli addetti all'ufficio per il processo potranno fornire e dell'esigenza di assicurare che i loro contributi di supporto siano resi in modo sistematico e continuativo nel rispetto dei tempi lavorativi contrattuali [36 ore settimanali distribuite su cinque giorni], si è ritenuto razionale e opportuno, come sopra anticipato, organizzare l'Ufficio come una struttura al servizio di ciascuna Sezione nel suo complesso, anziché dei singoli magistrati che la compongono, riservando ai consiglieri togati, rispetto alle attività degli addetti di più stretta collaborazione con le funzioni giudicanti, compiti di guida e vigilanza sotto il coordinamento del Presidente della Sezione.

I servizi di raccolta e massimazione della giurisprudenza della Corte, nonché di alimentazione della banca dati [gratuita e liberamente accessibile e consultabile] saranno espletati in modo unitario e trasversale per tutte le Sezioni Civili.

Mansioni e modalità di impiego degli addetti all'ufficio per il processo:

Le mansioni elencate nell'Allegato II al decreto-legge 80/2021 sono state assegnate agli addetti all'Ufficio destinati alle Sezioni Civili ordinarie della Corte in funzione del conseguimento del duplice obiettivo di abbattere l'arretrato ultrabiennale e di contenere in due anni la durata dei procedimenti compresi nell'aggregato di riferimento [con esclusione, pertanto, di quelli di volontaria giurisdizione, sommari, separazione e divorzio congiunto].

In particolare, gli addetti, con talune particolarità correlate alle specificità delle esigenze delle singole sezioni, curano le seguenti attività negli ambiti che seguono:

1. Studio dei fascicoli:

- controllano la regolarità delle notificazioni e il rispetto dei termini di costituzione delle parti;
- valutano la complessità della controversia sia sulla base della lunghezza degli atti difensivi [es.: fino a 5 pagine, da 6 a 15, oltre 15], sia in ragione del numero e della complessità delle questioni dedotte in giudizio e assegnano a ciascuna causa, con un indicatore numerico o cromatico, un “peso” secondo una predeterminata scala di difficoltà; ciò al fine di consentire una più efficiente distribuzione dei carichi di lavoro tra i magistrati della Sezione e di agevolare la rapida definizione dei processi mediante la fissazione di udienze “tematiche” riservate a controversie seriali o affini, suscettibili di decisione secondo uniformi e consolidati criteri di giudizio, ovvero attraverso l’utilizzazione degli strumenti previsti dagli artt. 348 bis e 281 sexies c.p.c.;
- verificano la completezza del fascicolo [es., l’avvenuta trasmissione del fascicolo d’ufficio di primo grado] e l’osservanza degli adempimenti disposti dal giudice [es.: comunicazione del rinvio ex artt. 309 o 348 c.p.c., notificazione delle ordinanze di nomina di c.t.u., ritardi nel deposito dell’elaborato peritale]; evidenziano eventuali incompatibilità dei magistrati nei giudizi di rinvio dalla Corte di Cassazione;
- predispongono e aggiornano per ciascuna causa una scheda riassuntiva della *res iudicanda* e delle principali vicende processuali, suscettibile di successiva testuale acquisizione nella parte c.d. narrativa del provvedimento decisorio;
- redigono, previa autorizzazione del Presidente della Sezione, bozze di provvedimenti semplici in procedimenti contenziosi e di volontaria giurisdizione;
- segnalano i fascicoli che presentano caratteri di priorità di trattazione [es. giudizi di rinvio dopo la cassazione].

Le attività suddette, da estendere in prospettiva a tutte le cause pendenti, privilegiano, nella fase di avvio dell’ufficio per il processo, quelle di nuova iscrizione e quelle rinviate per la precisazione delle conclusioni o per la discussione a udienze prossime.

2. Approfondimento giurisprudenziale e dottrinale:

- individuano e approfondiscono, per le singole cause, i temi giuridici d’interesse, ricercando le fonti normative, i precedenti di giurisprudenza, anche locale, e i contributi dottrinari utili per il giudizio;
- predispongono nelle cause di maggiore complessità, sulla scorta delle acquisizioni istruttorie, degli appropriati parametri normativi e dei pertinenti riferimenti giurisprudenziali, bozze di punti di motivazione, suscettibili di successiva testuale acquisizione nel provvedimento decisorio;
- in stretta coordinamento con i magistrati compilano schede tematiche enuncianti, in forma di massima, gli orientamenti giurisprudenziali della Sezione, in vista sia del futuro riversamento nella costituenda banca dati della giurisprudenza di merito, sia della fruizione immediata da parte degli utenti del servizio giustizia [sul modello del “Progetto prevedibilità delle decisioni”, attivato nel sito web della Corte di Appello di Bari].

3. Raccordo con il personale addetto alle cancellerie:

- in vista delle udienze da svolgersi in presenza e con congruo anticipo rispetto a esse, effettuano la ricognizione dei fascicoli di causa, onde accertare che non siano smarriti o fuori posto; accertano e annotano sul ruolo cartaceo, di cui curano la stampa e la distribuzione ai magistrati, gli eventuali adempimenti da compiersi in udienza [es., eventuale cancellazione della causa dal ruolo, eventuale dichiarazione di improcedibilità dell'impugnazione, redazione di verbale di conciliazione, assunzione delle richieste della Procura Generale, quando previste dalla legge]; curano la consegna ai Consiglieri relatori dei fascicoli delle cause da decidere in udienza;
- dopo le udienze in presenza o le trattazioni scritte sostitutive, curano la comunicazione dei provvedimenti di rinvio alle parti costituite, ove necessario; aggiornano i registri del SICID, indicandovi le date di rinvio delle cause e gli eventuali mutamenti del magistrato relatore; pubblicano, nella stessa giornata della pronuncia, le sentenze ex art. 281 sexies c.p.c. e i dispositivi di sentenza, attribuendovi il numero di sentenza e di repertorio;
- prima del deposito [tramite acquisizione al SICID] della minuta del provvedimento decisorio, controllano la completezza dei fascicoli [presenza dei fascicoli di ufficio e di parte], la completezza e la corrispondenza dei dati riportati nel verbale e nel provvedimento giurisdizionale; aggiorneranno i registri del SICID;
- dopo il deposito della sentenza [tramite acquisizione al SICID] curano la pubblicazione della stessa e ogni attività consequenziale, compresa la prescritta comunicazione alle parti costituite e le attività necessarie per la trasmissione dell'atto all'Agenzia delle Entrate; curano le attività finalizzate alla trasmissione del fascicolo al Ruolo Generale;
- nel caso di sentenza con parti ammesse al patrocinio a spese dello Stato, predispongono il sotto-fascicolo relativo alle spese di giustizia e procedono alla chiusura del "foglio notizie"; annotano sull'originale della sentenza la data di definitività;
- nei processi con parti ammesse al patrocinio a spese dello Stato coadiuvano la cancelleria nelle operazioni di importazione dai sistemi SICID e SIAMM delle istanze di liquidazione trasmesse dai difensori, predispongono le bozze dei decreti di liquidazione, compiono gli adempimenti conseguenti all'emissione del decreto a opera del magistrato.

Settore Penale

Va premesso che, d'intesa con il Presidente della Quinta sezione, che si occupa della materia delle misure di prevenzione e soltanto di un modestissimo numero di procedimenti ordinari in tema di reati connessi con le misure di prevenzione, non è apparso utile assegnare funzionari addetti all'ufficio per il processo.

Per quanto attiene alle altre sezioni l'attività dei nuovi funzionari, in linea generale e salve talune peculiarità relative a specifiche esigenze delle singole sezioni [come per esempio per le sezioni di Corte d'Assise], comporta i seguenti compiti:

- coadiuvare il Presidente della Sezione nello spoglio dei processi di nuova iscrizione, esaminando la tempestività degli appelli, la sussistenza di eventuali cause di immediata declaratoria di inammissibilità, i termini di scadenza delle misure cautelari e

- di prescrizione del reato, nonché [per i reati commessi dopo il 1° gennaio 2020] di durata massima del processo in appello, al fine di consentire una più agevole fissazione e verificare i presupposti di priorità di trattazione, anche secondo il "peso" del singolo procedimento in base alla tabella di valutazione ponderale utilizzata dalla Corte;
- individuazione delle parti [imputati, difensori, parti civili] al fine della emissione del decreto di fissazione dell'udienza e successivo controllo della regolarità delle notifiche;
 - controllo della pendenza di istanze o richieste relative ai predetti fascicoli redigendo le bozze dei provvedimenti per i casi di routine;
 - redazione delle minute dei provvedimenti di ammissione al patrocinio a spese dello Stato e delle richieste di liquidazione con gli adempimenti conseguenti in tema di notifica alle parti;
 - preparazione dei fascicoli assegnati al magistrato di riferimento e studio preliminare dei fascicoli di più agevole trattazione con redazione delle minute dei relativi provvedimenti e compimento delle correlate attività preliminari e successive [avvisi, notifiche, ecc.];
 - redazione, per processi di maggiore complessità, di sintesi per punti della sentenza di primo grado e dei motivi di appello;
 - raccolta e distribuzione dei fascicoli di udienza per singolo magistrato, curando gli adempimenti preliminari [controllo notifiche e avvisi] e successivi [scarico] delle udienze relative ai processi dei magistrati con cui collaborano e l'intestazione delle sentenze;
 - accertamento della definitività del provvedimento, essenziale anche al fine della individuazione dei termini di scadenza delle misure cautelari e per il controllo del c.d. "scadenziario";
 - effettuazione di ricerche di approfondimento giurisprudenziale e dottrinale e ricostruzione del contesto normativo riferibile alle fattispecie proposte, aggiornando periodicamente, attraverso gli strumenti informatici a disposizione, le cartelle condivise all'interno della Sezione per un'agevole verifica dei precedenti al fine di consentire la rapida consultazione degli indirizzi giurisprudenziali sezionali;
 - procedere alla digitalizzazione degli atti e provvedimenti del Giudice così come del ruolo di udienza;
 - svolgere, nell'orario residuo rispetto all'impegno lavorativo con il magistrato, le attività di supporto alle Cancelleria e ai cd. servizi trasversali, in considerazione della qualifica di appartenenza.

La tabella che segue riepiloga gli obiettivi che ciascuna sezione della Corte intende perseguire nel primo anno di attività dell'ufficio per il processo.

Settore	Sezione	Obiettivi previsti per il 1° anno
Civile	Prima	Incremento della produttività sezionale nella misura del 5-10%
	Seconda	“
	Terza	“
	Lavoro	Riduzione nella misura del 5-10% della durata media dei procedimenti definiti
Penale	Prima	Incremento delle definizioni della sezione di un numero compreso tra 150 e 200.
	Seconda	Incremento della produttività della sezione nella misura del 5-10%.
	Terza	Incremento della produttività della sezione nella misura del 10%.
	Quarta	Incremento delle definizioni della sezione di un numero compreso tra 120 e 140
	Assise	Obiettivi di qualità analoghi a quelli sopra indicati [non essendo perseguibili obiettivi di riduzione della esigua pendenza]

Come già anticipato si tratta di obiettivi tendenziali la cui realizzazione è subordinata a diverse variabili, tra le quali, principalmente, l'entità e la tempestività dell'apporto che i nuovi funzionari potranno assicurare.

In ogni caso, il monitoraggio costante cui sarà sottoposta l'attività consentirà, unitamente alla sperimentazione concreta, di adottare i necessari correttivi, sia dal punto di vista della organizzazione e dei compiti affidati agli addetti, sia da quello degli obiettivi realizzabili.

Alla data di immissione in servizio [21 febbraio 2022] dei 90 funzionari addetti all'Upp previsti, ne sono stati assunti 84, alcuni dei quali si sono dimessi nel corso dei mesi successivi, e, in loro sostituzione, il Ministero ha proceduto al progressivo scorrimento delle graduatorie.

Pertanto, alla data del 30 giugno 2022, la distribuzione delle risorse era quella di seguito riportata:

Settore	Sezione	Numero di Addetti Upp
Civile	Prima	18
	Seconda	15
	Terza	16
	Lavoro	3
Totale settore Civile		52
Penale	Prima	6
	Seconda	5
	Terza	5
	Quarta	6
	Corte di Assise di Appello	2
Totale settore Penale		24
Amministrativo	Segreteria di Presidenza	3
	Ufficio Statistica	1
	Ufficio del Personale	2
Totale settore amministrativo		6
Totale complessivo		82

Di seguito i contributi sul punto dei dirigenti degli uffici giudicanti del distretto.

I Tribunali

Tribunale di Palermo

Al fine di garantire la complessiva riduzione dell'arretrato e del *disposition time*, Il Presidente del Tribunale di Palermo ha ritenuto necessario costituire presso ciascuna delle sezioni del Tribunale l'Ufficio per il Processo, dotandolo di un adeguato numero di addetti, destinati a svolgere le attività incluse nel loro mansionario e descritte in dettaglio nel Progetto organizzativo.

In tutte le sezioni, i compiti di coordinamento e di controllo dell'ufficio per il processo sono stati attribuiti al Presidente di Sezione.

Un impiego di addetti, sia pure in misura ridotta, anche presso sezioni competenti per procedimenti non inclusi nel calcolo del *disposition time* è apparso essenziale per il conseguimento degli obiettivi del PNRR da parte dell'ufficio nel suo complesso, rendendo possibile ovviare alle criticità riguardanti le predette sezioni senza richiedere l'apporto di ulteriori giudici e personale di cancelleria da distogliere da altre sezioni.

In particolare, al fine di ovviare alle principali criticità registrabili presso il settore civile del Tribunale, il Dirigente ha ritenuto necessario intervenire in primo luogo proprio nelle sezioni civili contenziose in cui si concentra in modo preponderante l'arretrato patologico dell'Ufficio [la seconda, la terza e la quinta sezione civile] mediante la costituzione presso ciascuna delle dette sezioni di un Ufficio per il Processo numericamente adeguato.

Si è ritenuta altresì necessaria, ai fini di un miglioramento nell'efficienza nella gestione dei flussi nelle materie della Protezione Internazionale, del Lavoro e della Previdenza e Assistenza, la assegnazione di un numero adeguato di addetti alle Sezioni competenti.

In particolare, come riferito dallo stesso Presidente, avendo riscontrato nel recente passato un numero assai elevato dei procedimenti in materia di immigrazione e protezione internazionale, un forte accumulo di arretrato e un notevole allungamento dei tempi di definizione, si è deciso di assegnare un consistente numero di addetti all'Ufficio per il Processo presso la Sezione Specializzata in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'unione europea, creata in aderenza alla Prima Sezione Civile. Tale misura organizzativa è risultata estremamente utile per definire l'arretrato e far contestualmente fronte alle sopravvenienze, determinando una notevole riduzione del *disposition time*.

Nel settore penale si è ritenuto necessario intervenire anzitutto in favore di tutte le sezioni dibattimentali [compresa la Corte di Assise] con la costituzione presso ciascuna di esse di un Ufficio per il Processo numericamente adeguato al raggiungimento dell'obiettivo dell'aumento di produttività, funzionale alla riduzione dell'arretrato e del *disposition time* nei termini programmati. L'UPP così costituito svolge quindi prioritariamente attività di supporto a quella dei giudici in conformità al mansionario, occupandosi dello studio dei fascicoli [predisponendo delle schede riassuntive per procedimento], supportando il giudice nel compimento della verifica di completezza del fascicolo, nell'accertamento della regolare costituzione delle parti [controllo notifiche, rispetto dei termini, individuazione dei difensori nominati ecc], redigendo bozze di provvedimenti semplici, controllando la pendenza di istanze o richieste [anche in tema di patrocinio a spese dello Stato] e curando la loro gestione, occupandosi dell'organizzazione dei fascicoli, delle udienze e del ruolo, segnalando al magistrato assegnatario i fascicoli che presentino caratteri di priorità di trattazione; inoltre, l'UPP presso ciascuna delle sezioni dibattimentali si occupa - in funzione di supporto del personale di cancelleria - dello "scarico" delle udienze, degli adempimenti conseguenti, tra cui l'attività di notifica e comunicazione alle parti, dell'accertamento della definitività del provvedimento o della predisposizione del fascicolo per la trasmissione al giudice dell'impugnazione, nonché di seguire gli adempimenti esecutivi in supporto al personale della cancelleria.

Tale soluzione è apparsa necessaria per consentire al personale abilitato all'assistenza in udienza di essere sgravato da ulteriori compiti, così da consentire di incrementare il numero delle udienze settimanali a disposizione di ciascuna sezione, finora limitato dalla disponibilità di personale idoneo ad assistere il magistrato in udienza.

Il risultato conseguito presso le Sezioni penali dibattimentali è stato molto positivo, avendo consentito una notevole riduzione del *disposition time*.

Estremamente positivo è stato pure l'impiego degli addetti all'Ufficio per il Processo presso la Sezione Gip-Gup, la Sezione per il Riesame e la Sezione Misure di Prevenzione.

Le dimensioni del Tribunale di Palermo hanno consigliato di istituire presso la Presidenza e la Dirigenza Amministrativa tre servizi trasversali, dei quali potranno beneficiare tutti i magistrati e il Dirigente Amministrativo al fine di dare attuazione alle *milestones* richieste nel PNRR e di perseguire efficacemente l'obiettivo di riduzione della durata dei procedimenti civili e penali.

A questi servizi trasversali di Ufficio per il Processo è stata coassegnata, in via residuale, una parte dei funzionari addetti in via prevalente all'Ufficio per il Processo costituito presso ogni sezione.

Tali servizi sono dedicati rispettivamente:

- 1.]** al monitoraggio dei flussi organizzativi e dei flussi statistici dell'ufficio;
- 2.]** allo studio, al supporto, alla raccolta e alla definizione degli indirizzi giurisprudenziali, sia nel settore civile sia nel settore penale, nonché alla costituzione, entro la scadenza del 31 dicembre 2023, di una banca dati di merito, accessibile a tutti i cittadini, per il settore civile;
- 3.]** alla promozione della innovazione organizzativa e processuale, all'accompagnamento alla digitalizzazione, al coordinamento delle attività amministrative inerenti al PNRR.

Il Presidente precisa opportunamente che una pluralità di apporti di natura diversa appare necessaria sia per il coordinamento delle attività amministrative inerenti al PNRR sia per il perseguimento dell'obiettivo della digitalizzazione avanzata, comprensivo dell'archiviazione elettronica obbligatoria di tutti i documenti e del flusso di lavoro elettronico completo per i procedimenti civili, nonché del procedimento penale di primo grado digitalizzato.

L'uso avanzato delle tecnologie della informazione e della comunicazione riveste un ruolo chiave anche per dare attuazione concreta alle indicazioni scaturenti da alcune importanti sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo sugli obblighi di coordinamento tra uffici giudiziari in funzione della tutela dei diritti fondamentali [come, per esempio, la sentenza del 15 dicembre 2009 nel caso *Maiorano e altri c. Italia*, con la quale il dovere di adottare le appropriate misure con funzione preventiva di azioni criminose di terzi viene imposto all'apparato giudiziario e investigativo nel suo insieme, sulla base di una visione sistemica che si oppone a ogni parcellizzazione atomistica delle sfere di competenza dei diversi organi].

Ma anche sotto molteplici altri profili appare di particolare rilevanza la istituzione di un servizio presso cui concentrare la ideazione e realizzazione di nuovi modelli organizzativi, segnatamente attraverso l'implementazione e lo sviluppo di una serie di accordi di cooperazione o protocolli già stipulati o da adottare prossimamente, con istituzioni e realtà esterne, al fine di un complessivo miglioramento del funzionamento del processo civile e penale e di una più efficace risposta alle domande di giustizia presenti nella società.

In proposito, vanno segnalati, a titolo esemplificativo, i seguenti settori nei quali è possibile progettare soluzioni innovative di notevole rilevanza ai fini della accelerazione dei tempi processuali:

- creazione di registri informatizzati nei quali inserire gli ambiti di specializzazione, le qualificazioni professionali, le eventuali incompatibilità, i risultati delle precedenti esperienze di collaborazione con autorità giudiziarie resi disponibili, su base volontaria, dai professionisti interessati ad assumere incarichi di perito, CTU, amministratore giudiziario, amministratore di sostegno, e altre funzioni ausiliarie; si tratta di una misura di particolare importanza per agevolare il compito di scelta rimesso al giudice, attualmente gravato da una serie di adempimenti che richiedono un notevole dispendio di tempo e di energie;

- supporto e assistenza alle vittime di reato, specialmente in relazione a tipologie criminose di notevole diffusione o allarme sociale ovvero incidenti su categorie di persone vulnerabili particolarmente bisognose di tutela [violenza di genere o contro minori, tratta di esseri umani, delitti motivati da odio etnico, estorsione, usura, ecc], sulla base dei protocolli già stipulati dal Tribunale; sempre in un'ottica di rafforzamento della protezione delle persone offese, alla luce delle più significative esperienze in corso presso altre realtà giudiziarie, possono essere applicati innovativi modelli di intervento, segnatamente nella fase cautelare, nei confronti degli indagati che necessitano di speciale supporto psicologico;
- elaborazione di idonei programmi di giustizia riparativa accessibili in ogni stato e grado del procedimento penale e durante l'esecuzione della pena, su iniziativa dell'autorità giudiziaria competente;
- diffusione delle migliori prassi in materia di cooperazione giudiziaria internazionale, anche attraverso il rafforzamento della reciproca fiducia tra autorità di diversi paesi con la valorizzazione della dimensione europea del principio di legalità, che richiede una ampia ed effettiva garanzia dell'accessibilità delle fonti normative e dell'interpretazione giurisprudenziale; in questa prospettiva, un ruolo significativo può essere attribuito anche al raccordo tra il sito web del Tribunale e la piattaforma informatica Sherloc [Sharing Electronic Resources and Laws on Crime], realizzata dall'UNODC [l'Ufficio delle Nazioni Unite per il controllo della droga e la prevenzione del crimine] allo scopo di agevolare la diffusione della giurisprudenza, della legislazione e delle strategie di azione adottate nell'attuazione della Convenzione ONU di Palermo contro la criminalità organizzata transnazionale, dei suoi Protocolli addizionali e del quadro normativo internazionale sul terrorismo; tale piattaforma, in particolare, comprende sette banche dati contenenti informazioni-chiave su molteplici fenomeni delittuosi e sui più moderni strumenti di indagine, anche per quanto attiene alla prova digitale; la condivisione nel contesto internazionale della produzione giurisprudenziale del Tribunale di Palermo può rappresentare un autentico salto di qualità per la valorizzazione dell'esperienza italiana, offrendo un contributo concreto all'armonizzazione delle legislazioni, alla formazione della magistratura di altri paesi e alle più avanzate forme di cooperazione giudiziaria, come, per esempio, l'innovativo strumento dei magistrati di collegamento tra l'Italia e vari paesi africani;
- supporto per la migliore comunicazione, tramite il processo civile telematico, tra i giudici del Tribunale e i magistrati della Procura della Repubblica addetti agli "affari civili", anche in attuazione del protocollo di intesa stipulato tra i due Uffici in data 13 aprile 2021; infatti, come evidenziato nella nota del 27 dicembre 2021 della Procura, la presenza di un servizio trasversale che, a monte, curi lo smistamento e l'inserimento degli atti nella consolle può consentire di superare le disfunzioni finora registrate e di apportare continui miglioramenti all'organizzazione del sistema, accelerando i tempi di definizione dei procedimenti e riservando una corsia preferenziale alle fattispecie più delicate e/o urgenti.

Il progetto relativo al potenziamento del supporto e dell'assistenza alle vittime di reato mediante l'applicazione di innovativi modelli di intervento, segnatamente nella fase cautelare, nei confronti degli indagati che necessitano di speciale supporto psicologico, è stato avviato mediante la

costituzione di un "Tavolo tecnico sul rafforzamento della protezione delle persone vulnerabili nel processo penale", avvenuta nel corso di un incontro tenuto l'8 marzo 2022 in occasione della Giornata internazionale dei diritti delle donne, presso l'Aula Magna del Palazzo di Giustizia, con la partecipazione dei rappresentanti degli uffici giudicanti e requirenti di Palermo, del Comitato Pari Opportunità presso il Consiglio Giudiziario, del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, della Camera Penale, del Dipartimento di Scienze Politiche e delle relazioni internazionali dell'Università degli Studi, della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e di numerose espressioni della società civile, ritenute fondamentali nella implementazione di una rete di intervento coordinata ed integrata.

Tribunale di Agrigento

Conformemente a quanto prescritto dall'art. 12, commi 1 e 3, del decreto-legge n. 80 del 2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 113 del 2021 è stato redatto, a firma congiunta del Capo dell'Ufficio e del dirigente amministrativo in data 22.12.2021, un progetto organizzativo volto a inserire le risorse assegnate [funzionari addetti all'UPP] negli uffici per il processo, quali strutture -in parte già esistenti - di sostegno all'attività del magistrato, in modo tale da innescare un decisivo incremento di quantità e qualità del lavoro, con speciale riguardo ai settori individuati come di maggiore criticità del l'ufficio.

Il Ministero ha destinato al Tribunale di Agrigento 41 nuove unità, delle quali si sono immesse in servizio 33.

Il Tribunale di Agrigento ha un arretrato ultra-triennale civile e penale che sicuramente condiziona negativamente la capacità operativa dell'Ufficio e impedisce di smaltire le sopravvenienze in tempi ragionevoli e adeguati alla media europea.

I livelli di tale arretrato e dei tempi medi di definizione dei procedimenti come evidenziati, per quanto attiene al settore civile, nella Tav. 1.2 "stratigrafia dei procedimenti civili", comunicati dall'Ufficio distrettuale evidenziano alla data del 30.06.2022 un arretrato patologico ultra-triennale concentrato soprattutto tra il 2014 e il 2018, che ammonta in totale a 979 procedimenti.

Per quanto attiene al settore penale i dati rilevati dalla struttura statistica del Tribunale di Agrigento alla data del 30-6-2022 evidenziano per il dibattimento monocratico la pendenza di 427 procedimenti ultra-triennali, concentrati quasi esclusivamente nel periodo tra il 2014 e il 2018, e, per il dibattimento collegiale, la pendenza di 27 procedimenti ultra-triennali, concentrati essenzialmente sempre nella stessa fascia tra il 2014 e il 2018.

Appare evidente che si tratta di un arretrato consistente, specie nel settore civile, ma sicuramente gestibile attraverso le risorse inerenti al nuovo UPP, anche perché si tratta di un arretrato non particolarmente stratificato nel tempo e in parte frutto dalla pandemia, purtroppo tutt'ora in corso, che ha sostanzialmente rallentato il percorso virtuoso di progressiva eliminazione che era stato avviato nel biennio precedente l'inizio della pandemia. L'individuazione di obiettivi specifici e progressivi per il Tribunale di Agrigento nel periodo che intercorre tra l'avvio dell'attività del nuovo UPP e la fine del 2024 [che rappresenta la prima tappa di verifica dei risultati nazionali nel settore giustizia] appare estremamente aleatorio, perché mancano riferimenti concreti per valutare in modo oggettivo e attendibile l'effetto della riforma sulla complessiva produttività dei singoli Uffici

giudiziari, per cui appare prudentiale che gli obiettivi complessivi, coincidenti con l'eliminazione dell'arretrato patologico [comprensivo anche dell'arretrato che diventerà progressivo nel triennio fino al 2026] e la riduzione del *disposition time*, nelle percentuali indicate per il campo nazionale, vengano limitati nella misura del 10% complessivo per l'anno 2022, atteso che solo nel corso del periodo saranno disponibili le nuove risorse e che buona parte delle energie dovranno essere dedicate alla formazione delle nuove figure professionali e al consolidamento delle prassi operative necessarie per il raggiungimento degli obiettivi finali, nella misura del 45% per l'anno 2023 e la restante parte per il 2024, anni questi ultimi in cui dovrebbero stabilizzarsi gli effetti positivi della riforma, salva ovviamente la possibilità di rivedere le previsioni nei concreti programmi annuali ove i risultati dell'anno 2022 dovessero discostarsi in modo significativo dalla prudentiale stima del 10% degli obiettivi programmati per il triennio fino al 2024.

E' doveroso osservare che il raggiungimento in concreto di tali obiettivi appare allo stato condizionato negativamente, da una specifica criticità del Tribunale di Agrigento, costituita dall'indice, assolutamente anomalo ed elevato, di turn-over dei magistrati e dalla conseguente ciclica scoperta simultanea di diversi posti di giudice, a causa di continui trasferimenti di giovani magistrati di prima nomina che, a loro volta, vengono sostituiti con altri giovani magistrati vincitori di concorso [da tempo vanno sistematicamente deserti i bandi per la copertura ordinaria di posti vacanti presso il Tribunale di Agrigento], per di più dopo lunghi periodi che creano insostenibili interruzioni nella continuità dell'azione giudiziaria in questo Ufficio giudiziario.

In concreto, l'organizzazione prevede la creazione di una *equipe* a supporto dell'attività giurisdizionale svolta dal giudice, monocratico o collegiale, fondato su abbinamenti precostituiti tra giudici e componenti dell'UPP, fondato su tre aree funzionali:

A. Area funzionale per la riduzione dei tempi processuali e dell'arretrato patologico in materia civile

Rappresenta in questa prima fase di adeguamento dell'UPP quella di maggiore impegno, sia per l'entità oggettiva dell'arretrato patologico, sia per la scadenza abbastanza ravvicinata del primo step nazionale di abbattimento del cd. "arretrato Pinto" nella misura del 65% al 31/12/2024, per cui sono stati destinati 14 degli addetti all'Ufficio per il Processo. Alla stessa area funzionale sono stati destinati tutti i GOP in atto addetti a funzioni civili, anche nell'ottica di una futura assegnazione dei medesimi a specifiche attività di assunzione di prove nei processi in carico ai giudici togati, cui non ostano le attuali regole processuali. Il numero degli stagisti da assegnare specificamente a tale sezione non è allo stato determinabile, in quanto strettamente correlato alla durata temporale dei singoli *stages* formativi e all'esito del bando emanato per i nuovi stagisti, i cui esiti appaiono incerti anche per il fenomeno di progressiva riduzione degli aspiranti nelle più recenti selezioni.

B. Area funzionale per il contenimento dei tempi di definizione dei processi penali

Anche questa specifica sezione presenta esigenze particolarmente pregnanti in questo circondario, sia per il livello raggiunto dalle pendenze di settore, sia per ritardi accumulati nei tempi di definizione dei singoli procedimenti durante l'epidemia COVID-19 che per la particolare struttura del processo penale [insostituibilità del giudice e limitata accessibilità a forme di trattazione da remoto], sono aumentati molto di più che nel settore civile.

Nell'ottica di una progressiva riduzione dei tempi di definizione dei processi penali, pertanto, sono stati assegnati 15 unità all'ufficio per il processo [una per ciascun giudice sia per il dibattimento sia per l'ufficio gip/gup], oltre a un funzionario per ciascuna delle tre sezioni penali, prevedendo che in caso di prolungata assenza di un giudice l'addetto assegnato al suo staff continui a prestare servizio nella sezione cui appartiene il giudice assente fino al suo rientro o alla sua sostituzione.

C. Area funzionale di gestione e controllo dell'attività giudiziaria.

A tale struttura sono state riservate tutte le funzioni "trasversali" in particolare la gestione dinamica dei ruoli vacanti [funzione questa sostanzialmente corrispondente a quella in atto affidata all'attuale struttura dell'Upp], il controllo con rilevazioni trimestrali del raggiungimento degli obiettivi [sia degli obiettivi generali previsti nel D.O.G., sia di quelli previsti nei programmi annuali di gestione sia, infine, degli obiettivi specifici dell'Upp], l'istituzione e la tenuta di una banca dati giurisprudenziale a livello circondariale, la gestione del rapporto di lavoro con i nuovi addetti all'Upp e la soluzione dei relativi problemi organizzativi, riguardanti per esempio gli orari di lavoro, le modalità di svolgimento del servizio, la sistemazione logistica, la sostituzione di addetti temporaneamente impediti e altro ancora.

Data l'importanza che rivestono tali funzioni comuni, sono stati destinati alle stesse tutti i restanti 9 addetti non assegnati alle due precedenti sezioni, che si occupano di delicate funzioni di raccordo tra la funzione amministrativa e la funzione giurisdizionale in senso stretto.

In termini di risultati conseguiti, in materia civile, particolarmente positivo è stato l'impatto avuto sul sistema dall'utilizzo dei funzionari addetti all'Ufficio per il Processo i quali hanno supportato i magistrati togati nella redazione di bozze di provvedimenti, nelle ricerche giurisprudenziali e hanno contribuito al positivo smaltimento dell'arretrato ultra-triennale.

Inoltre, hanno curato tutti gli adempimenti che seguono all'udienza del magistrato.

Anche alle sezioni penali è stato assegnato un numero di addetti all'Ufficio per il processo esattamente corrispondente al numero dei giudici togati presenti nelle due sezioni.

I predetti svolgono funzioni, in prevalenza, di assistenza al giudice nello svolgimento di tutti i compiti, normativamente previsti, strettamente connessi all'esercizio della giurisdizione [per esempio: studio dei fascicoli, predisposizione di schede dei procedimenti, redazione di bozze di provvedimenti di minore complessità, ricerche giurisprudenziali/dottrinarie/normative, intestazione delle sentenze, provvedimenti in materia di ammissione e liquidazione nell'ambito del gratuito patrocinio, assistenza in udienza, ecc.].

Tali attività, svolte sotto il controllo dei giudici, hanno richiesto una specifica formazione che è tuttora in corso.

Gli addetti all'Upp, inoltre, si occupano anche dello svolgimento delle previste incombenze di cancelleria relative alla "gestione" dei fascicoli del giudice al quale sono stati assegnati.

Infine, il Presidente del Tribunale di Agrigento sottolinea che allo stato risulta difficile prevedere che gli addetti all'Ufficio per il processo possano essere impiegati in attività che riguardino i fascicoli più corposi, che presentano questioni controverse in fatto e in diritto, e che spesso sono proprio i processi più risalenti nel tempo con istruttorie complesse, pluralità di parti e di capi di imputazione.

Tribunale di Marsala

Nel suo documento organizzativo, il Dirigente dell'Ufficio di Marsala ha previsto l'istituzione di più uffici per il processo.

In particolare, nel settore civile ne sono stati previsti 5: contenzioso ordinario e volontaria giurisdizione, lavoro e previdenza, fallimentare, esecuzioni immobiliari e conciliazione.

Nell'ambito del settore penale, invece, ne sono stati creati solo 2: dibattimento e Gip/Gup.

Inoltre, è stato istituito l'ufficio per il processo del Presidente del Tribunale con compiti prevalentemente trasversali.

Per raggiungere gli obiettivi previsti, innanzitutto di rendimento quantitativo e tenuto conto delle caratteristiche del contenzioso esistente, i 26 addetti previsti dal D.M. del 28 settembre 2021 sono stati distribuiti dandosi prevalenza al settore civile anche in considerazione del fatto che il PNRR prevede una percentuale di riduzione del DT del 56% nel settore civile e del 28% nel settore penale, ovvero, 13 sono stati assegnati al settore civile, 11 al settore penale e 2 ai servizi trasversali.

Generalmente gli addetti all'ufficio per il processo sono affiancati ai singoli giudici. Le loro mansioni sono quelle normativamente previste e operano innanzitutto in affiancamento al lavoro dei magistrati, ma anche da supporto alle cancellerie. In particolare, con riguardo all'attività di cancelleria, nel settore civile provvedono a scaricare tutti i provvedimenti adottati con il loro contributo e le udienze dei giudici e nel settore penale analogamente scaricano i provvedimenti giudiziali redatti con il loro contributo e, al fine di ampliare la produttività dell'ufficio, in linea con gli obiettivi quantitativi del PNRR, assistono i giudici togati in un numero aggiuntivo di udienze previste tabellarmente proprio per migliorare la detta produttività.

Coerentemente con le indicazioni fornite dal Ministero di Giustizia, il progetto organizzativo ha individuato sia obiettivi quantitativi [target] che obiettivi qualitativi.

Inoltre, nell'ambito del settore civile 6,25 addetti sono stati destinati al contenzioso civile ordinario e volontaria giurisdizione, 2,5 ai settori lavoro e previdenza, 0,75 al settore esecuzioni immobiliari, 0,50 al settore fallimentare e 3 all'ufficio conciliazione.

Di particolare impatto sulla produttività e anche sul miglioramento qualitativo del settore civile è stata inoltre l'istituzione del cosiddetto Ufficio di Conciliazione con l'obiettivo di:

- 1.]** procedere all'esame dell'intero ruolo ai fini dell'individuazione, previa rapida ricognizione delle questioni giuridiche sottese agli atti introduttivi del giudizio, dei procedimenti che – per natura della causa, distanza tra le posizioni delle parti, precedenti rapporti tra le stesse, orientamenti giurisprudenziali nazionali o locali pacifici, documentazione prodotta, disponibilità manifestate – sono negoziabili e componibili [redigendo apposita scheda del processo, con sintesi delle richieste e delle posizioni delle parti, nonché dei loro interessi e di tutto quello che può essere utile per l'attività di cui al punto seguente];
- 2.]** formulare, con riferimento a ciascuno dei procedimenti ritenuto suscettibile di composizione negoziale, una bozza di proposta conciliativa ex art. 185 bis c.p.c. [che contenga la specifica indicazione di clausole negoziali quali il pagamento di somme di denaro, il trasferimento della proprietà o di altri diritti reali su beni immobili, la rinuncia ad alcune domande, il rilascio di beni, la risoluzione convenzionale di contratti, la modifica di condizioni contrattuali, il frazionamento di immobili, ecc.], da sottoporre al giudice titolare del procedimento;

- 3.]** discutere con tale giudice titolare delle singole proposte formulate, in modo da consentire all'organo giudiziario di valutare la bontà delle proposte consegnate dal gruppo di lavoro e di eventualmente farle proprie sottoponendole alle parti.

Tribunale di Sciacca

Nel mese di febbraio 2022 hanno preso servizio solo 11 dei 14 funzionari previsti per il Tribunale di Sciacca. Di questi, 2 funzionari Upp sono stati destinati ai servizi trasversali, mentre i restanti sono stati assegnati in affiancamento ai giudici in servizio, sia nel settore penale sia in quello civile, per assolvere ai compiti meglio individuati nel progetto organizzativo nei vari ordini di servizio redatti a firma congiunta dal capo dell'ufficio e dal dirigente amministrativo.

In termini di obiettivi specifici con riferimento al DT nel settore civile l'ufficio, partendo da una durata media per l'anno 2020 pari a n.572 giorni, ha stabilito l'obiettivo di ridurre gradualmente fino al raggiungimento del target che viene fissato alla data del 30.06.2026 nella durata media di 320 giorni.

Per quanto concerne invece l'arretrato civile, alla data del 31/12/2021 l'ufficio registrava n. 318 procedimenti di durata ultra-triennale rispetto alla pendenza totale di n. 3.082 e si è posto quale obiettivo quello di definire alla data del 31.12.2022 il 15% dei fascicoli ultra-triennali rilevati, proseguendo poi con il 30% dei fascicoli ultra-triennali entro il 2023 e il restante arretrato ultra-triennale entro il 31 dicembre 2024.

Con riferimento al *disposition time* relativo al settore penale, per il quale è prevista la riduzione in sede nazionale nella misura del 25% rispetto a quello rilevato nell'anno 2019, l'Ufficio ha stabilito l'obiettivo di ridurre gradualmente la durata media, che nel 2021 era di 524 giorni a 380 giorni al 30 giugno 2026.

Alla data del 30.06.2022 l'ufficio registra un DT pari a 455 giorni con una riduzione della durata media del 14%.

Per quanto concerne, invece l'abbattimento dell'arretrato ultra-triennale nel settore penale: al dibattimento monocratico l'Ufficio si è posto l'obiettivo di definire alla data del 31.12.2022 il 10% dei fascicoli iscritti entro il 31.12.2018 [pari a 47 processi su 474 rilevati alla data del 31.10.2021] e per il dibattimento collegiale e per l'ufficio Gip-Gup il 50% dei fascicoli iscritti entro il 31.12.2018 [rispettivamente n.8 processi collegiali e n. 18 processi Gip-Gup].

Ulteriore obiettivo dell'ufficio sarà definire il 30% dei fascicoli ultra-triennali entro il 2023 e un ulteriore 30% di arretrato ultra-triennale entro il 31 dicembre 2024.

Al dibattimento collegiale risulta quasi raggiunto alla data del 30.06.2022 l'obiettivo fissato, dal momento che rispetto ai n.16 procedimenti collegiali, iscritti prima del 01.01.2019 e rilevati alla data del 31.10.2022, ne sono stati definiti n. 7.

Al fine di dare concreta attuazione agli obiettivi vincolati e specifici dell'Ufficio sotto il profilo strettamente giurisdizionale è stato predisposto un piano di smaltimento dell'arretrato, sia nel settore civile che nel settore penale, che per l'anno 2022 si è posto in linea con gli obiettivi fissati nel programma ex art.37.

Altre azioni in concreto poste in essere sono state:

- 1.] l'istituzione del servizio di coordinamento e di eventuale rimodulazione periodica delle attività assegnate agli addetti UPP in base agli impatti verificati o al raggiungimento di obiettivi specifici settoriali;
- 2.] l'istituzione del servizio di monitoraggio periodico dei flussi e di verifica periodica dello stato avanzamento degli obiettivi e delle azioni.

Un Ulteriore obiettivo qualitativo che l'ufficio si è proposto di raggiungere ha riguardato la realizzazione entro il 31.12.2023 di una banca dati giurisprudenziale di merito civile gratuita e accessibile e consultabile dall'utenza interna ed esterna con lo scopo di favorire una maggiore uniformità dei provvedimenti giurisdizionali in ordine alle singole materie trattate dall'ufficio giudiziario.

Infine, è stato istituito un servizio di staff a supporto della Presidenza e della Dirigenza cui sono stati affidati, in collaborazione con il personale di segreteria, compiti di coordinamento organizzativo delle nuove risorse in entrata e compiti di impulso alla digitalizzazione sia del processo civile telematico, già compiutamente avviato, ma soprattutto al processo penale telematico, la cui operatività è ancora alla fase iniziale.

Tribunale di Termini Imerese

Il Presidente del Tribunale di Termini Imerese segnala che nel periodo in esame hanno preso servizio tutti i 38 funzionari addetti all'Upp previsti, che sono stati ripartiti tra settore civile, settore penale e servizi trasversali.

In particolare, nel complesso 23 sono stati destinati al settore civile, dei quali 2 con assegnazione esclusiva alla materia lavoro, mentre 3 dei 21 assegnati al contenzioso civile sono stati destinati, in coassegnazione, alla segreteria di Presidenza e destinati ai servizi trasversali.

Al settore penale, invece, sono stati assegnati 15 addetti, tre dei quali all'ufficio Gip.

Tribunale di Trapani

Rispetto al numero previsto, pari a 26, hanno effettivamente preso servizio nel Tribunale di Trapani 24 funzionari Upp.

La ripartizione di tali risorse tra i settori civile e penale ha tenuto conto del livello di produttività di ciascun comparto e delle esigenze correlate al rispetto degli obiettivi del PNRR.

Pertanto, 10 unità sono state assegnate al settore civile, 10 al dibattimento penale e 4 all'ufficio Gip/Gup.

In particolare, il modello organizzativo adottato presso il Tribunale di Trapani, prevede un ampio ufficio del processo nel settore civile composto da tre distinti *teams*, nonché di due distinti uffici del processo nel penale, avuto riguardo al dibattimento e all'ufficio Gip/Gup.

Nel settore civile i diversi *teams* di funzionari addetti all'ufficio del processo sono correlati al lavoro svolto da diversi magistrati nell'ambito delle distinte macro materie che lo compongono [contenzioso, lavoro e previdenza, esecuzioni immobiliari].

Inoltre, il contributo degli UPP è utilizzato anche nelle cause riguardanti la crisi di impresa, l'insolvenza e i fallimenti.

Nel comparto penale, l'istituzione dell'ufficio del processo è avvenuta ex novo e separatamente nei distinti comparti del dibattimento e dell'Ufficio Gip/Gup.

È stato anche previsto l'inserimento degli Upp in servizi trasversali, come quelli riguardanti il lavoro svolto dall'ufficio statistica, con particolare riferimento ai monitoraggi dei tempi di trattazione delle cause remote civili e penali, oltre che della massimazione delle sentenze civili, da coordinarsi con il parallelo lavoro che si sta sviluppando con l'Università di Palermo.

In termini di esiti dei risultati conseguiti come detto in precedenza rimane ferma la considerazione fatta in premessa, secondo la quale il breve tempo intercorso dalla operatività dell'inserimento degli UPP [marzo 2022] impedisce, allo stato alcuna precisa valutazione: sicché va rimandato all'anno giudiziario successivo un più serio giudizio, fondato su dati periodici di più ampio respiro, in ordine al supporto concreto da essi fornito alla giurisdizione in questo circondario.

Tuttavia, va dato atto che i primi monitoraggi svolti e le relazioni dei magistrati e dei direttori di cancelleria già acquisite rendono conto di un apprezzabile lavoro svolto da questi funzionari, oltre che di un concreto contributo da costoro reso per il miglioramento delle performance nei diversi servizi a essi assegnati.

È già possibile affermare che, in concreto, il loro apporto è più incisivo nel comparto penale, laddove è maggiore sul piano numerico la tipologia di provvedimenti seriali, le cui bozze di motivazione possono essere loro affidate.

Diversamente nel settore civile, la limitatezza di provvedimenti di semplice contenuto da adottare per la definizione delle cause induce a concentrare l'opera di sostegno dell'UPP nel lavoro di studio e schedatura dei processi, piuttosto che quella della stesura delle ragioni della decisione.

Un primo bilancio dell'attività dell'Ufficio per il processo

A circa un anno dalla costituzione dell'Ufficio per il processo possono trarsi le prime indicazioni sull'andamento del nuovo Ufficio, sia per verificare i risultati raggiunti, sia per valutare le eventuali modifiche organizzative funzionali a migliorare il rendimento e rendere maggiormente conseguibili gli obiettivi prefissati.

All'esito di una ricognizione effettuata nel mese di gennaio 2023 in tutti gli Uffici del distretto, è emerso che, nonostante tutti i Dirigenti riconoscano l'apporto fornito da queste nuove figure professionali che hanno sicuramente dato un contributo al lavoro dei magistrati e del personale di cancelleria, tutti concordano nel ritenere che i nuovi addetti sono giunti privi di esperienza e di una previa formazione necessaria per offrire un adeguato supporto all'attività giurisdizionale dei singoli magistrati professionali i quali, da parte loro, hanno dovuto superare iniziali resistenze verso una nuova forma di lavoro di *staff*, soprattutto negli uffici di primo grado e hanno dovuto procedere a una attività di formazione dei singoli addetti, che nei primi mesi ha, di fatto, rallentato l'attività complessiva.

In generale, superate le difficoltà iniziali, non solo di tipo logistico, relative alla loro sistemazione, alla creazione e all'attivazione delle utenze ADN, nonché all'abilitazione per l'accesso agli applicati in uso [SICID, SIECIC, SIAMM, SICP, TIAP, etc], nella seconda metà dell'anno 2022 è stato possibile apprezzare i primi risultati numericamente più significativi, in particolare nel settore

penale e nel settore amministrativo.

Infatti, tutti gli Uffici di primo grado segnalano un incremento di produttività con riferimento ai procedimenti penali di natura seriale e soprattutto di competenza dell'Ufficio Gip-Gup [archiviazioni, decreti penali].

In tale settore gli addetti Upp si occupano prevalentemente della stesura di bozze di provvedimenti definitivi in materie seriali e svolgono attività di supporto alla cancelleria, annotando nei relativi registri informatici i provvedimenti alla cui stesura hanno collaborato.

Nel settore civile, invece, allo stato non è ravvisabile alcun incremento di produttività, a eccezione del settore lavoro e previdenza e, in particolare, con riferimento agli ATP in materia di previdenza.

La maggiore tendenziale tecnicità dei provvedimenti definitivi del settore civile rispetto a quelli del penale e la limitata presenza, nel primo, di provvedimenti di tipo seriale hanno reso meno efficace l'apporto degli addetti Upp.

Un settore in cui, secondo le prime valutazioni, è risultata utile la collaborazione degli addetti Upp è quello delle esecuzioni e fallimenti.

In tale ambito, la loro attività consiste, prevalentemente, nel monitoraggio delle procedure concorsuali ed esecutive, nel controllo del rispetto delle scansioni temporali imposte dai giudici delegati e dal rito e nella sollecitazione dei curatori al rispetto dei termini previsti.

Tuttavia, non può trascurarsi che a fronte di un limitato apporto nell'ambito giurisdizionale, gli addetti Upp hanno comunque fornito un contributo apprezzabile nel settore amministrativo, svolgendo attività di cancelleria, come l'aggiornamento dei registri informatici, l'accettazione degli atti al PCT, e, nel settore delle spese di giustizia, hanno collaborato alla redazione dei cd. foglio notizie e alla gestione delle pratiche relative al patrocinio a spese dello Stato.

Anche in Corte di Appello i risultati più apprezzabili si sono rilevati nel settore penale, nel quale gli addetti, pur se in numero inferiore rispetto a quelli destinati al settore civile, hanno contribuito a un significativo incremento di produttività, mediamente intorno al 10%.

In ambito civile, invece, l'esperienza di questi mesi ha evidenziato che sono fattori di impedimento alla piena realizzazione degli ambiziosi obiettivi del PNRR il difetto di necessaria professionalità e di adeguato livello di preparazione dei funzionari amministrativi per assolvere ai complessi compiti del giudice civile di secondo grado.

Concorre a tale valutazione anche la peculiare collocazione funzionale di questa sorta di ibridazione con cui si è creduto di poter sopperire alle carenze di organico della magistratura adibendo a funzioni sostanzialmente giurisdizionali dipendenti selezionati con modalità e secondo requisiti più consoni alla selezione di personale con compiti di tipo amministrativo.

Di talché l'attività dei nuovi funzionari appare assai più compatibile con lo studio e con il contributo alla definizione di procedimenti di modesta complessità, che, peraltro, in Corte sono numericamente ridotti.

E' auspicabile che il contributo degli addetti Upp possa essere maggiormente apprezzabile nel corso del 2023, in considerazione della maggiore esperienza che avranno acquisito nei settori cui sono destinati.

PARTE SECONDA: AREA CIVILE

Anche quest'anno, per una più agevole lettura dei dati e soprattutto per una più "realistica" valutazione degli stessi, appare opportuno ricordare che costituisce un dato ormai definitivamente acquisito il metodo indotto dall'adozione del "Programma Strasburgo 2" per il quale l'arretrato deve essere censito escludendo gli affari pendenti per frazioni temporali inferiori a quelle previste dalla Legge Pinto per l'insorgenza dell'obbligazione indennitaria.

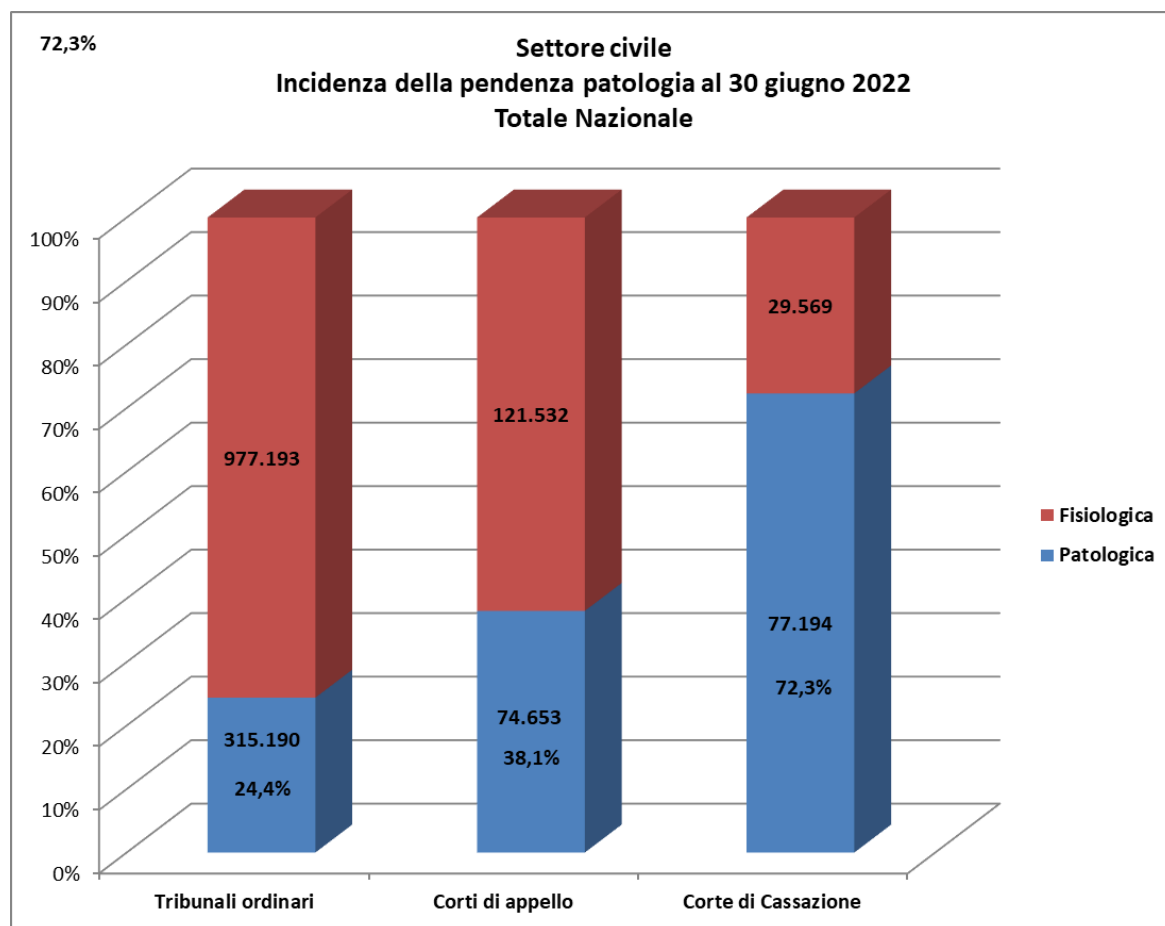
È da considerarsi, quindi, fisiologica la pendenza delle controversie per tre anni in primo grado, due anni in secondo grado e un anno in Cassazione, mentre è patologica, e costituisce quindi "arretrato", quella relativa alle controversie la cui pendenza supera tali limiti e che al 30 giugno 2021 era costituita nell'intero Paese da 508.888 procedimenti.

A ciò va aggiunto che, in linea con la metodologia Cepej, il dato sulla giacenza "patologica" esclude l'attività del giudice tutelare, i cui procedimenti sono destinati ontologicamente a durare, nonché gli ATP in materia di lavoro e previdenza, caratterizzati da intrinseca natura non contenziosa e da rapidità di definizione e, ancora, le esecuzioni e i fallimenti, trattandosi di affari che sfuggono al potere di impulso del giudice che, pertanto, non può incidere sulla loro durata.

La tabella e il grafico sull'arretrato che seguono mostrano l'andamento di un sottoinsieme importante di procedimenti [relativi a quelli contenziosi censiti nel sistema SICID] rispetto al totale delle pendenze, quello degli affari civili che, al 30 giugno 2022, non sono stati definiti entro i termini previsti dalla legge e per i quali i soggetti interessati potrebbero richiedere allo Stato un risarcimento per irragionevole durata [cosiddetti procedimenti "a rischio Pinto"]:

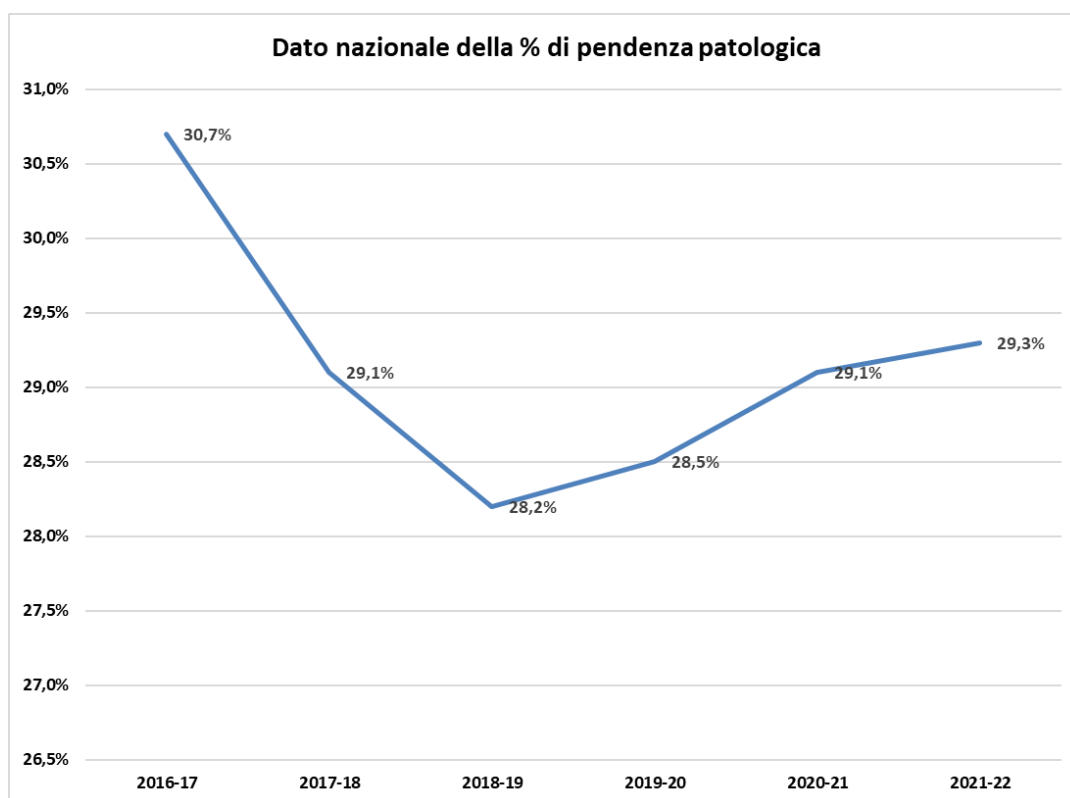
Uffici	Pendenza			% Pendenza Patologica
	Patologica	Fisiologica	Totale	
Tribunali ordinari [140]	315.190	977.193	1.292.383	24,4%
Corti di appello [26]	74.653	121.532	196.185	38,1%
Corte di Cassazione	77.194	29.569	106.763	72,3%
Totale generale	467.037	1.128.294	1.595.331	29,3%

Scomposizione grafica dell'arretrato in *patologico* [blu] e *fisiologico* [mattoni]



Dunque, al 30 giugno 2022 era “a rischio Pinto” il 29,3% delle pendenze nazionali con la conseguenza che la maggior parte degli affari civili, pari al 70,7%, riguardava procedimenti relativamente recenti.

Il dato, come si evince dal grafico che segue, è pressoché invariato nel corso dell'ultimo quinquennio, in quanto, dopo un graduale miglioramento registrato tra il 2017 e il 2020, è risalito nell'ultimo biennio verosimilmente anche a causa del rallentamento dell'attività dovuto alla pandemia:



Di seguito la tabella riepilogativa contenente i dati sulle pendenze totali suddivise per tipologia di Ufficio e aggiornata al 30 giugno 2022:

Uffici	Pendenza al 30-giu-22	%
Corti di appello	196.185	6,8%
Tribunali ordinari [SICID+ SIECIC]	1.683.910	58,4%
Giudici di Pace	791.986	27,5%
Tribunali per i minorenni	103.042	3,6%
Totale [merito]	2.775.123	96,3%
Corte di Cassazione	106.763	3,7%
Totale generale	2.881.886	

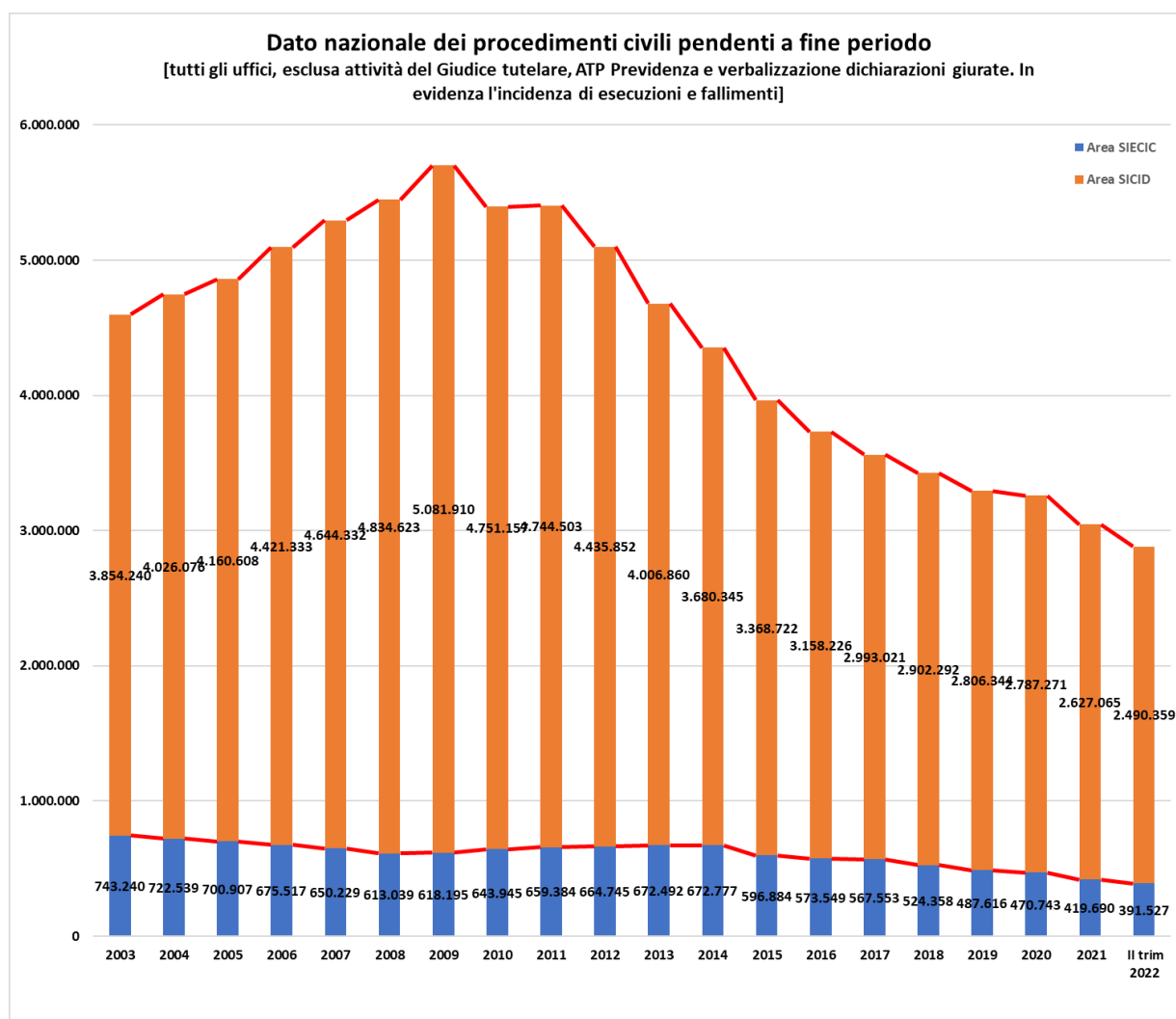
Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa [dati aggiornati al 15 settembre 2022]

Da ciò, in sintesi, si ricava che:

- l'**85,9%** delle pendenze si trova in 1° grado [58,4% nei Tribunali e 27,5% davanti ai Giudici di Pace];
- il **6,8%** nelle Corti di Appello;
- il **3,7%** nella Corte di Cassazione;
- il **3,6%** nei Tribunali per i minorenni.

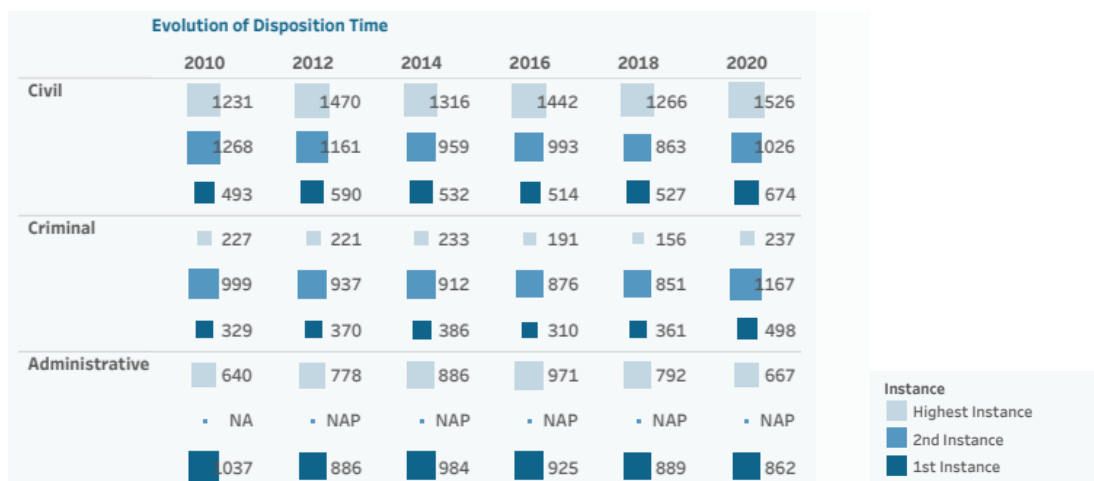
Un'analisi di più ampio respiro conferma il *trend* positivo della riduzione del *debito giudiziario* civile avviato dal 2011 in poi e ciò a conferma del fatto che i giudici civili italiani non solo continuano a definire ogni anno un numero di controversie maggiore di quelle sopravvenute, ma che ormai da anni, grazie alla loro straordinaria produttività per la quale continuano a occupare il primo posto in Europa, riescono a ridurre gradualmente l'arretrato.

Il grafico seguente illustra l'andamento a livello nazionale dei procedimenti civili dal 2003 in poi e conferma la costante e netta flessione della pendenza dal 2011 in poi, attenuata solo nel 2020 probabilmente per effetto della pandemia.



Di particolare interesse sono i dati che la CEPEJ ha pubblicato nel 2022, come di consueto con cadenza biennale, riferiti al 2020.

Dall'analisi degli stessi si desume che rispetto al 2018 l'Italia fa registrare un aumento significativo della durata stimata ["*disposition time*"] dei procedimenti contenziosi ["*civil and commercial litigious cases*"] in primo grado, che passa dai 527 gg. del 2018 ai 674 gg. del 2020 [+27,8%].

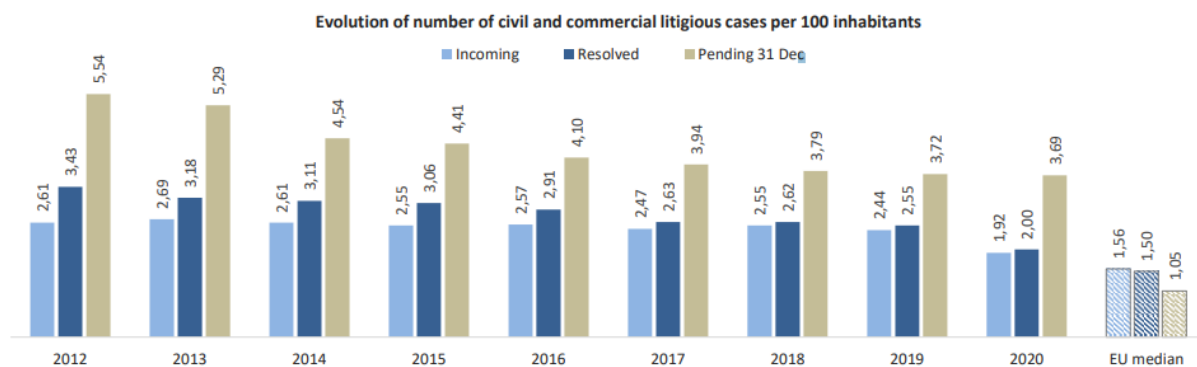


La tabella che segue illustra i dati generali relativi al *clearance rate* e al *disposition time*:

Andamento del Clearance Rate e del *Disposition time* per i procedimenti civili [Fonte: Cepej 2022]

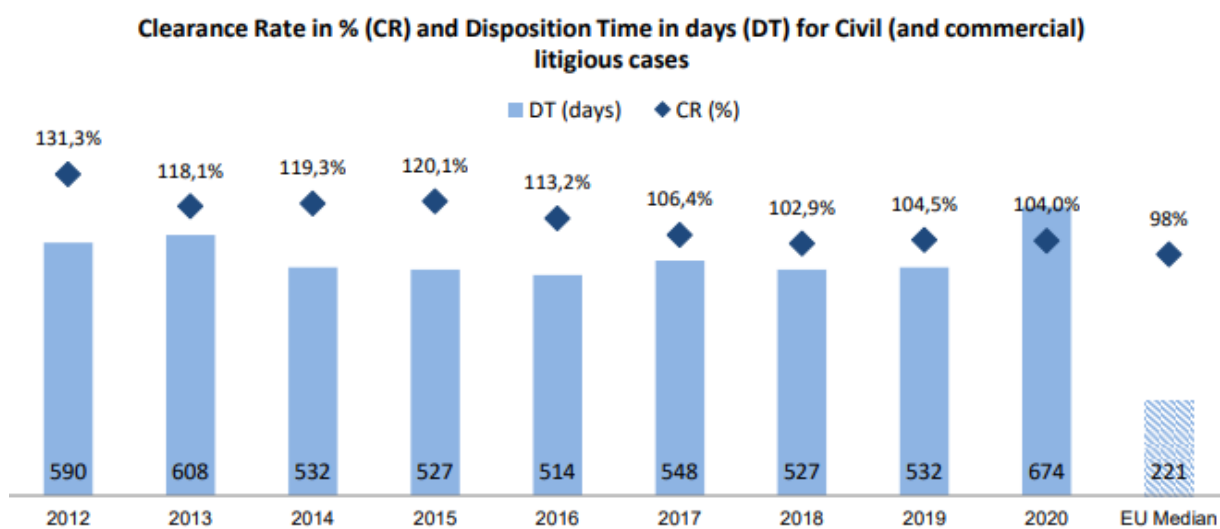
	2010	2012	2014	2016	2018	2020	2010	2012	2014	2016	2018	2020
ALB	93%	97%	100%	99%	98%	85%	173	192	171	159	172	366
AND	99%	95%	103%	NA	NA	NA	189	264	460	NA	NA	NA
ARM	101%	103%	75%	94%	101%	126%	163	168	230	188	194	126
AUT	100%	101%	103%	102%	101%	100%	129	135	130	133	138	156
AZE	98%	100%	99%	98%	99%	96%	43	52	33	25	51	88
BEL	NA	NA	98%	102%	112%	99%	NA	NA	NA	NA	NA	NA
BIH	94%	116%	114%	115%	126%	103%	826	656	603	574	483	639
BGR	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA
HRV	102%	95%	113%	118%	112%	85%	462	457	380	364	374	655
CYP	84%	NA	NA	NA	NA	NA	513	NA	NA	NA	NA	NA
CZE	103%	99%	105%	110%	102%	98%	128	174	163	153	149	165
DNK	102%	109%	102%	101%	95%	111%	182	165	177	176	207	190
EST	98%	112%	104%	98%	101%	100%	215	167	125	139	143	135
FIN	93%	103%	105%	125%	102%	94%	259	325	289	252	273	300
FRA	98%	99%	94%	99%	96%	93%	279	311	348	353	420	637
GEO	96%	102%	93%	77%	91%	87%	94	62	100	242	274	433
DEU	102%	100%	100%	103%	97%	98%	184	183	198	196	220	237
GRC	79%	58%	113%	99%	86%	NA	190	469	330	610	559	NA
HUN	102%	105%	104%	98%	116%	100%	160	97	144	159	151	165
ISL	NA	NA	NA	NA	102%	99%	NA	NA	NA	NA	NA	63
IRL	NA	NA	56%	59%	63%	60%	NA	NA	NA	NA	NA	NA
ITA	118%	131%	119%	113%	103%	104%	493	590	532	514	527	674
LVA	86%	118%	98%	107%	103%	96%	315	241	255	217	236	239
LTU	102%	101%	97%	98%	104%	94%	55	88	97	88	84	117
LUX	139%	173%	97%	100%	93%	93%	200	73	103	91	123	161
MLT	89%	114%	101%	107%	93%	91%	849	685	536	432	440	550
MDA	95%	100%	97%	97%	104%	97%	110	106	127	140	143	171
MCO	76%	117%	109%	99%	93%	90%	743	433	347	372	372	514
MNE	92%	102%	84%	98%	105%	107%	271	254	298	267	229	280
NLD	NA	NA	99%	101%	101%	100%	NA	NA	132	121	110	127
MKD	95%	131%	117%	95%	101%	90%	259	175	132	223	179	294
NOR	101%	100%	97%	102%	101%	100%	158	160	176	161	176	183
POL	95%	89%	99%	99%	92%	105%	180	195	203	225	273	317
PRT	102%	98%	NA	112%	109%	98%	417	369	NA	289	229	280
ROU	90%	99%	109%	102%	103%	100%	217	193	146	153	157	168
RUS	100%	99%	98%	102%	100%		13	40	37	42	50	
SRB	92%	116%	92%	94%	110%	71%	316	242	359	315	225	472
SVK	98%	82%	92%	132%	131%	100%	364	437	524	130	157	204
SVN	99%	101%	109%	106%	110%	101%	315	318	270	280	283	350
ESP	93%	100%	98%	103%	87%	86%	314	264	318	282	362	468
SWE	98%	99%	104%	99%	97%	103%	187	179	157	164	166	161
CHE	100%	100%	101%	101%	100%	100%	132	127	116	107	111	126
TUR	NA	115%	96%	86%	98%	90%	NA	134	227	399	307	513
UKR	104%	106%	102%	97%	97%	98%	52	70	68	96	129	122
UK:ENG&WAL	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA
UK:NIR	NA	NA	NA		NA	NA	NA	NA	NA	..	NA	NA
UK:SCO	NA	85%	85%	79%	81%	85%	NA	NA	NA	NA	NA	NA
ISR		101%	102%	97%	100%	97%		340	334	333	315	339
KAZ					98%	101%					32	48
MAR				103%	101%	94%				86	75	117
Average	98%	104%	100%	101%	100%	96%	267	243	238	232	234	293
Median	98%	101%	100%	100%	101%	98%	195	188	188	192	201	237

◦ Incoming, resolved and pending cases



◦ Clearance Rate and Disposition Time

Civil (and commercial) litigious cases	CR (%)	DT (days)
2012	131,3%	590
2013	118,1%	608
2014	119,3%	532
2015	120,1%	527
2016	113,2%	514
2017	106,4%	548
2018	102,9%	527
2019	104,5%	532
2020	104,0%	674



Andamento della Giustizia civile nel Distretto di Palermo

Tasso di impugnazione delle sentenze dei Tribunali

Stante i tempi medi di definizione dei procedimenti in primo grado, significativamente diversi tra la materia civile e quella di lavoro e previdenza, al fine di fornire un'indicazione sul tasso di impugnazione in appello delle sentenze dei Tribunali del distretto, sono state considerate le sentenze pubblicate dai Tribunali e le iscrizioni in Corte nel corso degli ultimi sei anni giudiziari.

Le tabelle successive mostrano, distintamente per la materia civile e per quella lavoro, l'andamento del numero delle sentenze pubblicate nel corso degli anni in esame:

Sentenze in materia civile [1° grado]

Tribunale	A.G.						Totale Tribunale
	2016-17	2017-18	2018-19	2019-20	2020-21	2021-22	
Agrigento	1.853	1.571	1.474	1.092	1.371	1.246	8.607
Marsala	1.017	1.200	1.177	805	881	1.024	6.104
Palermo	6.660	5.992	5.354	4.186	4.861	4.853	31.906
Sciacca	478	513	513	456	487	492	2.939
Termini Imerese	1.272	1.380	1.146	835	1.143	986	6.762
Trapani	1.045	1.121	1.119	842	1.015	1.054	6.196
Totale complessivo	12.325	11.777	10.783	8.216	9.758	9.655	62.514

Sentenze in materia lavoro e previdenza

Tribunale	A.G.						Totale Tribunale
	2016-17	2017-18	2018-19	2019-20	2020-21	2021-22	
Agrigento	1.129	1.672	1.504	1.290	1.475	1.145	8.215
Marsala	767	908	801	806	881	1.165	5.328
Palermo	3.659	3.972	4.476	3.849	5.050	4.486	25.492
Sciacca	359	377	356	331	369	391	2.183
Termini Imerese	1.056	1.131	621	650	1.073	989	5.520
Trapani	682	606	702	593	536	562	3.681
Totale complessivo	7.652	8.666	8.460	7.519	9.384	8.738	50.419

Come si nota chiaramente dall'andamento dei dati riportati nelle tabelle che precedono, il tasso di impugnazione tra i due settori è nettamente diverso, infatti, si passa dal 25,2% del civile ordinario al 16,7% della materia lavoro.

Indice di stabilità delle sentenze dei Tribunali

Anche per il c.d. *reversal rate*, parametro che indica la stabilità delle decisioni di primo grado, calcolato con riferimento al periodo luglio 2016 – giugno 2022, si nota una leggera differenza tra il civile ordinario e la materia lavoro e previdenza.

Infatti, nel periodo considerato le sentenze civili appellate sono state, complessivamente, il 25,2%, e, di queste, il 52,5% sono state definite con una sentenza di conferma da parte della Corte di Appello, mentre per la materia lavoro, a fronte di una percentuale di appello pari al 16,7%, la percentuale di conferma è pari al 43,8%.

Le tabelle successive mostrano il dettaglio per ciascun settore:

Esito	Civile		Lavoro e Previdenza	
Conferma	7.222	52,5%	3.356	44,6%
Riforma	5.483	39,9%	3.294	43,8%
Altro	1.048	7,6%	871	11,6%
Totale Sentenze 2° grado	13.753		7.521	

Civile ordinario:

- Sentenze di 1° grado: 62.514;
- Sentenze impugnate: 15.766 [25,2%];
- Sentenze confermate in appello: 8.277 [52,5%];
- Sentenze non impugnate: 46.760 [74,8%];

da tali dati emerge che, delle 62.514 sentenze emesse dai Tribunali nel periodo considerato, l'88%, pari a 55.038, sono passate in giudicato o per mancata impugnazione [46.760] o per conferma da parte del giudice dell'impugnazione [8.277].

Lavoro e Previdenza:

- Sentenze di 1° grado: 50.419;
- Sentenze Impugnate: 8.409 [16,7%];
- Sentenze Confermate in Appello: 3.750 [44,6%];
- Sentenze Non Impugnate: 41.999 [83,3%];

da tali dati emerge che delle 50.419 sentenze emesse dai Tribunali nel periodo considerato, il 90,7%, pari a 45.749, sono passate in giudicato o per mancata impugnazione [41.999] o per conferma da parte del giudice dell'impugnazione [3.750].

Si tratta, quindi, di dati che testimoniano l'elevatissima tenuta delle decisioni dei Tribunali del distretto.

Indice di stabilità delle sentenze della Corte

L'analisi dei dati relativi all'impugnazione delle sentenze civili della Corte, comprese quelle in materia di lavoro, evidenzia che i ricorsi per cassazione nell'ultimo quinquennio hanno riguardato appena il 16,9% delle sentenze emesse:

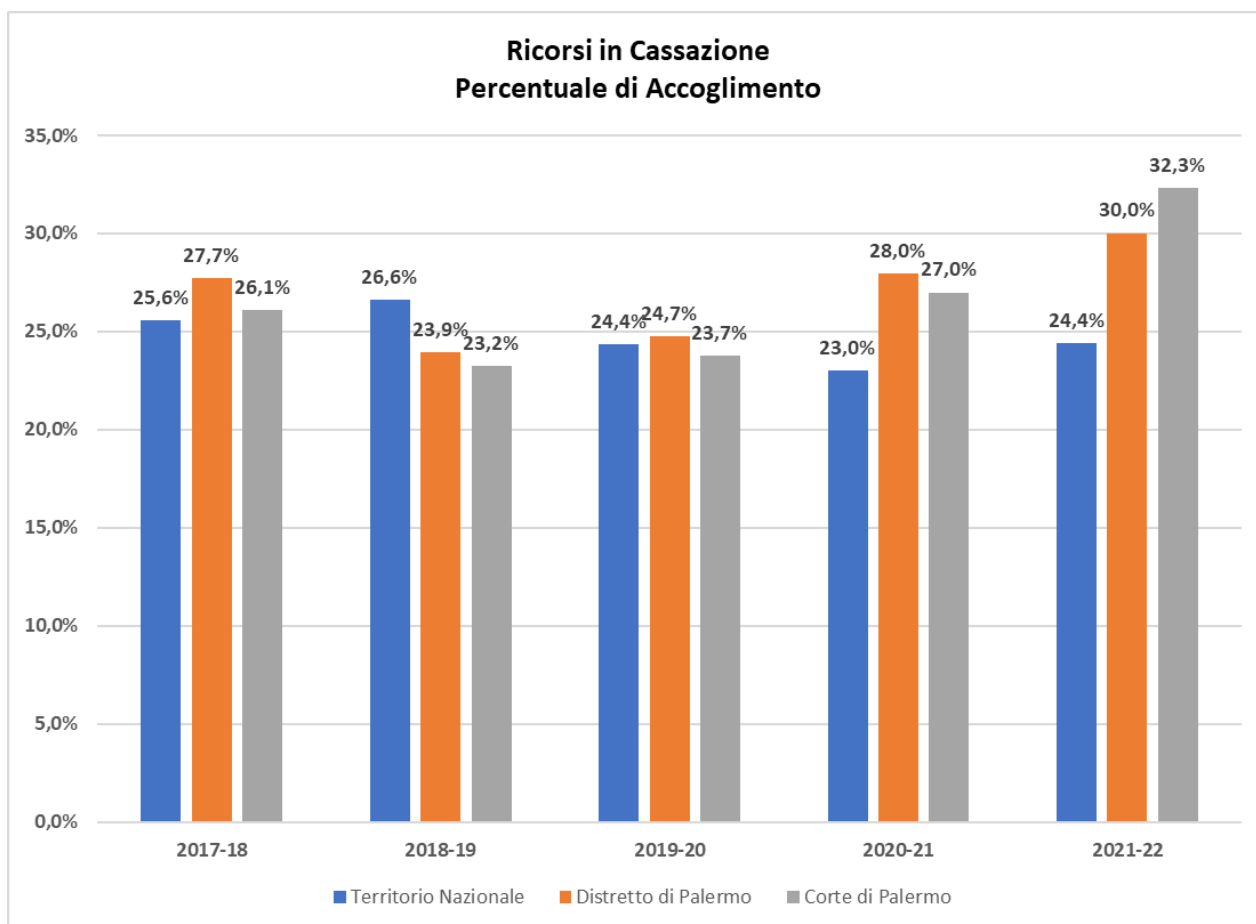
Corte di Appello di Palermo	2017-18	2018-19	2019-20	2020-21	2021-22	Totale
Sentenze pubblicate	4.011	3.725	3.275	3.486	3.653	18.150
Ricorsi iscritti in Cassazione	599	679	515	624	644	3.061
% di Impugnazione	14,9%	18,2%	15,7%	17,9%	17,6%	16,9%

e tali ricorsi sono stati rigettati dalla Corte di Cassazione nel 73% dei casi, come si desume dalla tabella che segue:

Esito ricorsi in Cassazione

Procedimenti civili definiti in Corte di Cassazione		2016-17	2017-18	2018-19	2019-20	2020-21	2021-22	Totale
Corte di Appello di Palermo	Accolti	187	163	135	118	125	213	941
	Totale definiti	658	625	581	497	463	659	3.483
	% di accoglimento	28,4%	26,1%	23,2%	23,7%	27,0%	32,3%	27,0%
Dato Nazionale	Accolti	5.102	5.236	5.448	4.761	4.815	6.411	31.773
	Totale definiti	18.181	20.475	20.454	19.548	20.936	26.247	125.841
	% di accoglimento	28,1%	25,6%	26,6%	24,4%	23,0%	24,4%	25,2%

Il grafico che segue mette a confronto il dato nazionale sia con quello del distretto di Palermo sia con quello della sola Corte negli ultimi cinque anni:



Pertanto, tenendo conto sia del numero delle sentenze della Corte avverso le quali non viene proposto ricorso in Cassazione [pari a 15.083] sia del tasso di conferma in Cassazione [73%], la percentuale complessiva di tenuta delle sentenze civili della Corte di appello è pari al 95,4% come si deduce dai dati riportati a seguire:

Settore civile:

- Sentenze pubblicate: 18.150;
- Sentenze impugnate: 3.061 [16,9%];
- Sentenze confermate in Cassazione: 2.235 [73%];
- Sentenze non impugunate: 15.083 [83,1%];
- Totale sentenze passate in giudicato: 17.318 [95,4%]

Flussi di lavoro nel settore civile

Nel periodo considerato, i flussi nel settore civile¹ non hanno registrato un andamento omogeneo tra gli uffici del distretto, come indicato nella tabella che segue:

Tipologia d'ufficio	A.G. 2021/2022			A.G. 2020/2021		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello	4.388 -4,2%	4.886 3,0%	11.224 -4,2%	4.581	4.743	11.722
Tribunali	64.252 -4,6%	68.893 -4,7%	69.227 -5,9%	67.335	72.280	73.562
Giudici di pace	17.879 -13,0%	19.559 -14,2%	7.582 -11,8%	20.558	22.790	8.599
Tribunale per i minorenni	4.461 -16,1%	4.443 -6,0%	4.496 0,4%	5.319	4.726	4.478
Totale Distretto	90.980 -7,0%	97.781 -6,5%	92.529 -5,9%	97.793	104.539	98.361

Più in dettaglio, dall'esame dei dati dei singoli Uffici, riportati nella tabella successiva, si rileva che, a eccezione della Corte di Appello in cui le definizioni sono aumentate del 3% [passate da 4.743 a 4.886], tutti gli uffici del distretto si caratterizzano per una flessione sia delle sopravvenienze sia delle definizioni che, in alcuni casi, sono diminuite in misura percentuale superiore rispetto alle iscrizioni, determinando, di conseguenza, un incremento della pendenza finale.

Il dato sicuramente positivo che emerge dalla lettura dei dati di seguito riportati è che, a esclusione del Tribunale di Termini Imerese, in tutti gli uffici del distretto si rileva un decremento delle pendenze finali.

¹ Così come previsto dai nuovi criteri di rilevazione adottati dalla DGStat i flussi relativi al settore civile non comprendono gli affari di competenza del Giudice Tutelare, la verbalizzazione di dichiarazione giurata e gli ATP in materia di previdenza e assistenza ex art. 445 bis c.p.c.

Tipologia d'ufficio	A.G. 2021/2022			A.G. 2020/2021		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello	4.388 -4,2%	4.886 3,0%	11.224 -4,2%	4.581	4.743	11.722
Tribunale di Agrigento	7.409 -7,8%	8.697 -2,5%	10.032 -11,4%	8.032	8.916	11.319
Tribunale di Marsala	6.058 -3,4%	6.599 1,9%	3.602 -13,0%	6.268	6.474	4.142
Tribunale di Palermo	34.649 -5,3%	36.679 -6,8%	37.604 -4,5%	36.592	39.352	39.395
Tribunale di Sciacca	2.570 -1,0%	2.733 3,6%	3.216 -4,7%	2.597	2.639	3.374
Tribunale di Termini Imerese	7.634 -1,2%	7.536 -9,0%	10.882 1,2%	7.729	8.280	10.750
Tribunale di Trapani	5.932 -3,0%	6.649 0,5%	3.891 -15,1%	6.117	6.619	4.582

Nella tabella seguente sono esposti i dati relativi agli indicatori di produttività e alla durata media dei procedimenti:

Tipologia d'ufficio	A.G. 2021/2022				A.G. 2020/2021			
	Ricambio	Smaltimento	Durata [gg]	Disposition Time [gg]	Ricambio	Smaltimento	Durata [gg]	Disposition Time [gg]
Corte di Appello	111	30	949	838	104	29	915	902
Tribunali	107	50	392	367	107	50	398	371
Giudici di pace	109	74	164	141	111	73	164	138
Tribunale per i minorenni	100	50	368	369	89	51	304	346
Totale Distretto	107	52	371	345	107	52	367	343

Quindi, sintetizzando, rispetto al periodo precedente negli uffici del distretto vanno segnalati:

- per la Corte di Appello:

- ✓ un decremento sia della sopravvenienza sia delle pendenze nella misura percentuale del 4,2%;
 - ✓ un incremento delle definizioni nella misura percentuale del 3%;
 - ✓ un incremento dell'indice di ricambio, c.d. *clearance rate*, passato da 104 a 111 e dell'indice di smaltimento da 29 a 30;
 - ✓ un incremento medio dei tempi di durata dei procedimenti civili nella misura del 3,7%: da 915 giorni del precedente periodo a 949 dell'attuale;
 - ✓ un decremento sensibile della durata prognostica [*disposition time*], passata da 902 giorni dell'A.G. 2020-21 a 838 dell'anno in esame [-7,1%].
- per i Tribunali del distretto:
 - ✓ un decremento della sopravvenienza nella misura percentuale del 4,6% e delle pendenze nella misura percentuale del 5,9%;
 - ✓ un decremento delle definizioni nella misura percentuale del 5,9%;
 - ✓ invariati sia l'indice di ricambio [107] sia l'indice di smaltimento [50];
 - ✓ una riduzione dei tempi medi di durata dei procedimenti civili nella misura dell'1,3%: da 398 giorni del precedente periodo a 392 dell'attuale [il dato predetto è stato elaborato non computando gli affari di competenza del giudice tutelare, la verbalizzazione di dichiarazione giurata, gli ATP in materia di previdenza e assistenza]. Espungendo i dati relativi ai procedimenti di esecuzione e in materia fallimentare, trattandosi di procedimenti la cui durata, per ben note ragioni, ontologicamente sfugge al governo organizzativo e direttivo del giudice, la durata media passa da 393 a 384 giorni [-2,3%];
 - ✓ un decremento significativo della durata prognostica [*disposition time*], passata da 371 giorni dell'A.G. 2020-21 a 367 dell'anno in esame [-1,3%].
- per gli uffici del Giudice di Pace del distretto:
 - ✓ sostanzialmente invariati sia l'indice di ricambio [passato da 111 a 109] sia quello di smaltimento [passato da 73 a 74];
 - ✓ un incremento pari allo 0,4% dei tempi medi di durata dei procedimenti;
 - ✓ un lieve incremento della durata prognostica [*disposition time*], passata da 138 giorni dell'A.G. 2020-21 a 141 dell'anno in esame [2,7%];
- per il Tribunale per i Minorenni:
 - ✓ un miglioramento significativo dell'indice di ricambio [passato da 89 a 100] mentre rimane sostanzialmente invariato l'indice di smaltimento [da 51 a 50];
 - ✓ un incremento sensibile della durata prognostica [*disposition time*] passata da 346 giorni dell'A.G. 2020-21 a 369 [6,8%] dell'anno in esame;

La Corte di Appello

Va premesso che la criticità della giurisdizione delle Corti di Appello è assai risalente.

Per coglierne essenzialmente la portata è sufficiente porre l'attenzione alla circostanza che mentre negli uffici di primo grado l'aumento delle cause civili sopravvenute dal 1970 in poi è stato mediamente nell'ordine di 1 a 5, nelle Corti è stato di 1 a 20.

Rilevante è stata anche l'incidenza negativa del ritardo nell'adeguamento delle strutture e dell'organizzazione all'assetto determinato dalle nuove normative del 1984 e del 1998.

Va aggiunto che le Corti devono far fronte, per di più con il limitato personale di cui hanno disposto sino a pochi mesi fa, a una pluralità di incombenze specifiche paragiudiziarie e amministrative, come il Consiglio giudiziario, la Formazione decentrata, l'Ufficio Esami Avvocato, l'Ufficio Elettorale, la Conferenza permanente, l'UNEP distrettuale.

I DATI DEL SETTORE CIVILE DELLA CORTE DI APPELLO [compresi quelli della Sezione Lavoro]

Tipologia d'ufficio	A.G. 2021/2022			A.G. 2020/2021		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello	4.388 -4,2%	4.886 3,0%	11.224 -4,2%	4.581	4.743	11.722

Tipologia d'ufficio	A.G. 2021/2022			A.G. 2020/2021		
	Ricambio	Smaltimento	Durata Effettiva [gg]	Ricambio	Smaltimento	Durata Effettiva [gg]
Corte di Appello	111	30	949	104	29	915

Rispetto all'Anno Giudiziario precedente, i dati statistici [civile + lavoro] evidenziano, in linea con l'anno precedente, una riduzione [-4,2%] della pendenza, che è passata da n° 11.722 a n° 11.224 procedimenti.

L'indice di ricambio, pari al 111%, evidenzia che il numero delle definizioni [4.886] è stato superiore alle nuove iscrizioni [pari a n° 4.388 fascicoli sopravvenuti].

L'indice di smaltimento risulta essere pari al 30%, mentre l'indice di durata risulta essere pari a 949 giorni, con un incremento pari al 3,7% rispetto al periodo precedente, quando si era attestato a 915 giorni.

I dati delle Sezioni Civili della Corte di Appello

Passando all'esame di dettaglio, la **Prima Sezione civile**, alla quale sono aggregate le Sezioni Usi civici e Minorenni, tutte composte dagli stessi Consiglieri – pur occupandosi di una vasta gamma di controversie [alcune in grado unico, come le opposizioni alla stima nelle espropriazioni per pubblica utilità] – ha avuto una flessione della sopravvenienza complessiva del 7,8% rispetto al periodo precedente di cui il 23,1% relativamente agli affari non contenziosi [da 364 a 280] e, invece, un incremento pari al 4,1% relativamente a quelli contenziosi [da 465 a 484].

Va premesso che nel corso dell'ultimo anno giudiziario la sezione è stata interessata da modifiche significative, in quanto sono stati collocati in quiescenza il Presidente, dott. Antonio Novara, e il Consigliere anziano, dott. Antonino Di Pisa, a far data rispettivamente dal 31 gennaio 2022 e dal 31 dicembre 2021.

Inoltre, nei primi giorni del mese di febbraio, un altro Consigliere della Prima Sezione Civile, la dott.ssa Tania Hmeljak, ha lasciato l'Ufficio di appartenenza essendo stata trasferita alla Corte di Cassazione.

Tutto ciò ha comportato indubbe ripercussioni sull'organizzazione della Sezione, poiché i tre magistrati "*in uscita*" non hanno più introitato cause per la decisione, in quanto le stesse non avrebbero potuto essere definite nei tempi previsti dall'art. 190 c.p.c..

A ciò si aggiunga che il Consigliere Angelo Piraino, a partire dal 6 dicembre 2021 e fino al 25 febbraio 2022, è stato esonerato dalla partecipazione alle udienze, allo scopo di smaltire l'arretrato.

Il pensionamento del Presidente Novara e del Consigliere Di Pisa e, sia pure in minima parte, il trasferimento ad altro Ufficio del Consigliere Hmeljak hanno, infine, comportato la rimessione sul ruolo di numerosi procedimenti [oltre trecento], la cui camera di consiglio non aveva ancora avuto luogo alla data degli anzidetti pensionamenti.

Tutti i fattori anzidetti hanno condizionato il regolare svolgimento dell'attività giurisdizionale della Sezione, la quale, rimasta parzialmente bloccata a partire dal 15 settembre 2021, è ripresa pienamente soltanto dopo il 25 febbraio 2022, con l'apporto dei due nuovi magistrati assegnati alla Sezione a decorrere rispettivamente dal 5 e dal 20 gennaio.

Tali criticità non hanno certamente giovato al buon andamento della Sezione, la quale sconta anche un arretrato risalente nel tempo.

A fronte delle criticità suddette, tenuto conto della necessità di dar corso alle varie incombenze connesse alle nuove iscrizioni [studio e relative decisioni interlocutorie in tema di adempimenti istruttori o di sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza di primo grado] e, in special modo, dell'esigenza primaria di definire celermente i procedimenti in materia di famiglia e minorile, nel corso dell'A.G. 2021-22 si osserva che:

- la pendenza dei procedimenti civili contenziosi e non contenziosi si è ridotta nella misura del 12,5%;
- le definizioni dei procedimenti sono aumentate solo del 7,4%;
- le definizioni delle controversie in materia di famiglia, materia che non può essere trattata dai Giudici Ausiliari, sono state 323, con un incremento pari al 9,9%;
- le definizioni dei procedimenti in tema di protezione internazionale [materia a esaurimento]

sono aumentate del 34,2% [da 117 a 157], mentre sono aumentate sia le iscrizioni sia le definizioni dei procedimenti relativi a ricorsi di natura amministrativa relativi ai migranti [es. opposizione avverso il diniego di rilascio del rinnovo del permesso di soggiorno in assenza del riconoscimento dello status di rifugiato, etc.];

- le definizioni dei procedimenti di competenza della Sezione Civile per i minorenni sono state 91 con un aumento percentuale del 30% rispetto all'anno precedente;
- la durata media dei procedimenti è aumentata del 4,1% [da 1.194 giorni a 1.243 giorni].

In materia di Minori non si registra alcun procedimento ultrabiennale.

Le cause ultrabiennali, pendenti al 30 giugno 2022 nella citata Sezione erano 1.662 e rappresentavano il 61,3% della pendenza complessiva; tale percentuale al 31 dicembre 2022 è ulteriormente diminuita attestandosi al 58,5% [1.521 procedimenti a fronte di n. 2.602 affari pendenti].

Un lieve decremento della pendenza [-0,6%] si rileva nella **Seconda Sezione civile** [che tratta le materie dei diritti reali, delle successioni ereditarie, delle locazioni e delle obbligazioni e dal 31 dicembre 2020 è competente anche in materia di Tribunale regionale delle acque pubbliche], essendo passata da 2.216 a 2.203.

Le nuove iscrizioni sono aumentate del 12,8% [da 806 a 909], tenendo conto anche di quelle in materia del Tribunale delle acque pubbliche che sono state 97.

Le definizioni sono diminuite complessivamente del 6%, essendo passate da 981 a 922; su tale riduzione verosimilmente ha inciso in modo determinante il trasferimento, avvenuto il 28 giugno 2021, del Cons. Terramagra alla Terza Sezione Civile della Corte e il cui apporto è mancato per l'intero periodo in esame ed è stato solo parzialmente compensato dalle applicazioni infradistrettuali disposte.

Nel corso del periodo in esame la composizione della seconda sezione civile è variata anche a seguito dell'immissione nella funzione di consigliere della Sezione, in data 1.6.2022, della dott.ssa Rossana Guzzo e per le dimissioni, efficaci dal 21.3.2022, della dott.ssa Giuseppa Rivoli dall'incarico di Giudice ausiliario.

Le modalità procedurali di cui agli artt. 190 e 352 c.p.c., che comportano, di norma, un primo intervallo di almeno ottanta giorni tra l'assunzione della causa in decisione e la deliberazione in camera di consiglio e un ulteriore intervallo temporale [fino a sessanta giorni] per il deposito della sentenza, non hanno consentito, di beneficiare, nel periodo che qui interessa, dell'apporto del consigliere Guzzo, assegnataria di cause che, per l'operare dei suddetti termini, non potevano essere definite entro il 30 giugno.

Può plausibilmente ipotizzarsi, quale ulteriore causa del decremento, l'incidenza della decisione della Corte Costituzionale n. 41/2021, che ha dichiarato incostituzionale la legge istitutiva della figura del giudice ausiliario nella parte in cui non prevede la limitazione temporale della sua applicazione fino al riordino del ruolo e delle funzioni della magistratura onoraria nei tempi stabiliti dall'art. 32 del decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116., con conseguente demotivazione degli ausiliari in servizio.

Al 30 giugno 2022 i procedimenti ultrabiennali risultavano essere 687, pari al 31,2% della pendenza complessiva, ma al 31 dicembre 2022 tale percentuale si è ridotta al 29,1% [617 a fronte di 2.117 affari pendenti], con un *trend* positivo che lascia ben sperare per un recupero di efficienza

ancor più significativo.

Per quanto riguarda il carico di lavoro della **Terza Sezione civile** [alla quale sono aggregate la Sezione in materia di impresa e la Sezione agraria, composte dagli stessi magistrati], al 30 giugno 2022 i procedimenti pendenti erano 3.888, a fronte dei 3.948 del periodo pregresso [-1,5%].

Nel corso dell'A.G. in esame anche le sopravvenienze hanno registrato una flessione pari all'1,1% [894 a fronte di 904 dell'anno precedente], mentre le definizioni sono aumentate nella misura del 26,4%, passate da 755 a 954.

Il numero delle cause ultrabiennali pendenti nella Terza Sezione civile è ancora consistente [2.333 pari al 60% del carico complessivo] sebbene in lieve flessione rispetto all'anno precedente: il numero di tali procedimenti si è ridotto sia in valore assoluto [da 2.510 a 2.333] sia in termini percentuali [da 63,6% a 60%]. Dato sostanzialmente stabile al 31 dicembre 2022, con un numero di procedimenti ultrabiennali pari a 2.327 su una pendenza complessiva di 3.884 [59,9%].

Nel periodo in considerazione nella Terza Sezione Civile, per quanto non interessata da trasferimenti di magistrati togati, si è registrato, dal 29 novembre 2021, l'esonero dal lavoro del Cons. Marinella Laudani, nominata componente della Commissione di concorso per notaio.

Inoltre, nel periodo in esame hanno rassegnato le proprie dimissioni tre giudici ausiliari: Maria Rita Famà, Luciana Intiliano e Marcello Petitto.

Andamento dei Processi Ultrabiennali

Le tabelle successive mostrano l'andamento del numero dei procedimenti civili pendenti alla fine dell'anno a far tempo dal 2016, ponendo in evidenza non solo il numero e l'incidenza percentuale dei procedimenti ultrabiennali sul totale di quelli pendenti, ma anche la concentrazione del numero dei procedimenti ultrabiennali nelle varie classi di durata.

Procedimenti civili pendenti per classi di durata

Anno di riferimento	Classi di Durata					Totale Pendenti	di cui ultrabiennali	% ultrabiennali
	0-2	2-4	4-5	5 - 7	oltre 7			
2016	5.134	3.224	1.272	767	41	10.438	5.304	50,8%
2017	5.632	3.732	957	341	30	10.692	5.060	47,3%
2018	5.612	3.794	756	201	22	10.385	4.773	46,0%
2019	5.050	3.736	809	303	21	9.919	4.869	49,1%
2020	4.336	3.643	1.104	381	38	9.502	5.166	54,4%
2021	4.029	3.320	1.213	558	38	9.158	5.129	56,0%
2022	4.184	2.670	1.026	724	45	8.649	4.465	51,6%

La tabella che segue pone in evidenza che sino al 2020 la percentuale dei procedimenti ultrabiennali ma con durata minore o uguale a tre anni è in netta crescita, passando dal 30,9% del 2016 al 38,4% del 2020, il che dimostra che l'*anzianità* media dei procedimenti ultrabiennali è in netta riduzione, mentre a partire dal 2021 si registra un'inversione di tendenza, dovuta agli effetti del rallentamento determinato dalla pandemia.

Incidenza % delle singole classi di durata - totale pendenti

Anno di riferimento	Classi di Durata				
	0-2	2-4	4-5	5 - 7	oltre 7
2016	49,2%	30,9%	12,2%	7,3%	0,4%
2017	52,7%	34,9%	9,0%	3,2%	0,3%
2018	54,0%	36,5%	7,3%	1,9%	0,2%
2019	50,9%	37,7%	8,2%	3,1%	0,2%
2020	45,6%	38,3%	11,6%	4,0%	0,4%
2021	44,0%	36,3%	13,2%	6,1%	0,4%
2022	48,4%	30,9%	11,9%	8,4%	0,5%

Un altro dato sicuramente significativo è il netto calo sia delle pendenze complessive sia del numero di procedimenti ultrabiennali.

La tabella che segue mostra come, dopo il picco registrato nel 2017, le pendenze finali diminuiscono gradualmente ogni anno, con una percentuale di decremento calcolata rispetto all'anno precedente [t-1] che va dal -2,9% del 2018 al -5,6% del 2022, mentre se si considera l'intero periodo considerato [2016-2022] la percentuale di riduzione arriva al -17,1%.

Anno di riferimento	Totale Pendenti	Var % Pendenti		Procedimenti ultrabiennali	Var % ultrabiennali	
		vs t-1	vs 2016		vs t-1	vs 2016
2016	10.439	-	-	5.304		
2017	10.692	2,4%	2,4%	5.060	-4,6%	-4,6%
2018	10.384	-2,9%	-0,5%	4.773	-5,7%	-10,0%
2019	9.920	-4,5%	-5,0%	4.868	2,0%	-8,2%
2020	9.497	-4,3%	-9,0%	5.166	6,1%	-2,6%
2021	9.159	-3,6%	-12,3%	5.129	-0,7%	-3,3%
2022	8.649	-5,6%	-17,1%	4.465	-12,9%	-15,8%

Andamento leggermente diverso, invece, è quello dei procedimenti ultrabiennali in valore assoluto che mostrano un andamento altalenante se si considera la variazione di ciascun anno rispetto al precedente, ma che nell'intero arco temporale considerato [2016-2022] in ogni caso mostrano un flessione pari al 15,8%.

La tabella successiva mostra la concentrazione dei procedimenti ultrabiennali nelle classi di durata considerate in precedenza. Si nota chiaramente che, mentre la percentuale di procedimenti con durata superiore a 7 anni è pressoché costante e di poco inferiore all'1%, trattandosi nella maggior parte dei casi di procedimenti riassunti a seguito di sospensione, la concentrazione nella classe 2 - 4 anni dalla data di iscrizione aumenta tra il 2016 e il 2018, indice questo di un progressivo

svecchiamento dei ruoli, per tornare a diminuire lentamente a partire dal 2019:

Incidenza % delle singole classi di durata – pendenti ultrabiennali

Anno di riferimento	Classi di Durata			
	2-4	4-5	5 - 7	oltre 7
2016	60,8%	24,0%	14,5%	0,8%
2017	73,8%	18,9%	6,7%	0,6%
2018	79,5%	15,8%	4,2%	0,5%
2019	76,7%	16,6%	6,2%	0,4%
2020	70,5%	21,4%	7,4%	0,7%
2021	64,7%	23,6%	10,9%	0,7%
2022	59,8%	23,0%	16,2%	1,0%

Pertanto, al 30 giugno 2022, considerando nel suo complesso il settore civile ordinario della Corte di Appello, a fronte di una pendenza pari a 8.862 procedimenti, si riscontrano 4.682 affari ultrabiennali, ossia il 52,8% del carico complessivo, con un significativo miglioramento sia in termini percentuali rispetto all'Anno Giudiziario precedente [56,3%], sia in valore assoluto [da 5.255 a 4.682]: a fronte di una riduzione della pendenza complessiva pari al 5%, si è registrata una riduzione del numero di procedimenti ultrabiennali pari al 10,9%.

La seguente tabella dà conto del flusso degli affari nella Corte [per anno solare] al 31.12.2022.

Corte di Appello - Flusso dei procedimenti civili [escluso Lavoro]

Totale affari civili [escluso lavoro]	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Pendenti Iniziali	10.538	10.439	10.690	10.384	9.918	9.501	9.158
Sopravvenuti	3.538	3.947	3.605	3.479	2.566	2.928	2.858
Definiti	3.637	3.696	3.911	3.945	2.987	3.271	3.367
Pendenti Finali	10.439	10.690	10.384	9.918	9.497	9.158	8.649
Tasso di Ricambio	103	94	108	113	116	112	118
Tasso di Smaltimento	26	26	27	28	24	26	28
Durata media in gg.	1.382	1.315	1.115	974	974	974	1.123

Da cui si rileva che:

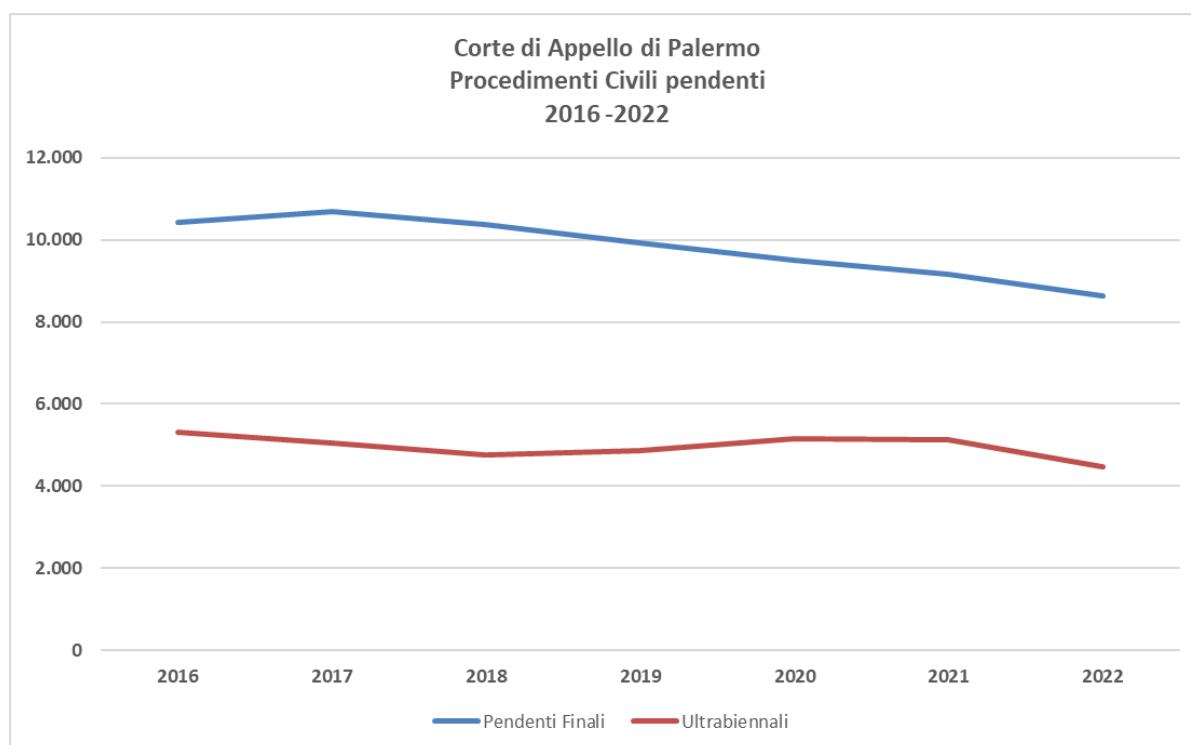
- I procedimenti sopravvenuti [tra il **2016** e il **2022**] sono diminuiti del 19,2%;
- I procedimenti definiti [tra il **2016** e il **2022**] sono diminuiti del 7,4%;

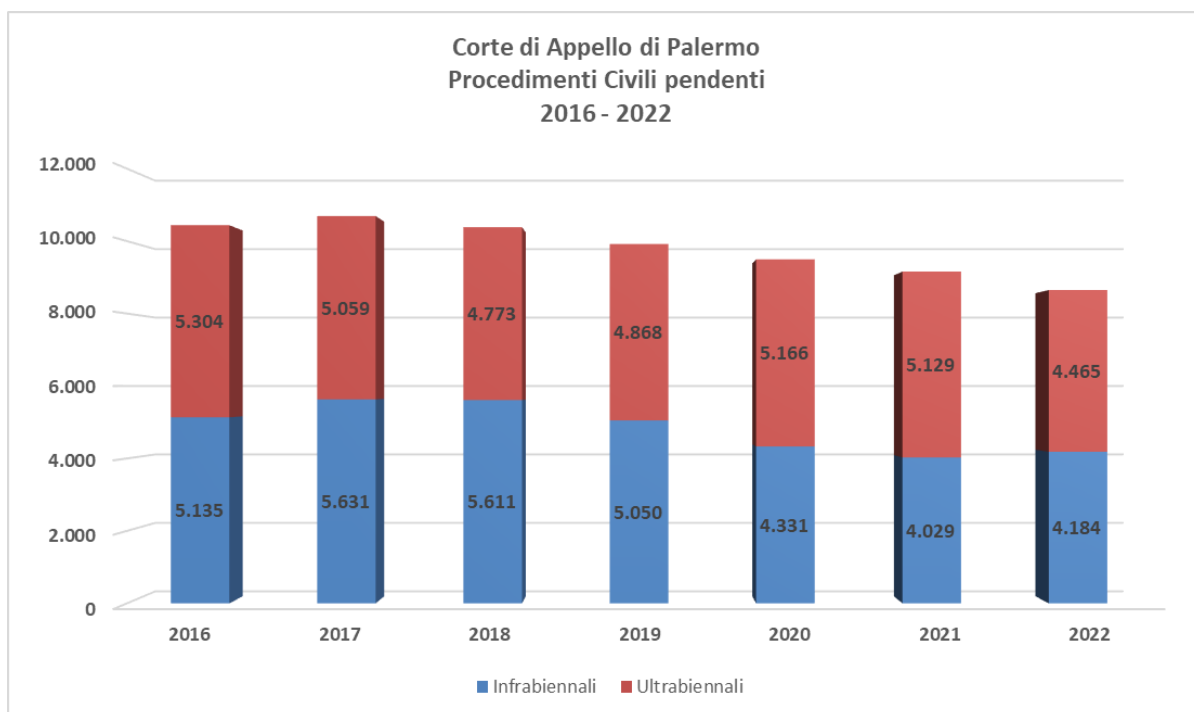
- I procedimenti pendenti [tra il 2016 e il 2022] sono diminuiti del 17,1%.

Pendenti al 31.12.2022 in materia civile per anno di iscrizione

Anno Iscrizione a ruolo	Pendenti al 31-dic-22	%
sino al 2012	2	0,02%
2013	1	0,01%
2014	15	0,2%
2015	27	0,3%
2016	214	2,5%
2017	510	5,9%
2018	1.026	11,9%
2019	1.291	14,9%
2020	1.379	15,9%
2021	1.913	22,1%
2022	2.271	26,3%
Totale	8.649	100%

I grafici che seguono illustrano l'andamento della pendenza e dei procedimenti ultrabiennali nella Corte di Appello a partire dal 2016:





La tabella successiva mette a confronto il dato relativo alla percentuale di procedimenti ultrabiennali con il corrispondente dato relativo ai procedimenti aventi una durata superiore a trenta mesi, costituente la soglia temporale superata la quale insorge l'obbligo risarcitorio a carico dello Stato.

Si nota chiaramente come, per ciascuno degli anni considerati, l'incidenza percentuale dei procedimenti *patologici* sia nettamente inferiore se si considera la soglia predetta, così come prescritto dall'art. 2 della L. n.89/2021 che prevede l'equa riparaazione per irragionevole durata del processo:

Anno	Pendenti Finali	Ultrabiennali	% A	di cui con durata maggiore di 30 mesi	% B	C = [A-B]
2016	12.365	5.400	43,7%	4.452	36,0%	7,7%
2017	12.576	5.086	40,4%	4.031	32,1%	8,4%
2018	12.416	4.777	38,5%	3.762	30,3%	8,2%
2019	12.025	4.883	40,6%	3.798	31,6%	9,0%
2020	11.849	5.283	44,6%	4.254	35,9%	8,7%
2021	11.552	5.181	44,8%	4.255	36,8%	8,0%
2022	11.103	4.527	40,8%	3.704	33,4%	7,4%

I Tribunali del Distretto

Il seguente quadro sintetizza il flusso degli affari nel settore civile dei Tribunali del distretto negli ultimi tre anni giudiziari, da cui emerge chiaramente che, nonostante le criticità dovute alla crisi pandemica, gli Uffici abbiano saputo gestire i flussi anomali rilevati negli ultimi due anni giudiziari, in particolare l'incremento delle sopravvenienze passate da 49.578 nell'A.G. 2019-20 a 53.278 [+7,5%] nell'anno successivo e a 50.444 nell'anno in esame [+1,7%], cui si accompagna un incremento delle definizioni nella misura del 10,2% [da 48.911 a 53.909], cui consegue una riduzione della pendenza complessiva pari al 9,2% nell'arco di due anni:

Totale affari civili	A.G.		
	2019-20	2020-21	2021-22
Sopravvenuti	49.578	53.278	50.444
Definiti	48.911	55.853	53.909
Pendenti Finali	58.912	56.656	53.488

Il *trend* rimane immutato se si espungono dall'analisi i dati relativi alle procedure esecutive [mobiliari e immobiliari] e a quelle fallimentari, come si evince dalla tabella che segue:

Totale affari civili	A.G.		
	2019-20	2020-21	2021-22
Sopravvenuti	38.507	41.738	39.359
Definiti	36.899	42.247	42.189
Pendenti Finali	43.854	43.288	40.315

Infine, analizzando l'andamento per anno solare, i flussi registrati a partire dal 2017 sono i seguenti:

Totale affari civili [escluso lavoro]	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Pendenti Iniziali	44.440	44.109	42.560	43.332	44.330	42.294
Sopravvenuti	45.879	44.478	45.603	36.952	40.537	39.714
Definiti	46.210	46.003	44.840	35.739	42.526	42.811
Pendenti Finali	44.109	42.584	43.323	44.545	42.341	39.197
Tasso di Ricambio	101	103	98	97	105	108
Tasso di Smaltimento	51	52	51	45	50	52
Durata media in gg.	351	350	347	441	381	360

Procedimenti ultratriennali

Totale affari civili [escluso lavoro]	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Pendenti Finali	44.109	42.584	43.323	44.545	42.341	39.197
Ultratriennali	5.123	4.767	5.176	6.542	6.852	7.076
Incidenza %	11,6%	11,2%	11,9%	14,7%	16,2%	18,1%

I **Presidenti dei Tribunali** continuano a segnalare la persistenza di difficoltà connesse non solo con la complessità della domanda di giustizia ma determinate soprattutto dalla inadeguatezza delle piante organiche del personale amministrativo e dalla scoperta dell'organico medesimo, cui si aggiunge il *turn over* dei magistrati in taluni Uffici.

Per contenere gli effetti negativi di tali problematiche è stata rilevante la rinnovata "cultura" dell'organizzazione, diffusa anche in questo distretto e che si iscrive nel processo di rinnovamento metodologico della funzione del dirigente, sul quale grava la responsabilità di far funzionare al meglio i mezzi posti a sua disposizione, con la individuazione di moduli organizzativi duttili e funzionali al raggiungimento di obiettivi predeterminati, frutto di sapiente e ponderata selezione e quindi concretamente perseguibili.

Un modello gestionale nuovo che pone sempre più attenzione non solo alle capacità manageriali del dirigente dell'ufficio, ma anche a quelle dei singoli magistrati chiamati a concorrervi, in direzione di un recupero di efficienza e di efficacia della giurisdizione, attraverso, innanzitutto, l'eliminazione dell'arretrato e la contrazione dei tempi di durata dei procedimenti.

Tribunale di Palermo

[dati tratti dalla relazione del Presidente del Tribunale]

Va premesso che l'organico di questo Tribunale - composto dal Presidente, da 17 Presidenti di sezione, da 111 giudici, di cui 8 giudici del lavoro, e da 63 giudici onorari - è da tempo inadeguato a far fronte alla domanda di giustizia, aumentata in maniera esponenziale, senza che correlativamente sia stato accresciuto il numero dei giudici addetti all'ufficio che in atto sconta un vuoto nell'organico dei magistrati togati di 11 giudici e 1 presidente di sezione, oltre che di 9 giudici onorari.

Va quindi segnalata la necessità di interventi volti ad ampliare l'organico dei magistrati ordinari, in modo da evitare che la tardiva o insufficiente soddisfazione della domanda di giustizia si traduca in un insidioso fattore di legittimazione sociale di organizzazioni criminali fortemente radicate nel territorio.

E' chiaro che, se si rende impossibile l'efficace funzionamento della giustizia - non solo nel settore penale ma anche nel settore civile - in una realtà come quella di Palermo, si creano tutte le condizioni per un pericolosissimo rafforzamento di "Cosa Nostra" che - come sottolineava Paolo Borsellino - da sempre «*si pone come istituzione parallela e alternativa allo Stato*» perché «*tende, in luogo dello Stato, ad assicurare giustizia, sicurezza, risultati economici*» attraverso il ricorso alla violenza e alla sopraffazione.

Per evitare che si verifichi un drammatico passo indietro nella lotta alla mafia, proprio nell'anno che segue immediatamente il trentesimo anniversario delle stragi di Capaci e di Via D'Amelio, appare assolutamente indispensabile che il Ministero della Giustizia e il Consiglio Superiore della Magistratura, nell'ambito delle rispettive competenze, adottino con la massima urgenza tutte le misure idonee a consentire non solo la integrale copertura, ma anche il potenziamento dell'organico del Tribunale di Palermo.

L'esigenza di un adeguamento dell'organico è rafforzata dalla circostanza che si tratta non solo di uno degli uffici giudiziari di maggiore rilievo nel contesto nazionale, ma anche di un luogo di amministrazione della giustizia dotato di un forte valore emblematico nel contesto internazionale.

In tale contesto, la considerazione collettiva dell'esperienza giudiziaria italiana trova alcuni dei suoi più significativi punti di riferimento nel patrimonio di idee, di innovazione, di valori costruito da Magistrati come Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Rocco Chinnici, Cesare Terranova, Antonino Saetta e diversi altri colleghi che qui vissero i momenti più significativi del loro impegno di contrasto alla criminalità organizzata.

Resta attualissima la loro lezione, secondo cui la lotta alla mafia [e, più in generale, a tutte le forme di illegalità] può essere vinta soltanto attraverso una intensa valorizzazione del ruolo della giurisdizione e una tutela "a 360 gradi" dei diritti fondamentali.

Per questo, l'organizzazione del Tribunale di Palermo deve, da un lato, perseguire l'obiettivo di un servizio-giustizia più funzionale nel dare risposta alle attese quotidiane delle parti e della collettività e, dall'altro, rappresentare il modello ispiratore per tutti quegli ordinamenti che sono oggi impegnati in riforme legislative e strutturali di ampia portata, basate sul grande e attualissimo esempio del metodo sviluppato dal pool antimafia di Giovanni Falcone, contrassegnato da una serie di idee-guida come:

- la valorizzazione della professionalità dei magistrati, vista come un fattore essenziale per accrescere simultaneamente i profili di indipendenza e responsabilità sociale, di efficienza e garanzia, nell'attività giudiziaria;
- il coordinamento tra i diversi uffici giudiziari, anche attraverso innovazioni strutturali capaci di adeguare l'organizzazione della giustizia alle caratteristiche evolutive della criminalità organizzata;
- l'utilizzazione processuale delle più moderne risorse tecnologiche;
- una elevata cultura della prova, accompagnata da una modernizzazione della formazione dei magistrati, da realizzare coniugando specializzazione e prospettive interdisciplinari in modo da rendere possibile una visione unitaria e "sistemica" dei fenomeni sociali e criminali, compresi fino in fondo nella loro complessità, nella loro struttura, nelle loro radici culturali, nel loro tessuto relazionale;
- un costante impegno per la realizzazione del diritto alla verità che spetta alle vittime, ai loro familiari e all'intera società, in ordine ai fatti che costituiscono gravi violazioni dei diritti fondamentali;
- una sensibilità istituzionale di alto profilo, volta a sviluppare dinamiche di leale collaborazione in vista di obiettivi comuni tra tutti i poteri dello Stato.

GIUSTIZIA CIVILE

Con riferimento al funzionamento della giustizia civile in questo circondario, deve anzitutto rilevarsi che grazie all'esemplare impegno dei magistrati e del personale amministrativo è stato possibile ottenere un significativo progresso per quanto attiene al *disposition time*, che al 30 giugno 2022 è risultato pari a 363, con una variazione del -2,6% rispetto al 30 giugno 2021 e del -24.8% rispetto al 31 dicembre 2019.

Si tratta di un dato calcolato prendendo in considerazione tutti i procedimenti, con la sola esclusione degli affari di competenza del giudice tutelare e degli accertamenti tecnici preventivi in materia di lavoro.

Va, peraltro, osservato che in alcuni settori si è registrata una riduzione del *disposition time* in misura assolutamente eccezionale proprio nell'ultimo anno: per esempio, nel campo delle separazioni consensuali, il *disposition time* alla fine del mese di giugno 2022 è stato pari a 146, con una riduzione del 44,8% rispetto al 30 giugno 2021 [quando era pari a 265]; nella materia della protezione internazionale il *disposition time* alla fine del mese di giugno 2022 è stato pari a 399, con una riduzione del 36,3% rispetto al 30 giugno 2021 [quando era pari a 627].

In termini generali, si deve osservare che l'anno appena trascorso ha fatto registrare una sostanziale ripresa delle attività giudiziarie ed un progressivo superamento delle residue criticità seguite alla grave emergenza pandemica da Covid-19 [formalmente cessata solo nel mese di marzo del 2022] che tanto hanno segnato lo svolgimento di tutte le attività del Paese nello scorso biennio.

Nel periodo in considerazione, infatti, al generale miglioramento della situazione epidemiologica ha corrisposto una sostanziale ripresa di tutte le attività giudiziarie nel circondario, anche grazie al diffuso utilizzo dello strumento informatico nella trattazione dei procedimenti civili di primo grado, contenziosi e di volontaria giurisdizione, ulteriormente implementato durante la fase

emergenziale ai fini di contenimento del contagio e rivelatosi un utile strumento per una trattazione più celere dei procedimenti.

Il riferimento è in particolare a quelle disposizioni che hanno riguardato la sostituzione delle udienze in presenza con il deposito di note scritte, lo svolgimento delle udienze mediante collegamento audiovisivo e in genere tutte quelle disposizioni sul processo civile telematico che, introdotte in via provvisoria dalla normativa emergenziale, sono state recepite dal legislatore della riforma e sono destinate a divenire una modalità ordinaria di svolgimento del giudizio civile.

Un giudizio positivo deve essere espresso anche con riguardo all'utilizzo fra i magistrati della piattaforma Teams, che, introdotta come misura di emergenza ai fini del contenimento del contagio, è divenuta oggi un utile strumento di lavoro agevolando le occasioni di incontro e di confronto sulle questioni più rilevanti.

Il confronto con i dati relativi ai flussi statistici relativi all'anno giudiziario precedente [in cui, verosimilmente a causa di un temporaneo recupero rispetto alle chiusure della prima fase pandemica, si era assistito a un aumento del numero dei nuovi procedimenti iscritti] evidenzia una riduzione del numero delle nuove iscrizioni a ruolo per tutti i settori della giustizia civile [con esclusione della volontaria giurisdizione, in cui il numero delle nuove iscrizioni è rimasto sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente].

Ed infatti, il numero complessivo delle nuove iscrizioni a ruolo è passato da n. 30.123 dell'anno giudiziario 2020/2021 a n. 28.464 per l'anno giudiziario 2021/2022, con una riduzione del -5,51%.

In particolare, i procedimenti iscritti per gli Affari Civili Contenziosi registrano una flessione pari al -4,76% , essendo passati da n.10.045 nell'anno giudiziario 2020/2021 a n. 9.567 nell'anno giudiziario 2021/2022; i Procedimenti Speciali Sommati da n.8.381 nuovi iscritti nell'anno giudiziario 2020/2021 a n. 7.682 nuovi iscritti nell'anno giudiziario 2021/2022, con una riduzione del -8,34%. Al contempo, una lieve flessione si deve registrare anche per quanto riguarda il numero complessivo dei procedimenti definiti, passati da n. 31.904 del precedente anno giudiziario a n. 30.573 al 30 giugno 2022, con una flessione del - 4,17 %. A questo riguardo è opportuno, comunque, rilevare che tale flessione non ha riguardato il settore degli Affari Civili Contenziosi in cui il numero complessivo dei procedimenti definiti è anzi passato da n.10.395 procedimenti definiti nell'anno giudiziario 2020/2021 a n. 10.855 procedimenti definiti nell'anno giudiziario 2021/2022, con un aumento in percentuale del 4,43%.

Nel settore Procedimenti Speciali Sommati [al quale fa capo una tipologia non sempre omogenea di procedimenti, dai possessori ai cautelari e ai procedimenti ingiuntivi *ante causam*, come pure alle procedure di convalida di sfratto], in cui il numero dei procedimenti definiti è passato da n. 8.432 nell'anno giudiziario 2020/2021 a n. 7.845 procedimenti definiti nell'anno giudiziario 2021/2022 [anche in questo caso sempre superiore ai n. 7.682 nuovi procedimenti iscritti] con una riduzione del - 6,96% .

Tale flessione [che, proprio in ragione della eterogeneità dei settori in cui è intervenuta, non trova un'unica spiegazione e verosimilmente si può ricollegare alle residue difficoltà organizzative che nel periodo in considerazione ha continuato a porre la trattazione della causa in presenza, necessaria in taluni procedimenti ricompresi nella categoria dei procedimenti speciali sommati] non ha impedito il progredire del processo di complessiva riduzione delle pendenze finali, scese da n.

32.573 pendenti finali nell'anno giudiziario 2020/2021 a n. 30.387 pendenti finali nell'anno giudiziario 2021/2022, con una riduzione del -6,71%, rilevabile, sia pure con diverse percentuali, in tutti i settori della giustizia civile come segue:

- Affari Civili Contenziosi: da n.20.373 dell'anno giudiziario 2020/2021 a n. 19.080 dell'anno giudiziario 2021/2022;
- Procedimenti Speciali Sommati: da n. 1.989 dell'anno giudiziario 2020/2021 a n. 1.819 dell'anno giudiziario 2021/2022;
- Volontaria Giurisdizione [esclusi gli affari del Giudice Tutelare e le verbalizzazioni di dichiarazione giurata]: da n. 982 dell'anno giudiziario 2020/2021 a n. 793 dell'anno giudiziario 2021/2022.

Quanto finora esposto risulta chiaro anche da un confronto con gli indicatori di produttività.

Si è infatti registrato, anzitutto, un aumento del tasso di ricambio [cd. clearance rate], ossia del rapporto percentuale tra il numero dei procedimenti definiti e quello dei procedimenti sopravvenuti, passato dal 105,9 % nell'anno giudiziario 2020/2021 al 107,4 % nell'anno giudiziario 2021/2022, con un picco particolarmente positivo per il settore degli affari civili contenziosi, in cui il tasso di ricambio è passato dal 103,5% nell'anno giudiziario 2020/2021 al 113,5% nell'anno giudiziario 2021/2022, con un aumento quindi nella misura del 10%.

Si è registrato, altresì, un aumento del tasso di smaltimento, vale a dire del rapporto percentuale tra procedimenti definiti e carico di lavoro [rappresentato quest'ultimo dalla somma delle pendenze di inizio periodo e delle sopravvenienze] che, con una progressione rispetto a quanto rilevato lo scorso a.g., registra un valore del 50,2 % dell'anno giudiziario 2021/2022, a fronte del 49,5 % dello scorso anno, così ritornando ai valori che si erano registrati nel periodo pre-pandemico [pari al 50,9% nel 2018-19, al 50,0% nel 2017-2018 e al 49,9% nel 2016-17].

Le valutazioni finora espresse trovano un ulteriore riscontro confrontando i risultati del monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi di cui all'art. 37, comma 1, D.L. 98/2011 condotti attraverso la periodica elaborazione e analisi delle statistiche, alla stregua delle quale si può affermare che il Tribunale di Palermo ha conseguito pienamente, e anzi ha ampiamente superato, gli obiettivi prefissati nel programma ex art. 37 D.L. n. 98/2011 per la gestione dei procedimenti civili in relazione allo smaltimento dell'arretrato e al rendimento quantitativo per l'anno 2022.

Nello specifico, in base ai dati disponibili al 30 giugno 2022, ponendo attenzione ai dati riferiti al settore del contenzioso civile [con esclusione, quindi, dei dati ricavabili dai registri SIECIC afferenti il settore fallimentare e delle esecuzioni civili] il Tribunale di Palermo già a quella data aveva smaltito n. 3.421 procedimenti ultratriennali, a fronte di n. 2.790 che costituivano l'obiettivo di smaltimento.

Se, da una parte, il confronto con i flussi dati statistici relativi all'anno giudiziario appena trascorso consente di affermare che l'Ufficio è avviato a raggiungere nel suo complesso risultati di smaltimento dell'arretrato superiori a quelli prefissati, si deve al contempo registrare – come già si era dovuto fare l'anno precedente - un aumento, sia pure lieve, della durata media dei procedimenti, passata da n. 417 giorni nell'anno giudiziario 2020/2021 a n. 432 giorni nell'anno giudiziario 2021/2022 come pure una persistente difficoltà nel portare avanti il processo di erosione dell'arretrato ultratriennale.

La perdurante difficoltà nel portare a termine in tempi brevi il complesso processo di smaltimento dell'arretrato già da tempo virtuosamente avviato da questo Tribunale, come si è evidenziato anche negli anni precedenti, inevitabilmente risente di una dotazione organica inadeguata a far fronte all'enorme domanda di giustizia di questo circondario e che tra pochi mesi sarà chiamata a fare fronte anche alla entrata in vigore della riforma del codice di procedura civile.

In questo contesto si potrà rivelare determinante per il miglioramento del servizio, sia in termini di riduzione dell'arretrato e dei tempi di definizione, che per una migliore qualità dell'attività giudiziaria nel suo complesso, il contributo offerto dagli Uffici per il Processo istituiti presso tutte le Sezioni ed implementati nel corso dell'anno giudiziario appena trascorso con l'assegnazione al Tribunale di Palermo di un numero complessivo n. 175 nuove unità di personale amministrativo a tempo determinato da adibire a questa nuova struttura organizzativa, che sono stati assegnati prevalentemente al settore civile e hanno preso servizio nel mese di marzo del 2022.

Il breve lasso di tempo e la novità del ruolo che i nuovi addetti sono chiamati a svolgere all'interno degli uffici giudiziari non consente finora di valutare con compiutamente in termini statisticamente misurabili l'apporto fornito da questa figura, ma il dato che si ricava nelle Sezioni Civili in cui la struttura organizzativa dell'Ufficio per il Processo era già operativa è già ampiamente positivo, come potrà vedersi nel dettaglio trattando della Prima Sezione Civile e della Sezione Protezione Internazionale.

Lo stesso può dirsi con riferimento a quelle sezioni, come la Sezione IV - Fallimentare e nella Sezione VI – Esecuzioni Civili, in cui, anche per la peculiarità delle materie trattate, il contributo dei nuovi addetti è stato immediatamente percepibile per l'ausilio che gli stessi hanno potuto offrire nella attività di monitoraggio delle procedure, consentendo, sotto la costante guida dei giudici e della Cancelleria, la tempestiva individuazione di situazioni di stagnazione altrimenti difficilmente rilevabili e il rispetto degli adempimenti prescritti nelle circolari sezionali.

Di contro, maggiori criticità sono rilevabili con riguardo alle sezioni civili competenti a occuparsi in via principale del contenzioso ordinario, nelle quali proprio le peculiarità delle questioni trattate e la necessaria programmazione di una preliminare attività di formazione dei nuovi addetti sia da parte del personale di Cancelleria già in servizio che da parte dei Giudici [chiamati quindi a un aggravio ulteriore rispetto agli oneri sugli stessi incombenti nello svolgimento della ordinaria attività] allo stato non consente di apprezzare in termini misurabili statisticamente il contributo offerto dalla struttura organizzativa dell'Ufficio per il processo alla complessiva attività giudiziaria di questo Tribunale.

Immediatamente verificabile in tutte le sezioni civili è, invece, il miglioramento del servizio complessivamente offerto in termini qualitativi, ove si ponga mente al venir meno, grazie alle attività di ausilio alla giurisdizione da parte dei nuovi addetti all'Ufficio per il Processo, di molte delle criticità incontrate nello svolgimento delle udienze a trattazione scritta, per la difficoltà da parte del personale di Cancelleria, il cui organico era spesso carente, a fare fronte in modo tempestivo all'aumentato numero di atti da lavorare per consentire il regolare svolgimento dell'udienza e l'effettivo contraddittorio tra le parti.

Sezione Prima Civile

I dati relativi al periodo 1° luglio 2021 - 30 giugno 2022, posti in comparazione con quelli

dell'anno precedente, sono significativi dell'impegno davvero encomiabile profuso dai magistrati dalla sezione che, nonostante le carenze di organico che hanno caratterizzato il periodo in esame, hanno complessivamente mantenuto livelli di produttività complessivi analoghi al periodo precedente [nei principali tipi di procedimento trattati, considerati nel prospetto statistico trasmesso, si è passati da 3.967 a 3.848 procedimenti, con una riduzione solo del 3 %].

Gli elevati livelli di produttività hanno consentito di pervenire al 30 giugno del 2022, nei procedimenti considerati nel prospetto statistico, a una riduzione delle pendenze nella misura del -5,2% [da 3.817 a 3.620 procedimenti], grazie anche alla parallela riduzione delle sopravvenienze, complessivamente quantificata nel -13,1% [da 4.197 a 3.649 procedimenti] e che si è registrata, pur in misura differenziata, nei diversi tipi di procedimenti in materia di famiglia ivi considerati.

Un andamento molto positivo hanno avuto anche i procedimenti quantitativamente più significativi di volontaria giurisdizione trattati dalla prima sezione civile, cioè quelli di modifica delle condizioni di divorzio, le cui definizioni hanno superato di quasi un quarto quelle dell'anno precedente [essendo passate da 144 a 179] e la cui pendenza al 30 giugno si è ridotta di circa il 9 % [da 248 a 225 procedimenti], così come i procedimenti di modifica delle condizioni di separazione, le cui definizioni sono sostanzialmente pari a quelle dell'anno precedente [81 contro 82], con una riduzione della pendenza finale di circa il 25 % [da 95 a 71 procedimenti].

Ai risultati positivi della sezione ha concorso, in modo non marginale, l'ingresso dei nuovi addetti all'ufficio del processo nel mese di marzo 2022, con un'incidenza che ha quindi interessato quattro mesi [un terzo del periodo complessivo].

A partire dal 12 aprile scorso, l'apporto dei nuovi addetti è stato regolato nelle due sezioni con un modulo organizzativo "misto", che ha previsto per ciascuno degli addetti:

- l'affiancamento, che si concretizza nel supporto all'attività giurisdizionale del singolo giudice, secondo quanto via via assegnato nel rispetto del mansionario in relazione agli affari trattati dalle due sezioni [spoglio di nuove iscrizioni; studio dei procedimenti; assistenza in udienza e verbalizzazione; scarico dell'udienza; predisposizione delle bozze di provvedimenti; deposito dei provvedimenti];
- l'inserimento in uno dei sei servizi trasversali appositamente istituiti [screening dei procedimenti; punti di motivazione; liquidazioni dell'arretrato patrocinio a spese dello stato; divorzi congiunti; raccordo servizi socio-sanitari e ascolto minori; servizio statistico e monitoraggio].

Per valutare l'incidenza dell'ingresso di questa nuova figura nell'attività giudiziaria della Sezione, occorre considerare i dati appositamente predisposti e recentemente inviati dall'Ufficio statistico, riferiti ai primi sette mesi dal loro ingresso, cioè al periodo 1° marzo / 30 settembre 2022.

Ebbene, in un periodo così contenuto, l'ingresso degli addetti all'ufficio del processo ha comportato un aumento del 27,46 % delle definizioni rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente [da 1.624 procedimenti definiti nel periodo marzo-settembre 2021 si è passati a 2.070 definizioni nel periodo marzo-settembre 2022] e una riduzione notevolissima del *disposition time*, quantificata nel -30,1% [da 540 giorni calcolati al 30 settembre 2021 a 378 giorni alla data del 30 settembre 2022].

Sulla base dei dati richiamati, risulta inoltre che al 30 settembre 2022 la riduzione delle pendenze rispetto all'anno precedente è stata del -10,90 % [essendosi passati dai 4.120 procedimenti

pendenti al 30 settembre 2021, ai 3.671 procedimenti pendenti il 30 settembre 2022], misura superiore al doppio rispetto al dato rilevato il 30 giugno.

Occorre per di più considerare che i dati sono riferiti a un lasso di tempo di soli sette mesi [comprensivo del periodo feriale], che tale periodo ha scontato gli oneri formativi e organizzativi connessi all'avvio di un'esperienza del tutto nuova e che gli addetti hanno concorso a migliorare sensibilmente anche altri ambiti, per loro natura non rilevati dal mero dato statistico delle definizioni, fra i quali vanno menzionati:

- la tempestività nell'evadere le centinaia di istanze di liquidazione dei difensori nei casi di patrocinio a spese dello stato, cui le parti fanno massiccio ricorso in materia familiare;
- le comunicazioni con i servizi sociosanitari del territorio e l'accoglienza dei minori per i quali si procede all'ascolto [settore al quale è destinata un'addetta all'ufficio del processo che è assistente sociale].
- la riduzione dei tempi fra il deposito del ricorso e la fissazione dell'udienza presidenziale nei procedimenti di separazione e di divorzio [arretrato c.d. endoprocessuale, di cui si dirà infra].

Non è esagerato, pertanto, definire già determinante il contributo dato dai nuovi addetti all'ufficio del processo, ben integratisi con il restante personale di cancelleria, che con motivazione e impegno continua a fornire il proprio fondamentale e competente contributo all'esercizio dell'attività giudiziaria della sezione.

In futuro, l'esperienza acquisita nei primi mesi dovrebbe consentire agli addetti all'ufficio del processo di migliorare ulteriormente il loro contributo al lavoro giudiziario.

Per altro verso, però, il loro apporto sembra pregiudicato dal fatto che diversi di loro, risultati vincitori in concorsi della pubblica amministrazione, si sono dimessi e si dimetteranno nelle prossime settimane: occorre dunque sottolineare la necessità che si provveda alla loro sostituzione, altrimenti i risultati assai positivi già registrati verrebbero drasticamente a ridursi, se non addirittura ad annullarsi.

La sezione non registra un arretrato ultratriennale preoccupante, grazie al lodevole impegno con cui i magistrati hanno fronteggiato il rallentamento dell'attività giudiziaria verificatosi nel 2020 per la situazione pandemica e le carenze di organico che hanno afflitto la sezione fino d'epoca recente.

I prospetti statistici relativi agli affari trattati dal Giudice Tutelare attestano la mole dei flussi di lavoro, che nel periodo considerato registrano una sopravvenienza particolarmente elevata di amministrazioni di sostegno [ne sono state aperte 856 a fronte delle 841 del periodo precedente] con una riduzione delle tutele, che, conformemente alla giurisprudenza della Cassazione, si configurano sempre più come strumento di protezione residuale rispetto alle prime, che con la loro flessibilità possono adattarsi in modo appropriato alle esigenze che la concreta situazione richiede [nel periodo in esame sono state aperte solo 36 tutele, a fronte delle 74 del periodo precedente].

E' superfluo notare che, in questo settore, il dato delle definizioni è poco significativo, perché legato a fattori estranei all'intervento giudiziario [quali per esempio il raggiungimento della maggiore età per le tutele di minorenni e la morte o il trasferimento in altra sede per le amministrazioni di sostegno e le tutele di maggiorenni].

Nel 2023 i procedimenti trattati dalla sezione saranno oggetto di una vera e propria rivoluzione processuale con l'entrata in vigore, a partire dal 28 febbraio, del rito unico per i procedimenti relativi allo stato delle persone, ai minorenni e alle famiglie, che sarà regolato dall'art. 473 bis c.p.c., recentemente introdotto dal Decreto Legislativo 10 ottobre 2022, n. 149, in attuazione della legge delega 26 novembre 2021, n. 206, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 17 ottobre 2022.

Pur non potendoci soffermare in questa sede in una valutazione delle numerose novità di una riforma approvata da pochissimi giorni, vanno comunque sottolineate fin d'ora le ricadute che deriveranno dall'esigenza di garantire non soltanto nelle separazioni e nei divorzi, ma in tutti i tipi di procedimento [e quindi, fra gli altri, anche nei procedimenti di affidamento dei figli nati da genitori non coniugati e nelle modifiche delle condizioni di separazione o di divorzio] una prima udienza che dovrà celebrarsi entro novanta giorni dalla proposizione del ricorso [art.473 bis.14] e che comporterà la comparizione obbligatoria e l'audizione delle parti, eventualmente anche disgiunta, al fine di tentarne la conciliazione [art. 473 bis.21].

Si prospetta dunque un periodo impegnativo in cui - nell'affrontare le incertezze interpretative che inevitabilmente deriveranno da una normativa di nuova approvazione molto articolata - dovranno tenersi, in tempi prossimi alla proposizione dei ricorsi, un numero elevato di udienze di comparizione delle parti, per le quali non sarà possibile procedere in trattazione scritta.

In questo contesto - molto impegnativo anche dal punto di vista organizzativo - è fondamentale che le risorse umane non vengano meno.

Sezione Specializzata in materia di Immigrazione e protezione internazionale

Anche nella Sezione Protezione Internazionale i dati relativi al periodo 1° luglio 2021 - 30 giugno 2022 forniti dall'Ufficio statistico - in comparazione con i dati dell'anno precedente - sono molto positivi.

Si è registrato infatti un aumento complessivo delle definizioni del 28 % [1.900 procedimenti a fronte dei 1.484 del periodo precedente] che ha consentito, nonostante un aumento molto forte delle sopravvenienze, quantificato addirittura nel 42,6 % [si è passati da 1.038 procedimenti sopravvenuti nel periodo precedente a 1.484 del periodo in esame] di abbattere la pendenza del 16,7 % [al 30 giugno 2021 i procedimenti pendenti erano 2.515, mentre al 30 giugno 2022 si erano ridotti a 2.095].

Questo risultato è stato raggiunto in un periodo che, come si è detto, è stato fortemente penalizzato dalle carenze di organico già indicate per la Prima Civile [tutti i magistrati sono coassegnati alle due sezioni], ma che ha visto l'importantissimo contributo derivante dall'applicazione extradistrettuale del dott. La Placa, che si è protratta dal 1° marzo 2021 al 1° settembre 2022 [e che quindi ha interessato per quattro mesi il periodo precedente e, per intero, quello in esame]: per diciotto mesi è stato possibile destinare in via esclusiva alla sezione un magistrato, che ha potuto conseguentemente dare un contributo particolarmente rilevante sotto il profilo della definizione dei procedimenti.

Anche in questo settore, peraltro, è stato molto importante l'apporto degli addetti all'ufficio del processo, immessisi in possesso nel marzo 2022 e organizzati il 12 aprile attraverso quel sistema 'misto' che è già stato descritto.

Per valutare l'incidenza dell'ingresso di questa nuova figura nella Sezione Protezione

Internazionale, occorre considerare i dati appositamente predisposti e recentemente inviati dall'Ufficio statistico, riferiti ai primi sette mesi dal loro ingresso, cioè al periodo 1° marzo / 30 settembre 2022, comparati con l'analogo periodo dell'anno precedente [il parallelo è omogeneo, poiché già il 1° marzo del 2021 era operativa l'applicazione extradistrettuale del dott. La Placa].

Ebbene, l'ingresso degli addetti all'ufficio del processo ha comportato un aumento del 37,30% delle definizioni rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, superiore a quella rilevata il 30 giugno [da 890 procedimenti definiti nel periodo marzo-settembre 2021 si è passati a 1.222 definizioni nel periodo marzo-settembre 2022], a una riduzione delle pendenze rispetto all'anno precedente del 19,30 % anche in questo caso superiore al dato rilevato il 30 giugno [si è passati dai 2.554 procedimenti pendenti al 30 settembre 2021 a 2.061 procedimenti pendenti al 30 settembre 2022] e a una riduzione notevolissima del *disposition time*, quantificata nel 41,2 % [da 611 giorni calcolati al 30 settembre 2021 a 359 giorni alla data del 30 settembre 2022].

Nel valutare l'apporto degli addetti all'ufficio del processo, anche per la Protezione Internazionale, occorre considerare che i dati sono riferiti a un lasso di tempo di soli sette mesi, comprensivo del periodo feriale, e che tale periodo ha scontato gli oneri formativi e organizzativi connessi alla novità dell'esperienza [il Ministero ha fornito agli addetti una preparazione intensiva di ben quattro settimane, dedicata in modo specifico alla protezione internazionale, durante la quale sono stati distolti da ogni altra attività a supporto della sezione].

Anche in questo caso occorre poi sottolineare che gli addetti hanno apportato altri importanti contributi non rilevati dal mero dato statistico delle definizioni, fra i quali occorre menzionare la tempestività nell'evadere le centinaia di istanze di liquidazione relative al gratuito patrocinio [cui ricorrono pressoché tutti i richiedenti asilo], nonché lo screening di oltre un migliaio di procedimenti, cui si sono dedicati soprattutto nel periodo estivo.

La grandissima parte dei procedimenti di competenza della sezione è data da opposizioni avverso i provvedimenti delle Commissioni Territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale di Palermo, Trapani e Agrigento.

Notevole impatto, soprattutto sull'organizzazione del lavoro dei giudici che compongono la sezione e sulla Cancelleria, hanno peraltro i procedimenti previsti dall'art. 20 ter del D.Lgs n. 30/2007 e dei procedimenti di convalida del trattenimento o di proroga di trattenimento degli stranieri ex art. 6 del D.lgs. 142/2015, tenuto conto degli stringenti termini di definizione degli stessi.

Al fine di garantire la pronta decisione di tali procedimenti nel rispetto del termine di 48 ore normativamente prescritto, è stato predisposto un turno di reperibilità su base settimanale.

Un contributo significativo nella celebrazione di dette udienze, così come nello svolgimento dell'attività istruttoria conseguente alla proposizione delle opposizioni, è dato dai giudici onorari assegnati alla sezione.

La sezione si avvale inoltre, in virtù di una convenzione ministeriale ormai da tempo operativa, anche del prezioso supporto di due esperti dell'E.U.U.A. [European Union Agency for Asylum], che contribuiscono soprattutto nell'accertamento e nell'analisi delle situazioni dei paesi di origine dei richiedenti asilo, attraverso la predisposizione delle C.O.I. [Country of Origin Information], oltre che nella preparazione delle udienze di audizione dei richiedenti asilo, anche tramite l'individuazione di interpreti e mediatori culturali.

La sezione sta eliminando progressivamente e con successo i procedimenti di iscrizione più

remota, pur non essendo ancora in grado di assicurarne la definizione nel rispetto del termine normativo di quattro mesi.

In coerenza con gli obiettivi concordemente assunti con i magistrati nella riunione del 28 aprile 2022, entro la fine dell'anno saranno definiti tutti i procedimenti iscritti nel 2018 e la quasi totalità di quelli iscritti nel 2019 [anno in cui, come nelle altre sedi, il numero delle sopravvenienze è stato elevatissimo].

Poiché la prospettiva è di impegnarsi a definire, entro il 31 dicembre del 2023, tutti i procedimenti iscritti nel 2020 e nel 2021, si è provveduto a fare lo screening di questi procedimenti, oltre un migliaio, attraverso l'elaborazione di una scheda composta da ventotto differenti 'campi', che è stata poi materialmente compilata dagli addetti all'ufficio del processo.

In ciascun procedimento sono state evidenziate, così, le variabili significative che consentiranno ai magistrati di individuare le situazioni di fragilità che richiedono una trattazione più celere e di provvedere in ogni caso a una più razionale formazione dei calendari delle udienze, con la concentrazione in una stessa udienza di procedimenti caratterizzati da caratteristiche comuni [quali, per esempio, il paese di origine del richiedente].

Molto recentemente, l'Università di Palermo, nel quadro del Progetto scientifico "Giustizia Smart: Strumenti e modelli per ottimizzare il lavoro dei giudici – JustSmart", che si inserisce nel PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, ha inoltre assicurato l'ulteriore contributo di un assegnista, grazie al quale si è avviato anche lo screening dei procedimenti iscritti nell'anno 2022.

La prospettiva di lavoro per il 2023 è davvero preoccupante, per il concorrere di due fattori che fanno correre il rischio di pregiudicare lo sforzo organizzativo e l'impegno profuso dai magistrati e da tutto il personale che collabora con loro:

- a) la cessazione dell'applicazione extradistrettuale del dott. La Placa, che nei diciotto mesi di applicazione ha definito almeno un quarto di tutti i procedimenti definiti dalla sezione;
- b) l'aumento delle sopravvenienze, che nell'ultimo anno ha addirittura superato il 40% rispetto all'anno precedente.

Per portare a compimento l'attività di smaltimento dei procedimenti più antichi, sarà dunque molto importante che il Consiglio Superiore disponga una nuova applicazione extradistrettuale e che il numero degli addetti all'ufficio del processo non si riduca ma sia anzi possibilmente incrementato.

Sezione Seconda Civile e Agraria

La Seconda Sezione Civile è tabellarmente competente a trattare nelle materie delle successioni, dei diritti reali, della trascrizione, della comunione e del condominio, alle quali si affianca il contenzioso in materia contrattuale [compravendite, locazioni, affitto di azienda], oltre alle controversie in materia agraria e a una cospicua mole di procedimenti possessori e cautelari [quest'ultimi afferenti alle materie tabellarmente assegnate] e di volontaria giurisdizione [in materia successoria, condominiale e per quanto attiene ai reclami al Conservatore].

La definizione dei procedimenti vertenti in materia di locazioni [materia che, tra quelle attribuite alla competenza tabellare della Seconda Sezione Civile, per evidenti ragioni di natura economica e sociale, maggiormente richiede una celere trattazione e un'omogeneità applicativa] segue delle apposite linee guida interne alla Sezione adottate già da diversi anni. Per quanto riguarda più

in particolare i procedimenti di convalida di sfratto regolati dagli artt. 657-658 c.p.c., che rappresentano un segmento importante dell'attività giudiziaria della Sezione non solo sotto il profilo strettamente numerico ma anche per le loro inevitabili ricadute economiche e sociali, stante anche la peculiarità del relativo rito processuale che, come noto, consente alle parti di costituirsi in giudizio lo stesso giorno dell'udienza e ammette che l'intimato compaia personalmente, al fine di assicurare una ordinata e celere trattazione, agevolandone la distribuzione, l'assegnazione e la migliore trattazione, nell'anno appena trascorso si è pervenuti alla adozione di un Protocollo condiviso con il locale Consiglio dell'Ordine volto a consentire la programmazione anzitempo dell'attività di udienza, mediante la condivisione di buone prassi che consentano la distribuzione degli affari civili con congruo anticipo rispetto al giorno dell'udienza e la possibilità di calendarizzare, secondo orari prestabiliti, la trattazione di tutti i fascicoli, agevolando anche la verifica circa la partecipazione degli intimati, nei confronti dei quali si vogliono inoltre assicurare, anzi tempo, tempestive indicazioni per la ordinata partecipazione all'udienza.

Una importante innovazione nella organizzazione dell'attività della Seconda Sezione Civile nel periodo in considerazione è stata, poi, costituita dalla assegnazione nel mese di marzo del corrente anno di n. 13 nuovi Funzionari assunti ex d.l. 9 giugno 2021 n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021 n.113, tabellarmente inseriti nell'Ufficio per il Processo istituito presso tale sezione. Contestualmente all'assegnazione di questo nuovo personale sono state adottate, d'intesa con il Direttore della Cancelleria, le prime misure per il funzionamento di detta struttura organizzativa e per il concreto raggiungimento degli obiettivi di abbattimento dell'arretrato e di diminuzione della durata dei procedimenti attraverso la costituzione di distinti gruppi di lavoro che vedono l'affiancamento ai Giudici togati di un congruo numero di personale di Cancelleria e di nuovi Funzionari assunti ex d.l. 9 giugno 2021 n. 80, con il compito di assistere e collaborare con i magistrati, oltre che dei Giudici Onorari di Pace assegnati alla Sezione i quali, tutti nominati anteriormente al D. L.vo n. 116/2017, secondo l'attuale previsione tabellare sono assegnati congiuntamente alle funzioni giurisdizionali quali titolari di ruolo autonomo e a quelle dell'ufficio per il processo, con prevalenza delle prime, attribuite nella misura di due terzi dell'impegno settimanale, rispetto alle seconde attribuite nella misura di un terzo.

Le peculiari caratteristiche del contenzioso presente nella predetta Sezione, anche per la scarsa serialità di numerose materie a essa tabellarmente assegnate, non ha consentito di rilevare finora, nei pochi mesi di funzionamento della struttura in esame [mesi per lo più impiegati in una indispensabile attività preparatoria e di formazione dei nuovi funzionari] un risultato numericamente misurabile e significativo.

Per quanto riguarda i dati statistici relativi alla attività svolta dalla Seconda Sezione Civile nel periodo in considerazione si evidenzia quanto segue:

- il numero delle definizioni dei procedimenti civili trattati con rito ordinario e sommario, comprensivo delle controversie agrarie, nell'anno giudiziario 2021-2022, è stato pari a n. 3.968. Tale numero risulta di poco inferiore rispetto alle definizioni dell'anno precedente [n.4.333], ma anche al numero delle cause di nuova iscrizione, pari a n. 4.012, e ha di conseguenza determinato un incremento, sia pur contenuto, dei procedimenti pendenti al 30.6.2022 [n. 3.614] rispetto ai dati dell'A.G. 2020/2021 [quando, come si è detto, a essere definiti erano stati n.

- 4.333 procedimenti, a fronte di n. 4.184 nuove iscrizioni, con una pendenza finale di n. 3.573 procedimenti, rispetto alla quale, quindi, si registra un lieve incremento pari all'1,1%];
- la medesima tendenza è rilevabile per quanto riguarda il numero delle definizioni dei procedimenti speciali [cautelari *ante causam*, possessori, reclami al collegio, procedimenti per convalida di sfratto, procedimenti per decreto ingiuntivo, impugnazioni ex art. 35 D.Lvo n. 25/2008], pari a n. 2.618 nell'anno 2021-2022, sostanzialmente corrispondente al numero delle sopravvenienze date dalle cause di nuova iscrizione, pari a n.2.620, con un conseguente mantenimento del numero delle pendenze finali [n.778 procedimenti pendenti 30/6/2022 rispetto a n. 775 procedimenti pendenti alla data del 30/6/2021]. Guardando nello specifico ai procedimenti in materia locatizia, e in particolare ai procedimenti per convalida di sfratto, nell'A.G. 2021/2022 si registra un decremento sia nel numero delle iscrizioni [passate da n. 1.426 dell'anno precedente a n. 1.177 dell'anno in esame], sia in quello delle definizioni [passate da 1.567 dell'a.g. 2020-21 a n. 1.143 dell'a.g. 2021-22].

Sostanzialmente stabile è la quantità di procedimenti cautelari e possessori iscritti nel periodo [n. 205 a fronte dei n.209 dell'anno precedente], come pure il numero dei reclami [passati da n. 37 nell'anno 2020-21 a n. 40 nell'anno appena trascorso].

Ancora a questo riguardo, si rappresenta che, considerando le pendenze a fine A.G. 2020-2021, pari a n. 2.797 per le cause contenziose, n. 1 per le controversie agrarie e n. 775 per i procedimenti speciali e cautelari, per un totale di n.3.573 procedimenti, e sommandole alle sopravvenienze dell'A.G. 2021-2022 [pari a n. 1.389 per i procedimenti contenziosi, n. 3 per le controversie agrarie e n. 2.620 per i procedimenti speciali sommari, per un totale di n. 4.012 nuovi iscritti], la definizione dei procedimenti, pari a n. 1.348 procedimenti contenziosi ordinari, n. 2 controversie agrarie e n. 2.618 procedimenti speciali e cautelari definiti, restituisce un indice di smaltimento della Sezione adeguato, ove si consideri l'avvenuto sostanziale smaltimento delle sopravvenienze, ma che nella sostanza risente della perdurante difficoltà di aggredire in maniera definitiva l'arretrato formatosi negli anni precedenti, e questo malgrado gli sforzi lodevolmente portati avanti dai giudici della sezione.

Secondo i dati statistici, infatti, alla data del 30 giugno 2022 si registrano n. 788 procedimenti ultratriennali, pari al 21,8% del totale, sostanzialmente immutato rispetto ai n.782 procedimenti ultratriennali dell'AG 2020-2021, con una percentuale del 21,9% del totale, come pure per quanto riguarda la percentuale dei procedimenti di iscrizione ultra-quinquennale [iscritti sino al 2017], ammontando gli stessi al 30 giugno 2022 a n. 200, pari al 5,5 % sul totale, di poco inferiore al numero dei procedimenti ultraquinquennali rilevati con riferimento all'A.G. 2020/2021, pari a n. 205 [5,7% sul totale].

Per quel che concerne la Sezione Specializzata Agraria, alla quale sono assegnati i magistrati di questa Sezione, per l'anno di riferimento, le statistiche registrano la sopravvenienza di soli 3 procedimenti di nuova iscrizione e la definizione di due procedimenti iscritti negli anni precedenti.

Infine, per quanto riguarda l'uso di applicativi e di sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da Covid-19 si deve rilevare che gli stessi hanno avuto ampia attuazione in sezione. Le iniziali criticità incontrate dal personale di cancelleria, le cui carenze di organico sono state più volte denunciate, a fare fronte alle ulteriori incombenze legate alla attività di tempestiva

accettazione degli atti depositati dalle parti nei procedimenti a trattazione c.d. cartolare sono state affrontate con il lodevole impegno di tutta la cancelleria tanto da non incidere sul servizio in generale, e possono dirsi a oggi superate anche grazie all'apporto fornito dai nuovi Funzionari. Ancora a questo riguardo, si deve ribadire il giudizio ampiamente positivo già espresso negli anni precedenti a proposito del lavoro svolto da tutto il personale di cancelleria che, seppure numericamente insufficiente rispetto ai flussi ordinari e alle necessità imposte dalla tipologia dei procedimenti trattati [si ricorda, infatti, che la cancelleria della seconda sezione civile è ulteriormente gravata dagli adempimenti connessi alla trascrizione dei provvedimenti giudiziali e alla lavorazione dei decreti ingiuntivi conseguenti agli sfratti], ha sempre lodevolmente operato, organizzando il lavoro in modo da assicurare la tempestività del servizio.

Sezione Terza Civile

Per quanto attiene alla pianta organica della Sezione, deve anzitutto osservarsi che, dopo il collocamento a riposo dall'1.5.2021 della dott.ssa Luciana Razete – la quale svolgeva le funzioni di Presidente della Sezione, ma era titolare anche di un proprio ruolo di contenzioso e assegnataria di tutti i procedimenti di volontaria giurisdizione di competenza della III Sezione civile - il ruolo presidenziale è stato coperto il 18 luglio 2022, data dell'insediamento della dott.ssa Rita Terramagra.

Tutte le funzioni presidenziali della Sezione Terza sono state svolte fino al mese di aprile 2022 dalla dott.ssa Angela Notaro nella qualità di Presidente f.f.. A tale incarico, svolto con straordinario impegno, si è accompagnato, per la dott.ssa Notaro, un gravosissimo ruolo di contenzioso ordinario, caratterizzato, sin dalla sua assegnazione alla Sezione Terza, da una rilevante quota di ultratriennalità perché rimasto privo del precedente giudice titolare, dott.ssa Paola Proto Pisani, per circa un anno e mezzo e gestito, solo per l'attività di trattazione ed istruttoria, da tre Got che si avvicendavano, in aggiunta alla gestione dei loro ruoli di contenzioso di cui erano assegnatari. Dal mese di aprile 2022 e fino all'insediamento della dott.ssa Terramagra, le funzioni presidenziali sono state svolte dal dott. Andrea Compagno, a seguito del congedo per malattia di cui ha fruito la dott.ssa Notaro.

La Terza Sezione Civile, nel periodo in rilevazione, ha altresì registrato la perdurante carenza di un giudice onorario, dopo la mancata sostituzione della dott.ssa Spiaggia già dall'estate del 2018. A tale carenza si è adesso posto rimedio mediante la coassegnazione di un giudice onorario già in servizio presso la Prima Sezione Civile.

Passando all'esame dei dati statistici, nel periodo in esame si è registrata una flessione dei fascicoli iscritti relativi agli affari civili contenziosi [2.220 nel 2021/2022 a fronte dei 2.721 nel 2020/2021 con una variazione percentuale in diminuzione del 18,4%].

Anche i procedimenti speciali sommari in entrata [legati soprattutto, per la competenza tabellare della Sezione Terza, alla liquidazione dei compensi in favore di avvocati per prestazioni giudiziali civili] hanno registrato un decremento [836 nel 2021/2022 contro i 926 nel 2020/2021] con una variazione percentuale in diminuzione del 9,7%, probabilmente proprio per il rallentamento dell'attività dei professionisti legata alla sospensione per il fenomeno Covid.

E' apparso di buon livello l'impegno dei giudici onorari, che hanno assicurato talora alcune attività istruttorie anche dei giudici togati, assenti per legittimo impedimento [per attività formative ad altro].

L'adozione pressoché costante della decisione con motivazione contestuale ex art. 281 sexies c.p.c. o con provvedimento reso a verbale nei procedimenti sommari ex art. 702 bis c.p.c., assicura la massima rapidità nella definizione dei procedimenti e ostacola la formazione di ritardi nel deposito dei provvedimenti.

Con l'entrata a regime dell'ufficio per il processo unitamente alle nuove tabelle, il modello del ruolo autonomo, per i procedimenti sopravvenuti, sarà sostituito da quello dell'affiancamento [con delega], con una riduzione della competenza per valore dei procedimenti delegabili ai giudici onorari.

Dopo la breve stasi dell'attività dei Gop registrata per l'emergenza Covid e la susseguente sospensione delle udienze, con le previste deroghe per gli atti urgenti e la successiva normativa emergenziale che chiarivano la piena parificazione - anche ai fini retributivi - dello svolgimento delle udienze da "remoto" o in modalità c.d. "cartolare" a quelle in presenza, l'attività è ripresa con lo svolgimento delle udienze in modalità cartolare [e non "da remoto" che deve essere svolta in ufficio] anche per i noti problemi logistici legati alla utilizzazione promiscua delle aule da parte di più giudici onorari.

La cancelleria della Terza lavora proficuamente e con competenza, malgrado il ridotto numero delle unità lavorative. Non può non evidenziarsi l'aggravio di depositi telematici a seguito della normativa anticovid per l'adozione prevalente della modalità dell'udienza c.d. cartolare [scambio di note telematiche] che ha comportato la lievitazione degli atti telematici che devono essere accettati dalla cancelleria. Basti dire che soltanto dal secondo semestre del 2021 al 30 giugno 2022, la Cancelleria ha lavorato circa n. 76.702 depositi telematici. I tempi di accettazione degli atti telematici grazie al lodevolissimo impegno del personale sono rimasti abbastanza contenuti e non hanno inciso in modo significativo sulla comunicazione e visualizzazione degli atti.

Con l'entrata in vigore dell'istituto dell'ufficio del processo di cui al D. Lgs 121/2022, i nuovi addetti si sono raccordati con il personale amministrativo, fornendo un importante ausilio nell'evasione delle incombenze. Fattiva la collaborazione della cancelleria della Volontaria Giurisdizione che mette a disposizione degli utenti, sprovvisti per lo più di difensore, appositi proutuari e formulari: procedimenti corredati da adeguata documentazione possono essere così definiti in tempi brevissimi, anche nell'arco di pochi giorni dal deposito.

Quanto all'attività svolta, si osserva che la Terza Sezione Civile ha trattato nel periodo in esame tutte le controversie di propria competenza tabellare, che abbraccia sostanzialmente tutta la materia delle obbligazioni e dei contratti [salve le ipotesi eccettuate di competenza tabellare di altre Sezioni].

I dati statistici del periodo evidenziano una generale diminuzione delle sopravvenienze in quasi tutte le materie ed in particolare nelle controversie relative a:

- a. risarcimenti del danno per lesioni personali [396 sopravvenienze a fronte delle 498 della precedente rilevazione, con diminuzione in percentuale del -20,5%];
- b. responsabilità ex artt. 2049, 2051 e 2052 c.c. [204 sopravvenienze a fronte delle 256 della precedente rilevazione, con diminuzione in percentuale del -20,3%];
- c. inadempimenti contrattuali e in particolare contratti atipici [83 sopravvenienze a fronte delle 119 della precedente rilevazione, con variazione in percentuale del -30,3%];

- d. altri contratti d'opera [37 sopravvenienze a fronte delle 76 della precedente rilevazione, con variazione in percentuale del -51,3%];
- e. assicurazioni contro danni [46 sopravvenienze a fronte delle 54 della precedente rilevazione, con variazione percentuale del -14,8%];
- f. bancari [55 sopravvenienze a fronte delle 62 della precedente rilevazione, con variazione in percentuale del 11,3%];
- g. somministrazione [51 sopravvenienze a fronte delle 165 della precedente rilevazione, con variazione in percentuale del -69,1%].

Il contenzioso relativo a prestazioni d'opera intellettuale ha registrato un leggero aumento [162 sopravvenienze a fronte delle 152 della precedente rilevazione, con variazione in percentuale del 6,6%].

A tal proposito, limitatamente ai procedimenti relativi a contratti di prestazione d'opera intellettuale [avvocati], si segnala che è già stato mantenuto il criterio già adottato a partire dal mese di settembre 2020, dopo apposita riunione di ufficio, del modello prevalente della delega della trattazione all'udienza monocratica [per lo più con trattazione scritta] in esito alla quale il giudice riferisce in camera di consiglio.

L'art. 50 bis c.p.c. infatti prevede per le cause con riserva di collegialità la sola decisione collegiale consentendo la trattazione monocratica.

Nel dettaglio, il contenzioso in materia di risarcimento da sinistri stradali è connotato spesso da questioni giuridiche di diritto sostanziale e processuale assai complesse, afferenti la liquidazione del danno [anche con riferimento alla posizione dei congiunti della vittima primaria], o dall'interpretazione delle disposizioni specialistiche del Codice delle Assicurazioni Private, con istruzione probatoria articolata, specie nei non isolati casi in cui sia contestata la stessa effettività storica del sinistro, come nelle ipotesi di cause promosse contro le Imprese designate alla liquidazione dei sinistri per conto del Fondo di garanzia per le vittime della strada, per incidenti provocati dai cd. veicoli pirata.

I procedimenti trattati dalla Sezione attinenti alla materia del danno alla persona, assumono varie codificazioni [lesioni, morte, responsabilità ex art. 2049, 2050, 2051, 2052], dove sono sussumti procedimenti per responsabilità sanitaria, responsabilità extracontrattuale per cause di risarcimento danni da circolazione stradale, da fatto illecito, inclusi i danni da reato, e tutti i tipi di illecito aquiliano - danni da cose in custodia ex art. 2051 c.c. e danni da responsabilità ex art. 2049 cc. - non attribuiti ad altre Sezioni [come per esempio i danni da condotte illecite della PA attribuiti alla sezione V e i procedimenti relativi alla tutela dei diritti della personalità –immagine, reputazione - e della privacy attribuiti alla Prima sezione].

L'attività della Sezione presenta una sostanziale assenza di procedimenti caratterizzati da serialità.

In merito alla responsabilità da reato, si segnalano le controversie relative alla liquidazione dei danni in favore di vittime di mafia erogate dall'apposito Fondo, nonché quelle per danni endofamiliari.

Particolarmente impegnativa risulta la materia del danno alla persona [solo al codice "lesione personale", 396 sopravvenienze, in tutte le sue declinazioni di risarcimento danni da responsabilità extracontrattuale ex artt. 2043, 2051 e 2052 c.c., con uno stabile flusso di controversie in materia

di “insidia stradale” con lesioni, promosse ex art. 2051 c.c. contro i Comuni, come denota il dato di 204 sopravvenienze].

Complessa - anche per il composito quadro normativo di riferimento - l’attività relativa al contenzioso in tema di risarcimento dei danni da emotrasfusione per contagio di epatite e da HIV nei confronti della P.A.

Una menzione a parte meritano i danni da colpa medica e responsabilità sanitaria [cause introdotte sempre più spesso anche dopo molto tempo dall’evento] con un iter processuale articolato, a seguito della legge Gelli-Bianco [l. n. 24 del 2017], in forma bifasica, con un accertamento tecnico preventivo ex art. 696 bis c.p.c. - con assegnazione a tutti i giudici della Terza sezione civile - ed una fase di merito introdotta con procedimento sommario ex art. 702 bis c.p.c., di norma assegnato al medesimo giudice che ha trattato l’ATP .

Insoddisfacente è risultato l’effetto deflativo che ispirava il legislatore del 2017, dato che il giudizio di merito viene proposto con il prescritto rito sommario, sovente anche nei casi di ATP con esito negativo per il ricorrente [che escluderebbe la responsabilità sanitaria].

Diversi i profili di criticità per la complessità della materia con il massiccio ricorso all’istituto del patrocinio a spese dallo Stato, accordato dal Consiglio dell’Ordine, di norma, sulla scorta di un’autodichiarazione, con difficoltà nella nomina del collegio peritale e liquidazione dei relativi compensi, data anche la non isolata esigenza di attingere professionalità da altri circondari e distretti, sia per ragioni di opportunità sia per particolari specializzazioni. La Corte Costituzionale, con la nota sentenza 217 del 2019, ha ora previsto l’anticipazione del compenso dei consulenti da parte dello Stato, seppure con la dimidiazione ex art. 130 Tu spese di Giustizia [Corte Costituzionale 217/2019].

Quanto alle controversie in materia di obbligazioni e contratti, notevole è stato il numero delle cause in materia di contratti d’opera, appalto privato, prestazione d’opera intellettuale per onorari diversi da quelli di avvocato [ingegneri, consulenti contabili] e responsabilità professionale [oltre quella sanitaria], nonché di contratti di assicurazione.

In diminuzione, tuttavia, le controversie con enti fornitori e somministratori di energia elettrica e di risorse idriche per la contestazione dei consumi presunti [51 sopravvenienze a fronte delle 165 sopravvenienze precedenti] in esito a fatturazione di consumi presunti degli enti erogatori dopo la constatazione di prelievi irregolari e fraudolenti [manomissione del contatore].

Si è innescato un vero e proprio filone di controversie, non seriali, per lo più nella forma delle opposizioni a decreto ingiuntivo; assumono pure la forma delle opposizioni a decreto ingiuntivo le numerosissime controversie in materia di credito al consumo; infine, altro filone nutrito di contenzioso è quello delle cd. insidie stradali ex art. 2051 c.c. sopra ricordate.

Il distacco delle forniture per morosità dell’utente ha determinato numerosi ricorsi ex articolo 700 c.p.c. da parte degli utenti e relativi reclami ex articolo 669 *terdecies* c.p.c.

Nel periodo in esame, i procedimenti complessivi di contenzioso “con rito ordinario” sopravvenuti sono stati 2.220 rispetto ai 2.721 precedenti; quelli definiti 2.578 rispetto ai 2.506 precedenti, con una percentuale in aumento dei definiti del 2,9%.

Tale sforzo ha comportato una flessione dei pendenti finali, dai precedenti 7.083 agli attuali 6.720, in percentuale pari al 5,1%.

Il dato statistico dei procedimenti sommari [che comprendono compensi professionali agli

avvocati, il merito dei procedimenti per responsabilità sanitaria e molti altri] registra una lieve flessione delle sopravvenienze [dalle precedenti 926 alle attuali 836], con percentuale in diminuzione del 9,7%, e con un lieve aumento dei definiti [dai precedenti 895 ai 902 attuali], con un aumento della produttività dello 0,8%.

Ciò nonostante la sempre maggiore complessità dei procedimenti per responsabilità sanitaria a dispetto del rito sommario ex 702 bis c.p.c..

Il procedimento bifasico [ATP e giudizio di merito] ha infatti sollevato complesse problematiche di coordinamento del giudizio di merito con quello di ATP in ragione della partecipazione di soggetti differenti, delle richieste di rinnovo di c.t.u. etc..

Il positivo dato statistico di cui sopra è apprezzabile, tenuto conto dell'esigenza, parimenti sentita dai giudici, dopo la ripresa dell'attività giudiziaria a seguito della sospensione per la pandemia, di dedicarsi maggiormente ai procedimenti con rito ordinario in cui non era stato prima possibile assumere le prove testimoniali e i cui termini per le comparse conclusionali e le memorie di replica erano rimasti sospesi.

La variazione percentuale del totale complessivo dei definiti è di certo positiva, del 2,3% in aumento, stante i 3.480 definiti contro i 3.401 della rilevazione precedente.

Conseguentemente la pendenza finale si attesta a 7.070 procedimenti a fronte dei 7.498 della precedente rilevazione con una diminuzione in percentuale del -5,7%.

La produzione lavorativa dei singoli giudici, togati e onorari, tutti gravati di un notevole carico di lavoro, è stata molto elevata come testimonia il numero di procedimenti definiti, numerosi dei quali sono stati conclusi anche a seguito di proposta conciliativa del giudice ex art. 185 bis c.p.c. sia di tipo monocratico sia collegiale [compensi professionali tra avvocato e cliente], definizioni queste che impongono un notevole impegno di studio del giudice non molto dissimile da quello imposto dalla decisione, ma con un effetto deflativo immediato, con riduzione della durata del processo e prevenendo l'insorgenza di futuro contenzioso, in sede di gravame ed in fase esecutiva, con complessivi effetti positivi sul sistema giudiziario.

Purtroppo, non si sono registrate importanti variazioni in termini statistici per effetto dell'attività prestata dagli addetti all'Ufficio per il Processo, in affiancamento ai vari giudici della sezione.

Si premette che, in occasione del loro insediamento, il Presidente facente funzioni dott.ssa Angela Notaro, avuto riguardo all'elevato numero dei procedimenti pendenti, aveva richiesto l'assegnazione alla sezione di 23 unità. Di esse ne sono state destinate 18. Attualmente prestano servizio in sezione diciassette addetti, due dei quali hanno già comunicato di essere vincitori di altri concorsi, sicché entro il 31 dicembre 2022, le unità si ridurranno a quindici.

Per il loro razionale utilizzo è stato predisposto dalla dott.ssa Notaro, quale Presidente facente funzioni e dal responsabile della sezione un lungimirante ed efficiente protocollo dove elencate in modo dettagliato le attività devolute agli addetti, sia con riguardo all'ausilio alla giurisdizione sia al supporto alla cancelleria.

Il documento disciplina in modo puntuale la complessiva attività [di cancelleria e giurisdizionale] delle unità assegnate e dei Gop attualmente in servizio.

E' stata disposta la costituzione di n. 6 sub-uffici del processo, ciascuno dei quali composto da un giudice, da uno o due GOP in affiancamento, da due o tre addetti al personale di cancelleria e da due o tre addetti all'ufficio del processo.

L'attività di raccordo con la cancelleria degli addetti spazia dalla iscrizione a ruolo delle cause all'attività di front office, dalla predisposizione dei ruoli di udienza al discarico delle udienze, dall'accettazione e comunicazione dei provvedimenti dei magistrati alla pubblicazione delle sentenze ex art. 281 sexies, dalla gestione delle istanze di liquidazione compensi avvocati e ctu, fino alla segnalazione delle false pendenze.

L'attività di supporto alla giurisdizione comprende lo studio e la preparazione dell'udienza, inclusa la predisposizione di note di sintesi con indicazione dell'oggetto della causa, delle difese delle parti, delle principali questioni in fatto ed in diritto, dei precedenti dell'Ufficio sulle questioni giuridiche che vengono in rilievo da appuntare sull'apposito riquadro di consolle del fascicolo telematico; la predisposizione delle bozze dei verbali di udienza, la gestione delle istanze del foro, la redazione di bozze dei provvedimenti decisorii semplici [inclusi decreti ingiuntivi, liquidazioni c.t.u. o gratuito patrocinio ed ordinanze ex art. 702 bis c.p.c.], la collazione delle minute redatte dai magistrati, l'esame delle richieste delle parti e la redazione di bozze di provvedimenti istruttori, la predisposizione di proposte conciliative, l'elaborazione di indirizzi giurisprudenziali della sezione e la creazione di un archivio sezionale, il filtro dei procedimenti in ingresso e la segnalazione dei fascicoli rientranti nella competenza tabellare di altre sezioni.

Sono stati individuati anche dei progetti trasversali, comprensivi della revisione dell'elenco dei c.t.u. [intra ed extra distretto, nei procedimenti in materia di responsabilità extracontrattuale] spesso indisponibili a ricoprire gli incarichi per le ragioni più disparate; del raccordo con i giudici onorari della sezione sugli indirizzi della sezione per macroaree e con gli addetti all'Ufficio del processo presso la Corte di appello per individuare gli orientamenti della Corte sulle questioni controverse in Sezione e per individuare le sentenze di riforma dei provvedimenti sezionali; della creazione di archivio delle sentenze della sezione; di supporto nell'assegnazione dei fascicoli ai magistrati e nell'attività di monitoraggio dell'arretrato ultra triennale; di monitoraggio statistico dell'attività dei giudici.

Quanto alla produttività degli addetti, deve osservarsi che allo stato il contributo all'abbattimento dell'arretrato non è stato in linea con le aspettative.

La maggioranza degli addetti sono giovani laureati senza alcuna pregressa esperienza lavorativa e mentre manifestano notevole versatilità nell'approccio con i servizi di cancelleria, non altrettanto adattabilità esprimono rispetto alla stesura dei provvedimenti giurisdizionali di competenza della sezione, il che è ampiamente comprensibile, tenuto conto dell'impegno e dell'attenzione richiesta per la redazione dei provvedimenti di contenuto decisorio.

Ancorché nei report venga riportata la partecipazione degli addetti alla predisposizione della bozza della sentenza - l'unico provvedimento in grado di definire il giudizio e contribuire al concreto smaltimento degli affari contenziosi - i magistrati hanno riferito che spesso sono stati costretti a rimodulare se non a riscrivere completamente il provvedimento, vanificando nella sostanza gli sforzi profusi da entrambe le parti per pervenire alla composizione dell'elaborato.

Prematuro, tuttavia, sarebbe concludere, a soli pochi mesi dall'entrata in vigore della nuova normativa e dall'accesso degli addetti nel sistema giustizia, che tale istituto sia destinato all'insuccesso.

Il funzionamento razionale di ogni sistema di nuova istituzione richiede un periodo di adattamento delle risorse umane alle nuove condizioni, oltre che la dotazione di strumenti, soprattutto

informatici, necessari per il raggiungimento degli obiettivi, che nel caso in esame coincidono con la produttività da intendersi come smaltimento ottimale degli affari contenziosi.

Nella fase iniziale del progetto, gli addetti non erano provvisti di P.C. e solo in un secondo momento sono stati avviati all'uso della Consolle per la pianificazione dell'attività giurisdizionale, per la cura delle udienze e l'esecuzione di tutte quelle mansioni preordinate a una più efficiente celebrazione dei singoli procedimenti.

La dedizione mostrata dai magistrati nella fase di formazione degli addetti e la disponibilità di una buona parte di essi all'apprendimento ne ha consentito l'impiego nella predisposizione delle schede dei processi più complessi: si pensi a quelli in materia di infortunistica stradale, con l'esame delle implicazioni tra procedimento penale e quello civile, e delle non agevoli questioni interpretative sulla normativa dettata del nuovo codice delle assicurazioni private, procedimenti questi spesso con pluralità di parti per eventi plurioffensivi, con la chiamata in garanzia delle compagnie assicurative.

Una volta superate le difficoltà logistiche iniziali, è subentrata la sospensione dei termini processuali per il periodo feriale.

Pertanto, il periodo di valutazione è stato troppo breve per consentire di esprimere un giudizio finale in termini assolutamente negativi o positivi rispetto a tutti gli addetti.

Inoltre, occorre operare un distinguo tra gli addetti che mostrano notevole disponibilità e impegno nell'apprendere le tecniche motivazionali e coloro che appaiono più predisposti verso il raccordo con i servizi di cancelleria.

Né va trascurato che in sezione non si registrano processi aventi il carattere della serialità, onde adibire alcuni di loro in team alla definizione di quei contenziosi che presentano omogeneità delle posizioni o identità delle questioni o di contesti fattuali.

Solo allorché il lodevole sacrificio dei colleghi profuso nella formazione degli addetti, consentirà ai predetti un approccio autonomo alle cause e alla stesura di bozze di motivazioni utilizzabili senza sensibili variazioni di carattere processuale o sostanziale onde offrire un contributo essenziale al giudice nel deposito del provvedimento, potrà esprimersi una prognosi favorevole circa il funzionamento degli addetti al processo sul versante giurisdizionale.

Positivo, invece, appare l'apporto degli addetti nell'elaborazione di proposte conciliative da sottoporre alle parti ex art. 185 bis c.p.c., sia nelle materie monocratiche che collegiali, che richiedono una dispersione di energie analoghe a quelle imposte dalla decisione, ma con un riscontro deflativo immediato.

Tutti i magistrati [togati e onorari], sono apparsi particolarmente sensibili ai valori della ragionevole durata del processo che costituisce il criterio fondamentale di orientamento nell'organizzazione del lavoro giudiziario cui indirizzano i loro sforzi, conformandosi alle direttive del Presidente del Tribunale e del Presidente della Sezione, soprattutto alla eliminazione dei procedimenti ultra-triennali, il cui numero, come emerge dai prospetti statistici, risulta estremamente contenuto.

La tavola statistica relativa agli anni di iscrizione dei processi evidenzia, per esempio, che i procedimenti con rito ordinario pendenti, con iscrizione fino al 2015, sono appena 18, notevolmente inferiori rispetto alla precedente rilevazione di 63; i procedimenti pendenti iscritti nell'anno 2016 sono 47 rispetto ai 181 della precedente rilevazione; i procedimenti pendenti iscritti nel 2017 ascendono a 157 rispetto ai precedenti 512; gli iscritti nel 2018 sono 501 rispetto ai 1.140 della

precedente rilevazione; i procedimenti iscritti nel 2019 e pendenti sono 1.235 rispetto ai precedenti 1.800; gli iscritti nel 2020 e ancora pendenti sono 1.616 rispetto ai 2.087 della precedente rilevazione; gli iscritti del 2021 sono 1.993, rispetto ai 1.300 della precedente rilevazione; gli iscritti del 2022 sono 1.153.

Dei 350 totali procedimenti sommari pendenti, 321 non superano il triennio; dei più risalenti, 5 sono iscritti nel 2017, 5 nel 2018, 19 nel 2019.

Complessivamente l'ultra triennialità e l'ultra quinquennialità però è leggermente aumentata rispetto alla precedente rilevazione [1.987 rispetto a 1922 della rilevazione precedente]. Questi dati, ovviamente, sono riferibili al 30 giugno 2022.

Per sopperire alla richiesta di abbattimento dell'arretrato ultratriennale in materia di contenzioso ordinario, formulata dalla Presidenza del Tribunale, è stato richiesto ai giudici togati e ai GOP un ulteriore sforzo deflativo della detta pendenza. Con la conseguenza che, alla data del 24 ottobre 2022, 3 dei 5 procedimenti del 2013 sono già stati posti in decisione, gli altri due lo saranno a breve. I due processi del 2014 sono in attesa del deposito della motivazione. Gli 11 procedimenti del 2015 saranno decisi entro il 2022, tranne tre, che presentano un'attività istruttoria estremamente articolata. I 47 procedimenti iscritti nel 2016 e ancora pendenti al 30 giugno 2022, alla data del 24 ottobre 2022 si sono ridotti a 26; di essi alcuni sono già stati posti in decisione, altri lo saranno a breve, altri presentano un'istruttoria assai complessa per l'alto numero dei testi da sentire. E' altamente realistico ritenere che saranno definiti nell'anno 2023.

Sezione Quarta Civile – Fallimentare

L'anno giudiziario 2021/2022 è stato ancora caratterizzato dall'uso – che ha avuto ricadute estremamente positive in termini di efficienza, nonché di sicurezza di tutti gli operatori - degli strumenti processuali che erano stati introdotti dal Legislatore in occasione del periodo emergenziale, costituiti dalle udienze tenute con modalità cartolari o da remoto mediante applicativo Microsoft teams, segnalando, in proposito, come tale applicativo sia stato utilizzato massicciamente dai giudici delegati anche per i colloqui coi curatori.

Il processo civile telematico – che trova applicazione mediante l'applicativo Consolle del Magistrato, interfacciata coi registri informatici SICID e SIECIC - ha consentito il proficuo svolgimento di ogni attività, anche endoprocedimentale, costituente vera e propria ossatura portante delle procedure concorsuali, dovendosi tuttavia in proposito segnalare come anche nell'anno giudiziario in considerazione si siano verificate frequenti interruzioni nella operatività del sistema informatico costituenti un intralcio tutt'altro che secondario per l'attività del giudice e degli operatori.

Le dotazioni informatiche per i giudici e il personale di cancelleria sono, allo stato, perfettamente adeguate allo scopo e alla natura della materia trattata, e va positivamente segnalato che tutti i magistrati sono assegnatari di un notebook destinato dal Ministero della Giustizia proprio alle sezioni fallimentari ed esecuzioni civili, che notoriamente gestiscono un flusso telematico molto più intenso rispetto a quello delle sezioni civili ordinarie.

Con variazione tabellare del 15 marzo 2022 è stato istituito l'Ufficio per il Processo e a far data dall'immissione in possesso prestano servizio presso la Sezione Quarta Civile/Fallimentare n. 4 addetti.

La peculiarità della materia trattata dalla Sezione fallimentare, caratterizzata – come si

chiarirà meglio tra breve – da un contenzioso SICID numericamente contenuto, ha consentito l'utilizzo della professionalità degli addetti per l'attività di monitoraggio continuo delle procedure concorsuali. Sotto la costante guida dei giudici delegati e del funzionario dirigente della cancelleria è stato possibile individuare situazioni di stagnazione non altrimenti rilevabili; va infatti osservato, in proposito, che ad un'estrazione massiva dei fascicoli telematici non movimentati da periodi considerati sospetti sfuggono i procedimenti nei quali sia stata esemplificativamente inserita una mera annotazione di cancelleria, sicché risulta fondamentale l'analisi delle attività effettivamente compiute dai curatori nel rispetto del cronoprogramma stabilito dal codice di rito e di volta in volta dettato dai giudici delegati.

Nel breve periodo di operatività dell'Upp ricadente nel perimetro di indagine oggetto della presente relazione, gli addetti si sono rivelati risorsa indispensabile per l'inserimento delle quattro circolari sezionali² nei fascicoli telematici di tutte le procedure concorsuali pendenti, nonché nell'attività di monitoraggio circa l'attuazione delle direttive emanate, nell'opera di indirizzo, consiglio e richiamo dei curatori fallimentari chiamati ad adeguarsi a un metodo di lavoro che ha spesso reso necessario per i professionisti il rinnovo di dotazioni informatiche e l'acquisto di applicativi adatti all'interlocuzione col registro SIECIC.

Sotto il profilo dell'organico dei magistrati, già a far data dal 23 luglio 2021, è divenuta esecutiva l'assegnazione alla sezione "Quarta Civile/Fallimentare" della dott.ssa Maria Adele Cultrera, disposta con decreto presidenziale del 18 novembre 2020, risultando così coperta, sostanzialmente per l'intero periodo in considerazione, la vacanza - dovuta al trasferimento della dott.ssa Flavia Coppola ad altra sezione, esecutivo dal 7 gennaio 2020 - che aveva reso ancor più faticosa l'attività dei magistrati nel corso del precedente anno giudiziario. Con la tabella di organizzazione del Tribunale di Palermo per il triennio 2020/2022, la Sezione è stata tuttavia individuata quale assegnataria di una unità in ampliamento dell'organico del Tribunale; il relativo posto in organico tabellare non è stato ancora coperto, sicché allo stato, rispetto ai sette posti di giudice assegnati alla Sezione, si registra ancora una vacanza.

Nel corso dell'anno giudiziario è stato coperto l'organico del personale di cancelleria: a fronte delle otto unità presenti alla data del 1° luglio 2021, alla fine del periodo erano presenti complessive dieci unità tra assistenti [n. 4], cancellieri esperti [n. 3] e funzionari [n. 4], adeguate alle esigenze dell'ufficio.

Il confortante quadro testé succintamente descritto ha consentito l'ulteriore consolidamento di un metodo di lavoro sperimentato con successo già nel periodo precedente a quello oggetto della presente relazione, dovendosi in proposito sottolineare come un'indagine indipendente della società Cherry Sea - società che sviluppa algoritmi di intelligenza artificiale applicati al mondo del credito - i cui risultati sono stati pubblicati il 22 aprile 2021 dal quotidiano economico "il Sole 24Ore", abbia appunto indicato la Sezione fallimentare del Tribunale di Palermo come la più efficiente, nell'anno 2020, tra i 21 Tribunali presi in considerazione, con un Clearance Rate pari al 318%, a fronte di una media nazionale pari al 174%.

² [N.1 *Censimento telematico dei Conti Correnti*, emanata il 28.6.2022; N.2. *Conti Correnti e Libretti di Deposito delle procedure*, emanata il 15.6.2022; N. 3. *Spese di Giustizia*, emanata il 16.6.2022; N. 4. *Atti non codificati*, emanata il 14.6.2022].

Nello specifico, gli elementi di valutazione maggiormente rappresentativi dei risultati raggiunti sono riversati nelle tabelle statistiche allegata alla presente relazione, di seguito commentate.

Settore Prefallimentare

Nell'anno in considerazione si è registrato un significativo calo nella sopravvenienza delle istanze di fallimento [pari al 25,4%], al quale si è ovviamente accompagnato un calo delle definizioni [pari al 31,4%].

Il primo dato risulta coerente col progressivo calo verificatosi negli ultimi sette anni giudiziari, escludendo la transitoria ripresa dell'anno giudiziario 2020/2021 giustificata dall'afflusso delle istanze di fallimento che i creditori erano stati costretti a procrastinare nel periodo – marzo/giugno 2020 - di improcedibilità da emergenza pandemica.

Il calo delle sopravvenienze è verosimilmente dipendente da un tessuto economico asfittico che ha assottigliato il numero di imprese fallibili a termini di cui all'art. 1 L. 16.3.1942 n. 267.

Il seguente quadro riepilogativo testimonia appunto la curva decrescente; le definizioni, nel corso dell'ultimo anno giudiziario, sono risultate leggermente inferiori alle sopravvenienze per dinamiche legate a una maggiore litigiosità e reattività delle imprese debentriche e va comunque adeguatamente segnalato che incidono invincibilmente sulla pendenza i termini di comparizione ex art. 15 L.F. [che fanno sì che risultino inevitabilmente appunto "pendenti" le istanze depositate in prossimità della scadenza di ciascun anno giudiziario e in attesa di essere trattate per la prima volta nei 45 giorni successivi] nonché i rinvii ineludibili per ragioni di contraddittorio o di giustizia [notifiche irregolari da ripetere, fondate trattative di bonario componimento tra le parti, acquisizione di informazioni presso uffici finanziari, espletamento di consulenze tecniche d'ufficio, accertamenti fiscali]:

- anno 2015/2016: sopravvenute 463 istanze; definite 452; pendenti 151;
- anno 2016/2017: sopravvenute 407 istanze; definite 441; pendenti 122;
- anno 2017/2018: sopravvenute 391 istanze; definite: 409; pendenti 102;
- anno 2018/2019: sopravvenute 344 istanze; definite: 332; pendenti 118;
- anno 2019/2020: sopravvenute 278 istanze; definite 330; pendenti 60;
- anno 2020/2021: sopravvenute 331 istanze; definite 334; pendenti 56;
- anno 2021/2022: sopravvenute 247 istanze; definite 229; pendenti 78.

È il caso di precisare che tra le procedure prefallimentari "definite" si annoverano sia quelle concluse con la dichiarazione di fallimento [che, come si vedrà tra breve, sono state 105], sia quelle concluse con desistenza del creditore, sia quelle dichiarate improcedibili per altre cause o migrate ad altro ufficio per competenza territoriale.

Settore Fallimentare

Il numero complessivo delle procedure fallimentari pendenti si è ulteriormente ridotto:

In dettaglio:

- alla fine dell'a.g. 2015/2016 pendenti 2166;
- alla fine dell'a.g. 2016/2017 pendenti 2021;
- alla fine dell'a.g. 2017/2018 pendenti 1918 [contrazione del 5,1%];
- alla fine dell'a.g. 2018/2019 pendenti 1681 [contrazione dell'11,8%];

- alla fine dell'a.g. 2019/2020 pendenti 1454 [contrazione del 13,51%];
- alla fine dell'a.g. 2020/2021 pendenti 1273 [contrazione del 13,60%];
- alla fine dell'a.g. 2021/2022 pendenti 1164 [contrazione dell'8%].

La brillante performance dipende dalla forbice tra le nuove dichiarazioni di fallimento ed il numero delle chiusure/definizioni.

Il dettaglio delle dichiarazioni/chiusure di nuovi fallimenti è, infatti, il seguente:

- anno 2015/2016: dichiarati 178, chiusi 169;
- anno 2016/2017: dichiarati 163, chiusi 326;
- anno 2017/2018: dichiarati 172, chiusi 280;
- anno 2018/2019: dichiarati 132, chiusi 364;
- anno 2019/2020: dichiarati 107, chiusi 332;
- anno 2020/2021: dichiarati 125, chiusi 300;
- anno 2021/2022: dichiarati 105, chiusi 216.

E' doveroso aggiungere che l'elevato numero di chiusure costituisce tangibile frutto dell'azione, convergentemente posta in essere da tutti gli organi dell'Ufficio Fallimentare in vista appunto del contenimento della durata delle procedure, sviluppatasi attraverso il costante monitoraggio di ciascun fallimento; il controllo del rispetto delle scadenze degli adempimenti a carico dei curatori; l'introduzione di prassi virtuose che prevedono, tra l'altro, la rinuncia ai cespiti risultati invendibili a seguito di numerosi esperimenti di vendita; un maggior ricorso [ancorché ancora piuttosto marginale sul piano statistico complessivo] alla "chiusura anticipata", a norma dell'art. 118, 2° comma, L.F.; la progressiva eliminazione di qualche residua sacca di inefficienza imputabile a curatori, via via revocati e sostituiti; la complessiva riorganizzazione dei servizi di cancelleria; l'eliminazione di frazioni temporali tra il deposito telematico degli atti provenienti dai curatori e dai magistrati e la "lavorazione" da parte del personale di cancelleria, che ha finalmente reso possibile il dialogo "in tempo reale" tra tutti gli operatori dell'Ufficio fallimentare e fluidificato le procedure.

La rilevanza del dato relativo alle chiusure appare maggiormente significativa ove si ponga mente al fatto che nel 2015 [dato riferito all'anno solare] erano state chiuse soltanto 90 procedure, risultando con ciò evidente la fruttuosità del rinnovato metodo di lavoro collettivo.

Il calo delle "chiusure" [dalle 300 del precedente a.g., alle 216 dell'a.g. in considerazione] è da imputare all'imponente riduzione delle pendenze patologiche accumulate nel precedente triennio e costituisce perciò espressione della progressiva normalizzazione dell'Ufficio, dovendosi tuttavia segnalare come anche nell'ultimo a.g. le definizioni [216] siano state ancora grandemente soverchianti rispetto al numero delle nuove dichiarazioni di fallimento [105], a testimonianza di un persistentemente virtuoso Clearance Rate dell'Ufficio.

Non sfugge all'analisi il fatto che persiste la pendenza di alcuni procedimenti di remota iscrizione. L'attenzione dei giudici della sezione verso ogni residua sacca di inefficienza e la progressiva eliminazione dei "tempi morti" di cancelleria inducono, tuttavia, a ritenere ragionevolmente che nell'immediato futuro sarà possibile ridurre ulteriormente le pendenze, sottolineandosi, comunque, come risulti purtroppo invincibile, quale motivo di stagnazione, la pendenza di numerose cause civili che impegnano le Curatele dinanzi alle sezioni ordinarie del Tribunale, della Corte di Appello e della Corte di Cassazione, nonché dinanzi alla sezione "VI civile Esecuzioni Immobiliari", anche a

causa di una complessiva situazione di congestione dei ruoli – specialmente della Corte di Appello e della Corte di Cassazione - che probabilmente rende difficile il rispetto del criterio di priorità, allo stato in verità non pienamente attuato, introdotto dal Legislatore, a far data dal 21 agosto 2015, col quarto comma dell'art. 43 della legge Fallimentare.

Concordati preventivi, amministrazioni straordinarie di grandi imprese in crisi, liquidazioni coatte amministrative.

La sopravvenienza dei procedimenti in oggetto, storicamente poco significativi sul piano numerico, si è ulteriormente ridotta [5 concordati iscritti a fronte dei 12 dell'anno giudiziario precedente].

Le definizioni sono state 12, con riduzione della pendenza fino al modesto numero di 22 [riduzione del 40,5% rispetto al periodo precedente].

Nel corso dell'anno giudiziario non sono pervenute Amministrazioni Straordinarie di grande imprese in crisi, regolate dal D.Lgs. n. 270/1999.

L'ufficio rimane tuttavia massimamente impegnato nella trattazione delle procedure pendenti. Va infatti sottolineato, al riguardo, che per effetto dell'art. 3, comma 1 D.Lgs. 270/1999, come modificato dall'art. 350, comma 1, del D.Lgs. 14/2019, al Tribunale di Palermo è stata attribuita la competenza a conoscere delle procedure riguardanti le imprese aventi sede nell'intero territorio della regione siciliana eccezion fatta per il distretto di Corte di Appello di Catania. Si tratta di procedure estremamente complesse, per le quali è prevista una costante interlocuzione col Ministero dello Sviluppo Economico e con un Commissario Giudiziale di nomina ministeriale, e che impegnano massivamente il giudice delegato, il collegio e gli uffici di cancelleria. Una delle procedure più impegnative è stata iscritta a ruolo il 25.11.2020 e riguarda due aziende con sede ad Agrigento che gestivano il locale Servizio Idrico Integrato, impiegavano 305 dipendenti in regime di codatorialità e nel bilancio relativo all'esercizio 2018 esponevano debiti per un ammontare complessivo di euro 92.815.522 [divenuti 104.240.900 alla data del 31.12.2020]. La procedura, avviata con la dichiarazione dello stato di insolvenza, si è poi conclusa col fallimento delle due imprese, dichiarato con decreto [eccezionalmente previsto in luogo dell'ordinaria forma della sentenza] n. 65/2021 dei giorni 1/10.6.2021. La procedura è stata caratterizzata da una problematica – e senza precedenti - relazione dapprima coi commissari nominati dal Prefetto di Agrigento a seguito dell'emanazione di provvedimenti di interdittiva antimafia aventi a oggetto l'esecuzione della convenzione di gestione del Servizio Idrico Integrato di Agrigento e di seguito con l'Azienda Idrica Consortile costituita tra 33 comuni del territorio agrigentino per proseguire l'attività del Servizio Idrico a seguito della revoca del commissariamento prefettizio. Per il numero dei creditori e delle persone coinvolte, nonché per la complessità delle questioni che il Tribunale è chiamato a valutare nell'ambito della procedura concorsuale, si tratta di un procedimento annoverabile tra i più complessi e impegnativi per l'intero Ufficio fallimentare.

Composizione negoziata della crisi

Il D.L. n. 118 del 24 agosto 2021, ha introdotto il nuovo istituto della "composizione negoziata della crisi", entrato in vigore il 15 novembre 2021.

L'afflusso delle nuove procedure allo stato risulta statisticamente pressoché insignificante, a testimonianza della diffidenza degli operatori verso l'istituto, mentre particolarmente impegnativa è risultata l'attività di studio e aggiornamento da parte dei magistrati della sezione.

Contenzioso ordinario

La pendenza finale si è ridotta del 50%, grazie a un numero di sopravvenienze particolarmente limitato e a un numero di definizioni molto alto.

In dettaglio:

- a.g. 2015/2016: iscritti 340; definiti 408; pendenti 592;
- a.g. 2016/2017: iscritti 312; definiti 408; pendenti 492 [riduzione del 16,9%];
- a.g. 2017/2018: iscritti 322; definiti 398; pendenti 418 [riduzione del 15,4%];
- a.g. 2018/2019: iscritti 270; definiti 360; pendenti 328 [riduzione del 21,5%];
- a.g. 2019/2020: iscritti 109; definiti 230; pendenti 222 [riduzione del 32,3%];
- a.g. 2020/2021: iscritti 236; definiti 221; pendenti 237 [aumento del 6,8%];
- a.g. 2021/2022: iscritti 89; definiti 209; pendenti 118 [riduzione del 50,2%].

E' bene sottolineare che la sopravvenienza del contenzioso ordinario attribuito tabellarmente alla sezione 4^a Civile-Fallimentare [rappresentato per lo più da azioni revocatorie e azioni di inefficacia, tutte assegnate al presidente di sezione, nonché opposizioni allo stato passivo e revocazioni di ammissione di crediti allo stato passivo, che vengono invece assegnate ai giudici] risente di oscillazioni imprevedibili e legate alla complessità delle procedure, oltre che – per quanto attiene alle azioni revocatorie e di inefficacia - alla specificità delle iniziative pregiudizievoli per la massa poste in essere dall'uno piuttosto che dall'altro fallito. E tuttavia il mero riferimento all'imponderabile non renderebbe giustizia a una circostanza fondamentale [quanto meno per quanto attiene alle opposizioni allo stato passivo] e che occorre rivendicare quale fattore di significativo effetto deflativo, costituita dalla stabilità e prevedibilità degli orientamenti seguiti dai giudici delegati in sede di ammissione dei crediti allo stato passivo, nonché dall'autorevolezza delle sentenze e dei decreti collegiali dipendente dalla completezza e dalla persuasività dei relativi apparati motivazionali, sempre corredati da aggiornatissimi riferimenti giurisprudenziali che offrono al Foro e agli operatori precisi riscontri sulla ponderazione delle decisioni e sulla rispondenza a indiscutibili parametri di diritto.

Anche nel settore dei procedimenti sommari la pendenza si è virtuosamente ridotta – nella misura del 32,3% - risultando pendenti a fine periodo soltanto 42 procedimenti a fronte dei 62 dell'anno precedente; tanto, pur in presenza di un considerevole aumento della sopravvenienza [da 786 a 834 iscrizioni], perfettamente assorbita dalla sezione [che da definito 854 procedimenti, a fronte dei 770 del precedente a.g.].

I dati, estremamente positivi, trovano corrispondenza nei dati relativi alla ultratriennialità [ridottasi da 71 a 50 procedimenti] e della ultraquinquennialità [ridottasi da 21 a 13 procedimenti]. Alla fine dell'a.g. 2021/2022 pendevano soltanto 11 procedure iscritte nel 2018, a fronte delle 45 pendenti alla fine dell'a.g. 2020/2021 e soltanto 18 procedimenti del 2019 a fronte dei 77 pendenti alla fine del precedente anno giudiziario.

Procedure relative alla crisi da sovraindebitamento ex L. n. 3/2012.

Il raffronto tra i dati relativi agli ultimi anni giudiziari risulta disagevole perché fino al 31 dicembre 2018 le procedure venivano considerate unitariamente [sia, quindi, per la fase della nomina del professionista con funzioni di Organismo di Composizione della Crisi (O.C.C.), sia per quella successiva al deposito della proposta di accordo coi creditori, del piano del consumatore o della

domanda di liquidazione del patrimonio] mentre a far data dal 1° gennaio 2019 le due fasi sono scomposte in autonomi procedimenti, l'uno da iscrivere nel registro volontaria giurisdizione e l'altro che prevede invece l'iscrizione nel registro SIECIC riservato alle procedure fallimentari.

Fatte tali precisazioni al fine di valutare l'andamento storico dell'istituto, risulta che nel periodo 2017/2018 erano stati iscritti 109 procedimenti [dato indifferenziato, tenuto conto dell'unicità, all'epoca, della procedura], e ne erano stati complessivamente definiti 71, con una pendenza finale di 44 procedimenti.

Nel periodo 2018/2019 ne erano stati iscritti [come "prima fase", comprensiva, quindi, delle istanze di nomina del professionista con funzioni di O.C.C. rivolte dai debitori direttamente al Tribunale, sia delle richieste di accesso alle banche dati avanzate dai dagli O.C.C. "esterni", evidenziandosi in proposito come per tali professionisti sia necessaria appunto un'autorizzazione ex art. 15, comma 10, L. 3/2012] 78 e definiti 110, con una pendenza finale di 12 procedimenti; sono stati iscritti, inoltre altri 9 procedimenti [c.d. di "seconda fase"] nel periodo compreso tra il 1° gennaio ed il 30 giugno 2019 [n. 1 accordo di composizione della crisi; n. 3 piani del consumatore; n. 5 liquidazioni del patrimonio], nessuno dei quali definito nel medesimo semestre.

E' più ordinata e completa, nonché di agevole lettura la classificazione comparata degli ultimi anni giudiziari.

Ed invero:

Nel periodo 2019/2020, nel registro di Volontaria Giurisdizione [prima fase] sono stati iscritti 79 procedimenti:

- 26 riguardano richieste di accesso alle banche dati avanzate da O.C.C. esterni;
- 53 riguardano richieste di nomina del professionista rivolte direttamente al Tribunale.

Nel periodo 2020/2021, nel medesimo registro [prima fase] sono stati iscritti 66 procedimenti:

- 38 riguardano richieste di accesso alle banche dati avanzate da o.c.c. esterni;
- 28 riguardano richieste di nomina del professionista rivolte direttamente al Tribunale.

Quanto alla seconda fase, nel corso dell'a.g. 2019/2020 sono stati iscritti 38 procedimenti, così distribuiti:

- 24 piani del consumatore [11 inammissibili; 4 omologati; 9 pendenti]
- 9 domande di liquidazione del patrimonio [3 inammissibili; 6 accolte];
- 5 proposte di accordo di composizione della crisi [tre omologate; due pendenti].

Nell'a.g. 2020/2021 sono stati iscritti 47 procedimenti, così distribuiti:

- 20 piani del consumatore
- 15 domande di liquidazione del patrimonio;
- 12 proposte di accordo di composizione della crisi.

Nell'a.g. 2021/2022 sono stati iscritti 57 procedimenti, così distribuiti:

- 33 piani del consumatore;
- 12 domande di liquidazione del patrimonio;
- 12 proposte di accordo di composizione della crisi.

E' fuorviante qualsiasi riferimento alle procedure pendenti o definite, atteso che i procedimenti conclusi con omologazione o con l'apertura della liquidazione del patrimonio risultano statisticamente "aperti" fino all'esaurimento del piano o della liquidazione [in media tra i cinque e i dieci anni]. Per completezza può tuttavia riferirsi che alla fine nell'a.g. 2021/2022 risultavano pendenti 36 piani del consumatore, 18 accordi di composizione della crisi e 28 liquidazioni del patrimonio.

Sezione Quinta Civile – Specializzata in materia di Imprese

Istituzione, competenze, composizione tabellare e relative variazioni.

Appare utile ricordare che la Sezione Quinta Civile, specializzata in materia di imprese, è stata istituita con decreto del Presidente del Tribunale del 19.9.2012 e la relativa modifica tabellare è stata dichiarata esecutiva dal 16.9.2013, data dalla quale ha iniziato a operare.

La competenza della Sezione, inizialmente circoscritta alle materie indicate dall'art. 3 della legge istitutiva, è stata notevolmente ampliata con la variazione tabellare del 6 febbraio 2013, protocollo n. 2013-994-T3B, essendo state demandate alla Sezione anche le controversie in tema di contratti bancari e di intermediazione finanziaria, di contratti pubblici di appalto, di servizi e di forniture [ivi compresi, dunque, quelli non di rilevanza comunitaria] e gli appelli avverso le sentenze del Giudice di Pace; sono state quindi trasmesse alla Quinta Sezione dalle sezioni Prima, Seconda e Terza Civile le controversie sopra indicate; a ciò si è aggiunto l'ulteriore ampliamento stabilito con variazione tabellare relativa al periodo 2014-2016, esecutiva dal gennaio 2015, concernente tutte le controversie di diritto amministrativo involgenti la Pubblica Amministrazione, cui è seguito l'ulteriore trasferimento massiccio dei fascicoli pendenti dalla Sezione Prima Civile, nella misura complessiva del 68% di quel contenzioso.

La composizione tabellare della sezione è oggi di sei giudici, oltre al Presidente, e nella maggior parte del periodo in esame la stessa ha operato formalmente a pieno organico.

Quanto ai movimenti degli affari della V Sezione, nel periodo 1 luglio 2021 - 30 giugno 2022, deve rilevarsi che i prospetti riassuntivi redatti dai funzionari statistici mostrano un dato sostanzialmente invariato nel numero complessivo delle nuove iscrizioni [2.265 a fronte di 2.273 dell'anno precedente], ma con qualche variazione nel dettaglio delle stesse:

- un incremento del 4% delle iscrizioni in tema di affari civili contenziosi [1.264 al 30 giugno 2022 a fronte di 1.215 dell'anno precedente];
- una lieve flessione del 7% delle nuove iscrizioni nel contenzioso specializzato della Sezione Imprese [239 nuovi iscritti, a fronte di 257 dell'anno precedente];
- una flessione del 16% delle nuove iscrizioni in materia bancaria [94 nuovi iscritti, a fronte di 112 dell'anno precedente];
- un sensibile incremento del 20,4% delle nuove iscrizioni nelle controversie con la p.A. [555 nuovi iscritti, a fronte di 461 nell'anno precedente];
- un corposo incremento del 54,5% delle nuove iscrizioni nel rito sommario di cognizione [68 nuovi iscritti, a fronte di 44 dell'anno precedente];
- un incremento del 13,2% delle nuove iscrizioni di procedimenti di appello avverso sentenze del Giudice di Pace [386 nuovi iscritti, a fronte di 341 dell'anno precedente].

In tutti i predetti settori - salvo le controversie con la PA [+1,4%] e i procedimenti sommari di cognizione [+25,9%] - il numero complessivo dei fascicoli pendenti al 30.6.2022 è inferiore a quelli pendenti al 30.6.2021, con una media di -6,3%.

Significativo del costante impegno dei giudici della sezione è, infatti, il rapporto tra i procedimenti iscritti e quelli definiti che, malgrado l'elevatissimo numero dei nuovi iscritti e la peculiare complessità del contenzioso, vede un indice di definizione sempre maggiore delle nuove iscrizioni.

Ed invero dai prospetti statistici si trae che i Giudici della Sezione V Civile hanno definito 2.497 procedimenti [rispetto a 2.472 dell'anno precedente], di cui n. 1.472 procedimenti civili contenziosi [a fronte di 1.385 dell'anno precedente] e 1.025 procedimenti sommari, a fronte di 1087 dell'anno precedente; i giudizi definiti nella materia demandata alla cognizione del Tribunale delle Imprese sono ben 297, in ulteriore ascesa rispetto all'anno precedente, che aveva registrato 229 procedimenti definiti, mentre i definiti in materia di controversie con la PA [anch'esse problematiche per le questioni dibattute in materia di decadenza o revoca di finanziamenti e di contratti di appalto di opere pubbliche] sono 554 [a fronte di 537 dell'anno precedente]; una lieve flessione si riscontra nei procedimenti definiti in materia bancaria, che ammontano al numero di 165, a fronte dei 188 dell'anno precedente.

In ambito cautelare risultano complessivamente definiti, tenuto conto del ruolo della Sezione V Civile e di quello TI, 60 cautelari *ante causam*, a fronte di 54 nuovi iscritti, 143 cautelari in corso di causa, a fronte di 147 nuovi iscritti, e 54 reclami al collegio a fronte di 46 nuovi iscritti.

Appare tangibile, dunque, l'efficace sforzo compiuto dai giudici della sezione per ridurre il numero dei procedimenti pendenti, malgrado il crescente numero delle sopravvenienze, anche cautelari, nonché il concreto perseguimento dell'obiettivo di ridurre l'arretrato ultratriennale, come si rileva dalla tavola riassuntiva della pendenza della Sezione Quinta Civile e TI per anno di iscrizione, da cui si evince che la percentuale di fascicoli iscritti da oltre tre anni [dal 2018 a ritroso] appare di circa il 15% al 30.6.2022, mentre era di circa il 19% al 30.6.2021, considerati i procedimenti iscritti dal 2017 a ritroso.

Specificità della sezione specializzata per le imprese

Com'è noto, le controversie demandate alla competenza della Sezione Specializzata sono caratterizzate dalla elevata complessità delle questioni trattate [responsabilità di amministratori e sindaci di società, responsabilità di enti pubblici quale soci di spa, ex art. 2497 c.c., impugnazione di delibere societarie, revoca di amministratore, violazioni di diritti di esclusiva su marchi e segni distintivi d'impresa, concorrenza sleale, appalti pubblici di importo superiore alla soglia di rilievo comunitario]. Tale contenzioso è connotato altresì dalla particolare difficoltà tecnica delle questioni di diritto trattate, dalla necessità di specifiche competenze, anche in materia di esame dei bilanci e delle scritture contabili delle società di persone e di capitali, dalla continua evoluzione della giurisprudenza di merito – più al passo con la mutevolezza degli assetti sociali e della loro regolamentazione - e dalla minor frequenza di pronunciamenti di legittimità. Stante la maggior fragilità del tessuto economico-imprenditoriale della regione Sicilia, dove si esplica la competenza della Sezione specializzata per le imprese di Palermo [fatta eccezione per il solo distretto della Corte d'Appello di Catania], sono numerose le controversie nelle quali viene esercitata l'azione di responsabilità nei confronti di amministratori e sindaci, specialmente da parte del curatore fallimentare, quando le

imprese siano state dichiarate fallite; ciò accade sia in funzione risarcitoria rispetto a condotte fraudolente e distrattive, ma anche in funzione riparatoria di scelte gestionali. Inoltre, la frequente connotazione di natura familiare e intergenerazionale di molte delle piccole e medie imprese costituite in forma di società per azioni alimenta il contenzioso societario, non soltanto per la contesa fra contrapposti gruppi di soci nella normale dialettica fra maggioranze e minoranze, ma anche per contrapposizioni che trovano origine in dissidi familiari, non sempre strettamente inerenti alle ragioni societarie.

Particolarmente impegnative sono anche le controversie inerenti alle imprese sottoposte a misure di prevenzione, rivolte contro amministratori e sindaci della gestione precedente all'applicazione del sequestro di prevenzione, ovvero contro il management di nomina giudiziale, talvolta intraprese dal proposto, in caso di revoca della misura stessa, quando non dal curatore fallimentare della susseguente procedura concorsuale che ascriva all'amministrazione precedente l'illecita prosecuzione dell'attività d'impresa e l'omesso accertamento di cause di scioglimento della società. Recente e assai problematico è, poi, l'ulteriore risvolto della partecipazione a detti giudizi dell'ANBSC, non soltanto in veste di attrice.

Deve evidenziarsi, inoltre, la crescente frequenza delle controversie aventi a oggetto il management di società a prevalente o integrale partecipazione pubblica [cd. ex partecipate], che spesso chiama in causa anche la diretta responsabilità degli enti pubblici locali, in qualità di soci di controllo o soci unici, con le intuibili ricadute economiche e di immagine sui medesimi enti pubblici, che richiedono ulteriore rigore giuridico delle decisioni.

L'incidenza delle decisioni cautelari

Connota il contenzioso della Sezione Specializzata anche una singolare incidenza delle decisioni cautelari proposte, *ante causam* o in corso di causa, che necessitano della sollecita decisione su richieste di autorizzazione di sequestri conservativi di ingente valore, inibitorie dall'uso di marchi, sospensione cautelare di delibere societarie impugnate, o della stessa sospensione dalla carica di amministratore. Ed infatti, integrando i prospetti forniti dal funzionario statistico con le risultanze dei registri di cancelleria, nel periodo d'interesse risultano iscritti nel ruolo della sezione specializzata n. 37 cautelari ante causam, 54 procedimenti cautelari in corso di causa e n. 35 reclami al collegio, mentre i procedimenti definiti ammontano a n. 39 ante causam, 48 in corso di causa, 38 reclami al Collegio.

A questi vanno aggiunti i procedimenti cautelari inerenti al contenzioso tabellare della Sezione Quinta Civile, tra i quali nel periodo d'interesse risultano iscritti 18 procedimenti ante causam, 93 in corso di causa, 11 reclami al collegio, mentre ne risultano definiti 21 ante causam, 95 in corso di causa e 16 reclami al Collegio.

Vanno sottolineati i dati relativi ai procedimenti cautelari in corso di causa che riguardano attività processuali invero assai rilevanti, che gravano notevolmente sul ruolo dei giudici della Sezione Quinta Civile, per l'elevata complessità tecnica, l'ingente valore delle controversie, l'urgenza del provvedere, tenuto conto dell'elevata incidenza percentuale dei cautelari rispetto ai nuovi iscritti.

Ed infatti, rapportati tali dati ai fascicoli iscritti, appare evidente che l'incidenza dei provvedimenti cautelari richiesti è del 38% nei procedimenti di competenza della sezione specializzata per

le imprese [91 cautelari in corso di causa su 239 nuove iscrizioni] e del 9% nel contenzioso della quinta civile [111 cautelari in corso di causa su 1251 nuovi iscritti].

Assai significativo è anche il rapporto tra il numero complessivo dei reclami iscritti nei ruoli della Sezione [contenzioso civile e Specializzato per le imprese], nel complesso pari a 46 [e n. 54 definiti nel periodo d'interesse], rispetto al numero totale dei reclami iscritti nell'intero Tribunale di Palermo, pari a 98 [e n. 102 definiti]: emerge, infatti, che ben il 46% del totale dei reclami al Collegio iscritti nell'intero Tribunale di Palermo inerisce alle materie di competenza della Sezione Quinta Civile [compreso il ruolo TI] e dalla stessa è stato trattato.

Dalla lettura congiunta dei dati statistici centrali e di quelli della cancelleria della sezione risulta un incremento dei procedimenti cautelari di nuova iscrizione, il cui numero complessivo [tra contenzioso ordinario e specializzato, ante causam e in corso di causa] ascende a ben 202 procedimenti, a fronte dei 177 iscritti nell'anno precedente, mentre si registra una lieve flessione dei reclami al Collegio, iscritti in numero di 46 [a fronte dei 52 dell'anno precedente], dei quali 3/4 nelle materie della Sezione Specializzata.

E' doveroso rilevare, ancora, la laboriosità e puntualità del personale di Cancelleria, che ha sempre adempiuto con diligenza e speditezza agli adempimenti occorrenti, sebbene incrementati dal massiccio utilizzo della trattazione scritta [ancora in vigore ai sensi degli artt. 221 D.L. 34/2020 conv. in L. 77/2020 e 16 D.L. 228/2021], così apportando un rilevante contributo al buon funzionamento della Sezione, pur nella esigua composizione della cancelleria, tenuto conto della molteplicità degli adempimenti occorrenti, del notevole aggravio derivante dalla gestione del patrocinio a spese dello Stato, frequente per le curatele fallimentari, e della prenotazione a debito, rilevante per tutto il contenzioso della Pubblica Amministrazione.

Dall'1.3.2022 si è infine registrato l'ingresso degli addetti all'ufficio per il processo. Sono stati, dunque, costituiti tre uffici per il processo, ciascuno composto da due magistrati, dai tirocinanti ex art. 73 a essi assegnati e dagli addetti UPP [in numero di tre per due uffici ed in numero di due per il terzo ufficio del processo].

L'apporto degli addetti UPP alle attività della sezione, nel periodo d'interesse, è stato contenuto, com'era prevedibile, essendo indispensabile un consistente periodo di formazione iniziale, sia per la conoscenza e l'utilizzo dei sistemi informatici, sia per l'acquisizione di un metodo di lavoro confacente allo svolgimento dei compiti loro assegnati e per le competenze a essi richieste, formazione che ciascuno degli addetti continua costantemente a incrementare, consolidare e affinare con i propri magistrati di riferimento, mediante l'invio di precedenti giurisprudenziali di legittimità, di merito e specifici della Sezione, di materiale di studio, nonché mediante il confronto ed il comune ragionamento in presenza e da remoto.

Sezione Sesta Civile – Esecuzioni mobiliari e immobiliari

Dopo il primo anno di attività [la Sesta Sezione Civile, prima accorpata alla Quarta, è divenuta operativa dal 1° luglio 2017], in cui le criticità che già in precedenza avevano interessato il settore delle esecuzioni civili, con particolare riguardo a quello delle esecuzioni immobiliari, si erano ancora più accentuate a causa di gravi carenze nell'organico dei magistrati addetti in via esclusiva a quel settore, la sezione, già dall'anno giudiziario 2018/2019 e ancor più negli anni successivi, ha fatto registrare una significativa inversione di tendenza in termini di efficienza del servizio che è

proseguita anche nell'anno 2021/2022 oggetto della presente relazione e ciò malgrado le ripercussioni sull'attività giudiziaria determinate dall'emergenza epidemiologica legata alla pandemia da COVID 19.

Dal punto di vista tabellare, va ricordato che la sezione si articola in due settori:

- **settore esecuzioni immobiliari**, al quale sono assegnati quattro giudici togati destinati alla trattazione delle procedure esecutive immobiliari, ma di cui solo 3 presenti in servizio, atteso che dal 3 marzo 2020 il dott. Francesco Gallegra è stato assegnato in via temporanea ad altra sezione del Tribunale, sino al suo trasferimento definitivo disposto con provvedimento presidenziale del 14 luglio 2020.

Al Settore Esecuzioni Immobiliari, inoltre, sono stati assegnati due giudici onorari, di cui nel periodo in esame soltanto uno in servizio [la dott.ssa Giuffrida] - dato che l'altro [la dott.ssa Marra] si è dimesso dall'incarico nell'aprile 2020 - che, per fare fronte al ricordato vuoto in organico, non ha più operato in affiancamento ai giudici togati come in precedenza [secondo un modello che nei fatti aveva anticipato l'organizzazione dell'Ufficio del Processo] ma è stata assegnataria di parte del ruolo delle procedure esecutive già del dott. Gallegra.

Malgrado la scopertura di uno dei posti di giudice togato in organico [a cui si è ovviato ripartendo le procedure esecutive del suo ruolo tra il presidente e il Got, nonché la fase cautelare delle opposizioni all'esecuzione tra il presidente e gli altri tre togati] e, soprattutto, l'emergenza epidemiologica, grazie all'impegno costante di tutti i giudici e di tutto il personale della Cancelleria, che ha fattivamente operato per dare concreta attuazione alle nuove misure organizzative adottate all'interno della Sezione per renderne più efficiente il servizio, si è consolidato il positivo risultato degli anni precedenti in termini di recupero dell'arretrato, mediante la prosecuzione dell'apposito programma di smaltimento delle procedure di più risalente iscrizione.

Tra le soluzioni organizzative prescelte vi sono state: **a)** l'adozione di modelli unitari ai quali i custodi e i professionisti delegati sono stati tenuti a uniformarsi e che prevedono, tra l'altro, la predisposizione di un file riepilogativo [smart check list] dei controlli da effettuare per l'avvio delle procedure; **b)** l'anticipazione della nomina del custode contestualmente al decreto di nomina del perito e di fissazione dell'udienza ex art. 569 c.p.c.; **c)** il giuramento telematico del perito; **d)** la prescrizione, per il delegato, di un numero minimo di tentativi di vendita per anno solare con un abbassamento, a ogni esperimento andato a vuoto, del prezzo base e, in ultima analisi, la conseguente rimessione degli atti al G.E. per la chiusura anticipata della procedura esecutiva in caso di infruttuosità; **e)** l'emissione dell'ordine di liberazione dell'immobile anche prima della sua aggiudicazione, per le procedure che non hanno a oggetto la casa di abitazione del debitore, dato che per queste ultime le sopravvenute modifiche legislative hanno impedito l'adozione di tale provvedimento sino all'emissione del decreto di trasferimento [cfr. l'art 560, ultimo comma, come novellato dal d.l. 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla l. 11 febbraio 2019, n. 12, sulle cui disposizioni è poi intervenuto il d.l. 30 dicembre 2019, n. 162, convertito con modificazioni dalla l. 28 febbraio 2020, n. 8] fatti salvi i casi, espressamente previsti, di ostacolo al diritto di visita dei potenziali acquirenti, di mancata manutenzione del bene o di violazione degli altri obblighi di legge a carico del debitore [art. 560, 6° comma].

Sembra opportuno segnalare, a quest'ultimo riguardo, l'impatto, ancora non ben

quantificabile, di dette innovazioni legislative sulla durata delle procedure esecutive aventi a oggetto la casa di abitazione del debitore, atteso che il rilascio anticipato dell'immobile pignorato, rendendo più "appetibile" il bene, favorisce la sua vendita forzata e la più sollecita soddisfazione degli interessi dei creditori, con riduzione complessiva, in ultima analisi, dei tempi della procedura stessa.

La novella in questione, invero, che per espressa previsione dell'art. 4, comma 4, d.l. n. 135 cit., non si applicava alle esecuzioni immobiliari iniziate anteriormente all'entrata in vigore del novellato art. 560 [12 febbraio 2019] - le quali pertanto restavano regolate dalla precedente normativa, che non prevedeva lo speciale statuto protettivo della casa di abitazione del debitore esecutato - in virtù degli ulteriori interventi legislativi, si applica oggi anche alla procedure iniziate anteriormente al 12 febbraio 2019, nelle quali non sia stata già disposta l'aggiudicazione.

Ciò, senza per questo ingerirsi nel merito delle scelte del legislatore, implicherà oggettivamente un inevitabile ritardo nella definizione delle procedure aventi a oggetto l'abitazione del debitore, in correlazione con la minore "appetibilità" dell'immobile in sede di vendita forzata, per essere lo stesso ancora occupato.

A tale riguardo va pure ricordato, per le ricadute sui tempi di definizione delle procedure, che l'art. 54 ter D.L. 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, come da ultimo modificato dall'art.13, comma 14 del dl 31 dicembre 2020 n.183, al fine di contenere gli effetti negativi dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, ha disposto la sospensione sino al 30 giugno 2021 di ogni procedura esecutiva immobiliare che abbia a oggetto l'abitazione principale del debitore [La Corte costituzionale, infine, con sentenza n. 128/2021, depositata il 22 giugno 2021, ha dichiarato illegittimo l'art. 13, comma 14, del d.l. n. 183 del 2020, come conv., che ha disposto tale ultima proroga della sospensione sino al 30 giugno 2021].

Per quanto riguarda le ulteriori modalità organizzative "virtuose" già adottate sin dall'anno giudiziario 2018/19, vanno ricordati, inoltre, il nuovo modello di ordinanza per le vendite forzate dei beni immobili con modalità telematiche, secondo la previsione di cui all'art. 569 comma 4 c.p.c., e la completa informatizzazione delle procedure esecutive anche nella parte relativa alla emissione dei decreti di trasferimento, con la definitiva sostituzione della prassi in precedenza utilizzata dai delegati di depositare il decreto di trasferimento cartaceo, oltre che l'autorizzazione ai professionisti delegati alla apertura di un conto corrente per ciascuna procedura su cui fare convogliare le somme ricavate dalla liquidazione del compendio pignorato e questo allo scopo di rendere più celeri gli adempimenti connessi alla esecuzione dei piani di riparto e in genere ai pagamenti da eseguire nel corso della procedura, che in precedenza gravavano sulla Cancelleria.

Si segnala, infine, la recente emanazione di una ulteriore circolare [n. 1/2022] volta all'aggiornamento dei modelli standard per le attività degli ausiliari; nonché a ridurre i tempi di stallo della procedura esecutiva con riferimento agli adempimenti rimessi agli ausiliari, prevedendo uno spostamento delle fasi liquidatorie in sede distributiva, attuabile in ragione dell'ormai avvenuto trasferimento delle somme dal conto unico del Tribunale ai singoli conti aperti per ciascuna procedura esecutiva [in conformità all'aggiornamento delle Linee Guida riguardanti le "Buone prassi nel settore delle Esecuzioni, deliberate lo scorso 6.12.2021 dal CSM].

Si è da poco concluso, infine, un importante progetto del Foromez Pa finalizzato a digitalizzare gli atti e i documenti cartacei dei procedimenti di più antica iscrizione a ruolo, con evidente

vantaggio, oltre che per i giudici e per il personale di cancelleria, anche per tutti gli operatori che a vario titolo [ausiliari, parti, ecc.] devono consultare il fascicolo della procedura.

I positivi effetti di tutto ciò, malgrado, giova ripetere, gli inevitabili rallentamenti connessi alle misure legate all'emergenza pandemica, si ricavano dai prospetti redatti dall'Ufficio Statistico [aggiornati alla data dell'1 settembre 2022] che attestano una riduzione delle pendenze complessive, malgrado l'aumento [+ 13,42%] delle sopravvenienze.

Risulta, infatti, che il numero di procedure esecutive immobiliari pendenti dinanzi alla sezione è diminuito da 2.600 a 2.316 [- 10,92 %].

Per quanto riguarda, infine, gli indicatori di produttività: la durata media in giorni delle procedure [registro SIECIC] anche per questo periodo [come già per l'anno precedente] è diminuita da 1.277 a 1.174, l'indice di smaltimento si è lievemente ridotto da 30,8 a 29,7 e l'indice di ricambio da 224,9 a 168,1.

- **settore esecuzioni mobiliari**, al quale sono assegnati due giudici togati e tre onorari.

Nell'anno in esame i due togati, oltre che alle esecuzioni per consegna e rilascio e degli obblighi di fare e non fare, sono stati addetti alla materia delle espropriazioni forzate presso terzi - settore che, negli ultimi anni, ha registrato un continuo incremento dei flussi - e ciò, unitamente a due GOT, dott.ssa Calderone e dott.ssa Mauceri [seppure entro il limite di valore fissato dalle tabelle vigenti: € 20.00,00] e, da ultimo, seppure parzialmente, anche al terzo GOT, dott.ssa Curti Giardina, per la restante parte assegnata al settore delle Esecuzioni Mobiliari presso il debitore.

Proprio il settore delle espropriazioni presso terzi, già pesantemente influenzato dalle misure legislative finalizzate a contrastare la pandemia da COVID 19, nonché dall'effetto di "rimbalzo" successivo al termine del periodo di sospensione delle udienze, ha registrato un aumento delle pendenze finali, passate da 2.856 a 3.637 [+ 27,35%]; e ciò, malgrado, anche in tale settore, il lodevole impegno di tutti i giudici, togati e onorari, nonché degli addetti di Cancelleria, i quali, ciascuno secondo le proprie competenze, non hanno mai mancato di operare per assicurare il miglior servizio possibile all'utenza.

Va ricordato, al riguardo, che dal mese di settembre 2021 al mese di gennaio 2022 [quasi la metà del periodo in esame] uno dei due posti di giudice togato è rimasto vacante a seguito del trasferimento ad altra sezione della dott.ssa Maria Adele Cultrera, con conseguente inevitabile rallentamento dell'attività del settore.

Per quanto riguarda, infine, gli indicatori di produttività: la durata media in giorni delle procedure [registro SIECIC] è aumentata da 192 a 247, l'indice di smaltimento è passato da 66,4 a 56,2 e l'indice di ricambio da 102,8 a 89,0.

Alla sesta sezione, inoltre, sono assegnati i giudizi contenziosi aventi a oggetto principalmente le opposizioni all'esecuzione ex art. 615 comma 2 c.p.c. e agli atti esecutivi ex art. 617 c.p.c. [registro SICID], che vengono trattati esclusivamente dai giudici togati.

Il numero complessivo di procedimenti pendenti dinanzi ai giudici addetti al settore immobiliare è diminuito da 120 a 89 [- 25,8%], di cui 16 da oltre tre anni [in lieve aumento rispetto ai 10 al 30.6.2021]. Ma va ricordato, per tale settore, che alcuni di questi sono procedimenti di divisione endoesecutiva dei beni pignorati, che inevitabilmente comportano tempi di definizione non sempre contenibili entro il triennio in quanto dipendenti dalla liquidazione del compendio posto in vendita.

Sono 139 i procedimenti pendenti dinanzi ai giudici del settore mobiliare all'1 settembre 2022 [rispetto ai 137 pendenti alla data del 30.6.2021, ma si sono ridotte da 102 a 89 anche le nuove iscrizioni] di cui 14 da oltre tre anni [lo stesso numero rispetto al periodo 2020/21].

E' rimasto stabilmente alto, infine, il numero delle richieste di autorizzazione alla ricerca con modalità telematiche dei beni da pignorare di cui all'art. 492 bis c.p.c., oggetto di delega da parte del Presidente, passate da 1.600 a 1.604, anche se, per effetto dell'aumento di quelle definite nello stesso periodo [passate da 1.586 a 1.632, pari al 2,9%] la pendenza finale risulta diminuita da 144 a 105 procedimenti [- 27,1%].

Per quanto riguarda l'impatto delle norme emergenziali sullo svolgimento delle udienze [già con l'art. 83 D.L. 17/03/2020, e successivamente con l'art. 221 dl n. 34/2020, convertito in legge n. 77/2020 sono state introdotte, com'è noto, le modalità mediante collegamento telematico da remoto e mediante trattazione scritta] va detto che tutti i giudici, togati e onorari, hanno da subito valorizzato tali efficaci strumenti per attenuare gli effetti negativi dell'emergenza, sia con riferimento alle procedure esecutive, che ai giudizi contenziosi.

A ciò si aggiunga che il processo civile telematico è ormai una realtà consolidata in sezione, essendo costantemente utilizzato da tutti i giudici, togati e onorari, i quali hanno raggiunto un ottimo livello di conoscenza dei relativi programmi e sono stati in condizione di effettuare le udienze da remoto mediante la piattaforma Teams, messa a disposizione dal Ministero, superando anche le difficoltà connesse alle interruzioni [o ai rallentamenti] di rete.

Non può darsi, infine, un preciso giudizio in termini di risultati concreti forniti dai nuovi funzionari addetti all'ufficio per il processo, dato il breve periodo di inserimento in sezione [da febbraio 2022], anche se il loro impegno unito alla preparazione di base, già riscontrati, consentono di pronosticare per l'immediato futuro un loro attivo contributo per il miglioramento del servizio della sezione.

Tribunale di Agrigento **[dati tratti dalla relazione del Presidente del Tribunale]**

Nel settore civile alla data del 30.06.2022 si registra, comprese le procedure concorsuali ed esecutive, una pendenza complessiva di n. 10.032 procedimenti a fronte di n. 11.319 al 30.06.2021.

Passando all'analisi dei dati per settore, nell'ambito degli affari civili contenziosi, si rileva una leggera diminuzione delle pendenze finali, passate da n. 5.618 a n. 5.284, riconducibile in parte a una riduzione delle sopravvenienze che, rispetto all'anno precedente sono passate da n. 2.313 a n. 2.193 e, in parte a un incremento delle definizioni complessive, aumentate rispetto a quelle del periodo precedente da n. 2.361 a n. 2.513. Risulta incrementato il numero delle sentenze emesse, essendo passate da n. 1.445 della precedente rilevazione a n. 1.600.

Tali risultati sono stati raggiunti anche grazie a un migliore utilizzo delle modalità di trattazione dei processi civili, introdotte dalla normativa d'urgenza adottata per l'emergenza Covid-19 e, in particolare, alla cd. "trattazione scritta" di un gran numero di udienze civili.

Per i processi in materia di separazione personale dei coniugi e di divorzio, a fronte di un

perdurante elevato numero di iscrizioni [n. 142 divorzi giudiziali a fronte di n.116 del periodo precedente, n.123 divorzi consensuali a fronte di n.126 del periodo precedente, n.181 separazioni consensuali a fronte di 248 del periodo precedente, n. 154 separazioni giudiziali a fronte di 202 del periodo precedente] si è continuata a registrare una elevata definizione dei procedimenti [n. 284 separazioni consensuali, a fronte di n. 255 precedenti, n.168 separazioni giudiziali a fronte di n.195 del periodo precedente, n.142 divorzi consensuali, a fronte di n.139 del periodo precedente, n.85 divorzi giudiziali a fronte di n.119 del periodo precedente], che ha consentito di fare diminuire in modo significativo il numero delle pendenze finali delle separazioni rispetto al periodo precedente, mentre per i divorzi il numero delle pendenze è rimasto pressoché invariato.

Nel campo della volontaria giurisdizione, dove i dati risultano epurati dagli affari di competenza del Giudice Tutelare e dai procedimenti amministrativi riguardanti le perizie giurate, la pendenza è lievemente diminuita, passando da n. 271 a n. 235 alla fine del periodo, con un numero di definizioni pari a n.1.017, inferiore al numero delle definizioni del periodo precedente [n.1.095], ma, in ogni caso, superiore alle sopravvenienze, pari a n. 1.008.

Anche nel settore delle esecuzioni immobiliari si registra una diminuzione delle pendenze [passate da n.1.431 a n. 1.296 a fine periodo], correlata alla maggiore produttività dei magistrati destinati al settore a fronte di un numero di sopravvenienze rimasto pressoché invariato rispetto all'anno precedente [n. 179, contro 189 dell'anno precedente].

La mancata totale eliminazione delle procedure più datate del settore [alcune delle quali ultradecennali] è da imputare, comunque, in larga misura, al fatto che il giudice dell'esecuzione, soprattutto per le cause già pendenti, non ha mezzi incisivi per pervenire d'ufficio alla estinzione delle procedure esecutive, che spesso si prolungano nel tempo per intese "para transattive" tra il creditore procedente e il debitore esecutato, ovvero per l'esito negativo delle procedure di vendita dei beni pignorati.

La pendenza di procedure remote dipende, invero, anche dalla particolare natura del procedimento esecutivo, strettamente condizionato nelle sue dinamiche dall'esercizio del potere di iniziativa del creditore procedente, che talora, dopo aver iniziato la procedura di esecuzione forzata, a fronte della mancata vendita giudiziaria, rimane parzialmente inerte anche per sollecitare, a volte, il debitore esecutato ad adempiere altrimenti, ostacolando, di fatto, una sollecita definizione della procedura. Nel settore delle esecuzioni mobiliari si registra una leggera diminuzione delle pendenze, passate da n.577 a n.506 a fine periodo, riconducibile a una registrata diminuzione delle sopravvenienze [passate da n.1.144 a n.1.063] e a una produttività che è rimasta pressoché invariata [da n.1.191 a n.1.156].

Nelle procedure concorsuali il numero delle istanze di fallimento esitate [n. 94 a fronte di n. 83 istanze di fallimento sopravvenute] ha consentito di ridurre la pendenza finale, che è passata da n. 30 a n. 19 istanze. Nel periodo sono stati dichiarati n.28 fallimenti, con un aumento del 22% rispetto all'anno precedente in cui ne erano stati dichiarati n. 23.

Sebbene siano state chiuse meno procedure fallimentari rispetto all'anno precedente [n. 27 in luogo di 56] il dato non è del tutto negativo in ragione del fatto che sono state chiuse diverse procedure datate nel tempo che hanno ritardato il naturale epilogo spesso per problematiche legate alla difficoltà nella vendita di beni immobili appresi all'attivo. Diverse procedure fallimentari, comunque, sono allo stato prossime alla chiusura, essendo stato già approvato il rendiconto o

essendo già calandrata l'udienza per la relativa approvazione.

Il numero dei concordati preventivi nel periodo si è ridotto, con una pendenza finale complessiva di 7 procedimenti rispetto ai 10 del periodo precedente.

I giudici delegati hanno manifestato una spiccata sensibilità ed impegno verso l'esigenza di chiusura delle procedure concorsuali risalenti nel tempo, ancorché non si sia ancora fatto ricorso allo strumento di cui all'articolo 118 l. f. nel testo novellato [chiusura del fallimento con giudizi pendenti], essendo state piuttosto favorite soluzioni transattive, per evitare l'insorgenza di contenziosi con incerte probabilità di realizzo e per raggiungere la chiusura definitiva delle procedura senza accantonamenti ed ulteriori riparti.

Nettamente al di sotto del limite triennale la durata della trattazione dei procedimenti speciali e sommari, dei procedimenti in materia di famiglia, mentre di poco superiore al biennio [875 giorni], ma in notevole flessione rispetto al periodo precedente [951 giorni], è la durata media dei procedimenti di appello avverso le sentenze del giudice di pace.

In particolare, per i processi in materia di separazione personale dei coniugi e di divorzio si è registrata la definizione di un numero di procedimenti quasi corrispondente alle sopravvenienze nel periodo; per i procedimenti camerali in materia di famiglia [revisione delle condizioni di separazione e divorzio, disciplina dell'affidamento e mantenimento di figli di coppie non coniugate], va osservato, invece, che gli stessi hanno mediamente una definizione infra-annuale, salvo i casi, poco frequenti, in cui sia disposta una consulenza sul minore o un programma di mediazione che richiede un percorso complesso.

Particolare attenzione è stata dedicata alla trattazione dei procedimenti più risalenti, evidenziati anche dal sistema di marcatura cromatica da tempo adottato [con bollini di diverso colore] corrispondente all'anzianità del fascicolo.

Per l'emissione dei decreti ingiuntivi si registrano tempi fisiologici, trattandosi di ricorsi per la cui presentazione è obbligatoria la forma telematica.

Tribunale di Marsala **[dati tratti dalla relazione della Presidente del Tribunale]**

L'andamento della giustizia civile nel circondario del Tribunale ha registrato – nonostante la Sezione abbia operato per buona parte del periodo con carenze nel personale della magistratura togata dovute a maternità e applicazioni durate per quasi l'intero anno giudiziario e a un collocamento fuori ruolo –risultati particolarmente positivi in raffronto all'anno precedente, rispetto al quale si è avuta una riduzione della pendenza complessiva di tutti gli affari dell'area civile, passati da n° 4.142 [al 30 giugno 2021]– che erano n. 4.314 al 1° luglio 2020 – a n° 3.602 [al 1° luglio 2022], con una riduzione di n. 540 affari, e quindi del 13,00%.

Si è infatti passati da 3.179 procedimenti civili contenziosi e speciali [compresa la materia del lavoro e quella della volontaria giurisdizione] pendenti al 1° luglio 2021 a 2.765 al 30 giugno 2022, con una conseguente riduzione di 414 affari [pari a ben il 13,02% del totale]. Tale ottimo risultato è stato dovuto a un aumento delle definizioni del 2,91%, [da 5.364 a 5.520] e a una riduzione delle

sopravvenienze del 4,55% [passate da 5.363 a 5.119] e, soprattutto, al fatto che i procedimenti definiti sono stati, nell'ultimo anno giudiziario, più dei procedimenti di nuova iscrizione [5.119 sopravvenuti e 5.520 definiti].

Nello specifico, si può notare che nel settore civile contenzioso sono diminuite dell'8,60% le nuove iscrizioni [passate da 1.627 a 1.487] ed è aumentato del 7,92% il dato delle definizioni [passate da 1.578 a 1.703]. Ciò ha comportato una riduzione [di addirittura il 10,82%] delle pendenze finali, che da 1.987 sono scese a 1.772.

Nell'ambito dei procedimenti speciali sommari si è avuto un leggero calo delle iscrizioni del 3,22%, ma anche delle definizioni [del 6,60%, passando da 1.348 a 1.259] e un conseguente lieve aumento delle pendenze finali dell'1,90% [da 210 a 214].

Il settore della Volontaria Giurisdizione ha visto un calo delle pendenze finali, scese del 14,88% [passando da 121 a 103] e ciò in quanto al mantenimento delle definizioni [rimaste esattamente 902 come lo scorso A.G.] è corrisposta una riduzione delle sopravvenienze del 2,60% delle nuove iscrizioni [passate da 924 a 900]. Residuano dunque 103 procedimenti, che è un numero di fascicoli sostanzialmente pari a quello dei procedimenti iscritti negli ultimi mesi dell'anno per i quali risulta indispensabile compiere attività istruttoria.

I risultati positivi si devono in gran parte all'utilizzo costante di sistemi di monitoraggio [bollettino statistico, stratigrafia, cruscotto], che hanno inciso significativamente negli anni sulla riduzione dell'arretrato ultra-triennale in tutti i settori.

Nel complesso, infatti, il settore civile ha avuto un tasso di ricambio del 107,8% nel settore contenzioso, lavoro-previdenza e V.G. e il complessivo tasso di smaltimento è salito nel settore contenzioso, lavoro-previdenza e V.G dal 59,4% dell'anno giudiziario 2019/2020 al 62,8% dell'anno giudiziario 2020/2021 fino al 66,6% attuale.

La durata complessiva dei procedimenti è rimasta sostanzialmente invariata, passando da 227 giorni a 237 giorni.

Nel settore contenzioso, la durata media è passata da 473 giorni dello scorso anno giudiziario a 470 giorni dell'ultimo anno giudiziario e nel settore dei procedimenti speciali sommari si è passati da 60 a 64 giorni. Soltanto nella V.G. si è registrato un lieve incremento della durata media, che da 41 giorni del 2020/2021 è salita a 64 giorni nel 2021/2022.

Peraltro, va ricordato che la maggiore definizione degli affari ultra-triennali, e quindi la loro riduzione, comporta invero solo nei primi anni di aggressione dell'arretrato l'aumento della durata media dei procedimenti definiti.

Infatti, preferire la decisione delle cause di più recente iscrizione [soluzione vista con sfavore presso quest'Ufficio, salvi i casi di urgenza o relativi a materie particolarmente delicate e rientranti tra quelle indicate nei criteri di priorità di cui al programma di gestione] è una scelta organizzativa che può essere preferibile sul piano dell'immagine, ma che comporta il progressivo invecchiamento dei processi e lo spostamento in avanti del momento in cui si avranno elevate durate medie delle cause. Se, invece, vengono definite molte cause di antica iscrizione [e quindi se il sistema diventa virtuoso e inverte rotta rispetto al passato], allora aumenta la durata media delle cause civili [che viene calcolata sui procedimenti definiti].

In sintesi, l'aumento della durata media dei giudizi civili contenziosi è [in un sistema pieno di cause di antica iscrizione a ruolo] un segnale positivo in quanto evidenzia che il Tribunale si sta

giustamente concentrando su quelle cause che per prime vanno concluse, ossia sulle cause vecchie.

Una volta però che è iniziata l'aggressione alle cause vecchie [ormai portata avanti da tempo presso questo Tribunale, nel quale per diversi anni è stato smaltito un rilevante numero di procedimenti di antica iscrizione a ruolo] e arrivati al punto in cui queste ultime risultano sostanzialmente azzerate [e al 31.12.2021 erano 0 le cause ultratriennali pendenti presso il Tribunale di Marsala] allora si può ridurre la durata media delle cause civili.

È quindi opportuno rappresentare i dati relativi alla durata media dei processi civili insieme a quelli concernenti l'andamento dell'età media delle cause pendenti e, quindi, alla percentuale delle cause ultratriennali o ultrabiennali.

Ora, proprio con riferimento agli affari di non recente instaurazione si noti che nessuno degli anni di iscrizione a ruolo prima del 2018 rappresenta ormai più dello 0,07% della pendenza complessiva. E il 2019, che diventerà integralmente ultratriennale al 31.12.2022, costituisce, al 30.6.2022, solo il 4,01% del totale della pendenza. Ma ciò che merita soprattutto di essere sottolineato è che il 2020 rappresenta il 12,69% di tutti gli affari contenziosi, speciali, lavoristici e di V.G. e che l'83,14% di tutti i procedimenti civili [2.209 su 2.765] risulta iscritto negli ultimi 18 mesi [tra il giorno 1.1.2021 e il 30.6.2022], il che pare del tutto sintomatico dell'ottimo stato di salute dell'Ufficio e della sua efficienza organizzativa. In altri termini, soltanto il 16,86% dei procedimenti ha più di 18 mesi di vita.

In linea con quelli degli anni precedenti – dunque, del tutto contenuti – sono poi i dati relativi ai decreti ingiuntivi, procedimenti cautelari, ai reclami, agli sfratti e alle cause di rito locatizio che non pongono problemi organizzativi di sorta e vengono definiti dai giudici addetti in tempi ragionevoli [residuando, peraltro, appena 92 decreti ingiuntivi con un leggerissimo aumento delle pendenze, 55 cautelari *ante causam* in tutto il Tribunale, così che i pendenti finali sono diminuiti del 36,05%, e appena 37 accertamenti tecnici non in materia di lavoro, nonché appena 19 procedimenti di convalida di sfratto residui].

Quanto al settore delle procedure fallimentari, si osserva che i fallimenti pendenti si sono ridotti del 5,48%. Al 30 giugno 2022 si contano, infatti, 207 procedure pendenti a fronte delle 219 al 30 giugno 2021 [e delle 251 al 30.6.2020 e delle 266 al 30.6.2019 e delle 315 pendenti al 1° luglio 2017 e delle 353 pendenti al 1° luglio 2016]. Ciò è stato dovuto al fatto che nell'ultimo anno giudiziario, sono stati chiusi 42 fallimenti a fronte dell'apertura di 33 nuove procedure fallimentari, risultato ottenuto per il lodevole sforzo dei bravissimi e solerti giudici delegati.

Mette appena conto rilevare che sono state definite nell'ultimo A.G. 86 istanze di fallimento e ne sono state presentate 66. Ne residuavano alla fine dell'A.G. 2020/2021 n. 31, mentre alla fine dell'ultimo A.G. ne sono rimaste 11, con una riduzione del 64,52% e ciò in quanto gli iscritti sono passati da 93 a 66 e i definiti sono passati da 75 a 86.

Relativamente ai procedimenti esecutivi immobiliari si noti che essi erano 1.295 al 1° luglio 2017, 1.018 al 1° luglio 2018, 780 al 1° luglio 2019, 622 al 30 giugno 2020, 548 al 30 giugno 2021 e sono 439 al 30 giugno 2022, con 297 definizioni nell'ultimo anno giudiziario a fronte di 186 nuove iscrizioni. Come lo scorso anno, le definizioni sono state quindi in misura nettamente superiore rispetto alle sopravvenienze. Si è dunque avuta un'importante riduzione dell'19,89% delle esecuzioni immobiliari pendenti e ciò nonostante un incremento delle sopravvenienze del 1,09% [da 184 a 186]. È continuato quindi anche nell'ultimo anno giudiziario quel *trend* positivo già iniziato in

passato grazie alla professionalità dei magistrati addetti al settore.

Un rilevante contributo alla definizione è stato offerto dalle linee guida per i delegati elaborate dall'Ufficio che hanno indicato agli stessi virtuosi meccanismi procedurali utili ad accelerare le procedure e a non percorrere strade sbagliate in una materia complessa come quella delle esecuzioni immobiliari.

Sostanzialmente immutato è rimasto il numero dei procedimenti esecutivi mobiliari pendenti, passati da 148 a 156, e ciò a causa del fatto che le definizioni [650] sono state in linea con le sopravvenienze [644].

Per comprendere l'eccellente lavoro svolto dai giudici delle esecuzioni e dei fallimenti vanno pure valutati i seguenti indici di produttività nonché la durata media, che si è ridotta anche in settori complessi come quello fallimentare e quello delle esecuzioni immobiliari.

In particolare, l'indice di ricambio delle istanze di fallimento è stato addirittura di 130,3 [maggiore rispetto all'80,6 del precedente A.G. a causa dell'elevato numero delle definizioni [86] rispetto alle nuove istanze di fallimento [66], e quello di smaltimento è stato di 88,7 [a fronte del 70,8 dello scorso A.G.]. La durata di evasione delle istanze di fallimento è leggermente aumentata da 96 giorni a 101 giorni.

Di particolare rilievo è, poi, il fatto che la durata media di un fallimento è notevolmente scesa: da 2.285 giorni a 2.059. Ciò è dovuto alla diminuzione del numero complessivo di fallimenti di antica iscrizione, il che comporta che vengono chiusi sempre più spesso procedimenti meno datati e con minore durata media. Ma il dato più importante perché indica più degli altri l'impegno lavorativo dei magistrati è il tasso di ricambio dei fallimenti che, per quanto in significativa flessione, è tuttavia rimasto alto [passando da 170,4 a 127,3], nonostante un incremento delle nuove iscrizioni del 22,2%.

Significativa, poi, la riduzione della durata delle procedure esecutive immobiliari [da 1.078 giorni dell'anno giudiziario 2019/2020 a 943 dell'anno giudiziario 2020/2021 a 747 dell'anno giudiziario 2021/2022] e di quelle mobiliari [da 124 giorni dell'anno giudiziario 2019/2020 a 113 giorni dell'anno giudiziario 2020/2021 a 90 giorni dell'anno giudiziario 2021/2022]. L'indice di ricambio delle procedure esecutive immobiliari è poi passato dall'elevatissimo numero di 150,00 a quello ancor più elevato di 159,7, con un indice di smaltimento significativamente aumentato da 33,5 a 40,4.

Nell'ambito delle esecuzioni mobiliari gli indicatori sono tutti positivi: la durata media è scesa da 124 giorni dell'anno giudiziario 2019/2020 a 113 dell'anno giudiziario 2020/2021 a 90 giorni dell'anno giudiziario 2021/2022 l'indice di ricambio è sempre rimasto sopra 100 [passando da 118,4 a 100,9], così come quello di smaltimento [da 82,7 a 80,6].

Non particolarmente positivo è inoltre il dato delle tutele, delle curatele e delle amministrazioni di sostegno pendenti [1.933 al 1° luglio 2019, 2.012 al 30 giugno 2020, 1.865 al 30 giugno 2021 e 1662 al 30 giugno 2022]. È comunque noto che la definizione dei procedimenti in questione non dipende tanto dall'attività dei giudici ma dalle vicende legate alle condizioni delle persone soggette alle misure di protezione.

Tribunale di Sciacca

[dati tratti dalla relazione del Presidente del Tribunale]

In area civile l'andamento della litigiosità non ha nel suo complesso fatto registrare importanti variazioni rispetto al passato.

Segnatamente, nell'ambito del contenzioso ordinario, che principalmente attiene a controversie in materia di diritti reali e di situazioni possessorie, a controversie in merito a domande creditorie e a controversie relative a pretese risarcitorie da responsabilità aquiliana [incidenti stradali e altri illeciti], si registra riduzione delle sopravvenienze pari a n. 754 cause [comprese le separazioni e i divorzi] a fronte delle n. 857 sopravvenute nel periodo pregresso.

Quanto alla produzione, nel periodo la produttività è rimasta pressoché invariata, in quanto sono stati definiti n.830 procedimenti [n. 835 nel periodo precedente], con una pendenza che si è ridotta passando da n.1649 fascicoli a n.1573.

Rispetto alle n. 1.573 cause di contenzioso ordinario pendenti alla data del 30 giugno 2022, n. 166 procedimenti iscritti sino al 31.12.2018 risultano ultratriennali e costituiscono in percentuale il 10 % del totale delle pendenze.

Nella gestione degli affari in materia di famiglia, il flusso di procedimenti, considerati complessivamente, presenta un *trend* invariato rispetto al periodo pregresso.

Più precisamente. quanto agli affari concernenti le crisi matrimoniali, si registra una sopravvenienza di n. 170 procedimenti di separazione [di cui 57 giudiziali], a fronte dei n. 192 del periodo precedente.

In tale ambito il numero delle definizioni delle separazioni giudiziali [n.64] è superiore a quello delle sopravvenienze [n.57], residuano 18 procedure aventi durata ultratriennale rispetto ai n.134 procedimenti pendenti alla fine del periodo.

Quanto alle cause di divorzio ne sono sopravvenute n.127 [di cui 53 di rito contenzioso], a fronte delle n. 137 del decorso anno, e ne sono state definite n.121 con un'opera di smaltimento di poco inferiore al numero delle sopravvenienze. Rispetto ai n. 122 divorzi giudiziali pendenti alla fine del periodo n. 9 risultano ultratriennali.

Può apprezzarsi una maggior tendenza. che non in passato, alla definizione bonaria della disciplina dei rapporti fra coniugi e di quelli riguardanti la prole sia per i procedimenti di separazione che per quelli di divorzio.

La durata media delle controversie in tale materia si attesta intorno ai 200 giorni: tempo mediamente intercorso fra il deposito del ricorso e la pronunzia dell'ordinanza presidenziale contenente i provvedimenti provvisori ed urgenti.

Procedure Concorsuali

La sopravvenienza di nuove procedure concorsuali ha continuato a essere modesta come nei periodi precedenti, essendo sopraggiunti nel periodo n. 6 fallimenti a fronte dei quali ne sono stati definiti n. 10 con una pendenza che si è ridotta da 93 a 89 procedure.

Nell'arco di tempo in questione l'unico giudice delegato assegnato al settore [la dott.ssa Stabile], ha adottato n.364 provvedimenti comprensivi di solleciti autorizzazioni, direttive e comunicazioni.

Nonostante il saldo positivo dell'attività di smaltimento registratosi in questi ultimi anni, il settore continua a essere particolarmente sofferente e sono, infatti, assai numerose le procedure pendenti da epoca remota e i tempi medi di definizione sono estremamente dilatati.

Con riferimento all'istituto della composizione della crisi da sovra indebitamento, introdotto dalla Legge n.3 del 2012, si evidenzia una scarsa applicazione dell'istituto nel territorio essendo sopravvenute nel periodo di riferimento solo n. 2 procedure.

Fisiologica, invece, la gestione dei procedimenti relativi alle istanze di fallimento, tutti trattati in tempi celeri.

Esecuzioni Immobiliari e Mobiliari

Nell'ambito delle esecuzioni immobiliari l'attività di definizione ha registrato un saldo positivo, essendo stati eliminati n.119 procedimenti a fronte di n.67 sopravvenienze, con una pendenza che si è ridotta passando da n.478 procedimenti iniziali a n.433.

Il dato relativo alle esecuzioni mobiliari, ove sono sopraggiunti n.337 affari e ne sono stati definiti n.336, evidenzia una pendenza finale invariata di n.199 procedimenti.

Riti processuali di cui al D. Lgs.vo 1 settembre 2011 n.150

Rispetto al numero totale dei procedimenti sopravvenuti nel settore della cognizione ordinaria [754] nell'anno giudiziario 2021-2022 il numero dei procedimenti iscritti con rito sommario di cognizione ex art.702 bis c.p.c [pari a n.39] risulta esiguo. Di essi nello stesso periodo sono stati definiti n.37 procedimenti con una pendenza finale che è passata da n.56 a n.53 cause.

Per quanto concerne i procedimenti speciali [ricorsi per decreto ingiuntivo, procedimenti cautelari *ante causam*, convalide di sfratti, accertamenti tecnici, accertamento tecnico preventivo ex art.445 bis c.p.c, procedimenti possessori, reclami al collegio e altri procedimenti speciali] consistente risulta il numero dei sopravvenuti pari a n.1.795. Altrettanto consistente è il numero delle definizioni nel periodo pari a n. 1.670 [di cui n.469 decreti ingiuntivi, n. 32 accertamenti tecnici, n.1.059 accertamenti tecnici preventivi ex art.445 bis c.p.c., n.33 cautelari *ante causam*, n.50 convalide di sfratto, n.8 procedimenti possessori, n.18 reclami al collegio, 1 altri procedimenti speciali].

Mediazione civile

Il locale Consiglio dell'Ordine degli Avvocati ha comunicato che, sempre nell'arco di tempo in esame, quale organismo abilitato alla mediazione, ha istruito n.142 procedure.

Convenzione Europea dei Diritti dell'uomo e Processi di durata ultratriennale

Non sono state proposte questioni ai sensi dell'art. 234 del Trattato CEE né sono state adottate decisioni che abbiano fatto diretta applicazione della disciplina comunitaria.

Durata media dei procedimenti Area Civile

La durata media complessiva degli affari civili risulta di poco ridotta rispetto all'anno giudiziario precedente essendo passata da 458 gg. a 448 gg.

Affari Civili Contenziosi: giorni 739 [a fronte di 751];

Procedimenti Speciali sommari: 94 [a fronte di 97];

Lavoro e Previdenza: giorni 576 [a fronte di 589];

Volontaria Giurisdizione: giorni 76 [a fronte di 56].

Tuttavia, rimane ancora da fronteggiare un certo numero di cause ultratriennali, già

debitamente targate e inserite nei programmi prioritari di definizione.

In particolare, su una pendenza complessiva di n.2.451 procedimenti, al 30.6.2022 risultano iscritti in data antecedente all'1.1.2020 n.505 procedimenti di cui n.431 riguardano affari civili contenziosi, 6 procedimenti speciali sommari, n.60 procedimenti in materia di lavoro e previdenza e n.8 procedimenti di volontaria giurisdizione che costituiscono complessivamente il 20,57 % del totale dei pendenti.

Nonostante la cronica carenza di personale sopra segnalata nel settore civile si è registrata comunque una lieve diminuzione delle pendenze.

Giudici di pace

Il flusso d'affari civili si è ridotto in tutti gli uffici del circondario a eccezione dell'Ufficio del Giudice di Pace di Partanna come di seguito riportato.

Infatti, nell'ufficio del Giudice di Pace di Sciacca il numero dei procedimenti sopravvenuti è passato da n. 456 procedimenti a n. 375, nell'ufficio di Ribera da n.128 procedimenti a 127, nell'ufficio del Giudice di Pace di Partanna da n. 110 a n. 124, mentre nell'ufficio di Bivona da n.44 si è passati a n. 13 affari sopravvenuti.

Nel settore civile l'attività di smaltimento è stata superiore rispetto alle sopravvenienze presso tutti gli Uffici del Giudice di Pace.

Ne è derivato, considerando complessivamente i dati di tutti gli uffici giudiziari compreso Partanna, una riduzione della pendenza finale passata da n.539 a n. 469 procedimenti.

Tribunale di Termini Imerese **[dati tratti dalla relazione del Presidente del Tribunale]**

Il Presidente del Tribunale di Termini Imerese evidenzia che nonostante l'anno giudiziario sia stato ancora interessato dalla pandemia tuttora in corso, il Tribunale ha dato una significativa risposta in termini di attività di definizione dei procedimenti, la cui sopravvenienza è aumentata rispetto al periodo precedente.

Nel settore civile contenzioso a causa dei numerosi ruoli scoperti le pendenze sono passate da 5.645 al 1° luglio 2021 a 5.718 al 30 giugno 2022, con un incremento contenuto.

In particolare, i procedimenti civili complessivamente pendenti presso il Tribunale a fine periodo ammontano a n. 9.412 con un aumento rispetto al precedente periodo di n. 200 unità [2.17%].

I procedimenti definiti nel periodo di riferimento ammontano a n. 6.189 con una riduzione rispetto al precedente periodo di n. 381 unità [-5,8%].

Sostanzialmente invariate nei due periodi risultano le nuove iscrizioni pari a 6.387 a fronte di 6.372 del periodo precedente.

In materia di diritto di famiglia [separazioni e divorzi consensuali e giudiziali] si registra una trascurabile flessione complessiva delle iscrizioni [da 840 a 831] e delle definizioni [da 952 a 877] e una diminuzione della pendenza finale [da 1.322 a 1.275].

Va registrato l'aumento della pendenza finale delle esecuzioni mobiliari, passate da 309 a 388; sono sopravvenute n. 970 nuove iscrizioni e le definizioni sono state n. 910.

Quanto alle esecuzioni immobiliari, va registrata una diminuzione della pendenza, passata da 1016 a 877 nonostante una sopravvenienza di n. 200 nuove iscrizioni, con una eliminazione di n. 350 procedure.

Nel settore fallimentare, il dato relativo alle procedure fallimentari e concorsuali registra un lieve miglioramento, essendo pendenti alla fine del periodo n. 191 procedimenti rispetto ai 203 del periodo precedente; sono state chiuse n. 28 procedure fallimentari e sono state presentate 61 nuove istanze, mentre ne sono state definite 55, residuando una pendenza finale di n. 33.

Il settore delle esecuzioni immobiliari e dei fallimenti registra, quindi, un consistente miglioramento dovuto alla apprezzabile capacità di smaltimento dei giudici addetti e, in parte, alla stabilità della loro destinazione ai ruoli relativi.

Con riferimento ai procedimenti speciali sommari si registra complessivamente una diminuzione delle nuove iscrizioni [da 1629 a 1539], delle definizioni [da 1.661 a 1.556] e una diminuzione delle pendenze finali [da 443 a 424].

Le procedure utilizzate per la trattazione dell'arretrato civile sono state dettate nel programma di gestione relativo all'anno 2022 e fissate con regole organizzative nel settore penale, ai fini dello smaltimento dell'arretrato, soprattutto di quello triennale e della riduzione dei tempi di definizione dei procedimenti.

Tribunale di Trapani

[dati tratti dalla relazione del Presidente del Tribunale]

Nel settore civile si apprezza il ricorso alla trattazione scritta e il frequente uso della piattaforma teams per i collegamenti da remoto che hanno contribuito in maniera determinante a mantenere alto il livello di produttività

Il ricorso a tali opzioni, in linea con la normativa emergenziale adottata a seguito della pandemia già a partire dal 2020, e l'adozione di protocolli d'udienza stipulati con il COA in sede, ha consentito in quasi tutti i settori del civile di conseguire un saldo attivo tra sopravvenienze e pendenze.

In particolare, nel contenzioso ordinario sono state definite n.1.786 cause a fronte di n.1.915 definizioni del periodo precedente con un significativo abbattimento delle pendenze da n. 2.421 a n. 2.120 [-12,43%].

Il *trend* positivo è di rilievo per l'economia del territorio nelle specifiche materie delle cause commerciali e bancarie, con un calo delle pendenze finali, rispettivamente ridotte da n. 654 e n. 132 nel 2021 a n. 614 e n.108 nel 2022, nonostante l'aumento delle iscrizioni del 7,07% registrato per le cause commerciali [da n. 297 a n. 318].

Sostanzialmente positivo il *trend* tra sopravvenienze e definizioni anche per i procedimenti speciali sommari, visto che a fronte di un considerevole numero di iscrizioni [n.1.112 cause] sono stati definiti n. 1.200 procedimenti.

Rispetto all'anno precedente si registra un aumento delle sopravvenienze dei procedimenti per decreto ingiuntivo [da n.1.493 iscritti nel periodo precedente a n. 1.614 iscritti nel periodo in esame] regolarmente smaltiti in tempi brevi.

Quanto agli affari in materia di famiglia, il numero delle pendenze dei procedimenti di separazioni e divorzi contenziosi, si è ridotto, rispettivamente, da n. 186 a n. 151 [per le separazioni] e da n. 211 a n. 182 [per i divorzi].

Va infine segnalato, pur mancando dati specifici al riguardo, che uno degli strumenti più duttili è rappresentato dall'art. 185 bis c.p.c. la cui disciplina consente di formulare alle parti una proposta conciliativa: si tratta di un istituto spesso utilizzato dai magistrati di questo Tribunale con riscontrata frequente e integrale adesione delle stesse parti interessate. La attuale mancanza di parametri di monitoraggio presenti nel SICID impedisce però di acquisire dati numeri precisi di riferimento.

Quanto alle cause di contenzioso unificato pendenti alla data del 30 giugno 2022, risultano ultratriennali solo n. 239 cause, in quanto iscritte prima del 1° luglio 2019, costituenti in percentuale il 10,2% del totale delle pendenze di tale comparto.

Grazie all'impegno dei magistrati del settore i processi di lavorazione di tale tipologia di cause rimangono coerenti rispetto agli obiettivi fissati nel programma ex art. 37 d.l. n.98/011 per l'intero anno 2022.

Avuto riguardo alle procedure di sovraindebitamento non si apprezzano dati di particolare rilievo, essendo stato modesto nel corso degli anni precedenti l'utilizzo di tale istituto da parte degli utenti presso questo Ufficio: nell'arco di tempo in esame sono stati iscritti solo n. 10 procedimenti e n. 18 sono già definiti.

Procedure Concorsuali

In attivo è il saldo tra istanze di fallimento e definizioni, visto che ne sono state definite n. 63, rispetto alle n. 50 iscritte nell'anno in esame. Al termine del periodo rimanevano da evadere solo n. 6 istanze di fallimento.

Si constata poi un aumento del numero delle procedure concorsuali chiuse [n. 27, rispetto alle n.20 dell'anno precedente], con una riduzione delle pendenze da n. 155 a n. 150.

Pregevole è il lavoro svolto nel comparto, se si considera che a esso è stato destinato un unico giudice delegato, solo di recente assegnato al suddetto comparto, pure impegnato anche nel settore delle esecuzioni immobiliari.

Per quanto riguarda i concordati preventivi, ne risultano pendenti n. 6.

Nonostante il saldo positivo registrato dall'attività di smaltimento negli ultimi anni, il settore continua a essere particolarmente sofferente, in quanto rimangono numerose le procedure pendenti da epoca remota.

Esecuzioni Immobiliari e Mobiliari

In netto miglioramento il quadro delle pendenze per i comparti delle esecuzioni immobiliari e mobiliari.

Infatti, nel primo settore, sono state smaltite n. 215 rispetto alle n. 145 sopravvenienze, con una significativa diminuzione delle pendenze da n. 430 a n. 375 con una riduzione in percentuale del 12,8%.

Allo stesso modo nei procedimenti esecutivi mobiliari, le pendenze sono diminuite da n. 285 a n. 223, con una riduzione in percentuale del 21,8%.

Durata media dei Procedimenti Area Civile

In relazione al dato complessivo del ruolo di contenzioso unificato si apprezza una riduzione della durata media delle cause da n. 301 giorni a n. 282 giorni [-6,3%].

Invece, in relazione ad alcuni comparti, il computo nel periodo dell'avvenuto smaltimento delle cause più datate ha comportato un sia pur lieve aumento di tale indice di durata.

In particolare, si rilevano i seguenti dati:

- Affari Civili Contenziosi: giorni 604 [a fronte di 574 dell'anno precedente];
- Procedimenti Speciali sommari: giorni 77 [a fronte di 63 dell'anno precedente];
- Lavoro e Previdenza: giorni 193 [a fronte di 286 dell'anno precedente];
- Volontaria Giurisdizione: giorni 87 [a fronte di 76 dell'anno precedente].

Rimane ancora uno zoccolo duro da fronteggiare di cause ultratriennali che sono state ormai debitamente inserite nei programmi prioritari di definizione.

Il dato complessivamente lusinghiero, con specifico riguardo a queste ultime, è confermato dal fatto che nell'intera area civile, nella quale si registra una riduzione delle pendenze del 15,13% [da n.3.689 nel 2020/2021 a n. 3131 nel 2021/2022].

In definitiva, delle complessive n. 3.131 pendenze finali, solo n. 265 cause [239 nel contenzioso unificato e 26 nella sezione lavoro e previdenza] risultano iscritte antecedentemente al 30.06.2019.

Le stesse si sono ulteriormente ridotte alla data del 30.09.2022 a n. 207, con una riduzione

significativa del 21,9% [n. 184 del contenzioso unificato e n. 23 della sezione lavoro e previdenza] pienamente in linea con gli obiettivi di smaltimento delle cause remote fissate ex art.37 d.l. n.98/011 nel programma di gestione dell'anno 2022.

Le controversie di Lavoro e Previdenza nel Distretto

Analisi Generale

Tipologia d'ufficio	A.G. 2021/2022			A.G. 2020/2021		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello	1.498 -9,4%	1.531 2,5%	2.313 -1,4%	1.653	1.494	2.346
Tribunali del Distretto	13.808 -1,8%	14.984 -8,8%	15.739 -6,9%	14.057	16.427	16.906

Come si desume dalla tabella che precede i dati statistici relativi alle controversie in materia di **Lavoro** [esclusi gli ATP in materia previdenziale e assistenziale ex art. 445 bis c.p.c.] pongono in evidenza un lieve decremento della pendenza in Corte di Appello, pari all'1,4% e una più significativa riduzione nei Tribunali del distretto [-6,9%].

L'indice di ricambio e quello di smaltimento [determinati in base all'Anno Giudiziario] si sono attestati rispettivamente a 102,2% e 39,8% per la Corte e a 108,5% e 48,8% per i Tribunali.

Rinviando alla parte successiva l'analisi dei dati relativi alla Corte, nella quale fin d'ora va precisato che non pende più alcuna controversia in materia previdenziale e assistenziale per mere prestazioni in quanto non più appellabili, va segnalato che nei Tribunali le nuove iscrizioni di controversie di lavoro sono state 3.435 [contro i 4.148 del periodo precedente] e le definizioni sono state 4.215 [contro le 4.614 del periodo precedente], di talché la pendenza è diminuita da 7.507 a 6.732 processi [-10,3%].

Nella materia della Previdenza sono sopravvenuti 6.626 procedimenti [contro i 5.546 del periodo precedente] e ne sono stati definiti 7.041 [contro i 7.451 del precedente periodo], cosicché la pendenza è passata da 8.968 a 8.567 procedimenti [-4,5%].

Inoltre, nel periodo che interessa, sono sopravvenuti nei Tribunali del distretto 13.177 ricorsi ex art 445 bis c.p.c., [contro gli 9.004 dell'Anno Giudiziario precedente] e ne sono stati definiti 11.127 [contro i 10.144 del periodo precedente], pertanto, al 30 giugno 2022, erano pendenti 12.587 procedimenti, con un incremento pari al 19%.

La maggiore produttività per tale materia è stata accompagnata da una sensibile riduzione dei tempi medi di definizione pari al -4,5% [da 388 giorni dell'Anno Giudiziario precedente ai 370 dell'attuale].

La durata media complessiva delle controversie di lavoro e previdenza si mantiene ben al di sotto del biennio in Corte [587 giorni rispetto a 640 del periodo precedente] e del triennio per i Tribunali [676 giorni a fronte di 648 nei Tribunali], ancorché si tratti di tempi che pur sempre non sono del tutto adeguati alla tipologia dei diritti azionati.

Quanto alle controversie in materia di licenziamento disciplinate dalla legge n. 92/2012 [c.d. Legge Fornero], nel corso dell'Anno Giudiziario in esame il numero di iscrizioni negli Uffici di primo grado è diminuito del 24,6%, passando dalle 130 dello scorso anno ai 98 dell'attuale.

La produttività per tale tipologia di controversie, pur registrando un calo pari al 35,9% rispetto all'anno precedente [da 184 a 118], si mantiene a livelli elevati, come dimostra il tasso di ricambio che relativamente a questa categoria di procedimenti è pari al 120,4%.

La pendenza finale è diminuita sensibilmente da 82 a 65 [-20,7%].

In Corte di Appello, invece, il numero di ricorsi ex *lege* 92/2012 si è ridotto sensibilmente, passando da 43 iscrizioni nell'A.G. precedente a 29 dell'Anno Giudiziario 2021-22 [-32,6%]; analogamente le definizioni sono diminuite da 52 a 29 [-46,2%] e i procedimenti pendenti sono rimasti pressoché invariati, passando da 19 a 20.

Il dato relativo al confronto tra i procedimenti ultrabiennali e ultratriennali degli ultimi due anni giudiziari è esposto nei prospetti seguenti:

Corte di Appello	A.G. 2021/2022			A.G. 2020/2021		
	Pendenti al 30 giugno	di cui Ultra-biennali	%	Pendenti al 30 giugno	di cui Ultra-biennali	%
Lavoro	2.313	39	1,7% -1,5%	2.346	75	3,2%

Tribunali del distretto	A.G. 2021/2022			A.G. 2020/2021		
	Pendenti al 30 giugno	di cui Ultra-triennali	%	Pendenti al 30 giugno	di cui Ultra-triennali	%
Lavoro	15.739	1.008	6,4% 1,3%	16.906	871	5,2%

Dalle predette tabelle si desume che le cause ultratriennali [al 30 giugno 2022] dei Tribunali del distretto, in materia di Lavoro, erano 1.008 [6,4% della pendenza complessiva, pari a 15.739 procedimenti], cioè, l'1,3% in meno rispetto alla pendenza ultratriennale del 30 giugno 2021 [871 a fronte di una pendenza complessiva pari a 16.906 affari].

Nella sezione lavoro della Corte di Appello le cause ultrabiennali pendenti al 30 giugno 2022 risultavano 39 [1,7% a fronte dei 2.313 pendenti complessivamente], in flessione rispetto al 30 giugno 2021 quando erano 75.

Le tabelle che seguono evidenziano il *trend* registrato in materia di Lavoro e Previdenza sia in Corte di Appello [2016-2022] sia nei Tribunali del distretto [2017-2022], nonché l'andamento della pendenza patologica:

LA CORTE DI APPELLO

Lavoro e previdenza	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Pendenti Iniziali	2.081	1.927	1.884	2.032	2.105	2.347	2.394
Sopravvenuti	1.197	1.326	1.466	1.362	1.409	1.575	1.422
Definiti	1.351	1.369	1.318	1.289	1.167	1.528	1.362
Pendenti Finali	1.927	1.884	2.032	2.105	2.347	2.394	2.454
Tasso di Ricambio	113	103	90	95	83	97	96
Tasso di Smaltimento	41	42	39	38	33	39	36

Dal prospetto che precede è agevole rilevare che il tasso di ricambio, che tra il 2016 e il 2017 era stato sempre superiore a 100, nel 2018 era sceso a 90 per poi tornare ad aumentare nel 2019 [95], prevalentemente a causa della maggiore sopravvenienza registrata nel corso del 2018, per poi tornare a decrescere nel 2020 [83] e, infine, approssimarsi al valore ideale sia nel 2021 sia nel 2022.

In particolare, comparando i dati tra il **2016** e il **2022** emerge che:

- i procedimenti sopravvenuti sono aumentati del 18,8%;
- i procedimenti definiti sono aumentati dello 0,8%;
- i procedimenti pendenti finali sono aumentati del 27,3%;
- il tasso di ricambio è sceso da 113 a 96.

Quanto alla tipologia del contenzioso, i dati evidenziano un'incidenza pari al 20,5% del totale dei procedimenti relativi al lavoro privato, del 24% dei procedimenti relativi al pubblico impiego rispetto al 53,6% della previdenza contributiva più un ulteriore 1,8% tra ricorsi *ex lege* Fornero e previdenza per mere prestazioni.

Procedimenti in materia di Lavoro e Previdenza Pendenti per anno di iscrizione

Anno Iscrizione a ruolo	Pendenti al 31 dicembre 2022	%
2020	62	2,5%
2021	1.046	42,6%
2022	1.346	54,8%
Totale	2.454	100%

I TRIBUNALI

Lavoro e previdenza [inclusi gli ATP]	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Pendenti Iniziali	37.123	32.463	31.638	30.533	29.669	28.965
Sopravvenuti	29.476	29.799	29.134	22.658	27.068	28.621
Definiti	34.136	30.624	30.225	23.507	27.752	27.884
Pendenti Finali	32.463	31.638	30.547	29.684	28.985	29.702
Tasso di Ricambio	116	103	104	104	103	97
Tasso di Smaltimento	51	49	50	44	49	48
Durata media in gg.	399	387	382	476	391	379

Dal prospetto che precede [comprensivo degli ATP in materia previdenziale e assistenziale ex art. 445 bis c.p.c.] è agevole rilevare che dopo un quinquennio caratterizzato da valori del tasso di ricambio sempre superiori a 100 pur in presenza di un *trend* decrescente delle definizioni, nell'ultimo anno tale indicatore è sceso sotto la soglia di 100, anche in presenza di un numero di definizioni superiore rispetto a quelle che si erano avute nel biennio precedente, ma comunque, inferiore alle sopravvenienze del 2022.

La tabella che segue mette in evidenza i flussi relativi ai ricorsi ex art. 445 bis c.p.c. - ATP in materia previdenziale e assistenziale, che costituiscono una componente significativa del carico delle Sezioni lavoro dei Tribunali [43% circa, valore medio del periodo considerato].

L'andamento dei flussi relativi a questa particolare categoria di procedimenti mostra un andamento speculare rispetto a quello dell'intero settore lavoro e previdenza.

Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.

ATP	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Pendenti Iniziali	17.551	13.452	12.518	11.987	11.589	11.620
Sopravvenuti	12.849	13.561	12.768	9.240	13.151	13.947
Definiti	16.948	14.495	13.279	9.594	12.089	13.286
Pendenti Finali	13.452	12.518	12.007	11.633	12.651	12.281
Tasso di Ricambio	132	107	104	104	92	95
Tasso di Smaltimento	56	54	53	45	49	52
Durata media in gg.	380	338	344	458	351	320

Infine, l'esame dei procedimenti ultratriennali in materia di lavoro evidenzia che, dopo un quinquennio caratterizzato da una flessione costante, sia in valore assoluto sia in termini percentuali sul totale dei procedimenti pendenti, nel 2022 si osserva un aumento del loro valore nella misura del 17,8% [da 882 a 1.039] che si traduce in un incremento modesto della percentuale di procedimenti ultratriennali, pari solamente 0,5%, grazie al contestuale aumento del 2,5% [si passa da 28.985 del 2021 a 29.702 del 2022] numero complessivo di procedimenti pendenti.

Procedimenti ultratriennali

Lavoro e previdenza [inclusi gli ATP]	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Pendenti Finali	32.463	31.638	30.547	29.684	28.985	29.702
Ultratriennali	1.562	1.446	847	845	882	1.039
Incidenza %	4,8%	4,6%	2,8%	2,8%	3,0%	3,5%

Corte di Appello

I procedimenti in materia di lavoro e previdenza pendenti alla data del 30 giugno 2022 erano complessivamente 2.313 [di cui 2.310 controversie di lavoro e previdenza e 3 altre controversie civili ordinarie], con la conseguenza che, rispetto alla stessa data dell'anno precedente, quando i procedimenti pendenti erano 2.346 [di cui 2.344 controversie di lavoro e previdenza e n. 2 controversie civili ordinarie], si è registrato un decremento complessivo della pendenza pari all'1,4%.

Escludendo i procedimenti già decisi con la lettura del dispositivo e in attesa del deposito della sentenza pari a 30, al 30 giugno 2022 la pendenza di controversie di lavoro si è ridotta a 2.283 che rispetto al dato omogeneo del precedente anno [2.321] si traduce in una riduzione dell'1,6%.

Le 2.313 controversie pendenti al 30 giugno 2022 erano così suddivise per materia: 546 pubblico impiego, 20 reclami ex art. 1, comma 58, l. n. 92/2012, 498 lavoro privato, 1.223 previdenza contributiva, 23 previdenza [INPS] e assicurative [INAIL] per mere prestazioni, 3 controversie con rito ordinario.

La sopravvenienza delle controversie di lavoro e previdenza, pari a 1.492 nuove iscrizioni, di cui n. 71 riassunzioni a seguito di rinvio dalla Corte di Cassazione, mostra una flessione pari al 9,7% rispetto a quella dell'Anno Giudiziario precedente [1.652]; assai contenuto il numero dei nuovi affari contenziosi con rito ordinario, appena 5, seppur in aumento rispetto al periodo precedente in cui era stato iscritto un solo procedimento.

La riscontrata flessione ha interessato le controversie di previdenza [passate da 883 a 803], i reclami ex art. 1, comma 58, l. n. 92/2012 [n. 29 a fronte dei precedenti n. 43] e le controversie in materia di pubblico impiego [passate da 413 a 328].

Le cause di tale flessione vanno individuate, quanto alle controversie di previdenza, nella circostanza che, nel precedente anno, si era avuto un cospicuo incremento delle controversie in materia di intervento del Fondo di garanzia INPS a seguito del fallimento della GESIP con conseguenti ricadute su centinaia di posti di lavoro, e, quanto al pubblico impiego, nel sopraggiungere di un gran numero di controversie in materia di trasferimento del personale scolastico interessato massivamente da mobilità straordinaria. Si era trattato, cioè, di eventi specifici i cui effetti sul contenzioso sono a oggi quasi del tutto esauriti.

Quanto ai reclami col rito c.d. Fornero la flessione sopra indicata deriva dal progressivo superamento del rito a seguito della applicazione della normativa di cui al d.vo n. 23 del 2015.

Nelle altre controversie in materia di lavoro si è registrato, invece, un aumento della sopravvenienza [da 293 a 309] pari al 5,5%.

L'impegno della sezione è stato indirizzato non solo verso la riduzione della pendenza, ma soprattutto verso l'eliminazione delle controversie ultrabiennali o in procinto di diventarlo.

Infatti, le controversie ultrabiennali alla data del 30 giugno 2022 erano 39 [pari ad appena l'1,7% della pendenza complessiva], in netta flessione rispetto al 30 giugno 2021 quando erano 75.

La pendenza relativa ai procedimenti in materia di lavoro e previdenza al 30 giugno 2022 [pari a 2.310] era così suddivisa in base all'anno di iscrizione:

Anno di Iscrizione	N.ro procedimenti pendenti al 30 giugno 2022
2019	6
2020	340
2021	1.244
2022	720
Totale	2.310

Al 31 dicembre 2022 tutte le controversie iscritte a ruolo nell'anno 2019 sono state definite, mentre di quelle iscritte nell'anno 2020 solo 62 sono ancora pendenti, ma 26 sono state già decise con la lettura del dispositivo e per le stesse è in corso la redazione della motivazione.

Quanto al numero delle riassunzioni a seguito di annullamento con rinvio da parte della Corte di Cassazione, il Presidente della Sezione precisa che il maggior numero delle stesse nell'anno in esame [71] rispetto a quello dello scorso anno [40] è dipeso essenzialmente dall'accoglimento di ricorsi in gruppi di cause analoghe [es. danno "comunitario" a seguito dell'intervento delle SS.UU. del 2016 in materia di contratti a tempo determinato; contributo dei liberi professionisti nella Gestione separata INPS, contenzioso rispetto al quale la Cassazione ha espresso un indirizzo contrario a quello di tutta la giurisprudenza di merito].

L'udienza di discussione, che per quelle di lavoro è di regola l'unica, viene fissata nel termine di 24 mesi dal deposito del ricorso.

Per i giudizi in materia di licenziamento, introdotti secondo il rito c.d. Fornero e anche per le impugnative di licenziamento col rito ordinario che ormai numericamente prevalgono, si è cercato di contenere il termine di fissazione dell'udienza entro quattro/sei mesi dalla iscrizione a ruolo.

Corsia preferenziale viene riservata anche ai giudizi che, per la peculiarità dell'oggetto [come, per esempio, questioni nuove che possono generare contenzioso seriale, rinvii dalla Corte di Cassazione, ecc.] o per gli interessi coinvolti richiedono una decisione in tempi particolarmente rapidi.

Sono altresì fissati entro l'anno dalla iscrizione gli appelli di facilissima definizione [come quelli tradivi] e quelli che potrebbero concludersi con la rimessione al primo giudice.

In pochi mesi sono poi definiti i giudizi in materia di prestazioni previdenziali [INPS] e assicurative [INAIL], per i quali la prima udienza viene fissata entro due/tre mesi dal deposito del ricorso, e che vengono definiti, spesso a seguito di CTU, nei successivi sei mesi.

Obiettivo primario di questa sezione è stato quello di contenere i tempi di definizione delle controversie entro il biennio dalla data di iscrizione a ruolo, e in tal senso si è proficuamente profuso l'impegno di tutti i componenti della sezione.

A oggi l'obiettivo di contenere i tempi di definizione dei giudizi nel biennio dall'iscrizione a ruolo è sostanzialmente realizzato ove si consideri che, come sopra cennato, le controversie statisticamente "ultrabiennali" non solo sono di numero modesto ma soprattutto, per tutte, il superamento del biennio, solo di qualche mese, è sempre inferiore al semestre, tenuto anche conto che ai fini del computo di cui all'art. 2 l. n. 89/2001 nei procedimenti rinviati ai sensi dell'art. 83 di

n. 18/2020 il periodo dal 9 marzo al 30 giugno non si computa [art. 83, comma 10, DL n. 18/2020 e succ. modifiche].

L'istituzione nella sezione dell'Ufficio per il processo", così come inserito nel progetto tabellare 2017/2019, ha consentito una significativa deflazione del contenzioso seriale.

Al riguardo deve doverosamente segnalarsi che l'inserimento dei Funzionari UPP in tale struttura organizzativa non ha apportato incrementi nel numero delle definizioni rispetto a quelle degli anni scorsi, perché non è stato possibile attuare il progetto elaborato al riguardo [che, tra l'altro, prevedeva la anticipazione della data di udienza per taluni gruppi di controversie individuati al momento della assegnazione con definizione in soprannumero rispetto al carico ordinario] essendosi constatato che i funzionari UPP, a oggi, non posseggono la professionalità minima necessaria per offrire un supporto validamente spendibile per la definizione di controversie di lavoro in soprannumero rispetto al carico ordinario.

Nel periodo di riferimento sono state conciliate in sede giudiziale 20 controversie, pressoché costantemente a seguito di comparizione delle parti disposta dal Collegio che ha dato un decisivo apporto alla definizione transattiva.

Spesso, nonostante la dichiarata disponibilità delle parti, non è possibile giungere a soluzioni transattive a causa della manifestata insufficienza di risorse finanziarie da parte dei datori di lavoro in conseguenza della generale crisi economica che ormai da anni persevera penalizzando le piccole realtà imprenditoriali che sono quelle prevalenti nel territorio del distretto.

Il contenzioso sul pubblico impiego sopravvenuto nel periodo di riferimento continua a mantenersi su livelli elevati e soprattutto appare sempre complesso per la tipologia delle questioni, per la loro frequente novità, per la pluralità di soggetti interessati, di talché richiede quasi sempre un impegno, nello studio della causa e nella redazione della motivazione, superiore a quello necessario per le altre controversie di lavoro.

Tribunale di Palermo **[dati tratti dalla relazione del Presidente del Tribunale]**

Dopo il graduale superamento dell'emergenza epidemiologica, che, come rilevato nella relazione dell'anno precedente, aveva determinato un notevole aggravio di lavoro a causa del concentrarsi nel secondo semestre 2020 e nel primo semestre 2021 di un notevole numero di procedimenti rinviati, la situazione è ritornata via via alla normalità, salvo il differimento di alcune udienze nel mese di Gennaio 2022, a causa del trasferimento della sede dall'ex palazzo EAS al plesso di Via Orsini 9, con le conseguenti problematiche di natura logistica, anche in relazione ai tempi tecnici necessari per il pieno ripristino dell'operatività dei sistemi informatici.

I dati statistici relativi all'andamento della Sezione, nel periodo dal 1° luglio 2021 al 30 giugno 2022, devono essere, quindi, interpretati anche alla luce di tale premessa.

Il movimento complessivo dei procedimenti di lavoro e di previdenza, esclusi gli accertamenti tecnici preventivi, è stato caratterizzato, rispetto all'anno precedente, da una lieve contrazione delle nuove iscrizioni [- 6,6%] e da una diminuzione dei procedimenti pendenti [- 5,8 %].

Una modesta flessione dei procedimenti definiti [esclusi a.t.p. e decreti ingiuntivi], pari al 12,2% deve porsi in relazione con il rilevante incremento registratosi nell'anno precedente [36,9%], come tale non ripetibile per il suo carattere di eccezionalità, e riporta il dato ai livelli ordinari di produttività del periodo pre-pandemico.

Un elemento degno di menzione è invece la netta riduzione dei ricorsi per decreto ingiuntivo, che ha registrato una flessione del 26% e che ha determinato una contrazione in pari misura delle relative definizioni passate dalle 2.293 dell'anno giudiziario 2020/2021 [che rispecchiava un dato pressoché stabile negli anni precedenti] a 1.693.

Tale tendenza suscita seri interrogativi sulle ragioni del minor utilizzo di tale strumento processuale, celere ed efficace, che potrebbe anche nascondere l'impossibilità per i lavoratori di procurarsi la prova scritta dei propri crediti, richiesta dall'art. 633, comma 1, n° 1 cod. proc. civ., per il mancato rilascio della documentazione obbligatoria da parte dei datori di lavoro, riconducibile all'estendersi del fenomeno del lavoro irregolare.

Gli a.t.p. ex art. 445 bis cod. proc. civ. definiti nell'anno sono stati, invece, 4.490 rispetto ai 5131 dell'anno precedente, con una riduzione del 12,5 %, ma tale dato è conseguenza delle minori iscrizioni a ruolo dell'anno precedente [3.681], che si riflette sul minor numero di pendenze finali al 30/06/2021 pari a 3.441.

I procedimenti relativi a controversie di lavoro privato iscritti nel periodo esaminato risultano pari a 1.229, rispetto ai 1.707 dell'anno precedente, con una diminuzione del 28% mentre quelli relativi a controversie di lavoro pubblico sono stati 801 rispetto ai 671 iscritti nell'anno 2019/2020, con un incremento del 19,37%.

Quest'ultimo dato indica un aumento della conflittualità nel settore del lavoro pubblico, soprattutto in materia di istituti retributivi, verosimilmente ricollegabile anche ai notevoli ritardi nella stipulazione dei contratti collettivi, con particolare riferimento a quelli dei dipendenti regionali.

I procedimenti in materia di licenziamenti, disciplinati dal rito introdotto dall'art. 1 co. 47 e seguenti della L. n° 92/2012, hanno registrato un decremento della sopravvenienza del 22,45 % per la fase sommaria del procedimento e del 44,4% per la fase di opposizione.

A tal proposito, va rilevato che a circa un anno dalla scadenza dell'ultimo provvedimento di sospensione dei licenziamenti individuali e collettivi, non si è determinata la temuta impennata delle impugnative di licenziamento, segno quest'ultimo di una maggiore cautela delle imprese, che nell'attuale situazione economico-sociale, considerano il ricorso al licenziamento come *l'estrema ratio*.

Il secondo dato, più interno al processo, appare maggiormente riconducibile alla tendenziale acquiescenza ai provvedimenti conclusivi della fase sommaria, che già hanno consentito una approfondita analisi dei temi della controversia, pervenendo a decisioni fondate su congrua motivazione, così da dissuadere dall'instaurazione di un giudizio di opposizione, salvo situazioni, veramente eccezionali, in cui si può ragionevolmente auspicare un ribaltamento della prima decisione.

Per quanto concerne le controversie di previdenza e assistenza obbligatorie, mentre si registra un aumento delle iscrizioni [45,29 %] degli accertamenti tecnici preventivi rispetto all'anno precedente, sono diminuite le controversie di previdenza e assistenza per mere prestazioni [-13,6%]

e aumentate quelle in materia contributiva [28,1%].

Il dato degli a.t.p è da attribuire al lungo periodo di sospensione delle visite medico-legali da parte dell'Azienda sanitaria provinciale [alle cui commissioni è affidato il primo accertamento in materia di invalidità civile] che ha ritardato la conclusione dell'iter amministrativo, costringendo i cittadini a intraprendere la via giudiziaria per il riconoscimento dei propri diritti.

Si tratta, purtroppo, di un obiettivo deficit dell'azione amministrativa, influenzato da carenza di organici e accumulo di pratiche arretrate, su cui l'Istituto previdenziale non può agevolmente intervenire essendo la competenza delle A.S.P. prevista per legge.

Si è potuto rilevare, da parte dell'I.N.P.S. e dell'I.N.A.I.L., un più incisivo rafforzamento dei sistemi di autotutela in sede amministrativa, che deve essere ulteriormente incoraggiato, al fine di rendere la fase contenziosa amministrativa in materia previdenziale non un mero passaggio burocratico per la procedibilità della domanda giudiziale, ma un vero strumento per il riesame effettivo dei provvedimenti adottati dagli Enti di previdenza, con effetti sicuramente deflattivi del contenzioso.

L'art. 83 del D.L. 17/03/2020, poi modificato dall'art. 221 D.L. n° 34/2020 conv. in L. n° 77/2020, ha previsto significative novità in ordine allo svolgimento delle udienze, introducendo la modalità mediante collegamento telematico da remoto e la trattazione scritta.

Quest'ultima, superata qualche iniziale perplessità in ordine all'applicazione nell'ambito di un rito quale quello del lavoro in cui il principio dell'oralità è stato sempre ritenuto uno dei connotati fondamentali, si è rivelata, invece, in un gran numero di casi una modalità veramente efficace per lo smaltimento delle controversie durante il periodo esaminato, consentendo ai giudici di definire tutte quelle cause ove la comparizione in udienza dei difensori nulla di più avrebbe aggiunto rispetto alle conclusioni rassegnate negli scritti difensivi.

Non può che condividersi, quindi, l'avvenuta proroga sino al 31 dicembre 2022 di tale modalità [art. 16, co. 1 D.L. n° 228/21] e la previsione di tale istituto nella nuova riforma del processo civile [art. 127 ter cod. proc. civ.].

Meno promettente è stata la sperimentazione della modalità da remoto, in quanto essa presuppone un'efficienza del collegamento telematico che attualmente non è garantita in modo adeguato, determinando sovente interruzioni ed inconvenienti tecnici che turbano il regolare svolgimento dell'attività processuale dilatando anche i tempi di trattazione.

Nell'anno trascorso si è registrato un contenzioso abbastanza sostenuto in materia di mobilità del personale della scuola, specialmente all'approssimarsi dell'apertura del nuovo anno scolastico, mentre in sede cautelare sono proposte numerose cause in materia di sospensione dal lavoro per inosservanza dell'obbligo vaccinale, che pongono interessanti questioni attualmente al vaglio della Corte costituzionale e delle Corti Europee.

Non vi sono significativi filoni nel settore dell'assistenza, salvo alcune cause in materia di reddito di cittadinanza e altre in materia di opposizione a ordinanza ingiunzione per l'applicazione di sanzioni amministrative in materia di evasione contributiva, nelle quali si lamenta la manifesta sproporzione della sanzione irrogata rispetto alla minima entità dell'evasione.

La situazione dell'organico della Sezione è stata contrassegnata dall'esonero nella misura del 25% di uno dei magistrati, che mantiene l'incarico di referente della S.S.M., in cui a decorrere da giugno 2021, è stato affiancato da un altro magistrato della sezione, anch'esso beneficiario di

esonero nella medesima misura.

La pianta organica è rimasta invariata nella misura di 8 unità + 1 aggregato, oltre al Presidente di Sezione. Il posto di giudice aggregato non è attualmente coperto. Sono in forza, poi, alla Sezione otto giudici onorari di pace, inseriti nell'Ufficio per il processo, il quale costituisce un efficace strumento di ausilio del giudice, recentemente potenziato attraverso l'assunzione nel febbraio 2022 dei nuovi addetti all'ufficio, destinati alla Sezione in numero di 10, a fronte di un organico previsto di 11. Tale organico, tuttavia, quanto prima sarà soggetto a ulteriori scoperture per le dimissioni di quegli addetti che siano risultati vincitori di concorsi per assunzioni a tempo indeterminato in altre Amministrazioni, il che non può che suscitare serie preoccupazioni in ordine al raggiungimento degli obiettivi previsti dal PNRR.

Il personale amministrativo, il cui organico è attualmente di 19 unità di cui una part-time e 6 temporaneamente applicate da altri uffici, risulta sempre deficitario, anche tenuto conto del prossimo collocamento in quiescenza di un funzionario.

Le risorse materiali a disposizione della Sezione sono adeguate.

I locali siti in Via Orsini hanno consentito una dignitosa sistemazione di tutto il personale. Tuttavia, i corridoi sono abbastanza stretti per ospitare il pubblico di udienze concomitanti e ciò può creare situazioni di sovraffollamento, che i giudici hanno tentato di contenere avvalendosi, ove possibile, della trattazione scritta.

Il rinnovamento della dotazione informatica appare sempre urgente, attesa la rapida obsolescenza tecnologica dei computer e la necessità di potenziare le postazioni destinate alle udienze, per un efficace gestione di quelle da remoto.

La situazione dell'arretrato è oggetto di un costante monitoraggio da parte del Presidente della Sezione ed i risultati raggiunti in tal senso, frutto dell'impegno quotidiano dei magistrati professionali ed onorari, appaiono incoraggianti. Si è registrata, infatti, una consistente riduzione sia dell'arretrato ultraquinquennale sia di quello ultratriennale.

Non vi sono cause pendenti per periodi anteriori al 2016 tranne 1 del 2009 [riassunta il 23/05/2022 a seguito di sospensione ed in corso di definizione], le cause iscritte del 2016 si sono ridotte da 27 a 3, quelle del 2017 da 158 a 14, quelle del 2018 da 632 a 139, quelle del 2019 da 2.113 a 660, quelle del 2020 da 3.220 a 1.306, quelle del 2021 sono pari a 3.510 e quelle del 2022 a 3.018.

Al giugno 2022 la pendenza ultraquinquennale è pari all'0,35% e quella ultratriennale al 5,75%.

L'indice di ricambio dei procedimenti è stato pari a 107,3 [di gran lunga superiore a 100] e quello di smaltimento pari a 47,1.

La durata media dei procedimenti si è abbassata da 502 giorni a 489 giorni.

Il processo civile telematico è costantemente utilizzato dai Giudici della Sezione, i quali hanno raggiunto un buon livello di conoscenza dei relativi programmi e sono stati in condizione di effettuare le udienze da remoto mediante la piattaforma Teams, anche se la lentezza della connessione e gli ormai frequenti episodi di difettoso funzionamento dei sistemi telematici del dominio giustizia determinano un frustrante rallentamento dell'attività del giudice e del personale di cancelleria ed inammissibili disguidi nello svolgimento delle udienze e nel deposito degli atti e dei provvedimenti, così da vanificare in concreto gli sforzi profusi per assicurare efficienza e

tempestività all'azione dell'ufficio.

Tribunale di Agrigento **[dati tratti dalla relazione del Presidente del Tribunale]**

Per le cause di lavoro, pubblico impiego e previdenziali, esclusi i fascicoli relativi agli ATP, non oggetto di rilevazione, si registra una consistente diminuzione delle pendenze finali, passate da n. 2.527 a n.2.093. Il calo delle pendenze appare riconducibile a una registrata diminuzione delle sopravvenienze [passate da n.1.594 a n.1.376], cui si è, tuttavia, accompagnata una diminuzione del numero delle definizioni [passate da n.2.208 a n.1.819].

Tribunale di Marsala **[dati tratti dalla relazione del Presidente del Tribunale]**

Nel settore lavoro le definizioni sono aumentate del 7,81% [da 1.536 a 1.656] mentre le nuove iscrizioni sono diminuite del 3,22% [da 1.506 a 1.468], il che ha evidentemente portato [essendo state le definizioni molte più delle nuove iscrizioni] alla notevole riduzione del 21,49% dei pendenti [passati da 861 a 676] nell'ambito di tale settore [che rimane sempre sotto controllo e senza mai presentare alcun fenomeno di ultratriennialità].

In particolare, va segnalato il mantenimento della durata media nel settore lavoro ove si è passati dai 232 giorni dell'anno 2020/2021 ai 226 dell'ultimo A.G., nonostante durante l'anno sia stato impiegato per un lungo periodo un solo giudice del lavoro invece dei due previsti.

Tribunale di Sciacca **[dati tratti dalla relazione del Presidente del Tribunale]**

Nel settore del lavoro, della previdenza e dell'assistenza la pendenza si è ridotta di quasi il 5%, passando da 717 a 685 procedimenti pendenti al 30.06.2022 e ciò sebbene le sopravvenienze registrino un incremento di appena 8 cause [si passa da 524 dell'anno precedente a 532] e le definizioni, invece, una flessione più consistente nella misura del -3,6% [da 585 a 564].

La riduzione della pendenza complessiva osservata nell'ultimo anno giudiziario è stata possibile perché, comunque, il numero delle definizioni è stato superiore al numero delle sopravvenienze, come indicato dal valore assunto dal tasso di ricambio pari a 106, anche se di quasi 6 punti percentuale inferiore rispetto all'A.G. 2020-21.

Quanto ai procedimenti ultratriennali, alla data del 30 giugno 2022 residua una sola causa iscritta nel 2018 e n. 59 nel 2019 delle quali solo 11 ultratriennali.

Invariato il numero dei procedimenti definiti con conciliazione giudiziale, pari a 13 negli ultimi due anni giudiziari.

Tribunale di Termini Imerese **[dati tratti dalla relazione del Presidente del Tribunale]**

Nel settore lavoro e previdenza risultano iscritti n. 1.666 procedimenti, in aumento rispetto all'A.G. 2020-21 [11,8%], mentre le definizioni registrano una riduzione pari all'8%, passando da 1.622 a 1.492] con conseguente aumento del numero di procedimenti pendenti, che alla data del 30 giugno 2022 erano pari a 2.944 contro i 2.767 dell'anno precedente [6,4%].

Il valore assunto dal tasso di ricambio [89,6], in netta diminuzione rispetto al precedente di 19,3 punti percentuali, conferma il *trend* negativo registrato dal settore.

Tale significativa flessione va certamente attribuita, per un verso, all'aumento delle nuove iscrizioni e, per altro verso, alla scoperta di uno dei due ruoli per alcuni mesi a seguito del trasferimento della dott.ssa Ciccarello al Tribunale di Palermo [il ruolo è stato poi coperto nel mese di febbraio 2022].

Anche in materia di accertamenti tecnici preventivi ex artt. 445 bis c.p.c. si è registrato un consistente aumento delle sopravvenienze passate da n. 1.350 a 2.196 [62,7%], il cui effetto sulla pendenza finale è stato mitigato dalla produttività che nell'ultimo anno ha registrato un incremento pari al 43,8% [si passa da 1.429 a 2.055], per cui il numero di pendenti a fine periodo è aumentato ma in misura contenuta, passando da 2.876 al 30 giugno 2021 a 3.011 [4,7%].

Si segnala che su 4 procedimenti sopravvenuti in materia di riforma Fornero ne sono stati definiti n. 7 e ne risultano pendenti a fine periodo 3.

Tribunale di Trapani **[dati tratti dalla relazione del Presidente del Tribunale]**

Nel settore lavoro e previdenza, si osserva un incremento sia delle sopravvenienze, pari al 27,6% [da 1.261 a 1.552] sia delle definizioni, nella misura del 31,8% [da 1.297 a 1.710], il che determina una flessione significativa delle pendenze finali, passate da 805 al 30 giugno 2021 a 646 al 30 giugno 2022 [-19,8%].

Nel settore delle cause di lavoro in senso tecnico [privato e pubblico impiego], la definizione di complessivi 371 procedimenti [pari rispettivamente a n. 208 e n. 163] cause ha consentito la diminuzione delle pendenze, passate da 395 a 304.

Nel settore della previdenza [previdenza e assistenza + previdenza contributiva] le pendenze sono diminuite da n. 328 a n. 322.

Infine, grazie all'impegno dei magistrati dello specifico comparto si sono pure ridotti i tempi di definizione delle cause nella materia in questione con un apprezzabile miglioramento della durata media da 286 giorni a 193, con un aumento dell'indice di smaltimento pari a 72,6 [61,7 nell'anno giudiziario precedente].

In tale settore rimane costante il dato delle cause ultratriennali: risultano pendenti n. 26 fascicoli iscritti sino al 30 giugno 2019 che in percentuale ammontano all'1,8% della pendenza attuale.

PARTE TERZA: AREA PENALE

I DATI SULLA GIURISDIZIONE PENALE IN ITALIA

La tabella che segue riassume la composizione [aggiornata al 30.6.2022] delle **pendenze totali nazionali**, suddivise per tipologia di Ufficio.

Uffici	Pendenza al 30-giu-22	%
Corti di appello	252.864	17,0%
Tribunali	1.078.359	72,6%
Giudici di Pace	91.217	6,1%
Tribunali per i minorenni	41.152	2,8%
Totale [merito]	1.463.592	98,6%
Corte di Cassazione	21.026	1,4%
Totale generale	1.484.618	

Fonte: Ministero della Giustizia - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa
[dati aggiornati al 7 novembre 2022]

Da ciò si desume, quanto alle pendenze, che:

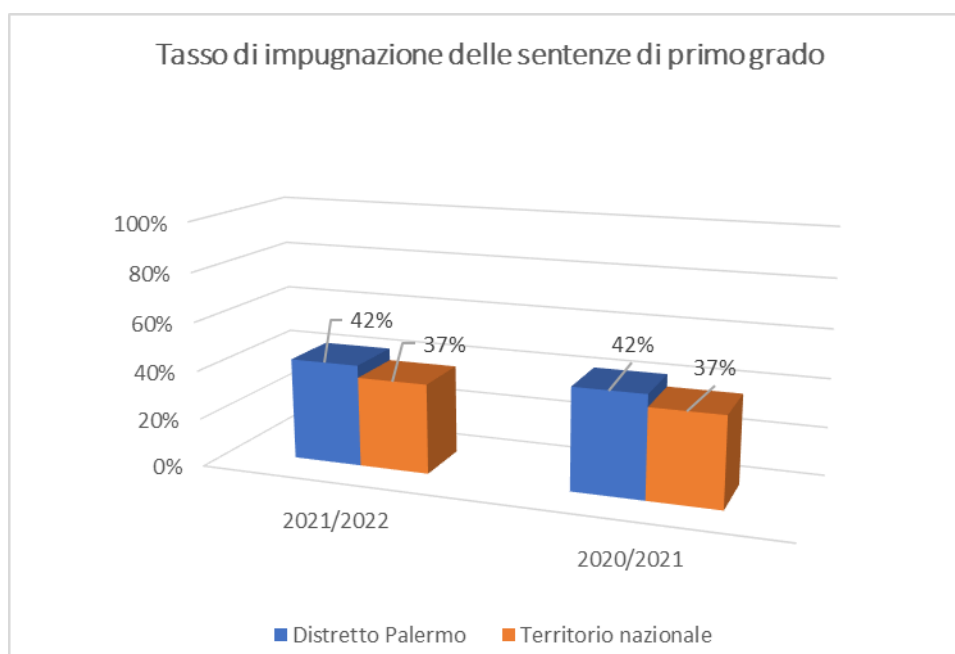
- quasi l'80% è in 1° grado [72,6% nei Tribunali e 6,1% davanti ai Giudici di pace];
- il 17% nelle Corti di Appello;
- l'1,4% nella Corte di Cassazione;
- il 2,8% nel Tribunale per i minorenni.

Tasso di impugnazione delle sentenze di Tribunale

Analizzando l'indicatore del **tasso di impugnazione** delle sentenze emesse dai Tribunali italiani nell'anno giudiziario in esame si rileva che soltanto il **37%** delle decisioni è stato appellato: di conseguenza il tasso di tenuta delle decisioni [**63%**] è assolutamente positivo.

Il dato distrettuale è di poco superiore ed è pari **42%**.

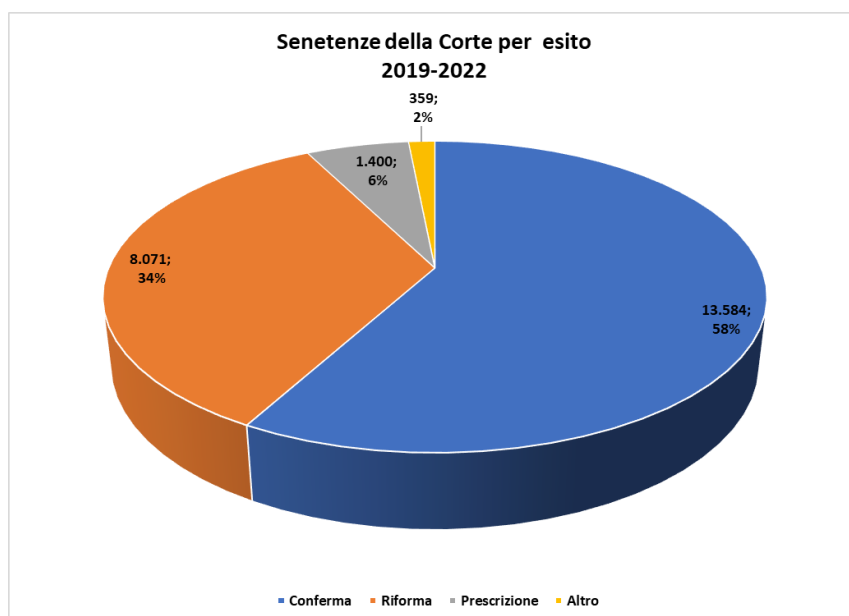
Il grafico successivo evidenzia il confronto tra il dato del distretto di Palermo e quello nazionale:



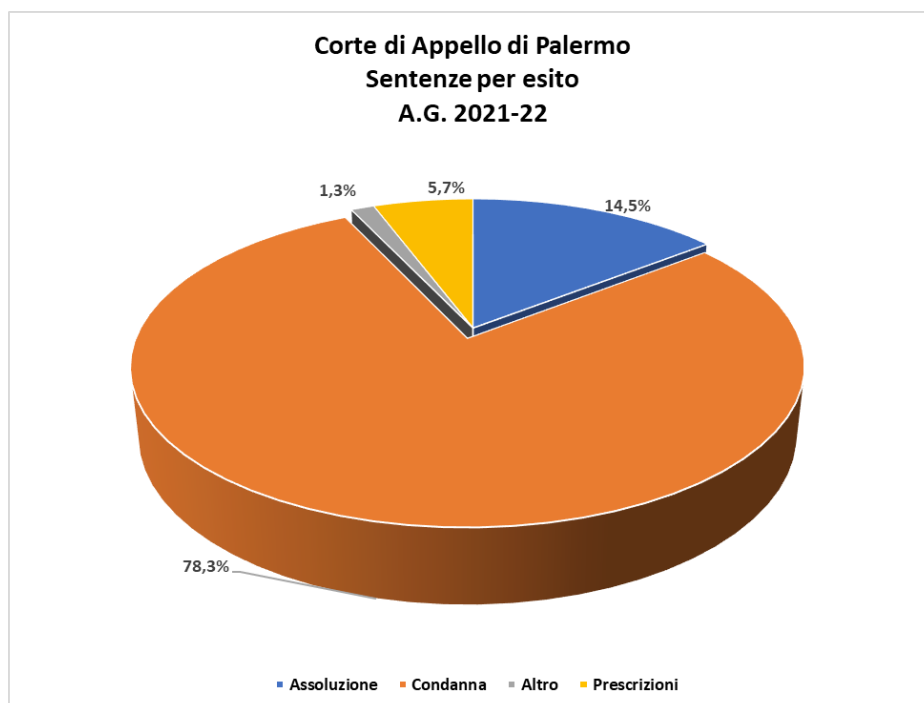
Indice di stabilità delle sentenze di Tribunale

Prendendo in considerazione i fascicoli definiti in Corte di Appello nel quadriennio 1° gennaio 2019-20 dicembre 2022 [arco di tempo minimo per analizzare con sufficiente grado di attendibilità il fenomeno], i dati statistici, come indicati nella tabella e nel grafico seguenti, dimostrano che il 58,02% è stato confermato in appello, il 34,47% riformato [in tutto o in parte], mentre il 5,98% circa è stato definito con declaratoria di prescrizione e il residuo 1,53% con altre modalità:

Esito	Numero Sentenze per esito	%
Conferma	13.584	58%
Riforma	8.071	34,5%
Prescrizione	1.400	6,0%
Altro	359	1,5%
Totale sentenze 2° grado	23.414	100%



Il grafico che segue mostra la classificazione dei procedimenti definiti in Corte di Appello nell'anno giudiziario in esame in base all'esito: si evince che il 78% dei procedimenti si chiude con una sentenza di condanna e circa il 14% con una pronuncia di assoluzione.



La tabella che segue mostra la classificazione delle sentenze di secondo grado secondo il titolo di reato, con la specificazione dell'esito [condanna o assoluzione]: per semplicità di analisi sono stati riportati solo i titoli di reato con frequenza pari ad almeno 10 sentenze.

Titolo di Reato	Sentenze di				Totale
	Condanna	Assoluzione	Prescrizione	Altri esiti	
624	1.036	122	81	61	1.300
309/90 DPR	433	28	5	5	471
385	370	18	4	9	401
648	260	46	7	9	322
159/11 D.Lvo	186	55	21	3	265
337	220	22	13	7	262
Codice della Strada	136	33	32	4	205
640	120	30	22	10	182
633	130	28	13	5	176
582	114	20	10	13	157
570	120	13	6	9	148
624 bis	120	16	5	5	146
628	111	9	2	4	126
612	58	35	10	16	119
572	104	9		6	119
629	91	8	1	4	104
612 bis	70	21	4	5	100
110/75 L.	60	24	11	4	99
380/01 DPR	55	4	33	3	95
267/42 RD	62	10	8	2	82
635	54	12	7	7	80
115/02 DPR	41	11	4	3	59
286/98 D.L.	52	2	2		56
609 bis	36	15	2	1	54
74/00 D.L.vo	37	10	4	2	53
610	21	23	4	4	52
646	27	8	5	7	47
368	29	9	5	1	44
401/89 L.	25	10	1	2	38
614	27	3	4	2	36
372	28	5	1	2	36
341 bis	20	9	2	2	33
334	16	8	7	2	33
595	12	11	6	4	33
336	23	2	2	4	31
388	15	10	1	4	30
588	16	9	2	1	28
349	16	4	4	3	27
416 bis	19	6			25
494	13	4	3	3	23
495	20	2			22
589	8	11		1	20
575,56	14	4		2	20

Titolo di Reato	Sentenze di				Totale
	Condanna	Assoluzione	Prescrizione	Altri esiti	
707	15	2	2	1	20
43/73 DPR	18	1		1	20
895/67 L.	16	2		1	19
152/06 D.L.vo	14	2	1	1	18
570 bis	15		1	1	17
648 bis	15	2			17
42/04 D.L.vo	9	5	2	1	17
367	11	2	3		16
335	9	5	1		15
231/07 D.L.vo	9	3	3		15
392	7	8			15
483	10	1	3		14
393	4	2	5	2	13
378	6	6	1		13
898/70 D.L.	11	2			13
75/58 L.	6	4	2		12
314	7	3	2		12
496	10	2			12
477	8	1	3		12
54/06 L.	10	1			11
476	8	2			10
633/41 L.	6	4			10

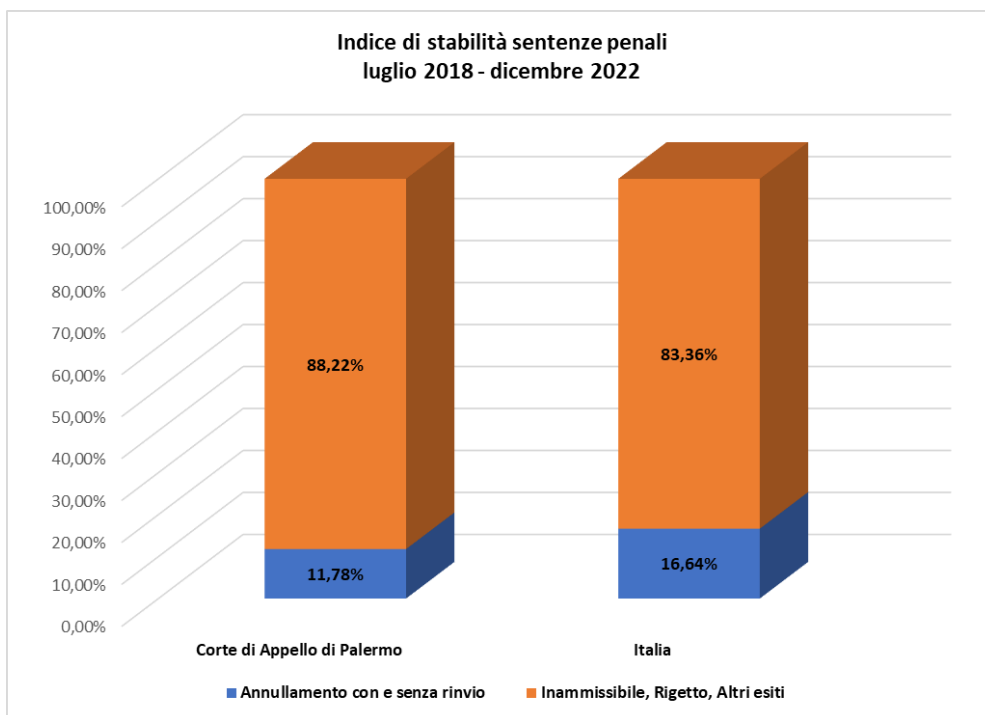
Indice di stabilità delle sentenze della Corte

Analizzando i dati relativi al quadriennio 1° luglio 2018-30 giugno 2022 [periodo congruo per descrivere con sufficiente attendibilità l'andamento di un fenomeno] emerge un altissimo **indice di stabilità delle decisioni emesse dalla Corte**, pari a circa l'**88%** dei ricorsi per cassazione.

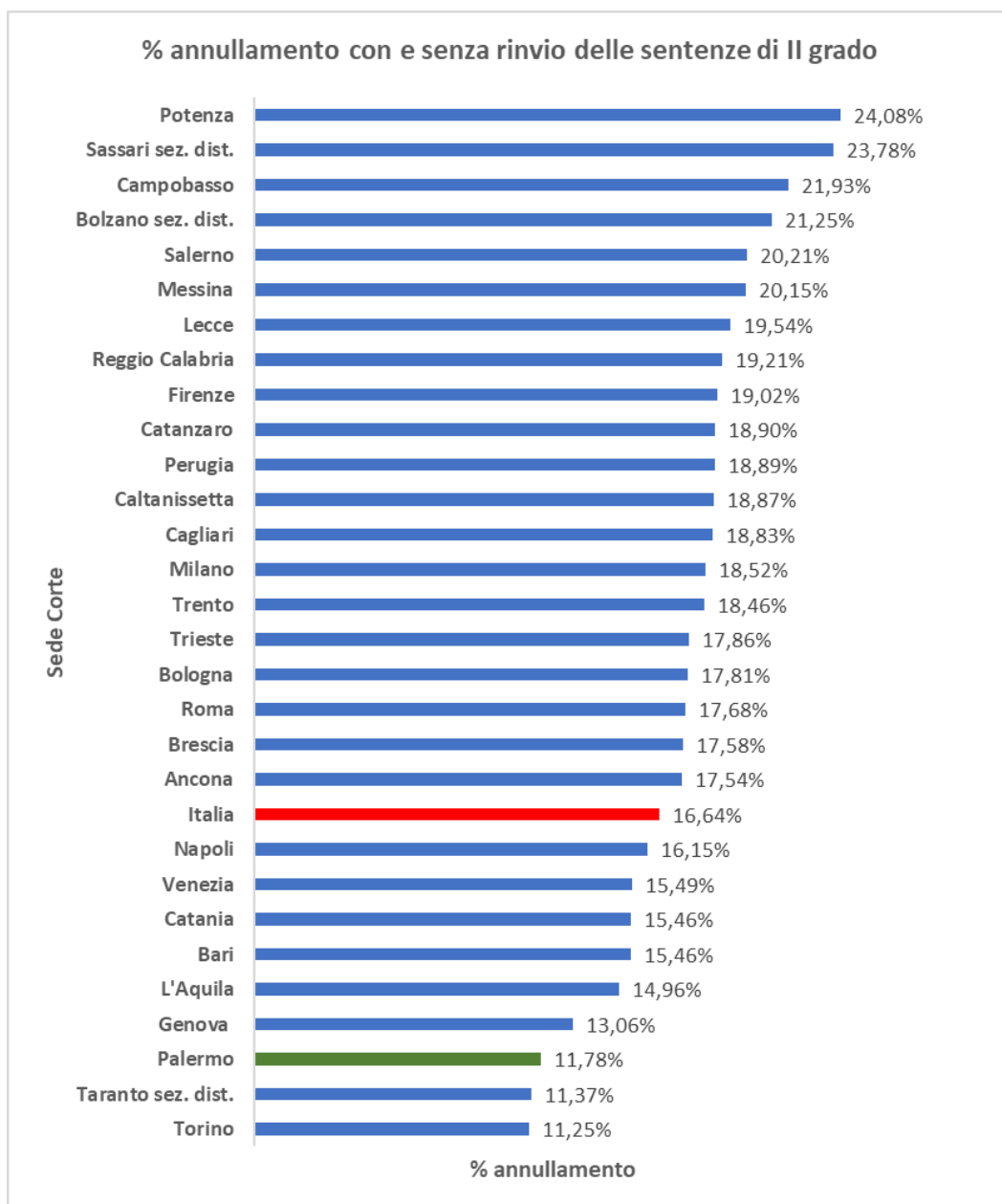
Ciò manifesta, pertanto, una elevatissima **qualità** delle **statuizioni** emesse dalla Corte di Palermo, il cui **tasso di riforma [11,78%]** è inferiore di ben 5 punti rispetto alla media nazionale [16,64%], come evidenziano la tabella e il grafico sotto riportato:

Indice di stabilità delle sentenze di 2° grado in materia penale [1 lugl 2018 – 30 giu 2022]

Esito Ricorso in Cassazione	Corte di Appello di Palermo	Italia
Annullamento con e senza rinvio	11,78%	16,64%
Inammissibile, Rigetto, Altri esiti	88,22%	83,36%



Considerando tutte le Corti d’Appello d’Italia, Palermo rientra fra le più “virtuose”, in quanto in termini percentuali occupa la terza posizione per bassa percentuale di annullamento con e senza rinvio come dimostra il grafico seguente, da cui emerge anche il fatto che è lo scarto con la Corte migliore sul tema è di appena 0,5%:



Andamento della Giustizia penale nel distretto di Palermo

Flussi di lavoro settore penale giudicante

Nella tabella che segue sono riportati i flussi degli affari penali nell'anno giudiziario in esame e di quello precedente:

Tipologia d'ufficio	A.G. 2021/2022			A.G. 2020/2021		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello	7.469	7.148	8.583	6.752	6.648	8.262
Tribunale per i Minorenni	2.549	2.535	1.205	2.480	2.556	1.191
Tribunali	42.688	45.940	46.748	41.447	43.816	51.919
Giudici di pace	3.249	3.409	1.745	3.450	3.666	1.909
Totale Distretto Giudicante	55.955	59.032	58.281	54.129	56.686	63.281

La tabella successiva evidenzia l'andamento degli indicatori statistici:

Tipologia d'ufficio	A.G. 2021/2022		A.G. 2020/2021	
	Indice di Ricambio	Indice di Soltamento	Indice di Ricambio	Indice di Soltamento
Corte di Appello	95,70%	45,44%	98,46%	44,59%
Tribunale per i Minorenni	99,45%	67,78%	103,06%	68,21%
Tribunali	107,62%	49,56%	105,72%	45,77%
Giudici di pace	104,92%	66,14%	106,26%	65,76%
Totale Distretto Giudicante	105,50%	50,32%	104,72%	47,25%

E quella seguente la durata media dei procedimenti relativa a tutti gli uffici giudicanti del distretto:

Tipologia d'ufficio	A.G. 2021/2022	A.G. 2020/2021
	Durata in gg.	Durata in gg.
Corte di Appello	420,64	447,26
Tribunale per i Minorenni	172,02	178,15
Tribunali	398,44	454,66
Giudici di pace	200,10	206,92
Totale Distretto Giudicante	379,77	425,29

A seguire la durata prognostica [*“disposition time”*]:

Tipologia d'ufficio	A.G. 2021/2022	A.G. 2020/2021
	Disposition Time in gg.	Disposition Time in gg.
Corte di Appello	438,28	453,61
Tribunale per i Minorenni	173,50	170,08
Tribunali	371,42	432,50
Giudici di pace	186,84	190,07
Totale Distretto Giudicante	360,36	407,47

Rispetto al periodo precedente si rilevano:

- per la Corte di Appello complessivamente considerata:
 - ✓ una crescita della sopravvenienza nella misura percentuale del 10,62% e una contestuale crescita delle definizioni nella misura percentuale del 7,52%;
 - ✓ un ridotto incremento della pendenza nella misura percentuale del 3,89%;
 - ✓ un minimo decremento dell'indice di ricambio, passato da 98,46% del periodo precedente a 95,70% del corrente anno;
 - ✓ un aumento dell'indice di smaltimento, da 44,59% a 45,44%;
 - ✓ la contrazione dei tempi di durata media dei procedimenti penali da 447 giorni del precedente periodo ai 420,64 dell'attuale.
 - ✓ un decremento della durata prognostica [*disposition time*], passato da 453,61 giorni dell'A.G. 2020-21 a 438 dell'anno in esame [-3,44%].

- per i Tribunali del distretto:
 - ✓ un minimo incremento della sopravvenienza nella misura percentuale del 2,99% e il contestuale incremento delle definizioni nella misura percentuale del 4,85%;
 - ✓ il decremento delle pendenze nella misura percentuale del 9,96%;
 - ✓ l'incremento dell'indice di ricambio da 105,72% a 107,62%;
 - ✓ l'incremento dell'indice di smaltimento da 45,77% a 49,56%;
 - ✓ la contrazione dei tempi medi di durata dei procedimenti penali da 455 giorni a 398;
 - ✓ una sensibile contrazione della durata prognostica, passata da 433 a 371 [-14%].
- per gli uffici del Giudice di Pace del distretto:
 - ✓ un decremento sia dei fascicoli sopravvenuti [-5,83%] che definiti [-7,01%] e una pendenza finale sensibilmente inferiore [-8,59%];
 - ✓ un lieve decremento dell'indice di ricambio [104,92% a fronte di 106,26%] accompagnato da un lieve incremento dell'indice di smaltimento [66,14% a fronte di 65,76%];
 - ✓ un decremento dei tempi medi di durata dei procedimenti da 206,92 a 200,10;
 - ✓ una sensibile contrazione della durata prognostica, passata da 190 a 187.
- per il Tribunale per i Minorenni:
 - ✓ un lieve incremento nelle iscrizioni pari al 2,78% si accompagna a un lievissimo decremento nelle definizioni e a un incremento nella pendenza pari al 1,18%;
 - ✓ un decremento dell'indice di ricambio passato da 103,06% a 99,45% e un lieve decremento dell'indice di smaltimento, da 68,21% a 67,78%;
 - ✓ un consistente decremento della durata media da 178,15 a 172,02;
 - ✓ un lieve incremento della durata prognostica, passata da 170 a 174.

L'analisi di tali dati consente di cogliere per quasi tutte le tipologie di ufficio i segnali di quella ripresa già registrata lo scorso anno rispetto al rallentamento dell'attività nel periodo della pandemia.

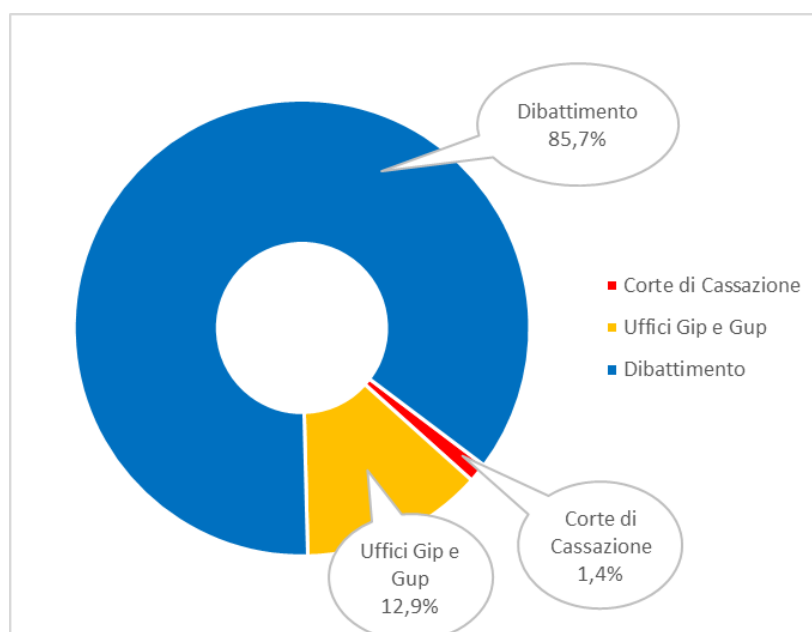
Come avvenuto lo scorso anno, l'attività definitoria, soprattutto nella Corte di Appello, è stata particolarmente significativa come si desume dai dati che seguono sull'andamento dei programmi di gestione per il 2023, da cui emerge che gli obiettivi programmati per l'anno 2022 sono stati non solo raggiunti ma in tutte le sezioni anche ampiamente superati, in media nella rilevante misura del 29%:

Settore Penale Ordinario

Sezione	N° compl. di definizioni previste	di cui sentenze previste	N° effettivo di procedimenti definiti con sentenza	Differenza %
Prima	1.482	1.482	1.803	21,66%
Seconda	1.075	1.075	1.507	40,19%
Terza	1.425	1.425	1.574	10,46%
Quarta	1.220	1.220	1.783	46,15%
Quinta	115	115	189	64,35%
Totale Ufficio	5.317	5.317	6.856	28,94%

Sintesi dei dati della Giurisdizione nella Corte di Appello

Dal flusso dei processi pervenuti al settore penale ordinario della Corte tra il 1° luglio 2021 e il 30 giugno 2022 emerge che, come esposto nella tabella che segue, l'**85,7%** riguarda sentenze pronunciate con rito ordinario dai Tribunali [di cui il 95% provenienti da rito monocratico e il restante 5% da rito collegiale], il **12,9%** sentenze pronunciate in abbreviato dagli uffici GIP/GUP, l'**1,4%** sentenze che definiscono procedimenti a seguito di annullamento con rinvio dalla Corte di Cassazione:



L'ordine medio di grandezza dell'ammontare dei procedimenti definiti è di poco inferiore a quello dei procedimenti sopravvenuti, come evidenziato dall'indice di ricambio pari a 94,5%.

Infatti, sono sopravvenuti 6.881 procedimenti [ben 765 fascicoli in più rispetto a quelli dell'Anno Giudiziario precedente pari a 6.116] e ne sono stati eliminati 6.505 [contro i 6.066 del periodo precedente], con una pendenza finale lievemente in crescita [da 7.718 a 8.094 procedimenti].

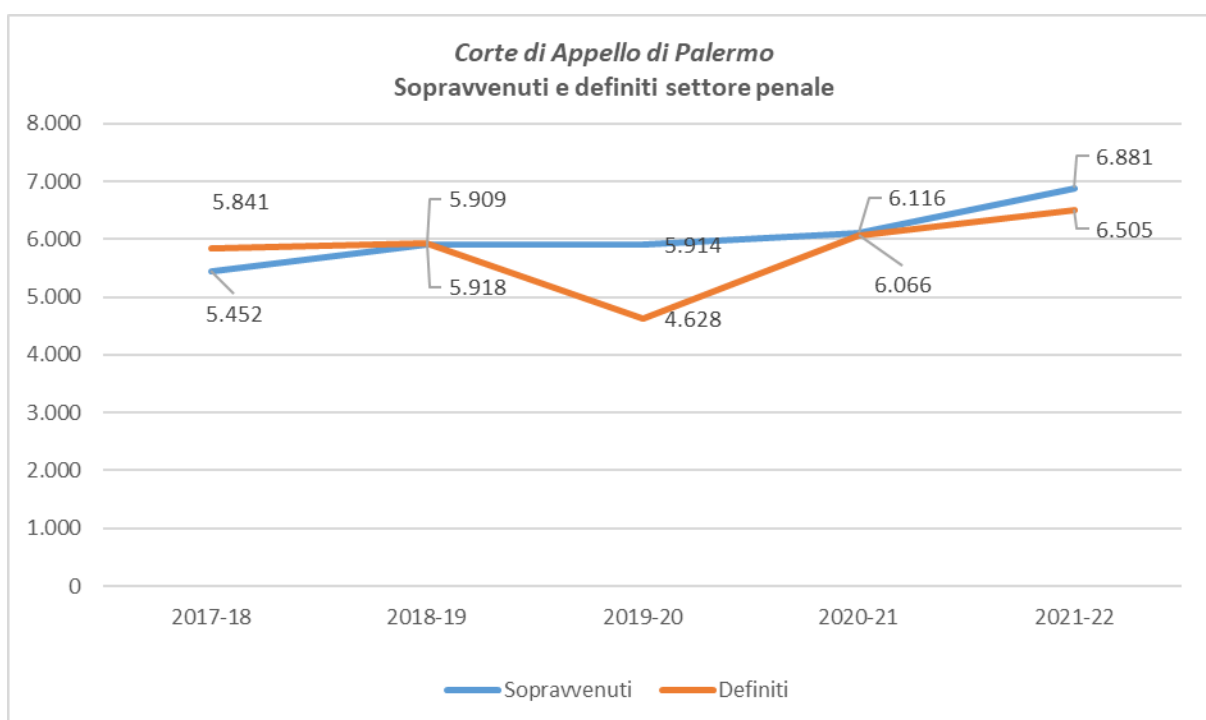
L'indice di smaltimento si è attestato quasi al 45%, solo 1 punto percentuale in più rispetto all'anno precedente e, a causa del considerevole aumento delle sopravvenienze, non è riuscito a raggiungere i livelli degli anni precedenti in cui quasi sfiorava il 50%.

La tabella che segue illustra il flusso degli affari penali dell'ultimo quinquennio:

Prospetto riepilogativo

Settore penale	2017-18	2018-19	2019-20	2020-21	2021-22
Pendenti Iniziali	6.780	6.391	6.382	7.668	7.718
Sopravvenuti	5.452	5.909	5.916	6.116	6.881
Definiti	5.841	5.918	4.630	6.066	6.505
Pendenti Finali	6.391	6.382	7.668	7.718	8.094
Tasso di Ricambio	107	100	78	99	95
Tasso di Smaltimento	48%	48%	38%	44%	45%

Nota: I definiti comprendono le sentenze depositate e i fascicoli altrimenti definiti



Prendendo come riferimento l'anno giudiziario 2017/2018:

- i processi sopravvenuti sono superiori del 26,21%, e l'andamento nel quinquennio è stato crescente;
- i processi definiti sono cresciuti dell'11,37% e anche il loro andamento è stato tendenzialmente crescente, a eccezione fatta dell'annata dell'emergenza sanitaria COVID-19;
- la pendenza finale è cresciuta del 19,38% [da 6.780 a 8.094].

La Corte di Appello

Sezione Prima - Nel periodo 1.7.2021-30.6.2022, a fronte di una pendenza iniziale di n. 2422 procedimenti, ne risultano sopravvenuti n. 1570 e definiti n. 1708 [n. 1704 con sentenza e n. 4 altrimenti definiti], con una pendenza, alla data finale, di n. 2283 ed una variazione del -5,74%.

L'indice di ricambio è stato pari al 108,83% e quello di smaltimento al 42,87%.

La durata effettiva media si assesta in giorni 612,36.

Alla data del 30 giugno 2022 il numero dei processi ultrabiennali è stato ridotto a 240.

Si registra un leggero decremento, rispetto al periodo precedente, dei procedimenti definiti nello stesso periodo [n. 1708 a fronte di n. 1828 nel periodo 1.7.2020- 30.6.2021].

Ciò è dipeso da diversi fattori.

In primo luogo, il trasferimento, a decorrere dal mese di febbraio 2022, del Consigliere dott.ssa Maria Elena Gamberini e, dal mese di maggio 2022, del Consigliere dott.ssa Marcella Ferrara, ad altre Sezioni.

Tali scoperture sono state colmate solo in parte con l'assegnazione alla Sezione del dott. Riccardo Trombetta a decorrere dal 20 gennaio 2022 e, poi, dal 16 maggio 2022, con assegnazione mensile e, per sola una udienza a settimana, di consiglieri di altre sezioni penali.

Inoltre, sulla produttività della Sezione hanno inciso le rimodulazioni dei carichi di lavoro del Consigliere Infantino, a decorrere dal 24 gennaio al 30 aprile 2022 [con proroga in maniera ancor più incisiva fino al 31 maggio 2022], nonché quella del Consigliere Ferrara dal 4 marzo al 26 aprile 2022.

Ciò nonostante, si è riusciti a fronteggiare la situazione con l'impegno della Presidente della sezione e degli altri componenti della sezione medesima, definendo numerosi processi per reati di peculato, abuso d'ufficio, malversazione, corruzione elettorale.

Inoltre, sono stati trattati numerosi procedimenti complessi per delitti di criminalità organizzata di tipo mafioso e in materia di sostanze stupefacenti, nonché numerosi altri in materia di reati contro la pubblica Amministrazione, questi ultimi anche con imputati sottoposti a misure cautelari restrittive.

Gli indicati processi attengono a vicende di notevole rilevanza sociale, evidenziata anche dalla considerevole attenzione che gli stessi hanno ricevuto da parte degli organi di informazione.

Non si può poi trascurare il sempre maggiore numero e la difficoltà dei processi di particolare rilevanza assegnati alla Sezione [416 bis c.p., art. 73 e 74 DPR 309/90 e reati contro la P.A.] che gestisce, tra l'altro, un elevato numero di imputati detenuti o comunque sottoposti a misure cautelari, anche per reati minori [art. 337 c.p., 73 D.P.R. n. 309/1990].

È in crescente aumento il numero dei procedimenti pervenuti alla Corte con il termine massimo di prescrizione prossimo a scadere, dovuto sia alla durata dei procedimenti in primo grado, sia al ritardo nel deposito delle motivazioni delle sentenze da parte del primo giudice e nella trasmissione dei fascicoli da parte delle Cancellerie.

Tanto rende necessario la loro trattazione con priorità assoluta, unitamente a quelli che vedono imputati detenuti o parti civili, per cui si è costretti spesso a trattare prima processi iscritti a ruolo della Corte nel 2020/2021 rispetto a quelli pendenti da oltre due anni, ma con termini di

prescrizione lontani dalla scadenza, con ricadute negative per superamento del termine di durata ragionevole del processo e oggi anche con preoccupanti riflessi determinati dall'entrata in vigore del Decreto Legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, di attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari della Legge 27 settembre 2021 n. 134 [cd. Riforma Cartabia].

Anche in questo periodo è stata scarsamente applicato l'art. 131 bis c.p. [fatto di particolare tenuità], in relazione alla tipologia dei reati trattati tabellarmente dalla Sezione.

E del pari assolutamente irrilevante continua a essere l'impatto del cd. concordato in appello, con riferimento al quale si è avuta una sporadica applicazione.

Al contrario, sul carico della Sezione continua a incidere negativamente in modo marcato la riforma dell'art. 603 c.p.p. che impone spesso la riapertura dell'istruzione dibattimentale.

Nel periodo in esame, si è verificata anche la contemporanea pendenza di più processi con imputati detenuti per gravi reati, tra cui anche l'associazione per delinquere di tipo mafioso.

Ciononostante, è stata sempre evitata la scadenza dei termini di durata della custodia cautelare - in taluni casi già sospesi - con ritmi di lavoro che hanno sempre garantito la rapida definizione di ogni processo.

Seconda Sezione - Nel periodo in esame i procedimenti penali assegnati a questa sezione sono stati definiti in misura inferiore alle sopravvenienze, [definiti 1.445, sopravvenuti 1.806], e anche per questo la pendenza finale è aumentata da 1.304 procedimenti penali del 1° luglio 2021 a 1670 al 30 giugno 2022.

Tuttavia, sul dato ha inciso notevolmente l'incremento delle sopravvenienze come del resto ampiamente dimostrato dal raggiungimento degli obiettivi di rendimento che sono stati ampiamente superati.

Si consideri, inoltre, che nel periodo in questione la sezione è stata impegnata nella trattazione di importanti processi di criminalità organizzata con una molteplicità di imputati detenuti.

Per quanto riguarda, invece, le pendenze dei processi "ultra biennali", nell'ultimo periodo, e specie nell'ultima parte dell'anno, sono stati definiti molti di tali impegnativi processi, cui si è data precedenza anche in considerazione del pensionamento, il 27 dicembre 2022, del Presidente di Sezione dott. Fabio Marino, che li aveva incardinati e che si è impegnato lodevolmente per concluderli, così evitando la rinnovazione del dibattimento.

Assai limitata è stata l'applicazione del cd. concordato in appello e parimenti esiguo è il numero dei processi definiti con l'applicazione della causa di non punibilità di cui all'art. 131 bis c.p..

Consistente, infine, è il numero di udienze straordinarie che si sono rese necessarie a seguito di riapertura dell'istruttoria dibattimentale scaturente da appelli dell'Ufficio requirente.

Terza Sezione – L'analisi dei dati evidenzia:

- una leggera contrazione delle pendenze, passate da 2.324 a 2.106, che tuttavia conferma il dato critico del carico complessivo;
- la sostanziale stabilità del numero dei procedimenti definiti, passati da 1.653 a 1.658;
- la modesta flessione dei procedimenti sopravvenuti, passati da 1.592 a 1.439.
- Inoltre, allo scopo di un quadro più completo sezionale si sottolinea che:

- il dato ponderale dei fascicoli sopravvenuti nel periodo di riferimento pari a 4.705,5 è leggermente aumentato rispetto al periodo precedente [4.564,1];
- il dato ponderale dei procedimenti in carico alla sezione è pari al 22,74% del totale [una leggera contrazione rispetto al 23,23% del periodo precedente].
- alla data del 30 giugno 2022 risultano pervenuti 54 procedimenti per il reato di cui all'art. 609 bis c.p., 137 procedimenti per il reato di cui all'art. 612 bis c.p., 4 procedimenti per il reato di cui all'art. 609 quater, 8 procedimenti per associazione di tipo mafioso, 3 procedimenti per il reato di cui all'art. 74 DPR 309/90, 530 procedimenti per il reato di cui all'art. 624 c.p., 60 per il reato di cui all'art. 624 bis c.p.

Va dato atto inoltre che la sezione risulta gravata, come le altre, anche della competenza in ordine ai "RID".

Allo stato, tenuto conto che in passato la sezione aveva in materia competenza esclusiva, nonostante l'alto numero di procedimenti RID definiti [34], il numero dei procedimenti pendenti rimane critico [57].

Quanto ai conseguenziali aspetti organizzativi si segnala come continuano a essere celebrate due udienze mensili "monotematiche", volte cioè alla definizione dei procedimenti per reati in prevalenza di furto.

Si segnala inoltre:

- come per l'anno precedente di pochissima incidenza deve ritenersi allo stato la introduzione dell'istituto di cui all'articolo 131 bis c.p.;
- un significativo numero di procedimenti risulta definito, sia pure all'esito del dibattimento, con provvedimento di inammissibilità;
- rarissima applicazione ha trovato il reintrodotta istituto del "concordato";
- un altissimo numero di procedimenti viene tenuto a "trattazione scritta".

Infine, continua ancora a essere generalizzata la applicazione dell'istituto del patrocinio a spese dello Stato.

Quarta Sezione – Nel periodo di interesse [1° luglio 2021 - 30 giugno 2022] sono stati esauriti ben 1.536 procedimenti, n. 1.512 dei quali con sentenza.

Si tratta di un risultato più che apprezzabile, conseguito grazie all'impegno costante e allo sforzo dei magistrati della sezione e del personale di cancelleria, anche se si considera che nell'anno precedente le definizioni erano state inferiori [1.305 procedimenti, n. 1.282 delle quali con sentenza].

Di contro va segnalato che nel periodo in esame è pervenuto un numero elevato di nuovi processi [1.892], pari al 27,45% del totale delle sopravvenienze del settore penale ordinario; gli stessi fascicoli sono inoltre dotati del più elevato carico ponderale [31,47%] riferito a tutte le Sezioni Penali della Corte.

Nel triennio precedente 2018-2019, 2019-2020 e 2020-2021 le sopravvenienze della sezione erano state pari rispettivamente a 1.338, 1.346 e 1.628 processi, nettamente inferiore a quelle del periodo in esame.

Questo incremento ha fatto sì che, nonostante l'ottima performance della sezione in termini di definizioni [n. 1.536], sia cresciuto il numero finale delle pendenze, pari a 1.977 al 30.06.2022, rispetto ai 1.626 fascicoli iniziali [ossia al primo luglio 2021].

Tale aumento va in larga misura attribuito alla variazione tabellare, esecutiva dal primo dicembre 2020, in virtù della quale i procedimenti in materia di evasione [di cui all'art. 385 c.p.], già di competenza della Prima Sezione, sono stati trasferiti alla competenza tabellare esclusiva della Quarta Sezione, secondo una sopravvenienza, nel solo anno di interesse [1° luglio 2021 - 30 giugno 2022] di n. 298 procedimenti quando in precedenza, dal 1° dicembre 2020 fino al 30 giugno 2021, erano stati assegnati in sezione 161 fascicoli, sempre per il reato di cui all'art. 385 c.p..

Per fronteggiare tali numeri, nonché per realizzare gli obiettivi del PNRR, è stata sperimentata con successo l'introduzione delle c.d. "udienze tematiche", destinate prevalentemente ai processi di cui al citato art. 385 c.p., che hanno consentito di limitare l'impatto numerico secondo una metodologia che si intende proseguire anche nel futuro, grazie alla combinazione, rivelatasi fin qui virtuosa, tra il processo c.d. "a trattazione scritta" e l'ingresso in servizio dei funzionari addetti all'Ufficio per il Processo.

Ma l'incremento ha riguardato, più in generale, anche fattispecie di reato di ben più complessa trattazione, sovente con imputati in misure cautelari anche detentive, se solo si considera, a titolo esemplificativo, che nello scorso anno erano stati assegnati alla sezione n. 156 processi per il reato di cui all'art. 572 c.p. a fronte dei 176 sopravvenuti assegnati nell'anno giudiziario in esame; un aumento che interviene su numeri a loro volta già in crescita l'anno precedente e che documenta un profondo disagio sociale e familiare legato a varie circostanze quali gli effetti anche secondari del *lockdown* da COVID-19.

Al riguardo va segnalata la crescente casistica di maltrattamenti in famiglia in danno di genitori vessati dai figli tossicodipendenti o alcolodipendenti, con le connesse richieste estorsive tese a ottenere il denaro per l'acquisto di droghe e/o di sostanze alcoliche.

Sotto un diverso profilo preme rimarcare che, nonostante i già descritti incrementi quantitativi e qualitativi delle sopravvenienze, anche nell'anno di riferimento si registra un numero contenuto di procedimenti ultrabiennali, che al 30.06.2022 erano appena 52 [su un totale di 419 riferito a tutte le Sezioni penali della Corte]; un dato che, letto congiuntamente a quello della durata "media effettiva" dei processi, pari a un anno circa, per l'esattezza n. 370,35 giorni, conferma lo sforzo della sezione nel rispettare l'obiettivo della ragionevole durata del processo, nonostante il descritto carico di ruolo.

Infine, si segnala che il Presidente della sezione, dott. Vittorio Anania, nel periodo in esame è stato notevolmente impegnato anche quale componente del collegio della Sezione Seconda della Corte di Assise di Appello nel complesso e ponderoso processo denominato "Trattativa Stato-mafia", con un'attività continuativa e con il connesso rilevante impegno di studio e approfondimento fino alla decisione, intervenuta il 23.09.2021, ed il successivo deposito della sentenza, il 05.08.2022, della quale è stato co-estensore, insieme al Presidente del Collegio, dott. Angelo Pellino.

Quinta Sezione [misure di prevenzione] - Per il più efficace funzionamento della Sezione sono stati destinate due delle tre udienze alla trattazione delle misure di prevenzione patrimoniali e una a quelle personali [con collegi variamente composti].

In termini di attività svolta si rilava quanto segue:

- penale ordinario [che occupa la Sezione per i reati connessi con la violazione della normativa in materia di prevenzione] a fronte di n. 174 processi sopravvenuti ne sono stati

definiti 159, con una pendenza finale pari a 57 processi e con un indice di smaltimento del 73,61%;

- Misure di Prevenzione in materia patrimoniale: a fronte di 41 procedimenti sopravvenuti la Sezione ne ha esauriti 51, con una pendenza finale pari a n. 90 procedimenti con un indice di smaltimento del 36,17%;
- Misure di Prevenzione in materia personale: a fronte di 132 procedimenti sopravvenuti la Sezione ne ha esauriti 125, con una pendenza finale pari a 76 procedimenti e con un indice di smaltimento del 62,19%.

Corte di Assise di Appello

Prima Sezione Il Presidente della Prima Sezione Assise Appello evidenzia che l'obiettivo minimo di definire annualmente una quantità di processi tendenzialmente non inferiore al numero di quelli sopravvenuti è stato raggiunto al termine del periodo in considerazione.

Ed infatti, a fronte dei 12 procedimenti in carico alla data del 1° luglio 2021, ne pendevano 10 alla data del 30 giugno 2022, essendone sopravvenuti 17 ed essendone stati esauriti 19 [di cui 16 con sentenza].

Pur essendo stato ottenuto un significativo decremento delle pendenze, non si è registrato un aumento della produttività, atteso che nel precedente periodo erano stati definiti [con sentenza] 21 processi.

In merito hanno negativamente inciso, da una parte, la necessità di definire alcuni processi di notevole complessità [tra cui, quello "Albicata + 31", la cui sentenza è stata emessa in data 7 aprile 2022 e depositata il 4 ottobre 2022; "Pipitone + 4", avente a oggetto complessivamente quattro distinti episodi di omicidio, la cui sentenza, emessa in data 15 luglio 2021, è stata depositata il 4 ottobre 2021] e, dall'altra, la prolungata assenza dal servizio [per quasi quarantacinque giorni complessivi] del consigliere a latere, dr. Michele Calvisi, dovuta a ragioni di salute.

Inoltre, la pronta definizione dei processi è ostacolata dalla necessità di disporre più o meno incisive riaperture della istruzione dibattimentale nei casi, non rari, in cui il Pubblico Ministero impugni sentenze di proscioglimento, necessità già sancita dalla giurisprudenza che si è consolidata in questi ultimi anni e più recentemente recepita in specifica norma di legge dall'art. 1, comma 58, L. 23.6.2017 n. 103, che ha introdotto il comma 3 bis dell'art. 603 c.p.p..

I procedimenti pendenti alla data del 30 giugno 2022 che riguardavano appelli del Pubblico Ministero avverso sentenze di proscioglimento erano la esatta metà del totale [5 su 10], tutti iscritti anteriormente al periodo in considerazione [1° luglio 2021/30 giugno 2022].

L'allungamento dei tempi di definizione è stato, appunto, determinato dalla necessaria rinnovazione del dibattimento, la cui speditezza è stata condizionata [talora in modo notevole] anche da fattori legati alla pandemia da COVID-19.

Continuano a costituire una rilevante parte del carico di lavoro i procedimenti nei confronti di cittadini stranieri, legati al fenomeno della immigrazione [con particolare riguardo al reato di cui all'art. 416, comma 6, c.p. e ai reati di tratta e di riduzione in schiavitù, che radicano la competenza della Corte di Assise]: si consideri, infatti, che su un totale di 17 processi affluiti alla Sezione nel periodo considerato, 5 condividono la tipologia indicata.

Per il resto, prevale la imputazione di omicidio volontario, delitto che in soli due casi è maturato in contesto di criminalità mafiosa. Nei restanti casi si registra una varia tipologia di situazioni, che comportano prevalentemente problematiche inerenti all'accertamento in punto di fatto delle responsabilità o la qualificazione giuridica del fatto.

Va segnalato che due dei procedimenti sopravvenuti vedono come vittima del delitto di omicidio una donna.

In termini organizzativi il Presidente di Sezione segnala che le norme sulla partecipazione al processo a distanza, dettate dall'art. 1, comma 77, L. 23.6.2017 n. 103, non sempre snelliscono la trattazione dei procedimenti, a causa delle ricorrenti difficoltà di instaurare e mantenere i necessari collegamenti audiovisivi.

Peraltro, per buona parte del periodo interessato la partecipazione al processo in video-collegamento è stata estesa, ove possibile, a tutte le persone detenute dalla normativa emergenziale volta a contrastare la diffusione del COVID – 19. Tali disposizioni hanno finito con l'ingolfare le sale degli istituti di detenzione dalle quali vengono eseguiti i video-collegamenti, con il risultato che in qualche caso la partecipazione degli imputati è stata comunque assicurata a mezzo della traduzione in aula.

La Prima Sezione Assise Appello non ha mai celebrato alcun processo "da remoto" e nel periodo interessato, a differenza che nel precedente, non è stato necessario avvalersi del sistema della video-conferenza per deliberare provvedimenti camerali.

Seconda Sezione - Nel periodo dal 1° luglio 2021 al 30 giugno 2022 la Seconda Sezione della Corte d'Assise d'Appello ha definito 17 processi [16 dei quali con sentenza], a fronte di una pendenza iniziale di 14 e di una sopravvenienza di 17 processi.

La pendenza finale, sempre con riferimento al periodo in oggetto, è immutata, coincidendo con quella iniziale di 17 processi, essendovi perfetta parità tra il numero dei fascicoli sopravvenuti e quelli definiti.

Le sopravvenienze hanno fatto registrare, rispetto al corrispondente dato del periodo precedente, un significativo decremento [da 23 a 17 processi] attestandosi comunque sul livello medio dell'ultimo quadriennio.

Parimenti stabile la produttività della sezione, che non si discosta sostanzialmente dal picco di 20 procedimenti definiti raggiunto nel periodo precedente [solo tre in meno], nonostante l'assorbente impegno richiesto dalla trattazione e definizione di un procedimento di eccezionale complessità qual è stato il proc. nr. 22/2018 a carico di "BAGARELLA Leoluca +5" [meglio noto come "Trattativa Stato-mafia"] e ciò ha consentito di pareggiare il flusso in entrata, lasciando immutata la pendenza iniziale.

Anche per il periodo in esame si confermano quindi lusinghieri, sebbene in lieve calo rispetto al periodo precedente, i risultati conseguiti per ciò che concerne la percentuale di ricambio, [che raggiunge il 100%] e l'indice complessivo di smaltimento, che resta prossimo al 60% [54,84%].

A completare il quadro concorre il dato relativo alla durata media dei processi, che è di gg. 250,88: così conseguendosi e anzi superando l'obiettivo prefissato di contenere tale durata entro l'anno.

Tutti i processi come sopra definiti vertevano su delitti di omicidio volontario e connessi gravi reati di associazione mafiosa, rapina, armi, estorsioni, sequestro di persona [a parte un caso di omicidio del consenziente]; nonché su delitti anche associativi connessi a reati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

In particolare, dei procedimenti complessivamente trattati da questa II sezione nel periodo considerato, ben 9 – tre dei quali ancora pendenti e gli altri già definiti - hanno riguardato o concernono delitti ascrivibili alla criminalità mafiosa [omicidio, tentato omicidio, associazione mafiosa ed estorsioni pluriaggravate anche ai sensi dell'art. 7 D.L. 152/91; e offesa a corpo politico dello Stato, aggravato dalla finalità e dal metodo mafiosi, oltre a un processo per il reato di cui all'art. 416 bis contestato a presunti affiliati alla c.d. "mafia nigeriana"].

Un dato meritevole di attenzione è che, a parte il citato processo "trattativa Stato-mafia" e il proc. n. 24/2020 a carico di "ABUBAKAR+4" presunti affiliati alla c.d. mafia nigeriana, che non annoverano imputazioni per fatti di sangue, soltanto uno degli altri procedimenti per delitti di criminalità mafiosa [e cioè il proc. n. 28/21 R.G. a carico di MADONIA Antonino, imputato del duplice omicidio commesso a Palermo il 5 agosto 1989 in pregiudizio dell'agente di polizia AGOSTINO Antonino e della moglie CASTELLUCCIO Ida] concerne omicidi risalenti a oltre dieci anni fa, mentre negli altri casi si tratta di episodi omicidiari molto più recenti.

Sempre in tema di criminalità organizzata vanno segnalati solo 5 procedimenti [tutti già definiti], più altri 2 di nuova assegnazione e ancora pendenti, per gravi delitti variamente connessi al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, e segnatamente: il delitto di tratta di esseri umani e riduzione in schiavitù e connessi reati di sfruttamento della prostituzione e l'associazione a delinquere finalizzata a questa tipologia di delitti e altri reati connessi, come il sequestro di persona aggravato da morte del sequestrato. Si conferma quindi il *trend* in diminuzione per ciò che concerne l'incidenza di tali procedimenti nelle sopravvenienze, già segnalato nella precedente relazione per il periodo 2020/2021.

Si tratta comunque di reati ascritti non più solo ai c.d. "scafisti" [in relazione a recenti e tragiche vicende di immigrati clandestini gettati in mare prima degli interventi di soccorso in zone S.A.R.], ma anche agli autori di condotte criminose che si consumano in larga parte in territorio libico, in quei veri e propri campi di concentramento in cui gli immigrati, prima di intraprendere il viaggio che li porterà in Sicilia, sono trattenuti in stato di prigionia e sottoposti a violenze d'ogni genere.

In contro-tendenza, quanto alla tipologia e genesi dei delitti, rispetto al dato nazionale, non si registra un aumento dei casi di femminicidio, essendo solo due i processi per omicidio di una donna [uno dei quali già definito con sentenza depositata l'8 novembre 2022, mentre per l'altro la sentenza emessa in data 12 dicembre 2022 è in corso di deposito]. Di contro, in altri due processi [uno già definito con sentenza depositata il 15.09.2021 e l'altro ancora pendente], protagoniste, ma con un ruolo speculare, sono due donne, imputate di avere ucciso i rispettivi coniugi.

Tra i casi di omicidi comuni se ne segnalano 4 maturati in ambito familiare, o sullo sfondo di accese rivalità tra gruppi familiari; 1 caso di omicidio consumato ai danni di vicino di casa [proc. n. 30/2020 a carico di "CASTIGLIA+4", definito con sentenza depositata il 6.07.2021]; 2 casi di omicidio in un contesto di rissa [proc. n. 17/2021, a carico di BEN MARIEM Mohamed, definito con sentenza

emessa il 18.10.2021, già depositata; e proc. nr. 8/2022 R.G. a carico di CHIARA Piero, definito con sentenza del 29.09.2022 in corso di deposito].

Tra i procedimenti per omicidi comuni già definiti nel periodo considerato ne figura uno [proc. a carico di “SPATARO Salvatrice+2”, definito con sentenza depositata il 15.09.2021], vertente su una vicenda umana dolorosissima per il vissuto personale e familiare degli imputati [rispettivamente, moglie e figli della vittima, a sua volta marito e padre risultato responsabile di sistematici maltrattamenti e vessazioni d’ogni genere ai danni dei propri congiunti] in cui la difesa dell’imputato, appellante, invocava la scriminante della legittima difesa, o in subordine la riqualificazione del fatto in omicidio preterintenzionale, pur a fronte di una causale e di una dinamica che deponevano per la volontarietà e, addirittura, l’efferatezza del delitto [commesso infliggendo alla vittima ben 52 coltellate]; mentre il P.G, non appellante, ha chiesto, in tal senso sollecitando i poteri d’ufficio della Corte ex art. 597 c.p.p., che, in parziale riforma della sentenza, venisse riconosciuta, in aggiunta alle circostanze attenuanti generiche già riconosciute dal primo giudice - ma applicate solo nei limiti dell’equivalenza rispetto all’aggravante del legame di sangue – anche l’attenuante della provocazione, declinata nella forma della “provocazione per accumulo” e comunque con prevalenza delle circostanze attenuanti rispetto all’unica aggravante residuata. La Corte ha ritenuto che non ricorressero i presupposti della provocazione neppure “per accumulo” [per difetto del requisito dell’adeguatezza causale della reazione all’offesa], ma ha accolto la prospettazione subordinata, riconoscendo la prevalenza delle attenuanti generiche, con conseguente riduzione della pena nei riguardi di tutti e tre gli imputati.

Tra tutti quelli trattati nel periodo considerato, il processo c.d. “Trattativa” si staglia per l’assoluta peculiarità del suo oggetto e la complessità delle questioni – anche di legittimità costituzionale: come quelle sollevate in ordine agli artt. 12 e 15 c.p.p., sulla prevalenza della competenza per connessione anche nel caso in cui non vi sia identità degli imputati autori dei reati in ipotesi connessi; e quella concernente l’art. 338, per disparità di trattamento rispetto alla pena comminata per l’analoga fattispecie di cui all’art. 289 c.p. - e dei costrutti giuridici che propone sullo sfondo di vicende di rilevanza storica.

I processi celebrati con rito camerale, avendo a oggetto impugnazioni avverso sentenze emesse a seguito di giudizio abbreviato, sono stati complessivamente 11, ossia poco meno di 1/3 dei processi in carico alla sezione [31, tra pendenti iniziali, pari a 14, e sopravvenuti, pari a 17], ma ancora in numero superiore a quelli definiti con rito ordinario [6]; mentre i processi a rito abbreviato pervenuti nel medesimo periodo sono stati 9, a fronte di un numero complessivo di sopravvenienze pari a 17 processi: con un *trend* in ulteriore diminuzione, quindi, della percentuale di ricorso al rito abbreviato, come era logico attendersi essendo ormai andata a regime la modifica varata con la L. 12 aprile 2019, n. 33 che ha ripristinato l’inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell’ergastolo. E infatti tutti i più recenti procedimenti per omicidio volontario già in corso di trattazione o ancora da iniziare sono a rito ordinario.

In lieve aumento invece gli appelli proposti [anche o esclusivamente] dal pubblico ministero [passati da 3 a 4].

Nel periodo in riferimento non sono state sollevate questioni di legittimità costituzionalità; non è stato fatto ricorso a rinvii pregiudiziali previsti dall’art. 234 del Trattato C.E.E.; non vi sono

state occasioni di diretta applicazione della disciplina comunitaria con prevalenza sul diritto nazionale.

Non si segnalano casi di violazione del novellato art. 581 c.p.p. in tema di requisiti e forma dell'impugnazione, né declaratorie di inammissibilità per genericità dei motivi d'appello.

Non si sono registrati nel periodo qui considerato casi di applicazione del reintrodotta concordato sui motivi d'appello.

Neppure hanno trovato applicazione, per ovvie ragioni legate alla gravità dei titoli di reato per cui si procede in Corte d'Assise, le disposizioni introdotte da recenti interventi legislativi in tema di depenalizzazione per abrogazione di reati o conversione in illeciti amministrativi o civili; di nuove cause di non punibilità [art. 131 bis c.p.] o di cause di estinzione del reato per sopravvenuta condotta riparatoria [art. 162-ter c.p. introdotto dalla L. 103/2017].

Infine, si è registrato, come del resto era ragionevole prevedere data la particolare delicatezza dei procedimenti di competenza della Corte d'Assise e l'importanza che soprattutto i difensori annettono alla discussione orale per convincere i giudici popolari della validità delle proprie ragioni o almeno per insinuare dubbi ragionevoli sulla fondatezza dell'accusa, un modesto ricorso allo speciale rito della definizione del giudizio d'appello a trattazione scritta. Quasi sempre una delle parti e sovente lo stesso Ufficio del P.G., ha avanzato tempestiva richiesta di discussione orale. A tutt'oggi, i casi in cui si è proceduto ai sensi dell'art. 23 del d.l. 149/2021 sono soltanto due; e peraltro, in uno di tali casi la Corte ha accolto la richiesta di rinnovazione dell'istruzione dibattimentale avanzata dal P.M. appellante, disponendo l'assunzione di prove dichiarative con la conseguenza che il procedimento, tuttora pendente, tornerà al rito ordinario.

Nel periodo di riferimento si sono registrati due casi di annullamento con rinvio di sentenze emesse dalla sezione, ma solo per questioni inerenti il trattamento sanzionatorio.

Non vi sono stati ritardi né situazioni di stallo nella celebrazione dei dibattimenti, tutti fissati e definiti con grande sollecitudine.

Le sentenze emesse dalla Corte nel periodo di riferimento sono state depositate tutte nel termine stabilito, in formato cartaceo e su supporto informatico.

In termini di indicatori statistici si è azzerato il dato delle pendenze ultrabiennali. La durata media dei processi è risalita di poco, passando da a 212 a 250 giorni, nonostante l'incidenza di procedimenti di notevole complessità, come i due ultimi citati [Il solo processo "Trattativa Stato-Mafia" ha richiesto 62 udienze in un arco temporale di due anni e quattro mesi, inclusi i mesi di sospensione totale – da marzo a giugno].

Corte di Appello - Numero imputati detenuti per sezione

Il prospetto sottostante mostra l'elevatissimo numero di imputati detenuti per i processi iscritti nella Corte di Appello nell'Anno Giudiziario in esame:

Sezione	Imputati detenuti
Prima	117
Seconda	204
Terza	138
Quarta	204
Quinta	5
Prima Assise Appello	14
Seconda Assise Appello	14

I Tribunali del Distretto

Le tabelle che seguono riportano il **dato disaggregato** con riferimento ai singoli **Tribunali** del distretto, distintamente per il **Dibattimento** e per l'**Ufficio Gip/Gup**.

Per quel che riguarda il "Dibattimento", sono pervenuti ai Tribunali ordinari n° 15.363 procedimenti, con un incremento del 3,7% rispetto allo scorso anno.

I procedimenti definiti sono stati superiori a quelli dell'anno precedente nella misura del 17,1% circa [17.531 contro 14.971].

Le pendenze finali sono inferiori rispetto al periodo precedente con un decremento pari solamente al 6,4%.

Come emerge dalla tabella seguente, il 54% delle pendenze totali dei Tribunali ha interessato Palermo, il 13% Termini Imerese, l'11% Agrigento, il 9% Trapani, Marsala e Sciacca [6 - 7%].

Movimento dei procedimenti penali nei Tribunali [Dibattimento]

Tribunale di	A.G. 2021-22		
	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Finali
Agrigento	1.965	2.094	3.481
Marsala	1.746	1.994	1.965
Palermo	7.421	8.349	17.581
Sciacca	873	829	2.352
Termini Imerese	1.527	2.559	4.140
Trapani	1.831	1.706	3.068
Totale Distretto	15.363	17.531	32.587
A.G. 2020-21	14.814	14.971	34.816
Variazione % 2021-22 vs 2020-21	3,7%	17,1%	-6,4%

Di seguito invece i dati riguardanti gli uffici Gip/Gup.

Sono pervenuti n° 27.307 procedimenti, con un incremento del 2,6% rispetto allo scorso anno.

I procedimenti definiti sono stati quasi pari a quelli dell'anno precedente [28.392 contro 28.831].

Le pendenze finali hanno subito un decremento del 17,2% rispetto al periodo precedente [14.132 a fronte di 17.075].

Come può facilmente rilevarsi nel seguente prospetto il 55% delle pendenze totali dei procedimenti penali noti negli Uffici GIP/GUP del distretto ha interessato Palermo, il 18% Agrigento,

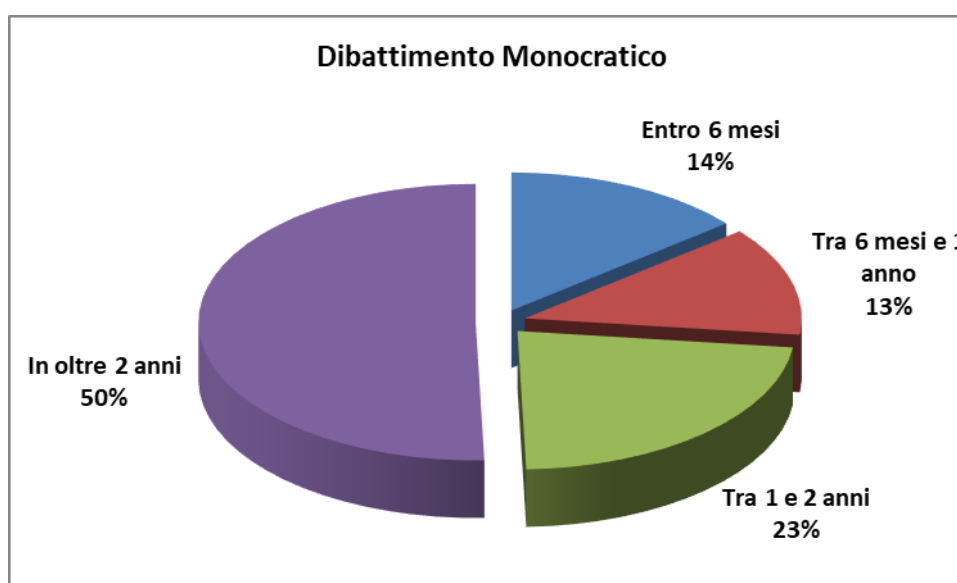
l'8% Marsala e Trapani, il 7% Termini Imerese, il 4% Sciacca.

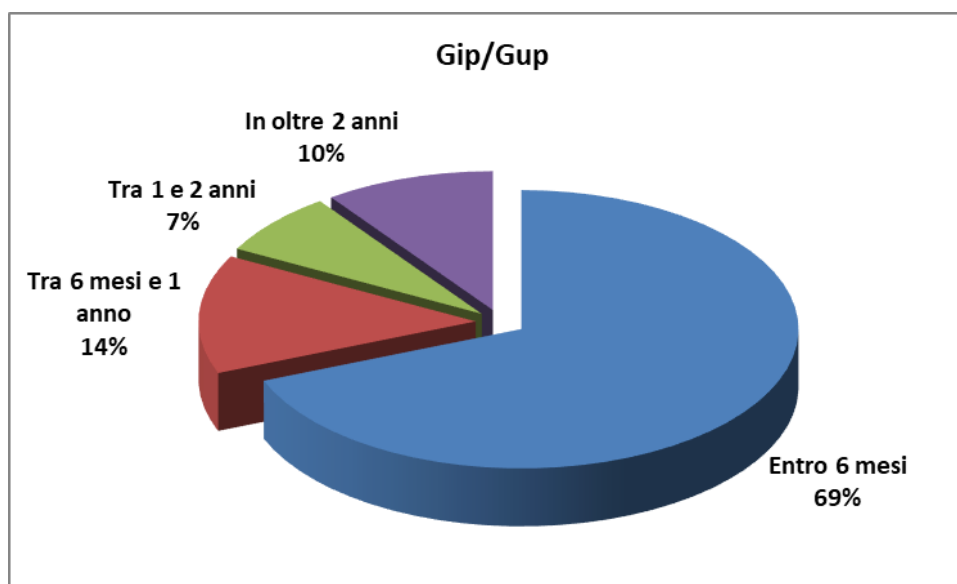
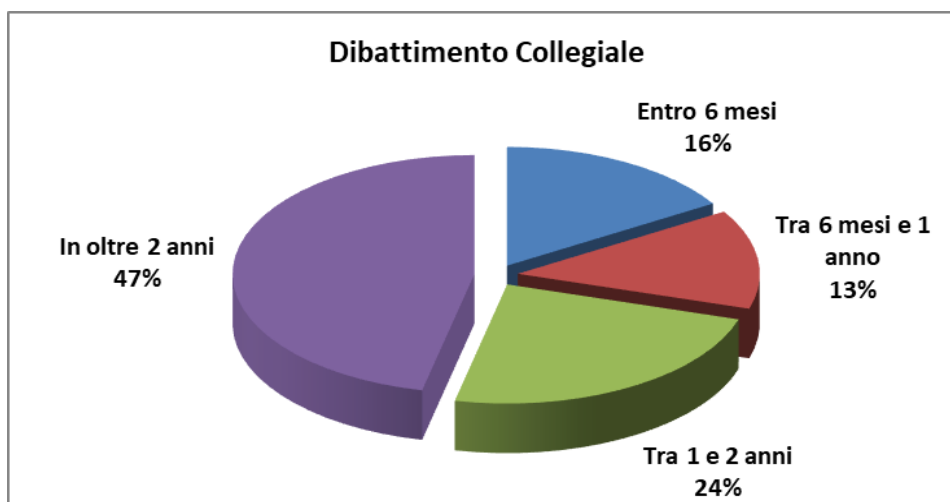
Movimento dei procedimenti penali noti nei Tribunali [Gip/Gup]

Tribunale di	A.G. 2021-22		
	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Finali
Agrigento	4.405	4.039	2.564
Marsala	3.713	3.574	1.146
Palermo	11.213	12.950	7.744
Sciacca	1.222	1.332	547
Termini Imerese	4.264	4.181	995
Trapani	2.490	2.316	1.136
Totale Distretto	27.307	28.392	14.132
A.G. 2020-21	26.619	28.831	14.132
Variazione % 2021-22 vs 2020-21	2,6%	-1,5%	0,0%

La durata dei processi nei Tribunali

I **tempi di definizione** dei processi trattati dai Tribunali del distretto sono sintetizzati graficamente come segue:





Quindi, nei Tribunali il 14% dei procedimenti monocratici viene definito entro 6 mesi, il 27% entro 1 anno e il restante il 23% tra 1 e 2 anni.

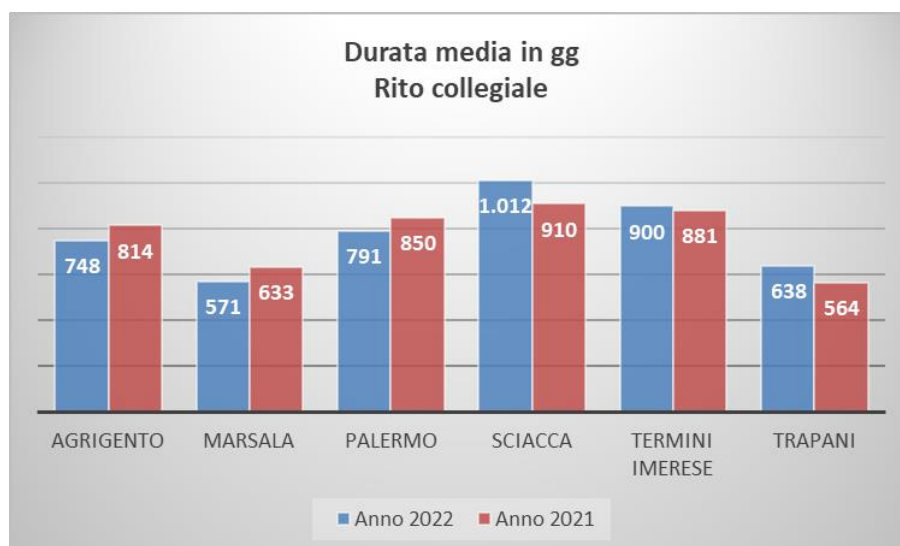
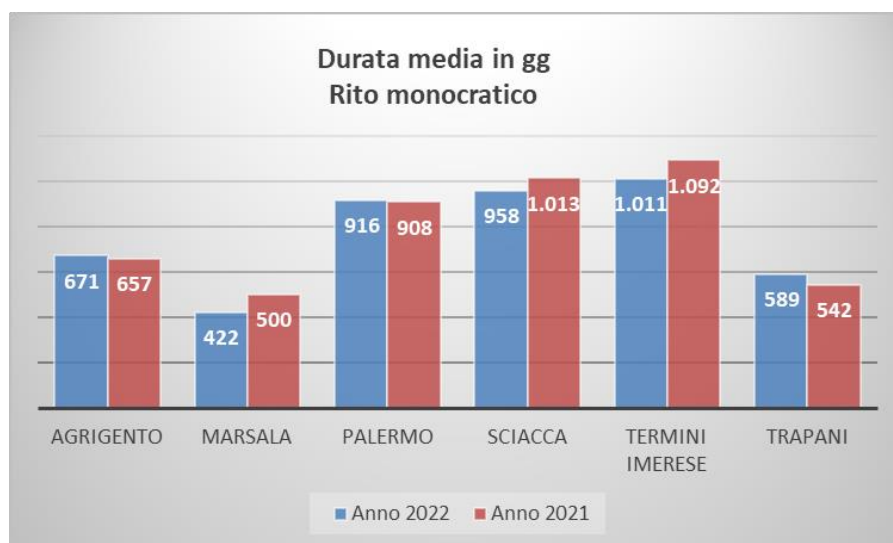
I processi collegiali sono stati definiti entro 6 mesi nel 16% dei casi ed entro 1 anno nel 29% dei casi.

I processi celebrati innanzi al Giudice per le indagini preliminari o al Giudice per l'udienza preliminare sono stati definiti entro un semestre nel 69% dei casi ed entro un anno nell'83%.

La tabella e i grafici che seguono illustrano i tempi medi di definizione relativi al dibattimento, distinguendo tra rito monocratico e collegiale, con riferimento agli anni 2021-2022:

Tribunale	Anno 2022		Anno 2021	
	Numero fascicoli definiti	Durata media in gg	Numero fascicoli definiti	Durata media in gg
Rito monocratico				
Agrigento	1.953	671	2.186	657
Marsala	1.770	422	1.813	500
Palermo	8.175	916	7.267	908
Sciacca	810	958	638	1.013
Termini Imerese	2.256	1.011	2.250	1.092
Trapani	1.707	589	1.429	542
Rito collegiale				
Agrigento	80	748	75	814
Marsala	41	571	46	633
Palermo	294	791	253	850
Sciacca	15	1.012	30	910
Termini Imerese	68	900	57	881
Trapani	82	638	60	564

Fonte: Elaborazione dati estratti da Consolle in data 05/01/2023



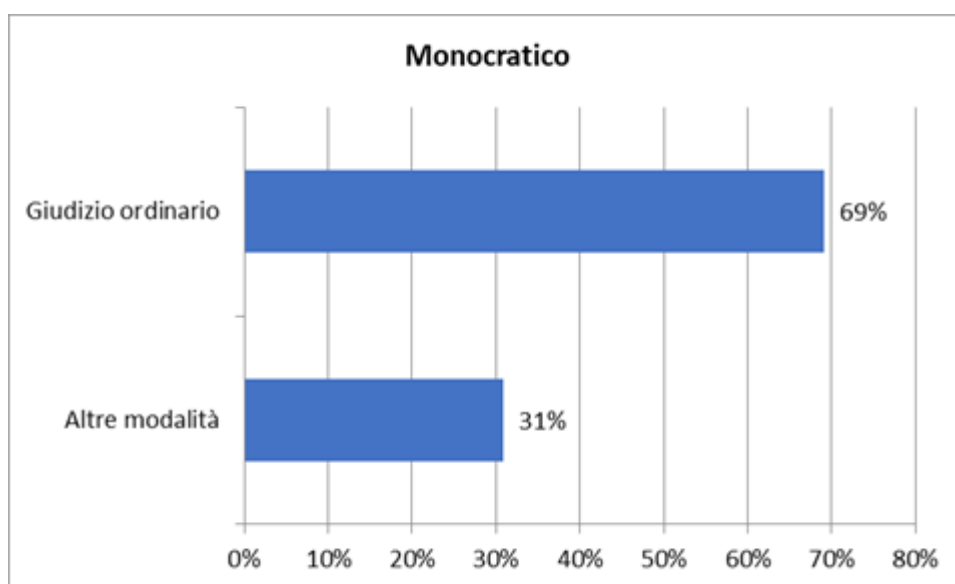
È evidente come non ci sia un andamento tendenziale univoco né per quanto riguarda il numero di procedimenti definiti né tantomeno con riferimento alla durata relativa all'anno 2022 rispetto all'anno precedente, e ciò tanto per il rito monocratico quanto per quello collegiale.

In nessuno degli Uffici i processi sono stati definiti entro l'anno e la durata media varia, per il rito monocratico, dai 422 giorni a Marsala ai 1.011 a Termini Imerese e, per quello collegiale, dai 571 giorni di Marsala ai 1.012 di Sciacca.

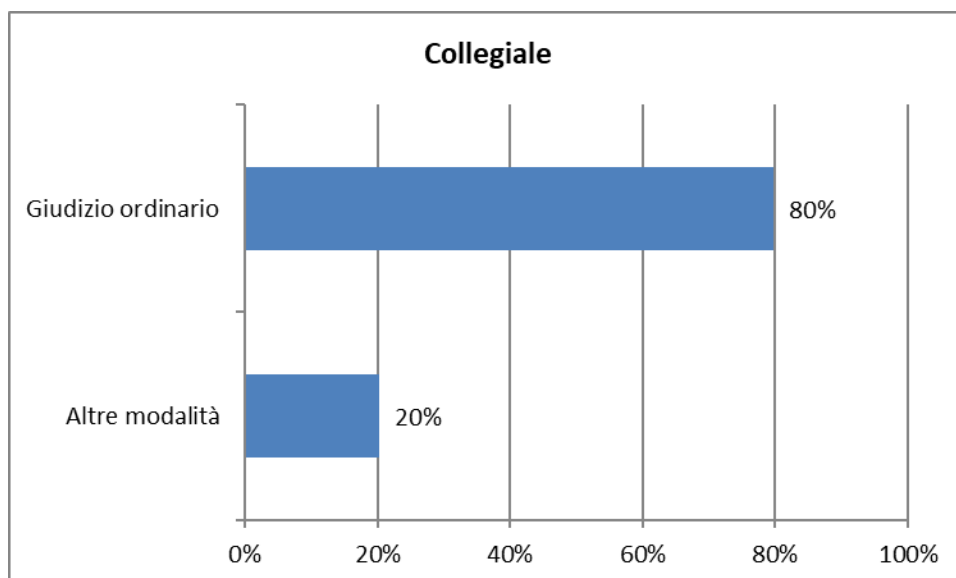
Le modalità di definizione nei Tribunali

Dibattimento - Dai grafici che seguono si evince che:

- il 69% dei procedimenti trattati innanzi ai Tribunali in composizione monocratica è celebrato con il rito ordinario e il 31% con riti alternativi.

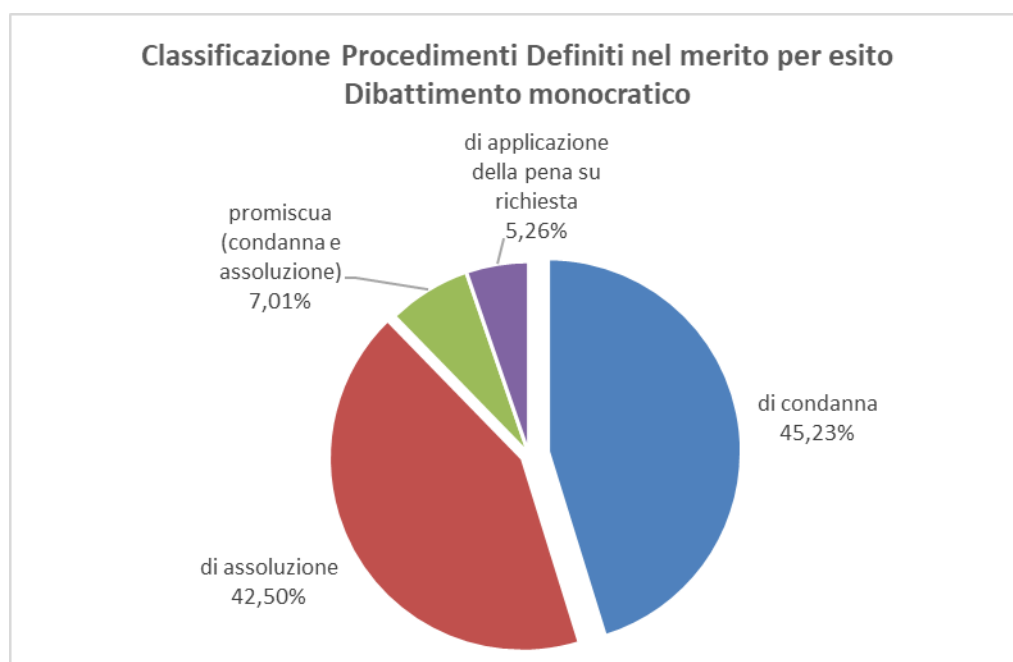


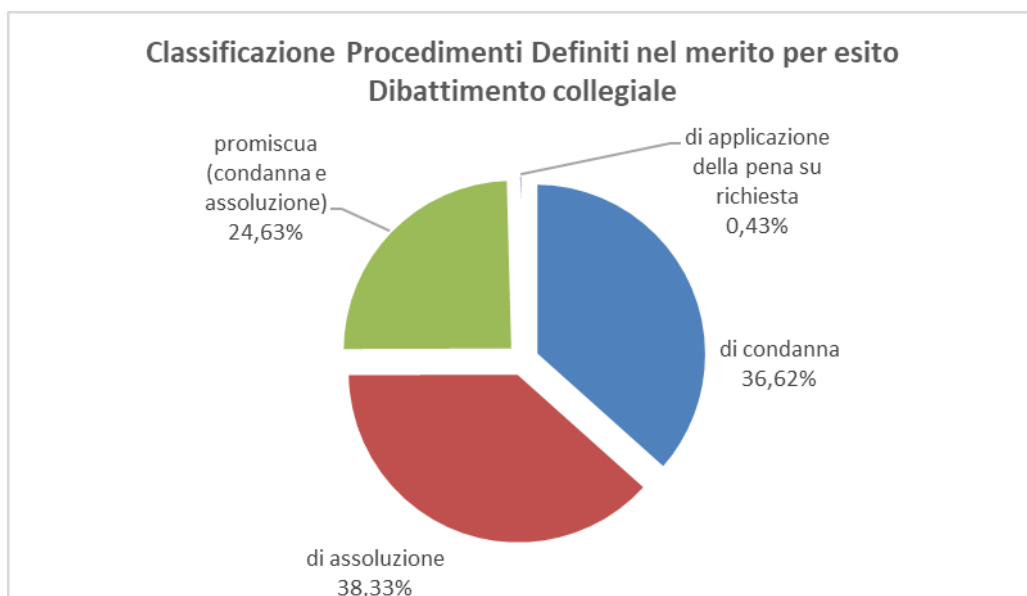
- Superiore invece è la quota dei giudizi ordinari dinnanzi ai giudici collegiale [80%].



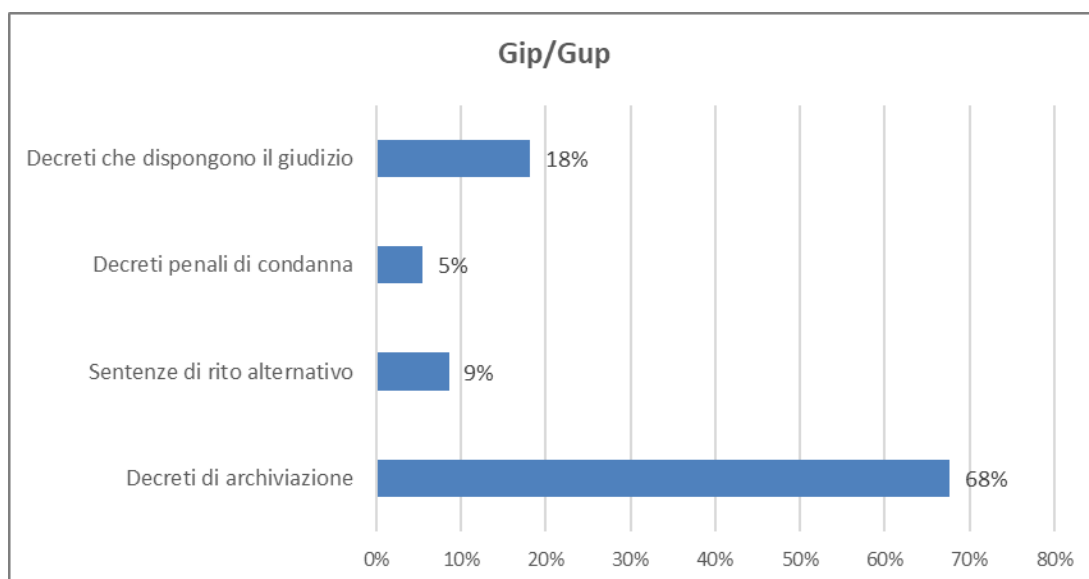
I grafici successivi evidenziano che il 45,23% dei procedimenti definiti nel merito innanzi ai Tribunali in composizione monocratica si chiude con una sentenza di condanna, il 42,5% con una sentenza di assoluzione, il 7% con una sentenza promiscua [in parte condanna e in parte assoluzione] e il restante 5% con applicazione di pena su richiesta.

Per i procedimenti definiti nel merito in composizione collegiale la percentuale di sentenze di condanna è pari al 37,6%, mentre è pari al 33,6% la percentuale di sentenze di assoluzione ed è pari al 28,6% la percentuale di sentenze promiscue.





Gip/Gup - Il grafico seguente evidenzia invece come il 68% dei fascicoli dell'Ufficio Gip/Gup si chiude con decreto di archiviazione, il 18% con un decreto che dispone il giudizio, il 5% con un decreto penale di condanna e il 9% con una sentenza a seguito di rito alternativo:



Tribunale di Palermo

[in base alla relazione del Presidente del Tribunale]

Nel periodo in esame, grazie allo straordinario impegno dei magistrati e del personale amministrativo, si è realizzato un progresso di grande importanza sotto il profilo della ragionevole durata del processo penale nella prospettiva europea: infatti, il *disposition time* per i procedimenti penali al 30 giugno 2022 è risultato pari a 767, con una riduzione del -13,4% rispetto al 30 giugno 2021 e del -20,1% rispetto al 31 dicembre 2019.

Tale progresso è ancor più significativo se si considera che, in continuità con il recente passato, il periodo in esame è stato interessato da rilevanti scoperture d'organico nel settore penale che hanno superato la soglia del 12%.

Alla data del 10 gennaio 2023 nel settore risultano vacanti 9 posti di giudice [6 dei quali all'ufficio GIP], su 71 magistrati addetti al settore medesimo; inoltre, è stata assente dal 14 febbraio 2022 per l'intero periodo in esame una giudice per maternità.

Ne sono derivate elevate criticità, in particolare nell'Ufficio GIP e anche nelle quattro sezioni dibattimentali.

All'inizio dell'anno giudiziario in considerazione [1.7.2021], i procedimenti penali pendenti, comprensivi degli affari della Sezione Gip/Gup [tranne quelli contro ignoti] e degli appelli del Giudice di Pace, erano 29.247; ne sono sopravvenuti 18.645 e ne sono stati definiti ben 21.313, per una pendenza finale di 25.340 procedimenti; nell'anno in esame, dunque, a fronte di un dato sostanzialmente stabile delle sopravvenienze, si è riscontrato un livello molto elevato delle definizioni, sicché le pendenze finali hanno segnato una notevole riduzione, pari a -13,36% rispetto al periodo precedente.

In proposito, va ricordato che nell'arco del triennio 2015-2018 le sopravvenienze medie di processi monocratici, pari a circa 10.500 procedimenti annui, sono sostanzialmente raddoppiate rispetto al dato medio del quinquennio 1999-2013 [5377 sopravvenienze in media].

Tale crescita esponenziale, già evidenziata negli scorsi anni, può attribuirsi nella sostanza, oltre che all'aumento delle notizie di reato, anche all'incremento di produttività dell'Ufficio di Procura, che ha così potuto eliminare il consistente arretrato formatosi negli anni precedenti ed esitare i nuovi procedimenti in tempi assai più contenuti.

In proposito, è opportuno richiamare il dato – del tutto anomalo nel panorama nazionale – relativo al rapporto tra giudicanti e requirenti relativo al Tribunale di Palermo, posto che la Procura di Palermo ha un organico di 69 magistrati requirenti a fronte di 71 magistrati giudicanti addetti complessivamente al settore penale [sicché nel settore penale il rapporto è quasi pari all'unità].

Quanto alla rilevanza del rapporto tra magistrati giudicanti e requirenti in relazione all'andamento del Tribunale di Palermo, va segnalato che, proprio per la prevista necessità di rispettare il prescritto rapporto con l'organico dell'ufficio di Procura, la sezione GIP-GUP del Tribunale di Palermo prevede un organico [pari a 28 giudici, compresi il presidente ed il presidente aggiunto], certamente del tutto giustificato per la gran mole di affari che tratta e per la centralità ed essenzialità della funzione svolta, e, che, tuttavia, è pari a quello complessivo delle quattro sezioni penali dibattimentali [ciascuna tabellarmente composta da cinque giudici più il presidente] e delle due sezioni di Corte di Assise; se a ciò si aggiunge l'organico della sezione per il riesame [tabellarmente

composta da otto giudici più il presidente], si comprende come davvero esigue siano le risorse complessive che il Tribunale può destinare alla trattazione degli affari penali.

In siffatto quadro, il dato delle sopravvenienze di processi monocratici da ultimo registratasi nel periodo 2021-2022, pari a 7.000 procedimenti [comunque in aumento del 5,9% rispetto al periodo precedente], è frutto principalmente degli interventi adottati da questo ufficio già nel corso dell'anno 2018 per una programmata gestione dei flussi in entrata, ottenuta attraverso la riconfigurazione del sistema Giada di assegnazione automatica dei nuovi processi, nel senso di ridurre le nuove assegnazioni annue previste per ciascun giudice [togato e onorario], prolungando al contempo l'intervallo temporale tra la richiesta definitiva avanzata dalla Procura e l'udienza fissata: a partire dall'anno 2019 si è stabilito in particolare che l'assegnazione automatica dei nuovi processi per ciascun giudice addetto alle sezioni penali dibattimentali debba essere ridotta dai 330 procedimenti previsti in precedenza ai 220 annui attuali, fermo restando che l'udienza indicata deve essere di norma tenuta entro i trenta mesi dalla richiesta [rispetto ai 18 inizialmente previsti].

Tale intervento ha natura temporanea ed è stato finalizzato a una migliore gestione dei ruoli monocratici, divenuti eccessivamente gravosi, in modo da consentire un incremento delle definizioni; la scelta ha sortito gli effetti sperati, posto che nel corso del periodo in esame – nonostante le criticità derivanti dalle scoperture di organico che hanno interessato le sezioni penali dibattimentali - sono stati definiti ben 8.045 procedimenti monocratici, dato in aumento del 16,36% rispetto al periodo precedente e comunque ben più elevato in termini assoluti rispetto alle medie dei periodi precedenti, collocandosi ai vertici di produttività fatti registrare da questo Tribunale in detto settore.

Risulta in ogni caso evidente che il pur significativo aumento delle iscrizioni [pari al 5,9%] di processi monocratici registratosi nell'ultimo anno non corrisponde al dato effettivo delle sopravvenienze annue, essendo influenzato dalla suddetta programmata gestione dei flussi in entrata da parte di questo Ufficio; quindi, la sopravvenienza effettiva deve considerarsi superiore, poiché attraverso il suddetto intervento di programmazione si è sostanzialmente spostato agli anni successivi una quota significativa dei flussi in entrata, essendo prassi comune che la Procura proceda a formare e trasmettere al Tribunale il fascicolo del dibattimento per i giudizi monocratici solo in prossimità dell'udienza fissata, con la conseguenza che questi in atto vengono iscritti presso questo Tribunale a distanza di circa 30 mesi dalla richiesta definitiva avanzata dall'Ufficio requirente.

Sarebbe auspicabile che la gestione dei flussi in entrata venga svolta in sede distrettuale e con il coinvolgimento degli Uffici di Procura.

Nel settore collegiale, in linea con quanto verificatosi nell'anno precedente, si è registrato nel periodo in esame un notevole incremento delle sopravvenienze rispetto al passato, essendo state queste pari a 371 nel 2021/2022, in aumento dello 0,82% rispetto al 2020/2021 [ma di oltre il 53% rispetto alle 242 del periodo 2019/2020 e di quelle, in linea con quest'ultimo dato, verificatesi negli anni ancora precedenti].

In buona parte, tale incremento va ricollegato alla modifica normativa prevista dall'art.9 comma 2 lett. b) della legge n.69/2019, che ha introdotto l'ipotesi aggravata del delitto di cui all'art.572 comma 2 c.p., rientrante nella competenza del tribunale collegiale.

Tuttavia, nel periodo in esame si è registrato un significativo incremento delle definizioni di processi collegiali, pari a 263, in aumento del 9,13% rispetto a quello precedente; tale positivo

risultato non ha comunque potuto impedire l'incremento delle pendenze finali, pari a 863 procedimenti collegiali [+15,53% su base annua].

Al quadro assai elevato delle sopravvenienze monocratiche nell'ultimo quinquennio, prima descritto, si contrappone dunque in senso positivo il recupero di produttività registratosi nel medesimo periodo rispetto a quello precedente, e ciò nonostante l'incidenza delle misure adottate dal legislatore per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19; ed infatti, nel corso dell'anno 2021-2022 si è confermata la tendenza alla riduzione delle pendenze, risultando quelle al 30.6.2022 pari a 16.609, in significativo calo [del -6,02%] rispetto alle 17.672 del 30.6.2021.

Come si è anticipato, l'incremento delle definizioni nel settore monocratico nell'anno 2021-2022, infatti, è stato superiore di oltre il 16,3% rispetto all'anno precedente.

Questo positivo risultato - che sviluppa ulteriormente quelli parimenti positivi registratisi nel quadriennio precedente, posto che negli anni 2020/2021, 2019/2020, 2018/2019 e 2017/2018 l'incremento delle definizioni rispetto all'anno precedente nel settore monocratico era stato rispettivamente pari all'1,7%, al 3,4%, al 24% e al 20% - è stato reso possibile, oltre che dall'ammirevole impegno e dallo spirito di abnegazione dei giudici e del personale addetti al settore penale, anche dalle misure organizzative che sono state adottate nel corso degli ultimi anni per fronteggiare il segnalato incremento abnorme delle sopravvenienze monocratiche e che sono ormai entrate a pieno regime.

Tra queste, va ricordata l'adozione del Protocollo di intesa per la gestione delle udienze penali dibattimentali di questo Tribunale, sottoscritto il 26 ottobre 2017 dal Presidente del Tribunale, dal Procuratore della Repubblica, dal Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, dal Presidente della Camera Penale e dal Dirigente Amministrativo del Tribunale; tale strumento, fornendo delle indicazioni condivise per l'ottimale gestione dell'udienza penale, tra cui un limite massimo al numero di processi che possono essere fissati per ogni singola udienza [35, ulteriormente ridotto nel periodo in esame a 25 a causa dell'emergenza sanitaria in atto], ha avuto come effetto anche quello di una più proficua e razionale trattazione dei processi e quindi un incremento della produttività dei giudici.

Ovviamente, durante il periodo emergenziale di cui si è detto sopra, è stato necessario ulteriormente ridurre il numero dei processi che possono essere fissati per ogni udienza in funzione del distanziamento orario della relativa trattazione finalizzato a evitare qualsiasi assembramento dentro e fuori le aule di udienza.

Continua a essere applicato il modello organizzativo adottato tabellarmente da parte di tutte le sezioni dibattimentali che prevede tre delle udienze settimanali destinate alla trattazione dei processi collegiali ed il contestuale incremento del numero delle udienze da destinare mensilmente alla trattazione dei processi monocratici per ciascun giudice togato.

È stata mantenuta l'assegnazione in via esclusiva di almeno quattro GOT per ciascuna delle sezioni penali dibattimentali; questi, oltre che essere inseriti negli uffici per il processo costituiti presso ognuna di dette sezioni, sono titolari di ruoli autonomi, essendo stati tutti nominati prima del D.L.vo n° 116/17, e forniscono così un apporto determinante ed irrinunciabile alla produttività nel settore monocratico.

Per effetto del segnalato incremento di produttività registratosi nell'ultimo anno e dell'encomegniabile impegno organizzativo profuso dai giudici nell'eliminazione delle pendenze ultratriennali,

si è determinato il positivo risultato di ridurre in modo significativo le pendenze di procedimenti ultratriennali, passate nell'ultimo anno di riferimento dalle iniziali 4.956 alle 4.217 del 30.06.2022 nel settore monocratico [pari a un calo del 16,9%] e dalle iniziali 147 alle 136 finali nel settore collegiale [pari a una riduzione del 7,5%].

Le scoperture dell'organico del Tribunale non hanno consentito di mantenere interamente coperto l'organico di alcune delle sezioni dibattimentali e della Sezione Gip-Gup.

In ogni caso, il segnalato livello attuale delle sopravvenienze monocratiche e l'ineludibile esigenza di eliminare il consistente arretrato formatosi nel quadriennio 2015-2018 [che, ancorché in via di riduzione risulta comunque assai elevato rispetto al passato] rende assolutamente indispensabile l'adeguamento dell'organico dei giudici del Tribunale in modo da renderlo proporzionato rispetto a quello della Procura, e l'integrale e immediata copertura dei posti in organico attualmente vacanti.

In mancanza di ciò, potrebbe rendersi indispensabile destinare adeguate risorse al settore penale distogliendole da quello civile, con le immaginabili conseguenze per la funzionalità di quest'ultimo che ne deriverebbero.

Nel periodo di riferimento è accresciuta, rispetto al periodo precedente, la sopravvenienza dei procedimenti di competenza delle due Sezioni di Corte di Assise, ma ancor più, ed in modo significativo, la produttività di dette sezioni. Ed infatti, nel corso dell'ultimo anno sono sopravvenuti 11 procedimenti [con un incremento annuo pari al 22,2%], ma al contempo le definizioni, pari a 15 processi, sono significativamente aumentate [in misura del 150% rispetto all'anno precedente]; di conseguenza, il dato delle pendenze ha registrato una notevole riduzione, essendo passate dalle iniziali 19 a 15, con una variazione del - 21,5%.

Tuttavia, va evidenziato che è mutata la tipologia dei processi sottoposti al vaglio delle Corti di Assise: se infatti nel recente passato le sopravvenienze erano in buona parte costituite da procedimenti concernenti associazioni a delinquere finalizzate all'immigrazione clandestina, negli ultimi anni si è verificato un considerevole aumento dei processi per reati puniti con la pena dell'ergastolo, riconducibile evidentemente agli effetti della riforma dell'art. 438 c.p.p., introdotta con Legge 12 aprile 2019, n. 33, che ha escluso il ricorso al rito abbreviato per i delitti puniti con la suddetta pena e commessi successivamente alla data di entrata in vigore di tale atto normativo.

Anche nel periodo 2021/2022 la Sezione Misure di Prevenzione ha confermato di avere completamente superato le difficoltà conseguenti alle note vicende che l'hanno interessata nel corso del 2015, avendo consolidato l'obiettivo del pieno recupero della produttività, come dimostrato dalla ulteriore riduzione delle pendenze complessive, passate dalle 399 di inizio periodo alle 369 del 30.06.2022, e avendo oramai pressoché eliminato l'arretrato formatosi in passato nel settore delle misure patrimoniali.

La sezione Gip/Gup

La grave e risalente scopertura dell'organico, [7 posti su un organico complessivo di 26 giudici, pari al 27%, più volte segnalata al Consiglio Superiore della Magistratura, ha inciso sulla produttività come testimoniato dai dati statistici relativi alla definizione dei procedimenti nel periodo in riferimento, dovendosi registrare, nonostante il persistente impegno e lo sforzo operativo straordinario profusi sia dai giudici che dal personale, una riduzione del numero complessivo di procedimenti

definiti, passato da n. 48.401 procedimenti [n. 14.251 procedimenti contro noti e n. 34.150 procedimenti contro ignoti] del periodo precedente a quello del periodo ora in considerazione di n. 45.574 procedimenti [n. 13.793 procedimenti contro noti e n. 31.781 procedimenti contro ignoti].

In termini di modalità definitorie si rileva:

- Decreti di archiviazione 5.550;
- Decreti Penali di Condanna 1.760;
- Decreti che dispongono il giudizio 1.081.

È conseguentemente diminuito anche il numero delle sentenze rese, essendo state emesse nel periodo considerato un totale di n. 1.786 sentenze, delle quali 1.061 rese a seguito di rito alternativo e di queste 53 in materia distrettuale [DDA], quindi con numerosi imputati in stato di detenzione e numerosi capi d'imputazione [periodo precedente, invece, n. 2.087 sentenze, delle quali 1.174 rese a seguito di rito alternativo e di queste 66 in materia distrettuale].

Inoltre, sono state emesse dai Giudici della sezione nr. 491 ordinanze in materia cautelare personale nel periodo in interesse [periodo precedente n. 595].

Tra queste, in numero significativo, hanno avuto a oggetto, oltre che la materia di competenza della Direzione Distrettuale Antimafia [n. 46] che rileva soprattutto sotto il profilo della loro complessità, anche quella dei maltrattamenti, degli atti persecutori e della violenza di genere [n. 174 a fronte di n. 76 misure emesse per reati diversi da quelli appena indicati].

A queste devono aggiungersi anche n. 195 misure emesse a seguito di richieste di convalida e n. 185 provvedimenti di convalida di misure reali [sequestri preventivi].

Le Corti di Assise

Alla data dell'1.7.2021 pendevano presso le due Sezioni della Corte di Assise n. 19 processi.

Nel periodo in esame sono sopravvenuti n. 11 processi e ne sono stati definiti 15, così residuando, alla data del 30.6.2022, una pendenza di n. 15 processi.

Risulta pienamente a regime l'art. 1, comma 77, lett. a), della legge 23 giugno 2017 n. 103, che ha sostituito il previgente testo dell'art. 146 bis disp. att. c.p.p., imponendo, di fatto, in modo pressoché generalizzato per i reati di competenza della Corte di Assise, la partecipazione a distanza degli imputati. Ciò ha continuato a comportare anche nel periodo in esame talune criticità di carattere organizzativo, posto che non sempre le strutture penitenziarie sono adeguatamente attrezzate [per numero e dimensioni delle salette di videocollegamento in cui allocare un numero più consistente di detenuti, peraltro, non infrequentemente con divieto di incontro tra loro] e che, inoltre, difficoltà si incontrano nel garantire la presenza nelle aule video-collegate di personale di cancelleria, in aggiunta al cancelliere presente nell'aula di udienza.

Le sezioni penali dibattimentali

All'inizio dell'anno giudiziario in considerazione [1.7.2021], i procedimenti penali pendenti davanti alle quattro sezioni dibattimentali erano 17.671 monocratici e 744 collegiali; ne sono sopravvenuti 7.000 monocratici e 371 collegiali e ne sono stati definiti rispettivamente 8.044 e 262, per una pendenza finale di 16.605 monocratici e 860 collegiali.

Nel corso dell'anno giudiziario 2021-2022, si è dunque verificato rispetto al periodo precedente un incremento degli affari iscritti pari al 5,9% per i giudizi monocratici e allo 0,82% per quelli collegiali, ma anche le definizioni sono a loro volta aumentate, in misura del 16,3% per i monocratici

e del 9,13% per i collegiali.

Nell'arco del triennio 2015-2018 le sopravvenienze medie di processi monocratici sono sostanzialmente raddoppiate rispetto al dato medio del quinquennio 2009-2014, essendo passate dalle circa 5.000 annue a una media nel triennio 2015-2018 di circa 10.000 per anno.

La riduzione delle sopravvenienze monocratiche registratasi nel periodo in esame e nei tre precedenti è frutto principalmente di una programmata gestione dei flussi in entrata da parte del Tribunale di Palermo, ottenuta attraverso la riconfigurazione del sistema Giada di assegnazione automatica dei nuovi processi a partire dal 2019, nel senso di ridurre le nuove assegnazioni annue previste per ciascun giudice [togato e onorario] dalle 330 del periodo precedente alle 220 attuali, fermo restando che l'intervallo tra la richiesta definitiva avanzata dalla Procura e l'udienza fissata non deve di regola essere superiore a 30 mesi [rispetto ai 18 precedenti], nonché delle misure organizzative attuate dal Presidente del Tribunale.

Sarebbe comunque auspicabile che la gestione dei flussi in entrata venga svolta in sede distrettuale e con il coinvolgimento degli Uffici di Procura.

Nel settore collegiale, in linea con quanto verificatosi nell'anno precedente, si è registrato nel periodo in esame un notevole incremento delle sopravvenienze rispetto al passato, essendo state queste pari a 371 nel 2021/2022, in aumento, come detto, solo dello 0,82% rispetto al 2020/2021, ma di oltre il 53% rispetto alle 242 del periodo 2019/2020 [e di quelle, analoghe, verificatesi negli anni ancora precedenti].

In buona parte, tale incremento va ricollegato alla modifica normativa prevista dall'art.9 comma 2 lett. b) della legge n.69/2019, che ha introdotto l'ipotesi aggravata del delitto di cui all'art.572 co.2 c.p., rientrante nella competenza del tribunale collegiale. Il risultato relativo alle definizioni, seppure non sufficiente a elidere del tutto l'arretrato accumulatosi per effetto dell'incremento delle sopravvenienze registratosi nel triennio precedente per i giudizi monocratici e negli ultimi due anni per quelli collegiali, appare comunque significativo di una tendenza positiva, essendo proseguita la riduzione delle pendenze avviatasi a partire dall'anno 2018-2019 [pendenze che al 30.6.2018 avevano toccato il livello massimo di ben 20.228 processi monocratici].

Siffatto risultato in termini di mantenimento di un buon livello di produttività appare ancor più rimarchevole, ove si tenga conto non solo delle rilevanti carenze dell'organico dei giudici del Tribunale – che non solo è assolutamente inadeguato e sproporzionato rispetto a quello della Procura, ma ha pure presentato nel periodo in questione significative scoperture nel settore penale – ma anche delle conseguenze sulla complessiva produttività dell'Ufficio determinate dalle misure adottate per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e che, tra l'altro, hanno reso necessaria, al fine di assicurare l'indispensabile distanziamento, la previsione del numero massimo di 25 procedimenti monocratici per ogni udienza, con rinvio di quelli eccedenti.

E' rimasto costante in ogni caso l'impegno di tutti i giudici delle Sezioni dibattimentali nel privilegiare la trattazione dei procedimenti urgenti, secondo quanto previsto dall'art. 91 dell'Ordinamento Giudiziario, nonché – nell'ottica di riduzione dell'arretrato – di quelli di iscrizione più risalente nel tempo. Ciò ha consentito di invertire la tendenza registratasi negli ultimi anni al progressivo incremento dell'incidenza dei processi ultratriennali, direttamente ricollegabile all'anomalo aumento delle sopravvenienze registratosi negli anni 2016/2017 [quando sono stati iscritti ben 12.469 processi monocratici] e nel periodo 2017/2018 [quando sono stati iscritti 9.810 processi

monocratici]; ed infatti, nel periodo in esame le pendenze di procedimenti ultratriennali sono, passate dalle iniziali 4.956 alle 4.217 del 30.06.2022 nel settore monocratico [pari a un calo del 16,9%] e dalle iniziali 147 alle 136 del 30.06.2022 nel settore collegiale [pari a una riduzione del 7,5%].

In lieve incremento risulta l'incidenza dei procedimenti definiti per prescrizione, che risulta pari all'14,4% del totale [di cui il 3,4% per i giudizi collegiali ed il 14,9% per quelli monocratici] davanti alle sezioni dibattimentali e al 4% innanzi al G.I.P./G.U.P.

Sezione Seconda Penale

L'entrata in vigore della L 69 del 2019 [ed. "codice rosso"] ha inciso pesantemente sulla situazione della seconda sezione penale che, tabellarmente, ha la competenza esclusiva per i reati di "violenza di genere e domestica".

Invero, con tale legge, com'è noto, sono state, tra l'altro, aggravate le pene previste per i reati di violenza sessuale e tali aggravamenti hanno comportato, da un lato, il sensibile incremento dei processi con imputati sottoposti a misure cautelari e, dall'altro, il notevole aumento dei processi di cognizione del giudice collegiale [atteso che, di fatto, quasi tutti i processi per maltrattamenti sono aggravati dalla presenza dei figli minori o dall'uso di armi, ancorché improprie, sicché cessano di essere materia del giudice monocratico].

La previsione, rassegnata negli anni passati, di un probabile e sensibile incremento dei processi di competenza del Collegio della seconda sezione si è rivelata sostanzialmente esatta e appare valida anche con riferimento al prossimo futuro.

Invero, nei primi sei mesi di quest'anno sono affluiti alla seconda sezione penale 72 processi di competenza collegiale, sì da far ritenere corretta la previsione di circa 140 procedimenti all'anno; in tal senso, sembrando, altresì, opportuno sottolineare come una parte non indifferente [stimabile nell'ordine del 35-40%] di tali procedimenti abbia per oggetto il reato di maltrattamenti in famiglia aggravato.

Al riguardo, va rimarcato come con provvedimento del 20 settembre 2022 il Presidente del Tribunale, proprio in considerazione del notevole incremento delle sopravvenienze dei procedimenti collegiali di competenza della seconda sezione penale e della necessità di riequilibrare i carichi tra le sezioni, abbia proposto una variazione tabellare con la quale i procedimenti di nuova assegnazione aventi per oggetto il reato di maltrattamenti in famiglia aggravati vengono ripartiti tra la seconda e la quinta sezione penale.

Sicché, una volta divenuto esecutivo tale provvedimento - stimati in circa 50-60 annui i procedimenti per maltrattamenti di competenza collegiale - si reputa che le sopravvenienze annuali possano diminuire di una trentina circa di procedimenti.

Uno dei giudici professionali della sezione dal mese di febbraio 2022 è stato assente dal servizio per maternità [con la conseguenza che è stato necessario disporre la supplenza a tempo parziale presso la Seconda Sezione Penale del dott. Camerini, giudice della Quarta Sezione Penale] e un altro giudice della sezione, in quanto componente del Consiglio Giudiziario, fruisce dell'esonero del 40% dall'attività.

I giudici onorari [G.O.T.] attualmente in servizio sono sette. Di essi, tuttavia, due sono stati già assegnati ad altre sezioni e sono impegnati nella seconda sezione penale solo per la definizione dei procedimenti in avanzata fase di istruzione.

Tanto premesso, va rappresentato come sia costante l'impegno di tutti i giudici della Sezione, professionali ed onorari, nel privilegiare la trattazione dei procedimenti urgenti, secondo quanto previsto dall'art. 91 dell'Ordinamento Giudiziario e tenendo conto dei criteri di priorità stabiliti dall'art. 132-bis delle disp. att. al c.p.p., avendo altresì quale obiettivo la riduzione dell'arretrato e la definizione dei procedimenti di iscrizione più risalente nel tempo.

Tuttavia, va rimarcato che tali commendevoli obiettivi si scontrano col notevole carico di procedimenti gravanti sulla sezione [ben 6.200 processi circa, tra collegiali e monocratici].

Per quel che attiene all'organico del personale amministrativo, esso si appalesa numericamente inadeguato rispetto all'imponente carico dell'ufficio. Ciò, soprattutto per via del notevole numero di udienze e della tipologia di processi trattati dalla sezione [di regola, comportanti istruttorie dibattimentali assai defatiganti].

Al riguardo, va comunque dato atto che, con l'arrivo in sezione dei funzionari addetti all'Ufficio per il processo, la situazione è migliorata ed ha permesso ai Giudici l'effettuazione di alcune udienze straordinarie aggiuntive.

Sezione Terza Penale

La sezione, oltre che di delitti contro la criminalità organizzata di competenza della DDA e degli altri reati a competenza cd. "diffusa", si occupa in via esclusiva dei seguenti reati:

- delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione;
- reati in materia di inquinamento;
- reati previsti dalle leggi sull'edilizia e urbanistica.

Tra le sue competenze rientrano anche:

- delitti di falsità in atti
- reati commessi con il mezzo della stampa o con altri sistemi di pubblica informazione;
- reati in danno del demanio dello Stato e degli altri Enti territoriali;
- accesso abusivo a sistemi informatici o telematici;
- detenzione e diffusione abusiva di prodotti informatici.

Nel periodo in esame nella Sezione hanno prestato servizio, oltre al Presidente, sino al 21 settembre 2021, n. 4 giudici togati; dal 21 settembre 2021 e sino al 20 aprile 2022 n. 5 giudici togati; dal 20 aprile al 30 giugno 2022 n.4 giudici togati. Con provvedimento dell'8 giugno 2022 è stato disposto il tramutamento, a domanda, alla Terza Sezione Penale della dott.ssa Alessia Lupo. Tale provvedimento è divenuto esecutivo in data 5 settembre 2022; da tale momento, l'organico dei magistrati togati della Sezione è integralmente coperto.

Complessivamente i giudici togati hanno gestito circa 2.200 fascicoli monocratici.

Nella predetta Sezione hanno operato stabilmente due collegi, entrambi presieduti dal Presidente di Sezione. Ciascun collegio ha mediamente tenuto 6 udienze mensili.

La Sezione si è avvalsa del fattivo contributo lavorativo di 5 Giudici Onorari, ciascuno assegnatario di un ruolo autonomo. Complessivamente i Giudici Onorari hanno gestito circa 2.200 fascicoli.

Nel mese di febbraio 2022, a seguito dell'immissione in possesso dei Funzionari Addetti, è stato dato concreto avvio all'Ufficio per il Processo, che, secondo previsioni programmatiche, potrebbe costituire uno strumento di lavoro in grado di aumentare la produttività e assicurare una forte accelerazione nell'arduo obiettivo di smaltimento dell'arretrato.

Nei pochi mesi di attività ricompresi nell'anno giudiziario corrente [marzo/giugno 2022] gli AUPP sono stati impegnati, per lo più, in corsi di formazione [giuridica, manageriale-gestionale, tecnica, informatica], in attività di affiancamento a funzionari e personale di cancelleria, e dunque in una sorta di tirocinio mirato all'apprendimento delle procedure di lavoro e all'uso degli applicativi destinati alle attività di cancelleria.

L'apporto lavorativo degli AUPP si è potuto comunque apprezzare in termini di riordino, catalogazione e studio di fascicoli in funzione degli adempimenti di cancelleria, di preparazione delle udienze e assistenza al magistrato togato loro assegnato in udienza e, al contempo, nella predisposizione di bozze di provvedimenti [decreti, ordinanze ed in qualche misura di sentenze].

L'impegno promosso dal Presidente e l'ottima risposta di tutti i giudici della Sezione hanno consentito di aumentare la produttività:

Per quanto attiene al rito monocratico:

- sono stati iscritti 1.604 nuovi procedimenti, a fronte dei 1.380 del precedente periodo, con un incremento delle sopravvenienze pari a circa il 16%;
- risultano definiti 1.976 processi, a fronte di 1.662 del periodo precedente, con un aumento delle definizioni pari a circa al 19%;
- le pendenze finali risultano pari a 4.142 processi, contro le 4.521 del periodo precedente;
- i processi ultratriennali sono diminuiti da 1286 a 1.077.

Con riferimento al rito collegiale:

- sono stati iscritti 94 nuovi procedimenti, a fronte di 83 dell'anno precedente [e di 63 di due anni fa]: si registra dunque da due anni un progressivo sensibile aumento delle sopravvenienze;
- risultano definiti 73 processi, a fronte dei 76 del periodo precedente [e dei 67 di due anni fa e di 56 di tre anni fa]: si conferma sostanzialmente il livello di produttività raggiunto in Sezione da qualche anno;
- le pendenze finali risultano pari a 184 processi, contro i 157 del periodo precedente: il rilevante aumento delle pendenze è dipeso unicamente dal sensibile incremento dei processi iscritti negli ultimi anni;
- le pendenze finali ultratriennali, in linea con le rilevazioni dei due anni precedenti, sono diminuite, essendo passate da 28 a 17 [nel 2020 erano 38].

La maggioranza dei processi collegiali di cui si occupa la Sezione è complessa in ragione dell'elevato tecnicismo che connota i delitti ricompresi nel Titolo II del Libro II del codice penale.

Si consideri, peraltro, che difficilmente in materie così complesse, il filtro dell'udienza preliminare funziona e dunque quasi tutti i processi cc.dd. di pubblica amministrazione affluiscono al dibattimento, e ciò anche in ragione della gravità delle sanzioni accessorie previste dall'Ordinamento.

Nel periodo di riferimento, l'istituto della messa alla prova è stato richiesto complessivamente in circa 300 processi monocratici e numerose sentenze di estinzione del reato per esito positivo della prova sono state già pronunciate dai giudici della Sezione.

Si conferma, pertanto, il *trend* in aumento del ricorso a tale istituto penale e processuale; al contempo, non si registrano particolari criticità nella sua applicazione.

Scarsa è stata l'applicazione dell'istituto disciplinato dall'art. 131 bis c.p..

Sezione Quarta Penale

Dai dati statistici si rileva che nel periodo in esame, si è registrato un sensibile aumento della produzione complessiva della Sezione, già elevata, in costante aumento sin dai precedenti periodi di riferimento.

Produzione elevata, nonostante la supplenza di un giudice alla II Sezione penale, la carenza di una unità nel settore collegiale [un giudice della Sezione è esonerato dal servizio collegiale], e la sopravvenienza di procedimenti caratterizzati da particolare complessità per numero di imputati, numero e gravità delle imputazioni, mole degli atti.

Invero, oltre che per i processi di criminalità organizzata di tipo mafioso, distribuiti tra tutte le Sezioni, la Quarta è competente per quelli aventi a oggetto i reati di tentato omicidio, fallimentari, societari ed economici, di associazione finalizzata all'immigrazione clandestina e di immigrazione clandestina.

Ma sono i processi per associazione per delinquere, di competenza esclusiva della Sezione che, caratterizzati da numerosi imputati e numerose variegate ipotesi delittuose, singolarmente considerate di competenza di altre Sezioni, che contraddistinguono il peso specifico del carico collegiale della Sezione: si tratta di processi che richiedono lo studio di numerose ipotesi di reato, l'esame di moltissimi testi e di una vasta quantità di trascrizioni di intercettazioni telefoniche o ambientali.

Sulla base dei dati statistici si registrano:

- nel settore collegiale
 - un aumento della produttività: definiti 87 processi [62 nel periodo precedente] con un incremento del 40,3%;
 - una lieve diminuzione del flusso in entrata dei procedimenti del -5,7% [82-87];
 - l'incremento degli indici di ricambio 106,1% [87,9] e di smaltimento 34,4% [28,6%];
 - una notevole contrazione del *disposition time*, passato da 1007 a 717 [-28,7%]
- nel settore monocratico
 - un aumento della produttività: definiti 2114 processi [1755 nel periodo precedente] con un aumento del 20,4%;
 - un incremento del flusso in entrata dei procedimenti del 12,4%;
 - la crescita gli indici di ricambio 104,8% [97,9%] e di smaltimento 36,0% [31,2%];
 - la significativa definizione dei procedimenti ultratriennali [513];
 - la flessione del *disposition time*, diminuito da 803 a 648,9.

Positivo è stato il funzionamento dell'ufficio per il processo.

I gruppi di lavoro costituiti per la soluzione delle criticità esistenti hanno pienamente, in tempi impensabili senza l'ausilio degli addetti all'ufficio per il processo, raggiunto tutti gli obiettivi prefissati o sono in linea con i tempi previsti.

In particolare, sono stati azzerati gli arretrati pluriennali delle richieste di liquidazione presentate da difensori e periti e, salvo alcuni pochi casi in cui è prevista l'udienza, dei procedimenti di esecuzione.

Con riferimento alla fase dibattimentale il valido e costante apporto degli addetti, in termini di studio, preparazione delle udienze e predisposizione delle bozze ha contribuito a incrementare la produzione delle sentenze e a ridurre i tempi di trattazione.

Di norma risultano rispettati i termini di deposito dei provvedimenti; si sono verificate delle particolari criticità riguardo a uno dei giudici, giustificate da condizioni personali.

La pendenza nei ruoli [collegiali e monocratici] di processi ultra-triennali è dovuta alle criticità sopra esposte e ai casi di irreperibilità, con conseguente sospensione dell'udienza, e a quelli di messa alla prova.

Decisamente al di sotto della media i procedimenti definiti per prescrizione.

Sezione Quinta Penale

I procedimenti dibattimentali di attribuzione monocratica iscritti registrano una lieve diminuzione rispetto al periodo precedente [n. di 1.660 iscritti nell'anno in esame contro n. 1.814 iscritti nell'anno giudiziario 2020/2021].

A fronte delle sopravvenienze i giudici della sezione hanno definito n.1.988 procedimenti, dato che comparato con quello dei procedimenti definiti nell'anno giudiziario precedente [n. 1.760] risulta in crescita.

Ciò ha consentito di definire un numero più alto di procedimenti rispetto a quelli di nuova iscrizione, registrandosi un indice di smaltimento del 40,4 % e con un *disposition time* pari a 538,9.

Contenuto il numero dei procedimenti pendenti, pari a 2.935 e parimenti modesto quello dei procedimenti ultra-triennali [n.375].

Tali risultati sono stati raggiunti grazie all'encomiabile impegno di tutti i Giudici togati e onorari della sezione, nonostante in tale periodo siano state ancora parzialmente in vigore misure di distanziamento e limitazione dei fascicoli da trattare per ogni udienza, al fine di continuare a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19, e la sezione abbia lavorato sottorganico.

Infatti, in tale periodo la sezione ha avuto in servizio n. 4 Giudici togati, registrandosi la vacanza di un posto in organico, e n.4 GOT, dei quali una unità ha potuto lavorare al 50% in quanto applicata per oltre un anno alla sezione penale di provenienza, dalla quale è stata trasferita con provvedimento del 4.10.2021. Va tenuto conto altresì che fino al mese di settembre 2021 uno dei magistrati, nella qualità di Magrif, ha goduto di un esonero del 25% dall'attività giudiziaria, concentrato esclusivamente nel settore monocratico.

Per quanto concerne i procedimenti di competenza collegiale della Quinta sezione si registra un numero di iscritti nel periodo in esame superiore rispetto a quello precedente, 7 rispetto a 65 del periodo precedente.

Il numero dei procedimenti collegiali pendenti a fine periodo è di 174, notevolmente superiore a quello del periodo precedente.

Solo 22 i procedimenti ultratriennali, ancorché in lievissimo incremento rispetto al periodo precedente, quando erano stati 20, parte dei quali già definiti con motivazione in corso di redazione.

Per quanto attiene, infine, al funzionamento dell'Ufficio per il processo e alle attività svolte dagli addetti all'Upp, in sintesi può dirsi che, sebbene tutti gli addetti alla Quinta Sezione abbiano mostrato impegno e dedizione al lavoro loro assegnato, la provenienza di molti di essi da attività

professionali in ambito civilistico sta richiedendo agli affidatari un notevole impegno per la formazione specifica. A ciò si aggiunga che, trattandosi di incarico a tempo determinato, alcuni di essi vincono altri concorsi o comunque sono invogliati a scegliere altre opzioni lavorative a tempo indeterminato, con palese vanificazione del tempo impiegato dai Giudici affidatari e dai funzionari di Cancelleria nell'attività di formazione.

La sezione per le misure di prevenzione

La Sezione Prima Penale ha competenza esclusiva in materia di misure di prevenzione.

In termini di dati statistici risulta che:

- a) al 1° luglio 2021 pendevano 399 procedimenti per l'applicazione di misure di prevenzione, di cui 87 concernenti misura patrimoniale e personale, 54 misura solo patrimoniale e 258 solo personale;
- b) nell'anno di riferimento sono sopravvenuti 260 procedimenti, di cui 43 concernenti misura patrimoniale e personale, 17 misura solo patrimoniale e 200 solo personale, e ne sono stati definiti 290 [contro i 262 del periodo precedente], di cui 30 concernenti misura patrimoniale e personale, 20 misura solo patrimoniale e 240 solo personale;
- c) al 30 giugno 2022 pendevano quindi 369 procedimenti per l'applicazione di misure di prevenzione, di cui 100 concernenti misura patrimoniale e personale, 51 misura solo patrimoniale e 218 solo personale [contro i 240 del periodo precedente].

L'aumento di produttività complessiva della sezione e la conseguente riduzione delle pendenze sono stati determinati, oltre che dall'impegno profuso dai giudici, anche dalla copertura del quinto posto di giudice, che, come detto, era rimasto vacante dal 7 ottobre 2019 e fino al settembre 2021, ed ha consentito di invertire la tendenza, manifestatasi negli ultimi anni, all'incremento delle pendenze di misure personali.

Ovviamente, il dato relativo alle definizioni [così come quello delle sopravvenienze] non tiene conto dei dati relativi ai procedimenti di altro tipo, tra cui quelli relativi alle rivalutazioni della pericolosità e alle revoche, sia di misure personali che patrimoniali, che sfuggono alle rilevazioni statistiche ministeriali e che comunque hanno costituito un carico ulteriore davvero considerevole: ed infatti, dai dati rilevati dalla cancelleria emerge, come già sopra evidenziato, che nel periodo in questione sono stati iscritti ben 126 procedimenti incidentali, di cui 53 in materia di rivalutazione e 31 in materia di revoche di misure personali o patrimoniali.

In linea più generale, i dati statistici sopra riportati non danno giusto conto della complessiva attività della sezione, posto che numerose e gravose incombenze inerenti alle misure di prevenzione sfuggono attualmente alla rilevazione statistica, come evidenziato anche dal C.S.M. nella risoluzione adottata il 13 settembre 2017 in materia di attività degli uffici giudiziari nel settore delle misure di prevenzione antimafia e dell'aggressione ai patrimoni illeciti. Sotto questo profilo si sottolinea altresì che nel periodo in questione risultano, tra l'altro, emessi ben 988 provvedimenti in materia di amministrazione di beni e 314 sulle richieste di modifica delle prescrizioni della misura personale avanzate dai prevenuti.

Tra i provvedimenti emessi in materia di sequestro e confisca nel periodo di riferimento, molteplici sono stati quelli di particolare rilievo per la vastità ed il valore dei patrimoni coinvolti e anche per la complessità delle questioni trattate. Tra questi meritano una particolare menzione quelli

relativi alle richieste cautelari emessi nei procedimenti:

- n. 246/21 R.M.P. nei confronti di Zummo Francesco in data 10.11.2021 ed in date successive, con cui è stato imposto il sequestro, sia in forma diretta che per equivalente, su un vasto compendio di beni, facenti parte di un grosso patrimonio immobiliare, già definitivamente confiscato e accumulato fin da epoca anteriore al cd. "primo maxi processo" contro Cosa Nostra attraverso l'esercizio di impresa mafiosa attiva nel settore dell'edilizia, e che risultavano sottratti alla prima confisca anche attraverso il reimpiego in rapporti bancari esteri;
- n. 245/21 R.M.P. nei confronti di Dell'Utri Marcello in data 9.6.2022, con cui all'esito di una complessa attività istruttoria, finalizzata alla verifica dei presupposti del sequestro, è stata rigettata la richiesta di imposizione del vincolo cautelare su un vasto compendio di beni intestati al proposto e ai suoi familiari.

Vanno pure menzionati i provvedimenti decisori depositati nei procedimenti:

- n. 86/19 R.M.P. a carico di Fontana Gaetano, depositato in data 5.7.2021, con cui è stata disposta la confisca di beni - tra cui un esercizio commerciale di rivendita di orologi ubicato in Milano - riconducibili al proposto, esponente di una nota famiglia avente da lungo tempo un ruolo di rilievo in Cosa Nostra;
- n. 174/20 R.M.P. nei confronti degli eredi di Marchese Mario in data 8.2.2022, che ha riguardato il patrimonio immobiliare accumulato dal proposto nel corso della sua lunghissima militanza mafiosa;
- n. 88/18 R.M.P. nei confronti di Bacchi Benedetto in data 17.3.2022, con cui è stata disposta la confisca di un vasto compendio di beni ritenuto frutto dell'esercizio con modalità mafiose di imprese attive nel settore delle scommesse on line;
- n. 241/20 R.M.P. nei confronti di Lucchese Carmelo in data 2.5.2022, con cui è stata disposta la confisca di un vasto compendio di beni, comprendente, tra l'altro, una società titolare di ben dodici supermercati, in quanto ritenuti frutto di attività illecite;
- n. 241/18 R.M.P. nei confronti di Gammicchia Vincenzo in data 13.5.2022, con cui è stata disposta la confisca di avvatissime imprese attive nel commercio di pneumatici e di un vasto patrimonio immobiliare, in quanto ritenuti frutto di attività illecite realizzate nell'arco di svariati decenni.

Nel periodo di riferimento non si è verificato alcun caso di perenzione dei sequestri per decorrenza del termine di efficacia degli stessi.

La sezione per il riesame dei provvedimenti restrittivi della libertà personale e dei provvedimenti di sequestro

La Sezione riesamina i provvedimenti cautelari che provengono dai Giudici dei sei Tribunali del distretto, i cui territori sono caratterizzati da criminalità anche ad altissima densità mafiosa, nonché molto più limitatamente dalla Corte di Appello.

Il dato caratterizzante il lavoro della sezione è certamente da individuare nella estrema esiguità dei termini in cui i procedimenti vanno esaminati [decisi e depositati] e degli adempimenti di Cancelleria, fatti questi tutti connotati da ordinaria urgenza. Proprio la ristrettezza dei termini e il dato relativo alla complessa realtà criminale del territorio determinano la ricorrente necessità di

fronteggiare improvvise e straordinarie sopravvenienze di lavoro, anche in periodi come quello dell'approssimarsi del periodo feriale e che vede sia i giudici sia il personale di cancelleria gravati da un costante impegno al fine di evitare depositi "fuori termine" [se pur per qualche ora] di un qualsiasi provvedimento, con conseguente caducazione automatica della misura custodiale. Anche nel periodo in esame nessun provvedimento è stato dichiarato inefficace per mancato deposito, nei termini di legge, della relativa decisione.

Nel periodo in riferimento sono pervenuti complessivamente n. 2.516 procedimenti, in flessione rispetto ai 2.789 del periodo precedente.

Più in particolare, rispetto al periodo precedente:

- a. in lieve flessione sono le impugnazioni avverso misure reali, in totale pari a 410 [a fronte di n. 446 nell'anno precedente], di cui n. 341 riesami [a fronte di n.328 riesami nell'anno precedente] e n. 69 appelli [a fronte di n.118 appelli nell'anno precedente].
- b. sono diminuiti i riesami avverso misure cautelari personali [1.180 a fronte di 1.258 nell'anno precedente];
- c. sono parimenti diminuiti gli appelli avverso ordinanze in tema di misure cautelari personali [926 a fronte di 1.085 nell'anno precedente].

L'analisi della competenza funzionale e territoriale dei flussi in entrata documenta, nell'anno in esame, un sensibile incremento della percentuale dei procedimenti di impugnazione cautelare generati da *notitiae criminis* iscritte al registro DDA: si passa infatti alla percentuale del 28% nel presente anno a fronte del 19% nell'anno precedente, con conseguente decremento della percentuale dei fascicoli provenienti da procedimenti di competenza delle Procure cd. ordinarie [72% a fronte dell'81% dell'anno precedente].

Tra queste ultime la Procura palermitana mantiene pur sempre e di gran lunga il primato di alimentazione dei flussi in entrata [73%], in lieve calo rispetto alla percentuale dell'anno precedente [75,5%]. Il restante 27% è ripartito tra le restanti Procure, con prevalenza di quella trapanese e di quella termitana che alimentano, ciascuna nella percentuale del 7%, i flussi in entrata.

Tra le novità del presente anno si registra il primo ingresso di impugnazioni cautelari scaturite da procedimenti di competenza della neocostituita Procura europea, per fatti di criminalità organizzata finalizzata al contrabbando di T.L.E. e per fatti associativi finalizzati a frodi su finanziamenti con fondi UE, per progetti di sviluppo di imprese del settore agricolo.

Il *trend* di consistente aumento percentuale delle impugnazioni avverso misure rese in procedimenti di criminalità organizzata, connesso al sensibile aumento dei fascicoli in ingresso provenienti dal registro DDA della Procura, parrebbe autorizzare a due considerazioni: la prima, di carattere socio-economico, è la conferma della perdurante morsa della criminalità organizzata nel distretto in termini di controllo delle attività economiche e di gestione di imprese propriamente illegali, con conseguente necessità di un permanente sforzo investigativo e, di riflesso, giudiziario, per l'accertamento dei reati di cui all'art. 51 c. 3 bis cpp. La seconda considerazione attiene all'impatto di siffatto fenomeno sull'attività giurisdizionale, chiamata a misurarsi con le complesse questioni in fatto ed in diritto sottese, notoriamente, alla cognizione di siffatta categoria di reati, che restano quelli, in massima parte, maggiormente corredate da titoli cautelari.

Il numero complessivo di procedimenti definiti [n. 2621] continua a superare di gran lunga il

numero di sopravvenienze [n.2516], concorrendo ad abbattere le pendenze finali [n. 255 procedimenti] rispetto all'anno precedente [n.360 procedimenti]. Anche nell'anno in esame, infine, nessuna misura [personale o reale] è stata dichiarata inefficace, per mancato deposito nei termini di legge, del relativo provvedimento del riesame [dispositivo o motivazione]; ciò a motivo dell'indiscusso spirito di sacrificio e dell'assoluto senso di responsabilità dei magistrati e di tutto il personale di cancelleria, che hanno fatto fronte alle delicatissime, incalzanti incombenze dell'Ufficio anche in condizioni di emergenza sanitaria, con un impegno intenso e costante.

Tribunale di Agrigento **[in base alla relazione del Presidente del Tribunale]**

L'attività giurisdizionale penale svolta innanzi ai giudici del Tribunale e della Corte di Assise evidenzia l'assoluta immanenza e pericolosità del fenomeno criminale mafioso, nonostante i notevoli sforzi posti in essere dalla attività delle Forze dell'ordine, con particolare riferimento al significativo intervento della Polizia di Stato e dei Carabinieri e, con riferimento prevalente alla criminalità economica, da parte della Guardia di Finanza.

Per quanto concerne il settore del dibattimento monocratico, nel periodo in esame le pendenze sono passate da n. 3464 a n. 3288. In particolare, a fronte della sopravvenienza di n. 1835 procedimenti, si è registrata una pressoché costante attività di smaltimento rispetto all'anno precedente. Infatti, nonostante le gravi scoperture nell'organico dei magistrati, le due sezioni penali e le sezioni di Corte di Assise hanno complessivamente emesso n. 2003 sentenze [collegiali e monocratiche], con un lieve decremento rispetto al precedente periodo di riferimento, in cui sono state complessivamente emesse 2.101 sentenze.

Per quanto concerne il dibattimento collegiale va osservato che si registra un incremento delle pendenze, passate da n. 128 a n. 181, riconducibile sia al notevole aumento delle sopravvenienze [da n. 59 a n.110], che alla riduzione del numero delle definizioni [da n. 89 a n. 62]. Malgrado le sfavorevoli contingenze sopra evidenziate nel periodo interessato, sono stati definiti vari processi collegiali e di Corte d'Assise, alcuni dei quali di notevole complessità.

Nel periodo in esame i collegi delle sezioni del dibattimento penale hanno definito solo n.2 processi con sentenza di non doversi procedere per intervenuta prescrizione e n.114 procedimenti nel settore del dibattimento monocratico penale si sono conclusi con una pronuncia di prescrizione, su un totale di 2003 procedimenti definiti nel periodo.

Un dato sicuramente negativo, cui dovrà porsi urgente rimedio nel prossimo periodo, è costituito dall'aumento della durata media dei processi di competenza del giudice collegiale [giunta a 1027 giorni, a fronte dei 770 giorni nell'anno precedente], a fronte di una sostanziale stabilità nella durata dei processi monocratici [con una durata media di 678 giorni, a fronte di 675 giorni nell'anno precedente].

La durata ultratriennale di taluni processi, comunque, appare riconducibile, oltre che agli effetti negativi della emergenza Covid-19, anche all'elevato turn-over dei giudici togati e a situazioni contingenti, quali i prolungati congedi per maternità di ben due giudici della prima sezione penale.

Con riferimento alle misure di prevenzione va osservato che nel periodo di riferimento si è progressivamente ridotta la pendenza di procedimenti atteso che, a seguito della recente riforma, non sono pervenute ulteriori proposte nel periodo.

In ordine ai giudizi di competenza della Corte di Assise si rileva che i medesimi giudici che compongono le due sezioni penali del Tribunale, oltre a svolgere funzioni di giudice monocratico, compongono, altresì, le tre Corti di Assise che operano nel Tribunale di Agrigento.

Nel periodo in esame, sono stati definiti 2 procedimenti, sicché risultano, allo stato, pendenti n. 12 procedimenti rispetto ai n. 6 dell'anno giudiziario precedente, a causa di un improvviso aumento delle sopravvenienze, cui si è recentemente fatto fronte con la riattivazione dell'attività di una delle sezioni di Assise temporaneamente sospesa.

Va rilevato, facendo breve cenno alle problematiche di maggiore rilievo che hanno interessato le pendenze delle sezioni penali del Tribunale di Agrigento, il sensibile incremento delle sopravvenienze riguardanti procedimenti per i reati a danno delle cosiddette "fasce deboli" [atti persecutori, maltrattamenti in famiglia, violenza sessuale ecc.] reati alcuni dei quali di recente passati dalla competenza monocratica a quella collegiale.

Numerosi sono i processi fissati sul ruolo di entrambe le sezioni, spesso con detenuti, in materia di abusi sessuali [ex artt. 609 bis e ss. c.p.], anche in danno di minori e frutto anche di violenze consumate all'interno dei nuclei familiari, nonché in materia di reati connessi al fenomeno della immigrazione clandestina, commessi [art. 12 D. L.vo n. 286/98] dai c.d. scafisti, di cui questo Ufficio giudiziario è spesso investito atteso che proprio in questo circondario ricade il Comune di Lampedusa e Linosa che, come è noto, costituisce uno dei principali approdi della cd. rotta africana della migrazione verso il continente europeo.

Sui ruoli delle sezioni penali hanno elevata incidenza anche i processi per i reati di cui all'art. 416 bis C.P. o per reati comunque riconducibili all'operatività di agguerrite e radicate associazioni per delinquere di tipo mafioso, quali estorsioni aggravate dal metodo mafioso, minacce, danneggiamenti. I detti processi, provenienti dalla ODA di Palermo, riguardano quasi sempre imputati detenuti e presentano sempre una elevata complessità.

Sui medesimi ruoli sicuramente incide altresì la pendenza di numerosi e complessi processi per reati contro la p.A. spesso a carico di numerosi imputati.

Tra i processi di competenza del giudice monocratico, risultano numerosi quelli relativi ai delitti commessi verso le cd. fasce deboli e/o all'interno di gruppi familiari, quali quelli previsti dagli artt. 570, 572 e 612 bis c.p. [spesso in concorso con altri vari delitti contro la persona, variamente aggravati, quali quelli previsti dagli artt. 582, 612].

Si segnala, inoltre, che altri non indifferenti filoni sono legati sempre al fenomeno della immigrazione clandestina [delitti ex artt. 495, 495 ter, 496 c.p.], oppure alle violazioni delle misure di prevenzione [in particolare i delitti di cui all'art. 75 D. L.vo n. 159/11].

Sui ruoli del Tribunale monocratico pendono inoltre numerosi processi per omicidio colposo, sia quale conseguenza di sinistri stradali, che di incidenti sul lavoro o di cd. colpa medica.

Per quanto attiene, infine, all'attività dell'ufficio gip-gup nel periodo in esame sono sopraggiunti 4.405 procedimenti contro imputati noti.

A seguito della definizione di n. 4.039 procedimenti, si registra un aumento delle pendenze, passate da n. 2.350 a n. 2.564 alla fine del periodo, con un incremento percentuale del 9%.

Sebbene sia stato costante il numero delle sopravvenienze si è registrata una riduzione delle definizioni che sono passate da n. 4.615 a n. 4.039.

Sono inoltre stabili ma con numeri alti i casi di violenza intra familiare e i procedimenti per maltrattamenti in famiglia e per il reato di atti persecutori [art.612 bis c. p.] con numerosissime misure cautelari emesse. Tali condotte offensive non sembrano aver risentito della riforma legislativa delta legge 19 luglio 2019 n.69 che ha aggravato la pena per i suddetti reati oltre ai limiti di durata delle misure cautelari relative.

Rilevante anche il numero dei procedimenti per spaccio di stupefacenti.

Si mantiene alta la percentuale di procedimenti per reati contro la p.A.

Continua il *trend* molto positivo sull'utilizzo dell'istituto della messa alla prova, soprattutto per i reati di guida in stato di ebbrezza.

Tribunale di Marsala **[in base alla relazione della Presidente del Tribunale]**

Il periodo in esame è stato difficile per l'ambito penale per i problemi di organico e di assenza per maternità di cui si è già detto [una assenza in organico, un giudice in maternità dal primo luglio 2021 al marzo 2022].

A tali situazioni proprie dell'Ufficio si è aggiunto il persistere dell'evento straordinario della pandemia che ha imposto, anche con riferimento all'anno giudiziario 2021/2022, una parziale limitazione dell'attività giurisdizionale, prevedendosi in particolare la trattazione di un numero di fascicoli compatibile con le esigenze di distanziamento e tendenzialmente, tenuto conto dell'attività da compiere e della qualità dei processi, ricompreso tra un numero minimo di 18 ed un massimo di 25, considerando in tale numero anche i fascicoli di "prima chiamata".

Nel periodo in esame l'andamento della giurisdizione nell'area penale indica una riduzione complessiva delle pendenze dell'8,47% da ritenersi quanto mai positiva alla luce del poderoso aumento delle sopravvenienze [+28,63%].

Si tratta di un dato oltremodo positivo tenuto conto anche del fatto che nel periodo in esame l'organico con cui si è operato, già carente di una unità, è stato privato fino al marzo 2022 dall'apporto di un giudice assente per maternità.

Peraltro, va rilevato che sia nel settore del dibattimento monocratico che nella Sezione GIP-GUP, ossia nei settori più significativi sotto il profilo dell'incidenza quantitativa, vi è stato un consistente incremento delle iscrizioni [del 23,34% nel primo e del 32,51 nel secondo], cui è corrisposto uno straordinario aumento delle definizioni [+37,25% della Sezione GIP/GUP Noti; +26,76% nel dibattimento monocratico; +43,90% nel dibattimento collegiale], a conferma di una capacità davvero encomiabile, del settore penale nel suo insieme, di modulare l'attività giurisdizionale in correlazione al mutevole andamento dei flussi procedurali.

In termini di indicatori si segnala quanto segue:

- 1.] dibattimento collegiale: indice ricambio 1,40; indice smaltimento: 0,51;
- 2.] dibattimento monocratico: indice ricambio 1,14; indice smaltimento: 0,50;
- 3.] sezione Gip/Gup: indice ricambio 0,96; indice smaltimento: 0,73.

Si è passati dalle complessive pendenze dibattimentali di n. 2.221 per l'anno 2020/2021 [n. 74 al dibattimento collegiale; n. 2.134 al dibattimento monocratico; n. 13 appelli giudice di pace] alle complessive n. 1.965 per l'anno 2021/2022 [n. 55 al dibattimento collegiale; n. 1.894 al dibattimento monocratico; n. 16 appelli giudice di pace] con una diminuzione di 256 processi pari all'11,52%.

Peraltro, va rilevato che il settore dibattimentale è stato interessato da un deciso incremento delle sopravvenienze monocratiche [da 1.354 a 1.670 processi con un incremento del 28,93%] e da sopravvenienze sostanzialmente stabili di tipo collegiale [da 46 a 42 processi con una diminuzione del 8,69%] alle quali l'Ufficio ha fatto lodevolmente fronte con uno straordinario aumento delle definizioni [settore collegiale: 59 definizioni a fronte delle 41 dell'anno precedente con un aumento del 43,90%; settore monocratico: 1.904 definizioni a fronte delle 1.502 dell'anno precedente con un aumento del 26,76%], a conferma di una evidente capacità di modulare l'attività giurisdizionale al mutevole andamento dei flussi procedurali.

In particolare, appare decisamente invertita la tendenza nel settore del dibattimento collegiale, in quanto si è passati dai n. 74 processi pendenti nell'anno 2020/2021 a n. 55 processi per l'anno 2021/2022, con una diminuzione di 19 processi, pari al 25,67%.

La predetta circostanza merita di essere menzionata unitamente all'ulteriore dato, di sicuro rilievo, costituito dal fatto che, nello stesso periodo sono stati trattati e definiti ben 5 dei 9 processi pendenti in cui l'azione penale è stata esercitata dalla DDA di Palermo [due dei quali con dispositivo].

In una siffatta situazione generale, deve pertanto ritenersi che la produttività complessiva nel settore del dibattimento penale collegiale [n. 59 processi definiti, in numero superiore alle sopravvenienze di n. 42 processi] e la conseguente ottima riduzione delle pendenze [da n. 74 a n. 55] offrano un quadro complessivo che non si esita a definire molto soddisfacente dovuto in via fondamentale:

- 1.]** al quasi totale ripianamento del vuoto di organico dei due anni precedenti [3 presenze in meno rispetto alla pianta organica], con un solo posto vacante;
- 2.]** alla riorganizzazione del settore collegiale con la costituzione di un terzo collegio a partire dal dicembre 2020 proprio per contenere la sopravvenienza "quantitativa" e soprattutto "qualitativa" fatta registrare dal settore negli anni precedenti.

Fermo restando che, evidentemente, il perdurare di una situazione di sostanziale stabilità dei magistrati a esso addetti ed un considerevole rafforzamento del personale di cancelleria che possa adeguatamente supportare la loro attività costituiscono condizioni ineludibili per un ulteriore abbattimento delle pendenze.

In tale contesto, altro dato che nel presente anno giudiziario merita adeguato rilievo è quello relativo al settore del dibattimento monocratico, nel quale, con una conferma della tendenza manifestatasi rispetto ai due precedenti anni giudiziari, si segnala una rilevante contrazione delle pendenze dibattimentali atteso che si è passati da n. 2.147 processi per l'anno 2020/2021 a n. 1.910 processi pendenti per l'anno 2021/2022 con una riduzione di 237 processi pari all'11,03%.

Ciò è stato frutto di un'ottima organizzazione del lavoro nella Sezione Penale e dell'impegno dei magistrati alla stessa addetti, profuso durante tutto il periodo di riferimento e anche durante il

difficile periodo emergenziale connotato dalla necessità di trattare un numero contingentato di processi monocratici al fine di garantire il necessario distanziamento imposto dal persistere dell'emergenza pandemica.

Anche se permangono rilevanti difficoltà per lo più connesse alla grave insufficienza del personale amministrativo che impedisce di aumentare, come pure sarebbe utile, il numero di udienze finendo per incidere anche sulla complessiva produttività della Sezione, principalmente proprio nel settore del dibattimento monocratico.

Si vuol dire, in sintesi, che la carenza di personale amministrativo, contestualmente impegnato nell'espletamento di numerosi e gravosi servizi, ha impedito di sfruttare appieno le potenzialità produttive dei magistrati presenti, rendendo necessaria una limitazione del numero delle udienze.

Né del resto può sottacersi, a conferma del giudizio positivo in ordine all'attività giurisdizionale svolta nell'area del dibattimento penale, collegiale e monocratico, che nel periodo in esame particolare attenzione si è data alla applicazione del principio della ragionevole durata dei processi, in ossequio al dettato di cui all'art. 111 Cost.

Invero, quanto alla durata media dei dibattimenti, in leggera diminuzione sia nel settore collegiale che in quello monocratico, i risultati complessivi appaiono comunque sempre soddisfacenti e apprezzabili, comparati con quelle relativi agli ultimi anni.

In particolare:

- nel settore monocratico, si è passati da una durata media pari a giorni 650 nell'anno giudiziario 2016-2017, a giorni 493 nell'anno 2017-2018, a giorni 466 nell'anno 2018-2019, a giorni 479 nell'anno 2019/2020, a giorni 505 nell'anno 2020/2021 mentre nell'ultimo anno giudiziario vi è stata una discesa fino a giorni 471; risultato dunque apprezzabile che segnala una durata media di circa un anno e quattro mesi.

- nel settore collegiale invece l'andamento è oscillante perché dipende molto dalla qualità dei processi che sopravvengono. Invero nell'anno 2019 sono sopravvenuti otto procedimenti di criminalità organizzata con imputati detenuti, due ne sono arrivati nel 2020 e altri tre nel 2021; procedimenti tutti che non possono avere definizioni rapide e che incidono sulla durata media che per l'anno giudiziario 2020/2021 è stata di giorni 580 e nell'ultimo anno giudiziario si è attestata in giorni 566 dunque di circa un anno e mezzo; risultato comunque soddisfacente.

In ogni caso tanto nel settore collegiale quanto in quello monocratico la durata media è sempre sensibilmente inferiore ai due anni.

E comunque sulla durata media incide sempre lo smaltimento dei processi ultratriennali - tra i quali un particolare peso specifico, nel settore monocratico, rivestono i processi definiti dopo la lunga sospensione ex art. 420 quater c.p.p. per irreperibilità dell'imputato - che è da diversi anni obiettivo perseguito dall'Ufficio con grande impegno e risultati altamente positivi.

In particolare, si è mantenuto anche nell'anno giudiziario 2021-2022 l'obiettivo di un sostanziale totale azzeramento della "ultratriennalità" nel settore collegiale, risultando pendenti al 30 giugno 2022 soltanto 5 processi ultratriennali, dei quali 4 già definiti con sentenze depositate entro il 31 dicembre 2022 e soltanto 1 fissato all'inizio del 2023.

Quanto al settore monocratico, risultano pendenti al 30 giugno 2022 n. 26 processi ultratriennali, pari a circa l'1,32% della pendenza complessiva [n. 1.968 processi] con un decremento del

15,38% circa in termini numerici rispetto al dato dello scorso anno [n. 30 pari al 1,47% della pendenza dell'epoca pari a n. 2.134 processi].

I dati degli ultratriennali, rilevati dalla struttura statistica informatica dell'ufficio, sono deperati dai procedimenti sospesi per irreperibilità dell'imputato ex art. 420 quater cpp.

La durata dei processi di rito collegiale permette di affermare che il 69% viene definito tra i 6 ed i 24 mesi, mentre la restante parte [31%] si conclude in oltre 2 anni.

La durata dei processi di rito monocratico permette di affermare che il 77% degli affari viene definito tra i 6 ed i 24 mesi, mentre un altro 23% di processi si conclude in oltre 2 anni.

Si sottolinea che i riti alternativi non hanno certo dato un particolare contributo a deflazionare e velocizzare il settore penale, posto che la loro incidenza è rimasta limitata.

Si evidenzia, inoltre, che la larghissima parte dei processi [collegiali e monocratici] che si sono celebrati nel Tribunale presenta un numero di imputati abbastanza limitato, ove si presti attenzione al fatto che i processi con n° 1 imputato corrispondono al 61,9% circa di quelli di rito collegiale e all'87,2% circa di quelli di rito monocratico.

Infine, è sostanzialmente trascurabile il fenomeno della prescrizione nel settore collegiale, atteso che essa è pari al 1,7% [una sola sentenza su 59 definizioni complessive], mentre lo stesso istituto ha trovato modesta incidenza nel settore monocratico riguardando solo il 2,4% dei processi di rito monocratico.

Con riguardo al settore gip/gup, quest'anno si è registrata una apprezzabile diminuzione delle pendenze [da n. 1.178 pendenti al 1° luglio 2021 a n. 1.146 procedimenti pendenti al 30 giugno 2022, con una riduzione del 2,72%], dato oltremodo positivo ove si tenga conto del poderoso incremento delle sopravvenienze [da n. 2.802 procedimenti noti iscritti nell'anno 2020/2021 a n. 3.713 procedimenti noti iscritti nell'anno 2021/2022, pari al 32,51%].

Il predetto ragguardevole risultato è stato allora conseguito grazie al notevole aumento delle definizioni, passate da n. 2.604 procedimenti noti definiti nell'anno 2020/2021 a n. 3.574 procedimenti noti definiti nell'anno 2021/2022, con un incremento pari al 37,25%.

Analoghe valutazioni positive devono operarsi con riferimento al dato relativo ai tempi di definizione degli affari che risultano sempre molto contenuti.

In particolare, si evidenzia che vengono definiti entro un anno il 91,2% dei procedimenti mentre solo il 7% nel periodo compreso tra 1 e 2 anni. Praticamente irrilevante l'incidenza dei procedimenti definiti in oltre 2 anni [1,8%].

Contenuto il dato delle prescrizioni nella fase GIP-GUP, comunque in apprezzabile diminuzione rispetto a quello dell'anno precedente.

Tribunale di Sciacca **[in base alla relazione del Presidente del Tribunale]**

Nel periodo in esame sono sopraggiunti all'Ufficio G.I.P/GUP del Tribunale n. 1222 procedimenti contro imputati noti.

Per effetto della definizione di n.1.332 procedimenti il numero delle pendenze si è ridotto passando da n.671 a n.547 alla fine del periodo.

Al magistrato che svolge le funzioni GIP degli uffici del Giudice di Pace del circondario sono affluiti durante lo stesso periodo n.150 procedimenti [n.134 nel periodo precedente] con un aumento del flusso d'affari quantificabile nella misura del 12 % rispetto all'anno precedente.

In sede dibattimentale, nel monocratico, si registra una sopravvenienza di n. 832 procedimenti [oltre n.13 appelli a sentenza dei giudici di pace], con una consistente attività di smaltimento nettamente superiore rispetto all'anno precedente: infatti, nel periodo in esame sono stati definiti n. 773 processi rispetto ai n. 554 del periodo precedente con una percentuale in aumento del 39%.

Il maggior numero delle sopravvenienze, nonostante la notevole produttività registrata, ha mantenuto sostanzialmente invariata la pendenza finale dei procedimenti del dibattimento monocratico passati da 2.210 pendenti alla data dell'1.07.2021 a n. 2.269 alla data del 30.06.2022 con un lievissimo incremento percentuale del 3%.

Nel settore collegiale il numero delle iscrizioni [28] è stato quasi totalmente bilanciato dalle definizioni [n.27] con una pendenza finale [n.73 rispetto ai n.72 dell'anno precedente] che è rimasta pressoché invariata.

Nonostante i giudici a latere succedutisi nell'arco di tempo in esame abbiano contemporaneamente svolto anche altre funzioni, ciò non ha impedito la tempestiva definizione in sede collegiale di tutti i processi con imputati detenuti, compresi quelli di particolare gravità nel rispetto dei termini custodiali, nonché la chiusura di quasi tutti gli affari penali ultratriennali. Nulla di significativo si segnala in merito alla tematica dell'extradizione e all'assistenza giudiziaria.

Nel periodo in esame non è stato emesso alcun mandato di arresto europeo.

Nessun sequestro per equivalente eseguito nel periodo in esame.

Nel periodo in esame, presso l'ufficio Gip-Gup sono state emesse n. 5 sentenze di non luogo a procedere per prescrizione dei reati.

Nettamente superiore il dato relativo alle sentenze per prescrizione emesse al dibattimento monocratico n.36 [n.11 nell'anno 2020/2021] mentre al dibattimento collegiale si registrano due sentenze dichiarative della prescrizione.

In termini di durata si rileva:

Dibattimento collegiale: giorni 939 [a fronte di giorni 811 del periodo precedente];

Dibattimento monocratico: giorni 985 [a fronte di 921].

La maggiore durata dei tempi di definizione nel comparto penale del dibattimento monocratico e collegiale trova la sua giustificazione nella indicazione osservata dai giudici addetti a privilegiare la definizione dei processi di durata ultratriennale.

La lieve riduzione delle pendenze dell'intera area penale [dibattimentale e gip-gup] passate da 2980 a 2899 alla data del 30.06.2022 deriva decisamente dall'incremento dell'attività di smaltimento correlata anche alla cessazione della situazione emergenziale legata al covid [sopravvenuti n. 2095 processi rispetto ai n. 2161 definiti].

Alla data del 30.06.2022 al dibattimento monocratico risultano pendenti n. 279 processi ultratriennali.

In sede di dibattimento collegiale, alla data del 30.06.2022 risultano pendenti n.9 procedimenti di durata ultratriennale.

Report di gestione per l'anno 2020-2021

Pendenti al 01.07.2020		Pervenuti		Definiti		Pendenti al 30.06.2021	
GIP/GUP	761	GIP/GUP	1168	GIP/GUP	1258	GIP/GUP	671
Dibattimento monocratico	1.954	Dibattimento monocratico	810	Dibattimento monocratico	554	Dibattimento monocratico	2.210
Appelli al Giudice di Pace	30	Appelli al Giudice di Pace	25	Appelli al Giudice di Pace	28	Appelli al Giudice di Pace	27
Dibattimento collegiale	67	Dibattimento collegiale	31	Dibattimento collegiale	26	Dibattimento collegiale	72
totale	2.812	totale	2.034	totale	1.866	totale	2.980

Molto limitato è stato l'afflusso degli affari penali degli Uffici del Giudice di Pace del circondario, dove si è registrata una considerevole riduzione delle sopravvenienze: da n.232 procedimenti sopravvenuti nel periodo precedente si è passati a n. 77 nel periodo in esame.

L'attività di smaltimento nel settore penale risulta invece maggiore alla sopravvenienza con una pendenza finale passata da 165 procedimenti a n. 92.

Tribunale di Termini Imerese **[in base alla relazione del Presidente del Tribunale]**

Nonostante l'anno giudiziario sia stato ancora interessato dalla pandemia tuttora in corso, il Tribunale di Termini Imerese ha dato una significativa risposta in termini di attività di definizione dei procedimenti, la cui sopravvenienza è aumentata rispetto al periodo precedente.

Nel settore penale, in particolare, al fine di consentire la trattazione dei processi con un numero di imputati tale da superare il limite massimo di capienza delle aule, fissato dal RSPP, il Tribunale, previa autorizzazione del Ministero, ha prorogato il contratto di locazione con la proprietaria di un cinema di Termini Imerese.

Ciò ha consentito la definizione di diversi processi con un numero di imputati elevato, mediante un modulo organizzativo concordato con il presidente della Sezione penale ed utilizzato da tutti i giudici della sezione in condizioni di massima sicurezza, anche sotto il profilo della necessaria cautela sanitaria.

Al riguardo, basti considerare che mentre le pendenze complessive del dibattimento al 1° luglio 2021 erano pari a 5.206 processi al 30 giugno 2022 risultavano pari a 4.140 processi, con una riduzione di oltre il 20% circa.

Fatta tale premessa, va precisato che alla data del 1° luglio 2021 risultavano complessivamente pendenti nella fase dibattimentale n. 5.206 processi, di cui n. 5.015 per reati di competenza monocratica, n. 139 per reati di competenza collegiale e n. 52 appelli avverso sentenze dei giudici di pace.

A fronte di una sopravvenienza nel periodo di riferimento di n. 1.527 processi, di cui 1.412 per reati di competenza monocratica, n. 56 per reati di competenza collegiale e n. 59 appelli avverso sentenze dei giudici di pace, ne sono stati definiti n. 2.559, di cui n. 2.488 per reati di competenza

monocratica, n. 64 per reati di competenza collegiale e n. 47 per appelli avverso sentenze dei giudici di pace.

Più specificamente, presso l'unica sezione penale dibattimentale della sede, sono pendenti alla fine del periodo di riferimento n. 5.135 processi, di cui n. 3.963 per reati di competenza monocratica, n. 132 per reati di competenza collegiale e n. 45 per appelli e 995 GIP procedimenti di competenza dell'Ufficio GIP.

Il dato relativo alle pendenze è all'evidenza di gran lunga inferiore rispetto a quello registrato nel precedente periodo, soprattutto con riferimento ai procedimenti per reati di competenza monocratica [-21%] e ciò grazie al lodevole impegno profuso dai giudici del settore che, anche durante il periodo di maggiore crisi sanitaria, hanno continuato a lavorare con apprezzabile impegno.

Va qui sottolineato che il dibattimento penale è stato comunque penalizzato dalla mancata copertura di un posto vacante, con oggettive difficoltà di gestione dei ruoli monocratici, anche per la necessità di rinnovazione dei dibattimenti per mancato consenso delle parti alla lettura degli atti, così come per la complessità dei processi che sono stati trattati e definiti nel periodo.

I procedimenti monocratici di appello contro le sentenze dei giudici di pace hanno fatto registrare un apprezzabile aumento delle definizioni [+ 13] rispetto al precedente periodo, sicché, a fronte dell'iscrizione di n. 59 nuovi processi, la pendenza finale risulta pari a n. 45 processi rispetto a quella, di n. 52, del precedente periodo.

La percentuale dei procedimenti nei quali è stata dichiarata l'estinzione per prescrizione dei reati è risultata pari al 7,5% nel settore monocratico e al 6,3% in quello collegiale.

Per quanto riguarda l'attività svolta nel settore GIP/GUP, cui sono addetti tabellarmente soltanto tre magistrati, si è registrata, nel periodo in esame, un apprezzabile aumento delle sopravvenienze [da 3677 a 4264], mentre sono stati definiti n. 4181 procedimenti rispetto ai 3655 del precedente periodo.

Non sono stati segnalati casi di estradizione né di applicazione di mandato di arresto europeo mentre sono pervenute 5 richieste di assistenza giudiziaria.

Sono stati adottati 11 provvedimenti di "sequestro per equivalente".

Tribunale di Trapani **[in base alla relazione del Presidente del Tribunale]**

Ufficio GIP/GUP.

Nel periodo in questione per un apprezzabile arco di tempo ha operato con il 75% delle risorse previste in organico, per effetto dell'applicazione extradistrattuale e del successivo trasferimento di un magistrato e del contestuale parziale esonero dal lavoro di un altro magistrato.

Sicché, il lieve aumento delle pendenze dei processi a carico di imputati noti registrato nell'arco di tempo in esame, [da 1040 a n. 1138 procedimenti], piuttosto che un dato negativo costituisce, semmai, segno del grande impegno profuso in tale contesto temporale dalle unità effettivamente in servizio che hanno definito 2388 procedimenti.

Tale convincimento è oggettivamente avvalorato dalla constatazione del costante elevato numero di provvedimenti urgenti depositati nel periodo, direttamente incidenti sulla libertà personale, come le ordinanze di convalida di arresto e fermo e le misure coercitive personali emesse dai magistrati di quell'ufficio, rispettivamente 238 e 317.

Dibattimento collegiale

I dati rendono conto che la flessione produttiva del 2020, correlata alla pandemia, è stata contrastata da una pronta opera di smaltimento, già registrata nell'anno solare 2021, con una produzione nettamente superiore ai livelli espressi del periodo pregresso che ha comportato un aumento di produttività nella misura del 64% [n.73 definizioni rispetto alle n. 45 dell'anno giudiziario 2020-2021]: ciò che ha finalmente prodotto un saldo positivo tra sopravvenienze e definizioni e una, sia pur lievissima, riduzione della pendenza complessiva [da 156 a 155].

L'analisi della tipologie dei reati riguardanti i nuovi flussi rende conto di un considerevole aumento in percentuale dei processi per delitti di maltrattamenti, ormai rientranti nella competenza per materia del tribunale collegiale ogni qualvolta si configuri la nuova aggravante di cui al comma secondo dell'art.572 c.p. per la presenza in occasione del "fatto" di minorenni [cfr. novella operata dall'art.9 lett. b della legge 19 luglio 2019 n.69].

Dibattimento monocratico

Si registra un aumento della sopravvenienza rispetto al periodo precedente [da 1702 a 1738].

Pure in tale ambito rispetto all'anno precedente si è registrato un importante innalzamento dei dati di produttività, nella misura del 21,6 % [n.1605 definizioni rispetto alle n. 1320 dell'anno precedente].

Tale dato si avvicina a un saldo attivo tra sopravvenienze e definizioni, risultato questo che è stato conseguito nei mesi immediatamente successivi al periodo in questione.

In sostanza, il considerevole aumento delle definizioni registrato in tale comparto, letto insieme allo smaltimento di 30 appelli avverso sentenze dei giudici di pace, individua un *trend* di produzione in ascesa che rende pure conto della diligenza dei magistrati del settore.

Corte d'Assise

La riduzione delle pendenze da n. 3 a n. 2 processi rende conto del fatto che i processi di lavorazione si sono svolti a ritmi serrati, così come richiesto dalla delicatezza dei processi trattati in tale sede. L'entità ridotta delle attuali pendenze non desta alcuna preoccupazione sulla sollecita definizione di esse, che si trovano tutte in corso di istruzione dibattimentale avanzata.

Avuto riguardo ai procedimenti ultratriennali del comparto penale, la sostanziale inattività nel periodo di *lockdown*, registrata anche per i cosiddetti processi urgenti per effetto della uniforme scelta dei difensori e/o degli imputati di non richiederne la trattazione, ha continuato a spiegare i propri effetti in misura determinante sulla durata dei procedimenti, con inevitabile lievitazione della percentuale di pendenze ultratriennali registrata rispetto all'anno precedente.

Ciò nondimeno, modesto rimane il dato delle relative pendenze: si tratta di n. 15 procedimenti di dibattimento collegiale, di cui uno sospeso [assenza ex art. 420 quater c.p.p.].

Giova rilevare, poi, che alla data odierna 4 dei processi sopra menzionati sono stati definiti con sentenza, sicché le cause remote si sono già ridotte a n. 11 in sede collegiale.

Nel rito di monocratico il dato di n. 245 procedimenti ultratriennali pendenti è da ridimensionare, considerato che esso comprende ben n. 101 procedimenti sospesi [tutti per dichiarazione di assenza]: sicché sono soltanto 144 i processi ultratriennali ancora in corso di istruzione, con una effettiva modesta percentuale del 5,4% rispetto alle pendenze al 30 giugno 2022, pari a 2.900 processi.

Di scarso rilievo è il dato inerente alle prescrizioni pronunziate in sede dibattimentale; soltanto una declaratoria di tale tipologia emessa dal collegio, mentre per il rito monocratico si registrano n. 33 pronunzie a fronte di n. 1605 definizioni [2,0% del totale del monocratico]; nella sezione GIP/GUP sono state invece pronunziate 5 sentenze e n. 9 provvedimenti di archiviazione per tale causa con imputati noti, su n. 2.388 definizioni con una percentuale dello 0,6%.

Misure di prevenzione

L'esame dei flussi registra nel periodo un calo delle sopravvenienze [ridotte da n. 75 del periodo 2020-2021 a n. 62 dell'anno giudiziario in esame in misura pari al 17,3%] e la definizione di n. 69 procedimenti: ciò ha comportato una sostanziale diminuzione delle pendenze complessive [da n. 60 nell'anno giudiziario precedente a n. 53 in quello in corso].

La delicatezza, l'importanza e la complessità delle procedure di misure di prevenzione patrimoniali adottate nel periodo [n.11] è denotata dalla molteplicità dei cespiti immobiliari in sequestro che, allo stato, in relazione ai soli procedimenti in istruzione riguardano beni del valore complessivo di € 15.690.000,00

Nel periodo, inoltre, nello stesso settore sono state disposte confische di beni per il valore complessivo di € 29.155.000,00.

Si rammenta, infine, che ai sensi dell'art.14 comma 2 d.l.vo 159/2011, così come novellato dopo la nota sentenza n. 291/2013 della Corte costituzionale quest'Ufficio è stato particolarmente impegnato anche nel riesame della persistenza della pericolosità sociale dell'interessato nel momento della esecuzione della misura, con la conseguenziale necessità di valutazione, nell'arco di tempo in esame di 14 distinte posizioni.

Durata Media dei Procedimenti Area Penale

Dibattimento collegiale: il 15,0% dei procedimenti è stato definito entro 6 mesi, il 17,8% entro un anno, il 32,8% entro due anni e il 34,2% oltre 2 anni.

Dibattimento monocratico: il 17,6% dei procedimenti è stato definito entro 6 mesi, il 17,9% entro un anno, il 31,2 % entro i due anni e il 33,0 % oltre i due anni.

Giudice di pace

Sono sopravvenuti, all'Ufficio GIP 371 procedimenti [n. 390 nel periodo precedente], mentre la pendenza è cresciuta da 1 a 14 procedimenti.

Nel settore dibattimentale sono sopravvenuti 152 processi a fronte di 128 del periodo precedente, ne sono stati definiti 129 [a fronte di n. 163 dell'anno prima], con una pendenza finale che è aumentata da n. 168 a n. 190 [13,1%].

Analisi dell'andamento della Prescrizione

Rispetto a quanto accaduto nello scorso anno giudiziario il numero dei procedimenti estinti per prescrizione nell'anno in esame è cresciuto in valore assoluto complessivamente nel distretto del 14%, passando da 2.809 a 3.203.

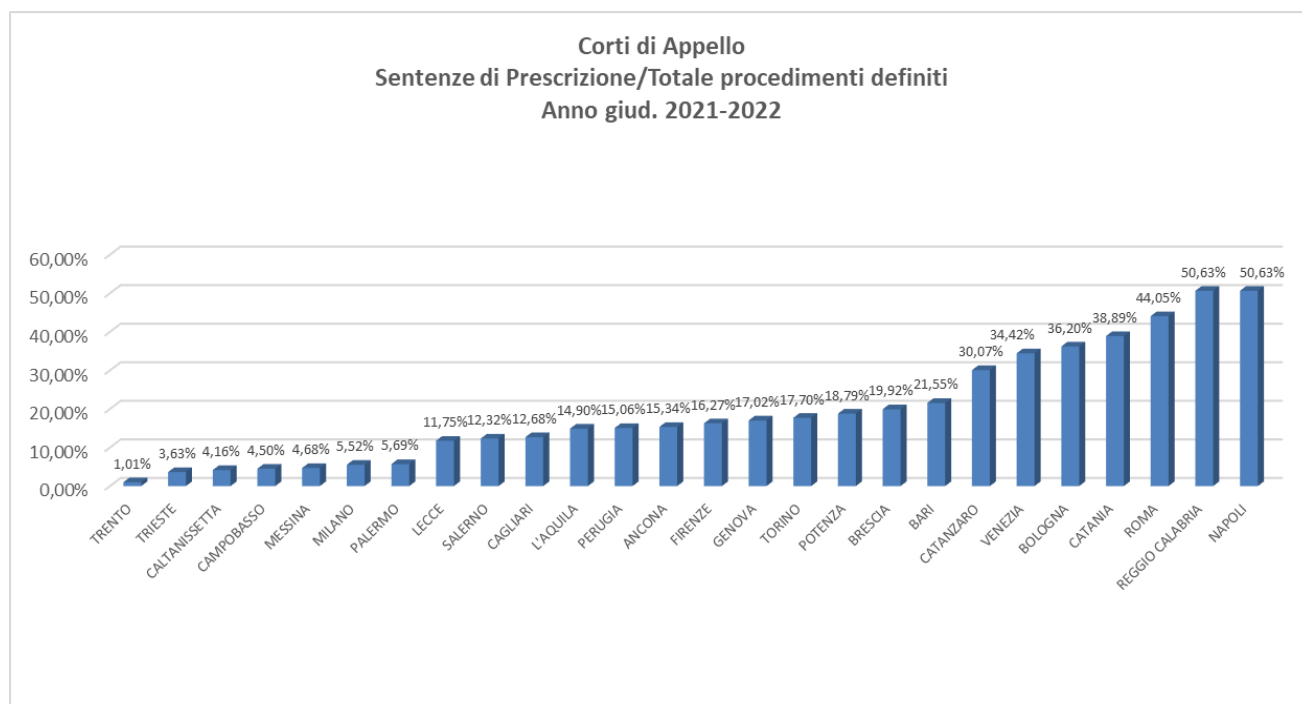
Analizzando i dati in termini percentuali e per tipologia di ufficio l'aumento si è verificato essenzialmente nel dibattimento di primo grado, mentre il dato è rimasto pressoché invariato in appello [+ 0,10%], mentre per gli uffici del Gip/GUP si è registrata una lieve diminuzione [-0,24%].

Infatti, sono stati definiti con pronunce di prescrizione:

- 1.212 procedimenti dai GIP/GUP [pari al 4,27% del totale dei 28.392 processi definiti, a fronte del 4,51% del precedente A.G. [1.301 su 28.831];
- 1.621 dai Tribunali [pari al 9,36% del totale dei 17.324 definiti, a fronte del 7,85% dell'A.G. 2019-20 [1.157 su 14.733];
- 370 dalla Corte di Appello [pari al 5,69% del totale dei 6.505 definiti a fronte del 5,79% del precedente A.G. [351 su 6.066].

Rispetto all'analogo dato nazionale i dati relativi al distretto di Palermo si mantengono comunque notevolmente al di sotto per ciascuna tipologia di ufficio; infatti 12,4% è il dato medio nazionale relativo ai Tribunali, 5,7% il dato riguardante gli uffici GIP/GUP, 26,48% l'incidenza percentuale dei procedimenti definiti dalle Corti di Appello con sentenza di prescrizione.

Il grafico sottostante evidenzia quanto variegata sia l'incidenza del fenomeno negli Uffici di secondo grado:



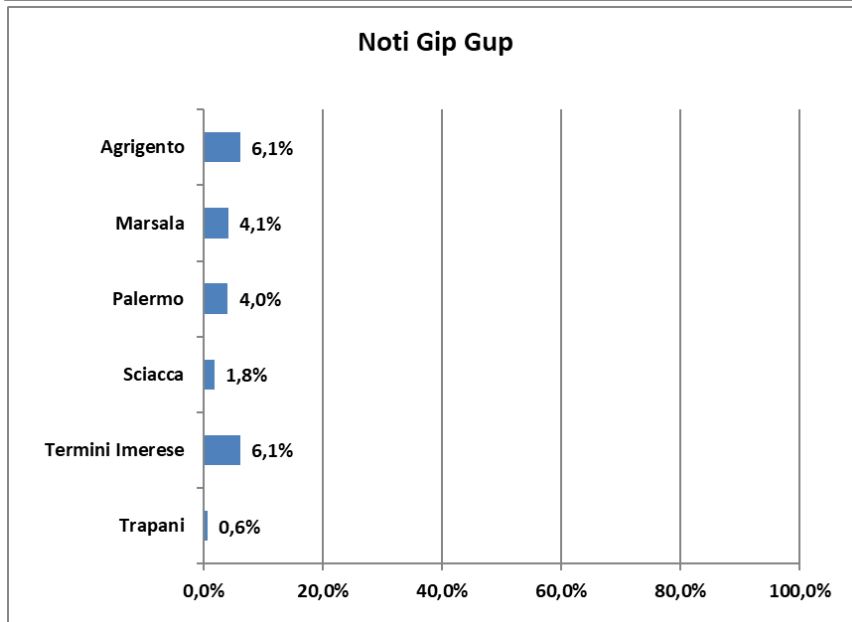
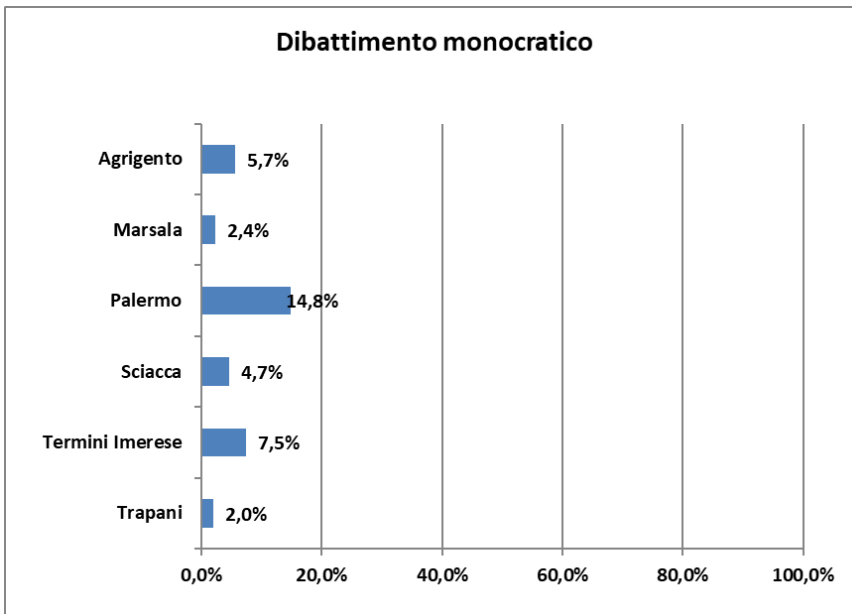
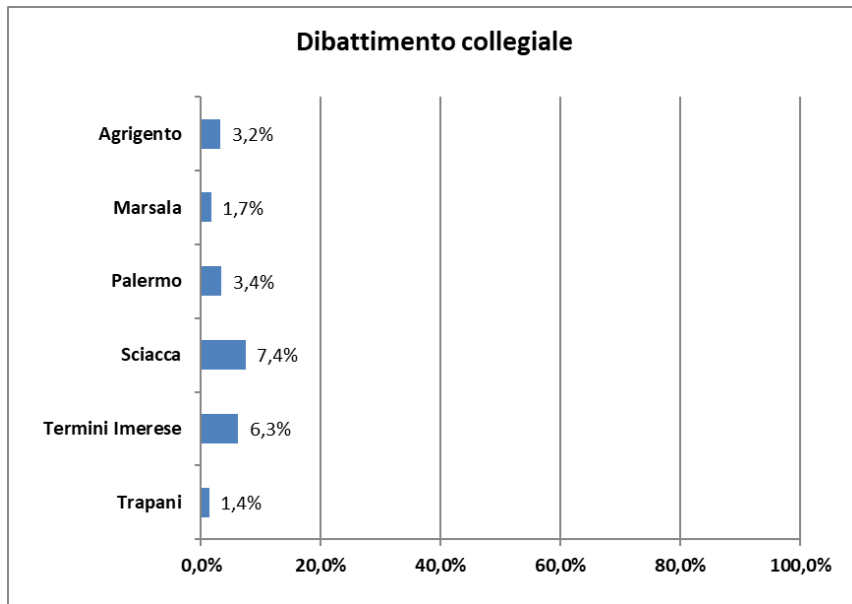
L'intervallo di variazione dell'indicatore è molto ampio: si passa da valori minimi quasi nulli o al più pari a qualche punto percentuale per alcune Corti [Trento, Trieste] a valori via via più elevati, fino a raggiungere la soglia del 50,63% [Reggio Calabria e Napoli].

Tra gli uffici di grandi dimensioni la Corte di Appello di Palermo si pone ai vertici nazionali, con valori pressoché identici a quella di Milano, per il bassissimo numero di declaratorie di estinzione del reato per prescrizione.

La tabella e i grafici sottostanti mostrano invece l'incidenza del fenomeno nel distretto, distintamente per ciascuna tipologia di ufficio di primo grado:

Tribunale	Dibattimento					
	Collegiale			Monocratico		
	Totale definiti in Tribunale	di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	Totale definiti in Tribunale	di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione
Agrigento	62	0	2	2.003	2	112
Marsala	59	0	1	1.904	1	45
Palermo	263	0	9	8.045	59	1.131
Sciacca	27	0	2	773	0	36
Termini Imerese	64	0	4	2.448	4	180
Trapani	73	0	1	1.603	0	32
Totale distretto	548	0	19	16.776	66	1.536

Tribunale	Ufficio Gip			
	Totale definiti dal GIP/GUP	Gip		Gup
		di cui per Archiviazione per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione
Agrigento	4.039	217	1	29
Marsala	3.574	145	0	2
Palermo	12.950	384	125	15
Sciacca	1.332	19	2	3
Termini Imerese	4.181	253	0	3
Trapani	2.316	9	0	5
Totale distretto	28.392	1.027	128	57



La tabella seguente riporta la classificazione delle sentenze di prescrizione di questa Corte di Appello per titolo di reato e per sezione:

**Declaratorie di prescrizioni in appello distinte per titoli di reato e sezioni
1° luglio 2021 – 30 giugno 2022**

Titolo di reato	Sezione					Totale	%
	Prima	Seconda	Terza	Quarta	Quinta		
624	4	30	35	11		80	21,6%
Codice della Strada	32					32	8,6%
380/01 DPR				30		30	8,1%
159/11 D.Lvo	6				14	20	5,4%
640		19				19	5,1%
110/75 L.	1		10			11	3,0%
267/42 RD	1			6		7	1,9%
334	7					7	1,9%
582		7				7	1,9%
633	6					6	1,6%
570				6		6	1,6%
595			6			6	1,6%
612			5			5	1,4%
309/90 DPR	2	1		2		5	1,4%
624 bis		1	2	2		5	1,4%
646	1			4		5	1,4%
648		4				4	1,1%
635			4			4	1,1%
337	4					4	1,1%
115/02 DPR	4					4	1,1%
612 bis			4			4	1,1%
393	4					4	1,1%
614			4			4	1,1%
385				4		4	1,1%
544 ter				3		3	0,8%
368	2	1				3	0,8%
81/08 D.L.vo				3		3	0,8%

Titolo di reato	Sezione					Totale	%
	Prima	Seconda	Terza	Quarta	Quinta		
477		3				3	0,8%
610			3			3	0,8%
74/00 D.L.vo			3			3	0,8%
483		3				3	0,8%
494		3				3	0,8%
336	2					2	0,5%
660				2		2	0,5%
681				2		2	0,5%
588		2				2	0,5%
349	2					2	0,5%
75/58 L.			2			2	0,5%
707				2		2	0,5%
642		2				2	0,5%
231/07 D.L.vo				2		2	0,5%
42/04 D.L.vo				2		2	0,5%
172/08 D.L.				2		2	0,5%
209/03 D.Lgs.				1		1	0,3%
328	1					1	0,3%
629				1		1	0,3%
640 ter		1				1	0,3%
643		1				1	0,3%
463/83 D.L. conv.in L. 638/83				1		1	0,3%
348	1					1	0,3%
449		1				1	0,3%
335	1					1	0,3%
445/00 DPR	1					1	0,3%
699			1			1	0,3%
575/65 L.	1					1	0,3%
213/04 L.				1		1	0,3%
401/89 L.	1					1	0,3%
773/31 R.D.	1					1	0,3%

Titolo di reato	Sezione					Totale	%
	Prima	Seconda	Terza	Quarta	Quinta		
Codice della Navigazione				1		1	0,3%
341 bis	1					1	0,3%
388	1					1	0,3%
658				1		1	0,3%
639		1				1	0,3%
527			1			1	0,3%
196/03 D.Lgs.				1		1	0,3%
323	1					1	0,3%
677				1		1	0,3%
286/98 D.L.				1		1	0,3%
150/92 L.		1				1	0,3%
650				1		1	0,3%
1265/34 L.				1		1	0,3%
210/08 L.				1		1	0,3%
570 bis				1		1	0,3%
479		1				1	0,3%
367	1					1	0,3%
727				1		1	0,3%
152/06 D.L.vo				1		1	0,3%
380	1					1	0,3%
139/06 D.L.vo		1				1	0,3%
378	1					1	0,3%
674				1		1	0,3%
372	1					1	0,3%
609 bis			1			1	0,3%
712				1		1	0,3%
Totale	92	83	81	100	14	370	100,0%

E analizzando in dettaglio il dato emerge in tutta evidenza come il pur contenuto fenomeno sia prevalentemente concentrato su fatti di reato di scarso rilievo.

Infatti, nel contenuto numero complessivo delle prescrizioni il 29% ha per oggetto:

- reati di furto [21,6% e nella stragrande maggioranza relativa a furto di energia elettrica];
- violazioni del codice della strada [8,6%];
- violazioni urbanistiche [8,1%].

Queste ultime due categorie di reato sono costituite da contravvenzioni, sottoposte, quindi, a termine di prescrizione assai breve.

Pari al 5,4% le prescrizioni relative a reati nelle materie oggetto del D.Lvo 159/2011 [“Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione”].

Inferiori al 5,1% sono le percentuali per tutte le altre tipologie di reato che nella stragrande maggioranza dei casi divengono addirittura irrisorie.

L'improcedibilità prevista dall'art. 344 bis c.p.p.

[art. 2 comma 2 lett. a) della l. 134/2021]

Ribadendo quanto già segnalato nella precedente Relazione in ordine alle caratteristiche e alle criticità dell'istituto, va segnalato che a oggi non si è verificato alcun caso di declaratoria di improcedibilità ai sensi dell'art. 344 bis c.p.p..

Peraltro, in considerazione del fatto che il legislatore ha previsto che la nuova disposizione si applica ai procedimenti di impugnazione che hanno a oggetto reati commessi a far data dal 1° gennaio 2020 e che sono trascorsi tre anni da tale data, appare ragionevole ritenere che, pur tenendo conto della possibilità di proroga del termine biennale di definizione del giudizio di impugnazione e della sterilizzazione del termine previsto per il deposito della motivazione della sentenza appellata ex art. 544 c.p.p., aumenteranno rapidamente in modo esponenziale i processi ai quali astrattamente sarà applicabile la nuova disciplina.

Ciò imporrà non solo una particolare vigilanza da parte dei Presidenti di sezione al fine di scongiurare il rischio della sopravvenuta improcedibilità, ma al tempo stesso una particolare sollecitudine da parte dei Presidenti dei Tribunali nella trasmissione dei fascicoli relativi ai giudizi gravati da appello, contenendo il relativo tempo nell'ambito di quello fissato dal citato art. 544 c.p.p..

In tal senso è stata effettuata con la collaborazione dei Dirigenti degli Uffici di primo grado del distretto, ai quali sono stati inviati appositi elenchi elaborati utilizzando i dati estratti mediante l'applicazione SIRIS, una prima ricognizione dei processi gravati da appello e in attesa di trasmissione alla Corte di Appello.

L'iniziativa ha consentito di accertare che i dati contenuti negli elenchi, dai quali peraltro era emerso un numero assai elevato di processi in attesa di trasmissione in realtà erano parzialmente imprecisi in quanto non tempestivamente aggiornati dagli Uffici di primo grado.

La "*pulizia*" del dato che ne è seguita e che ne seguirà certamente consegnerà una situazione complessivamente più tranquillizzante, anche in considerazione del fatto che molto processi in attesa di trasmissione alla Corte sono di recente decisione e sono in attesa del completamento degli adempimenti di cancelleria.

E', tuttavia, indispensabile mantenere alta l'attenzione per riportare i termini a quelli minimi indispensabili, auspicando l'avvio pieno del processo penale telematico che sarebbe decisivo anche

per l'efficienza di questo segmento dell'attività.

Analogamente questa Corte dovrà adoperarsi per contrarre al minimo i tempi di trasmissione dei fascicoli relativi ai processi gravati da ricorso per cassazione, con un impegno ancor più intenso se si considera che il termine di definizione del giudizio dinanzi alla Corte di Cassazione è ancor più contenuto di quello previsto per la Corte di Appello.

A tale fine sarà a brevissimo costituito in questa Corte un ufficio centralizzato che curerà per tutte le sezioni la trasmissione degli atti al giudice di legittimità, uniformandoli e rendendoli compatibili con la nuova disciplina contenuta nell'art. 344 bis c.p.p..

PARTE QUARTA

La Magistratura onoraria: in Particolare i Giudici di pace

Settore Civile

Per quanto specificamente attiene ai Giudici di Pace di questo distretto, l'andamento del flusso complessivo dei procedimenti in materia civile pone in evidenza una flessione sia delle sopravvenienze [da 20.558 a 17.879] sia delle definizioni [da 22.790 a 19.559], con conseguente riduzione delle pendenze finali [-11,8%], passate da 8.599 a 7.582.

Procedimenti civili	A.G.	
	2021-22	2020-21
Sopravvenuti	17.879	20.558
Definiti	19.559	22.790
Pendenti finali	7.582	8.599

La maggior parte di tali procedimenti è costituita dalla cognizione ordinaria che ha avuto l'andamento esposto nella tabella che segue

Cognizione ordinaria	A.G.	
	2021-22	2020-21
Sopravvenuti	6.478	7.656
Definiti	8.079	9.205
Pendenti finali	5.707	6.735

Settore Penale

Per quanto attiene al settore penale sono sopravvenuti n. 1019 processi a fronte dei 952 del periodo precedente [+7,04%] e ne sono stati esauriti n. 1.089 a fronte di 1.271 ossia il 14,32% in meno rispetto all'A.G. precedente, con una pendenza finale che è diminuita del 6,19%, passando da a 1.745 a 1.637, come indicato nella tabella seguente:

Dibattimento penale	A.G.	
	2021-22	2020-21
Sopravvenuti	1.019	952
Definiti	1.089	1.271
Pendenti finali	1.637	1.745

PARTE QUINTA

Il Tribunale per i Minorenni di Palermo

[in base alla relazione del Presidente del Tribunale per i minorenni]

Nel periodo in esame nel **settore civile** si osserva una riduzione sia delle sopravvenienze, passata da 5.319 a 4.461, [-19,2%], sia delle definizioni, passate da 4.726 a 4.443 [-6%] con conseguente aumento della pendenza finale, passata da 4.828 a 4.496 [0,4%]. [dati non comprensivi delle misure amministrative].

Con riferimento alla gestione degli **affari penali** la sopravvenienza complessiva è stata lievemente superiore [2,78%] rispetto a quella dell'anno precedente [2.549 procedimenti a fronte di 2.480] ed è stato definito un numero di procedimenti [2.535 a fronte di 2.556] pressoché uguale [-0,82%] e altresì a quello delle nuove iscrizioni, per cui la pendenza finale registra un minimo incremento, [1,18%], raggiungendo il valore di 1.205.

Lo schema che segue riporta in sintesi le rilevazioni numeriche distinte per i settori delle indagini preliminari, dell'udienza preliminare e del dibattimento:

Tribunale per i minorenni - Settore penale	Anno Giudiziario 2021-22		
	Iscritti	Definiti	Pendenti Finali
Dibattimento	202	197	179
Indagini preliminari - registro noti	1.677	1.697	56
Udienza preliminare	670	641	970
Totale	2.549	2.535	1.205

Anche quest'anno le definizioni processuali anticipate, come risulta chiaramente dai dati, sono di gran lunga più numerose rispetto a quelle dibattimentali, e ciò non soltanto per il ricorso al giudizio abbreviato, quanto soprattutto per la frequente applicazione dei tipici istituti minorili della irrilevanza, del perdono giudiziale e dell'estinzione del processo per esito positivo della messa alla prova, con cui si coniugano le esigenze di efficacia e di rapidità nella definizione del giudizio con quelle dell'imputato minorenni di contenere gli effetti stigmatizzanti della condanna.

Sembra opportuno premettere che il Tribunale per i Minorenni di Palermo, con competenza distrettuale sul territorio di Palermo, Agrigento e Trapani, è un ufficio mono-sezionale, nel quale tutti i magistrati togati svolgono da sempre funzioni promiscue che comportano una presenza

quotidiana in ufficio, in quanto ciascuno, secondo criteri tabellari, svolge sia funzioni penali che civili, partecipando a udienze istruttorie e camere di consiglio in entrambi i settori.

Di fatto, le peculiarità della materia trattata – soprattutto in considerazione dei necessari interventi su una fascia particolarmente fragile della popolazione e del sensibile numero di urgenze che si presentano, per la vastità e problematicità del territorio – implicano che i magistrati professionali siano opportunamente affiancati da quelli onorari, il cui apporto garantisce una attenzione collegiale e multidisciplinare alle questioni giudiziarie inerenti le persone minori di età.

Allo scopo di illustrare, quindi, l'andamento della giustizia minorile e assegnare alla presente relazione anche il significato di effettiva descrizione delle questioni e delle criticità rilevate, è necessario soffermarsi sul modulo organizzativo fino a oggi seguito da questo Tribunale, che prevede, accanto ai togati, la partecipazione di due giudici onorari all'assunzione di tutte le decisioni nelle camere di consiglio civili, e nelle udienze penali preliminari e dibattimentali, con possibilità di delegare loro nell'ambito civile l'assunzione di prove [informazioni art. 738 c.p.c.], nel rigoroso rispetto del principio del contraddittorio, ovvero l'ascolto dei minori coinvolti nei procedimenti aperti a loro tutela.

Ogni garanzia processuale e la dovuta tempestività delle decisioni vengono assicurate dalla previsione che, ricevuto il ricorso introduttivo, il Presidente nomina il giudice togato relatore secondo i criteri tabellari prefissati e il caso viene discusso nella prima camera di consiglio utile, la quale, previa esposizione del relatore, emette decreto con cui avvisa gli esercenti la responsabilità genitoriale della presentazione del ricorso e ne dispone la comparizione, disponendo inoltre l'ascolto del minore e ove occorra l'acquisizione di informazioni presso i servizi territoriali e/o specialistici.

È superfluo evidenziare che qualora emergano gravi elementi di pregiudizio per il minore, il Collegio emette provvedimenti temporanei ed urgenti anche *inaudita altera parte*, a immediata tutela del medesimo minore, eccezionalmente differendo il contraddittorio.

Ricognizione dei procedimenti civili e penali e relativi riferimenti statistici

Sia nel settore civile che in quello penale il Tribunale ha registrato, nell'anno 2022, rilevanti ed oggettive criticità, dovute, in primo luogo, alla ricaduta dei pesanti effetti dell'emergenza da COVID19 sulle ordinarie attività di controllo e di monitoraggio delle situazioni di disagio familiare che i servizi socio sanitari svolgono autonomamente ovvero su mandato di questo Tribunale, posto che gli operatori, dopo essere stati costretti a sospendere le attività, a tutt'oggi faticano a riprenderle in modo soddisfacente, per le annose carenze strutturali, mancanza di risorse e assenza di seri piani di intervento [criticità più volte segnalate anche prima dell'emergenza sanitaria, rispetto alle quali si è espressa anche la Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori [https](https://)].

Simili gravi problemi hanno continuato a pesare in modo evidente su un sistema giudiziario che su tali interventi si regge, stante che frequentemente non vengono comunicate situazioni a alto rischio, spesso fronteggiate unicamente ed in emergenza dalle segnalazioni delle Forze dell'Ordine e da allontanamenti ex art. 403 c.c., per loro stessa natura non accompagnati da alcuna progettualità.

Tutto ciò ha comportato che in ambito civile si è registrato, nel periodo in esame, un numero

di procedimenti sopravvenuti [5.134] inferiore rispetto al periodo precedente [5.652], con una riduzione complessiva del 9,16 %, particolarmente significativa nella materia dei Minori Segnalati, distintamente indicata nel prospetto statistico come procedimenti conteziosi, calo che tuttavia è ben lungi dall'indicare la parallela riduzione di fenomeni di maltrattamenti, trascuratezza ovvero violenze intrafamiliari, di contro indiscutibilmente accresciuti dall'isolamento sociale dovuto al *lockdown*, come dimostrano le gravissime situazioni che il rischio conclamato ha fatto emergere grazie agli interventi delle Forze dell'ordine.

Come può evincersi dall'esame degli stessi dati statistici, un incremento si è invece verificato tra le Misure Amministrative sopravvenute, [da 333 a 673 procedimenti], dovuto alla trasformazione delle tutele relative ai minori stranieri non accompagnati in tale misura protettiva, in forza della disposizione di cui all'art. 13 della legge n. 47/17, che consente di accompagnare il giovane adulto per tre anni verso una più efficace integrazione, mediante il prolungamento delle misure di accoglienza fino al ventunesimo anno di età.

Nel complesso, si noterà come in tali due settori [Minori Segnalati e Misure Amministrative] il numero delle definizioni sia aumentato rispetto all'anno precedente [67 comparati ai 58 del 2021 relativamente ai procedimenti contenziosi e 771 a fronte di 535 del 2021 relativamente alle Misure Amministrative] ma ciò unicamente grazie a due fattori, che si ritiene doveroso evidenziare.

Innanzitutto, deve rammentarsi che all'atto di assumere la reggenza il vicario ha tabellarmente disposto la redistribuzione tra tutti i giudici delle procedure riguardanti i minori stranieri non accompagnati [a fronte della pregressa concentrazione su tre soli giudici del settore delle tutele], stante che l'incremento degli sbarchi ha suggerito un opportuno riequilibrio del carico di lavoro, con evidente beneficio per la trattazione di tali affari.

Inoltre, va dato atto del massimo impegno profuso dai giudici, sia togati che onorari, e dal personale amministrativo, che ha reso possibile tale risultato, frutto di professionalità e spirito di sacrificio, mitigando le difficoltà in cui versa questo ufficio a causa della rammentata flessione del contributo degli addetti del campo socio assistenziale, nonché del numero sottodimensionato di magistrati a seguito della vacanza del posto di presidente e di quella di altri due giudici, sottolineandosi come quest'ultimo aspetto rappresenti un ulteriore elemento di problematicità nella qualità e quantità dell'azione giudiziaria.

Le ripercussioni delle vacanze nell'organico dei magistrati, maggiormente avvertite in un ufficio di piccole dimensioni con competenza su un vasto e problematico territorio, sono state registrate anche nel settore penale, nel quale si è rilevato un lieve aumento delle pendenze, passate complessivamente da 1.191 a 1.205 procedimenti, con una percentuale dell'1,18 %; tale dato va nondimeno comparato all'aumento della sopravvenienza, che è stata pari a n. 2.549 contro i 2.480 procedimenti pervenuti nell'anno precedente [percentuale 2,78%], e confrontato coi livelli di produttività mantenuti dall'esiguo numero di magistrati, i quali a fronte dei 2.556 procedimenti esauriti nel 2021 sono riusciti a definirne 2.535.

Va ancora osservato che il dato relativo alla pendenza risulta alterato dall'impossibilità di rilevare statisticamente il numero, alquanto significativo, di procedimenti sospesi – in particolar modo nella fase dell'udienza preliminare – vuoi per lo stato di irreperibilità degli imputati [nell'ordine di circa 130] vuoi perché si è disposta la messa alla prova di quelli ritenuti meritevoli [in atto ne sono sospesi 162], processi che sono stati sostanzialmente trattati ma che – a legislazione

vigente nel periodo in esame - non ricadevano tra quelli definiti, giacché si doveva attendere un eventuale rintraccio dell'imputato e si deve attendere lo spirare del tempo e la valutazione finale per verificare quale sia l'esito della prova cui il giovane è stato sottoposto.

Misure adottate per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, riduzione della durata dei procedimenti, ufficio per il processo.

Come è noto, gli uffici minorili non hanno beneficiato delle risorse del PNRR con riferimento all'ufficio per il processo, e deve dirsi che una simile scelta – ineccepibile se si ha riguardo alle finalità perseguite col Piano - unitamente alle carenze dell'organico che affliggono questo come altri Tribunali minorili, appare in atto ulteriore elemento penalizzante che rischia di porre in pericolo non tanto il principio costituzionale della ragionevole durata del processo quanto le indicazioni delle convenzioni internazionali in tema di tutela del fanciullo, in particolare quel "principio dell'urgenza" insito nei procedimenti minorili.

Ci si astiene quindi dal trattare l'argomento, se non per rammentare che il sistema della giustizia per i minori è stato solo sfiorato dalle previsioni del PNRR, proprio attraverso l'emanazione della sopra ricordata legge n.206/2021, con la quale si è disposto al comma 24 lett. h) che *"i magistrati onorari assegnati ai tribunali per i minorenni..., siano assegnati all'ufficio per il processo già esistente presso il tribunale ordinario per le funzioni da svolgere nell'ambito delle sezioni circondariali del tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie"*, prevedendo alla lett. l) la possibilità di demandare ai medesimi giudici onorari funzioni in parte coerenti con la loro attitudine professionale, mentre solo il decreto attuativo in materia di ufficio del processo con l'articolo 12 estende opportunamente al nuovo organo giudiziario la possibilità di usufruire del variegato personale indicato nell'articolo 4, attribuendo all'art. 15 specifici compiti ai giudici onorari esperti, nell'ambito delle funzioni svolte in seno alla sezione distrettuale e a quelle circondariali.

Tutto ciò [pur nella consapevolezza del venir meno dell'apporto delle competenze professionali dei detti giudici a un sistema di protezione dell'infanzia che sinora è stato tra i migliori nel panorama della giustizia in Europa] si rivela comunque un rimedio potenzialmente efficace per garantire la necessaria celerità delle decisioni.

Va comunque sottolineato che difficilmente nell'ambito della giustizia minorile si pongono problemi di arretrato, in quanto la durata dei procedimenti è generalmente limitata rispetto ai tempi della giurisdizione ordinaria, pur non essendo agevole assicurare un indice di ricambio in termini rigorosi, in quanto la sopravvenienza relativa sia ai procedimenti civili che penali è sempre connessa a variabili imprevedibili, quali l'impovertimento delle famiglie, il deterioramento del tessuto sociale e la connessa recrudescenza di agiti devianti tipici del disagio adolescenziale, nonché l'efficienza dei servizi la cui attività va parametrata sulle difficoltà del caso concreto.

Può comunque affermarsi che in un simile contesto, che si presenta di frequente nel distretto di questo Tribunale, un rimedio efficace nel monitorare e contenere i tempi di definizione in ambito civile è stato individuato nelle verifiche intermedie nel corso dell'anno, introdotte attraverso il cd. *cruscotto*, raffrontando con cadenza periodica il numero dei procedimenti definiti col numero proporzionalmente atteso.

Nel settore penale invece il monitoraggio viene attuato, oltre che mediante la comunicazione delle statistiche periodiche a tutti i magistrati che hanno così modo di tenere sotto controllo il

proprio ruolo, anche attraverso la richiesta rivolta a ciascun magistrato di relazionare alla dirigenza in merito ai procedimenti pendenti per reati risalenti nel tempo ovvero di più antica iscrizione.

Precisazioni circa la copertura delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo e lo stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici.

Nel periodo in esame la pianta organica del Tribunale, composta da undici magistrati togati compreso il Presidente, ha subito una contrazione dovuta alle dimissioni di un giudice il 6.3.2022 e al trasferimento del Presidente in altro ufficio il 31.3.2022.

Va inoltre tenuto conto che mai è stato coperto il posto previsto per l'undicesimo magistrato sulla base del D.M. del 15 settembre 2020, e che l'attuale reggente dell'ufficio ha dovuto sospendere la propria attività giurisdizionale per occuparsi dei gravosi compiti dirigenziali.

Di conseguenza, la presenza effettiva, in luogo di quelli previsti, di soli sette magistrati che svolgono sia funzioni penali che civili, ha richiesto un impegno aggiuntivo per fornire una esauriente risposta giudiziaria alle questioni trattate, nella gran parte dei casi assai complesse per un quadro personale e familiare reso ancor più drammatico dalla emergenza pandemica, e per un ulteriore fattore legato al progressivo ed incessante acuirsi delle carenze dei servizi socio-sanitari nell'intero territorio del distretto, con conseguente necessità di un defatigante lavoro quotidiano dei magistrati [tuttavia non rilevato dalle statistiche perché limitato alla fase istruttoria] di interlocuzione e di sollecitazione per ottenere che gli accertamenti e le valutazioni richieste vengano eseguiti puntualmente ed in modo accurato.

Quanto al personale di cancelleria – che anch'esso rappresenta un punto di estrema criticità – se nell'anno decorso a fronte delle 43 unità si era attraversata una fase "felice" in cui si erano registrate 42 presenze [essendo intervenuta, nell'ottobre 2021, l'immissione in possesso di un assistente giudiziario e di cinque cancellieri esperti], alla data attuale le presenze, a seguito di trasferimenti, pensionamenti o dimissioni, si sono nuovamente ridotte a 36; un tale numero appare all'evidenza assolutamente non adeguato alle necessità di un Tribunale distrettuale, dotato di plurime competenze nel settore penale e civile, nel quale le cancellerie sono oberate dalla gestione di un flusso di attività considerevole, molto spesso connotata anche nella materia civile da adempimenti urgenti, e dove si susseguono a ritmo serrato le udienze di convocazione di parti processuali e di operatori dei servizi territoriali, negli ultimi anni ancor più intensificatesi con le competenze assunte sui minori stranieri non accompagnati, che ha determinato un aumento rilevantissimo del numero delle udienze istruttorie e dei provvedimenti emessi.

I problemi legati al quotidiano e pressante afflusso di utenti, avvocati ed operatori socio sanitari sono stati in parte contenuti attraverso la realizzazione dello sportello informativo all'ingresso dell'ufficio [URP] e dell'adiacente cancelleria del ruolo generale civile, rimedio che ha deflazionato l'accesso del pubblico alle singole cancellerie civili, migliorando la qualità del servizio agli utenti e l'utilizzo delle risorse umane a disposizione.

Ciononostante, le vacanze del personale, a uno sguardo superficiale non allarmanti, devono essere considerate in tutta la loro gravità, sia per le dimensioni contenute dell'ufficio, sia per il fatto che una assai consistente quota di dipendenti non garantisce una presenza continua, o perché beneficiari della l. n. 104/92, o perché fruiscono della modalità di lavoro in smart working.

Per di più, si deve osservare che ad aggravare la situazione contribuirà il trasferimento in altra

sede di servizio alla data del 31.10.2022 del Dirigente amministrativo, tenuto conto, ed in aggiunta alla gestione del personale, dei numerosi e nuovi impegni in materia economica, tecnica e fiscale che ormai gravano anche su questo Ufficio giudiziario.

Quanto sopra incide e si teme inciderà profondamente nell'immediato futuro sul buon andamento di questo Tribunale, sebbene allo stato un elemento positivo si possa indicare nella totale copertura dell'organico della magistratura onoraria, nonché nei buoni risultati conseguiti attraverso la convenzione per i tirocini curriculari stipulata con la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Palermo, con il duplice obiettivo da un lato di dare l'opportunità agli studenti di apprendere direttamente dall'interno le dinamiche lavorative e sviluppare un'utile esperienza sulla materia minorile e sulle applicazioni informatiche utilizzate, e dall'altro di fornire un ausilio al personale di cancelleria nello svolgimento dell'attività dell'ufficio.

Quanto alle risorse materiali di cui il Tribunale dispone, in atto la situazione può definirsi soddisfacente, essendosi finalmente realizzata la sistemazione dell'archivio in un locale confiscato alla criminalità organizzata e assegnato dal Comune di Palermo.

Va detto che, dopo una difficoltosa gestione promiscua tra la Conferenza Permanente presso la Corte di Appello ed il Centro di Giustizia Minorile, dal marzo 2021 è attivo il servizio di Facility Management FM4 con un'unica unità organizzativa che controlla efficacemente tutte le attività che afferiscono alla gestione dell'edificio, unitamente agli impianti e servizi connessi.

In ordine al livello di informatizzazione, esso è esteso alla quasi totalità dei settori, e si dispone di una congrua dotazione di strumentazioni informatiche, che attraverso l'applicazione dei programmi ministeriali consentono la realizzazione di rilevanti economie di risorse umane e materiali

Tutti i magistrati togati dispongono nella propria stanza di un pc collegato in rete e dotato di webcam, oltre che di un pc portatile per coloro che ne hanno fatto richiesta, così come tutti i cancellieri dispongono di una postazione connessa alla rete e nelle aule di udienza i computer sono dotati di webcam.

Il Tribunale per i minorenni di Palermo nel suo complesso dispone di 66 postazioni dotate di pc collegato in rete [work stations] e di 6 pc portatili; 18 postazioni fisse sono dotate anche di webcam con la conseguenza che, per l'udienza da remoto, sono disponibili 10 macchine di tipo fisso dotate di webcam; 18 sono le stampanti multifunzione, 33 le stampanti locali, 22 gli scanner.

Quanto al *software*, oltre all'uso dei programmi ministeriali - dei quali si parlerà nella parte relativa all'attuazione del processo telematico - sono in uso sperimentale i seguenti applicativi non ministeriali, sviluppati all'interno dell'ufficio e già presentati a livello nazionale, per i quali risulta in corso la procedura di autorizzazione presso la DGSIA, finalizzata anche a estenderne l'utilizzo agli altri uffici minorili che ne hanno fatto richiesta.

Si tratta dell'applicativo "*Cicogna*", che si interfaccia con la base dati Oracle di SIGMA utilizzata nell'attività di selezione delle coppie da abbinare ai minori in stato di abbandono, consentendo l'eliminazione dello schedario cartaceo delle coppie istanti l'adozione nazionale; dell'applicativo "*Forgetit*" che consente di visualizzare su pc il calendario mensile di tutte le udienze penali raccogliendo i dati dal registro SIGMA, e che segnala anche le scadenze dei termini delle misure cautelari personali, dando preavviso a tutti gli utenti collegati; e ancora di "*Easy Sigma*" applicazione che pure si interfaccia con SIGMA offrendo la rilevazione in tempo reale del calendario delle udienze civili e l'analisi statistica dei relativi dati, ed inoltre facilita la ricerca delle anagrafiche relative ai

Minori Stranieri Non Accompagnati, effettuando la ricerca “fonetica”.

Sono ancora in uso [perché non sostituiti da registri telematici] i registri Corpi di Reato ed Esecuzioni, Tribunale della Libertà, Patrocinio a spese dello Stato mod. 25, Impugnazione sentenze penali.

Attualmente, inoltre, per la gestione degli incarichi ai consulenti tecnici ci si avvale di un registro cartaceo che si è deciso di istituire anche con riferimento alle nomine dei curatori speciali, mentre per la gestione dell'albo dei tutori [ed in particolare per l'incarico ai tutori] viene ancora utilizzato un foglio Excel.

Viene tenuta, infine, una copia cartacea del Registro Repertorio, per le necessarie vidimazioni delle vendite dei corpi di reato.

L'ufficio al suo interno è collegato in LAN; è collegato inoltre alla Intranet del Ministero della Giustizia e ad Internet [tramite proxy del Ministero della giustizia].

La rete dell'ufficio è in grado di supportare i sistemi ministeriali dell'area civile e penale; i frequenti rallentamenti e problemi di connessione segnalati in precedenza sono stati in parte risolti e in atto la banda uscente è stata raddoppiata; è in corso l'attuazione del progetto Consip Lanset che prevede l'ammodernamento di tutto il cablaggio strutturato dell'edificio, inclusi gli apparati attivi.

È da tempo presente l'Ufficio per l'Innovazione, composto oltre che dal Presidente del Tribunale e dai MAGRIF anche dai Direttori delle cancellerie penali e civili, da un funzionario di cancelleria e da un ausiliario esperto in informatica.

Allo scopo di utilizzare al meglio le possibilità offerte da SIGMA, avvalendosi delle professionalità presenti in ufficio si è lavorato per attuare un più completo e razionale utilizzo degli strumenti a disposizione.

Quanto a SIGMA civile è stata popolata la rubrica alfabetica acquisendo tutti gli indirizzi di posta elettronica dei servizi socioassistenziali, delle comunità, degli avvocati e delle forze dell'ordine e tale rubrica è costantemente aggiornata.

Sono state inoltre inserite nel registro informatico tutte le annotazioni relative alle udienze istruttorie, al deposito dei provvedimenti del giudice, alla costituzione in giudizio delle parti, alla produzione di istanze, consulenze, relazioni e memorie.

Tuttavia, se nel settore civile i dati statistici forniti dal sistema per il modello ISTAT 219 sono attendibili e facilmente leggibili e aggregabili per le finalità statistiche, non può dirsi altrettanto per la scheda lavoro/attività magistrati che fornisce dati aggregati secondo criteri diversi da quelli del modello ISTAT 219 e non scomponibili, quindi non utilizzabili per le finalità statistiche; il sistema non permette, inoltre, di distinguere con facilità il dato dei minori allontanati dal nucleo familiare, inseriti in comunità o in affidamento eterofamiliare, rilevazione estremamente utile qualora, come accaduto, si debba valutare l'incidenza di tali misure nel complesso dei provvedimenti emanati.

Quanto a SIGMA penale è stata implementata la funzione *Atti & Documenti* di Word così permettendo l'importazione dei dati presenti nel *data base* del sistema [generalità ecc.] in modelli di atti preventivamente predisposti per una più spedita redazione delle intestazioni di tali documenti, dal decreto di fissazione dell'udienza a quelle delle sentenze.

Inoltre, nel sistema SIGMA è stata effettuata l'importazione delle sentenze irrevocabili opportunamente scansionate, dei provvedimenti del Tribunale del riesame, delle ordinanze applicative

delle misure cautelari, delle ordinanze di messa alla prova; ciò ha consentito la completa dematerializzazione della trasmissione dei provvedimenti al Pubblico Ministero.

Sul registro informatico vengono caricati, inoltre, fascicolo per fascicolo tutti i provvedimenti del giudice, ma sono ancora presenti alcune criticità più volte evidenziate, in quanto i documenti inseriti in una fase non sono leggibili nelle fasi successive [occorre quindi, aprire il procedimento in tutte le fasi per controllare tutti i documenti inseriti]; peraltro, mentre la funzione Atti & Documenti risulta di difficile utilizzo per le sentenze che riguardano più imputati e più capi di imputazione, sotto altro profilo risulta imperfetto il rilevamento statistico delle ordinanze di applicazione di misura cautelare e, come detto, di sospensione del procedimento, emesse dal GUP e dal dibattimento, in quanto detti provvedimenti pur essendo annotati al SIGMA non vengono rilevati dal punto di vista statistico.

I Direttori delle Cancellerie Penali e Civili assicurano tuttavia un controllo attento e mirato per evitare le false pendenze.

Il sito web è stato da parecchio tempo realizzato; esso, attualmente ospite di Aste Giudiziarie, viene costantemente aggiornato ed implementato a cura dell'ufficio; è in progetto la migrazione dei dati su piattaforma gestita dal Ministero della Giustizia.

Il sito, oltre alle informazioni logistiche, mette a disposizione di chi vi abbia interesse la modulistica e gli avvisi riguardanti le iniziative culturali e di aggiornamento aperte alla partecipazione del pubblico, i bandi e le altre informazioni utili per gli utenti del Tribunale.

L'assistenza tecnica è garantita dalla Direzione Generale per i Sistemi Informativi Automatizzati del Ministero della Giustizia attraverso il portale 'helpdesk.giustizia.it' a partire dal 1° ottobre 2022.

Analisi della situazione dei servizi socio-sanitari del distretto

Preliminare all'esame di ogni dato relativo allo stato degli affari di cui si occupa questo Tribunale è l'approfondimento della condizione dei servizi socio sanitari del Distretto, poiché per un Ufficio giudiziario minorile si pone come necessità imprescindibile la costante interazione con la compagine di enti del settore pubblico o privato dei quali questa Autorità Giudiziaria si avvale nei propri compiti istituzionali.

È invero noto che il livello di adeguatezza dell'intervento giudiziario dipende strettamente dal modo in cui le altre istituzioni preposte alla tutela dell'infanzia svolgono il loro ruolo, ed implica che si possa fare affidamento su politiche economiche durature, che privilegino investimenti a sostegno della famiglia e delle persone minori di età.

Ebbene, si è in altre occasioni evidenziato come – in ambito civile ma, di riflesso, anche nel settore penale – la trattazione degli affari sia da sempre pesantemente condizionata dalla sproporzione fra i bisogni del territorio e le risorse dei servizi socio-sanitari, che negli ultimi anni si è ulteriormente aggravata, e non solamente perché l'emergenza dovuta alla pandemia da Covid 19 [pur non avendo rallentato la macchina giudiziaria] ha di fatto arrestato l'attività della gran parte degli operatori sociali, sanitari ed educativi, che ancora stenta a ripartire, ma anche e soprattutto per l'ormai intollerabile lentezza delle procedure di assunzioni nella pubblica amministrazione a fronte dei pensionamenti, e per i tagli alle spese degli enti locali, correlati all'aumento del disagio sociale dovuto alla crisi economica e alla stessa pandemia [né vi è estraneo il fenomeno della massiccia

presenza di minori stranieri non accompagnati con le connesse attività di accoglienza cui è dedicato un ridottissimo numero di operatori].

Ciò determina su tutto il territorio una penuria di personale davvero insostenibile, tanto che molti Comuni del distretto sono sforniti della figura dell'assistente sociale e nel migliore dei casi vi sopperisce altro collega strutturato in altro Comune ed utilizzato per qualche ora durante la settimana.

In questo panorama non può mancare una inconcepibile carenza di investimenti diretti a garantire una formazione permanente degli operatori su materie che esigono un approccio altamente professionale.

Come prima osservato, non di rado le situazioni di pregiudizio sono segnalate soltanto quando si accingono a divenire irreversibili, e troppo spesso l'unico intervento che viene proposto dai servizi [o praticato anche dalle Forze dell'Ordine in via di urgenza] è quello del collocamento in strutture comunitarie, non essendo previsti o tempestivamente attuati, in buona parte del territorio, interventi che sopperiscano alle deficienze educative dei genitori evitando l'allontanamento dei minori dalle famiglie.

Mentre per il settore penale soddisfacenti e sovente efficaci risultano gli interventi del servizio ministeriale [Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni], nel settore civile questo Tribunale ha profuso ogni sforzo per arginare le serie disfunzioni dell'attività propria dei servizi territoriali, promuovendo azioni dirette al loro potenziamento quantitativo e qualitativo basato sull'integrazione delle diverse professionalità e sull'omogeneità dei percorsi, sul modello già sperimentato dell'*équipe* EIAM, stabilmente composto da operatori del Comune di Palermo, dell'azienda sanitaria e delle istituzioni scolastiche, e deputato a intervenire sui casi di maltrattamento, abuso o violenza domestica.

Con notevole impegno da parte degli operatori e di questo stesso Tribunale [componente dell'organismo di monitoraggio previsto nel protocollo di costituzione dell'EIAM] si è riusciti a superare il concreto pericolo di scomparsa di detto organismo – pericolo dovuto ancora una volta alla carenza di personale – giungendo al rinnovo del protocollo nel mese di giugno 2021, e con innegabili difficoltà si continua così a intervenire sui minori vittime di abusi o maltrattamenti.

Le medesime ragioni hanno invece determinato una stasi rispetto all'attività svolta mediante l'altro protocollo d'intesa [GITM], stipulato nel gennaio 2020, sempre a Palermo, tra i medesimi Enti già coinvolti rispetto al tema degli abusi, i cui interventi di valutazione e supporto dei minori segnalati da questo Tribunale [eccezion fatta per quelli vittime di abuso] si sono di recente arrestati, con grave nocumento per la corretta modalità operativa che era stata programmata e, per un significativo lasso di tempo, portata avanti.

Si confida tuttavia che l'opera di impulso e di sollecitazione su cui questo Tribunale intende insistere possa promuovere, per quanto possibile, la reiterazione di assetti integrati dei servizi socio sanitari che conduca ad intese simili sia sul territorio di Palermo che su quello di altre zone del Distretto.

Interventi rieducativi in ambito penale

Come anticipato, nel settore penale minorile un ruolo fondamentale è svolto dall'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni [U.S.S.M.], il quale anche durante il periodo di interesse ha

proseguito in un'attività particolarmente intensa, mirata al recupero delle potenzialità del giovane imputato e alla rieducazione del condannato, alla quale si è affiancata la parallela attività dell'annesso Centro Diurno Polifunzionale.

In ordine all'andamento complessivo degli interventi attuati se ne possono valutare gli apprezzabili risultati sulla scorta dei dati statistici che seguono.

Nell'arco temporale di riferimento, i soggetti segnalati all'U.S.S.M. sono stati 648 [dei quali 609 come casi nuovi e 39 già noti]; tra tutti costoro 516 sono italiani e 132 di nazionalità straniera, la gran parte provenienti dall'Africa.

Sono stati attivati nel complesso interventi nei confronti di 1.332 soggetti [con un decremento del 26 % rispetto all'anno precedente], dei quali 878 rivolti a soggetti già precedentemente in carico e 444 verso soggetti presi in carico per la prima volta nel periodo; di questi il 41 % erano già maggiorenni al momento della presa in carico [632 su 1.517].

Interessante il dato sull'età dell'utenza, tra la quale è preponderante la classe di età compresa tra i 14 e i 17 anni [n. 754], mentre 2 erano di età inferiore a 14 anni e 430 *giovani adulti*, il che testimonia il valore attribuito a un intervento precoce o quanto meno tempestivo.

Quanto alle misure cautelari rispetto alle quali il servizio in oggetto è stato coinvolto, nell'arco temporale di riferimento si è registrata una prevalenza del collocamento in comunità [78] rispetto alla custodia cautelare in carcere [59], con un lieve incremento rispetto alla decorsa annualità, mentre una consistenza numerica decisamente inferiore hanno avuto la permanenza in casa e le prescrizioni [entrambe le misure attuate ciascuna nei confronti di 7 soggetti].

Deve osservarsi a tal riguardo che nel sistema penale minorile la comunità, sovente, rappresenta uno spazio significativo dotato di quella funzione educativa che purtroppo non è stata assunta dalla famiglia, carenza che ormai non si riscontra esclusivamente all'interno di nuclei "multiproblematici" ma anche in seno a famiglie "normali".

Le misure penali di comunità sono state complessivamente 31, mentre l'U.S.S.M. ha coinvolto nel periodo in esame 258 ragazzi in un percorso di messa alla prova.

Stando alle informazioni fornite dal Servizio ministeriale, in concordanza con ciò che emerge dai procedimenti penali avviati, sono assenti nel territorio, allo stato [ovvero non sono state segnalate], forme di partecipazione a reati di matrice mafiosa; o, almeno, continua a non emergere un collegamento stabile tra la criminalità minorile e quella organizzata [è al riguardo probabile che le organizzazioni di stampo mafioso non si fidino dei minori per i loro traffici e si accontentino di osservarli ed eventualmente cooptarli in un momento successivo al raggiungimento della maggiore età]; nonostante ciò, ci si è attivati allo scopo di intercettare situazioni emerse in ambito civile evocative di possibili coinvolgimenti di minorenni in contesti criminosi, invitando l'U.S.S.M., che ha aderito prontamente, a collaborare con i servizi degli enti locali per agevolare l'inserimento dei ragazzi in percorsi di educazione alla legalità.

Quanto ad altre tipologie di reato, si constata ancora una volta la netta prevalenza dei delitti contro il patrimonio, non solo furti e rapine ma anche danneggiamenti sovente consistenti in atti di vandalismo [1.804 in totale], ma non mancano, tra i delitti contro la persona, gravi fatti di violenza sessuale e di stalking, così come continua a registrarsi il fenomeno di maltrattamenti in famiglia agiti da minorenni [74] e la propensione degli stessi verso forme individuali o concorsuali di spaccio di stupefacenti [310 casi]; invero l'interesse dei giovani sul tema degli stupefacenti si ripropone

come fenomeno persistente, tant'è che molti di coloro che transitano nell'area penale tra i 16 ed i 17 anni risultano fare da diversi anni un uso variegato di sostanze, con risvolti che rasentano patologie psichiatriche o disturbi comportamentali amplificati da tale uso.

Tuttavia, rimane immutato lo scarso riscontro delle autorità sanitarie rispetto a un sempre più elevato livello di disagio, che conduce troppo spesso a forme di devianza, soprattutto nei quartieri di periferia.

Simili problematiche in casi estremi potrebbero essere affrontate tramite il collocamento in comunità, ma duole sottolineare che non esistono a livello regionale strutture di tipo specialistico, se non una assolutamente inadeguata a fronteggiare l'entità del bisogno.

Su sollecitazione del Direttore del Centro per la Giustizia Minorile della Sicilia che ha cercato il coinvolgimento delle autorità locali è stato tenuto col Signor Prefetto di Palermo il 28 aprile u.s. un incontro, da cui è scaturita la proposta di avviare una procedura per l'istituzione di una comunità da affidare in gestione a un ente del terzo settore, ove effettuare il collocamento di ragazzi del circuito penale portatori di disagio psichico, ma la pregevole iniziativa non ha avuto seguito per il sopraggiunto trasferimento del Direttore del CGM ed il pensionamento del Sig. Prefetto.

Attenzione non minore è stata riservata ai comportamenti connessi al cattivo uso degli strumenti informatici, in particolare al fenomeno del cyberbullismo [interventi di rilievo, a tal proposito, sono stati fruttuosamente attuati nei confronti di un gruppo di giovani collocati in comunità perché accusati di produzione e diffusione sui social di materiale pedopornografico].

Nel periodo in esame l'U.S.S.M. [che ha peraltro approfondito il tema della violenza dei giovani con lavori di gruppo interdisciplinare e attività di ricerca che ha riguardato l'arco temporale 1° giugno 2018-31 maggio 2021] ha complessivamente avviato e realizzato 25 iniziative progettuali, con un incremento rispetto al periodo precedente [19 progetti] che ha interessato anche il numero di giovani coinvolti [264 a fronte dei 151 dello scorso anno], progetti tra i quali meritano di essere citati, a titolo esemplificativo, la "Stamperia sociale", "l'officina di Pinocchio" e l'"Officina Creativa" - laboratori artigianali con finalità di inclusione socio-lavorativa - i progetti "insegnando si impara", "Agricoltura sociale" e "Le Buone erbe...va in città", e ancora, sul tema dell'educazione ambientale, il progetto denominato "Gesti innovativi per la cittadinanza attiva e la sostenibilità", consistito nella prestazione di attività di utilità pubblica dirette alla riparazione simbolica del danno.

A tale intensa attività progettuale concretizzatasi in interventi *sul campo* si abbina la parallela operatività del Centro Diurno Polifunzionale, che si inserisce nell'ambito dei progetti più articolati predisposti dall'U.S.S.M..

In definitiva, può affermarsi che nel complesso l'intervento nel settore penale, tenuto conto dei mezzi a disposizione, risulta soddisfacente, anche se vengono seguiti in modo più diretto i ragazzi sottoposti a misure cautelari ovvero inseriti in progetti di messa alla prova, non essendo sempre possibile, per la diffusa carenza di risorse, riuscire a predisporre interventi per tutti i minori che entrano nel circuito penale.

Notizie sulla situazione carceraria nel distretto

L'attività dell'Istituto Penale Minorile ed il Centro di Prima Accoglienza [annesso all'I.P.M. per disposizione ministeriale dal 1° gennaio 2021], è stata sempre caratterizzata da un confronto continuo con gli altri Uffici, primi tra tutti l'U.S.S.M., il Centro di Giustizia Minorile, questo Tribunale e

la Procura in sede, ed è da sempre orientata a individuare strategie che consentano di predisporre progetti individualizzati, basati sul consenso e la partecipazione attiva, in modo da rendere i giovani detenuti protagonisti dei loro percorsi di crescita e attivare fondamentali processi di responsabilizzazione.

Anche nel periodo di riferimento è però continuata la coesistenza col virus da Covid 19, con un conseguente processo di trasformazione e di adattamento alla situazione contingente che ha riguardato la rivisitazione e riorganizzazione della quotidianità dei giovani detenuti.

Analizzando i dati relativi ai nuovi ingressi, nel periodo in esame ne sono stati registrati 53, con un sensibile incremento rispetto ai 33 dell'anno precedente.

Sono stati invece 29 gli ingressi presso il Centro di Prima Accoglienza seguiti ad arresti o fermi.

Le imputazioni che hanno dato luogo alla misura detentiva riguardano prevalentemente reati contro il patrimonio e quelli in materia di stupefacenti.

Per quanto attiene alle caratteristiche della popolazione detenuta, il primo dato che viene in evidenza è la scadente scolarizzazione; quasi tutti i giovani risultano aver frequentato la scuola per periodi limitati e saltuari e i pochi che hanno conseguito il titolo della licenza media lo hanno raggiunto al termine di percorsi difficoltosi, dopo diverse bocciature, mentre la quasi totalità dei giovani stranieri [non di seconda generazione] ha richiesto un'alfabetizzazione di primo livello.

Altro dato di interesse riguarda l'endemica disoccupazione; le rare esperienze lavorative vanitate da qualche detenuto risultano connotate in ogni caso da precarietà e da scarsa professionalizzazione, e di conseguenza, in continuità con l'esperienza degli anni passati, all'interno della struttura carceraria particolare attenzione è stata posta al potenziamento dei percorsi volti all'acquisizione di competenze che risultino spendibili nel mondo del lavoro.

Diverse, purtroppo, sono le esperienze di istituzionalizzazione, sia di tipo amministrativo che penale, da cui provengono questi giovani.

Significativo è il numero di coloro che fanno uso di droghe, così come non irrilevante è il numero di coloro che, portatori di un disagio psichico o psichiatrico, necessitano di cure specialistiche e la cui presenza produce difficoltà nella gestione del quotidiano all'interno dell'Istituto.

Seppur in modo più limitato rispetto al passato per il perdurare degli effetti dell'emergenza epidemiologica, sono state poste in essere delle iniziative progettuali volte al reinserimento sociale dei detenuti, che hanno riguardato l'ambito formativo scolastico [percorsi scolastici presso il C.P.I.A. N. Mandela], culturale, teatrale, artistico [laboratori del Progetto Officine Malaspina, e numerosissimi progetti tra i quali *Ora tu Cuntu*, *Muoviamo i fili: i pupi antimafia*, *Dillo con una canzone*, *Spazi e acrobazie* etc.] e sportivo [presso l'UISP Palermo], oltre che l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro in diversi settori [dolciario e culinario col progetto "*Cotti in Fragranza*"; giardinaggio e orticoltura con i progetti "*Le buone erbe*", "*Il giardino della memoria*", "*Le zagare*"; settore edile e artigianale con un laboratorio di attività manuale e col progetto "*Arte e antichi mestieri*"].

Ulteriori attività sono state programmate per sensibilizzare i ragazzi su temi che ne allarghino gli orizzonti, quali la cura dell'ambiente ovvero la giustizia riparativa, promuovendo numerosi incontri con personalità o associazioni operanti in quegli ambiti.

Livello di attuazione del processo civile e penale telematico

Come noto, il processo civile telematico non ha trovato fino a ora applicazione nell'ambito minorile, anche se appare prossima l'estensione del sistema SICID anche ai Tribunali per i minorenni; ed infatti risulta che il progetto è in corso e presumibilmente verrà collaudato entro il 2023, secondo il piano previsto dal PNRR.

Si ritiene che sarà necessario, in questo campo, rispettare appieno le specificità che caratterizzano la giurisdizione minorile, e in particolare le frequenti interlocuzioni con soggetti che di norma, nei processi civili, non si rapportano con l'autorità giudiziaria ordinaria [servizi socio-sanitari, strutture comunitarie, autorità di P.S., tutori volontari etc.], nonché la continua e profonda connessione fra il settore civile e il penale e l'interazione strutturale, anche per il settore civile, con la Procura in sede.

Si può nondimeno affermare che parti importanti del processo civile telematico sono di fatto già una realtà nella quotidiana attività di questo Tribunale, grazie alle implementazioni del sistema SIGMA cui l'ufficio è stato in vario modo coinvolto.

Come prima detto, ormai da tempo i funzionari delle cancellerie civili hanno cura di caricare sul registro SIGMA civile tutti provvedimenti del giudice ed inoltre, di annotare sul registro informatico l'avvenuto deposito delle istanze di parte e delle relazioni dei servizi socio-sanitari, di fatto costruendo un fascicolo digitale, parallelo a quello cartaceo, che è agilmente consultabile dai magistrati e dal personale dell'ufficio.

La funzione atti e documenti collegata a SIGMA civile viene, inoltre, regolarmente utilizzata per l'intestazione automatica dei provvedimenti che riguardano i minori stranieri non accompagnati, anche se la medesima funzione non è, invece, di grande utilità per l'intestazione dei provvedimenti nei fascicoli che riguardano più minorenni, per i numerosi aggiustamenti che è necessario apportare al documento formato in modo automatico.

Si è costretti a ricorrere a una gestione artigianale, utilizzando un foglio excel, dell'albo dei tutori, a causa dell'assenza di un supporto informatico adeguato, mancando nel SIGMA una funzione interna, utilizzabile da più utenti, che consenta di gestire efficacemente il detto elenco, prevedendo la possibilità di indicare le professionalità di ciascun tutore e l'ambito territoriale in cui egli è disponibile a svolgere le sue funzioni, e soprattutto di tenere aggiornato in tempo reale il numero delle tutele assegnate, considerando i provvedimenti di chiusura a seguito del raggiungimento della maggiore età, nonché le comunità dove i minori sono inseriti.

Estremamente utile per l'utenza si è rivelato l'accesso da remoto ai registri - anche via App mobile - dei dati ostensibili [stato del procedimento, udienze istruttorie, notizia del deposito dei provvedimenti, delle relazioni dei servizi e delle istanze delle parti].

Per le comunicazioni telematiche con i servizi socio assistenziali del territorio ed i difensori viene utilizzata la PEC integrata al sistema SIGMA, e da tempo è stata attivata la notifica agli Uffici dello Stato Civile con pec e firma digitale di tutte le sentenze di adozione.

Si è di recente provveduto a completare l'iter per consentire un rapido collegamento e coordinamento con i Tribunali del distretto – reso ineludibile anche col graduale avanzare della riforma di cui prima si è detto - definendo reciproche intese con i Presidenti di tutti i Tribunali del Distretto, e autorizzando alcuni funzionari delle cancellerie civili all'accesso al SICID per consultare i procedimenti connessi con quelli pendenti presso questo Tribunale [per esempio in caso di contestuale

pendenza di procedimenti di separazione e procedimenti ai sensi degli artt. 330 e 333 cc].

In ambito penale in attesa della auspicata estensione anche al Tribunale per i minorenni del Portale del Processo Penale Telematico, l'ufficio ha cercato di utilizzare tutte le risorse disponibili per la comunicazione telematica con gli utenti e con gli altri uffici.

La piena applicazione di TIAP Document@, da poco esteso anche ai Tribunali minorili e a oggi utilizzato soltanto per la gestione dell'archivio digitale delle intercettazioni, migliorerà la comunicazione con l'esterno e consentirà la gestione sempre più dematerializzata dei fascicoli processuali.

Al fine di implementare l'utilizzo di detto applicativo, si intrattiene un regolare rapporto di collaborazione con il CISIA di Catania e con l'Ufficio della Procura in sede, scontrandosi tuttavia con la grave insufficienza di personale amministrativo che dovrebbe essere dedicato a scansionare gli atti processuali da inserire nel sistema.

Merita allora evidenziarsi che, allo scopo di programmare al meglio le attività propedeutiche all'uso di TIAP, questa Dirigenza ha direttamente preso contatti con funzionari del CISIA, dai quali ha appreso che però, attualmente, il servizio di caricamento dati presso gli uffici minorili non sarebbe attivo per decisione DGSIA.

Al contempo, nell'ottica di una integrale applicazione di TIAP Document@, l'Ufficio in data 22 settembre 2022 ha inoltrato la richiesta di abilitazione utenze per il Cruscotto dell'Archivio Riservato di detto applicativo al Ministero della Giustizia, D.G.S.I.A., il quale - con nota del successivo 29 settembre - ha comunicato la relativa attivazione.

Inoltre, come accade per SIGMA civile, anche SIGMA penale viene regolarmente popolato dai funzionari di cancelleria, con tutte le sentenze irrevocabili, le ordinanze applicative di misura cautelare e le ordinanze di messa alla prova.

Per l'intestazione delle sentenze e dei decreti viene, inoltre, regolarmente utilizzata la funzione atti e documenti

L'Ufficio, ancora, ha firmato alcuni protocolli per la comunicazione telematica degli atti.

Fin dal 2012, infatti, il protocollo con la Procura Generale di Palermo permette la comunicazione telematica delle sentenze penali in formato pdf, con eccellenti risultati, poiché oggi la trasmissione delle sentenze per il visto è del tutto dematerializzata.

Inoltre, sono in vigore due protocolli con la Procura minorile per la comunicazione attraverso PEC: del dispositivo delle sentenze ex art. 15 reg c.p.p., dei provvedimenti del Tribunale di Sorveglianza, degli atti di impugnazione degli imputati, degli elenchi ex art. 27 disp. Reg. c.p.p., degli estratti ex art. 28 per l'esecuzione e di tutti gli avvisi di cancelleria.

Con PEC vengono ancora trasmessi al Pubblico Ministero i decreti di fissazione dell'udienza, di rinvio a giudizio, gli altri provvedimenti dei giudici penali e del Tribunale di Sorveglianza.

Per le comunicazioni con l'esterno viene regolarmente utilizzato SNT e la casella PEC dedicata al deposito atti.

Uso di applicativi e di sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da Covid-19 e risultati conseguiti, nonché ricadute della normativa emergenziale sulla produttività.

Nel corso di questi ultimi anni, come già detto segnati dalla pandemia da Covid 19, l'ufficio si è attivato per mettere tutti i giudici, togati ed onorari, in grado di svolgere, ove necessario, le udienze da remoto previste dall'art. 83 D.L. 18/20 e succ. mod e consentire, inoltre, laddove

possibile, l'attività lavorativa a distanza.

Oltre ad attrezzare un numero sufficiente di postazioni per le udienze civili e penali da remoto - modalità di gestione delle udienze che il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati ha accolto con grande favore - per l'apprendimento dell'uso degli applicativi è stato in passato anche organizzato un servizio di supporto ai giudici, i quali ormai, sia togati che onorari, ricorrono abitualmente a simile sistema, in particolare per le udienze di ascolto dei minori stranieri non accompagnati e per quelle in cui sono convocati numerosi operatori dei servizi dislocati nei territori più distanti, con gran beneficio sia per gli utenti che sul piano della produttività.

Nel settore civile, al fine di ridurre il numero delle udienze in presenza che si tengono contemporaneamente nei locali del Tribunale, sono state opportunamente implementate le convocazioni in orario pomeridiano, in modo da poter distribuire un maggior numero di udienze nel corso della settimana.

Continua a essere utilizzata per molte udienze la piattaforma *Teams* sia dai magistrati togati che onorari, strumento telematico che peraltro rappresenta una risorsa estremamente utile per una svariata serie di attività [per esempio per i confronti fra i colleghi o con gli operatori dei servizi sulle modalità del lavoro, ovvero per quelle attività - quali per esempio quelle funzionali all'abbinamento dei minori adottabili o alla gestione delle tutele dei minori stranieri non accompagnati - di natura sostanzialmente amministrativa, che richiedono comunque interlocuzioni con servizi socio-sanitari e comunità spesso distanti dalla sede del Tribunale].

Sempre con riferimento al ramo civile il personale, previa autorizzazione del DGSIA, è stato abilitato all'accesso da remoto a SIAMM e a una PEO dedicata, sulla quale è stata fatta confluire la PEC di SIGMA civile, dando così pure la possibilità di filtrare la posta in arrivo [funzionalità che la PEC di SIGMA non riesce ad assicurare in modo semplice e spedito].

Anche nel settore penale il personale è stato abilitato all'accesso da remoto a SIAMM e a SNT, e, attraverso l'accesso alla PEC, sono state effettuate da remoto le comunicazioni al P.M., ai difensori e alla P.G.

Sempre in ambito penale continua a farsi ricorso alla trattazione dei processi distinguendoli per fasce, in misura e con modalità tali da evitare assembramenti e sovraffollamento sia nell'aula di udienza che nell'antistante corridoio.

Allo stato attuale, grazie alle misure adottate per proseguire l'attività giurisdizionale anche nelle fasi di maggiore diffusività del virus, si può affermare che cessato tale periodo l'ufficio è stato in grado riportare in tempi brevi la produttività a livelli assai soddisfacenti, tant'è che non si è posta l'esigenza di intervenire per predisporre programmi cd. '*di rientro*'.

Secondo quanto esposto in precedenza, qualche problema permane in riferimento alla tempestività nella definizione dei procedimenti civili, sui quali, nonostante l'impegno dei magistrati e del personale di cancelleria, pesano le variabili dovute alla faticosa ripresa delle attività da parte dei servizi, i cui operatori sovente lavorano in smart working mentre molti comuni ne sono totalmente sprovvisti, per cui le informazioni giungono al Tribunale in modo parziale, non puntuale, e anche disorganico.

A tal riguardo si continua a tentare di por rimedio utilizzando il sistema, adottato sulla base della pregressa esperienza, di segnalare le inadempienze rilevate dai singoli giudici al Presidente, che in tal modo è in condizione di interpellare direttamente il responsabile del servizio interessato

per verificare le ragioni delle omissioni ed evitare che analoghe inadempienze continuino a verificarsi in futuro, e al contempo lo stesso Presidente si fa parte attiva per organizzare occasioni di incontro con le istituzioni operanti nel distretto, finalizzate a contenere le difficoltà nell'adottare e mantenere organizzazioni e protocolli sorti negli ultimi anni su sollecitazione dell'ufficio, in un'ottica di protezione dei bambini e degli adolescenti.

PARTE SESTA

La magistratura di sorveglianza

Gli Uffici di Sorveglianza

[notizie tratte dalla relazione del Presidente del Tribunale di Sorveglianza]

L'analisi dei dati statistici rivela che nel periodo di riferimento il carico di lavoro complessivamente gravante sul Tribunale di Sorveglianza e sugli Uffici di Sorveglianza del Distretto ha mantenuto dimensioni particolarmente significative: nella sola sede di Palermo, nell'anno in esame, le iscrizioni in area monocratica e in area collegiale, considerate complessivamente, hanno superato la soglia dei 30.000 affari.

A una così ampia domanda di giustizia è stata fornita una risposta adeguata, grazie all'incessante e meritorio impegno di tutti i magistrati e del personale amministrativo, sicché tanto sul versante collegiale che su quello monocratico, l'attività definitoria ha fatto registrare livelli elevati.

Da considerare come il Tribunale di Sorveglianza e gli Uffici di Sorveglianza del Distretto abbiano dovuto e debbano continuare a operare in condizioni sempre più difficili, rese ancora più complicate dal continuo e grave depauperamento dell'organico delle cancellerie, e della inadeguatezza dell'organico dei magistrati [soltanto a fine giugno 2022 si è avuta l'immissione in possesso di un Magistrato di Sorveglianza che ha coperto il posto in organico vacante].

A tutto ciò si è aggiunta la situazione di emergenza sanitaria data dalla diffusione del COVID-19, che ha inciso pesantemente sugli ordinari ritmi lavorativi, erodendo i consueti livelli di produttività.

Tale situazione ha inevitabilmente condizionato la funzionalità di tutti i servizi, sicché deve escludersi, in una visione realistica, la formulazione di programmi che vadano oltre la prefigurazione di obiettivi ben contenuti e prioritari, comunque commisurati alle risorse umane e strumentali attualmente disponibili.

Dette previsioni sono ancor più fondate alla luce della riforma introdotta con il D.Lgs. 123/2018, concernente la trattazione in via semplificata di specifici procedimenti per l'applicazione di misure alternative, che ha causato e continua a causare un notevole appesantimento nelle attività delle cancellerie in conseguenza degli adempimenti richiesti e della tempistica entro cui gli stessi debbono essere eseguiti.

Pertanto, rimane ben concreta la preoccupazione che nel prossimo futuro l'attività giudiziaria dell'intera struttura vada incontro a ulteriori penalizzazioni, certo destabilizzanti in un momento storico in cui le gravi condizioni di vita che si registrano all'interno delle carceri, rese ancor più critiche dalla perdurante situazione di emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del COVID-19, esigerebbero, invece, l'azione sempre più vigile e sempre più efficace della magistratura di sorveglianza.

Ed infatti, con riferimento al periodo considerato [01/7/2021 – 30/06/2022] è senza dubbio da evidenziare il significativo impatto che la pandemia da Covid-19 ha avuto sull'andamento

dell'Ufficio, avuto riguardo a molteplici fattori tra cui la temporanea sospensione di una porzione dell'attività giurisdizionale, protrattasi per più mesi e comunque gradualmente ripresa con il reinserimento nei ruoli di udienza dei procedimenti momentaneamente accantonati, nonché la gestione delle udienze celebrate in video collegamento che in alcuni casi non hanno consentito uno svolgimento fluido delle stesse.

Movimento degli affari

L'analisi riguarda separatamente i due organi giurisdizionali di cui si compone la Magistratura di Sorveglianza, il Tribunale di Sorveglianza e l'Ufficio di Sorveglianza, in relazione alle loro diverse competenze disciplinate dalle norme del codice di procedura penale e dall'ordinamento penitenziario.

Nell'analisi del movimento degli affari concernenti il Tribunale di Sorveglianza deve, inoltre, aversi riguardo al fatto che i dati statistici registrano tanto il numero dei procedimenti quanto il numero dei cd. "oggetti" delle istanze relative al medesimo soggetto condannato, che possono essere, e anzi solitamente sono più d'una [ove vengano richieste più misure] nell'ambito di un medesimo fascicolo.

Si comprende perciò come il raffronto relativo alle sopravvenienze e alle definizioni, nei diversi anni, debba tener conto di tali variabili, e s'imponga una lettura ragionata delle cifre in bilancio, da effettuarsi non solo sulla base del semplice dato numerico.

Tribunale di Sorveglianza.

La sopravvenienza complessiva degli affari nel periodo considerato, pari a 13126 oggetti, ha registrato un aumento rispetto a quella di n. 10591 oggetti del corrispondente periodo dell'anno precedente.

L'attività definitiva è risultata pari a 11941 oggetti, con un aumento rispetto a quella ottenuta l'anno precedente [in cui erano stati definiti 9409 oggetti].

A fronte di tal numero di oggetti i procedimenti iscritti in SIUS sono stati 7368 [6263 nel corrispondente precedente periodo]; di questi n. 7010 sono stati definiti, di cui n. 4827 con ordinanza, n. 1792 con decreti e n. 391 con altri provvedimenti, sicché alla fine del periodo sono rimasti n. 4160 procedimenti pendenti [a fronte di 3953 pendenze dell'anno precedente].

La riforma introdotta con il D.Lgs. 123/2018, che ha previsto la trattazione in via semplificata di specifici procedimenti per l'applicazione di misure alternative ha ricevuto appropriata applicazione nell'ufficio.

Al riguardo è interessante considerare che nel periodo di riferimento, nell'ambito della complessiva sopravvenienza relativa ai procedimenti di competenza del Tribunale, gli oggetti iscritti per essere trattati con il nuovo rito semplificato sono stati 5405 [dunque circa 1/3 del totale delle sopravvenienze], cui corrisponde un totale di 1403 fascicoli iscritti.

Alla data del 30.06.2022, n. 3457 oggetti [918 fascicoli] sono stati definiti in sede c.d. monocratica, e più precisamente n. 2980 con decisione poi confermata dal collegio mentre n. 477 sono stati opposti, per cui la competenza è stata trasferita all'organo collegiale; n. 4309 oggetti [1256 fascicoli] sono ancora pendenti in attesa di decisione nelle medesime forme, n. 1454 oggetti [587 fascicoli] sono stati rimessi al collegio per la trattazione nelle forme ordinarie.

Gli effetti della riforma andranno naturalmente monitorati e valutati in un più lungo periodo ma la scrivente non può esimersi dall'esprimere riserve sul nuovo sistema, che pur proponendosi obiettivi di semplificazione, ha finito con l'appesantire l'attività giurisdizionale e di cancelleria, e rischia di modificare in profondità alcuni caratteri tipici della "giurisdizione rieducativa" della Magistratura di sorveglianza, caratterizzata dal pieno contraddittorio e dalla conseguente possibilità di interlocuzione tra l'interessato ed un organo collegiale composto anche da giudici "esperti" a garanzia di un approccio multidisciplinare al giudizio prognostico.

Per quanto concerne invece i procedimenti relativi a soggetti con ordine di carcerazione sospeso [art. 656 comma 5 c.p.] la cui pena ecceda i diciotto mesi, da trattare in udienza camerale partecipata, a causa della situazione sanitaria erano stati, in precedenza, tolti dal ruolo delle udienze al fine di sfoltire il carico delle stesse per limitare assembramenti nell'area antistante l'unica aula di udienza presente presso la palazzina sede del Tribunale di Sorveglianza, dando prevalenza ai procedimenti con soggetti detenuti o in misura alternativa. Dal mese di maggio 2021 a oggi, si è ripresa la trattazione degli stessi, individuando per ciascun mese delle udienze a essi dedicati fino al mese di settembre c.a., data oltre la quale si è proceduto al loro inserimento nelle udienze ordinarie settimanali.

Detta sospensione non ha riguardato i procedimenti ai sensi dell'art. 678 co. 1 ter c.p.p. che sono stati regolarmente trattati grazie alla procedura de plano, che in prima battuta non prevede il contraddittorio tra le parti.

Uffici di Sorveglianza

Anche negli Uffici di sorveglianza del distretto il flusso degli affari in entrata è stato particolarmente cospicuo.

Nell'Ufficio di Palermo, il numero delle nuove iscrizioni è di 18030 procedimenti, con un incremento rispetto ai 17917 del precedente corrispondente periodo.

L'attività definitoria ha comunque fatto fronte a tale ingente carico di lavoro, essendo stati esitati n.15193 procedimenti a fronte di 15809 del corrispondente precedente periodo mentre il numero dei procedimenti pendenti alla fine del periodo, stimato in 10.200 procedimenti, è aumentato a fronte dei 8206 del corrispondente precedente periodo.

Nella sede di Agrigento, la sopravvenienza ha registrato un aumento rispetto al recente passato, [n. 8100 nuove istanze a fronte di 5605 del corrispondente precedente periodo], mentre l'attività definitoria ha assicurato lo smaltimento di n. 7483 affari [5260 nell'anno precedente], lasciando pendenti a fine periodo 1791 procedimenti [1191 nel precedente periodo].

Presso la sede di Trapani, la sopravvenienza è stata pari a 9223 nuovi affari [a fronte di 8323 del corrispondente precedente periodo], e anche questo ufficio ha dato dimostrazione di una efficace capacità di smaltimento, definendo un numero di procedimenti pari a 8658, lasciando pendenti n. 2823 procedimenti.

I dati che precedono mostrano che, pur avendo il Tribunale e gli Uffici di Sorveglianza dovuto operare nelle non ottimali condizioni generali descritte, su cui si sono innestate le gravi problematiche dovute alla situazione di emergenza sanitaria data dalla diffusione del COVID-19, la risposta

data alla domanda di giustizia è stata, nel complesso, sia nell'area collegiale che in quella monocratica, adeguata e più che apprezzabile, e che magistrati e personale amministrativo, ciascuno per la loro parte, hanno sostenuto i rispettivi pesantissimi carichi di lavoro con più che encomiabile impegno, assicurando una produzione complessiva molto elevata.

Per il conseguimento di tali risultati sono stati determinanti la proficua intesa e il rapporto di quotidiana collaborazione tra tutte le componenti essenziali dell'ufficio, - ivi compresi i tirocinanti ex art. 73 del D.L. 21/6/2013 n. 69, convertito con L. 9/8/2013 n. 98 che vi prestano la loro opera, - che hanno consentito e consentono di svolgere sulla struttura gli interventi organizzativi ritenuti di momento in momento opportuni onde ovviare alle citate diffuse carenze e garantire un più elevato grado di efficienza dei servizi, attraverso una razionale ed equilibrata gestione delle risorse esistenti.

Con tutto ciò va ancora una volta evidenziato che sull'andamento dell'attività definitiva continua a incidere la scarsa tempestività – più volte nel corso di questi anni segnalata – con cui altri uffici esitano le richieste istruttorie del Tribunale e degli Uffici.

I ritardi nell'espletamento delle acquisizioni documentali e degli accertamenti demandati agli uffici dell'amministrazione penitenziaria del distretto, agli uffici di polizia, e a altri uffici giudiziari, invero, diventano causa, in ogni udienza, di numerosi rinvii per esigenze istruttorie.

In particolare, devono essere segnalati i ritardi determinati dalla difficile situazione in cui versano gli Uffici Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna [UIEPE], per la drammatica scoperta e per il carico determinato da sempre maggiori compiti [l'istituto della messa alla prova nel processo di cognizione]. Ciò comporta che un'attività di osservazione su soggetti in libertà incontra tempi molto lunghi, e che il Tribunale di Sorveglianza sia costretto più volte rinviare le procedure in attesa della relazione.

L'ufficio si è tuttavia adoperato per limitare tali ritardi ed ha perciò, nel periodo di riferimento, promosso vari contatti e assunto diverse iniziative per individuare e condividere con gli Organi e gli Uffici esterni maggiormente coinvolti soluzioni organizzative di miglioramento e accelerazione delle procedure di acquisizione delle richieste istruttorie, in vista della riduzione dei tempi di trattazione dei procedimenti [stilato protocollo operativo tra Tribunale di Sorveglianza di Palermo e l'U.I.E.P.E. di Palermo in data 07.10.2021].

Non si riscontra comunque alcuna problematica di "irragionevole" durata dei procedimenti, atteso che salvo i casi di obiettiva complessità, i tempi di definizione si mantengono entro livelli più che accettabili, dalla data in cui il fascicolo viene registrato fino alla decisione.

Anzi, i calcoli che il sistema SIUS ha reso possibili, hanno evidenziato come, considerata indistintamente la quasi totalità delle tipologie d'affari, i tempi medi di definizione si attestino entro limiti apprezzabili.

Il livello delle pendenze a fine periodo non registra una sostanziale flessione, ma tale andamento, tenuto conto di quanto in premessa indicato a proposito del criterio di lettura dei dati, e delle difficili condizioni in cui gli uffici operano, nonché dell'inflessione dovuta alla perdurante situazione sanitaria, appare del tutto fisiologico.

Il deposito dei provvedimenti, tutti redatti in originale dai magistrati, che si avvalgono dello strumento informatico, avviene, di norma, in tempo reale.

In attuazione della circolare del CSM del 15.11.2013, questa Presidenza ha proceduto alle verifiche semestrali dei termini di deposito dei magistrati dell'ufficio, senza rilevare particolari situazioni di criticità, e comunque constatando che i limitati casi di ritardo si riferiscono a situazioni ininfluenti sull'inizio o la cessazione della situazione detentiva dei soggetti interessati.

Nell'anno di riferimento sono state depositate ben 4827 ordinanze collegiali, e si sono tenute 108 udienze collegiali, n. 59 udienze monocratiche nell'ufficio di Palermo, n. 23 nell'ufficio di Agrigento e n. 25 nell'ufficio di Trapani.

Sia presso il Tribunale che presso gli Uffici di Sorveglianza, il fenomeno dei procedimenti di risalente iscrizione e non ancora esauriti ha dimensioni contenute.

Gli affari a cognizione collegiale pendenti da oltre un anno erano, alla data del 30.06.2022, sottratti i procedimenti di liquidazione per patrocinio a spese dello Stato, n. 619.

Presso l'Ufficio di Sorveglianza di Palermo, il numero degli affari monocratici con pendenza ultrannuale, alla data del 30.06.2022, era pari a 472, escluse le esecuzioni in corso.

La maggior parte delle più risalenti pendenze si riferisce a procedure di remissione del debito e/o conversione/rateizzazione di pena pecuniaria, che comportano un numero elevato di rinvii per effettuare le udienze di verifica.

Quanto all'Ufficio di Agrigento, le pendenze ultra-annali erano al 30.06.2022 n. 294, escluse quelle relative a esecuzione in corso per misura di sicurezza o misure alternative.

Per quel che concerne infine l'Ufficio di Trapani, i procedimenti pendenti da oltre un anno erano, alla data del 30.06.2022, n. 59, escluse le esecuzioni in corso.

Si mantiene cospicuo il numero delle procedure di ammissione e liquidazione di onorari per patrocinio a spese dello Stato.

A fronte di n. 277 istanze di ammissione e di n. 476 istanze di liquidazione pendenti all'1.07.2021, concernenti il Tribunale di Sorveglianza, sono sopravvenute, nel periodo di riferimento, n. 673 istanze di ammissione e n. 448 istanze di liquidazione, mentre il numero di quelle esitate è stato, rispettivamente, pari a 764 [di cui 576 accolte] e n. 746 richieste di liquidazione, mentre dal relativo prospetto statistico si ricava che a fine periodo erano rimaste pendenti 186 istanze di ammissione e 178 istanze di liquidazione.

Personale di Magistratura

L'organico del Tribunale di Sorveglianza di Palermo consta di dodici posti [compreso quello direttivo], e di esso fanno parte oltre ai Magistrati dell'Ufficio di Sorveglianza di Palermo [in numero di 7, - in atto in servizio n.6 magistrati oltre il Presidente -], anche Magistrati degli Uffici di Sorveglianza di Agrigento [in numero di 2] e Trapani [n. 3, in atto in servizio n.2 magistrati], i quali compongono il Collegio quando sono trattati procedimenti che riguardano detenuti/condannati della relativa circoscrizione.

Del Tribunale fanno parte n. 19 componenti esperti nominati dal CSM.

L'organico è al momento incompleto; peraltro, anche la completa copertura della pianta organica, condizione non regolarmente presente in questi ultimi anni, risulta obiettivamente insufficiente a corrispondere all'enorme quantità di pratiche che quotidianamente si riversa sul Tribunale e sugli Uffici di Sorveglianza.

Al riguardo si evidenzia come con Decreto Ministeriale del 4.09.2020 sia stato deciso l'ampiamiento della pianta organica del Tribunale di ben due unità, di cui una soltanto coperta di recente con l'immissione in possesso di un magistrato avvenuta a fine giugno c.a.

Personale Amministrativo

Nella sede di Palermo, la pianta organica del personale amministrativo, come rideterminata con D.M., prevede n. 36 unità, escluso il dirigente amministrativo, il cui posto è tuttavia vacante dal 30.01.2018.

Al 30.06.2022 erano in effettivo servizio n. 37 unità, cui si aggiungono n. 3 dipendenti del Ministero della Giustizia, Dipartimento Amministrazione Penitenziaria, in posizione di comando sino al prossimo 15 novembre 2022, [n. 1 assistente e n.2 assistenti capo della Polizia Penitenziaria], con proroga in via di definizione.

Sono presenti altresì n. 4 unità messe a disposizione dalla Regione Siciliana nell'ambito del progetto "Emergenza Palermo" ai sensi della legge regionale n. 11/2011, impiegate per lo svolgimento di attività ausiliarie.

Il personale amministrativo attualmente in servizio, negli uffici del distretto, è così distribuito:

Sede	Ufficio	Area III	Area II	Area II conducenti	Area I ausiliari	Totale
Palermo	Tribunale di Sorveglianza	2	11		2	16
	Ufficio di Sorveglianza PA	4	9		2	15
	Area amministrativa	3	2	1	1	7
	Totale	9	22	1	5	37
Trapani	Ufficio di Sorveglianza TP ¹	4	4		3	11
Agrigento	Ufficio di Sorveglianza AG ²	1	12		1	14

1 - al 30.06.2022 anche una unità di Polizia Penitenziaria

2 - al 30.06.2022 anche una unità di Polizia Penitenziaria

Sebbene non si discosti sostanzialmente dalle previsioni organiche – da ritenere ormai obsolete anche in considerazione dell'aumento della pianta organica dei magistrati - la dotazione effettiva risulta decisamente carente in alcuni profili ed obiettivamente non in grado di corrispondere alle reali esigenze di servizio.

Tanto nella sede centrale che in quelle periferiche, essa è obiettivamente inadeguata e sproporzionata rispetto ai volumi di affari gestiti dall'Ufficio e agli elevati livelli di produttività resisi via via necessari nell'ultimo quinquennio e non consente l'attuazione di moduli organizzativi più moderni, quale quello suggerito dal CSM nella circolare sulle tabelle, concernente il c.d. ufficio del giudice.

Va anche evidenziato che il contributo lavorativo non corrisponde effettivamente al numero del personale presente per via delle ricorrenti assenze per malattia, stante il progressivo innalzarsi dell'età media degli addetti e dell'alta percentuale di dipendenti che fruiscono dei benefici previsti dalla legge 104/1992 in favore di lavoratori che assistono persone disabili, e che di fatto comportano la perdita di molte giornate lavorative all'anno.

La dotazione dell'organico amministrativo oltre alle criticità esposte presenta anche una disomogeneità qualitativa del personale, considerato che una parte significativa dello stesso è stata reclutata con le procedure di stabilizzazione del precariato ovvero all'esito di procedure di mobilità da altri Enti [C.R.I.] e appartiene alle figure dei profili professionali più bassi [operatori, ausiliari e assistenti], sicché ne è impossibile un impiego in compiti di più elevato livello ovvero in quelli strettamente connessi con l'attività giurisdizionale; in particolare - poi - è da segnalare una consistente scoperta [40%] di una qualifica essenziale per gli uffici giudiziari come quella del Cancelliere esperto [copertura della dotazione organica pari a 3 unità su 5 immessi in seguito all'espletamento dell'ultimo concorso per Cancellieri avvenuto nel corso del 2021].

In definitiva, a fronte di un andamento della domanda di giustizia sostenuta, e in crescita rispetto all'anno precedente, si registra un sostanziale deficit di risorse umane, peraltro soggetto a continue contrazioni, che rende molto alto il rischio di dovere trascurare interi settori di attività o addirittura bloccarli.

Tale rischio finora è stato scongiurato grazie al grande senso di responsabilità e ai pesanti sacrifici del personale, ma oggi, a causa di un numero di pensionamenti che si mantiene regolare nel tempo [due/tre unità per anno], pur in considerazione dell'immissione in possesso di nuovi dipendenti [in numero insufficiente rispetto alle carenze], sorge la preoccupazione che i buoni livelli di efficienza raggiunti negli ultimi anni vadano perduti.

Ferme tutte le indicate insufficienze, l'assetto organizzativo dei settori amministrativi, in tutte le sue articolazioni connesse all'esercizio dell'attività giurisdizionale, è strutturato in modo tale da realizzare un idoneo raccordo, soprattutto per ciò che riguarda l'attività istruttoria e l'esecuzione dei provvedimenti, tra personale amministrativo e magistrati, attraverso la suddivisione in moduli ed il loro collegamento a uno o due magistrati, in modo da concentrare e canalizzare tutta l'attività in un unico rapporto con il magistrato al quale il singolo modulo afferisce.

Tuttavia il sistema, creato nella prospettiva di porre le basi per la realizzazione del c.d. ufficio del giudice, in coerenza con la previsione tabellare relativa all'attribuzione della responsabilità dell'istruzione in capo al magistrato assegnatario del procedimento, non ha di fatto ancora raggiunto tale obiettivo, perché la già riferita carenza di personale amministrativo non ha fino a ora consentito la operatività di un numero di moduli pari al numero dei magistrati in servizio nell'ufficio.

Nel periodo di riferimento non sono state apportate modifiche sostanziali all'assetto organizzativo amministrativo generale; tuttavia a causa delle indicate insufficienze di organico e al fine di garantire la funzionalità almeno ordinaria dell'Ufficio, è stato effettuato ogni opportuno intervento in funzione del riequilibrio dei carichi di lavoro e di una più razionale distribuzione del personale tra le varie articolazioni dell'Ufficio, con il rafforzamento di quelle preposte alle attività più sensibili e prioritarie, sia collegiali che monocratiche.

Tali interventi hanno consentito la temporanea soluzione di situazioni emergenziali ma sono risultati chiaramente insufficienti a eliminare le permanenti criticità, dipendenti dagli eccessivi carichi di lavoro gravanti su tutti i settori dell'Ufficio.

Occorre aggiungere che la riforma introdotta con il D.Lgs. 123/2018, che – come già detto - ha previsto la trattazione in via semplificata di specifici procedimenti per l'applicazione di misure alternative, ha certamente determinato un obiettivo appesantimento nelle attività delle cancellerie,

costrette a far fronte a una moltiplicazione degli adempimenti prima previsti, adesso accresciuti dalla scansione del procedimento in più fasi, necessarie e/o eventuali, tra loro distinte.

La stringente tempistica entro cui tali adempimenti debbono essere eseguiti ha inevitabilmente contribuito a ritardare il lavoro corrente, relativo agli affari che si contraddistinguono per la minore urgenza.

Va pure evidenziato che il Tribunale, dal 30.01.2018, non può più contare sulla guida organizzativa assicurata dalla presenza costante del Dirigente Amministrativo, essendo stato il precedente titolare invitato, in ossequio a criterio che non consentirebbe la permanenza oltre un certo numero di anni nello stesso ufficio, a chiedere il trasferimento ad altro ufficio.

Nulla a oggi lascia prevedere una imminente copertura del posto vacante, nonostante i solleciti inoltrati da questa Presidenza al competente Ministero, e il Dirigente cui è stata affidata la temporanea reggenza, dal 15.3.2021 al 23.5.2022, ha potuto assicurare la sua presenza solo per un giorno la settimana.

Il vero è che in questi anni è stato scarsamente avvertito il problema delle rilevanti ricadute, sull'esecuzione penale, della pur giusta maggiore attenzione dedicata al potenziamento della funzionalità dell'intero settore della cognizione penale, e non si è in alcun modo invertita la pluriennale tendenza a spostare la soluzione dei problemi che affliggono le carceri sulla magistratura di sorveglianza, già sovraccarica di compiti e di responsabilità, senza prevedere rimedi concreti di natura gestionale, ed inoltre distogliendola, con sempre nuove gravose competenze ed incombenze, dalla sua funzione principale, che è quella di assicurare, attraverso gli strumenti dell'ordinamento penitenziario, il finalismo rieducativo della pena come previsto dall'art. 27 della Costituzione.

Risorse finanziarie e materiali

Discrete sono le dotazioni strutturali, anche se deve tenersi conto di un grave disagio via via acuitosi relativo alla insufficiente dotazione di locali di archivio che non consentono più una collocazione dei fascicoli relativi agli anni 2020 e 2021 tanto per il Tribunale che per l'Ufficio di Sorveglianza di Palermo.

Sempre sul versante logistico è da ribadire con riguardo alla sede di Agrigento, le difficoltà determinate dall'allocazione dell'Ufficio in un plesso distante circa 7 Km dal Palazzo di Giustizia, ove hanno sede tutti gli altri Uffici giudiziari agrigentini; sistemazione che, oltre a non facilitare le condizioni operative del personale e dell'utenza, non garantisce l'esigenza primaria della sicurezza, sia per l'ubicazione in quartiere degradato, sia per l'assenza di ogni forma di vigilanza nelle ore post meridiane, serali e notturne.

Del tutto inadeguata appare inoltre, in particolare presso l'Ufficio di Sorveglianza di Trapani, la dotazione di automezzi, in relazione alle esigenze di detto ufficio, i cui magistrati, per l'adempimento dei compiti loro assegnati, devono non solo recarsi almeno una volta la settimana a Palermo per comporre il collegio nelle udienze presso il Tribunale di Sorveglianza, ma anche nei restanti giorni recarsi presso le Case Circondariali sottoposte alla loro vigilanza.

Si segnala poi che, in assenza di magistrati sottoposti a misure di protezione, l'unica autovettura [ordinaria] a disposizione del Tribunale di Sorveglianza di Palermo, sia per le esigenze legate agli spostamenti del capo dell'ufficio che per tutti gli altri compiti d'istituto è decisamente carente

trattandosi di una utilitaria con immatricolazione ultradecennale e con insufficienti caratteristiche di rappresentanza.

Da anni viene perseguita una gestione volta alla razionalizzazione dei consumi e alla riduzione dei costi, realizzando significativi risparmi su tutti i capitoli di spesa, e lo stesso è stato fatto nel corso del periodo di riferimento.

Con riferimento alle risorse destinate alla compensazione del lavoro straordinario reso dal personale, nel 2021 si è mantenuto quasi stabile il livello di assegnazioni di risorse economiche, il che ha consentito di soddisfare le necessità presentatesi nel corso del periodo considerato.

Si segnala l'esigenza di poter continuare a disporre dei fondi così come erogati nel periodo considerato poiché, permanendo una carenza di organico, non è prevedibile la riduzione del ricorso a prestazioni lavorative straordinarie, necessarie per assicurare lo svolgimento delle attività d'istituto, quasi tutte urgenti ed indifferibili in quanto incidenti sullo *status libertatis* della persona.

Stato dell'informatizzazione

L'ufficio presenta un buon livello di informatizzazione, esteso alla quasi totalità dei servizi.

Il sistema informativo per eccellenza in uso presso l'Ufficio è costituito dal SIES [Sistema informativo esecuzione penale], suddiviso nei due sottosistemi SIEP [Sistema Informativo Esecuzione Procura] e SIUS [Sistema Informatico Uffici Sorveglianza].

I due applicativi, benché abbiano funzioni e scopi differenti, consentono ai rispettivi uffici operanti nell'ambito dell'esecuzione di comunicare tra loro i dati rispettivamente immessi, permettendo un continuo scambio di dati e provvedimenti. In particolare, il sistema SIEP, recependo i dati della Procura relativi all'esecuzione di una sentenza consente, grazie al collegamento informatico tra i due Uffici, di avere sempre la situazione della pena aggiornata prima di emettere gli opportuni provvedimenti in relazione alle modalità di espiazione della stessa.

Anche sul piano operativo il sistema presenta notevoli vantaggi, spiegando la sua utilità sia per gli operatori in fase di inserimento e ricerca, sia per i magistrati nella redazione dei provvedimenti giurisdizionali.

Tuttavia, è da evidenziare che il sistema presenta delle criticità, in particolare non è accessibile da postazioni esterne [né dai magistrati, né dal personale amministrativo], ed il suo utilizzo per la redazione dei provvedimenti è condizionato dalla non agevole modificabilità dei modelli dei provvedimenti proposti dal sistema. Da segnalare, inoltre, come l'applicativo, che è stato sviluppato nell'anno 2008, non sia stato implementato di pari passo con la notevole evoluzione normativa degli ultimi anni relativa alla fase dell'esecuzione della pena, per cui si avverte una forte esigenza di modernizzazione del sistema.

Quanto agli altri applicativi ministeriali si rappresenta che ormai da tempo sono regolarmente utilizzati per la notifica ai difensori dalle cancellerie del Tribunale e dell'Ufficio il S.N.T. [sistema delle notifiche penali telematiche], ed il SIAMM, applicativo ministeriale per la gestione dei registri informatici delle Spese di Giustizia e Recupero crediti erariali e del servizio delle autovetture, esteso con la funzionalità istanze web per l'invio telematico delle istanze di liquidazione dei compensi dovuti ai periti, ai difensori di soggetti ammessi al patrocinio a spese dello stato e a quelli di ufficio.

L'ufficio ha, inoltre, accesso al sistema informativo di ricerca dei detenuti [SIDET]; sempre nell'ambito del Servizio Informatico penitenziario del Dap è stato avviato, per i soli magistrati,

l'accesso ai dati della sezione "monitoraggi" dei tre Istituti di pena ricadenti nel territorio di competenza.

L'ufficio ha, altresì, accesso al Sistema Informativo del Casellario Giudiziale Centrale [SIC], che di recente è stato implementato con l'avvio in esercizio del sistema ECRIS fase 2 [certificato del casellario europeo] ed ha accesso al sistema FISCO.it, per la consultazione dell'Anagrafe Tributaria; in data 13.01.2016 ha stipulato una convenzione col Comune di Palermo, recentemente rinnovata, che consente l'accesso alla banca dati anagrafici della popolazione residente nel Comune; ha, inoltre, accesso al sistema GE.CO, sistema informativo del Ministero dell'Economia per la gestione dei registri dei beni mobili di proprietà dello Stato e dei beni di facile consumo; si avvale del collegamento a WEBSTAT per la comunicazione delle assenze del personale amministrativo ai fini statistici e del sistema GEDAP per la comunicazione delle assenze per permessi sindacali e per il monitoraggio annuale delle assenze legate alla fruizione dei permessi per l'assistenza di soggetti portatori di handicap così come previsto dall'art. 33 della L. 104/92; utilizza la firma digitale per l'acquisto su ME.PA di beni e servizi; utilizza Webstat-statistiche Giustizia, anche per le statistiche relative al servizio delle spese di giustizia.

È stato inoltre di recente istituito un collegamento diretto all'archivio di tutti i provvedimenti in materia penale [sentenze, ordinanze e decreti] emessi dalla Corte di Appello di Palermo e dal Tribunale di Palermo.

Nell'anno in corso la dotazione informatica è rimasta pressoché immutata.

La mancata fornitura di PC e altri tipi di apparecchiature quali stampanti e multifunzioni, in concomitanza con l'inevitabile obsolescenza e dismissione di apparecchiature dei succitati tipi, sta creando significative criticità in vari settori.

Si ribadisce ancora il disagio per non avere in sede un Amministratore di sistema, la cui presenza sarebbe di grande stimolo e aiuto per lo sviluppo e l'approfondimento delle conoscenze e attitudini informatiche di tutti i componenti l'organizzazione, e assicurerebbe una soluzione più tempestiva e competente a tutte le problematiche e criticità di funzionamento del sistema SIEP-SIUS.

Gravissimo e non ancora risolto, nonostante le reiterate sollecitazioni indirizzate alla D.G.S.I.A. è il problema determinato dalla mancata dotazione di attrezzatura atta a garantire la partecipazione a distanza del detenuto alle udienze di sorveglianza, che il novellato art. 678, al comma 3.2, prevede in via ordinaria, ove l'interessato, ristretto fuori dalla circoscrizione del giudice, ne faccia richiesta.

Nell'anno di riferimento in caso di specifiche esigenze legate allo stato di emergenza epidemio-logica, si è fatto fronte mediante collegamento audio visivo a distanza, in videoconferenze o con collegamenti da remoto attraverso l'utilizzo della piattaforma Microsoft teams, attuato in forma "artigianale", con i supporti informatici di cui ciascun magistrato dell'ufficio è dotato.

Al riguardo vanno, tuttavia, segnalati i non pochi disagi emersi in questi mesi, dovuti alla non sempre ottimale qualità del mezzo tecnico, che come già indicato è rappresentato dalla dotazione personale di ciascun magistrato, dalle inefficienze della rete, impreparata a fronteggiare un così imponente numero di collegamenti, dalla mancanza di una formazione specifica da parte dei protagonisti del processo e dall'assenza di un progetto organizzativo "a monte", che fosse condiviso

tra magistrati, avvocati, Direzione degli Istituti carcerari, polizia giudiziaria e personale ausiliario dell'ufficio.

Indicazioni sulla situazione normativa e sulle sentenze emesse in materia penitenziaria dalla Corte Costituzionale nel periodo di riferimento.

L'anno di riferimento è stato parimenti caratterizzato dalla situazione di emergenza sanitaria data dalla diffusione del COVID-19, per affrontare la quale, a cominciare dal 2020, anno del suo inizio, si è fatto ricorso a fonti normative emergenziali che hanno interessato anche il settore penitenziario.

Le prime restrizioni imposte dal Governo per fronteggiare questa inedita calamità sanitaria, risalenti ai mesi di febbraio e marzo 2020, hanno avuto a oggetto il contenimento dei "nuovi giunti", la sospensione dei trasferimenti, l'attivazione delle prassi operative per la parte sanitaria, oltre che la disposizione secondo cui i colloqui visivi si svolgessero in modalità telefonica o video, anche in deroga alla durata attualmente prevista dalle disposizioni vigenti nonché la sospensione delle attività trattamentali [d.p.c.m. del 9 marzo 2020].

A ciò è seguito il decreto-legge n. 137 del 28 ottobre 2020 intitolato "Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid -19", cd. Decreto Ristori, che è intervenuto in materia penitenziaria riproponendo, almeno in parte, le misure emergenziali sperimentate nel corso della prima "ondata" epidemica, nonché prevedendo la possibilità di concedere licenze straordinarie per i detenuti ammessi al regime di semilibertà, e introducendo una disciplina che, nell'epoca dell'emergenza covid-19 non era stata ancora sperimentata dal legislatore, riguardante i "permessi premio di durata straordinaria". A completamento del tritico di misure emergenziali in materia penitenziaria viene riportata in vigore la particolare disciplina della detenzione domiciliare riservata alle pene detentive di breve durata, che era già stata sperimentata con il decreto "Cura Italia" [articolo 30 del decreto "ristori"].

Nell'arco di tempo in considerazione è intervenuto il decreto-legge 30 dicembre 2021 n. 228, convertito con modificazioni dalla legge 25 febbraio 2022 n. 15 [disposizioni urgenti in materia di termini legislativi], che all'art. 16 comma 1° ha prorogato al 31 dicembre 2022, tra le altre, le disposizioni di cui al comma 10 dell'art. 221 del decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020 n. 77.

Il citato comma 10 è quello che prevede che negli istituti penitenziari i colloqui con i congiunti o con altre persone cui i condannati, internati e imputati hanno diritto, possono essere svolti, su richiesta dell'interessato o quando la misura è indispensabile per salvaguardare la salute, a distanza mediante le apparecchiature e i collegamenti di cui dispone l'amministrazione penitenziaria, o mediante corrispondenza telefonica che può essere autorizzata anche oltre i limiti previsti dal regolamento.

Inoltre il comma 1 bis dell'art. 16 del decreto legge 30 dicembre 2021 n. 228, convertito con modificazioni dalla legge 25 febbraio 2022 n. 15, ha stabilito che l'art. 23, 4° comma del decreto legge n. 137 del 28 ottobre 2020 intitolato "ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da covid -19", convertito con modificazioni dalla legge 18 dicembre 2020 n. 176, in materia di

processo penale, continuasse ad applicarsi sino alla data di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da covid-19.

L'articolo 23, 4° comma del d.l. citato è quello che stabilisce che la partecipazione a qualsiasi udienza delle persone detenute, internate, in stato di custodia cautelare, fermate o arrestate, è assicurata, ove possibile, mediante videoconferenze o con collegamenti da remoto individuati e regolati con provvedimento del DGSIA del Ministero della Giustizia.

La data di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da covid-19 è stata fissata al 31 marzo 2022 dal 1° comma dell'art. 1 del decreto-legge 24 dicembre 2021, n. 221, convertito con modificazioni dalla legge 18 febbraio 2022 n. 11.

Il comma 7 bis del citato art. 16 del decreto legge 30 dicembre 2021 n. 228 convertito con modificazioni dalla legge 25 febbraio 2022 n. 15, ha stabilito, inoltre, che i termini previsti dalle precedenti disposizioni legislative di cui ai numeri 18, relativo alle licenze premio straordinarie per i detenuti in regime di semilibertà, 19, relativo alla durata straordinaria dei permessi premio, e 20, relativo alla detenzione domiciliare, dell'allegato a] annesso al decreto legge 24 dicembre 2021 n. 221, fossero prorogati al 31 dicembre 2022.

La previsione di permessi premio di durata straordinaria condivide con le licenze premio la logica di favorire la permanenza prolungata all'esterno dell'istituto da parte di soggetti detenuti, nell'intento di allentare la pressione carceraria e, al contempo, operare in chiave di prevenzione della diffusione del contagio. Tuttavia, il perimetro applicativo dell'istituto dei p.p. risulta piuttosto circoscritto, in ragione delle svariate preclusioni – di natura oggettiva e soggettiva – con le quali il legislatore ha costellato la disposizione in esame. La platea dei possibili beneficiari, che include i condannati “cui siano stati già concessi i permessi e che siano stati già assegnati al lavoro all'esterno ex art. 21 ord. pen., tende a favorire solamente quei condannati che avendo già sperimentato il beneficio extra-murario, dovrebbero garantire una maggiore affidabilità nella corretta esecuzione del permesso di più lunga durata.

Quanto alla particolare disciplina della detenzione domiciliare riservata alle pene detentive di breve durata, modellata sulla “esecuzione della pena presso il domicilio” - precedente misura introdotta per tentare di produrre un effetto deflativo [c.d. “svuota carcere”] di cui all'art. 1 della legge 199 del 2010 – trova la propria ragion d'essere nella volontà del legislatore di semplificare al massimo il procedimento di concessione della misura, stante la finalità precipuamente deflattiva.

Tuttavia, detta peculiare ipotesi di detenzione domiciliare, oltre ad avere una durata temporanea, appare complessivamente più restrittiva, carica di preclusioni soggettive, fortemente limitative della sua applicabilità. Infatti, alle preclusioni rispetto alla disciplina previgente si affiancano nuove preclusioni per “tipi d'autore”, giungendo a comprendervi gli autori dei delitti di cui agli artt. 572 e 612 bis cod.pen., nonché alle lett. d], ed e], anche ai detenuti che nell'ultimo anno siano stati sanzionati disciplinarmente per le infrazioni di “partecipazione o promozione di disordini o sommosse”, “evasione” o “fatti previsti dalla legge come reato, commessi in danno di compagni, di operatori o di visitatori [art. 77, 1° co, nn. 18], 19], 20] e 21] del reg. esec. n. 230/2000], e ai detenuti nei cui confronti, a partire dall'entrata in vigore del decreto, verrà redatto, anche solo “rapporto disciplinare”, perché ritenuti promotori o compartecipi di sommosse o disordini [art. 81, 1° co. del reg. esec.], e, ancora, ai detenuti privi di un domicilio effettivo e idoneo anche in funzione delle esigenze di tutela delle persone offese dal reato.

Inoltre, è ribadita la discrezionalità del magistrato di sorveglianza a individuare ulteriori “gravi motivi ostativi”, legati al caso concreto, per il rigetto dell’istanza.

Ancor più sintomatica la parte esecutiva della misura laddove si prevede l’utilizzo del c.d. “bracciale elettronico” per tutti coloro che accedono alla nuova d.d., con il fine pena superiore ai sei mesi, previo consenso dell’interessato. Invariate, per il resto, le ulteriori scansioni procedurali di cui al 5° co. dell’art. 1 della legge n. 199/2010 [ordinanza adottata in camera di consiglio, senza la presenza delle parti, con riduzione del termine per decidere che non è inferiore a cinque giorni, secondo le regole già previste dall’art. 69-bis, 2° co. ord. pen].

Da ultimo compare nella disciplina in esame la regola, che non era – invece – presente nella disciplina originariamente disegnata nel decreto “Cura Italia”, volta a neutralizzare lo scioglimento del cumulo tra pene per i più gravi reati ostativi e i reati comuni a essi connessi ex art. 12, lett. b) e c) c.p.p..

Nel complesso emergono i profili di un istituto che lungi dal potenziare il flusso di uscita dei detenuti presso il domicilio appare selezionato solo per pochissime unità, cioè per tutti coloro che già di per sé, allo stato attuale, avrebbero comunque potuto accedere a una misura extra muraria. Inoltre, l’allargamento del regime delle preclusioni, connesse alla pericolosità sociale del “tipo d’autore” ed esteso alla categoria dei detenuti “sanzionati disciplinarmente”, limita oltremodo la discrezionalità del magistrato di sorveglianza, operando nella direzione dell’ampliamento degli automatismi preclusivi, fondati su presunzioni assolute di pericolosità sociale, che confliggono col principio rieducativo della pena ex art. 27 comma 3 Cost..

Non v’è dubbio che tutte le misure attuate in via eccezionale hanno perseguito l’obiettivo di ottenere una riduzione considerevole del numero complessivo dei reclusi, al fine di prevenire l’insorgenza di nuovi focolai epidemici all’interno degli istituti penitenziari attraverso l’adozione di misure in grado di alleviare l’annosa condizione del sovraffollamento carcerario, tornato a farsi sentire in maniera significativa nei primi mesi dell’anno 2021, che ha contribuito a esasperare la situazione presente negli Istituti, essendo materialmente impossibile garantire le necessarie misure di distanziamento nonché misure di isolamento sanitario in caso di sospetti di contagio da COVID-19.

Va, tuttavia, evidenziato come, al di là della contingenza pandemica e della necessità di tutelare il diritto alla salute in un contesto che è particolarmente delicato, sempre più spesso la concessione della detenzione domiciliare e degli altri benefici penitenziari è ostacolata dall’assenza di domicili idonei a garantire le esigenze di custodia e controllo, nonché a consentire il funzionamento del bracciale elettronico [qualora ne venga disposto l’uso], nonché dal difetto di programmi di inserimento sociale. E’, dunque, auspicabile il richiamo a un ruolo più pregnante delle istituzioni nel rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono l’accesso all’esecuzione extra muraria della pena.

Permangono tutt’ora gli effetti di altro importante intervento del legislatore, avvenuto sull’onda del dibattito politico e mediatico per le c.d. “scarcerazioni d’eccellenza” dei boss al 41 – bis ord. penit. rappresentato dall’art. 2 del d.l. n. 28/2020, che ha interessato la materia dei permessi di necessità di cui all’art. 30-bis ord. penit. e quella della detenzione domiciliare c.d. “in deroga” di cui all’art. 47 – ter ord. penit.

Si tratta, in sintesi, di una serie di modifiche di procedura istruttoria che si vanno a innestare nella fase di valutazione dell’istanza. In particolare, sia per il permesso di necessità che per la

detenzione domiciliare c.d. in deroga, si prescrive, in aggiunta a tutti gli altri adempimenti istruttori di acquisizione delle informative, la obbligatoria richiesta formale di parere alla Procura Distrettuale per tutti gli autori di reati annoverati nell'art. 51, co 3° bis e 3° quater c.p.p. e del Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, se è in corso il regime di cui all'art. 41-bis ord. penit..

Ulteriori limitazioni nella fase istruttoria per la valutazione di istanza di differimento facoltativo della pena e di detenzione domiciliare "in deroga" sono state poste con il d.l. 10 maggio 2020, n. 29. In particolare, ai sensi dell'art. 2, si è aggiunto l'obbligo per il magistrato di sorveglianza di valutare la permanenza dei presupposti applicativi delle misure già concesse, nel termine di 15 giorni, e successivamente con cadenza mensile; si prescrive poi l'acquisizione obbligatoria del parere delle Procure; inoltre, laddove giunga una comunicazione di disponibilità di una collocazione intramuraria specializzata ed idonea alla cura del detenuto/paziente, la misura deve essere revocata, anche prima delle scadenze individuate dal legislatore. Con un'ulteriore disposizione di chiusura il legislatore ha specificato che le nuove prescrizioni sono da intendersi con applicazione retroattiva per tutte le ordinanze disposte dal 23 febbraio 2020 a oggi. Si chiarisce inoltre, che il termine di 15 giorni, per i provvedimenti già emessi, iniziano a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto-legge.

Modifiche minimali sono state apportate dalla legge di conversione n. 70 del 2020. In particolare, si è specificato, sia con riguardo all'istituto del permesso di necessità che con riguardo al differimento facoltativo della pena e alla misura della detenzione domiciliare "in deroga", che competente a emettere il parere è il Procuratore della Repubblica del Tribunale del capoluogo del distretto ove è stata pronunciata la condanna. Inoltre, si è messa "a regime", con la trasfusione del 7° co. dell'art. 47-ter ord. penit. la nuova ipotesi di revoca obbligatoria, che va ad aggiungersi a quelle previste per le ipotesi di detenzione domiciliare, ai sensi del 6° co. dell'art. 47 – ter ord. penit..

Si sono confermate, invece, tutte le altre previsioni, tra cui : a] la deroga alla competenza territoriale di cui all'art. 677 c.p.p., dato che il procedimento di rivalutazione della permanenza dei presupposti per la misura alternativa rimane di competenza del magistrato o del tribunale che ha emesso il provvedimento; b] l'ambito di applicazione oggettivo, indicato in modo analitico solo per alcuni titoli di reato, che non si sovrappone, né al 1° co. dell'art. 4-bis ord. penit. né all'art. 51, 3°bis e ter c.p.p.; c] l'acquisizione del parere del Procuratore Distrettuale, e, in caso di 41-bis ord. penit., del Procuratore Nazionale; d] l'obbligo di interpello anche dell'autorità sanitaria regionale e dell'Amministrazione penitenziaria sulla disponibilità di una diversa collocazione intramuraria; e] il termine di 15 giorni per la prima revisione, con cadenza mensile successiva.

Distribuzione e andamento degli affari nei vari settori

Tribunale di Sorveglianza - Il comparto di pratiche più affollato, sul quale si concentrano le maggiori energie del Tribunale, rimane ovviamente quello delle misure alternative, che è anche il più sensibile, in ragione degli interessi su cui s'incide, legati alla possibilità d'anticipare il termine di espiazione della pena o di espiare in tutto o in parte pene detentive in forma alternativa al di fuori del circuito carcerario. Inoltre, nei mesi interessati dalla diffusione epidemica da COVID-19 si è

registrata una notevole richiesta relativamente alle istanze per l'applicazione degli istituti del differimento obbligatorio e/o facoltativo della esecuzione della pena, e del connesso istituto della detenzione domiciliare sostitutiva, previsto dal comma 1 ter dell'art. 47 ter O.P., per asserite condizioni sanitarie di incompatibilità con il regime carcerario [559 istanze a fronte delle 525 dell'anno precedente].

A fronte delle sopravvenienze, il Tribunale ha fatto nel settore ogni sforzo per accentuare la propria capacità di risposta, essendo stati complessivamente esitati, come si è detto, 7010 procedimenti.

Nel dettaglio, sono state definite: 1] 3243 istanze di affidamento in prova al servizio sociale, a fronte di una sopravvenienza di 3773 istanze, con 1069 pronunce di accoglimento, 1293 decisioni di rigetto e 175 declaratorie di inammissibilità; 2] 315 istanze di affidamento in prova in casi particolari ex art. 94 DPR 309/1990, a fronte di 347 istanze sopravvenute, con 77 decisioni di accoglimento, 85 decisioni di rigetto e 60 declaratorie di inammissibilità; 3] 2779 istanze di detenzione domiciliare ex art. 47 ter 1 bis O.P a fronte di 3208 sopravvenute, con 753 pronunce di accoglimento, 299 pronunce di rigetto e 453 casi di inammissibilità 4] 1449 istanze di semilibertà, a fronte di 1737 istanze sopravvenute, con 47 casi di accoglimento, 287 decisioni di rigetto e 164 pronunce di inammissibilità; 5] 10 istanze di liberazione condizionale, a fronte di 6 sopravvenute, con 0 accoglimenti.

I casi di revoca di misure già concesse sono stati 24 in materia di affidamento in prova ai servizi sociali, 17 in materia di affidamento in casi particolari, 71 in materia di detenzione domiciliare e arresti domiciliari esecutivi, 9 in materia di semilibertà.

L'esperienza sul campo mostra che la possibilità di ottenere misure alternative è in genere particolarmente bassa per le persone che sono prive di rapporti forti con la comunità circostante.

In moltissimi casi le misure alternative non sono concesse non perché l'individuo in questione non ne possa trarre beneficio e non abbia le caratteristiche adeguate alla concessione, ma perché manca di certe condizioni richieste, che non sono presenti o sono difficilmente realizzabili nei casi in cui non vi è un preesistente adeguato rapporto con la comunità esterna, o questa non riesca a mettere a disposizione quella serie coordinata di interventi volta a sostenere il soggetto durante il difficile processo di reinserimento.

Particolarmente svantaggiati sono poi i soggetti socialmente deboli: indigenti e stranieri, per i quali l'accesso ai benefici penitenziari è reso estremamente difficoltoso dalla mancanza sul territorio di idonei riferimenti familiari, abitativi e lavorativi.

Si evidenzia poi ancora una certa cautela nei confronti della misura dell'affidamento in prova, che in effetti viene applicata con una certa parsimonia, per valutazioni che riguardano il grado di afflittività della pena, e i rischi connessi alla scarcerazione di alcune categorie di condannati, ma anche e soprattutto per la carenza di opportunità lavorative e/o risocializzanti all'esterno.

Al detto atteggiamento restrittivo invece corrisponde una più elevata percentuale di accoglimenti nei riguardi di istanze di detenzione domiciliare, misura che però non possiede la potenzialità, a livello risocializzante, dell'affidamento in prova e rischia sovente di diventare una fonte di denunce per evasione e di revoche con ritorno in carcere.

Appare però, al riguardo, auspicabile il definitivo superamento della preclusione alla concessione della detenzione domiciliare di cui all'art. 47 ter, comma 1 bis O.P. ai condannati per i reati

di cui all'art. 4 bis O.P. [con l'ovvia esclusione di quelli di cui al comma 1, per i quali già vige il divieto di concessione dei benefici ove non abbiano collaborato con la giustizia], e ciò sul rilievo che a essi è, invece, concedibile l'affidamento in prova, misura che presenta, sul piano degli spazi di libertà, una maggiore ampiezza ed estensione.

Ci si accorge, in sostanza, che i regimi alternativi, pur ponendosi come indispensabili strumenti di reinclusione sociale, hanno ancora, anche a motivo delle numerose previsioni ostative, intrise di automatismi che ne restringono l'applicazione, un prudente utilizzo, mentre al contrario il passaggio alla misura alternativa dovrebbe essere considerato il naturale sviluppo dell'esecuzione penale, ispirato al principio di progressività trattamentale e di finalismo rieducativo della pena.

Ed invece, proprio perché il percorso di risocializzazione va modulato sull'uomo e non sul reato, non dovrebbero essere ammesse presunzioni di irrecuperabilità sociale, pur nei confronti di condannati all'ergastolo, come affermato dalla Corte Costituzionale, che – proprio in tema di ergastolo - ha ribadito la illegittimità costituzionale di previsioni che precludano in modo assoluto, per un arco temporale assai esteso, l'accesso ai benefici penitenziari a particolari categorie di condannati in ragione soltanto della particolare gravità del reato commesso, ovvero dell'esigenza di lanciare un robusto segnale di deterrenza nei confronti della generalità dei consociati.

Tali finalità – ha precisato la Corte - seppur possono legittimamente ispirare il legislatore nella fase di comminazione del trattamento sanzionatorio, non possono tuttavia nella fase di esecuzione della pena, operare in chiave distonica rispetto all'imperativo costituzionale della funzione rieducativa della pena medesima, da declinarsi come necessità di costante valorizzazione, da parte del legislatore prima e del giudice poi, dei progressi compiuti dal singolo condannato durante l'intero arco di espiazione della pena.

Ferme tutte queste considerazioni, si auspica tuttavia che delle misure alternative non venga snaturata la funzione, trasformandole da pilastro della funzione rieducativa della pena a strumento piegato a fini di mera deflazione carceraria, ed in questo senso si rimane contrari all'introduzione di norme ispirate all'idea che la concessione delle misure rieducative vada perseguita a ogni costo, anche depauperando la garanzia giurisdizionale e minimizzandone i presupposti di accesso.

Si ritiene infine dovrebbe favorirsi la introduzione di istituti fondati sulla riparazione della lesione recata all'ordinamento, attribuendo adeguato riconoscimento alla funzione rieducativa di condotte tese alla reintegrazione del torto subito dalla collettività per effetto del reato, per esempio riservando un posto di primo piano al lavoro di pubblica utilità [accompagnato o meno da restrizioni personali] che, risolvendosi da un lato in prestazioni aventi spiccata natura sanzionatoria, sul piano simbolico dà corpo al principio per cui ogni violazione della legge penale esige che l'offesa inferta al consorzio civile debba essere - nei limiti del possibile e sia pure per equivalente – adeguatamente riparata dal reo. Al riguardo si salutano con giudizio di apprezzamento le novità introdotte con la recente riforma della giustizia "Cartabia" con riferimento agli istituti della giustizia riparativa e delle sanzioni sostitutive.

Come s'è detto altro settore che ha particolarmente impegnato l'attività del Tribunale è quello riguardante l'applicazione degli istituti del differimento obbligatorio e/o facoltativo della esecuzione della pena, e del connesso istituto della detenzione domiciliare sostitutiva, previsto dal comma 1 ter dell'art. 47 ter O.P.

Introducendo questa ulteriore forma di detenzione domiciliare il legislatore ha inteso offrire al Tribunale di Sorveglianza uno strumento flessibile, suscettibile di attuare un adeguato temperamento tra il principio di certezza ed indefettibilità della pena, corollario a sua volta del principio della effettività della giurisdizione penale, le esigenze della difesa sociale e la necessità di tutelare la salute del condannato, evitando che l'esecuzione della sanzione possa avvenire in forme incompatibili con il senso di umanità.

Per la detenzione sostitutiva del differimento dell'esecuzione della pena sono tuttavia irrilevanti non solo l'entità della pena da espiare, ma anche il tipo di reato per il quale essa è stata inflitta e pertanto non operano le preclusioni riferibili ai condannati per i reati di cui all'art. 4 bis legge 354/1975, e la detenzione può essere perfino concessa anche nei confronti del condannato detenuto per effetto della revoca dello stesso beneficio in precedenza applicato dal Tribunale di Sorveglianza.

Si assiste, perciò, con frequenza al fenomeno per cui una larga fascia di quei condannati i quali, o in ragione della entità della pena o per il carattere ostativo del reato commesso, si vedono precluso l'accesso alle diverse misure alternative contemplate dall'ordinamento penitenziario, ricorre all'istituto della detenzione domiciliare sostitutiva del differimento della pena per ragioni di salute, prospettando gravi infermità, o patologie asseritamente non suscettibili di adeguato trattamento in regime carcerario.

Ciò postula una doverosa complessa attività di verifica, in alcuni casi effettuata attraverso perizia, volta a scongiurare il rischio di una inaccettabile vanificazione del profilo retributivo della pena, e delle finalità di prevenzione generale e di difesa sociale, in relazione alla pericolosità del reo, ma anche a garantire la tutela della salute del medesimo.

Si registrano comunque percentuali di accoglimento molto basse.

Nel periodo di riferimento, a fronte di 569 istanze complessivamente sopravvenute ne sono state favorevolmente esitate 90.

Altro comparto affollato è quello della riabilitazione, istituto di notevolissima importanza, al di là del rilievo che esso riveste sul piano morale, dal momento che alla estinzione degli effetti penali della condanna è spesso legata la possibilità del soggetto d'intraprendere un'attività di lavoro autonomo o di trovare un'occupazione dipendente.

La sopravvenienza di tali affari si è mantenuta assai elevata [essendosi iscritti 376 nuovi procedimenti], e a essa ha fatto ancora una volta riscontro un'opera di definizione di ampia portata, che ha riguardato 327 procedimenti, con n. 171 pronunce di accoglimento, n. 109 decisioni di rigetto e n. 35 declaratorie di inammissibilità; 294 sono stati infine i procedimenti di secondo grado [reclami o appelli] definiti, a fronte di 306 sopravvenuti, con 95 pronunce di accoglimento, 155 pronunce di rigetto e 18 declaratorie di inammissibilità.

Uffici di Sorveglianza - Negli Uffici di Sorveglianza, l'ambito operativo nel quale si è registrata la più alta sopravvenienza è stata quella della conversione della pena pecuniaria, seguita dalla liberazione anticipata, istituto che riveste altissima importanza pratica, sia per il forte contributo che esso offre affinché la espiazione della condanna possa – in linea con le previsioni della nostra carta fondamentale – assumere il concreto ruolo di strumento di recupero sociale [essendo il beneficio legato alla partecipazione all'opera di rieducazione] sia perché la rilevante riduzione di pena che ne

discende costituisce potente mezzo d'induzione alla puntuale osservanza delle pur rigorose regole che governano la vita intra moenia e, pertanto, sebbene indirettamente, produce effetti di notevolissima portata sul piano del mantenimento dell'ordine e della sicurezza all'interno delle strutture detentive.

In tutti gli uffici si è operato in modo che la gestione dell'istituto avvenisse secondo criteri di piena fisiologia, che hanno fatto registrare alte percentuali di accoglimento, le quali si spiegano, non già perché le decisioni siano ispirate a canoni di scarso rigore [poiché, all'inverso, sono sempre fondate sul puntuale accertamento dei presupposti richiesti dalla legge], ma sia per la cadenza semestrale [connessa alla semestralizzazione del beneficio] con cui vengono normalmente presentate le istanze dei singoli soggetti aventi titolo, sia perché è assai raro che chi abbia già assaporato il beneficio della contrazione della pena, devii nell'ulteriore corso della detenzione da condotte partecipative del trattamento penitenziario.

Invero, secondo quella che è ormai la pacifica giurisprudenza della Corte Suprema, all'ottenimento del beneficio è sufficiente l'adesione alle offerte rieducative dell'amministrazione [e laddove, come in atto normalmente accade, tali offerte non coprano il fabbisogno della popolazione di ristretti, può essere sufficiente la sola regolarità della condotta intramuraria], senza una prova rigorosa sulla evoluzione in *melius* della personalità del condannato.

Nell'ufficio di Palermo, a fronte di 2.324 procedimenti di liberazione anticipata sopravvenuti, ne sono stati definiti 2.274, ed il numero di quelli esitati favorevolmente è stato di 1.832.

Notevole anche la percentuale di provvedimenti concessori presso i due uffici periferici, atteso che nell'ufficio di Agrigento, a fronte delle 838 istanze sopravvenute ne sono state definite 674, di cui 447 accolte; mentre presso la sede di Trapani le istanze sopravvenute sono state 1262, accolte sono state 871 su un totale di 1223 procedimenti definiti.

Ridotte sono invece le percentuali di accoglimento della speciale misura che prevede, ai sensi della legge 199 del 2010, in presenza di determinate condizioni, la possibilità di esecuzione della pena detentiva presso il domicilio.

L'Ufficio di Palermo ha accolto 111 istanze su 390 sopravvenute, l'Ufficio di Agrigento 30 a fronte di 77 sopravvenute, e l'Ufficio di Trapani 58 a fronte di 173 sopravvenute.

Nel corso del periodo in esame è da menzionare il D.L. n. 18 del 17.03.2020, di cui s'è detto in altro paragrafo della presente relazione, con il quale il legislatore ha introdotto un nuovo Istituto prevedendo una serie di deroghe alla normativa di cui alla Legge n.199 del 26.11.2010, estendendo la possibilità di espiazione della pena della reclusione, anche se residuo di maggior pena, ai soggetti la cui condanna da espianare fosse al di sotto dei diciotto mesi, semplificando l'istruttoria del procedimento e prevedendo l'utilizzo di sistemi di controllo elettronici, con il consenso dell'interessato, per pene dai sette ai diciotto mesi ed escludendo dal beneficio coloro i quali abbiano commesso reati di cui all'art. 4 bis O.P.

Abbastanza contenute sono state le percentuali di accoglimento dello specifico rimedio risarcitorio introdotto dal decreto legge 26 giugno 2014 n. 92, convertito con legge 11 agosto 2014 n. 117, che ha previsto [art. 35 ter O.P.] in favore dei detenuti vittima di sovraffollamento carcerario una inedita forma di compensazione "in natura" consistente in uno sconto di pena di un giorno per ogni dieci giorni trascorsi in situazione di sovraffollamento, secondo gli standard individuati dalla

giurisprudenza europea, ovvero [in casi residui] il risarcimento forfettario nella misura di euro 8,00 per ciascun giorno di detenzione c.d. inumana o degradante.

Presso l'ufficio di Palermo, a fronte di 274 procedimenti sopravvenuti, e di una pendenza residua di 100 procedimenti, ne sono stati definiti 306, con 90 provvedimenti di accoglimento; presso l'ufficio di Trapani sono state accolte 29 istanze, a fronte di 78 sopravvenute, mentre nell'ufficio di Agrigento, a fronte delle 37 istanze sopravvenute le pronunce di accoglimento sono state 29.

Costante cura è stata riservata al settore delle misure di sicurezza, comparto delicatissimo, per le tipologie dei soggetti a esse interessati, cioè i condannati per reati di criminalità organizzata, ed i soggetti affetti da patologie psichiatriche.

Nell'ambito di esso presso l'ufficio di Palermo sono sopraggiunte n. 109 richieste di accertamento di pericolosità sociale, n. 21 proposte di aggravamento di misura, n. 25 richieste di revoca di misura su istanza di parte, mentre i procedimenti iscritti per riesame di pericolosità sono stati 207.

Le iscrizioni corrispondenti sono state 44, 2, 2 e 28 nell'ufficio di Trapani, e 48, 15, 3 e 98 nell'ufficio di Agrigento.

Con riferimento ai soggetti affetti da disturbi mentali e socialmente pericolosi va segnalata la sistemica carenza di strutture sanitarie residenziali nel territorio, e, ancor più grave in numero limitato di REMS [Residenza esecuzione delle misure di sicurezza], ove attualmente i posti sono 50 per tutta la Regione Sicilia, con la conseguente creazione di lunghe liste di attesa per il relativo inserimento.

Non ha fatto registrare sostanziali novità l'andamento dell'istituto dei permessi premio, che ha comportato come per gli anni precedenti una sopravvenienza abbastanza sostenuta [pari a 1202 proc. a Palermo, 126 ad Agrigento e 753 in Trapani] e ha continuato a essere gestito secondo criteri tesi a contemperare l'interesse del condannato a un pur graduale reinserimento nel contesto civile con l'interesse della collettività a non essere esposta ad apprezzabili rischi di recidiva.

Il serio e attento utilizzo dei criteri in parola ha fatto sì che, nonostante l'ampia applicazione che dell'istituto si è in concreto fatta [essendosi concessi 593 permessi premio nella sede di Palermo, 71 in quella di Agrigento e 275 in quella di Trapani], la fruizione del beneficio abbia fatto registrare nel periodo solo una bassissima percentuale di evasioni.

Un sensibilissimo incremento ha avuto infine il numero dei procedimenti per conversione di pena pecuniaria, di seguito alla introduzione, con la legge di bilancio per il 2018 [legge n. 205/2017], nel DPR n. 115/2002, dell'art. 238 bis, che ha determinato una proliferazione di richieste, da parte delle Procure.

I procedimenti sopravvenuti sono stati 3764 a Palermo, 807 a Trapani e 1097 ad Agrigento.

I diversi uffici di sorveglianza del distretto hanno, nel periodo di cui ci si occupa, continuato a svolgere una intensa attività di vigilanza sulle strutture detentive rientranti nelle rispettive giurisdizioni, e a causa della diffusione della pandemia, dal mese di marzo 2020 in poi le audizioni dei detenuti sono avvenute a distanza, mediante collegamento audio-visivo.

Tali ascoltazioni sono servite a "radiografare" nei singoli momenti la situazione complessiva della struttura e a coglierne le criticità, ma sono valse anche a rilevare esigenze di singoli detenuti meritevoli d'essere attenzionate ed in relazione alle quali non si è mai mancato d'attivare poi gli opportuni interventi di competenza, prevalentemente attraverso mirate richieste rivolte alle Direzioni e, all'occorrenza, al PRAP o al DAP, poi seguite da opportune verifiche.

Non sono stati pochi i casi in cui si è potuto assicurare, per tale via, adeguata tutela a legittime aspettative di ristretti ancor prima della via giurisdizionale assicurata dal reclamo contro gli atti dell'Amministrazione penitenziaria lesivi di diritti o di interessi dei detenuti.

Resta comunque il fatto che, nel quadro dell'attività complessiva dei magistrati di sorveglianza, tali funzioni, inerenti la vigilanza sugli istituti di pena, siano tra le più qualificanti e più importanti e che le stesse meriterebbero più spazio di quello che al momento a esse si dedica, a motivo dei sempre più numerosi e pressanti altri compiti; è invero evidente che la regolare cadenza degli accessi della magistratura di sorveglianza in istituto, rendendo tangibili i compiti di garanzia, crea il più generale effetto di contribuire alla riduzione delle tensioni interne, agendo come importante valvola di sfogo.

Situazione degli istituti di pena per adulti

[notizie tratte dalle relazioni del Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria di Palermo e del Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Palermo]

Il Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Palermo, sulla scorta dei dati trasmessi dal Provveditorato Regionale della Sicilia, evidenzia sul punto che, rispetto alla capacità ricettiva cosiddetta "regolamentare", pari a 2.871 non tenendo conto di eventuali posti non disponibili dovuti a lavori edili e/o esigenze penitenziarie, il totale dei detenuti presenti negli otto istituti di questo distretto, al 30 giugno 2022, è pari a 2.626 unità di cui 2.521 uomini e 105 donne.

La popolazione carceraria del distretto è dunque sostanzialmente stabile [all'1.07.2021 si registrava un totale di 2.582 detenuti], e comunque entro il limite ufficiale della capienza regolamentare. Il *trend* osservato in campo nazionale risulta pressoché analogo [pari a circa il 2% l'incremento registrato]: la popolazione detenuta infatti è passata da 53.637 dell'1.7.2021 a 54.841 del 30.6.2022.

Il dato complessivo, però, in ogni caso, non conforta se si considera che la Casa di Reclusione di Palermo Ucciardone ospita un numero di detenuti inferiore alla capienza [358 su 545], mentre sono più d'uno, fra gli altri istituti considerati, quelli in cui risulta sforato il predetto limite, in sé comunque scarsamente affidabile, al pari di quello relativo alla ricettività regolamentare, poiché entrambi determinati dall'amministrazione con riguardo a situazioni preesistenti delle strutture, verosimilmente evolutesi nel tempo in senso peggiorativo.

Così è, in particolare, per la Casa Circondariale di Palermo-Pagliarelli [con 1.247 detenuti su una capienza di 1.182] e per la Casa Circondariale di Castelvetro [con 59 detenuti su una capienza di 44].

In più, in molti degli istituti citati, all'eccesso di presenze si uniscono tutte le gravi criticità legate alla vetustà degli edifici e degli impianti.

Di seguito un'analisi in dettaglio circa la popolazione carceraria del distretto costituita alla data del 30 giugno 2022, come anzidetto, da 2.626 detenuti di cui 886 imputati e 1.740 condannati:

- l'incidenza degli imputati sul totale è quindi pari al 33,74%, superiore alla media nazionale che è pari a 28,44%; mentre l'incidenza dei condannati è pari al 66,26%, inferiore alla media nazionale che si attesta al 71,56%;

Detenuti e Condannati nel Distretto di Palermo

Istituto	Imputati	Condannati	Totale Presenti al 30 giu 2022
C.C. Agrigento	135	152	287
C.C. Castelvetro	11	46	57
C.R. Favignana		79	79
C.C. Palermo Pagliarelli	549	698	1.247
C.R. Palermo Ucciardone	9	349	358
C.C. Sciacca	13	27	40
C.C. Termini Imerese	31	59	90
C.C. Trapani	138	330	468
Totale	886	1.740	2.626

- la percentuale di detenuti stranieri è leggermente inferiore rispetto all'anno passato, passando dal 19,15% al 17,36%; tale dato è inferiore alla media nazionale che si attesta al 31,33%.

Di seguito la tabella che indica la distribuzione dei detenuti stranieri nelle case circondariali del distretto:

Detenuti stranieri nel Distretto di Palermo

Istituto	Stranieri	Totale Presenti al 30 giu 2022
C.C. Agrigento	77	287
C.C. Castelvetro	14	57
C.R. Favignana	22	79
C.C. Palermo Pagliarelli	157	1.247
C.R. Palermo Ucciardone	72	358
C.C. Sciacca	21	40
C.C. Termini Imerese	12	90
C.C. Trapani	81	468
Totale	456	2.626

- Per quanto concerne la percentuale di detenuti tossicodipendenti al 30.06.2022 non risulta possibile effettuare una comparazione con il precedente anno, stante che per alcuni istituti non sono state pubblicate informazioni sulla sezione statistica del sito dipartimentale come esposto nella tabella che segue:

Detenuti tossicodipendenti nel Distretto di Palermo

Istituto	Tossicodipendenti	Totale Presenti al 30 giu 2022
C.C. Agrigento	16	287
C.C. Castelvetro	5	57
C.R. Favignana	-	79
C.C. Palermo Pagliarelli	100	1.247
C.R. Palermo Ucciardone	8	358
C.C. Sciacca	10	40
C.C. Termini Imerese	-	90
C.C. Trapani	-	468
Totale	139	2.626

il dato nazionale relativo a tale tipologia di detenuti risulta del 28,53%.

- Al 30 giugno 2022 si contano 582 detenuti lavoratori alle dipendenze dell'Amministrazione Penitenziaria con un valore medio pari al 22,16%, inferiore al dato nazionale pari al 29,51%.

Detenuti lavoratori nel Distretto di Palermo

Istituto	Lavoratori	Totale Presenti al 30 giu 2022
C.C. Agrigento	56	287
C.C. Castelvetro	18	57
C.R. Favignana	34	79
C.C. Palermo Pagliarelli	187	1.247
C.R. Palermo Ucciardone	140	358
C.C. Sciacca	39	40
C.C. Termini Imerese	30	90
C.C. Trapani	78	468
Totale	582	2.626

Nei suddetti istituti, le condizioni di vita dei ristretti permangono invero alquanto problematiche.

In proposito, non possono che ribadirsi le considerazioni svolte nelle relazioni degli anni precedenti, non essendo intervenuti sostanziali fattori di cambiamento.

Specie nelle sezioni degli istituti destinate ai detenuti c.d. comuni, le presenze nelle celle sono di frequente eccessive e lo spazio a disposizione di ciascun detenuto è comunque esiguo, con le incidenze negative che ne discendono già solo sul piano della privacy e degli standard igienici.

Il sovraffollamento, giustamente assunto come indice rivelatore dell'impossibilità di soddisfare tutti gli altri diritti, è divenuto punto cruciale di riflessione sui diritti della persona detenuta, essendo chiaro che la violazione del diritto particolare di usufruire di spazi adeguati di vita si traduce nella violazione della possibilità di esercitare tutte le altre prerogative vitali della persona.

Ma vale la pena ribadire che non è certo la fredda contabilità in metri quadri a far sì che la pena detentiva non divenga inumana e degradante, e che non bisogna credere che la disponibilità di spazi più ampi sia la soluzione del problema carcerario italiano. A parere di chi scrive, ci si dovrebbe piuttosto preoccupare di mettere in atto tutti gli interventi compensativi diretti a far sì che la persona detenuta possa esercitare quanto più possibile i diritti fondamentali il cui esercizio è reso più difficile dalla sua condizione di reclusione.

Ed invece le proposte formative scarseggiano e soprattutto quelle relative a corsi scolastici e a corsi professionali, gli uni e gli altri di fondamentale importanza nell'ottica del recupero sociale dei condannati.

Le offerte riguardanti il lavoro, che pur costituisce componente essenziale del trattamento penitenziario, sono nel tempo divenute, esse stesse, sempre più deficitarie, anche per effetto dei tagli d'assegnazioni che l'amministrazione penitenziaria, sebbene chiamata a gestire una massa sempre più ingente di soggetti, ha dovuto in questi anni subire. Detta situazione risulta ulteriormente aggravata a causa della situazione di emergenza sanitaria data dalla diffusione del COVID-19, che ha comportato la sospensione della maggior parte delle attività trattamentali.

Il numero di educatori è poi insufficiente e i contatti dei singoli detenuti con gli operatori di tale categoria professionale sono rari e rimangono così deluse molteplici esigenze personali dei diversi condannati, poiché anzi la sporadicità di quei contatti rende, in generale, assai difficile cogliere – e in tempi ragionevoli – l'effettivo fabbisogno, in termini rieducativi, dei soggetti trattati e, dunque, elaborare appropriati programmi individualizzati di reinclusione sociale.

Sono, inoltre, assai numerosi i detenuti che si trovano lontani dalle loro famiglie [stante che il sovraffollamento è tale che il criterio della territorialità nelle assegnazioni degli interessati ai diversi istituti presenti nel territorio nazionale viene, per necessità di cose, disatteso con elevatissima frequenza] e non sono, dunque, pochi quelli che, anche per le condizioni economiche normalmente disagiate della famiglia si trovano a poter intrattenere solo rapporti telefonici con i propri congiunti e vengono, quindi, di fatto esclusi dalla fruizione dei colloqui c.d. visivi.

Mentre tali colloqui sono destinati a svolgere un ruolo di decisivo rilievo in ambito carcerario, poiché chi è posto in condizioni di continuare a coltivare i propri affetti, riesce meglio ad assorbire i contraccolpi tipici della privazione della libertà personale e, di conseguenza, a conservare essenzialmente integro il proprio equilibrio psichico.

Il disagio psichico è invero una componente costante dell'universo penitenziario; il fenomeno riguarda una quota consistente della popolazione detenuta, e l'assistenza medica in carcere appare fortemente sbilanciata verso il contenimento delle patologie di carattere più strettamente fisico.

Deve riconoscersi che esiste una emergenza psichiatrica nelle carceri e il rischio suicidario occupa il primo posto nella lista dei problemi che devono far riflettere su organizzazione, strategie e percorsi di cura.

In questo quadro, debbono purtroppo ancora descriversi come non soddisfacenti le condizioni di vita che si registrano nelle nostre carceri.

Condizioni di vita, che, mentre compromettono la finalità rieducativa della pena [vanificando la ragione stessa dello stato di restrizione], inevitabilmente potrebbero favorire un clima diffuso di tensione.

Gli Uffici di esecuzione penale esterna [UEPE]

L'ambito di intervento prioritario degli Uffici di esecuzione penale esterna [UEPE] è quello dell'applicazione ed esecuzione delle misure e sanzioni di comunità. Il loro contributo è propedeutico alle decisioni della magistratura e, nella fase esecutiva delle misure, è di supporto e verifica del corretto svolgimento delle stesse, del programma di trattamento da parte di chi vi è ammesso e del buon esito.

Questa attività è realizzata attraverso un lavoro di prossimità e di presenza nel territorio, in stretto raccordo con la comunità, rappresentata dagli enti locali, dagli enti del terzo settore e dalle altre agenzie pubbliche e private che a vario titolo possono contribuire all'inclusione sociale delle persone in esecuzione penale, anche attraverso iniziative progettuali.

La figura professionale principale che opera all'interno degli UEPE è quella del funzionario di servizio sociale, ma nella presa in carico dei soggetti la multidisciplinarietà è garantita con la presenza di esperti psicologi o di altre professionalità, e dal Nucleo di polizia penitenziaria, anche se a oggi sono presenti poche unità che possono garantire solo talune delle attività previste.

Gli UEPE del Distretto sono quelli di Palermo, Agrigento e Trapani. Il primo, nell'organizzazione del Dipartimento di Giustizia minorile e di comunità, oltre all'ambito locale operativo, ha anche una rilevanza interdistrettuale di coordinamento e di indirizzo rispetto a tutti gli UEPE della Sicilia.

Prendendo in esame il periodo 1 luglio 2021 – 30 giugno 2022, le attività svolte dagli UEPE del distretto sono così rappresentate.

Misure e sanzioni di comunità

Questo è l'ambito principale di intervento degli UEPE, strettamente connesso alla loro missione che registra un costante incremento.

In questa macroarea rientra la gestione delle misure alternative, del lavoro di pubblica utilità, della messa alla prova, delle misure di sicurezza non detentive e delle sanzioni sostitutive.

Negli ultimi otto anni, da quando nel sistema penale degli adulti è in vigore la sospensione del procedimento con messa alla prova ex L. 67/14, nel Distretto si registra complessivamente il seguente andamento delle misure in carico al 30 giugno di ciascun anno:

Tabella 1 - Serie storica delle misure alternative, misure di sicurezza non detentive, sanzioni sostitutive e altre misure in esecuzione penale esterna in carico agli UEPE del distretto.

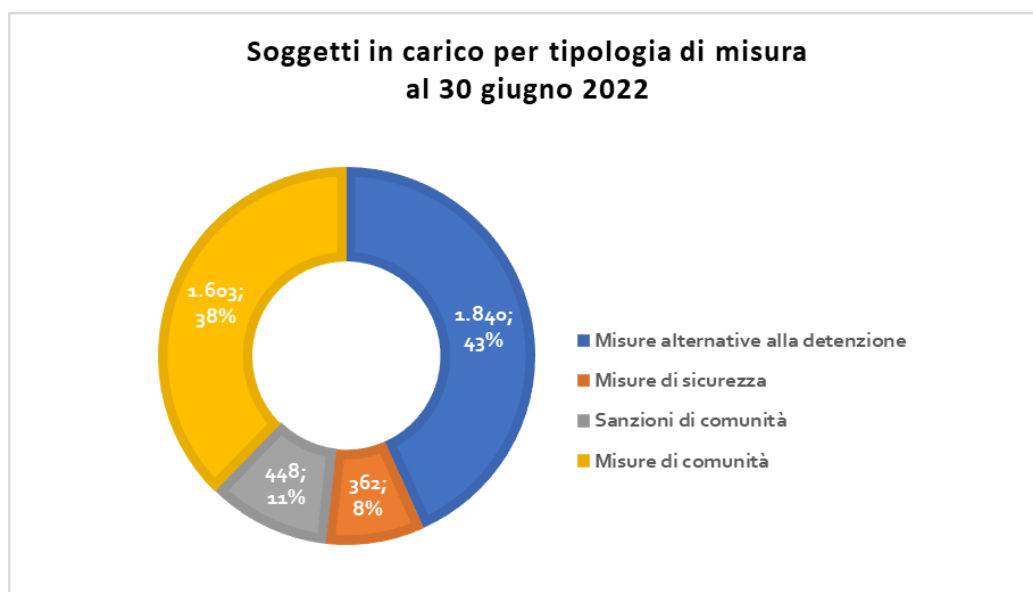
UEPE	giu '14	giu '15	giu '16	giu '17	giu '18	giu '19	giu '20	giu '21	giu '22
Palermo	816	1.020	1.237	1.472	1.708	2.425	2157	2.443	2.775
Agrigento	273	352	476	455	442	568	525	599	676
Trapani	244	397	410	438	520	624	584	707	802
Tot.	1.333	1.769	2.123	2.365	2.670	3.617	3.266	3.749	4.253

A parte la flessione registrata durante l'emergenza pandemica, il *trend* è in costante aumento e registrerà un ulteriore impulso con l'entrata in vigore del d.lgs.10 ottobre 2022, n. 150, attuativo della L. 134/2021 [cd. "Riforma Cartabia"], recante "Delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari".

Il numero dei soggetti in area penale esterna in carico agli UEPE è stabilmente maggiore di quello dei ristretti negli istituti penali, e questo è un dato costante che si rileva sia a livello nazionale che regionale e anche locale dove, alla medesima data del 30 giugno 2022, i ristretti presenti negli otto istituti penali insistenti nel Distretto della corte d'appello di Palermo sono 2.626.

Entrando nel dettaglio delle varie tipologie di misure in esecuzione alla data del 30 giugno 2022, complessivamente:

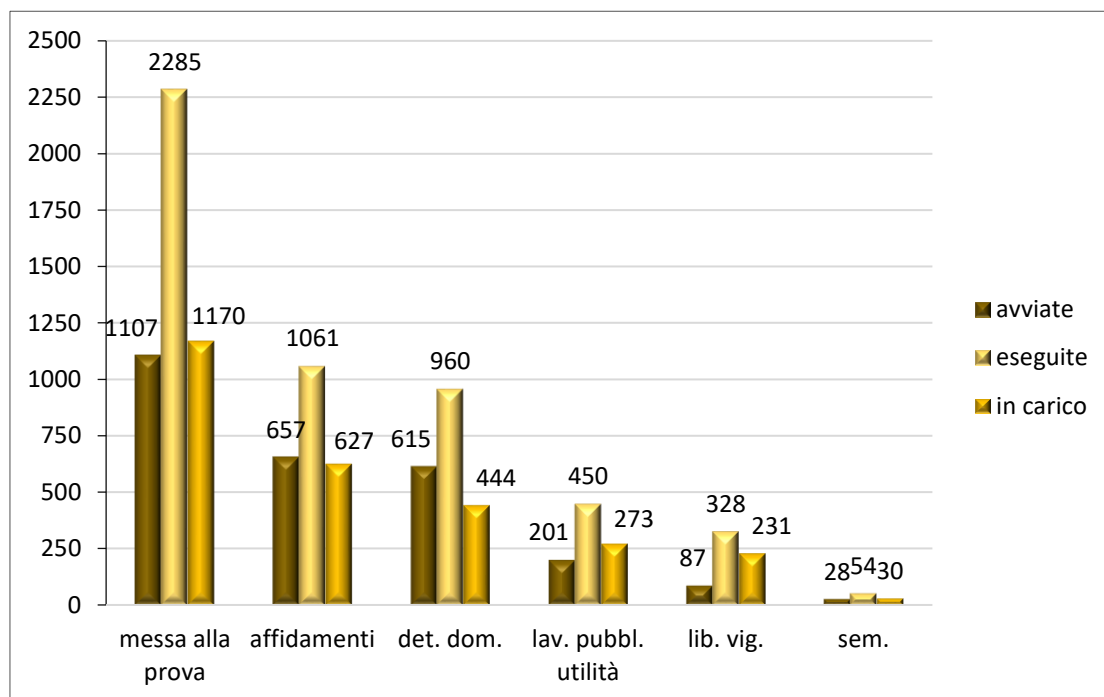
Sesso	Soggetti in carico al 30 giu 22
Maschi	3.750
Femmine	503
Totale	4.253



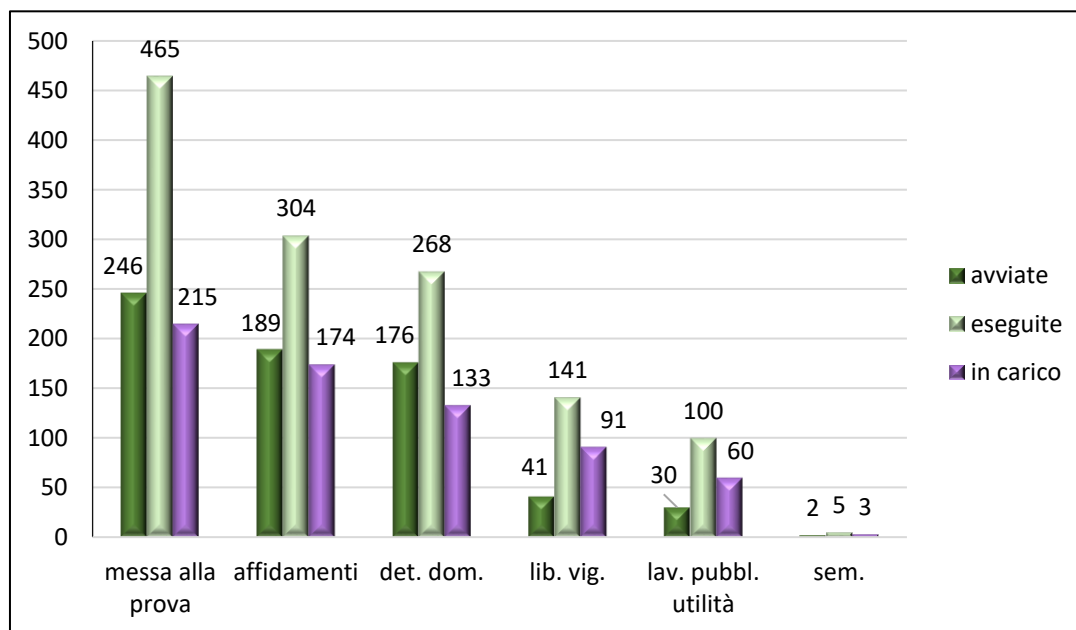
I grafici che seguono evidenziano la diversa incidenza delle misure nei tre UEPE del Distretto, suddivise in avviate nel periodo, eseguite -ossia quelle già in carico a inizio periodo più le nuove pervenute, la cui esecuzione è ricaduta in tutto o in parte nell'arco temporale in esame – e quelle in carico a fine periodo, ossia al 30 giugno 2022.

In generale si evidenzia come la *probation* giudiziale della sospensione del procedimento con messa alla prova costituisca per applicazione la misura numericamente più rilevante.

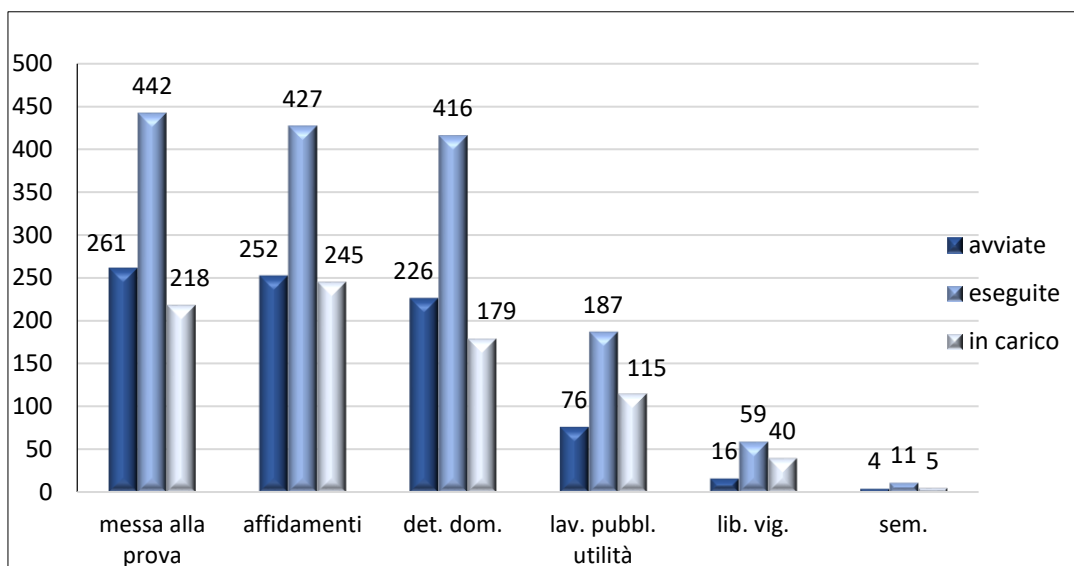
Ufficio interdistrettuale di esecuzione penale esterna di **Palermo**:



Ufficio locale di esecuzione penale esterna di **Agrigento**:



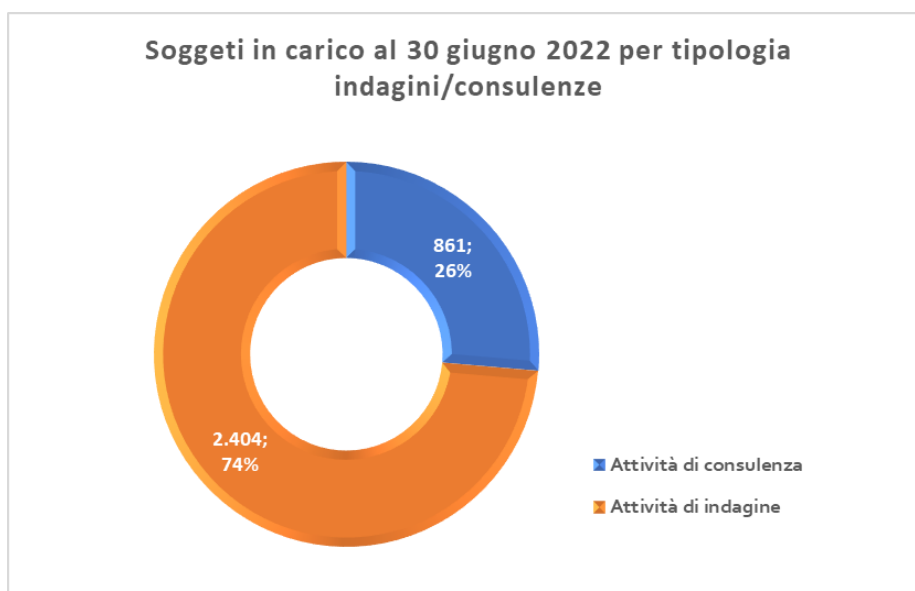
Ufficio locale di esecuzione penale esterna di **Trapani**:



Attività di consulenza e trattamento – Le consulenze sono richieste dai diversi interlocutori privilegiati [magistratura di sorveglianza, tribunali, istituti penitenziari e altri UEPE] per i quali vengono svolte indagini sociali e verifiche a supporto dell'attività decisionale e per gli interventi afferenti al trattamento penitenziario.

Complessivamente al 30 giugno 2022 le attività di consulenza e indagine in carico ai tre Uepe del Distretto sono:

Sesso	Soggetti in carico al 30 giu 22 per indagini e consulenze
Maschi	2.922
Femmine	343
Totale	3.265



Tipo	Categoria	Sesso		Totale
		Maschi	Femmine	
Attività di consulenza	attività di consulenza per detenuti	835	26	861
	Totale	835	26	861
Attività di indagine	indagini per misure alternative	880	85	965
	indagini per misure di sicurezza	79	4	83
	indagini per messa alla prova	941	209	1.150
	indagini per altri motivi	187	19	206
	Totale	2.087	317	2.404
Totale complessivo		2.922	343	3.265

Seguono i dati di flusso dell'intervallo temporale luglio 2021 – giugno 2022, suddivisi per UEPE e tipologia di intervento:

UEPE	Consulenze e indagini	in carico al 1° lug. 2021	pervenute nel periodo	in carico al 30 giu.2022
PALERMO	Attività di consulenza per detenuti e internati	406	934	428
	Attività di indagine per misure alternative	519	1607	578
	Attività di indagine per misure di sicurezza	55	109	44
	Attività di indagine per messa alla prova	765	1.122	620
	Attività di indagine per altri motivi	116	386	84
	Tot.	1.861	4.158	1.754
AGRIGENTO	Attività di consulenza per detenuti e internati	104	256	104
	Attività di indagine per misure alternative	69	354	48
	Attività di indagine per misure di sicurezza	7	49	9
	Attività di indagine per messa alla prova	193	298	174
	Attività di indagine per altri motivi	5	50	6
	Tot.	378	1.007	341
TRAPANI	Attività di consulenza per detenuti e internati	228	399	329
	Attività di indagine per misure alternative	231	542	339
	Attività di indagine per misure di sicurezza	24	34	30

UEPE	Consulenze e indagini	in carico al 1° lug. 2021	pervenute nel periodo	in carico al 30 giu.2022
	Attività di indagine per messa alla prova	345	383	356
	Attività di indagine per altri motivi	99	88	116
	Tot.	927	1.446	1.170
Totale Distretto		3.166	6.611	3.265

Progettualità

L'esecuzione delle misure alternative e delle altre misure di *probation* è sostenuta anche da iniziative progettuali sia direttamente promosse dalle varie articolazioni del DGMC che provenienti dal territorio, con il quale il raccordo e il coordinamento è costante, per offrire opportunità concrete alle persone entrate nel circuito penale.

Le principali iniziative che sono state comuni a tutti e tre gli UEPE hanno riguardato:

- l'*housing* sociale, per offrire opportunità all'esterno anche a quei detenuti nelle condizioni di accedere a misura alternativa, ma senza fissa dimora o comunque sprovvisti di un domicilio idoneo e di risorse economiche;
- l'inclusione lavorativa, attraverso attività formative e tirocini formativi, con diverse progettualità dirette proprio ai soggetti in esecuzione penale,
- percorsi di sensibilizzazione alla giustizia riparativa e mediazione penale;
- presa in carico e cura dei maltrattanti;
- educazione alla legalità.

PARTE SETTIMA

Gli Uffici requirenti

Premessa

Anche quest'anno coerentemente con il compito attribuito al Presidente della Corte di Appello dalla L. 150/2005 di presentare la relazione in posizione di terzietà si ritiene doveroso riportare le informazioni e le considerazioni provenienti dai Dirigenti degli Uffici Requirenti, in modo tale da offrire non già personali opinioni bensì un rendiconto dell'amministrazione della Giustizia nell'anno trascorso e la delineazione delle problematiche sul tappeto e delle soluzioni ragionevolmente prospettabili, che possano rappresentare una base e uno stimolo per il dibattito voluto dal legislatore.

Pertanto, dopo la parte introduttiva sui flussi di lavoro, saranno riportate integralmente le relazioni inviate a questa Presidenza dagli Uffici Requirenti del distretto.

I Flussi di lavoro

Il seguente prospetto evidenzia, per ogni tipologia di ufficio requirente, i flussi degli affari relativi ai "noti" per i due anni giudiziari a confronto:

Tipologia d'ufficio	A.G. 2021/2022			A.G. 2020/2021		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Procura Generale (Avocazioni)	2	3	1	5	6	2
Procura presso il Tribunale	43.994	43.882	36.991	44.642	43.053	38.129
Procura presso il Tribunale per i Minorenni	2.358	2.504	872	2.166	2.564	1.022
Totale Distretto Requirente	46.354	46.389	37.864	46.813	45.623	39.153

La seguente tabella mostra l'andamento dei principali indicatori statistici utilizzati per tipologia di ufficio requirente nonché per anno giudiziario:

Tipologia d'ufficio	A.G. 2021/2022		A.G. 2020/2021	
	Indice di Ricambio	Indice di Smaltimento	Indice di Ricambio	Indice di Smaltimento
Procura Generale (Avocazioni)	150,00%	75,00%	120,00%	75,00%
Procura presso il Tribunale	99,75%	54,26%	96,44%	53,03%
Procura presso il Tribunale per i Minorenni	106,19%	74,17%	118,37%	71,50%
Totale Distretto Requirente	100,08%	55,06%	97,46%	53,82%

La durata media dei procedimenti definiti per gli Uffici requirenti mostra un *trend* positivo sia per le Procure della Repubblica ordinarie, nelle quali si passa da 311 giorni dell'A.G. 2020-21 a 307 dell'attuale [-1,35] sia per la Procura per i Minorenni, da 188 a 142 giorni [-24,5%].

La Procura Generale, invece, nell'ultimo anno giudiziario ha registrato un incremento significativo dei tempi medi di definizione, passati da 166 a 219 [31,9%]. La tabella che segue mostra in dettaglio i dati relativi alle durate medie per i diversi Uffici requirenti del distretto:

Tipologia d'ufficio	A.G. 2021/2022	A.G. 2020/2021
	Durata in gg.	Durata in gg.
Procura Generale (Avocazioni)	219,00	165,91
Procura presso il Tribunale	306,82	310,78
Procura presso il Tribunale per i Minorenni	141,89	188,44
Totale Distretto Requirente	298,17	304,51

Il dato relativo alla durata prognostica evidenzia altresì una diminuzione in tutti gli Uffici:

Tipologia d'ufficio	A.G. 2021/2022	A.G. 2020/2021
	Disposition Time in gg.	Disposition Time in gg.
Procura Generale (Avocazioni)	121,67	121,67
Procura presso il Tribunale	307,68	323,25
Procura presso il Tribunale per i Minorenni	127,11	145,49
Totale Distretto Requirente	297,92	313,24

Caratteristiche della criminalità e linee di tendenza nel distretto [i dati distrettuali]

Nel periodo in considerazione i dati salienti della criminalità nel distretto di questa Corte di Appello mostrano un andamento vario e disomogeneo rispetto alle linee di tendenza osservate nel recente passato.

La tabella che segue dà conto, a livello di aggregazione distrettuale, dell'andamento delle diverse tipologie di reato negli ultimi tre anni, evidenziando inoltre la variazione percentuale registrata nell'ultimo Anno Giudiziario:

Distretto di Palermo
Andamento delle denunce di particolari categorie reati
Iscrizioni nel periodo a opera di noti [mod. 21] e ignoti [mod. 44]

Categoria	Riferimenti normativi	2019-2020			2020-2021			2021-2022			Variazione ultimo anno
		Noti	Ignoti	Totale	Noti	Ignoti	Totale	Noti	Ignoti	Totale	
Delitti contro la pubblica amministrazione	241, 255-256, 270-270 sexsies, 276-278, 280, 280 bis, 289 bis, 290-292, 294, 301-313, 314, 316 bis e ter, 317-348, 353-360 cp, DL 625/79	3.087	721	3.808	3.184	630	3.814	2.915	731	3.646	-4%
di cui corruzione	318- 320 cp	54	17	71	53	8	61	46	4	50	-18%
di cui concussione	317 cp	8	4	12	16	3	19	6	0	6	-68%
di cui peculato	314, 316 cp	83	19	102	67	12	79	58	13	71	-10%
di cui malversazione a danno dello Stato e indebita percezione contributi	316 bis e ter cp	50	2	52	102	2	104	147	4	151	45%
di cui attività terroristiche	270-270 sexies cp	7	4	11	6	9	15	4	5	9	-40%
Delitti di associazione a delinquere di stampo mafioso	416 bis e ter cp	60	9	69	64	12	76	51	10	61	-20%
Omicidio Volontario consumato	575, 578, 579 cp	32	18	50	28	9	37	23	24	47	27%
di cui vittima di sesso femminile		7	0	7	7	1	8	5	4	9	13%
Omicidio Volontario tentato	56, 575, 578, 579 cp	58	11	69	27	6	33	43	15	58	76%
di cui vittima di sesso femminile		9	0	9	8	1	9	8	3	11	22%
Omicidio Colposo per Violazione norme circolazione stradale	589 co 2 e 3 cp	55	21	76	78	17	95	59	33	92	-3%
Omicidio Colposo per Infortuni sul lavoro	589 co 2 e 3 cp	23	5	28	9	6	15	7	2	9	-40%

Categoria	Riferimenti normativi	2019-2020			2020-2021			2021-2022			Variazione ultimo anno
		Noti	Ignoti	Totale	Noti	Ignoti	Totale	Noti	Ignoti	Totale	
Lesioni Colpose per Violazione norme circolazione stradale	590 co 2 e 3 cp	553	340	893	600	331	931	768	360	1.128	21%
Lesioni Colpose per Infortuni sul lavoro	590 co 2 e 3 cp	79	293	372	64	270	334	61	239	300	-10%
Delitti contro la libertà individuale	600-604 cp	113	41	154	160	44	204	149	87	236	16%
di cui Riduzione in schiavitù	600 cp	5	2	7	8	2	10	4	2	6	-40%
di cui Tratta di persone	601 cp	1	8	9	4	4	8	3	10	13	63%
di cui Pedofilia e pedopornografia	600 bis ter, quater e quinquies cp	87	24	111	133	42	175	122	72	194	11%
Delitti contro la libertà sessuale	609 bis-609 decies cp	340	93	433	395	122	517	446	147	593	15%
Stalking	L. 38/2009 [artt. 7-12], 612 bis c.p.	962	86	1.048	1.097	116	1.213	1.168	143	1.311	8%
Reati informatici [accessi abusivi e danneggiamento dati e sistemi informatici]	615 ter-615 quinquies cp	82	480	562	124	493	617	134	770	904	47%
Reati informatici [illecita intercettazione di comunicazioni informatiche o telematiche]	617, 617 bis, ter quater, quinquies e sexies	17	5	22	11	28	39	8	7	15	-62%
Reati contro il patrimonio: Reati informatici	635 bis-635 quinquies, 640 ter, 640 quinquies cp	84	4.248	4.332	110	3.779	3.889	128	5.638	5.766	48%
Reati contro il patrimonio: Furti	624, 624 bis cp	3.393	23.544	26.937	3.312	20.557	23.869	3.149	22.778	25.927	9%
di cui Furti in abitazione	624 bis	352	3.396	3.748	368	3.361	3.729	334	3.008	3.342	-10%
Reati contro il patrimonio: Rapine	628 cp	372	692	1.064	336	559	895	342	540	882	-1%
Reati contro il patrimonio: Estorsione	629 cp	504	276	780	487	326	813	498	341	839	3%
Reati contro il patrimonio: Frodi comunitarie	640 bis cp, L898/86	108	10	118	212	9	221	137	18	155	-30%
Reati contro il patrimonio: Usura	644 cp	92	71	163	26	26	52	30	18	48	-8%
Reati contro il patrimonio: Riciclaggio	648 bis cp	59	23	82	81	28	109	66	22	88	-19%
Reati contro il patrimonio: Autoriciclaggio	648 ter 1 cp	19	2	21	21	1	22	12	1	13	-41%
Falso in bilancio	2621, 2622 cc	16	4	20	11	2	13	14	3	17	31%
Bancarotta fraudolenta patrimoniale	art. 216 L.267/42	124	9	133	167	27	194	152	9	161	-17%
Reati in materia tributaria	Dlvo 74/00	215	7	222	212	7	219	230	6	236	8%
Inquinamento e rifiuti	203/88, 100/92, 22/97,	515	270	785	491	247	738	528	290	818	11%

Categoria	Riferimenti normativi	2019-2020			2020-2021			2021-2022			Variazione ultimo anno
		Noti	Ignoti	Totale	Noti	Ignoti	Totale	Noti	Ignoti	Totale	
	209/99, 36/03, 59/05, 152/06										
Reati in materia edilizia	art. 18 L.47/85; D.P.R. 380/2001	1.549	153	1.702	1.522	117	1.639	1.392	114	1.506	-8%
di cui Lottizzazione abusiva	DPR 380/01 Art. 30	265	37	302	2	0	2	2	0	2	0%
Tossicodipendenza	dpr 309/90	1.664	2.065	3.729	1.515	1.536	3.051	1.178	1.289	2.467	-19%

Dopo una sintetica descrizione dell'andamento delle principali tipologie di reato, si rimanda per un'analisi più particolareggiata alle successive relazioni del Procuratore Generale e dei Procuratori della Repubblica del distretto:

Delitti contro la pubblica Amministrazione – Le denunce per reati contro la Pubblica Amministrazione registrano un lieve decremento complessivo a livello distrettuale: le iscrizioni sono passate da 3.814 a 3.646 con una variazione pari a - 4%.

Più in dettaglio, per alcuni reati tuttavia si assiste a variazioni più consistenti [per esempio le denunce per corruzione sono passate da 61 a 50 [-18%], le denunce per concussione sono diminuite del 68% [da 19 a 6] e quelle per peculato sono diminuite da 79 a 71].

Il dato numerico complessivo comprende realtà totalmente diverse a livello dei vari territori del distretto.

Indebita percezione di contributi, finanziamenti concessi dallo Stato, da altri enti pubblici o dalla Comunità Europea – Le notizie di reato di cui agli artt. 316 bis e ter c.p. hanno visto nel periodo in esame un netto incremento pari a +45% [151] rispetto ai valori registrati nell'anno giudiziario 2020-2021 [104] dopo la flessione rilevata nell'anno 2019-2020 [52].

Terrorismo – In questa tipologia di reato nel triennio si è verificato un andamento altalenante, in quanto le denunce hanno avuto la seguente progressione: 11, 15, 9.

Associazioni di tipo mafioso – L'associazione mafiosa "cosa nostra" continua a esercitare il suo diffuso, penetrante e violento controllo sulle attività economiche, imprenditoriali e sociali del territorio; tuttavia, nel triennio considerato il dato statistico mostra anch'esso un andamento altalenante: infatti, dopo un incremento relativo al biennio precedente [76 a fronte di 69] si rileva una flessione nell'anno giudiziario in esame [da 76 a 61]. A livello distrettuale quindi si registra un decremento che raggiunge il 20% nel corrente anno giudiziario.

Tossicodipendenza – Confermando il *trend* degli anni precedenti si assiste a un decremento del numero di denunce per reati in materia di tossicodipendenza passate da 3.051 a 2.467 con una variazione percentuale negativa pari a 19%.

Omicidio volontario consumato o tentato – Nel periodo in disamina si registra un numero di notizie di reato in materia di omicidio volontario consumato pari a 47 [+20% rispetto all'anno precedente] e di 58 in materia di omicidio volontario tentato [+76%].

Omicidio e lesioni colpose gravi e gravissime derivanti da infortuni sul lavoro e gravissime

derivanti da incidenti stradali – Sono in netta diminuzione le *notitiae criminis* riguardanti sia gli omicidi colposi per violazione delle norme antinfortunistiche [da 15 a 9; -40%] sia quelle riguardanti gli omicidi colposi per violazione delle norme sulla circolazione stradale [da 95 a 92; -3%]; al contrario sono in sensibile aumento le denunce per casi di lesioni colpose per violazione delle stesse norme [da 931 a 1.128; +21%] e sono diminuite quelle per lesioni colpose per infortuni sul lavoro [da 334 a 300;-10%].

Delitti contro la libertà sessuale e di stalking – In crescita l'andamento dei delitti di violenza sessuale giunti a 593 [433 e 517 i casi denunciati rispettivamente nei due anni precedenti]; analogamente continua a crescere il numero di *notitiae criminis* relative ai delitti di stalking, passato da 1.168 a 1.311 [+8%].

Reati informatici con particolare riferimento all'attività di intercettazione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche, di frode informatica e danneggiamento di dati e sistemi informatici – Cresciuto del 47% il numero delle denunce dei reati informatici relativi al danneggiamento di dati e sistemi informatici [904 a fronte di 617] mentre si rileva un decremento del 62% il numero delle denunce relative alla illecita intercettazione di comunicazioni informatiche e telematiche [da 39 a 15].

Reati contro il patrimonio con particolare riferimento ai reati di usura, rapina, estorsione, furto in abitazione – Il numero dei reati di furto denunciati [capo d'imputazione che assume valori più elevati fra le varie tipologie di reato considerate] è superiore rispetto al dato dello scorso anno [+9%]: 25.927 sono state le denunce nel periodo oggetto di analisi contro le 23.869 del periodo precedente; mentre con riferimento ai furti in abitazione, le denunce nell'anno in esame sono pari a 3.342 [- 10%].

In lieve calo anche il numero delle denunce per rapina [da 895 a 882; -1%], mentre tendono a crescere le denunce in materia di estorsioni del 3% [da 813 a 839]; viceversa in materia di frodi comunitarie si rileva un netto decremento poiché sono diminuite del 30% [da 221 a 155].

I reati di usura sono anch'essi in diminuzione nella misura dell'8% [48 a fronte di 52 dell'anno precedente e 163 dell'anno 2019/2020], in decremento pure le denunce in materia di riciclaggio [88 contro le 109 del periodo precedente].

Reati in materia di falso in bilancio e bancarotta fraudolenta patrimoniale – Contraddistinte dal segno positivo le variazioni delle *notitiae criminis* dei reati di falso in bilancio [17 contro 13 con una variazione del -31%] mentre si registra un notevole decremento di quelle per bancarotta fraudolenta che passano da 194 a 161 [-17%].

Reati in materia tributaria – In aumento pure le iscrizioni per i reati previsti dal D.lgs. 74/00 [236 le denunce presentate a fronte delle 219 del periodo precedente].

Reati di riduzione in schiavitù, tratta di esseri umani e in tema di pornografia e pedofilia– Sempre più elevato il numero dei reati denunciati contro la libertà individuale [236 denunce a fronte delle 204 dell'anno passato per un incremento pari al 16%]; tra essi un forte decremento si registra per i casi di riduzione in schiavitù, essendo stati iscritti 6 procedimenti a fronte dei 10 del periodo precedente mentre i reati di pedofilia e pedopornografia sono cresciuti da 175 a 194 [+11%]; il dato relativo alla tratta di persone mostra analogamente un aumento [+11%] dato che le denunce in merito sono 13 contro le 8 del periodo precedente.

Non appare superfluo tuttavia continuare a ribadire, come più volte sottolineato, che, a

fronte della notoria vastità del fenomeno dell'immigrazione clandestina e della complessità dei relativi procedimenti, la sola lettura del mero dato statistico non appare utile al fine di comprenderne nella sua reale portata le dimensioni.

Reati in materia di inquinamenti, rifiuti ed edilizia – In aumento dell'11% le *notitiae criminis* riguardanti le fattispecie di inquinamento e rifiuti [818 le denunce a fronte di 738 nell'anno precedente]; viceversa in calo dell'8% quelle per i reati in materia di edilizia [1.506 a fronte di 1.639].

Attività degli Uffici Requiranti del Distretto

Procura Generale della Repubblica di Palermo

PREMESSA

Il personale di magistratura in servizio in questa Procura Generale prevede, oltre al Procuratore Generale ed all'Avvocato Generale, 14 Sostituti Procuratori.

L'organico attuale risulta appena sufficiente per far fronte alle molteplici esigenze dell'Ufficio che opera su un territorio molto vasto [2.120.339 abitanti], caratterizzato da una densità criminale tra le più elevate del paese, anche a causa della pervasiva e capillare presenza dell'associazione di stampo mafioso "Cosa nostra".

Al riguardo va evidenziato che le competenze della Procura Generale non si articolano nelle molteplici ed impegnative attività processuali previste dal codice di rito e nella complessa gestione di una pluralità di compiti funzionali al servizio giustizia che, sotto taluni profili, investono anche la magistratura giudicante [si consideri al riguardo la delicata ed impegnativa gestione dei profili della sicurezza dei magistrati]. A tali attribuzioni tradizionali si sono sommati i nuovi complessi compiti attribuiti al Procuratore Generale dall'art. 6 D.Lg.vo 20 febbraio 2006, n.106,

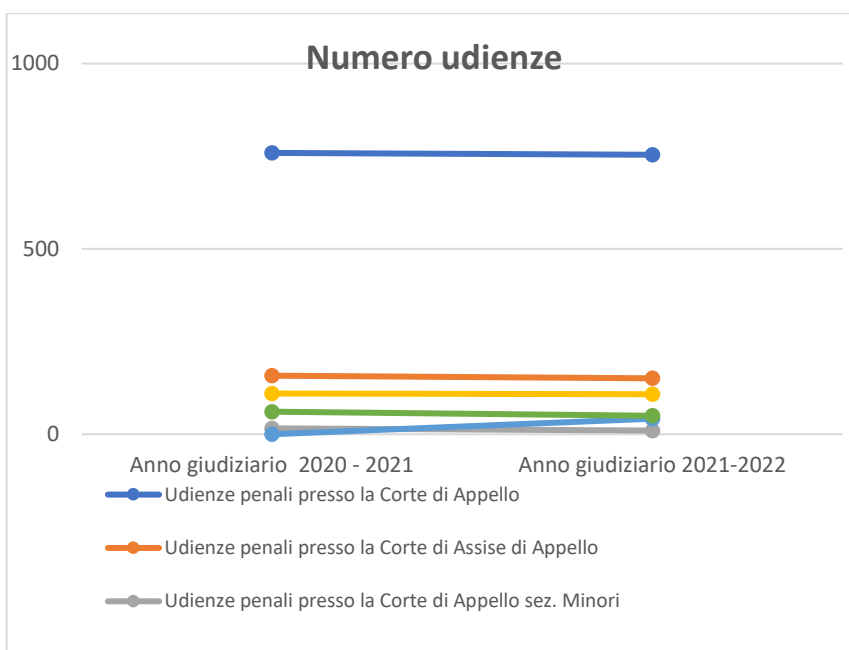
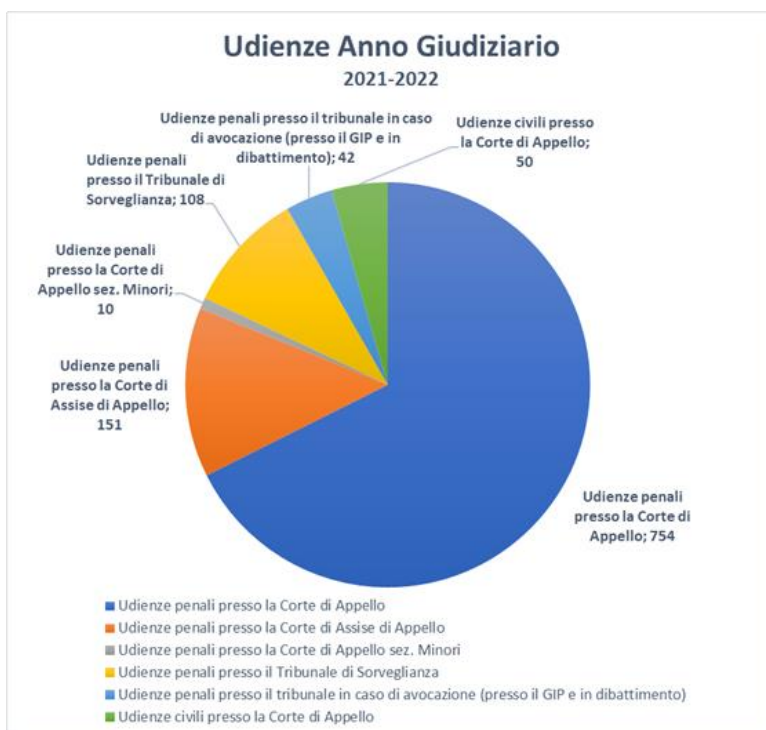
Non senza rilevare che a queste competenze si aggiungeranno quelle più vaste e delicate introdotte dalla imminente riforma del processo penale [avocazione, crisi d'impresa, improcedibilità].

Ciò premesso si fornisce di seguito una panoramica dell'attività giurisdizionale ed amministrativa dell'ufficio nel periodo in esame, illustrando i principali settori d'interesse.

PARTECIPAZIONI ALLE UDIENZE

Il numero complessivo di udienze trattate nell'A.G. 2021/2022 è aumentato dell'1% rispetto all'anno giudiziario precedente. In particolare, si evidenzia l'aumento dell'impegno della Procura Generale nella partecipazione alle udienze penali trattate presso il GIP e/o in Dibattimento per la trattazione dei procedimenti avvocati; si evidenzia una riduzione del 18% si evidenzia nelle udienze civili. Sono 50 le partecipazioni alle udienze civili nell'A.G. 2021/2022 a fronte delle 61 dell'A.G. precedente.

Numero udienze	A.G. 20 - 21	A.G. 21 - 22	Variazioni percentuali
<i>Udienze penali presso la Corte di Appello</i>	759	754	-0,66%
<i>di cui penali presso la Corte di Appello in materia di misure di prevenzione</i>	115	123	6,96%
<i>Udienze penali presso la Corte di Assise di Appello</i>	158	151	-4,43%
<i>Udienze penali presso la Corte di Appello sez. Minori</i>	16	10	-37,50%
<i>Udienze penali presso il Tribunale di Sorveglianza</i>	110	108	-1,82%
<i>Udienze penali presso il tribunale in caso di avocazione [presso il GIP e in dibattimento]</i>	0	42	-
<i>Udienze civili presso la Corte di Appello</i>	61	50	-18,03%
TOTALE	1.104	1.115	1,00%



APPELLI E RICORSI

Nel periodo di riferimento la Procura Generale ha proposto n. **54 Appelli** in ribasso rispetto al periodo precedente nella misura del -10 %, dovuto essenzialmente alle modifiche apportate all'art.593 c.p.p. dal D.L.vo 11/2018 in tema di limiti all'appello del P.M. avverso le sentenze di condanna di primo grado.

La Procura Generale ha proposto 50 ricorsi per Cassazione a fronte dei 52 ricorsi dell'anno precedente con variazione percentuale del - 11,36.

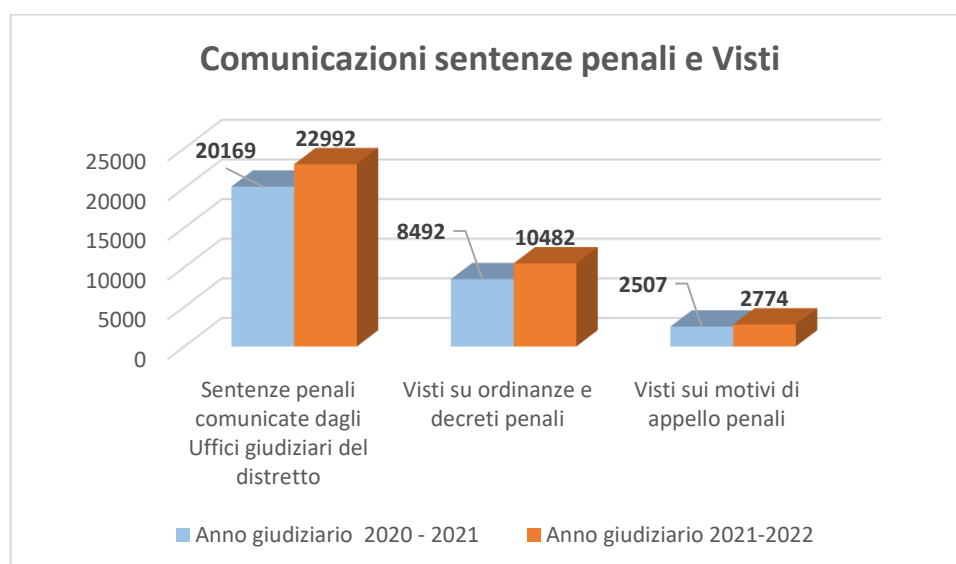
Anche a causa della riduzione delle presenze del personale amministrativo in ufficio, durante la pandemia è stato introdotto un registro informatico condiviso nella cartella "Penale" consultabile

dal personale che assiste i Sost. Proc. Gen. e accessibile, per l'inserimento dei dati.

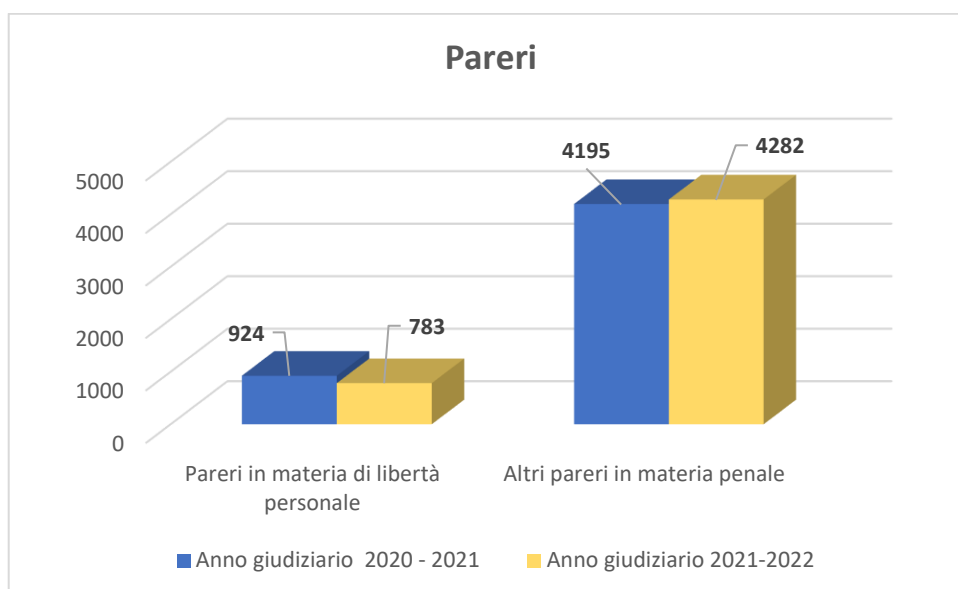
Oltre alla raccolta cartacea delle impugnazioni proposte, si è creata una raccolta informatica, condivisa con il Procuratore Generale, suddivisa per tipologia di impugnazione, per anno e per magistrato.

Le **sentenze penali comunicate dagli uffici giudiziari del distretto** hanno registrato un incremento del 14%: si è passati infatti da nr. 20169 sentenze dell'anno giudiziario 2020/2021 a nr. 22992 sentenze dell'anno giudiziario in corso. Sono aumentati anche i **Visti su ordinanze e decreti penali** [+23%] ed i **Visti sui motivi di appello penali** [+11% circa].

Altre attività in materia penale	A.G. 20 - 21	A.G. 21 - 22	Variazioni percentuali
Contrasti di competenza	4	11	175,00%
Sentenze penali comunicate dagli Uffici giudiziari del distretto	20.169	22.992	14,00%
Visti su ordinanze e decreti penali	8.492	10.482	23,43%
Visti sui motivi di appello penali	2.507	2.774	10,65%
Esposti	94	97	3,19%
Pareri in materia di libertà personale	924	783	-15,26%
Altri pareri in materia penale	4.195	4.282	2,07%



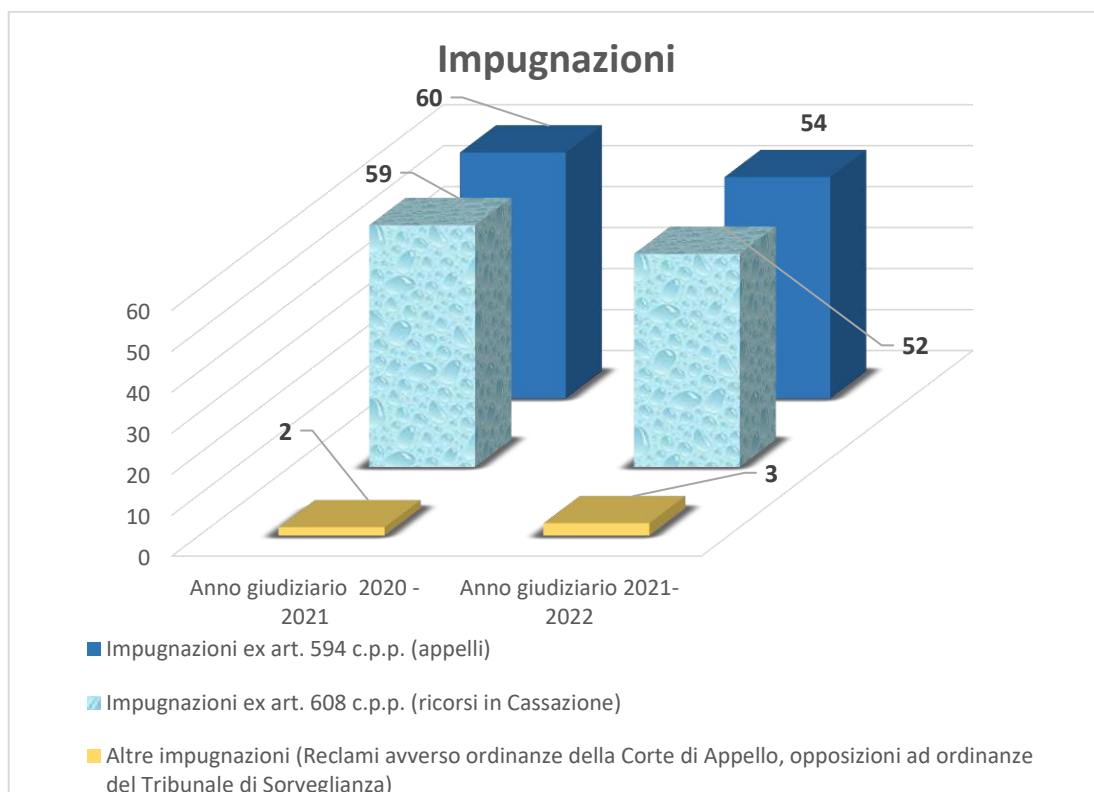
Sono diminuiti nella misura del 15% i **Pareri in materia di libertà personale**, [da nr. 924 nell'A.G. 2020/2021 a nr. 783 nell'A.G.2021/2022]. Gli **Altri pareri in materia penale** hanno invece registrato un aumento del 2% [da nr. 4195 nell'A.G. 2020/2021 a nr. 4282 nell'A.G.2021/2022].



Le **Altre impugnazioni**, che riguardano reclami avverso ordinanze della Corte di Appello e opposizioni ad ordinanze del Tribunale di Sorveglianza, sono passate da 2 a 3 con un incremento del 50%.

Le impugnazioni avverso i decreti di misure di prevenzione sono in numero di 3.

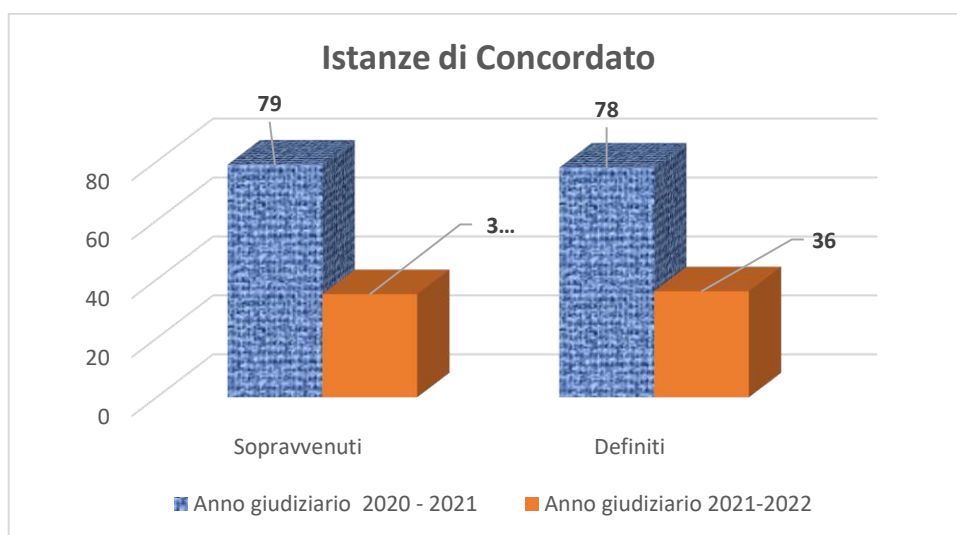
Impugnazioni	A.G. 20 - 21	A.G. 21 - 22	Variazioni percentuali
<i>Impugnazioni ex art. 594 c.p.p. [appelli]</i>	60	54	-10,00%
<i>Impugnazioni ex art. 608 c.p.p. [ricorsi in Cassazione]</i>	59	52	-11,86%
<i>Altre impugnazioni [Reclami avverso ordinanze della Corte di Appello, opposizioni ad ordinanze del Tribunale di Sorveglianza]</i>	2	3	50,00%



CONCORDATI IN APPELLO

Una riduzione delle sopravvenienze si è osservata anche nelle **istanze di concordato con rinuncia ai motivi di appello**. Le istanze pervenute sono scese da nr. 79 dell'anno giudiziario 2020/2021 a nr.35 nell'anno giudiziario 2021/2022 [-55%]. La riduzione ha interessato anche le definizioni che sono passate da nr.78 a nr.36 con una riduzione quasi del 54%.

Movimento delle istanze di Concordato con rinuncia ai motivi di appello	A.G.20 - 21	A.G.21 - 22	Variazioni percentuali
<i>Pendenti ad inizio anno</i>	0	1	-
<i>Sopravvenuti</i>	79	35	-55,70%
<i>Definiti</i>	78	36	-53,85%
<i>Pendenti a fine anno</i>	1	0	-100,00%



Nel periodo sono pervenute n. 35 istanze: n. 36 definite [di cui una pendente nel precedente anno], 17 accolte, n. 19 non favorevoli e 0 pendenti alla fine del periodo.

VISTI DEL P.G. IN MATERIA PENALE

Nel periodo in esame, i visti in materia penale hanno avuto un significativo incremento:

I visti apposti sulle sentenze nell'anno giudiziario 2021- 2022 sono stati n. 22.961 con un incremento di n. 2.820 rispetto all'anno precedente.

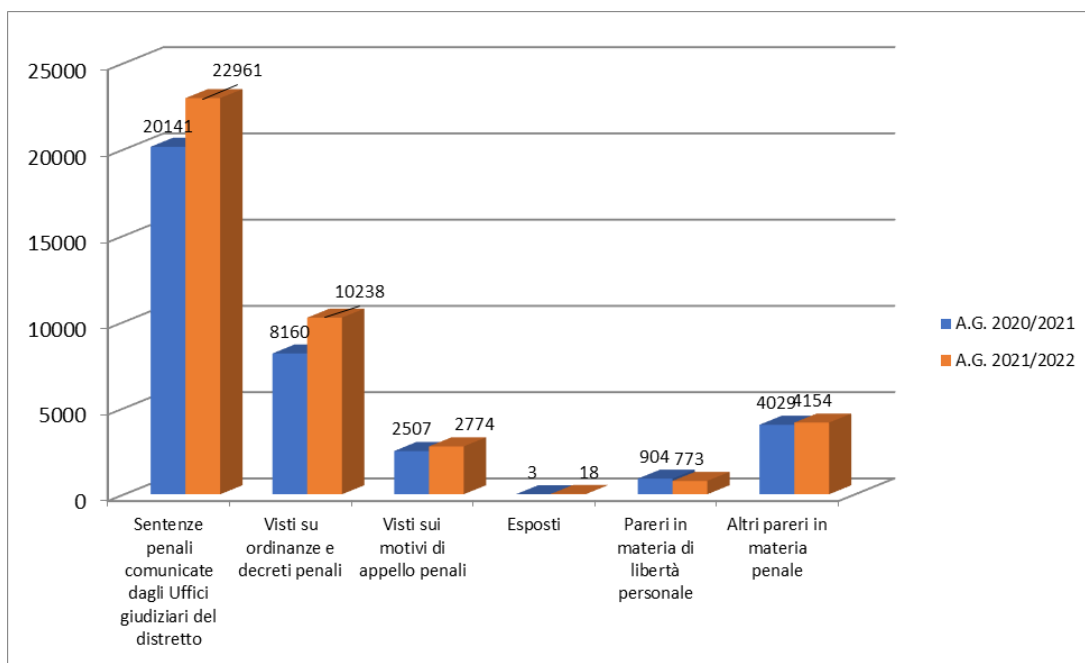
Notevolmente diminuiti i visti sugli appelli degli imputati a seguito dell'abolizione dell'appello incidentale del P.M., nel periodo sono stati 2.774.

I pareri espressi dai magistrati di questa Procura Generale in ambito penale sono stati n. 4.154 e n. 773 in materia di libertà personale.

I visti sulle ordinanze della Corte, del Tribunale di Sorveglianza, decreti e provvedimenti vari sono stati 10.238.

<i>I visti sulle sentenze assegnate sono nel periodo</i>	22.961	[20.141]
<i>I visti su ordinanze e decreti penali sono</i>	10.238	[8.160]
<i>I visti sui motivi di appello sono</i>	2.774	[2.507]
<i>Pareri in materia di libertà personale sono</i>	773	[904]
<i>Altri visti e pareri in materia penale</i>	4.154	[4.029]

ATTIVITA' IN MATERIA PENALE	A.G.20 - 21	A.G.21 - 22	Variazioni percentuali
Sentenze penali comunicate dagli Uffici giudiziari del distretto	20.141	22.961	14%
Visti su ordinanze e decreti penali	8.160	10.238	25%
Visti sui motivi di appello penali	2.507	2.774	11%
Esposti	3	18	500%
Pareri in materia di libertà personale	904	773	-14%
Altri pareri in materia penale	4.029	4.154	3%



AVOCAZIONE DELLE INDAGINI PRELIMINARI

I dati relativi alle avocazioni sono in primo luogo riconducibili all'esercizio del potere di avocazione da parte del Procuratore Generale dei procedimenti penali nei quali il pubblico ministero non esercita l'azione penale o non richiede l'archiviazione nel termine stabilito dalla legge o prorogato dal giudice.

Il progetto organizzativo dell'ufficio prevede la presenza di cinque magistrati facenti parte del gruppo avocazioni, la cui attività riguarda l'esame dei fascicoli processuali penali a seguito di fissazione udienza ex artt. 409 co.2, 410 e 127 c.p.p., trasmessi dagli Uffici G.I.P. del distretto e un accurato lavoro di analisi ed approfondimento delle istanze di avocazione pervenute.

I decreti di fissazione udienza ai sensi dell'art. 408, 409 c.p.p., corredati dalla richiesta di archiviazione e dalla eventuale opposizione delle parti, pervengono alla sezione prevalentemente tramite pec; solo qualche Procura trasmette ancora a mezzo posta.

Il sistema di registrazione delle istanze di avocazione indagini [inserite nel registro di comodo "sezionale" in uso alla sezione affari penali, è stato recentemente modificato con l'istituzione di un registro informatico di comodo in formato Excel in cui vengono annotate soltanto le istanze di avocazione indagini depositate o pervenute tramite pec; ciò ha consentito di distinguere le istanze in oggetto dalle altre richieste annotate nel registro Sezionale e di avere un "quadro" immediato sullo stato dei fascicoli iscritti.

Nel periodo in esame sono stati esaminati n. 1507 fascicoli ex art. 409 c.p.p., contro i 1010 precedenti, con un aumento del 49,2 %.

Un sensibile calo pari a - 39,3 % si è, invece, registrato per le istanze di avocazione indagini.

Da un punto di vista quantitativo si rileva: sono pervenute 20 istanze di avocazione, [rispetto alle 33 dell'anno precedente], definite 19 con decreto di rigetto, 8 ancora pendenti e nessun decreto di avocazione [v. all. 1 grafico]

Le istanze aventi ad oggetto la richiesta al Procuratore Generale di avocazione possono essere

inquadrata nella maggioranza dei casi nella fattispecie prevista dall'art. 412, primo comma, c.p.p. [assenza di scelte definitorie entro il termine di legge per la fase di indagine, con addebiti di ingiustificata inerzia]; dette istanze provengono per lo più dalle persone offese dal reato, quasi sempre per mezzo di un loro difensore di fiducia, anche se qualche volta l'iniziativa diretta all'avocazione del PG sporadicamente proviene dalle persone indagate.

Meno frequenti sono le doglianze inquadrabili nella previsione dell'art. 412, secondo comma, c.p.p. [censure mosse a richieste di archiviazione già formulate, ma non ancora decise dal GIP] sul presupposto di una non condivisa qualificazione giuridica operata dal P.M., ovvero di asserite lacune nella attività investigativa di quest'ultimo.

Aumentano i casi in cui le persone offese rivolgono al PG richieste di riapertura indagini già definite con provvedimenti di archiviazione per la mancata condivisione le cui motivazioni e sul presupposto di una denegata giustizia.

Nel periodo dal 01.07.2021 al 30.06.2022 non si sono registrate nuove avocazioni di indagini, nel fascicolo di avocazione n. 1/2018 Ignoti si è proceduto all'iscrizione di nuovo reato, [art. 374 comma 2 c.p. e art. 476 c.p.] nell'ambito del fascicolo ignoti e alla successiva iscrizione nei confronti di Noti]

Per quanto riguarda i procedimenti avvocati iscritti precedentemente, si precisa quanto segue:

- 1) N. 1/2018 del Registro delle Avocazioni IGNOTI P.G.**, avocazione disposta con decreto del 5 febbraio 2018 del procedimento penale n. 17536/13 RGNR Mod.44, iscritto alla Procura di Palermo per il reato di omicidio volontario verificatosi a Madrid [Spagna] il 30 maggio 2013 in danno del cittadino italiano BIONDO Mario, noto fotoreporter, il cui cadavere veniva ritrovato all'interno della sua abitazione in circostanze misteriose. Accurate e complesse indagini sono state avviate dalla Procura Generale; sono state espletate nuove consulenze tecniche-collegiali di esumazione/estumulazione del cadavere.

La Procura Generale aveva avanzato richiesta di archiviazione il 16.01.2020.

Il G.I.P. presso il Tribunale di Palermo, con ordinanza del 17 novembre 2020, disponeva ulteriori indagini, a seguito della opposizione all'archiviazione presentata dai prossimi congiunti di Mario Biondo.

L'attività investigativa susseguente di questo ufficio ha visto coinvolti anche gli organismi di cooperazione internazionale.

Lo stesso G.I.P. nel 2021 ha disposto nuove indagini a seguito delle quali è stata formulata la seconda richiesta di archiviazione.

Il 01 agosto 2022 il GIP ha emesso decreto di archiviazione. Nella motivazione si legge " Gli elementi che si traggono dal fascicolo del Pubblico Ministero, smentiscono la tesi suicidaria e lasciano pensare che Mario Biondo fu ucciso da mano rimasta ignota" "Nulla si può rimproverare, ad avviso di questo giudice ai magistrati della Procura della Repubblica di Palermo e ai magistrati della Procura Generale di Palermo, i quali hanno compiuto ogni possibile sforzo investigativo finalizzato all'accertamento della verità, una verità, tuttavia, che è stata resa impossibile da trovare a causa dei ritardi investigativi imputabili alle carenze di accertamenti iniziali".

2) N.1/2019 del Registro Avocazioni NOTI P.G., avvocato, a seguito della comunicazione ex artt. 409, co.3 c.p.p., dalla Procura della Repubblica di Trapani per i reati di cui agli artt. 572 e 609 bis c.p., procedimento penale n. 1083/2018 RGNR contro MALTESE Giuseppe, relativo a ripetuti episodi di violenza sessuale ai danni della convivente, all'epoca dei fatti, minorenni. Dopo accurate indagini, la Procura Generale aveva chiesto il rinvio a giudizio dell'indagato in data 13.01.2020.

Per tale procedimento si è instaurata la fase di giudizio, il processo è tuttora pendente in primo grado [proc. n. 1109/2020, con udienza fissata al 12.10.2022].

3) N. 2/19 del Registro Avocazione NOTI P.G., avvocato con decreto del 03.10.2019, a seguito di comunicazione ex artt. 409 co.3, c.p.p. della Procura della Repubblica di Palermo, procedimento penale n. 17536/13 RGNR nei confronti di GARGANO Patrizia +18, medici indagati in ordine al reato di cui all'artt. 589 c.p. [omicidio colposo di FARINA Giovanni verificatosi a Palermo il 14.11.2017].

In data 24.08.2020 la Procura Generale ha avanzato richiesta di archiviazione. Su opposizione della p.o., il procedimento si è concluso con decreto di archiviazione del GIP di Palermo in data 02.07.2021.

4) N. 1/2020 del Registro Avocazione NOTI P.G., avvocato con decreto del 04.02.2020, a seguito di istanza delle PP.OO., e della comunicazione ex artt. 409 co.3 c.p.p. della Procura della Repubblica di Palermo, procedimento penale n. 9723/2018 RGNR nei confronti di CERRITO Alessandra, SIMONARO Carmelina [medici ginecologi], POLLARA Giovanna [infermiera], per il reato di cui agli artt. 81cpv, 476 co.2 c.p., per fatti occorsi presso la Casa di Cura "Candela" di Palermo, in occasione del parto del neonato Conigliaro Cristian Salvatore, venuto alla luce privo di vita.

Le indagini si sono concluse con richiesta di rinvio a giudizio avanzata in data 21.10.2020.

A seguito di tale richiesta, si è instaurato il giudizio ordinario innanzi al Tribunale di Palermo sez. III penale, attualmente in corso con prossima udienza al 02.02.2023.

5) N. 2/2020 del Registro Avocazione NOTI P.G. procedimento proveniente da stralcio del N. 1/2017 Reg. Avocazioni PG., per il reato di omicidio aggravato dell'agente di P.S. Agostino Antonino e della moglie Castelluccio Ida, nei confronti di MADONIA Antonino + 2.

L'attività di indagine si è rivelata particolarmente complessa e articolata, inserendosi l'omicidio nel contesto delle stragi di mafia degli anni 80/90 e apparati deviati delle istituzioni.

Per tale procedimento, la Procura Generale ha avanzato richiesta di rinvio a giudizio il 03.06.2020.

Il Giudice adito fissava per la trattazione l'udienza preliminare del 10 settembre 2020.

All'udienza del 15 ottobre 2020, acquisiti tutti i documenti prodotti dalle parti, Madonia Antonino avanzava richiesta di definizione del procedimento con il rito del giudizio abbreviato ai sensi dell'art. 438 c.p.p. e, per l'effetto, ammesso il chiesto rito con contestuale ordinanza, veniva disposta la separazione del procedimento nei confronti del predetto imputato.

Il procedimento abbreviato N. 8481/2020 RG GIP c/ MADONIA Antonino si è concluso il 19

marzo 2021 con la condanna alla pena dell'ergastolo dell'imputato ed è attualmente pendente innanzi alla Corte di Assise Appello.

Per gli altri due imputati, SCOTTO Gaetano e RIZZUTO Francesco Paolo, in accoglimento della richiesta della Procura Generale, il G.U.P. ha emesso il decreto che dispone il giudizio.

La prima udienza innanzi alla Corte di Assise di Palermo si è celebrata il 26 maggio 2021 ed il procedimento portante il N. 2/2021 RG Corte Assise è attualmente pendente in fase di istruttoria dibattimentale.

6) N. 4/2020 del Registro Avocazione NOTI P.G. avocazione del proc. N. 13778/2017 RGNR Procura Palermo, c/ RIGATUSO Antongiulio per i reati di cui agli artt. 392 c.p. e 614 c.p., commessi in epoca anteriore e prossima al 01.10.2016. Il procedimento, già rinviato a giudizio con udienza preliminare fissata innanzi al GUP, è stato avocato dalla Procura Generale il 05.10.2020 a seguito di istanza della p.o. la quale lamentava la mancata iscrizione di due ipotesi di reato [già prospettate in querela]. All'udienza preliminare del 21.10.2020 la PG ha chiesto la modifica del capo d'imputazione, con aggiunta dei reati di cui all'art. 646 c.p. e 614 c.p. commessi il 23.10.2016. La richiesta è stata accolta.

Il processo si è concluso il 03.02.2021 con sentenza del GUP di non doversi procedere in ordine ai reati contestati.

GESTIONE ELENCHI 127 DISP.ATT.CPP

Strettamente connessa all'attività di avocazione delle indagini è la gestione degli elenchi trasmessi ex art. 127 disp. Att. C.p.p.

Continua a darsi seguito alla catalogazione ed informatizzazione degli elenchi trasmessi dalle Procure del distretto sulle notizie di reato e stato delle indagini.

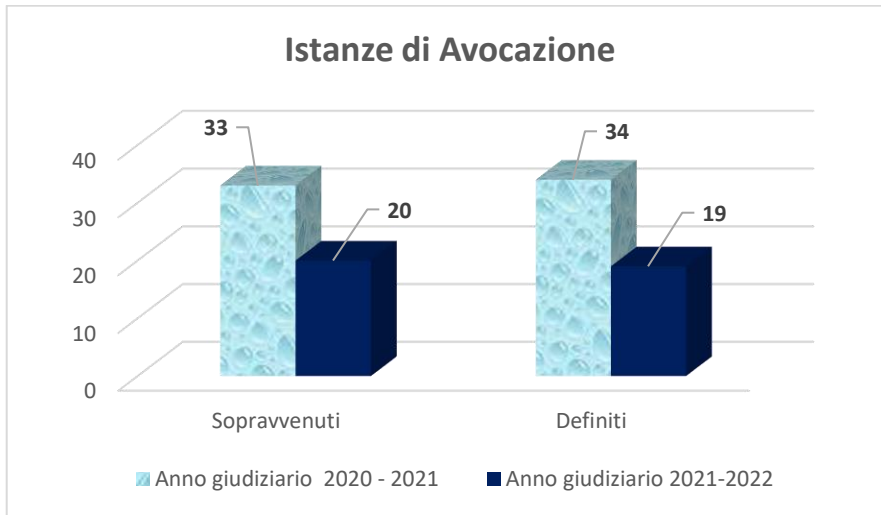
Con provvedimento ai Procuratori della Repubblica in data 13/4/2018 il Procuratore Generale ha trasmesso chiarimenti sull'attuazione della disciplina delle avocazioni a seguito della riforma introdotta dalla Legge 23/6/2017 n.103; sono stati indicati i criteri per l'esercizio delle funzioni proprie di avocazione delle indagini preliminari ai sensi del combinato disposto dell'art 412, comma 1 cpp e dell'art 407 comma 3 bis cpp.

La sezione Affari Penali ha creato sulla piattaforma "Area Penale" delle cartelle ad hoc, suddivise per Procure e per anno di riferimento, producendo un report avente finalità meramente riepilogative e consultabili dal personale di cancelleria affari penali. L'eliminazione del cartaceo consente un quadro più organico di tutti gli elenchi trasmessi alla Procura Generale e ne permette il monitoraggio.

Vengono annotate anche le richieste dei sostituti P.G. di informazioni e precisazioni sugli elenchi inviati nonché gli aggiornamenti sugli elenchi già trasmessi nell'anno precedente.

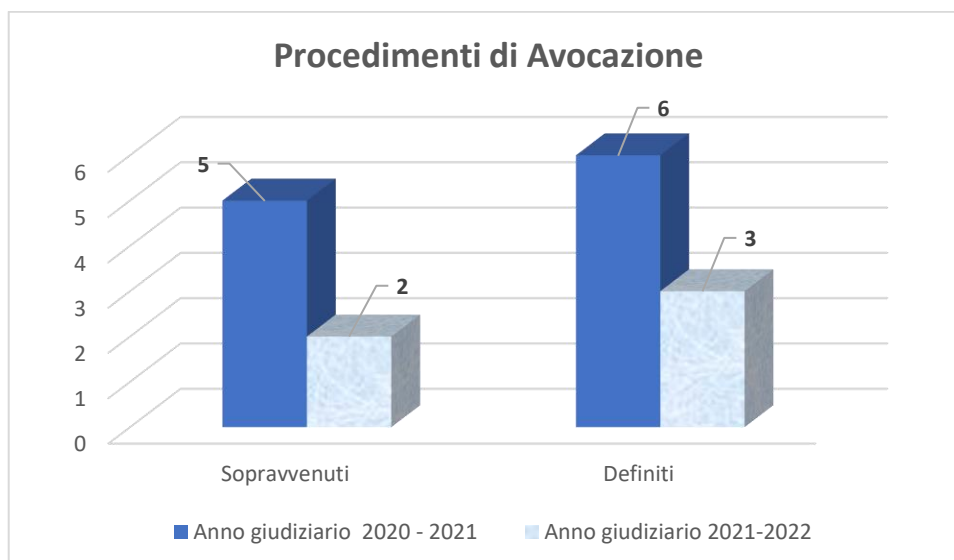
Nel corso dell'anno giudiziario 2021/2022 si è osservato un decremento percentuale del 39% nelle **istanze di avocazione sopravvenute** che, da n. 33 istanze pervenute nell'A.G. 2020/2021, si riducono a n. 20 nell'A.G. 2021/2022. Anche le definizioni si riducono del 44%, Le istanze di avocazione definite nell'anno giudiziario 2021/2022 sono infatti 19 rispetto alle 34 dell'anno giudiziario precedente.

Movimento delle istanze di avocazione	A.G.20 - 21	A.G.21 - 22	Variazioni percentuali
<i>Pendenti ad inizio anno</i>	8	7	-
<i>Sopravvenuti</i>	33	20	-
<i>Definiti</i>	34	19	-
<i>Pendenti a fine anno</i>	7	8	14,29%



Si è osservata una riduzione anche dei **procedimenti di avocazione sopravvenuti**, che da nr. 5 procedimenti **iscritti** nell'anno giudiziario 2020/2021 scendono a nr. 2 procedimenti **iscritti** nell'anno giudiziario 2021/2022. Le definizioni scendono in percentuale inferiore permettendo la riduzione della pendenza a fine periodo.

Movimento dei procedimenti avvocati	A.G.20 - 21	A.G.21 - 22	Variazioni percentuali
<i>Pendenti ad inizio anno</i>	3	2	-33,33%
<i>Sopravvenuti</i>	5	2	-60,00%
<i>Definiti</i>	6	3	-50,00%
<i>Pendenti a fine anno</i>	2	1	-50,00%



PROCEDIMENTI DI REVISIONE

Nel periodo in riferimento non sono state iscritte istanze di Revisione.

MISURE DI PREVENZIONE SIT-MP

Il contrasto al crimine organizzato trova anche la propria concretizzazione negli istituti del sequestro e della confisca.

Il SIT-MP [Sistema Informatico Telematico delle Misure di Prevenzione] consente la gestione dei procedimenti di applicazione delle misure di prevenzione, dalla fase di registrazione del fascicolo di accertamento e applicazione misura, alla fase di esecuzione [tramite la registrazione dei procedimenti di istanze di modifica o di aggravamento o di revoca delle misure di prevenzione applicate].

La gestione integrata di questi eventi consente una dettagliata mappatura e catalogazione dei beni sequestrati e confiscati, nella Banca Dati Centrale in gestione alla Direzione Generale della Giustizia Penale.

In uso alla sezione affari penali dal 6 maggio 2019, il sistema consente la registrazione dei flussi informativi relativi ai provvedimenti in materia di misure di prevenzione provenienti dai Tribunali del distretto e dalla Corte di Appello.

A partire dal 20 aprile 2020 – come stabilito con Nota della Direzione Generale degli Affari Interni e della Direzione generale per i Servizi Informativi Automatizzati del Ministero della Giustizia, prot. N. 7929.U del 03 marzo 2020 – è entrata in uso la notifica telematica delle comunicazioni dei decreti delle misure di prevenzione del I° e del II° grado.

Si è data, così, attuazione a quanto disposto dal Codice Antimafia in materia di comunicazioni, che vengono assicurate a mezzo di una PEC integrata nel sistema SIT-MP.

L'utilizzo delle notificazioni tramite PEC dedicata, comporta una riduzione del carico di lavoro degli uffici giudiziari e la sostituzione del Mod.28 cartaceo.

Ad oggi solo la Corte di Appello Sezione Misure di Prevenzione si è adeguata alle nuove disposizioni.

Nel periodo di riferimento i visti in materia di misure di prevenzione [decreti Tribunale e Corte]

sono stati n. 1005 contro i 1065 del periodo precedente.

ACCERTAMENTI art.12 sexies D.L. 306/92

Per ciò che concerne, poi, l'attività dell'Ufficio in relazione alla applicazione della norma di cui all'art. 12 sexies del D.L. 306/92, convertito in L. 365/92, dal 01.07.2021 al 30.06.2022 si segnalano i seguenti dati:

Sono state iscritte n. 130 posizioni da esaminare in relazione alle sentenze divenute irrevocabili e trasmesse n. 130 richieste di accertamenti alla GDF.

CONFISCHE PER EQUIVALENTE

In ordine all'esame delle sentenze trasmesse dalla Corte di Appello, per l'esecuzione delle disposizioni di confisca per equivalente, i dati relativi al periodo sono i seguenti:

Iscritti n. 7

Ordini di esecuzione trasmessi alla GDF n.5

APPLICATIVO SIAMM

Sistema Informativo dell'Amministrazione - liquidazione spese di giustizia

Tra i servizi giudiziari di cui si occupa la Sezione vi è anche la gestione delle pratiche relative alle spese di giustizia.

Presso l'Ufficio è utilizzato il SIAMM, sistema informatico adoperato per il pagamento delle spese per le intercettazioni o per l'attività di interpreti o consulenti.

La Sezione si occupa dell'esame delle istanze di liquidazione acquisite dall'ufficio [sia tramite importazione dal sistema SIAMM, sia delle istanze cartacee depositate presso la segreteria];

dell'inserimento al SIAMM delle istanze di liquidazione CTU;

della preparazione dei decreti di liquidazione da sottoporre ai Sost. PG con successiva notifica alle parti anche con l'utilizzo dell'applicativo SNT;

della dichiarazione di esecutività del decreto non più impugnabile per decorso del termine e trasmissione all'ufficio di Ragioneria per il pagamento.

In ultimo dell'inserimento nel foglio notizie per il recupero delle spese di giustizia.

Il sistema è in parte farraginoso e prevede la possibilità di un inserimento manuale.

INTERCETTAZIONI

Le disposizioni in materia d'intercettazioni contenute nel D.Lgs. 216 del 29/12/2017 e nelle modifiche apportate dal d.l. n.161 del 2019, sono entrate in vigore il 1° settembre 2020 [come stabilito dall'ultimo differimento operato dall'art. 1 del decreto-legge n.28 del 2020], con applicazione ai procedimenti penali iscritti dopo il 31 agosto 2020.

Con Nota del 18 settembre 2020 prot. 7778/2020, la Procura della Repubblica di Palermo ha diramato le Disposizioni sulla gestione dell'Archivio delle Intercettazioni e Archivio digitale [art. 89 bis disp. Att. C.p.p.].

Considerato che la Procura Generale non dispone di impianti propri di registrazione e/o server per l'esecuzione delle operazioni di intercettazione, è emersa l'esigenza di definire linee comuni volte

a garantire l'efficace fruizione e gestione congiunta dell'archivio digitale.

Pertanto, il 21 gennaio 2021 è stato stipulato il Protocollo d'intesa tra la Procura Generale di Palermo e la Procura della Repubblica Palermo, riguardante l'esercizio del diritto di accesso delle intercettazioni da parte dei soggetti indicati dall'art. 89-bis comma 3, delle norme di attuazione della legge 28 febbraio 2020 n.7.

Il 07 ottobre 2021 con ulteriore protocollo d'intesa con la Procura della Repubblica di Palermo, si è regolamentato l'utilizzo condiviso degli impianti in dotazione a detta Procura per l'esecuzione delle operazioni di intercettazione e per la gestione dell'archivio digitale da parte di questo Ufficio.

E' stato individuato il personale amministrativo in servizio presso la sezione Affari Penali per lo svolgimento dei compiti indicati nel suddetto protocollo di intesa.

Si è proceduto altresì al riordino dell'archivio documentale cartaceo dei fascicoli di intercettazione disposte dall'ufficio.

E' stato creato un registro informatico [creazione di una tabella in formato Microsoft Word, accessibile e consultabile agevolmente dal personale appositamente autorizzato], ove si riporteranno fedelmente le annotazioni prescritte conformemente al registro ministeriale Mod. 37 ad oggi cartaceo.

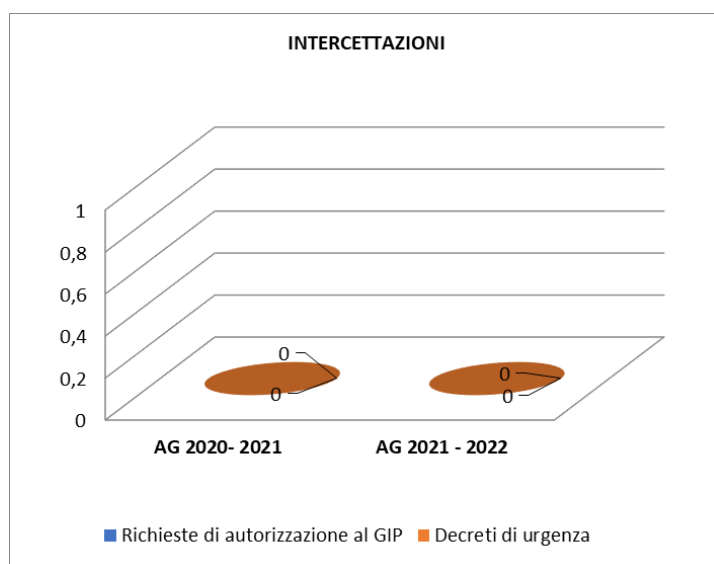
L'Ufficio ha approntato tutti gli adempimenti che consentono la corretta applicazione della disciplina.

Nel periodo di riferimento non sono state disposte Intercettazioni.

Rispetto all'anno giudiziario precedente, il dato è invariato.

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DI PALERMO

INTERCETTAZIONI	A.G. 20 -21	AG 21 - 22	VARIAZ.
Richieste di autorizzazione al GIP	0	0	0%
Decreti di urgenza	0	0	0%
TOT INTERCETTAZIONI	0	0	0%



INTERROGAZIONI PARLAMENTARI

In merito alle interrogazioni parlamentari la Procura Generale cura la raccolta delle informazioni necessarie per la risposta agli atti di sindacato ispettivo trasmessi dal Ministero della Giustizia [Interrogazioni, Mozioni, Interpellanze].

Il Procuratore Generale fornisce direttamente, previa acquisizione di informazioni dalle Procure competenti, la risposta a fatti o episodi avvenuti nel proprio distretto.

L'ufficio ha sempre trasmesso tempestivamente, tramite PEC, sia gli atti di interlocuzione tra le Procure, sia la risposta ai quesiti posti.

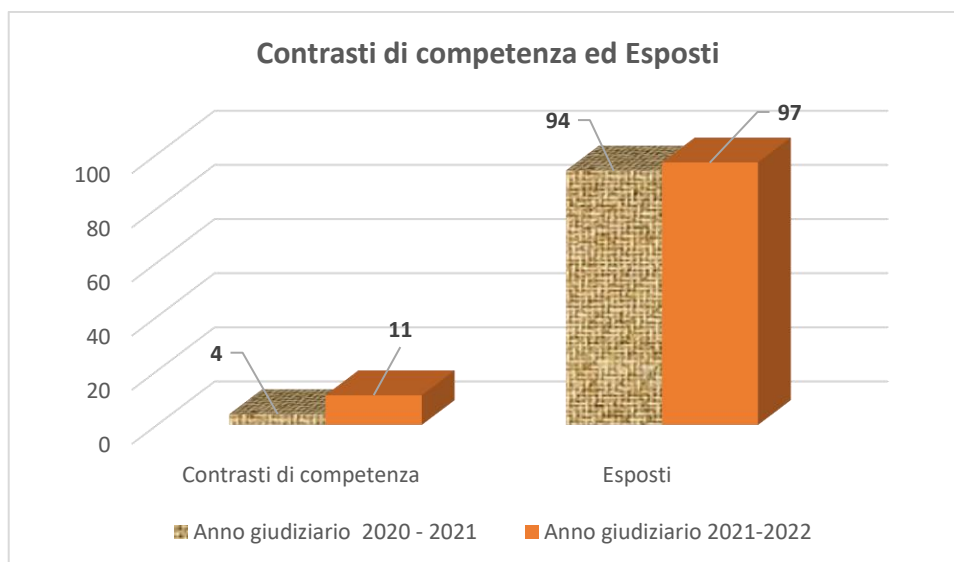
Nel periodo, le iscrizioni nel registro Interrogazioni parlamentari sono state n. **17** in calo rispetto al periodo precedente.

CONTRASTI TRA PUBBLICI MINISTERI

Si è osservato un incremento sia dei **Contrasti di competenza** che degli **Esposti**. In particolare, i **Contrasti di competenza** sono quasi triplicati passando dai 4 dell'anno giudiziario 2020/2021 agli 11 dell'anno giudiziario 2021/2022, con un incremento percentuale del 175%, mentre gli **Esposti** nel loro complesso sono aumentati del 3%. Si deve qui specificare però che il dato degli esposti comprende:

- quelli aventi rilevanza penale, curati dalla Sezione Affari penali della Procura Generale;
- quelli anonimi;
- quelli non aventi rilevanza penale;
- quelli contro i magistrati curati dalla Segreteria particolare.

Con riferimento ai soli esposti comunicati dalla Sezione Affari Penali si osserva che essi si sono addirittura quintuplicati passando da nr. 3 a nr. 18 nell'A.G.2021/2022.



PROCEDIMENTI DI RILIEVO

Nel periodo in riferimento si sono conclusi con successo processi per **art. 416 e 416 bis c.p.** alcuni dei quali con un numero considerevolissimo di imputati per cui è raddoppiata la difficoltà nella gestione:

- **proc. N.2508/18 R.G.** nei confronti di Rinella Diego + 41 [assegnato con la collega Fulantelli], imputati del delitto di cui all'art.416 bis, di numerose estorsioni ed altro. Sez.1° Corte d'Appello avente ad oggetto imputazioni per art.416 bis c.p. relative in particolare ai "mandamenti" mafiosi di Trabia e di San Mauro Castelverde nelle loro varie articolazioni territoriali, nonché numerosi fatti estorsivi, delitti in materia di armi, intestazione fittizia, incendio ai danni dell'allora sindaco del Comune di Cerda per condizionarne l'azione amministrativa, rapina ed altro contestati in oltre cinquanta capi di imputazione. Nel corso del giudizio di appello si è proceduto ad un'articolata riapertura della istruzione dibattimentale con l'audizione delle persone offese dal delitto di estorsione e di diversi collaboratori di Giustizia. All'esito, sono stati condannati due imputati assolti in primo grado, tre sono stati assolti e, nel resto, salvo modifiche sulla entità della pena, la sentenza è stata confermata. Su richiesta di questo Ufficio è stata emessa dalla Corte ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un imputato che in primo grado era stato assolto dal delitto di cui all'art.416 bis c.p. Dopo il deposito della sentenza è stato proposto da questo generale Ufficio ha proposto ricorso per cassazione che è stato in parte accolto. Da evidenziare che la Corte di Cassazione su di ricorso dei difensori, ha disposto annullamento con rinvio relativamente alla sussistenza della circostanza aggravante di cui al comma 6 dell'art.416 bis c.p. che era stata riconosciuta sia in primo che in secondo grado del giudizio. Il giudizio di rinvio si è concluso il 4-5-2022 innanzi alla Sez.2° della Corte di Appello che ha escluso la sussistenza della predetta aggravante, con conseguente rimodulazione delle pene, e che ha accolto l'impugnazione proposta da questo Ufficio. La motivazione della sentenza non è ancora stata depositata
- **proc. N.12/19 R.M.P.** a carico di MORICI Francesco e MORICI Vincenzo + altri [Misura prevenzione patrimoniale] Sez.5° Corte d'Appello. Il proc. ha ad oggetto il provvedimento con il quale il Tribunale di Trapani ha disposto la confisca di un vasto patrimonio intestato o comunque ritenuto nella disponibilità dei predetti. Nessuna misura personale applicata nei confronti del primo perché deceduto e nei confronti del secondo per difetto di attualità della pericolosità. In parziale riforma del decreto di primo grado la Corte ha disposto la restituzione di alcuni beni.
- **proc. N. 749/19 RG BONDÌ** Francesco + 2 Sez. 2° Corte d'Appello trattasi della vicenda relativa alla morte di una giovane puerpera sottoposta a cesareo per morte endouterina del feto deceduta a causa di tromboembolia polmonare massiva avvenuta a causa di una non corretta diagnosi differenziale. La prossima udienza è fissata per il 21-10-2022 per l'esame dei periti nominati dalla Corte.

- **proc. N. 31/19 RRMP** PATTI Carmelo [deceduto] + 7 Sez.5° Corte d'Appello ha ad oggetto il provvedimento con il quale il Tribunale di Trapani ha disposto la confisca di un vastissimo patrimonio – ricomprendente anche numerose società, tra le quali la Valtur e vari villaggi turistici- intestato o comunque ritenuto nella disponibilità del predetto. A questo proc. è stato riunito quello N.24/20RRMP Patti Carmelo [deceduto] + 3, proc. avente ad oggetto la confisca per equivalente per beni che erano stati alienati nel corso del procedimento di prevenzione.
- **proc. N. 73/19 RRMP** RAPPA Filippo + altri [anche n.q di eredi di Rappa Vincenzo] +5 Sez.5° Corte d'Appello [coassegnato con la dott.ssa Rita Fulantelli] ha ad oggetto il provvedimento con il quale il Tribunale di Palermo ha disposto la confisca di un vastissimo patrimonio – ricomprendente tra l'altro società ed edifici sedi del TAR e del CNR- intestato o comunque ritenuto nella disponibilità degli stessi. Vi è anche appello proposto dal PM avverso il rigetto dell'applicazione della misura personale a Rappa Vincenzo Corrado ed avverso il rigetto della confisca di molteplici beni. In parziale riforma del decreto di primo grado la Corte ha disposto la restituzione di alcuni beni. Avverso il decreto la sottoscritta, unitamente alla collega Fulantelli, ha proposto ricorso per cassazione.
- **proc. N. 3748/20 RG** HAMMOUDA Nejis Sez.3° Corte d'Appello condannato per maltrattamenti, violenza sessuale ed altro commessi ai danni della moglie. Con sentenza del 4-11-2021 la Corte ha parzialmente riformato la pronuncia di primo grado stante la intervenuta prescrizione del delitto di maltrattamenti.
- **proc. N. 79/19 RRMP** GIARDINA Filippo e MILANO Salvatore + altri Sez.5° Corte d'Appello ha ad oggetto il provvedimento con il quale il Tribunale di Palermo ha applicato la misura di prevenzione personale ai predetti e ha disposto la confisca di un vasto patrimonio – ricomprendente tra l'altro le società "Bagagli" - intestato o comunque ritenuto nella disponibilità degli stessi. Il proc. si è concluso con la conferma del decreto di primo grado è stato confermato.
- **proc. N.2712/19 RG** AQUILINO Giuseppe+8 Sez.1° Corte d'Appello ha ad oggetto vari episodi di falsità e corruzione commessi ai danni dell'ASP di Agrigento. All'udienza del 21-9-2021 ho concluso per la conferma della sentenza, salve le prescrizioni nel frattempo maturatesi e la pronuncia di non doversi procedere nei confronti di una imputata deceduta.
- **proc. N. 25/2020 RRMP** SCIMONELLI Giovanni Domenico + 1 Sez.5° Corte d'Appello ha ad oggetto il provvedimento con il quale il Tribunale di Trapani ha applicato la misura di prevenzione personale e ha disposto la confisca di un vasto patrimonio intestato o comunque ritenuto nella disponibilità del predetto. La corte ha confermato in decreto di primo grado
- **proc. N.4591/18 RG** ROTINO Giovanni Sez.3° Corte d'Appello violenza sessuale ai danni di ragazza con minorazione psichica. Avverso l'assoluzione pronunciata in primo grado questo

Ufficio ha proposto appello. È stata, altresì, disposta la riapertura dell'istruzione dibattimentale. Dopo le conclusioni delle parti la Corte ha disposto perizia sulla capacità a testimoniare della p.o. all'esito della quale la pronuncia veniva confermata.

- **proc. N.5341/2020 RG** a carico di MOLDOVAN Marioara Janina + 2 Sez. 3° Corte d'Appello avente ad oggetto fatti di induzione e sfruttamento della prostituzione commessi dalla madre ai danni della figlia minore quattordicenne nonché i connessi reati di cui all'art. 609 quater c.p. contestati a due soggetti che compivano gli abusi sessuali ai danni della minore. La Corte di Appello ha confermato la pronuncia di primo grado per tutti gli imputati
- **proc. N. 1120/2021 RG** a carico di RANDAZZO Salvatore + 2 Sez. 3° Corte d'Appello avente ad oggetto numerose violenze sessuali commesse da un sedicente esorcista ai danni di vittime che induceva in stato di inferiorità psichica suggestionandole anche mezzo di "riti catartici". La sentenza di primo grado è stata parzialmente riformata con assoluzione pronunciata per uno dei numerosi capi di imputazione.
- **proc. N.1915/20 RG** a carico di DE SIMONE Pietro + 1 Sez. 3° Corte d'Appello avente ad oggetto maltrattamenti in famiglia compiuti dai genitori ai danni delle due figlie minori nonché un episodio di abuso sessuale commesso dal padre nei confronti di una delle figlie. Avverso l'assoluzione pronunciata in primo grado il PM ha proposto appello. Vi è stata riapertura dell'istruzione dibattimentale con esame delle due persone offese. All'esito la sentenza di primo grado è stata riformata con condanna di entrambi gli imputati.
- **proc. N.5349/20 RG** a carico di GIAMMARVA Giovanni Sez. 2° Corte d'Appello avente ad oggetto il reato di cui all'art.2638 c.c. in concorso con Zamparini Maurizio [per il quale vi è separato giudizio] commesso nella qualità di presidente del consiglio di amministrazione della società calcistica US Città di Palermo s.p.a. per le false comunicazioni inviate alla CO.VI.SO.C. [Commissione di Vigilanza sulle Società di Calcio professionistiche] per ostacolarne le funzioni di vigilanza, con occultamento altresì della perdita del capitale sociale che avrebbe impedito l'iscrizione al campionato di calcio. All'esito, in riforma della sentenza di primo grado, l'imputato è stato assolto.
- **proc. N.2243/21 RG** nei confronti di CARACAUSI Cristian + 18 Sez.3° Corte d'Appello, avente ad oggetto imputazioni per art.416 bis c.p. relative in particolare a DI GIOVANNI Tommaso, con ruolo apicale nel mandamento mafioso di Porta Nuova e a PITARRESI Francesco quale partecipe della famiglia mafiosa di Palermo Centro per conto della quale si occupava della gestione del traffico illecito di stupefacenti oltre che dei proventi estorsivi, avente ad oggetto altresì taluni episodi estorsivi ai danni di esercizi commerciali, fatti di favoreggiamento reale aggravato e numerose imputazione relative al traffico di sostanze stupefacenti elevate anche a carico di svariati soggetti estranei all'associazione mafiosa. Da segnalare che la Corte ha escluso la sussistenza della circostanza aggravante di cui al comma 6 dell'art.416 bis c.p già riconosciuta in primo grado.

- **proc. N. 33/21** nei confronti di **FLAMIA Sergio Rosario**, Corte di Assise Appello Sez. 1° avente ad oggetto l'appello proposto dall'imputato [collaboratore di giustizia] volto ad ottenere il proscioglimento per prescrizione del delitto di omicidio aggravato di **Ficano Angelo** commesso nell'aprile del 1989. La doglianza è stata rigettata dalla Corte che ha invece riconosciuto la fondatezza del secondo motivo di appello attinente all'erroneità del calcolo della pena e l'ha rideterminata.
- **proc. N. 3196/21** nei confronti di **La Rocca Francesco + 11** Corte di Appello Sez. 2°, avente ad oggetto due associazioni per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti che giornalmente, grazie anche all'uso di cellulari dedicati ai contatti con gli acquirenti e con l'ausilio di soggetti appositamente reclutati, si occupava della illecita cessione di stupefacenti. All'esito la sentenza è stata parzialmente riformata relativamente a due capi di imputazione.
- **proc. N. 2584/2021 RG** nei confronti di **SCOZZARI Giuseppe**, Corte di Appello Sez. 2°, avente ad oggetto la imputazione di scambio elettorale politico mafioso commessa dallo **Scozzari** quale candidato [poi effettivamente eletto] alle elezioni del consiglio comunale di **Licata** del maggio 2018 col sostegno del capo della famiglia mafiosa di **Licata Occhipinti Angelo**, giudicato separatamente, al quale garantiva corsie preferenziali per l'accesso a servizi sanitari e comunque la risoluzione di questioni che potessero sorgere nei rapporti con la pubblica amministrazione, essendo peraltro egli funzionario dell'ASP di Agrigento. La Corte ha confermato la sentenza di primo grado
- **proc. N. 1233/2022** nei confronti di **RANDAZZO Christian**, Corte di Appello Sez.3° avente ad oggetto la violenza sessuale subita da una ragazza di sedici anni. Vi è stata riapertura dell'istruzione dibattimentale avendo la Corte disposto il confronto tra persona offesa ed uno dei testi già sentiti in primo grado. All'esito la Corte ha confermato la sentenza.
- **proc. nr.2884/17 R.G.** nei confronti di **MEFTAH Alì Ben** per tentato omicidio promosso con atto di appello del P.M. ordinario avverso la sentenza di assoluzione in primo grado. In esito alla rinnovazione istruttoria, consistita nel riesame dei testi dell'accusa, veniva confermata la sentenza di assoluzione del giudice di primo grado, permanendo elementi di incertezza non superati dalla ripetizione della prova dichiarativa nel giudizio di appello
- **proc. nr.4578/18 R.G.** nei confronti di **GOTTUSO Salvatore** per il reato di atti sessuali con minorenne. In esito al giudizio di appello, veniva confermata, in accoglimento delle proprie richieste, la sentenza di condanna di primo grado
- **proc. nr.453/2020 R.G.** nei confronti di **BEVILACQUA Giuseppe +15** per i reati di corruzione elettorale con l'aggravante di cui all'art. 7 D. Lgv. n.152/1991, convertito in legge n.203/1991, usura ed altro [processo conclusosi con riforma parziale anche per la intervenuta prescrizione di diversi reati di corruzione elettorale]

- **proc. nr.4930/19 R.G.** nei confronti di IUDICELLO Placido per il reato di peculato. In esito al giudizio di appello, in accoglimento delle proprie richieste, veniva confermata la sentenza di condanna di primo grado.
- **proc. nr.4887/19 R.G.** nei confronti di COLOMBO Giovanni + 3 per il reato di rissa aggravata ed altro. Si tratta di procedimento connesso con altro celebratosi innanzi al Tribunale per i minorenni a carico di un imputato minorenni reo confesso per l'omicidio del giovane Naro, giovane medico ucciso nel corso di una rissa avvenuta all'interno di una nota discoteca di Palermo. Questo grave episodio delittuoso ha suscitato un particolare allarme sociale per la giovane età della vittima che pochi mesi prima aveva conseguito la laurea in medicina e si trovava, la sera in cui venne ucciso, in discoteca per festeggiare, insieme ad un gruppo di amici, il carnevale. Nella specie, sono state, in via preliminare, superate le eccezioni di incostituzionalità e di inutilizzabilità delle prove dichiarative sollevate dalle difese. Nel corso del processo connesso di appello, nel merito, è stata ricostruita la complessa dinamica della rissa nonché dimostrata la responsabilità degli addetti alla sicurezza che, con la loro condotta violenta ed aggressiva, hanno contribuito ad aggravare la situazione, scatenando la rissa in cui è rimasto ucciso il giovane Naro. In esito al processo di secondo grado, in accoglimento delle proprie richieste, veniva confermata la sentenza di condanna di primo grado
- **proc. nr.18/2021 R.G.** nei confronti di DI PISA Antonina Giovanna e MARRETTA Calogero per il reato di omicidio in pregiudizio di Damiano Vito. Entrambi gli imputati in primo grado erano stati assolti per la contraddittorietà della prova dichiarativa e l'assenza di riscontri obiettivi e scientifici. Nel corso del giudizio di appello, innanzi alla C.A.A. 1^a Sezione, la rinnovazione istruttoria non aggiungeva nuovi elementi al quadro probatorio, assai carente, acquisito nel corso del giudizio di primo grado, sicché, in esito all'assunzione della prova, veniva confermata la sentenza di assoluzione di primo grado
- **proc. nr.896/2020 R.G.** nei confronti di RANDO Salvatore per il reato di corruzione, conclusosi con riforma parziale [concordato]. In questo procedimento sono state avviate delle interlocuzioni che, seppur non richieste dalla legge, apparivano utili ai fini del concordato. Si è così appurato che la parte civile [P.A. rappresentata dalla Avvocatura dello Stato] non era interessata alle sorti del processo, avendo ottenuto pieno ristoro con un risarcimento del danno superiore di oltre la meta all'importo incassato dall'imputato quale provento [di modesta entità] dell'accordo corruttivo. Pertanto, tenuto conto dello stato di incensuratezza dell'imputato, dell'unicità dell'episodio corruttivo emerso nel corso delle indagini, della grave patologia oncologica di cui questi risulta essere affetto si perveniva ad un accordo sul trattamento sanzionatorio con sospensione condizionale della pena e revoca delle sanzioni accessorie.
- **proc. nr.44/20 RG** nei confronti di DI BENEDETTO Mario [minore all'epoca dei fatti] per il reato di violenza sessuale di gruppo conclusosi con estinzione del reato per esito positivo

della messa alla prova. Trattasi di proc. a carico di un minore che, sebbene si fosse reso responsabile di un reato gravissimo, in esito ad un lungo ed articolato percorso di messa alla prova, è riuscito a riconoscere il dolore della vittima, a prendere le distanze da ambienti devianti nonché ad inserirsi, con successo, nel mondo del lavoro, godendo della stima e della fiducia del suo datore di lavoro. Il processo si è concluso nei confronti dell'imputato con una prognosi favorevole di non ricaduta nel reato.

- **proc. nr.5086/19 R.G.** nei confronti di ALBA Gioacchino + 5 per il reato di associazione per delinquere dedita ad un vasto traffico internazionale di sostanze stupefacenti [la droga veniva acquistata in America Latina e venduta in Sicilia]. Preliminarmente sono state superate, in accoglimento delle osservazioni in fatto ed in diritto formulate dalla scrivente, le eccezioni di inutilizzabilità delle intercettazioni veicolari e, nel merito, è stata dimostrata la responsabilità penale degli imputati attraverso l'esame incrociato del materiale probatorio acquisito nel corso del processo.

- **proc. nr.580/221 RG** nei confronti di MASSIMINO Antonio + 20 per i reati di associazione mafiosa, associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, violenza sessuale ed altro. Trattasi di procedimento complesso sia per il numero degli imputati che per la gravità dei reati contestati. In particolare, nel giudizio di appello è in corso una complessa attività di rinnovazione istruttoria necessariamente collegata ad altri due procedimenti connessi, pendenti in primo grado innanzi al Tribunale di Agrigento. In particolare, il primo ha ad oggetto le medesime imputazioni a carico di altro coimputato, mentre il secondo è inerente all'imputazione di subornazione di teste commessa in pregiudizio delle persone offese principali testi dell'accusa nel procedimento pendente in fase d'appello per violenza sessuale e sequestro di persona. Trattasi di processo delicato stante il concreto rischio che i testi pp.oo., nel processo d'appello, ritrattino le accuse per le minacce subite ad opera di soggetti legati all'imputato Massimino Antonio.

- **proc. nr.1534/20 R.G.** nei confronti di MURATORE Salvatore per violenza sessuale aggravata dalla violazione dei doveri inerenti a una pubblica funzione in pregiudizio di più parti offese. Trattasi di procedimento proveniente dalla Cassazione che, in accoglimento parziale del ricorso dell'imputato, ha annullato parzialmente la sentenza della C.A. che aveva confermato la condanna di quest'ultimo in ordine a tutti i capi d'imputazione, rinviando ad altra sezione per l'accertamento della condizione di inferiorità psichica di alcune parti offese nei cui confronti non era stata disposta perizia. Nel corso del giudizio di rinvio, celebratosi innanzi ad altra sezione di C.A., è stata accolta la richiesta di riesame delle pp.oo. nei cui confronti, in mancanza di accertamenti peritali, era stato avanzato il dubbio circa la sussistenza del consenso agli atti sessuali. Questo Ufficio in esito all'esame complesso e articolato della persona offese, conformandosi ad un recente indirizzo della S.C., ha dimostrato che l'imputato, guida spirituale di un gruppo di fedeli che si riunivano periodicamente per la celebrazione di riti purificatori, carpiva la fiducia di giovani donne, che versavano in una condizione di fragilità a causa di gravi problemi familiari e coniugali,

con attività manipolatorie e subdole, facendo loro credere che l'unico modo per liberarsi dai malefici era quello di subire toccamenti lascivi e pratiche sessuali che le avrebbero liberate dai demoni e dai sortilegi. Nessuna perizia veniva però disposta atteso che il riesame delle persone offese ha consentito alla scrivente di dimostrare, - alla luce dei principi enunciati dal recente orientamento della S.C., richiamati in sede di requisitoria-, la loro condizione di inferiorità psichica strumentalizzata dall'imputato con l'obiettivo di accedere alla loro sfera intima ai fini del soddisfacimento di impulsi sessuali. In esito alle conclusioni delle parti, nel giudizio di rinvio, veniva pertanto accolta la tesi accusatoria e confermata la sentenza di condanna di primo grado.

- **proc. 7/21 R.G. ASS. APP.** nei confronti di ARCURI Francesco ed altri, relativo all'omicidio dell'avv. Enzo FRAGALA', consumato al fine di agevolare l'attività dell'associazione mafiosa cosa nostra: con sentenza del 28 marzo 2022 la Corte di Assise di appello di Palermo ha confermato le quattro condanne inflitte in primo grado, riconoscendo sussistente l'aggravante di cui all'art. 416 bis.1 c.p.
- **proc. 12/20 R.G. ASS. APP.** nei confronti di GAMBINO Natale Giuseppe ed altri, relativo all'omicidio di Mirko SCIACCHITANO, consumato per rappresaglia all'attentato in danno di un esponente della famiglia mafiosa di Santa Maria di Gesù, e quindi al fine di agevolare l'attività dell'associazione mafiosa cosa nostra, in cui sono imputati i vertici della famiglia mafiosa quali ideatori e mandanti dell'omicidio, e gli esecutori materiali, anch'essi partecipi della medesima articolazione mafiosa. Il processo di appello si è concluso il 29 aprile 202, con sentenza della Corte di Assise di Appello che ha confermato le condanne, escludendo la sola circostanza aggravante della premeditazione.
- **proc. 3156/20 R.G. APP.** nei confronti di Vincenzo LA CASCIA ed altri, relativo all'associazione mafiosa operante nei mandamenti di Castelvetro e Mazara del Vallo, in cui sono imputati i vertici delle famiglie mafiose di Castelvetro, Campobello di Mazara e Mazara del Vallo; il processo di appello si è concluso con sentenza del 28 ottobre 2021 con cui la sentenza di condanna emessa dal GUP presso il Tribunale di Palermo è stata integralmente confermata.
- **proc. 2003/20 R.G. APP.** nei confronti di NICASTRI Vito ed altri, relativo ai legami tra l'imprenditore alcamese specializzato nel settore delle energie alternative l'associazione mafiosa cosa nostra. La Corte di Appello, con sentenza del 21 gennaio 2021, ha assolto Vito NICASTRI e suo fratello Roberto dal delitto di concorso esterno in associazione mafiosa, confermando la condanna per il delitto di intestazione fraudolenta di beni a carico dei due NICASTRI. Avverso tale sentenza è stato presentato dalla Procura Generale ricorso per cassazione, che è stato accolto dalla Suprema Corte.
- **proc. n° 1122/21 R.G. App.**, in cui un colonnello in servizio alla D.I.A. di Caltanissetta è stato condannato per i delitti di accesso abusivo a sistema informatico e rivelazione di segreti di ufficio, aggravati dalla finalità di agevolazione dell'associazione mafiosa, per avere

consegnato ad Antonino VACCARINO [ex sindaco di Castelvetro, pregiudicato] il contenuto di una conversazione telefonica captata dalla D.D.A. di Palermo nel procedimento finalizzato alla cattura di Matteo MESSINA DENARO. Con decisione del 21 marzo 2022 la Corte di Appello ha confermato la sentenza di condanna dell'ufficiale che era stata emessa in primo grado

- **proc. 4607/18 R.G. APP.** nei confronti di Pietro TAGLIAVIA ed altri, relativo a soggetti appartenenti alle famiglie mafiose di Brancaccio e Corso dei Mille, imputati dei delitti di associazione mafiosa, estorsioni aggravate, traffico di sostanze stupefacenti. Il processo di appello si è concluso con sentenza del 27 gennaio 2022 che ha confermato le venti condanne inflitte in primo grado, riducendo le pene per seri imputati.
- **proc. 4701/21 R.G. APP.** nei confronti di VERNENGO Giorgio, condannato dal Tribunale di Palermo per estorsione continuata ed aggravata in danno dei titolari di una sala bingo di Palermo. La Corte di Appello, con sentenza del 15 ottobre 2021, ha confermato la condanna inflitta in primo grado.
- **proc. 24/20 R.G. APP.** nei confronti di ABUBAKAR ad altri, relativo all'associazione mafiosa nigeriana denominata Black Axe, in cui gli imputati sono stati assolti in primo grado dal delitto associativo e condannati per altri delitti. La sentenza di appello, pur riconoscendo la sussistenza della circostanza aggravante del metodo mafioso in relazione a due gravi delitti contestati a uno degli imputati, ha confermato l'assoluzione di tutti gli imputati del delitto di cui all'art. 416 bis c.p., non ritenendo sussistente un sodalizio nigeriano operativo nella città di Palermo che avesse i connotati strutturali dell'associazione di stampo mafioso. Avverso la sentenza di appello l'ufficio ha presentato ricorso in cassazione, incentrato su diverse questioni relative alle c.d. nuove mafie di origine straniera e diverse da cosa nostra.
- **proc. n. 5539/20 R.G. APP.** nei confronti dell'imprenditore Lucio MIRAGLIA nonché diversi commercialisti, amministratori e sindaci di società operanti nel settore del commercio al dettaglio di abbigliamento, condannati con sentenza del Tribunale di Palermo per diversi delitti di bancarotta fraudolenta patrimoniale e documentale. Il processo, che pende ancora in appello, si presenta particolarmente complesso in ragione delle questioni di diritto commerciale e societario sottese alla affermazione di responsabilità degli imputati.
- **proc. pen. N 2428/21 Reg. Gen .App.** nei confronti di Volpicelli Rosalba + 14 per numerosi reati di falso ideologico commesso da pubblico ufficiale in atto pubblico fidefacente e introduzione abusiva in sistema informatico. Si tratta di una vicenda che ha riguardato l'Università di Palermo avente ad oggetto false attestazioni del superamento di esami universitari, operate mediante accessi e registrazioni abusive nei registri informatici, da parte di soggetti addetti alle segreterie delle facoltà coinvolte, con il concorso degli studenti interessati. Nell'appello sono state affrontate diverse questioni giuridiche inerenti la qualificazione giuridica dei fatti con particolare riferimento alla natura di atto pubblico del

registro informatico dell'Università nonché il concorso tra il reato di falso e quello di frode informatica. La Corte d'Appello ha riformato parzialmente la sentenza di condanna in primo grado, rilevando la intervenuta prescrizione con riferimento ad alcuni reati

- **proc. pen. N.2351/2021 Reg. Gen .App** nei confronti di Zerilli Vincenzo per i reati di violenza sessuale pluriaggravata in pregiudizio di soggetti minorenni. L'imputato in primo grado è stato condannato, con giudizio abbreviato, alla pena di anni sei di reclusione. Nel corso del processo in appello sono state trattate delicate questioni inerenti la valutazione di attendibilità delle persone offese minori di età e la rilevanza di validi riscontri alle dichiarazioni dalle stesse rese in sede di incidente probatorio. La sentenza di condanna è stata confermata in appello
- **proc. pen. N. 3889/2021 Reg. Gen .App** nei confronti di Volante Giuseppe + 2 per il reato di corruzione elettorale. Nel processo sono state trattate diverse questioni di nullità, sollevate negli appelli, e oltre alla vicenda nel merito, anche la problematica relativa al termine di prescrizione del reato che è diverso dal termine di prescrizione dell'azione di cui all'art.100 DPR 570/60, prospettato dalle difese. Il processo si è concluso con una sentenza di parziale riforma.
- *processo nei confronti di Gagliardi Simone + altri avente ad oggetto la famiglia mafiosa di Palermo - noce. gli imputati sono stati condannati in primo grado per il delitto di cui all'art. 416 bis c.p. nonché per diverse estorsioni ed altri delitti aggravati dall'art. 416 bis 1 c.p. la Corte di appello di Palermo ha confermato la sentenza di primo grado.*
- *processo nei confronti di testa salvatore + altri avente ad oggetto la famiglia mafiosa di Palermo - corso dei mille. gli imputati sono stati condannati in primo grado per il delitto di cui all'art. 416 bis c.p. nonché per diverse estorsioni ed altri delitti aggravati dall'art. 416 bis 1 c.p. la Corte di appello di Palermo ha parzialmente riformato la sentenza.*

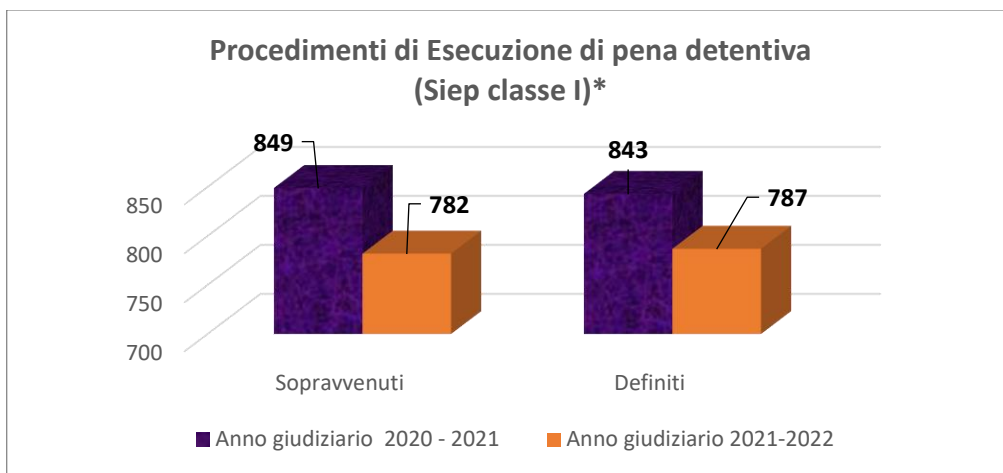
ESECUZIONI PENALI

A) Procedimenti di esecuzione di pena detentiva

*Si fa qui riferimento ai **Procedimenti di esecuzione di pena detentiva "stricto sensu"** che rappresentano un sottoinsieme del totale dei procedimenti in corso di esecuzione, trattandosi dei procedimenti in fase di istruttoria per i quali non è stato ancora emesso l'Ordine di Esecuzione. Dai dati numerici si evince che nell'anno giudiziario 2021/2022 sono sopravvenuti quasi l'8% di procedimenti in meno rispetto al precedente anno giudiziario: si è passati infatti da una sopravvenienza pari a nr. 849 procedimenti ad una sopravvenienza di nr. 782 procedimenti. Le definizioni si sono ridotte di una percentuale inferiore ed hanno comunque permesso il dimezzamento delle pendenze di fine periodo.*

Movimento dei procedimenti di Esecuzione di pena detentiva [Siep classe I]*	A.G.20 - 21	A.G.21 - 22	Variazioni percentuali
Pendenti ad inizio anno	4	10	150,00%
Sopravvenuti	849	782	-7,89%
Definiti	843	787	-6,64%
Pendenti a fine anno	10	5	-50,00%

*Si tratta del movimento delle esecuzioni penali "stricto sensu" che si riferisce all'attività propria della Procura Generale

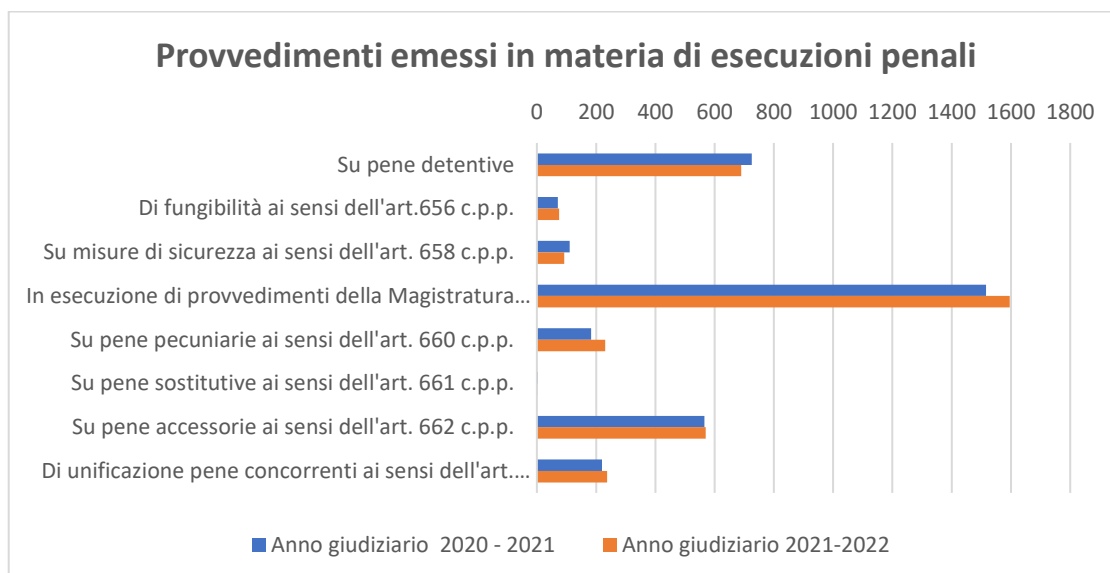


Per quanto riguarda i **provvedimenti in materia di Esecuzione penale** si osserva un incremento dei provvedimenti di **Fungibilità ai sensi dell'art.656 c.p.p.** emessi [+6% circa]; in **esecuzione di provvedimenti della Magistratura di Sorveglianza** [+5%]; su **pene pecuniarie ai sensi dell'art. 660 c.p.p.** [+26%] e su **pene accessorie ai sensi dell'art. 662 c.p.p.** [+1% circa], e di **unificazione pene concorrenti ai sensi dell'art. 663 c.p.p.** [+8% circa].

Provvedimenti emessi in materia di esecuzioni penali	A.G.20 - 21	A.G.21 - 22	Variazioni percentuali
Su pene detentive	725	690	-4,83%
Di fungibilità ai sensi dell'art.656 c.p.p.	71	75	5,63%
Su misure di sicurezza ai sensi dell'art. 658 c.p.p.	111	92	-17,12%
In esecuzione di provvedimenti della Magistratura di Sorveglianza	1516	1596	5,28%
Su pene pecuniarie ai sensi dell'art. 660 c.p.p.	183	231	26,23%
Su pene sostitutive ai sensi dell'art. 661 c.p.p.	4	2	-50,00%
Su pene accessorie ai sensi dell'art. 662 c.p.p.	565	570	0,88%
Di unificazione pene concorrenti ai sensi dell'art. 663 c.p.p.	220	237	7,73%

Si riducono, invece, i **provvedimenti:**

- **su pene detentive [-5% circa]**
- **su misure di sicurezza ai sensi dell'art. 658 c.p.p. [-17%]**
- **su pene sostitutive ai sensi dell'art. 661 c.p.p. [-50%].**



DEMOLIZIONE IMMOBILI ABUSIVI

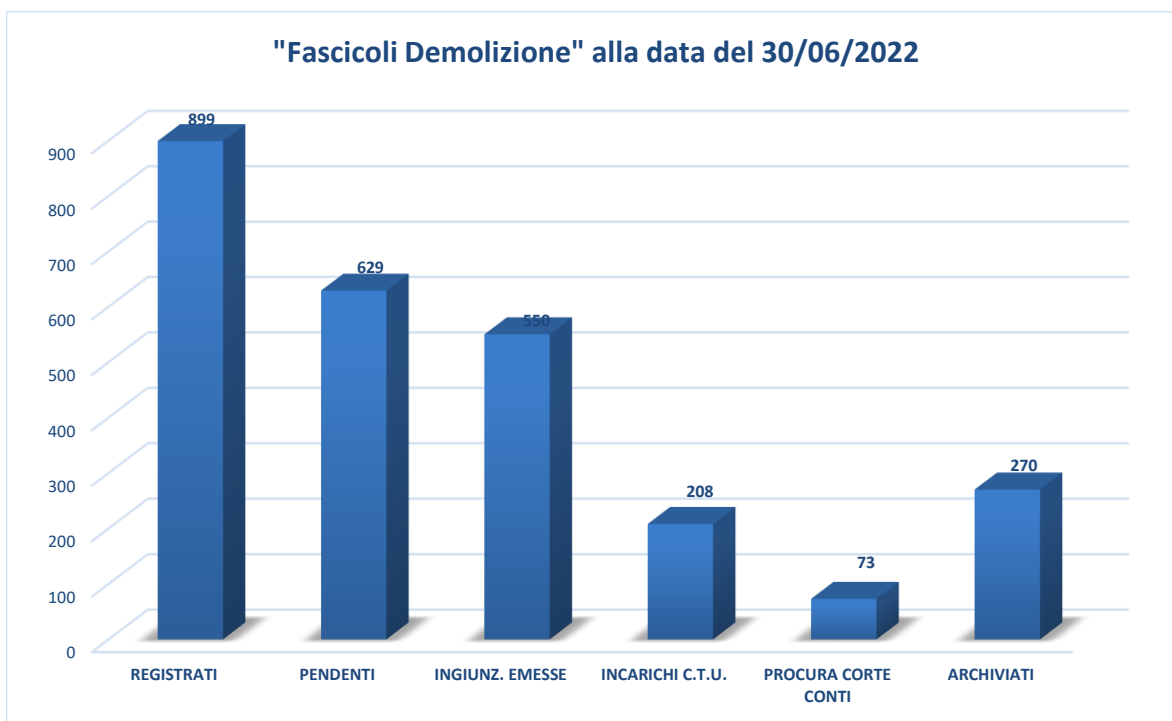
Una nota a parte è da dedicare alle problematiche attinenti la demolizione delle opere abusive, materia di grande attualità e che rappresenta uno strumento insostituibile per la tutela del territorio e del paesaggio [bene garantito dall'art. 9 della Costituzione].

L'emergenza epidemiologica da COVID-19 ha comportato un certo rallentamento dell'attività, dovuto soprattutto alla difficoltà riscontrata nel ricevere un adeguato feedback da parte degli uffici tecnici degli enti locali dei territori su cui insistono le opere abusive oggetto di sentenza, a causa anche dell'organizzazione in modalità agile [smart working] in quegli uffici. Pure in presenza delle cennate difficoltà, l'attività è proseguita regolarmente.

Il "Settore Demolizioni", fino alla data del 30/06/2022, ha conseguito i seguenti risultati:

Totale fascicoli registrati n. 899, di cui:

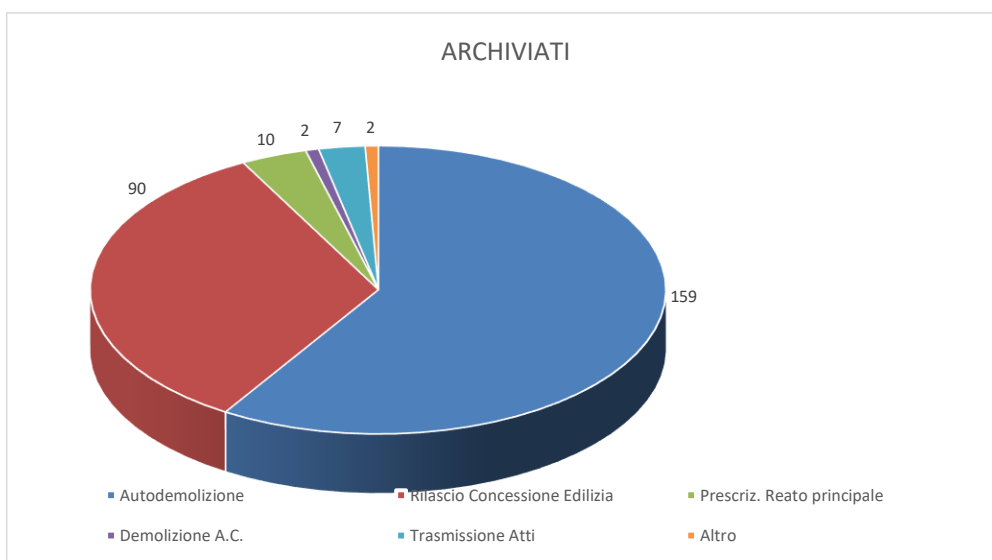
- *Fascicoli attualmente pendenti nel "PROGRAMMA DEMOLIZIONI" n. 629;*
- *Fascicoli con Ingiunzioni di demolizione emesse n. 550;*
- *Fascicoli con conferimento incarico C.T.U. n. 208;*
- *Fascicoli posti all'attenzione della Procura della Corte dei Conti n. 73;*
- *Fascicoli Archiviati tot. n. 270 [+ 16] di cui: autodemolizioni n. 159 [+ 6]; demolizioni effettuate dall'Autorità Comunale n. 2; rilascio Conc. Edilizia n. 90 [+ 7]; prescrizione reato princ. n. 10 [+ 2]; trasferimento atti per competenza ad altra Procura n. 7; altro 2 [+ 1].*



Per quanto riguarda i **fascicoli ARCHIVIATI [tot. n. 270]**, essi costituiscono il **30,03% circa** di quelli registrati [899], con un incremento del **17,60%**.

La composizione è la seguente:

- Fascicoli archiviati per **"AUTODEMOLIZIONE" n. 159** [il 59% circa del totale archiviati];
- Fascicoli archiviati per **"DEMOLIZIONE AD OPERA DELLA A.C." n. 2**
- Fascicoli archiviati per **"RILASCIO CONCESSIONE EDILIZIA" n. 90** [il 33,33% circa del totale archiviati];
- Fascicoli archiviati per **"PRESCRIZIONE DEL REATO PRINCIPALE" n. 10**;
- Fascicoli archiviati per **"TRASMISSIONE ATTI AD ALTRA PROCURA" n. 7**;
- Fascicoli archiviati per **"ALTRO" n. 2**.



Esposto quanto sopra e comunque sempre per grandi linee, si rappresenta la necessità di potenziare l'Ufficio nel più breve tempo possibile con personale stabile da poter inserire definitivamente nel circuito dell'esecuzione, dopo aver acquisito le dovute competenze, al fine di consentire a ciascun dipendente di svolgere con serenità le proprie funzioni, non solo in considerazione della delicata materia trattata ma anche nel rispetto dei tempi imposti dalla legge, sia per quanto riguarda l'attività della segreteria che quella dei magistrati, tempi che vengono rigorosamente controllati dal dirigente amministrativo e sono oggetto di verifica e di rendiconto da parte degli ispettori.

Nonostante le carenze ho il dovere di segnalare che il personale tutto, compreso gli ispettori di Polizia Municipale, si è mostrato in grado di far fronte ai gravosi impegni, spesso non di propria competenza, grazie alla elevata professionalità ed esperienza accompagnata da spirito di sacrificio e da forte senso di responsabilità.

Per quanto riguarda i dati statistici si rileva quanto segue:

Procedure esecutive – periodo 01/07/2021 - 30/06/2022

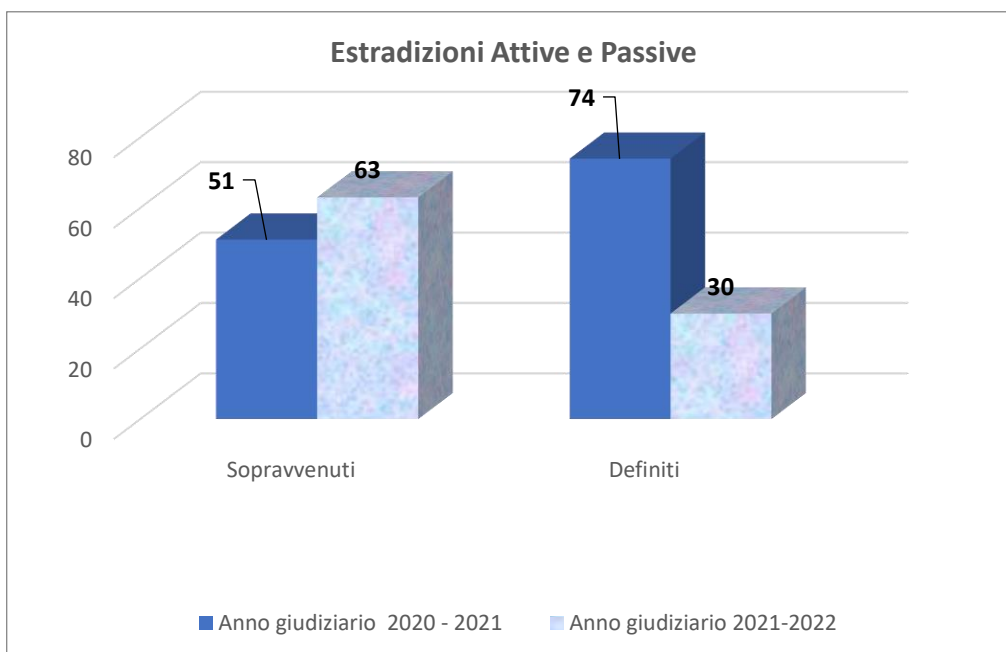
<i>Procedure esecutive iniziate nel periodo [tutte le condanne in corso di esecuzione dall' 01 luglio 2021 al 30 giugno 2022]</i>	782
<i>Procedure esecutive da iniziare a fine periodo [ossia le esecuzioni che debbono essere ancora iniziate alla data del 30 giugno 2022]</i>	5

RAPPORTI GIURISDIZIONALI CON LE AUTORITA' STRANIERE IN MATERIA INTERNAZIONALE

1.3 Procedimenti di estradizione attiva e passiva

*Sono aumentati di quasi il 24% i **procedimenti di Estradizione attiva e passiva** [nel complesso]. Sono invece diminuite le definizioni che sono passate da nr. 74 procedimenti di estradizione attiva e passiva definiti nell'A.G. 2020/2021 a nr. 30 definiti nell'A.G. 2021/2022 [con una riduzione percentuale pari a -59%].*

Movimento dei procedimenti di Estradizione attiva e passiva	A.G.20 - 21	A.G.21 - 22	Variazioni percentuali
<i>Pendenti ad inizio anno</i>	39	16	-58,97%
<i>Sopravvenuti</i>	51	63	23,53%
<i>Definiti</i>	74	30	-59,46%
<i>Pendenti a fine anno</i>	16	49	206,25%



PRINCIPALI ATTIVITÀ E PROVVEDIMENTI IN MATERIA CIVILE

Già nel corso dell'anno giudiziario 2020/2021 si era invertito il trend decrescente delle attività in materia civile e di Gratuito Patrocinio, trend negativo che aveva invece caratterizzato gli anni antecedenti a causa dell'emergenza Covid-19, e che ha riguardato in modo particolare quelle attività che comportano una movimentazione fisica di fascicoli da un ufficio all'altro [Gratuito Patrocinio e vigilanza sugli ordini professionali].

*Si registra, infatti, un aumento del 40% dei **visti su ordinanze e decreti** che da n. 3247 dell'A.G. 2020/2021 passano a n. 4555 nell'A.G. 2021/2022. Di questi, ben 4.446 sono ordinanze e decreti riguardanti il Patrocinio a spese dello Stato provenienti dalla Corte di Appello e dal Tribunale di Sorveglianza.*

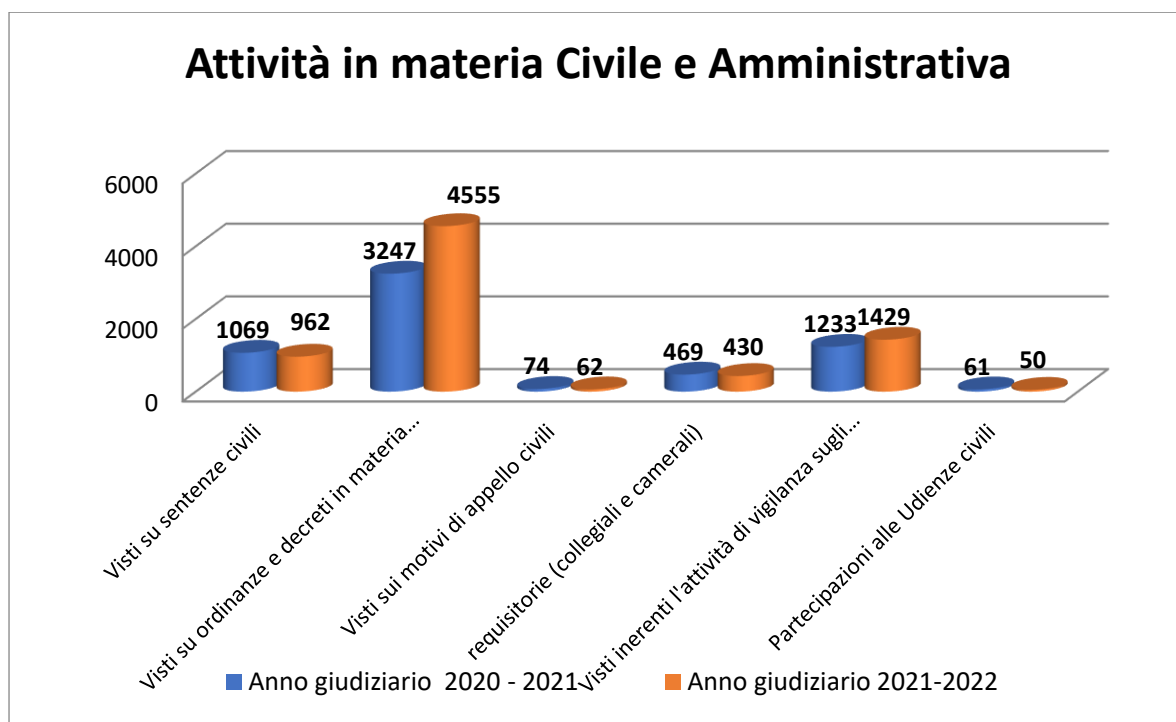
*Un aumento percentuale del 15,9% si registra per i **Visti inerenti l'attività di vigilanza sugli ordini professionali** [Notai, Avvocati, Giornalisti ecc...] che da 1.233 nell'A.G. 2020/2021 salgono a 1.429 nell'A.G. 2021/2022. Con riferimento a quest'ultima attività, la gran parte dei fascicoli trattati riguardano le Iscrizioni all'Albo degli Avvocati e le delibere sanzionatorie o di archiviazione provenienti dal Consiglio di disciplina distrettuale di Palermo.*

*Si riducono del 10% i **Visti sulle sentenze civili**, che da n. 1069 dell'A.G. 2020/2021 passano a n. 962 nell'A.G. 2021/2022.*

*Diminuiscono 16% i **Visti su motivi di ricorso in Cassazione**: essi erano n. 74 nell'A.G. 2020/2021 e passano a n. 62 nell'A.G. 2021/2022.*

*Diminuiscono dell'8% le **Requisitorie, collegiali e camerali**, che da n. 469 dell'A.G. 2020/2021 passano a n. 430 nell'A.G. 2021/2022.*

Attività in materia civile ed amministrativa	A.G.20 - 21	A.G.21 - 22	Variazioni percentuali
Visti su sentenze civili	1.069	962	-10,01%
Visti su ordinanze e decreti in materia civile e di Gratuito Patrocinio	3.247	4.555	40,28%
Visti sui motivi di appello civili	74	62	-16,22%
requisitorie [collegiali e camerali]	469	430	-8,32%
Visti inerenti l'attività di vigilanza sugli ordini professionali	1.233	1.429	15,90%
Partecipazioni alle Udienze civili	61	50	-18,03%



Altre attività in carico alla Sezione "Affari Civili" della Procura Generale sono:

- Corrispondenza con il Ministero della Giustizia e con gli archivi Notarili distrettuali;
- La predisposizione delle relazioni biennali, annuali e semestrali riguardanti gli Archivi Notarili, la Conservatoria dei registri immobiliari e l'ufficio P.R.A;
- L'invio delle notifiche riguardanti gli atti giudiziari stranieri e le rogatorie internazionali civili.

A partire dall'inizio dell'anno 2021, la Sezione si è inoltre dotata di un nuovo registro elettronico, in formato Excel, relativo alle "Ricusazioni avverso Magistrati del distretto di Corte di Appello di Palermo".

SEGRETERIA DEL PROCURATORE GENERALE E DEI MAGISTRATI

L'esposizione delle competenze relative alla Segreteria Particolare del Procuratore Generale prende avvio dalla ricognizione e dall'analisi dei dati opportunamente estratti dall'applicativo del protocollo informatico "Script@", piattaforma ministeriale in cui vengono registrati gli **atti in entrata ed in uscita di natura amministrativa** sia **ordinari** che con classifica di "riservato".

In primo luogo, si osserva che il flusso documentale degli atti pervenuti, esaminati, assegnati per competenza e lavorati [complessivamente tra documenti riservati e non] ammonta, nel periodo di riferimento a **n° 9.849** [trattasi principalmente di note e circolari ministeriali o di altri enti ed autorità amministrative pubbliche; pervenuti da uffici giudiziari endo ed extra distrettuali; dalla DNAA, DDA e dalle diverse Forze di Polizia; dal CSM, atti concernenti lo stato giuridico ed economico dei magistrati; applicazioni, procedure per la copertura di vacanze di posti nelle Sezioni di Polizia Giudiziaria del Distretto, istanze per autorizzazioni all'accesso all'area di Sicurezza del Palazzo di Giustizia; da privati cittadini ed associazioni; ecc. ecc.] di cui **n°1.839** atti riservati, di quest'ultimi **n° 910** provenienti dalla Rete Cifrata "Ponente" [atti aventi contenuto di particolare riservatezza: Procura Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, relativi a misure di protezione personali adottate nei confronti di magistrati - segnalazioni dell'Ispettorato Generale e della Procura Generale della Corte di Cassazione, Gabinetto del Ministro, ecc.].

Per completezza di informazione e per una maggiore intellegibilità del dato riferito al **flusso documentale** sopra descritto, che più direttamente ha impegnato l'attività della Segreteria del Procuratore Generale, è opportuno porre in evidenza il **volume complessivo degli atti tipicamente di natura amministrativa**, assunti a registrazione di protocollo in entrata, in uscita, interni, riservati e non, della Procura Generale nel suo complesso: nel periodo di riferimento dal 01/07/2021 al 30/06/2022 il dato ammonta a **n° 17.272** atti registrati, con la precisazione che tale dato non include gli atti di natura tipicamente giurisdizionale che transitano attraverso altri e diversi canali. Da quanto sopra illustrato è agevole constatare che la Segreteria Particolare del Procuratore Generale risulta **assegnataria per competenza di oltre il 57% di tutto il flusso documentale complessivo dell'Ufficio**.

Peraltro, secondo una consolidata prassi gestionale di questa Procura Generale, il punto di ricezione in cui vengono convogliati tutti gli atti di natura amministrativa è stato individuato nell'ambito della Segreteria Particolare del Procuratore Generale. Gli atti che pervengono **telematicamente** convergono in caselle istituzionali di posta elettronica: pg.palermo@giustizia.it [PEO] e procuratoregenerale.pg.palermo@giustiziacert.it [PEC] ed in canali interoperabili prot.pg.palermo@giustizia.it [PEO] e prot.pg.palermo@giustiziacert.it [PEC]. Vi è inoltre da considerare tutta la corrispondenza che perviene alle varie utenze e-mail di tutto il personale [PEO] che per loro natura e rilevanza deve essere assunta a protocollo. A questi va annoverato, come canale telematico di ricezione in entrata e trasmissione in uscita, la **Postazione del sito CIS del Gabinetto del Ministro – Rete Ponente – per la corrispondenza di carattere riservato criptato**. Tendenzialmente residuale, ma tutt'ora cospicuo, risulta altresì il flusso documentale pervenuto e gestito per le vie tradizionali in formato cartaceo [Posta ordinaria e raccomandata, corriere, fax, cosfax, ecc.].

Nel periodo in riferimento, con specifico riguardo alle attribuzioni del Procuratore Generale

*nell'esercizio dell'attività di sorveglianza ai sensi dell'art. 16 del Regio Decreto Legislativo 31 maggio 1946, n. 511, puntuale e qualificato supporto è stato fornito da parte di questa Segreteria Particolare nell'esame, studio e istruttoria delle pratiche relative alle Relazioni Ispettive Ordinarie Ministeriali, fino alla formulazione del relativo rapporto definitivo di normalizzazione delle irregolarità e criticità rilevate in sede ispettiva. In particolare, le Procure del Distretto che nel periodo oggetto di rilevazione sono state sottoposte ad Ispezione Ordinaria risultano essere in numero pari a tre e precisamente: **1] Procura della Repubblica di Trapani** – periodo ispezionato dal 1° aprile 2016 al 31 marzo 2021 - data ispettiva il 1° aprile 2021. **2] Procura della Repubblica di Termini Imerese** – periodo ispezionato dal 1° luglio 2016 al 30 giugno 2021 - data ispettiva il 1° luglio 2021. **3] Procura della Repubblica di Marsala***

Nel periodo in riferimento sono state, altresì, avviate ed espletate tutte le attività di comunicazione e le verifiche relative alla programmazione delle operazioni per l'avvio delle ispezioni ordinarie calendarizzate per l'anno 2022 per le Procure di Agrigento e Palermo, nonché per gli Uffici giudiziari di Procura interessati nel corso dell'anno 2023, nonché per quelle ricalendarizzate dopo lo sblocco della sospensione avvenuta a causa dell'emergenza pandemica da COVID-19.

*Sempre nell'ambito delle delicate incombenze connesse alle Informative del Procuratore Generale nell'esercizio dell'attività di sorveglianza, ex art. 16 del Regio Decreto Legislativo 31 maggio 1946, n. 511 e di vigilanza ex art. 6 del D. Lgs. 20 febbraio 2006, n. 106, sono state esaminate e istruite **n° 19** pratiche.*

*Alle menzionate informative, per affinità di materia e per analogia di implicazioni, devono sommarsi **n°30** esposti di natura riservata concernenti prevalentemente esposti nei confronti di magistrati requirenti del Distretto o aventi un contenuto di particolare rilevanza riservata; **n° 13** Esposti Anonimi e **n°36** esposti non aventi rilevanza penale; **n° 82** Comunicazioni di notizie di reato a carico di magistrati e **n° 4** procedimenti disciplinari a carico di magistrati. Per un ammontare complessivo di **n° 184** segnalazioni, comunicazioni ed esposti.*

*Le **Circolari** Ministeriali, del Consiglio Superiore della Magistratura, della D.N.A.A. e di altre Autorità istituzionali pervenute e/o adottate nel periodo in considerazione ammontano a **n° 294**.*

*Nel periodo in riferimento, sono stati emessi dal Procuratore Generale **n. 127 Decreti**. Registrati e numerati vengono indicizzati e inseriti in apposita raccolta cartacea per la conservazione del documento Originale.*

*Particolare attenzione è stata dedicata all'aspetto relativo alla sicurezza nello scambio degli atti di "natura riservata" [misure di protezione di magistrati, segnalazioni riservate a seguito esposti nei confronti di magistrati, procedimenti penali e disciplinari e quant'altro] questa Segreteria ha puntualmente utilizzato la Rete cifrata "Ponente", che ha consentito di trasmettere i messaggi, evitando di avvalersi, in talune ipotesi, del centro Cifra della Prefettura, o di utilizzare corrieri, autisti e/o personale ausiliario per la consegna cartacea "brevi manu" di determinati atti. Infatti, il collegamento fra le postazioni criptate oltre che avvenire in modo diretto, Peer to Peer per così dire alla pari, con tutti gli Uffici giudiziari, avviene anche indirettamente, cioè per il tramite del centro cifra del Gabinetto del Ministro, che fa da tramite per il collegamento con tutti i Dipartimenti del Ministero della Giustizia, del Servizio Centrale di Protezione e degli Affari Esteri, inclusa la postazione criptata della Rete del punto di contatto della Rete Europea [postazione criptata dell'**Eurojust**].*

Tuttavia, attualmente, non è operativo il collegamento diretto tra le postazioni criptate degli

Uffici Giudiziari e i Centri Cifra delle **Prefetture**; **pertanto**, ci si avvale ancora del sistema **cosfax** per gli atti di natura riservata da trasmettere alle Prefetture, con sede diversa da quella di Palermo.

Si rappresenta che, i documenti di natura riservata che nel periodo di riferimento sono stati trattati attraverso il menzionato sistema criptato "**Rete Ponente**", ammontano a **n° 1.525** di cui **n° 910** in entrata e **n° 615** in uscita.

Nel periodo oggetto di rilevazione la Segreteria del Procuratore Generale ha, altresì, provveduto ad aggiornare costantemente la Banca Dati del Portale Intranet della Procura Generale, assicurando quotidianamente a magistrati e personale amministrativo la fruizione delle indispensabili informazioni a supporto dell'attività dell'Ufficio [circolari, disposizioni, ordini di servizio, avvisi di riunioni, prospetti aggiornati con le date di udienze dei magistrati, ecc.].

Altra fondamentale e delicata attività espletata dalla Segreteria del Procuratore Generale consiste nella gestione delle pratiche e dei fascicoli riguardanti le **misure di protezione dei magistrati del Distretto**. I dispositivi tutori apprestati per la tutela dei magistrati, sia giudicanti che requirenti del distretto della Corte di Appello di Palermo, sono sottoposti ad una costante periodica verifica al fine di adeguare il dispositivo alla effettiva e mutevole esposizione a rischio di ciascun magistrato. In particolare, si è provveduto all'aggiornamento della **banca dati informatica delle schede di rischio**, con specifica l'indicazione degli elementi di valutazione da tenere in considerazione per una efficace tutela e protezione dei magistrati soggetti a pericolo o minacce, anche potenziali, e che possono essere estesi altresì ai propri familiari. Nelle predette schede informatiche sono evidenziati i vari livelli di rischio cui i magistrati sono ritenuti esposti e le conseguenti misure di sicurezza proposte e adottate. Queste vengono tempestivamente comunicate dalla Prefettura dopo essere state sottoposte al vaglio e successiva omologazione da parte dell'**UCIS** [Ufficio Centrale Interforze di Sicurezza] ai sensi della normativa di cui al D.M. 28/05/2003 nonché della circolare ministeriale n. 5517 del 26/04/2004.

Le decisioni in merito ai dispositivi tutori adottate nei confronti dei magistrati vengono, a cura della Segreteria, comunicate telematicamente e riservatamente tramite la rete cifrata protetta agli Uffici dove questi prestano servizio dando contestuale notizia agli uffici gerarchicamente superiori. [es. Tribunali e Corte di Appello].

Con nota del luglio 2016 è stato disposto dal competente Ministero della Giustizia –D.O.G. del personale e dei servizi Direzione Generale delle risorse materiali dei beni e servizi Uff IV, che il monitoraggio dei magistrati che usufruiscono di misure di protezione in base ai livelli di rischio riconosciuti [I – II – III - IV] debba essere effettuato trimestralmente e non più semestralmente al fine di potere avere, una visione realistica del fabbisogno e della disponibilità delle autovetture sia blindate che ordinarie, a livello distrettuale e nazionale.

Nel periodo oggetto di rilevazione il numero di magistrati sottoposti a **misure di protezione** risulta complessivamente pari a **114 unità**, di cui **n. 61** magistrati requirenti e **n. 53** magistrati giudicanti. Il numero delle misure di protezione dei magistrati, declinate nei vari livelli previsti, viene di seguito riepilogato: **1° Livello** [Protezione Eccezionale] **n. 3**; **2° Livello** [Scorta su auto specializzata] **n. 9**; **3° Livello** [Tutela su auto specializzata] **n. 38**; **4° Livello** [Tutela su auto non protetta] **n. 5**. Con riguardo invece alle misure tutorie di **vigilanza** si contano: **n. 4 V.F.** [Vigilanza Fissa]; **n. 97 V.G.R.** [Vigilanza Generica Radiocollegata]; **n. 8 V.R.O.C.** [Vigilanza Radiocollegata ad Orari Convenuti]; **n. 9 V.D.D.** [Vigilanza Dinamica Dedicata].

Altro servizio di particolare rilievo di competenza della Segreteria Particolare è quello relativo alla gestione delle procedure selettive, di avanzamento, di trasferimento nonché delle procedure disciplinari concernenti gli organi della **polizia giudiziaria** operanti negli Uffici di Procura c/o i Tribunali del Distretto della Corte d'Appello di Palermo.

Il servizio, già dallo scorso anno, viene gestito, oltre che per il tramite di registri e fascicoli cartacei, soprattutto **attraverso procedure digitalizzate**. In particolare, è stata creata una cartella "generale" in condivisione, comprendente tante sottocartelle quante sono le **Sezioni di Polizia Giudiziaria** esistenti negli Uffici di Procura del Distretto di Corte d'Appello di Palermo. All'interno di ogni sottocartella, poi, sono state formate ulteriori cartelle, **distinte per aliquote di p.g.**, destinate a raccogliere, in formato pdf, tutti i fascicoli personali contenenti gli atti riguardanti le fasi della procedura selettiva e della carriera lavorativa di ogni singolo soggetto appartenente all' aliquota stessa: istanza di partecipazione alla procedura selettiva, atti di designazione con relativi fogli matricolari; atti di avanzamento; atti di trasferimento; pensionamenti e contestuali richieste di pubblicazione bollettino Ufficiale per intervenute vacanze, ecc.

Con riguardo alle attività concernenti le procedure selettive, nel periodo di riferimento [01.07.21 – 30.06.22] si registrano i seguenti dati:

- **procedure definite** nel numero di **28 di cui 1 posizione è stata revocata [concorso agenti GdF]**.
- **procedure ancora in corso** [per le quali si resta in attesa della indicazione del candidato da parte del Procuratore della Repubblica per la successiva scelta di concerto col Procuratore Generale] nel numero di **8**;
- **procedure per le quali si attende la pubblicazione** effettiva del bando [da parte dell'Autorità Amministrativa verticistica competente] nel numero di **10**.

Quanto ai **procedimenti conclusi**, in particolare, dalla consultazione dell'archivio digitalizzato emergono i seguenti dati concernenti le unità di personale [Ufficiali e Sottoufficiali] assegnato alle varie Sezioni di p.g. nell'arco temporale suddetto:

SEZIONI P. G.	PALERMO	PALERMO sez. minori	MARSALA	TRAPANI	SCIACCA	AGRIGENTO	TERMINI IMERESE
CARABINIERI	7	0	0	2	0	0	1
G.D.F.	6	0	0		0	1	0
POL. STATO	8	0	0		0	0	2
POL. MUNIC.	0	0	0		0	0	0
TOTALI	21	0	0	2	0	1	3

Ulteriore attività connessa alla precedente è quella concernente gli **avanzamenti** e le **promozioni** di carriera del personale di p.g., sia di quello appartenente alle varie Sezioni sia di quello operante all'esterno. In entrambi i casi, si registrano n. **75** pratiche relative alla richiesta del **prescritto parere**, ai sensi del disposto di cui all'art. 15 delle disp. att. c.p.p.

Si conteggiano, infine, n. **26** pratiche di **trasferimento** del personale di p.g., che, ai sensi dell'art. 11 disp. att. c.p.p, comprendono non solo quelle relative alle delibere di accoglimento, da parte dell'organo competente, dei particolari motivi [situazioni personali e familiari ecc.] avanzati

in sede di richiesta dal personale di p.g., ma anche tutti quei provvedimenti di trasferimento consequenziali alle progressioni di carriera.

*A completare l'attività concernente le procedure amministrative in materia di p.g., si pongono quelle relative ad **eventuali condotte suscettibili di valutazione sul piano prettamente disciplinare**. Al riguardo, dalla consultazione del registro cartaceo in uso emerge n. 1 procedimento iscritto nel corso dell'anno 2021 per il quale è stata promossa dal Procuratore Generale azione disciplinare in data 04.05.2022, con udienza fissata per la prima data al 20.07.22 con rinvio, prima alla data del 27.09.22 e poi alla data del 17.11.2022. Riguardo all'anno 2022, non risulta, invece, alcun procedimento.*

Riguardo a tale servizio, questo Generale Ufficio di Procura si occupa della raccolta, catalogazione e diramazione di tutte le note Ministeriali concernenti varie attività l'assegnazione di alloggi ad uso abitativo, l'alta formazione, l'elargizione di sussidi ecc. Le pratiche vengono raccolte in appositi archivi per una più efficace conservazione e ricerca.

Per quanto concerne le attività svolte dalla Segreteria Particolare - Gestione Magistrati nel periodo 01/07/2021 - 30/06/2022 queste possono essere ricondotte al trattamento giuridico/economico dei magistrati togati di questo Ufficio e delle Procure del Distretto, sintetizzabili nelle variegate pratiche attinenti l'attività professionale del magistrato [trasferimenti, pareri inerenti l'anticipata/posticipata presa di possesso del nuovo ufficio, richieste coperture organico, concorsi per conferimento funzioni direttive e semidirettive, passaggio di funzioni, applicazioni, incontri studi, assenze a vario titolo, incarichi extraistituzionali, istruzione pratiche di pensionamento, pratiche da trattare al Consiglio Giudiziario, diramazioni e studio circolari, protocolli d'intesa in materie di novità normative etc.]. Occorre segnalare che la Segreteria Particolare gestisce e custodisce i fascicoli personali di più di 200 magistrati togati requirenti di tutto il distretto, di cui se ne è avviata la dematerializzazione attraverso l'informatizzazione di tutti i fascicoli personali dei magistrati della Procura Generale, nonché dei fascicoli personali dei magistrati in servizio presso le Procure di Agrigento, Sciacca, Marsala, Minorenni.

In data 13/04/2021 l'Avvocato Generale. d.ssa Annamaria Palma Guarnier, ha assunto la reggenza dell'ufficio in considerazione del termine massimo di conferimento delle funzioni di Procuratore Generale di Palermo al dr. Roberto Scarpinato.

Ciò ha reso necessario un riassetto dell'organizzazione dell'ufficio, considerato che le competenze sia del Procuratore Generale che dell'Avvocato Generale sono confluite nella stessa figura della d.ssa Annamaria Palma Guarnier, Procuratore Generale f.f. .

Per tal motivo considerata la delicatezza e molteplicità delle attribuzioni, è stata predisposta dal Procuratore Generale f.f. una modifica tabellare che ha previsto la ripartizione dei servizi tra i Sostituti Procuratori Generali secondo criteri di anzianità e di pregressa attività nelle funzioni direttive o semidirettive.

Ciò ha comportato un'intensa attività di coinvolgimento dei magistrati che con le loro osservazioni hanno garantito il criterio di ripartizione in modo democratico, tenendo conto delle loro rispettive professionalità.

Dal 23/04/2022, data di insediamento della scrivente Procuratore Generale, la Segreteria ha svolto un'intensa attività di supporto, in relazione alle numerose riunioni interne e con i Procuratori della Repubblica, propedeutiche sia alla conoscenza delle attività svolte nel precedente periodo sia

in merito alle nuove determinazioni da attuare alla luce delle novità normative dell'ultimo periodo.

La scrivente è stata coadiuvata dalla Segreteria Gestione Magistrati anche nella elaborazione del "Documento organizzativo della Procura Generale per il biennio 2022/2023".

La Segreteria Particolare svolge attività di supporto ai magistrati dell'ufficio riguardo alle istanze per il conferimento degli uffici direttivi e semidirettivi secondo le nuove disposizioni ai sensi del T.U. sulla dirigenza giudiziaria, provvedendo altresì all'inserimento informatico delle domande e di tutta la documentazione presentate dai Sostituti Procuratori Generali. Inserimento dei Rapporti Informativi redatti dal Procuratore Generale, per i SPG ed anche per i Procuratori del distretto che presentano istanze per conferimento uffici direttivi e semidirettivi.

L'attività amministrativa riguarda anche la gestione delle ferie e la predisposizione delle tabelle feriali.

Inoltre, la Segreteria provvede alla gestione delle pratiche relative alle applicazioni nonché ai provvedimenti di congedo straordinario a qualunque titolo, il relativo inserimento attraverso il programma informatico del CSM e la trasmissione con firma digitale al M.E.F.

Si riportano di seguito i dati riepilogativi dei provvedimenti relativi ai due semestri in esame:

Secondo semestre 2021

<i>Congedo straordinario per motivi di salute</i>	<i>5</i>
<i>Trasferta giudiziaria</i>	<i>1</i>
<i>Congedo straordinario per matrimonio</i>	<i>2</i>
<i>Esonero parziale attività giudiziaria</i>	<i>1</i>
<i>Nomina MAGRIF</i>	<i>1</i>
<i>Astensione art. 52 c.p.p.</i>	<i>2</i>
<i>Coassegnazione procedimenti art. 570 c.p.p.</i>	<i>3</i>
<i>Nomina coassegnazione di sorveglianza</i>	<i>2</i>

Primo semestre 2022

<i>Decreti missione</i>	<i>6</i>
<i>Nomina coordinatori dei tirocinanti</i>	<i>1</i>
<i>Commissione di sorveglianza</i>	<i>1</i>
<i>Applicazione in coassegnazione</i>	<i>1</i>
<i>Congedo straordinario per motivi di salute</i>	<i>26</i>
<i>Congedo straordinario per matrimonio</i>	<i>1</i>
<i>Art. 51 comma 3 c.p.p.</i>	<i>1</i>
<i>Congedo straordinario per motivi di salute</i>	<i>16</i>
<i>Art. 51 comma 3 c.p.p.</i>	<i>1</i>
<i>Nomina coordinatori dei tirocinanti</i>	<i>1</i>
<i>Art. 570 comma 3 c.p.p.</i>	<i>1</i>
<i>Dichiarazione di astensione</i>	<i>1</i>

Altro servizio attribuito alla Segreteria Particolare riguarda la predisposizione del ruolo

mensile informatizzato delle numerose udienze di questo ufficio e dei relativi ordini di servizio inerenti le assegnazioni, variazioni e sostituzioni, nonché la comunicazione dei processi segnalati e dei turni MAE ai Sostituti Procuratori Generali.

Adempimenti questi che richiedono una puntuale ed attenta tempestività nell'elaborazione e nella comunicazione oltre che ai magistrati interessati anche alla sezione Affari Penali.

Di seguito si riporta a titolo esemplificativo la statistica semestrale degli ordini di servizio che vengono predisposti a firma dell'Avvocato Generale:

2° SEMESTRE 2021

Ordini di servizio

Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
28	5	7	33	29	20

1° SEMESTRE 2022

Ordini di servizio

Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno
28	40	39	33	22	27

Per una più immediata e dettagliata conoscenza delle circolari afferenti il personale di magistratura puntualmente portate a conoscenza del Capo dell'ufficio e diramate a tutti i magistrati requirenti del distretto si riporta il quadro riepilogativo per l'intero periodo:

2° semestre 2021 - 1° semestre 2022

<i>dal C.S.M e Ministero della Giustizia aventi disposizioni di carattere generale</i>	<i>n. 95</i>
<i>dal C.S.M. riguardanti la pubblicazione uffici a qualsiasi titolo</i>	<i>n. 52</i>
<i>attività del Consiglio Giudiziario</i>	<i>n. 45</i>
<i>dalla S.S.M. comprendenti la formazione decentrata</i>	<i>n.18</i>
<i>circolari EPPO</i>	<i>n. 14</i>
<i>circolari Eurojust</i>	<i>n. 6</i>
<i>dal Ministero della Giustizia riguardanti interPELLI per l'estero</i>	<i>n. 1</i>
<i>segnalazioni dei magistrati e varie</i>	<i>n. 9</i>
<i>Orientamenti e reosconti riunioni PP.GG.</i>	<i>n. 14</i>
<i>altri organi istituzionali</i>	<i>n. 10</i>
<i>Orientamenti e resconti riunioni PP.GG.</i>	<i>n. 21</i>
<i>altri organi istituzionali</i>	<i>n. 8</i>

In relazione ai poteri di vigilanza e sorveglianza attribuiti al Procuratore Generale ex art 6 D.L. vo 106/2006 la Segreteria Particolare ha collaborato il Capo dell'Ufficio ottemperando alle tematiche affrontate dal Procuratore Generale della Cassazione al fine di attuare una uniformità di

indirizzo in tutti gli uffici giudiziari.

Si riassumono di seguito le richieste della **Procura Generale della Cassazione** che sono state oggetto di monitoraggio per le Procure della Repubblica del Distretto:

- Richiesta di interventi normativi in tema di acquisizione dei tabulati telefonici e di tenuta dell'archivio digitale delle intercettazioni [all'esito della sentenza della Grande Camera della Corte di Giustizia. 2.03.2021, causa C746/18]
- Richiesta di informazioni sui procedimenti penali relativi ai fenomeni di intolleranza, razzismo e antisemitismo
- Accordo quadro finalizzato al rinnovo dei Protocolli d'intesa tra l'A.N.A.C. e le Procure della Repubblica
- Richiesta di informazioni in ordine alle prassi adottate per l'iscrizione e l'archiviazione delle cd. "pseudo notizie di reato"
- Imbarcazioni sequestrate usate per l'immigrazione illegale
- Organizzazione del Pubblico Ministero nell'ambito delle procedure concorsuali conseguenti alla crisi d'impresa
- Art. 3 del D.lgs. 188/21. Modifiche agli art. 5 e 6 del D.lgs 106/2006 in materia di comunicazioni istituzionali avente ad oggetto informazioni su procedimenti penali e di vigilanza dei Procuratori Generali

Anche la **Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo** ha avviato del monitoraggio sulle seguenti tematiche

- Servizio Sistema penitenziario e detenuti. Diffusione di apparati telefonici e sostanze stupefacenti all'interno degli istituti penitenziari.
- attività d'indagine relativa a crimini di guerra e contro l'umanità commessi in Ucraina – dossier 103/2022 SCJ.

Si segnala l'attività di collaborazione della Segreteria Particolare – Gestione Magistrati per ciò che concerne la redazione da parte della scrivente delle due Relazioni per l'Anno Giudiziario, una al Presidente della Corte d'Appello e l'altra al Procuratore Generale della Cassazione ai sensi dell'art. 6 D.l.vo 106/2006.

L'attività svolta dalla **Segreteria Particolare in materia di Sicurezza Passiva degli edifici giudiziari** ha puntualmente assicurato la gestione delle pratiche relative alla sicurezza delle Strutture Giudiziarie di Palermo attinenti la Conferenza Permanente in sede, riunitasi 14 volte nel periodo in riferimento, nonché l'attività ed il coordinamento delle iniziative intraprese nell'ambito delle Conferenze Permanenti Distrettuali.

Sempre nell'ambito dei compiti in materia di sicurezza la Segreteria ha provveduto alle seguenti attività:

- Rilascio di n. 752 provvedimenti di autorizzazioni all'accesso nell'area di sicurezza della cittadella giudiziaria, previo accertamento richiesto al Comando Provinciale di Palermo – Legione Carabinieri Sicilia;

➤ *Emissione di n. 124 esoneri per il transito attraverso i metal detector per i portatori di pacemaker, di protesi metalliche o acustiche, etc..*

➤ *Rilascio di n. 19 autorizzazioni alla estrapolazione ed acquisizione delle immagini registrate dai sistemi di videosorveglianza installati presso il Palazzo di Giustizia di Palermo.*

➤ *Gestione di tessere [badges]:*
rilascio di nr. 482 badge abilitati agli accessi alle aree di sicurezza [transiti interni, autorimesse, tornelli e compartimentazioni];

invalidazione di nr. 171 badge [smarrimento, trasferimento etc.];

Inoltre, al fine di rendere più efficiente il coordinamento dei servizi di vigilanza sugli accessi e sulla sosta nell'ambito della Cittadella Giudiziaria, sono state impartite specifiche disposizioni di servizio per:

- ✓ *le attività di manutenzione dell'edificio e di macchinari, per la fornitura dei materiali ed altro.*
- ✓ *per i monopattini nell'area riservata del Piazzale "Orlando" viste le numerose richieste in tal senso e per le quali la Procura Generale ha dato immediata risposta.*

Particolare attenzione è stata riservata alla raccolta dei dati riguardanti gli edifici sottoposti a vigilanza in relazione alla verifica del green pass, su richiesta della sig.ra Capo DOG la quale richiedeva di comunicare le seguenti informazioni:

a) il numero di edifici sottoposti a vigilanza privata;

b) il numero di edifici sottoposti a vigilanza eseguita dalle forze di polizia;

c) il numero di edifici privi di vigilanza;

d) il numero di edifici muniti di sistema di controllo degli accessi del personale dipendente [tornelli] e il numero di tornelli.

QUADRO STATISTICO GENERALE

	A.G.20 - 21	A.G.21 - 22	Variazioni percentuali	
<i>Avocazioni -Sopravvenute</i>	5	2	-60%	
<i>Attività del PG in materia di art. 409 co. 3 c.p.p</i>	897	1.144	28%	
<i>Sentenze assegnate per l'esame</i>	20.169	22.992	14%	
<i>Visti in materia penale</i>	11.353	13.508	19%	
<i>Pareri in materia di libertà personale</i>	924	783	-15%	
<i>Altri pareri, richieste e provvedimenti vari [materia penale]</i>	4195	4.282	2%	
<i>Ordini di esecuzione</i>	725	690	-5%	
<i>Unificazioni pene</i>	220	237	8%	
<i>Altri provvedimenti in materia di esecuzioni</i>	3906	4603	18%	
<i>Appelli su sentenze penali</i>	60	54	-10%	
<i>Ricorsi per Cassazione su sent. Penali</i>	59	52	-12%	
<i>Pareri/visti in materia civile e di Gratuito Patrocinio</i>	6.094	7.528	24%	
<i>Impugnazioni in materia civile e di Gratuito patrocinio</i>	0	0	-	
<i>Partecipazioni ad udienze</i>	<i>Gip/Gup e Dib. Tribunale</i>	0	48	-
	<i>Corte di Appello [penali e civili]</i>	1.357	1.234	-9%
	<i>Corte di Assise di Appello</i>	198	176	-11%
	<i>Tribunale di Sorveglianza</i>	109	108	-1%
	TOTALE	1.664	1.566	-6%

Con riguardo a quanto richiesto con la nota in oggetto osserva:

A. Indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme più recenti soprattutto in materia processuale, curando di evidenziare, con i riferimenti statistici ritenuti significativi, quali siano state le problematiche di maggior rilievo – per novità, complessità e rilevanza socio-economica – che abbiano interessato il distretto

- 1) *Con riguardo specifico al settore procedimentale penale occorre richiamare alcune osservazioni in merito al funzionamento della struttura EPPO. In primo luogo, merita di essere segnalato che, a seguito dell'entrata in vigore del Procuratore Europeo, la Procura Generale è stata immediatamente investita della questione relativa alla competenza ad attivare la procedura di estradizione dall'estero. A seguito di interlocuzioni con i Procuratori Europei delegati di Palermo, si è concordato di ritenere competente l'E.P.O., alla luce della piena autonomia ordinamentale che il d.lgvo 9/2021 riconosce all'organo requirente sovranazionale. In chiave distrettuale va evidenziato che il coordinamento, fin dalla prima fase attuativa, fra le Procure del Distretto ed il nuovo organismo non ha presentato problemi né sotto il profilo della individuazione dei procedimenti, pendenti, da trasmettere ad EPPO né con riguardo ai più delicati profili relativi a nuove iscrizioni di fattispecie di reato di interesse comune. Senza frizioni, inoltre, è stata la collaborazione, anche sotto il profilo della formazione comune, fra i due PED distrettuali, i magistrati requirenti e le Forze dell'Ordine. Si evidenziano, in particolare, in questa direzione, alcuni momenti convergenti organizzati, nell'arco temporale oggetto di analisi, dalla locale Gdf su problematiche investigative che potrebbero condurre, nel prossimo futuro, alla stipula di protocolli di intesa, anche con riguardo a fattispecie delittuose in materia tributaria. Nessun problema di raccordo è stato evidenziato con la Polizia Giudiziaria e massima interazione, al contrario, è stata realizzata con gli organi specializzati di settore di Carabinieri, Polizia di Stato e Guardia di Finanza. Si evidenzia, altresì, che questo Generale Ufficio ha provveduto, come da normazione secondaria, a far fronte, su apposito capitolo, alle spese riguardanti le trasferte dei due PED distrettuali. Un qualche disagio, invece, ha creato alla Procura della Repubblica di Palermo l'individuazione dei locali e del personale amministrativo da destinare ai PED date le note carenze di mezzi materiali ed umani che contraddistinguono questa fase storica degli Uffici requirenti del Distretto. Tutte le Procure del Distretto, con modalità organizzative adeguate, hanno fatto, dunque, fronte alla novità normativa attraverso opportune modulazioni, ove necessario, dei rispettivi progetti organizzativi. Non si segnalano, dunque, distonie o qualsivoglia difficoltà attuative della riforma. Può, quindi, affermarsi che è stato positivo l'avvio del sistema EPPO, che ha arricchito l'architettura delle relazioni processuali senza alcuna frizione neppure nel primo e delicato momento attuativo riguardante la selezione operata dai PED dei procedimenti da trattare. Peraltro, il compito dei Procuratori nazionali in ordine alla ricognizione dei fascicoli da trasmettere è stato difficoltoso in quanto non vi è la possibilità di estrarre automaticamente i dati dai registri ed è stata, quindi, nella prima fase, necessaria una verifica per singolo fascicolo cartaceo. Peraltro, come si evince dai dati statistici, il numero dei procedimenti trasmessi dalle Procure del Distretto ai PED è stato*

esiguo. Le frodi comunitarie, le corruzioni, il riciclaggio, le frodi IVA transfrontaliere costituiscono settori che richiedono alta specializzazione sotto il profilo delle investigazioni e circuiti informativi pienamente efficienti per scongiurare perniciosi inquinamenti determinati dal crimine organizzato nazionale ed internazionale. Allo stato, nel Distretto panormita, con riguardo al profilo delicatissimo dello scambio informativo fra i PED e le procure del Distretto ed, in particolare con la locale D.D.A., non sono state sottolineate distonie e ciò nonostante la peculiarità del territorio contraddistinto da una forte incidenza di Cosa Nostra e da una conseguente delicatezza dei procedimenti trattati. Al contrario, le investigazioni e la gestione dei processi sono state impostate sul confronto e sul dialogo, senza alcuna diffidenza rispetto alla nuova funzionalità del sistema.

2) Con riferimento alla nuova disposizione sull'improcedibilità.

Con riferimento a questo generale Ufficio, l'entrata in vigore dell'art. 344 bis cpp non ha, ad oggi, creato alcuno scompenso né nella gestione delle udienze né sull'esito processuale dei fascicoli. In particolare, non si è ancora verificata alcuna emergenza processuale a seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina, essendo, peraltro, assai limitati i giudizi di appello relativi a reati commessi dopo l'1 marzo 2020. Allo stato, pertanto, nessun accorgimento si è reso necessario per fronteggiare l'applicazione dell'istituto della improcedibilità. Non risultano da notizie acquisite dall'Ufficio statistico procedimenti per i quali, nell'arco temporale di riferimento, sia stato applicato l'istituto in oggetto.

DATO DISTRETTUALE

<i>Numero procedimenti in appello per i quali è stato applicato l'istituto della improcedibilità [art. 344 bis c.p.p.] nel periodo 01/07/2021 – 30/06/2022</i>	<i>0</i>
--	----------

B. Indicazioni sulle misure adottate per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, in particolare quanto alla riduzione della durata dei procedimenti, al funzionamento dell'Ufficio per il processo e alle attività svolte dagli addetti all'UPP

Con riferimento al punto in esame deve sottolinearsi che nessuno dei Procuratori del Distretto ha evidenziato questioni problematiche relative all'impatto dell'Ufficio del Processo sull'attività requirente. Si confida, come ben evidenziato dal Procuratore della Repubblica di Termini Imerese nella nota del 3 ottobre 2022 [prot. 1743] "sulla produzione di effetti benefici soprattutto per quanto riguarda una maggiore celerità nella celebrazione dei giudizi".

Attesa la recente attivazione di tale organismo sarà necessario, comunque, attendere un periodo di sperimentazione più lungo per poter esprimere serie e ragionate valutazioni. Allo stato si può solo convenire sull'indispensabilità del ricorso a tale struttura e prevedere che concorrerà assai proficuamente all'efficienza dell'apparato giudiziario. Si auspica, altresì, che analoghe innovazioni

intervengano, in tempi brevi, anche per il settore requirente di primo e secondo grado, perché potrebbero essere particolarmente utili per far fronte all'impatto che, inevitabilmente, si verificherà a livello organizzativo a seguito della ormai prossima entrata in vigore della Riforma Cartabia.

C. Notizie sulla situazione carceraria nel distretto e sull'applicazione delle misure alternative alla detenzione

Nessuna procura del distretto segnala rilevanti novità sulla situazione carceraria. Per quanto riguarda il ricorso a misure alternative alla detenzione anche quest'anno si conferma la costante e cospicua applicazione della misura che si rivela come lo strumento nevralgico per articolare il sistema della difesa sociale evitando, al contempo, i danni derivanti dal contatto con l'ambiente penitenziario e dalla condizione di privazione della libertà personale.

Misure alternative alla detenzione	Procura Generale	Procure del distretto						Totale
		Agrigento	Marsala	Palermo	Sciacca	Termini Imerese	Trapani	
Espiazione per Affidamento in prova	215	10	138	399	-	120	99	882
Espiazione per Detenzione domiciliare	136	27	33	70	-	23	18	289
Espiazione per Semilibertà	29	1	1	11	-	1	3	43
Espiazione per Liberazione Condizionale	4	-	-	-	-	-	-	4
Espiazione Esecuzione agli arresti domiciliari	13	47	-	-	-	-	-	60
Espiazione per Esecuzione presso domicilio	13	-	7	2	-	-	2	22
Espiazione differimento pena	1	-	-	-	-	-	-	1
Espiazione ex art. 91 DPR 309/90	-	-	-	20	-	-	-	20
TOTALE	411	85	179	502	0	144	122	1321

Revoca misure alternative	-	-	13	18	-	-	-	31
Rigetti misure alternative	-	-	-	8	-	-	-	8

La misura della espiazione per affidamento in prova risulta essere la misura alternativa più diffusa in tutto il distretto rappresentando il 67% sul totale delle misure applicate.

D. Precisazioni circa la copertura delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo e lo stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici, segnalando

quasi prassi organizzative siano state adottate per il più efficace funzionamento degli uffici e quali programmi siano stati predisposti per la riduzione dell'arretrato

L'organico di questa Procura Generale prevede, oltre al Procuratore Generale ed all'Avvocato Generale, 15 Sostituti Procuratori.

Per l'intero secondo semestre 2021 e sino al 22/04/2022, data d'insediamento del nuovo Procuratore Generale, la d.ssa Annamaria Palma Guarnier, Avvocato Generale della Repubblica, ha avuto la reggenza dell'ufficio

È necessario precisare che dal 14/01/2022 l'organico dei Sostituti Procuratore Generale è sceso a 13 considerato il pensionamento del dr. Roberto Scarpinato, per poi risalire a 14 S.P.G. a seguito dell'insediamento del dr. Carlo Lenzi in data 4/03/2022.

Con delibera del CSM del 23/03/2022 è stato conferito l'ufficio direttivo apicale di Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Palermo alla scrivente che si è insediata in data 23/04/2022.

La tabella sotto riportata illustra la composizione del personale di magistratura della Procura Generale di Palermo al 30 giugno 2022 operando la distinzione tra magistrati in pianta organica e magistrati in effettivo servizio.

Pianta organica numerica del personale di magistratura della Procura Generale di Palermo

	Organico	Vacanti	Effettivi	Uomini	Donne	% scopertura effettiva
Procuratore Generale presso la Corte di Appello	1	0	1	0	1	0%
Avvocato Generale di Corte di Appello	1	0	1	0	1	0%
Sostituto Procuratore Generale presso la Corte di Appello	15	1	14	6	8	6,6%
TOTALE	17	1	16	6	10	5,8%

PERSONALE AMMINISTRATIVO

Dall'analisi della pianta organica del personale amministrativo dell'Ufficio nel suo complesso si evince che si è passati da 56 unità in servizio del precedente periodo, a 57 nel periodo di riferimento.

Sono cessati dal servizio per collocamento a riposo: 1 Cancelliere; 1 Assistente giudiziario; 1 conducente [non idoneo alla guida].

Sono stati immessi in servizio, a seguito di assunzione: 1 Cancelliere; 1 Operatore [a tempo

determinato]; 2 conducenti.

La scopertura di posti rispetto alla pianta organica è passata dal 29,69% al 26,56 %.

Si segnala infine che nel mese di gennaio 2022 è cessata l'applicazione temporanea del Direttore, dott. Vincenzo Romano.

La tabella sotto riportata illustra la composizione del personale amministrativo della Procura Generale di Palermo al 30 giugno 2022

PROCURA GENERALE DI PALERMO					
Area	Fascia Econ.	Figura Professionale*	Previsti in pianta organica	In servizio al 30/06/2022	Scopertura Organico in % Valori negativi = esubero
Dirigente Amministrativo			1	1	0,00%
III	F3/F7	Direttore	3	2	33,33%
III	F1/F7	Funzionario Bibliotecario	0	0	0
III	F1/F7	Funzionario Informatico	0	0	0
III	F3/F7	Funzionario dell'Organizzazione	0	0	0
III	F1/F7	Funzionario Contabile	1	1	0,00%
III	F1/F7	Funzionario Statistico	0	2	0
III	F1/F7	Funzionario Tecnico	1	0	0
III	F1/F7	Funzionario Linguistico	0	0	0
III	F1/F7	Funzionario Unep	0	0	0
III	F1/F7	Funzionario Giudiziario	8	4	50,00%
III	F1	Addetti UPP	0	0	0
Totale III Area			13	9	30,77%
II	F3/F6	Cancelliere	8	7	12,50%
II	F3/F6	Contabile	1	1	0,00%
II	F3/F6	Assistente Informatico	2	0	100,00%
II	F3/F6	Assistente Linguistico	0	0	0
II	F3/F6	Ufficiale Giudiziario	0	0	0
II	F2/F6	Assistente Giudiziario	12	11	8,33%
II	F2/F6	Assistente alla vigilanza dei locali ed	1	0	100,00%

		al servizio automezzi			
II	F2/F6	Assietnte Tecnico	2	0	100,00%
II	F1/F6	Conducente di Automezzi	13	6	53,85%
II	F1/F6	Operatore Giudiziario	3	4	-33,33%
II	F1/F6	Centralinista	0	0	0
Totale II Area			42	29	30,95%
I	F1/F3	Ausiliario	8	8	0,00%
Totale I Area			8	8	0,00%
Totale Ufficio			64	47	26,56%

*** Includere anche personale a tempo determinato appartenente ai ruoli Giustizia**

Monitoraggio dei beni necessari al contrasto della pandemia da coronavirus

In proposito, l'attività dell'ufficio del consegnatario, coordinandosi costantemente con quella dell'ufficio acquisti e contratti, si è svolta in due direzioni.

Si è dapprima valutato quali fossero le reali esigenze dell'Ufficio attraverso un costante monitoraggio dei beni necessari per contrastare la pandemia [mascherine, prodotti igienizzanti, sapone, guanti ecc.]. A tal proposito, si è tenuto conto delle indicazioni provenienti dal responsabile della sicurezza sul posto di lavoro e dal medico competente ed inoltre, con l'aiuto della dirigenza, si è data interpretazione ai numerosi provvedimenti normativi e alle circolari ministeriali nel frattempo intervenute.

Si è poi provveduto, di volta in volta, a comunicare all'ufficio contratti ed acquisti il tipo e la quantità dei beni da acquistare.

Forniture ministeriali

Nel periodo considerato l'ufficio del consegnatario ha dovuto gestire numerosi beni, soprattutto di tipo informatico, assegnati dal Ministero al nostro Ufficio.

Nello specifico, sono stati assegnati 21 monitor 32"; un Tablet Microsoft surface 7+ completo di dock station, cover e pen, n. 6 Personal Computer Desktop Small Form Factor.

Sono stati consegnati al personale nuove stampanti, multifunzioni e scanner, pen drive e web cam.

Si riportano nel dettaglio i capitoli di spesa riguardanti le forniture per fronteggiare l'eccezionale situazione di emergenza sanitaria.

- Acquisto di sedute operative [Arredi] [Cap. 7211.02]:

Per questa tipologia di beni, il cui acquisto è stato motivato dalla necessità di sostituire le sedute operative obsolete preesistenti situate all'interno di alcune stanze dei Sostituti Procuratori

Generali, le procedure di acquisizione sono state avviate, previa adozione del prescritto Atto di Determina a contrarre, ai sensi dell'art. 1, comma 1, del D.L. n. 76/2020 [conv. in L. n. 120/2020] [come modificato dal D.L. n.77/2021], in deroga agli articoli 36, comma 2, e 157, comma 2, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, all'interno del Mercato Elettronico, con n°1 Trattativa Diretta con l'Operatore Economico che offriva il prodotto specifico al prezzo più competitivo.

- **Acquisto di strumenti per la realizzazione della modalità di "Lavoro Agile" [Cap. 1451.22]:**

Per questa tipologia di beni, il cui acquisto è stato motivato per l'organizzazione proficua delle modalità di lavoro a distanza, nel contesto emergenziale della pandemia, le relative procedure di acquisto sono state espletate a seguito dell'apposita integrazione di fondi nel capitolo sopra indicato in via del tutto eccezionale, che ha ricompreso, casse acustiche, adattatori e altro materiale, come per esempio batterie e cavi di rete. Le procedure di acquisizione sono state avviate, previa adozione dei prescritti Atti di Determina a contrarre, dell'art. 1, comma 1, del D.L. n. 76/2020 [conv. in L. n. 120/2020] [come modificato dal D.L. n.77/2021], in deroga agli articoli 36, comma 2, e 157, comma 2, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, all'interno del Mercato Elettronico, con n° 1 Ordine Diretto di Acquisto e n. 1 Trattativa Diretta sul Mepa, entrambe rivolte all'Operatore Economico che offriva il prodotto idoneo e più competitivo.

- **Acquisto di Materiale igienico sanitario [Cap. 1451.14]:**

Per far fronte al periodo di emergenza epidemiologica da Sars-Covid 19, questa Sezione è stata particolarmente impegnata nel garantire, in via d'urgenza, la fornitura di dispositivi di protezione individuale, materiale igienizzante e altri materiali, previsti dai protocolli epidemiologici, tali da consentire lo svolgimento dell'attività di lavoro in sicurezza, facendo anche ricorso ad acquisti fuori dal Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, in funzione della tempestività della consegna e del congruità prezzo proposto. L'attività, a seguito dell'assegnazione delle plurime risorse finanziarie, destinate all'acquisto del predetto materiale, è avvenuta, previa emissione delle determine di rito, ai sensi dell'art. 1, comma 1, del D.L. n. 76/2020 [conv. in L. n. 120/2020] [come modificato dal D.L. n.77/2021], in deroga agli articoli 36, comma 2, e 157, comma 2, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, attraverso n° 1 Affidamenti Diretti fuori Mepa e n. 2 ODA, rivolti all'Operatore Economico, abilitato sul Mepa, che offriva il prodotto idoneo al prezzo più basso e n. 1 Trattativa Diretta sul Mepa.

E. Rilievi quanto al livello di attuazione del processo civile e penale telematico

Negli ultimi mesi si è registrata una notevole accelerazione del percorso finalizzato alla attuazione del cosiddetto "processo penale telematico". Certamente un notevole impulso alla progressiva implementazione del fascicolo telematico è stato registrato a seguito della recente emergenza pandemica da covid-19. L'ufficio della Procura Generale è stato impegnato in una serie di attività finalizzate ad attuare il processo di adeguamento in base ai progetti informatici ministeriali ed ai relativi programmi.

Ovviamente, considerata l'improvvisa accelerazione del processo di riforma, non si

nascondono alcune difficoltà tecnico-operative, in parte legate alla necessità di assicurare una adeguata formazione al personale tutto [ivi compresi i magistrati].

L'attenzione è ora dedicata alla riforma appena pubblicata [D.l.vo 150/2022] per l'attuazione del processo penale telematico la cui entrata in vigore dovrebbe essere fissata per il 1° gennaio 2024

SVILUPPO DELL'IMPIEGO DEI SOFTWARE MINISTERIALI IN AMBITO DISTRETTUALE

L'ufficio della Procura Generale utilizza i seguenti software

S.I.C.P. [Sistema Informativo Contenzioso Penale] come strumento applicativo per il monitoraggio del fascicolo;

T.I.A.P.-Document@ [Trattamento Informativo Atti Processuali] come sistema di implementazione della digitalizzazione del fascicolo penale

Atti e Documenti come applicativo per la predisposizione di atti seriali

Consolle Area Penale come applicativo imprescindibile per la quotidiana attività dell'Ufficio della Procura Generale ai fini dell'espletamento delle funzioni previste dall'art. 548 c.p.p..

A.D.I. [Archivio Digitale delle Intercettazioni] e TIAP-AR come applicativo indispensabile per dare attuazione alla disciplina in materia di intercettazioni

SIT-MP [Sistema Informativo Telematico delle Misure di Prevenzione] come applicativo per la gestione delle misure di prevenzione che ha portato alla completa informatizzazione di tutto il procedimento di applicazione della misura di prevenzione e dei procedimenti incidentali. Funge anche da banca dati centrale dei beni sequestrati e confiscati, consentendo un costante coordinamento con l'Agenzia dei beni sequestrati e confiscati.

Consolle affari civili Pubblico Ministero come applicativo indefettibile per le competenze civilistiche spettanti al Pubblico Ministero e al Procuratore Generale

SIEP [Sistema Informativo Esecuzione Penale] come applicativo per l'Ufficio Esecuzioni tramite il quale è possibile collegarsi telematicamente ad altri uffici di Procura e di Sorveglianza.

SIC [Sistema Informativo Casellario] come applicativo dell'Ufficio del Casellario Giudiziale per il rilascio delle certificazioni e annotazioni di fogli complementari, revisioni di posizioni ed estrazione di dati statistici

SIRIS/ARES [Sistema Informativo Relazionale Integrazione Sistemi] come applicativi ai fini ispettivi e di monitoraggio e che consentono di effettuare ricerche e interrogazioni verso le Banche Dati Unificate [la base dati Re.Ge.WEB, la base dati storica] e generare report/statistiche sulla base dei dati restituiti dalle interrogazioni.

F. Notizie sull'uso di applicativi e di sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da Covid-19 e sui risultati conseguiti

Nel periodo in oggetto l'attenzione di tutti gli uffici del distretto è stata concentrata, a partire dai primi di marzo del 2020, nel fronteggiare l'emergenza Covid -19.

L'uso di alcuni applicativi è stato notevolmente implementato. In particolare:

- Relativamente al sistema TIAP, con l'emergenza covid-19 è stata data la possibilità all'avvocatura, previa specifica abilitazione, di accedere da remoto [quindi da qualsiasi postazione internet esterna all'ufficio] al fascicolo digitale con possibilità di estrazione di

copia di atti.

- *Inoltre è stato sviluppato l'utilizzo del citato sistema per le notifiche PEC*

La gestione dell'emergenza covid-19 ha reso altresì indispensabile il ricorso a applicativi non ministeriali.

In particolare, si segnalano gli ottimi risultati ottenuti con i video-collegamenti effettuati mediante la piattaforma Microsoft Teams e/o mediante l'applicativo Skype per gli interrogatori di indagati in custodia cautelare in carcere e per la partecipazione all'udienza di imputati ristretti.

In particolare, fino a pochi giorni fa sono state effettuate tramite l'applicativo Microsoft Teams le udienze del Tribunale di Sorveglianza da parte dei singoli sostituti Procuratori Generali con evidente risparmio di tempo e di risorse umane; inspiegabilmente il sistema è attualmente utilizzato solo per i collegamenti audio-video dei detenuti e dei difensori

I video-collegamenti mediante la piattaforma Microsoft Teams e/o mediante l'applicativo Skype sono attualmente utilizzati con ottimi risultati dai magistrati e dal personale amministrativo per la partecipazione a riunioni [anche con il personale della Polizia Giudiziaria], a corsi di formazione e a webinar; sono stati utilizzati su richiesta anche per effettuare incontri tra magistrati e avvocati per l'attività lavorativa ordinaria [per esempio per concordare patteggiamenti e per concordati in appello].

Tramite la carta multiservizi fornita dal Ministero e applicativi privati [per esempio Aruba] è possibile firmare digitalmente gli atti. Tale metodo è utilizzato dalla Procura Generale per trasmettere alla cancelleria della Corte di Appello le conclusioni scritte nei giudizi di appello.

E' stato fornito supporto a tutti i colleghi che si sono trovati all'improvviso nell'esigenza di continuare la propria attività giurisdizionale anche a distanza.

Oltre all'assistenza ai colleghi nell'uso delle dotazioni software fornite dal Ministero [tra queste in particolare, il pacchetto Microsoft Office 365], sono state fornite indicazioni tecnico-pratiche per la realizzazione dell'udienza a distanza [e di ogni altra riunione d'ufficio], improntando – grazie alla preziosa sinergia con il CISIA locale e con tutti gli uffici informatici - non solo la dotazione hardware, ma anche una sorta di vademecum per la gestione dell'udienza da remoto.

È stato segnalato agli organi competenti [ed in particolare al locale CISIA ed agli uffici economato dei diversi Uffici giudiziari del circondario, secondo le rispettive competenze] la necessità del potenziamento delle risorse di rete [soprattutto nella fase successiva alla cd. quarantena, quando la rete, oltre al flusso dati dei videocollegamenti, sarebbe tornata ad essere sovraccaricata dalle attività ordinarie] e informatiche necessarie per realizzare il collegamento a distanza [ivi comprese videocamere e microfoni, non diffusi tra le dotazioni ordinarie del personale di magistratura ed amministrativo].

G. Informazioni, anche supportate dai relativi dati statistici, sulle ricadute della normativa volta a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 sulla produttività degli uffici giudiziari del distretto con riguardo ai vari settori della giurisdizione

L'emergenza epidemiologica da COVID – 19 ha ancora caratterizzato tutto il II° semestre 2021 e buona parte del I° semestre 2022 continuando ad avere ripercussioni sull'intera compagine

del mondo del lavoro, per cui si sono dovute contemperare le necessità di garantire i servizi e di limitare contestualmente il rischio di contagio tra i lavoratori.

Con l'introduzione del d.l. 2021, n. 127, in vigore dal 22.9.2021, al fine di prevenire la diffusione dell'infezione da SARS-CoV-2, sono state introdotte disposizioni limitative per alcune categorie di persone per l'accesso nelle sedi giudiziarie, che a decorrere dal 15.10.2021 e sino al 31.12.2021, è stato subordinato al possesso della certificazione verde COVID-19 di cui all'articolo 9, co. 2, del d.l. 2021, n. 87 [green pass].

Inoltre, il D.L. 127/2021, all'art. 2 co.5, ha individuato nel Procuratore Generale presso la Corte di Appello, il responsabile della sicurezza delle strutture in cui si svolge l'attività giudiziaria per tutti i magistrati del distretto [requirenti e giudicanti], conferendogli l'onere di verificare il rispetto delle prescrizioni di cui al comma 1, anche avvalendosi di delegati [art. 9-sexies, co. 5, del D.L. 2021, n. 52]. Il controllo del Procuratore Generale ha riguardato anche i magistrati onorari, compresi i giudici di pace.

Con il decreto-legge 7 gennaio 2022, n. 1 recante "misure urgenti per fronteggiare l'emergenza COVID-19, in particolare nei luoghi di lavoro, nelle scuole e negli istituti di formazione superiore", dall'8 gennaio 2022 e sino alla cessazione dello stato di emergenza sanitaria, l'obbligo di possesso e di esibizione del green pass di base è stato esteso anche ai difensori, ai consulenti, ai periti e agli altri ausiliari del magistrato estranei all'amministrazione della giustizia per i magistrati ordinari ed onorari [esperti dei Tribunali di Sorveglianza, esperti delle sezioni specializzate agrarie, giudici onorari minorili, giudici popolari delle Corti di Assise e delle Corti di Assise d'Appello]; e per le categorie già individuate dal d.l. n. 52/2021;

la verifica del rispetto delle prescrizioni è stata esercitata dal PG con l'attribuzione della delega ai Procuratori della Repubblica del distretto, con accordi di collaborazione con i Presidenti dei Tribunali del circondario., che periodicamente hanno riferito in merito all'osservanza delle disposizioni di legge ne hanno trasmesso i casi di violazione riguardanti tutte le categorie di cui sopra.

Per gli uffici giudicanti di Palermo il Procuratore Generale ha provveduto ad ottemperare alle prescrizioni normative riguardanti la sorveglianza all'accesso alle strutture giudiziarie, attraverso la firma accordi di collaborazione con il Presidente della Corte, con il Presidente del Tribunale e con il Presidente del Tribunale di Sorveglianza.

Per tal motivo nel II° semestre 2021 e I° semestre 2022 sono state emanate numerose disposizioni in ordine alle misure atte a fronteggiare la diffusione del contagio da COVID – 19 [sia a livello centrale attraverso le direttive impartite dal Ministero della Giustizia sia attraverso le disposizioni della Procura Generale e della Corte d'Appello agli uffici requirenti e giudicanti del distretto].

Per fornire un quadro d'insieme dell'attività organizzativa di questo ufficio in attuazione alle disposizioni di legge sui temi, si riportano di seguito i dati relativi alle direttive ministeriali ed ai provvedimenti adottati dagli uffici apicali giudicanti e requirenti del distretto:

Circolari ministeriali sulle modalità di verifica delle certificazioni verdi COVID – 19 negli uffici giudiziari n° 5

Direttive in tema di misure organizzative ex D.L. 127/2021, all'art. 2 co.5 impartite congiuntamente dal Procuratore Generale e dal Presidente della Corte d'Appello:

- n° 2 provvedimenti a firma congiunta uffici giudicanti e requirenti di 1° e 2° grado
- n° 1 Direttiva in tema di misure organizzative ex D.L. 127/2021, all'art. 2 co.5 impartite congiuntamente dai Capi degli uffici giudiziari di Palermo e dai dirigenti amministrativi Procuratore Generale e dal Presidente della Corte d'Appello
- n° 2 Provvedimenti del Procuratore Generale ai sensi del decreto-legge 7 gennaio 2022, n. 1 recante "misure urgenti per fronteggiare l'emergenza COVID-19, in particolare nei luoghi di lavoro, nelle scuole e negli istituti di formazione superiore";

Direttive in tema di misure organizzative sulla verifica dei green pass impartite congiuntamente dal Procuratore Generale e dal Dirigente Amministrativo

- n° 2 ordini di servizio
- Accordi di collaborazione stipulati tra:
 - il PG e il Presidente della Corte d'Appello di Palermo
 - il PG e il Presidente del Tribunale di Palermo
 - il PG e il Presidente del Tribunale di Sorveglianza Palermo
 - il PG e il Presidente del Tribunale di Termini Imerese

N° 19 provvedimenti sulle misure adottate dagli uffici giudicanti e requirenti del distretto sull'uso delle mascherine e per la verifica dei green pass.

N° 1 protocollo d'intesa stipulato tra la Procura Generale di Palermo, il Tribunale di Palermo e l'Associazione Nazionale Carabinieri - Ispettorato regionale per la Sicilia – per la gestione dei flussi di pubblico presso gli Uffici del Giudice di Pace di Palermo - misure di prevenzione per il contrasto della diffusione del contagio Covid-19.

La normativa d'urgenza impartita dal Ministero della Giustizia ha necessariamente avuto influenza sulle scelte e determinazioni adottate, con la modulazione dei servizi anche per l'osservanza degli spazi minimi delle strutture giudiziarie atte a consentire ai lavoratori il rispetto delle disposizioni su distanziamento e precauzioni idonee a prevenire i contagi.

Pare opportuno evidenziare che la riconsiderazione dell'attività lavorativa degli uffici giudiziari per fare fronte all'emergenza epidemiologica, attraverso l'applicazione della normativa d'urgenza, non ha rallentato o impedito l'ordinato e ordinario svolgimento di tutta l'attività giudiziaria dell'ufficio che è proseguita senza soluzione di continuità e con analogo impegno del personale di magistratura e amministrativo e con salvaguardia della salute. Ciò con riguardo non solo alle attività urgenti, ma anche con riferimento alle plurime e complesse incombenze della Procura Generale.

Proprio per fare fronte alle competenze dell'ufficio, si è fatto ricorso allo strumento dello smart working privilegiando i settori più idonei al raggiungimento dei risultati quali, a titolo esemplificativo, l'ufficio della contabilità.

Si riportano di seguito le tabelle riassuntive del personale amministrativo in servizio in questo ufficio che è stato impiegato in attività di smart working nel periodo di riferimento ed in quello del precedente anno.

TABELLA RIASSUNTIVA SULL'APPLICAZIONE DEL LAVORO AGILE NEL PERIODO 1° LUGLIO 2021 - 30 GIUGNO 2022									
ANNO	MESE DELLA RILEVAZIONE	PERSO-NALE IN SERVIZIO	UNITA' DI PERSO-NALE CHE HANNO LAVORATO IN PRE-SENZA	UNITA' DI PERSO-NALE CHE HANNO LAVORATO IN S.W.	% DEL PERSO-NALE IN SERVIZIO CHE HA LAVORATO IN S.W.	GIORNATE LAVORATIVE NEL MESE	GIOR-NATE DI LAVORO IN PRE-SENZA	GIOR-NATE DI LA-VORO IN S.W.	% GIOR-NATE DI S.W. SUL TOTALE
2021	LUGLIO	56	44	12	21,4%	896	883	13	1,45%
	AGOSTO	56	56	0	0	658	658	0	0
	SETTEMBRE	56	56	0	0	1077	1077	0	0
	OTTOBRE	57	57	0	0	1078	1087	0	0
	NOVEMBRE	57	54	3	5,2%	1079	1067	12	1,1%
	DICEMBRE	57	52	5	8,8%	996	974	22	2,2%
2022	GENNAIO	58	56	2	3,4%	934	921	13	1,3%
	FEBBRAIO	57	57	0	0	1139	1139	0	0
	MARZO	54	53	1	1,8%	1110	1096	14	1,2%
	APRILE	56	56	0	0	834	834	0	0
	MAGGIO	56	54	2	3,5%	1040	1037	3	0,2%
	GIUGNO	57	54	3	5,2%	1172	1155	17	1,45%

TABELLA RIASSUNTIVA SULL'APPLICAZIONE DEL LAVORO AGILE NEL PERIODO 1° LUGLIO 2020 - 30 GIUGNO 2021									
ANNO	MESE DELLA RILEVAZIONE	PERSO-NALE IN SERVIZIO	UNITA' DI PERSO-NALE CHE HANNO LAVORATO IN PRESENZA	UNITA' DI PERSO-NALE CHE HANNO LAVORATO IN S.W.	% DEL PERSO-NALE IN SERVIZIO CHE HA LAVORATO IN S.W.	GIORNATE LAVORATIVE NEL MESE	GIOR-NATE DI LAVORO IN PRE-SENZA	GIOR-NATE DI LA-VORO IN S.W.	% GIOR-NATE DI S.W. SUL TOTALE
2020	LUGLIO	56	49	7	12,5	1295	1279	16	1,24
	AGOSTO	56	56	0	0	1183	1183	0	0,00
	SETTEMBRE	56	49	7	12,5	1240	1215	25	2,02
	OTTOBRE	55	45	10	18,18	1238	1178	60	4,85
	NOVEMBRE	55	29	26	47,27	1169	1038	131	11,21
	DICEMBRE	54	30	24	44,44	1151	1025	126	10,95
2021	GENNAIO	54	27	27	50,00	1057	914	143	13,53
	FEBBRAIO	54	27	27	50,00	1104	940	164	14,86
	MARZO	56	29	27	48,21	1275	1100	175	13,73
	APRILE	56	30	26	46,43	1201	1081	120	9,99
	MAGGIO	56	29	27	48,21	1199	1030	169	14,10
	GIUGNO	56	29	27	48,21	1188	1051	137	11,53

Si precisa che la modalità di lavoro agile è stata consentita, a rotazione tra il personale, per un numero limitato di giornate settimanali o mensili, al solo fine di evitare la contemporanea presenza di un numero troppo elevato di persone nella stessa stanza. Si è inoltre tenuta debita considerazione delle esigenze di cura familiare di volta in volta rappresentate.

Gli uffici requirenti del distretto hanno saputo fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID. Come si evince dalla tavola che segue le pendenze finali per reati ordinari contro noti, fatta eccezione per l'anno giudiziario 2019-2020, sono sempre diminuite come conseguenza di un numero di definizioni che si attesta sempre intorno ai 40.000 procedimenti definiti. Le pendenze dei procedimenti di competenza DDA sono sempre diminuite come conseguenza di un costante aumento delle definizioni per questa tipologia di procedimento, tendenza che rallenta solo nell'ultimo anno giudiziario. I procedimenti di competenza del Giudice di Pace -Noti hanno una tendenza diversa con aumenti e riduzioni poco significative nelle pendenze.

Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti per anno giudiziario. Procure della Repubblica del Distretto di Corte di Appello di Palermo

Materia	A.G. 2021/2022			A.G. 2020/2021			A.G. 2019/2020			A.G. 2018/2019		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Procura della Repubblica di Agrigento	7.125	6.446	7.075	7.261	6.422	6.948	6.796	6.676	7.548	7.122	6.468	8.347
Reati ordinari - NOTI	5.700	5.888	4.444	5.934	6.150	4.893	5.846	6.361	5.712	6.265	6.052	6.722
Reati di competenza del GdP - NOTI	1.425	558	2.631	1.327	272	2.055	950	315	1.836	857	416	1.625
Procura della Repubblica di Marsala	5.101	5.642	2.952	5.372	5.170	3.513	4.624	4.468	3.316	4.995	5.129	3.106
Reati ordinari - NOTI	4.503	5.125	2.537	4.739	4.523	3.179	4.157	4.071	2.965	4.384	4.463	2.820
Reati di competenza del GdP - NOTI	598	517	415	633	647	334	467	397	351	611	666	286
Procura della Repubblica di Palermo	18.750	18.451	19.534	19.427	18.205	19.469	20.023	17.530	18.547	20.682	20.399	16.445
Reati ordinari - NOTI	17.733	17.479	18.751	18.357	17.129	18.731	18.996	16.609	17.787	19.543	19.296	15.775
Reati di competenza DDA - N	210	240	297	270	297	325	228	244	361	269	237	380
Reati di competenza del GdP - NOTI	807	732	486	800	779	413	799	677	399	870	866	290
Procura della Repubblica di Sciacca	2.144	2.302	671	2.164	2.209	830	2.676	2.734	874	2.695	2.810	948
Reati ordinari - NOTI	1.924	2.059	649	1.927	1.978	785	2.381	2.447	833	2.423	2.517	912
Reati di competenza del GdP - NOTI	220	243	22	237	231	45	295	287	41	272	293	36
Procura della Repubblica di Termini Imerese	6.112	6.296	4.042	5.380	5.808	4.417	6.497	5.327	5.008	6.290	6.693	4.359
Reati ordinari - NOTI	5.596	5.953	3.737	4.830	5.274	4.185	5.795	4.611	4.684	5.574	6.199	3.520
Reati di competenza del GdP - NOTI	516	343	305	550	534	232	702	716	324	716	494	839
Procura della Repubblica di Trapani	4.762	4.745	2.717	5.038	5.239	2.952	4.448	4.150	3.559	4.588	3.952	3.677
Reati ordinari - NOTI	4.229	4.202	2.592	4.405	4.677	2.787	3.966	3.683	3.420	4.096	3.553	3.479
Reati di competenza del GdP - NOTI	533	543	125	633	562	165	482	467	139	492	399	198
TOTALE Procure della Repubblica del distretto di Palermo	43.994	43.882	36.991	44.642	43.053	38.129	45.064	40.885	38.852	46.372	45.451	36.882
Reati ordinari - NOTI	39.685	40.706	32.710	40.192	39.731	34.560	41.141	37.782	35.401	42.285	42.080	33.228
Reati di competenza DDA - N	210	240	297	270	297	325	228	244	361	269	237	380
Reati di competenza del GdP - NOTI	4.099	2.936	3.984	4.180	3.025	3.244	3.695	2.859	3.090	3.818	3.134	3.274

Fonte: Ministero Giustizia – DDSC - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Dati da rilevazione aggiornata al 20/09/2022

Procura della Repubblica di Palermo

§1] Indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme più recenti soprattutto in materia processuale, curando di evidenziare, con i riferimenti statistici ritenuti significativi, quali siano state le problematiche di maggior rilievo – per novità, complessità e rilevanza socio-economica- che abbiamo interessato il distretto.

§1.a] L'entrata in vigore del Procuratore europeo.

Con il Regolamento UE 2017/1939 del 12.10.2017 è stata istituita la Procura Europea competente per tutti i reati che offendono gli interessi finanziari dell'Unione Europea, con una organizzazione a livello centrale e periferico, quest'ultima composta dai Procuratori europei delegati [PED] che hanno sede presso le diverse giurisdizioni nazionali [procure distrettuali] ma che dipendono dalla Procura Europea.

Con il successivo decreto legislativo n. 9 del 2.02.2021, sono state emanate le direttive e le disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento UE 2017/1939 in forza delle quali l'EPPO, attraverso i PED [due sedenti a Palermo], esercita le proprie funzioni sul territorio degli Stati membri svolgendo indagini, esercitando l'azione penale e le funzioni del pubblico ministero dinnanzi agli organi giurisdizionali competenti degli Stati Membri fino alla pronuncia della sentenza definitiva.

L'istituzione di detto organismo sovranazionale e l'individuazione della classe dei reati in ordine ai quali risulta competente [tutti quelli in cui sono lesi gli interessi finanziari europei e, dunque, i reati in cui vi sia stata una distrazione o una appropriazione dei beni provenienti dal bilancio dell'Unione o dai bilanci gestiti per suo conto], ha determinato la necessità di reciproca interlocuzione tra le Procure [nazionale ed Europea], con la necessaria ed improrogabile effettuazione di una ricognizione di tutti i procedimenti che sono e saranno oggetto di spostamento per competenza dalla giurisdizione locale a quella distrettuale europea.

Infatti, la suddetta ricognizione è stata resa improrogabile attesa l'indicazione della data in cui l'EPPO sarebbe stato operativo [e cioè in data 1 giugno 2021] ed attesa la scelta temporale della estensione di competenza, vale a dire a tutte quelle condotte di reato commesse dopo il 20 novembre 2017.

Ciò ha fatto sì che si dovesse eseguire da subito la ricognizione dei fascicoli pendenti che potevano contenere profili giurisdizionali di competenza dell'EPPO, per i quali non fossero concluse le indagini preliminari e per i quali, effettivamente e concretamente, potessero ritenersi lesi i diritti finanziari dell'U.E.

Questa Procura distrettuale della Repubblica, quindi, ha informato i PED di riferimento dell'esito di detta ricognizione e, in particolare, della tipologia dei procedimenti per cui si è ritenuta la potenziale competenza EPPO, così consentendo al PED di esercitare il potere di avocazione a sé del procedimento.

La fase di ricognizione preliminare è divenuta ordinaria quando il sistema del riparto di competenza è entrato a regime, con la doverosa trasmissione al PED di ogni notizia di reato che potrebbe anche astrattamente ritenersi di competenza dell'EPPO e tanto laddove le forze della Polizia Giudiziaria non avessero compiuto direttamente, come d'altronde previsto, la trasmissione al PED.

Difficile è stato il compito dei procuratori nazionali in ordine a tale ricognizione, posto che essi non hanno disponibilità di estrarre automaticamente i dati dai registri e devono quindi verificare, per singolo procedimento iscritto ed assegnato, la presenza di quelli aventi come oggetto reati di interesse dell'EPPO o anche semplicemente connessi.

Da un punto di vista organizzativo, l'Ufficio ha disciplinato la materia con due direttive rispettivamente in data 30 aprile 2021 e 11 agosto 2021 per la tempestiva individuazione e segnalazione al PED dei procedimenti di interesse.

È stato inoltre nominato, in data 20.10.2021, all'esito di interpello, il referente organizzativo e punto di contatto di questa Procura della Repubblica per i rapporti con EPPO ed i Procuratori Europei Delegati, individuato nel Procuratore Aggiunto dott. Sergio Demontis.

Allo stato, il numero dei procedimenti che risultano trasmessi da questo Ufficio al PED è particolarmente esiguo. In particolare, immediatamente dopo l'entrata in vigore della suindicata normativa si è delineata la situazione sinteticamente rappresentata come segue.

Procedimenti segnalati e avvocati

NUMERO RGNR	INDAGATO	P.M.	TIPO REATO	DATA TRASMISSIONE
7176/20/21 DDA	LO NARDO A. + 29	SABELLA - FER- RARI-LA CHIOMA	D.P.R. 43/73	16/07/2021

Procedimenti segnalati ma non avvocati

NUMERO RGNR	P.M.	TIPO REATO	DATA SEGNALAZIONE
6085/21/21	MAZZOCCO	Art. 316 ter c.p.	21/07/2021
6029/21/21 DDA	DE LUCA-SPIRI	D.P.R. 43/73	03/08/2021
18862/18/21	FUSCO	D.LVO 74/00	25/08/2021
2998/21/21	FUSCO	Art. 648 bis e ter c.p.	25/08/2021
7692/21/21	FALETRA	D.P.R. 43/73	06/09/2021

Risultano, inoltre, allo stato, non particolarmente numerose le notizie di reato trasmesse dalla polizia giudiziaria anche ad EPPO in quanto potenzialmente rientranti nella competenza di quell'Ufficio.

Nell'ambito di tali notizie di reato, EPPO ha comunicato di procedere ad autonoma iscrizione per i seguenti procedimenti:

NUMERO annotazione preliminare	Riferimento EPPO	TIPO REATO	DATA DECISIONE
P2021/0181863	Nr 64/2021 R.G.N.R.	Artt. 416, 640 bis c.p.; 2 e 8 D.Lgs 74/2000	11.10.2021
P2021/01728424	I.3522021/CMS	Art. 319 quater c.p.	1.10.2021
P 2021/01967235	I.440/2021 CMS	Artt. 292 e 295 D.P.R. 43/1973 e 483 c.p.	1.11.2021
P2022/00253580	30/2022 mod 21 EPPO	110, 640 bis c.p.; 314 c.p.	9.2.2022
P2022/00475513	I.163/2022 CMS EPPO; R.1425/2021 CMS EPPO	316 bis c.p.; 316 ter c.p.	23.2.2022

P2022/01015509	I.347/2022 CMS EPPPO R.635/2022	110, 640 bis c.p.	24.5.2022
----------------	---------------------------------------	-------------------	-----------

Non indifferenti i problemi sorti, al momento dell'entrata in vigore della normativa, per l'individuazione dei locali, già assegnati a questo Ufficio, da destinare ai PED; ancora più gravi le conseguenze, in quel momento, derivanti dall'assegnazione all'Ufficio europeo di personale amministrativo in servizio presso questo Ufficio, che paiono tuttavia, allo stato, anche grazie alle nuove assunzioni, in via di progressivo superamento.

Si è altresì instaurato un costante e proficuo coordinamento tra il referente organizzativo e i Procuratori Europei Delegati del Distretto di Palermo, che ha condotto, tra l'altro, alla stipula di un Protocollo d'intesa in materia di intercettazioni telefoniche tra l'E.P.P.O. e la Procura della Repubblica di Palermo. Numerose sono state, inoltre, le interlocuzioni con il Ministero della Giustizia al fine di soddisfare richieste di dati, e informazioni.

Nessuna particolare criticità si è manifestata per quanto attiene ai rapporti con la polizia giudiziaria che si è immediatamente adeguata per far fronte agli adempimenti richiesti dalla nuova normativa, in particolare per quanto attiene alle modalità di trasmissione delle notizie di reato di potenziale competenza EPPPO. Lo stesso dicasi per quanto attiene al personale di segreteria, sotto il profilo della ricezione e delle particolari modalità di iscrizione di tali notizie di reato.

§1.b] I finanziamenti concessi per l'emergenza pandemica ai sensi dell'articolo 56 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, e degli articoli 1 e 13 del decreto-legge 8 aprile 2020 n. 23.

La suindicata normativa ha influito sull'attività di contrasto di questo Ufficio agli illeciti relativi ai finanziamenti concessi per l'emergenza pandemica ed alle frodi sui crediti d'imposta in materia edilizia ed energetica che ha comportato un significativo aumento dei relativi procedimenti.

Si è invero registrato, nel periodo 1 luglio 2021/30 giugno 2022, un considerevole incremento del reato di indebita percezione di contributi [+ 28%], con conseguente balzo in avanti dell'andamento triennale che, di segno negativo sino a due anni orsono, registra ora un incremento del 56%.

Rilevante, per gli stessi motivi, è l'aumento dei reati di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche [+ 13%], nonché quello dei reati di truffa commessa in danno dello Stato e di altro ente pubblico, che registra un preoccupante incremento del 19%, con consequenziale crescita dell'andamento triennale, che si attesta ad un + 29%.

Non si sono invece registrati aspetti problematici sotto il profilo interpretativo ed operativo.

Sotto tale ultimo aspetto, l'Ufficio ha spesso formulato richieste di adozione di misure cautelari personali e reali: con riferimento a tale ultima tipologia, si è fatto frequentemente ricorso alla loro adozione in via d'urgenza - al fine di evitare il disperdersi dei beni potenzialmente oggetto di confisca - con successiva richiesta di convalida, sempre accolta, al giudice competente.

§1.c] I "tabulati" telefonici

Appare opportuno segnalare le problematiche registrate a seguito della modifica dell'art. 132 D.L. n. 196/2003, operata con l'art. 1 del D.L. n. 132/2021, che, in materia di traffico telefonico e telematico, prevede, a richiesta del P.M., il decreto motivato del giudice per l'acquisizione dei relativi

“tabulati”, nonché la convalida da parte di quest’ultimo dei decreti emessi dal P.M. in caso di urgenza; in buona sostanza un ritorno alla normativa antecedente al citato art. 132.

E’ stata disposta tempestivamente una nuova modulistica a cura di un gruppo di lavoro e sono state impartite direttive ai magistrati dell’ufficio ed al personale assegnato alla segreteria centralizzata per le intercettazioni [C.I.T.] con la circolare in data 13 ottobre 2021.

I dubbi sono sorti essenzialmente in tema di acquisizione di “tabulati telematici”, che sono, nell’art. 132 Regolamento privacy, omologati al “tabulato telefonico”.

A fronte della generica espressione utilizzata dal legislatore, una prima interpretazione, quella sistematica, deporrebbe per limitare il ricorso al decreto motivato del Giudice solo nei casi di acquisizione di “tabulati telematici” da compagnie telefoniche [“fornitori”, così definiti dall’art. 132]; dunque generati da una utenza che consente al cliente di accedere, oltre che alla rete telefonica, anche al traffico-dati con la rete internet. Solo in questo caso quindi si dovrebbe ricorrere al decreto del Gip e non per ogni altro dato informatico custodito in modo indifferenziato [dati conservati in serie - e massivamente - da qualsiasi titolare di domini o siti internet, social ovviamente compresi; per esempio - anche nel caso di file di log da richiedere alle società Facebook o Google o magari a qualsiasi altro server allocato in Italia.

Sino alla data di entrata in vigore della modifica il problema non si era concretamente posto in ragione della analoga natura del provvedimento adottato: sia nel caso di acquisizione dei tabulati telefonici sia nel caso di acquisizione dei dati informatici da siti [anche stranieri], era comunque sufficiente un atto motivato del Pubblico Ministero.

Come già anticipato nella relazione dello scorso anno, al fine di stabilire da subito un indirizzo comune per l’intero Ufficio, è stato consultato un funzionario tecnico della Polizia Scientifica, che ha confermato che per “tabulato telematico” si deve intendere solo l’elenco di indirizzi IP che generano i server provider [cioè in sostanza le compagnie telefoniche] muniti di concessione pubblica e su cui gravano tutti gli obblighi [compresa la conservazione e la esibizione con le modalità di cui all’art. 132] previsti dai vari disciplinari sulla privacy.

L’Ufficio, comunque, ha avanzato richiesta al Gip solo nei casi di tabulati [“telefonici” o “telematici”] da richiedere a compagnie telefoniche; nel caso di qualsiasi altro dato da richiedere o acquisire da siti o domini [ivi compresi i social] continuerà ad operare mediante ordine di esibizione ex art. 234 c.p.p. [su territorio nazionale] e richiesta di dati informatici conservati all’estero ex art. 234 bis c.p.p. [nel caso, per l’appunto, di dati conservati all’estero].

Se da futuri arresti giurisprudenziali dovesse, invece, prevalere l’interpretazione estensiva, l’Ufficio sarà comunque sempre in tempo a “rinnovare” i propri provvedimenti richiedendo al Gip il relativo decreto ex art. 132.

§1.d] La legge n. 134/2021

Fra le norme immediatamente precettive della L. n. 134/2021, nel periodo in valutazione, si segnala l’introduzione dell’art. 344-bis c.p.p. in materia di improcedibilità dell’azione penale in appello e in cassazione allo scadere dei prescritti termini, ma con la possibilità di proroghe.

Si tratta di norma di grande rilievo teorico e, soprattutto, pratico, che, però, non ha conseguenze dirette sulle indagini preliminari e sul giudizio di primo grado.

Ben diverso il discorso in relazione a un'ulteriore disposizione [articolo 2, comma 15] che ha inserito tra i delitti per i quali è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza quello di violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa.

Nello specifico, dunque, la riforma in esame ha novellato l'art. 380 c.p.p. introducendo tra le ipotesi di arresto obbligatorio in flagranza di cui al c. 2, lettera l-ter, accanto ai reati di maltrattamenti [572 c.p.] e di atti persecutori [612-bis c.p.], anche il reato di cui all'art. 387-bis c.p. il quale punisce la violazione dei provvedimenti cautelari e precautelari di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa [artt. 282 bis e ter e art. 384-bis c.p.p.].

Tuttavia, l'attuale cornice edittale del citato articolo 387-bis [punito con la pena detentiva da sei mesi a tre anni di reclusione] non sembrerebbe consentire una misura coercitiva per i limiti imposti dagli artt. 275 e 280 c.p.p..

Per un presumibile difetto di coordinamento normativo, quindi, la riforma introdurrebbe una sorta di meccanismo di arresto fine a sé stesso: la polizia è obbligata all'arresto, ma il PM [salvo il caso in cui l'arresto sia stato effettuato anche per altro reato per il quale è possibile l'applicazione di misura cautelare detentiva], è obbligato alla liberazione immediata dell'indagato ex art. 121 disp. att. c.p.p..

Non sovviene in ausilio l'eccezione disposta dall'art 280 c. 1 c.p.p. che richiama l'art. 391 c.p.p., in quanto tale disposizione consente l'applicazione della misura coercitiva "fuori cornice" solo nei casi di arresto facoltativo di cui all'art. 381 c.p.p., dando il legislatore per scontato che i casi di arresto obbligatorio, essendo più gravi, siano già tutti "in cornice edittale" per la misura carceraria.

Una possibile soluzione potrebbe ricavarsi dall'eccezione prevista dal comma 3 dell'art. 280 c.p.p. il quale consente l'applicazione della misura detentiva in carcere "fuori cornice" in caso di violazione delle prescrizioni inerenti ad una precedente misura cautelare; la norma sembrerebbe riferirsi, però, solo all'aggravamento della misura già applicata e non, come nel caso in esame, a "nuova" misura cautelare per un autonomo reato; è forse troppo presto per potersi esprimere in termini di ragionevole certezza, anche perché sino ad oggi non si sono verificati casi concreti di competenza dell'Ufficio.

Altra soluzione, ma parziale ed insoddisfacente, è quella, per l'appunto, di richiedere con la massima celerità l'aggravamento dell'originaria misura, ma ben difficilmente i tempi di tale procedura potranno essere contestuali a quella di convalida, con la conseguenza che l'arrestato dovrà essere rimesso in libertà per poi essere nuovamente arrestato [presumibilmente] dopo qualche giorno.

§2] Indicazioni sulle misure adottate per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, in particolare quanto alla riduzione alla durata dei procedimenti, al funzionamento dell'Ufficio per il processo e alle attività svolte dagli addetti all'UPP.

Sul suindicato argomento questo Ufficio, allo stato, non ha nulla da segnalare se non il periodico controllo delle scadenze e la sollecitazione ai magistrati per definire tempestivamente i procedimenti in fase di indagini preliminari. E, in effetti, nonostante gli effetti, ancora evidenti della

pregressa fase pandemica, come da statistiche più avanti riportate, non si registra, sostanzialmente, l'accumulo di arretrato.

Semmai la Procura è intervenuta con riferimento alla predisposizione di cautele preventive per prevedibili forme di illecito in relazione ai finanziamenti nell'ambito del PNRR.

Su tale versante, quindi, ha partecipato, in data 6 luglio 2022, alla Conferenza interprovinciale delle Autorità di pubblica sicurezza della Sicilia occidentale, nel cui contesto sono state condivise, anche con le Procure del Distretto e la Procura di Caltanissetta, le strategie investigative da adottare in vista dei predetti finanziamenti.

Tuttavia, va evidenziato che già l'Ufficio dispone di consolidati protocolli investigativi per individuare e reprimere fenomeni corruttivi e/o fraudolenti nell'utilizzo dei fondi pubblici e per la più generale persecuzione dei delitti attribuibili all'associazione mafiosa anche se, cautelativamente, ha ulteriormente intensificato la quotidiana collaborazione con le forze dell'ordine finalizzata a disciplinare e coordinare l'azione di controllo sull'osservanza delle leggi nella gestione delle risorse del PNRR.

§3] Notizie sulla situazione carceraria nel distretto e sull'applicazione delle misure alternative alla detenzione.

In primo luogo, non si segnalano rilevanti novità sulla situazione carceraria nel distretto anche in relazione alla pandemia da Covid-19 che, comunque, non ha avuto una particolare diffusione nei penitenziari di interesse e, semmai, ha posto problematiche di altra natura inerenti la prevenzione della diffusione virale nelle strutture detentive.

Va anche considerato che una parte di soggetti detenuti o da sottoporre a detenzione di cui si occupa la Procura di Palermo, rientra nel novero di quelle pericolosità [ad es. in quanto autori di delitti di cui all'art. 51 comma 3-bis c.p.p.] ostative alla concessione di benefici di sorta.

Del resto, nell'interpretazione della normativa vigente [e di quella emanata nella fase emergenziale], l'Ufficio, la cui posizione è stata condivisa dagli organi giudicanti, non ha manifestato alcun tentennamento sulla necessità di rimanere ancorati al dato normativo.

Anche al fine di evitare pericolosi precedenti e deleteri automatismi, la valutazione delle infermità fisiche e dell'affievolimento delle esigenze cautelari [richieste da diverse norme, come quelle, per esempio, di cui agli artt. 146 e 147 del c.p. e 275 e 299 c.p.p.], infatti, non è mai stata influenzata da generiche considerazioni sui rischi in astratto della pandemia, ma è rimasta aderente ai dati concreti e attuali, come, in primis, lo stato di salute del singolo e la capacità del sistema penitenziario di far fronte adeguatamente alle patologie del detenuto.

Ed ancora, sono stati emessi regolarmente gli ordini di esecuzione che, anzi, hanno subito un rilevante implemento rispetto all'anno precedente, come da schema sotto riportato:

Tipologia di provvedimenti	Numero
Provvedimenti pene concorrenti art. 663 cpp – cumuli di cui n. 24 con ordine con sospensione e 237 con ordine libero	280
Ordini esecuzione liberi art. 656 c. 1 cpp	368
Ordini esecuzione con sospensione art. 656 c. 5 cpp	1.131
Ordini con sospensione arresti domiciliari art. 656 c 10 cpp	155
Ordini di revoca ordine con sospensione art. 656 c. 8 cpp	146
Provvedimenti di liberazione anticipata	1.117

Per quanto riguarda, infine, il ricorso alle misure alternative, i dati raccolti con riferimento al complessivo anno in esame, appaiono sostanzialmente sovrapponibili a quelli del periodo precedente, come da schema di seguito riportato, [ma con un incremento di circa 100 unità per l'affidamento in prova e una rilevante riduzione del 50% della revoca delle misure alternative], confermando ulteriormente che la costante cospicua applicazione delle misure alternative si rivela, ancora una volta, come lo strumento nevralgico per articolare il sistema della difesa sociale evitando, al contempo, i danni derivanti dal contatto con l'ambiente penitenziario e dalla condizione di privazione della libertà personale.

Tipologia di provvedimenti	Numero
Concessione espiazione per affidamento in prova	399
Concessione espiazione per detenzione domiciliare	70
Concessione espiazione per semilibertà	11
Concessione espiazione presso il domicilio	2
Concessione espiazione ex art. 91 DPR 909/90	20
Revoca misure alternative	18
Rigetti misure alternative	8

§4] Precisazioni circa le coperture delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo e lo stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici, segnalando quali prassi organizzative siano state adottate per il più efficace funzionamento degli uffici e quali programmi siano stati predisposti per la riduzione dell'arretrato.

§4.A PIANTA ORGANICA NUMERICA MAGISTRATI AL 30 GIUGNO 2022

MAGISTRATI TOGATI			
FUNZIONE	ORGANICO	VACANTI	PRESENZE EFFETTIVE [con presa possesso]
Procuratore della Repubblica	1	1	0
Procuratore Aggiunto presso il Tribunale	7	1	6
Sostituto Procuratore della Repubblica	61	15	46

PIANTA ORGANICA NUMERICA MAGISTRATI ONORARI AL 30 GIUGNO 2022

V.P.O.			
FUNZIONE	ORGANICO	VACANTI	PRESENZE EFFETTIVE [con presa possesso]
VICE PROCURATORE ONORARIO	69	8	61

Come emerge dai dati sopra riportati permane una situazione di grave scopertura del personale dei magistrati [in alcuni periodi molto grave], che ha avuto, in particolare, gravi ricadute negative sulla copertura dell'organico della D.D.A., soprattutto, di quello della Sezione territoriale "Palermo", alla quale si è fatto fronte con un adeguato numero di "applicazioni" di Sostituti della Procura "ordinaria" ai procedimenti di criminalità organizzata.

§4.b Personale Amministrativo

La quota organica, modificata nel B.U. del 15/10/2020 che ha variato la composizione della Il Area, aggiungendo 45 unità alla quota dei Cancellieri ed eliminandone una dal profilo dei Conducenti, conta **363 unità**.

I dati che seguono riguardano la composizione del personale amministrativo sino al 30/6/2022, dato aggiornato rispetto all'anno 2021 in conseguenza all'assunzione presso questo Ufficio in data 12/10/2021, a seguito di concorso su base distrettuale, di **45 Cancellieri esperti**.

Si tratta di fatto nuovo di grande rilevanza, che ha permesso ai magistrati dell'Ufficio di disporre di un numero congruo di collaboratori qualificati per affiancarli nella loro attività quotidiana. Ma va al contempo sottolineato che l'arrivo dei nuovi Cancellieri ha creato scompensi e gravi difficoltà sotto il profilo logistico. Infatti, la cronica carenza di spazi, aggravata dalle prescrizioni di distanziamento sociale, rende estremamente difficoltosa la razionale collocazione di ulteriori lavoratori all'interno dei locali a disposizione di questa Procura.

Le iniziative a tale proposito intraprese dalla Conferenza permanente sono in corso.

Permane la carenza di conducenti di automezzi e, soprattutto, di personale ausiliario di Area I, la cui rilevanza per il tempestivo svolgimento della quotidiana attività dell'Ufficio non può essere sottovalutata.

I dipendenti in servizio, alla data del 30/6/2022, sono 318 con una scopertura della pianta organica pari al 12,40 %.

Al di là del dato numerico, che già testimonia, con la forza stringente dei numeri, una non trascurabile carenza di organico, è l'analisi approfondita dei singoli dati che può fornire elementi di valutazione più esaustivi.

Area	Fascia Econ.	Figura Professionale	Previsti in pianta organica	In servizio al 30/06/2022
Dirigente Amministrativo			1	0
III	F3/F7	Direttore Amministrativo	16	10
III	F1/F7	Funzionario Bibliotecario	0	0
III	F1/F7	Funzionario Informatico	0	1
III	F3/F7	Funzionario dell'Organizzazione	0	0
III	F1/F7	Funzionario Contabile	2	2
III	F1/F7	Funzionario Statistico	0	1
III	F1/F7	Funzionario Tecnico	0	0
III	F1/F7	Funzionario Linguistico	0	0
III	F1/F7	Funzionario Unep	0	0
III	F1/F7	Funzionario Giudiziario	42	59
Totale III Area			60	73
II	F3/F6	Cancelliere	75	63
II	F3/F6	Contabile	1	1
II	F3/F6	Assistente Informatico	2	0
II	F3/F6	Assistente Linguistico	0	0
II	F3/F6	Ufficiale Giudiziario	0	0
II	F2/F6	Assistente Giudiziario	57	56
II	F2/F6	Assistente alla vigilanza dei locali ed		
II	F2/F6	Assistente Tecnico	0	0
II	F1/F6	Conducente di Automezzi	60	46
II	F1/F6	Operatore Giudiziario	71	62
II	F1/F6	Centralinista	0	0
Totale II Area			268	228
I	F1/F3	Ausiliario	34	17
Totale I Area			34	17
Totale Ufficio			363	318

Nella III area si rileva un esubero di 13 unità.

Il sovrannumero riguarda il profilo professionale di Funzionario giudiziario ed è il risultato della procedura di riqualificazione che, nel corso degli ultimi anni, ha interessato i Cancellieri già in servizio presso questa Procura. L'esubero non è, quindi, conseguenza dell'assunzione di nuovo personale ma solo di un diverso inquadramento di lavoratori già in servizio. Tale progressione, pertanto, non solo non ha inciso sulle risorse su cui potere contare ma, limitandosi ad una diversa qualificazione delle stesse, ha determinato delle disfunzioni di rilievo, che rispetto all'anno 2021, in parte sono state superate grazie all'assunzione dei nuovi Cancellieri, permanendo la difficoltà di far funzionare una squadra composta prevalentemente da figure apicali.

L'area II registra, invece, una rilevante evidenza negativa.

I numeri riportati nel prospetto inoltre sono frutto di un recente ampliamento della dotazione organica effettiva. Infatti, nel corso del 2021 sono stati destinati all'Ufficio 43 unità appartenenti al profilo di Cancelliere Giudiziario. Indubbiamente l'immissione in servizio di tali unità ha rappresentato un toccasana per l'efficienza dei servizi erogati da questa Procura.

Altro dato che continua a meritare attenzione riguarda i Conducenti di automezzi. Nel periodo di riferimento si registra una presenza di 46 unità sulle 60 previste, di cui soltanto 24 idonei alla guida.

Altra ragguardevole scoperta si rileva nell'Area I comprendente il personale ausiliario. Tale scoperta, che si avvicina al 50%, è aggravata dal fatto che le poche unità in servizio [17 su 54] sono avanti negli anni e molti risultano idonei ma con ampie limitazioni all'esercizio della mansione ed intuibili conseguenze sullo svolgimento della precipua attività consistente nella movimentazione di documenti ed in particolare nel trasporto dei fascicoli destinati giornalmente alle varie udienze.

Nel prospetto non sono state riportate le unità di personale [sei] assegnate all'EPPO [European Public Prosecutor's Office] a supporto dei PED aventi sede a Palermo.

La struttura amministrativa, dotata della più ampia autonomia funzionale e organizzativa anche se non qualificabile come ufficio a sé stante, afferisce alla Procura della Repubblica per la gestione amministrativa ma anche per ciò che riguarda le spese di giustizia e tutti i servizi centralizzati.

Va infine segnalata la perdurante assenza del Dirigente Amministrativo, figura essenziale specie per un ufficio delle dimensioni della Procura di Palermo.

§4.C RISORSE MATERIALI

-§Le risorse informatiche

Tra le risorse strumentali vengono in considerazione le dotazioni informatiche hardware e software.

Tabella risorse informatiche:

DOTAZIONI INFORMATICHE	
BENI	ASSEGNAZIONI
PC - postazioni desk	406
PC – portatili	140
PC -portatili SW	59
STAMPANTI	285
STAMPANTI Multifunzione	153
SCANNER	170
WEBCAM	80

Considerata la pressoché totale dipendenza dai servizi informatici in rete e/o via Web, la Procura della Repubblica si trova periodicamente nella necessità impellente di rinnovare - almeno in parte - il proprio parco tecnologico-informatico; in questo momento, per esempio, le attrezzature distribuite al Personale e in uso presso gli Uffici e le Sezioni sono ormai tutte prive di garanzia e necessitano di quotidiani interventi di manutenzione. La Direzione Generale S.I.A., il Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria e il locale CISIA sono stati più volte informati della grave situazione.

In mancanza di nuove forniture, col naturale spirare del periodo di garanzia dei PC e dei loro accessori, ogni malfunzionamento manifestatosi negli ultimi mesi presso le postazioni di lavoro di magistrati e personale di Cancelleria, ha determinato e determina il blocco delle postazioni di lavoro, per il cui ripristino l'Ufficio deve ricorrere — ove possibile - all'intervento volontario di talune unità di Personale, per tamponare con soluzioni temporanee le conseguenze di più complessi deficit tecnologici.

Tali interventi, tuttavia, divengono sempre più complessi, anche col progressivo venir meno del relativo materiale tecnico di ricambio, che i ridotti finanziamenti sul relativo capitolo di spesa non consentono di implementare adeguatamente.

La complessità della situazione richiederebbe un radicale e periodico intervento di rinnovo del parco tecnologico. Bisogna, del resto, prendere atto che persistendo tale insostenibile condizione, vanno considerati seriamente a rischio non solo l'implementazione e la modernizzazione dei servizi, ma la stessa ordinaria e quotidiana attività di magistrati e operatori.

In quest'ultimo anno, è stato registrato un drammatico aggravamento della situazione, oltre le peggiori previsioni già da tempo formulate. Così, a fronte di un crescente numero di guasti e di malfunzionamenti, la consistenza del parco macchine attualmente in uso a questo Ufficio è rimasta priva di una scorta di magazzino che potrebbe sopperire a eventuali imprevisti tecnici, come nel passato è avvenuto.

L'avvio improvviso di programmi di lavoro agile imposti dalla situazione sanitaria ha permesso di creare una, se pur modesta, scorta di magazzino relativamente alla dotazione di PC portatili, specificamente destinati al personale in smartworking e dotati di schermo aggiunto e docking station.

Persiste la carenza di scanner necessari alla digitalizzazione degli atti per la quale il Ministero della Giustizia ha reclutato personale esterno con il compito specifico di implementare il TIAP-document@, gestionale riguardante gli atti digitalizzati dei fascicoli penali.

Con riguardo ai software, utili alla gestione dell'emergenza sanitaria, il personale è stato abilitato nell'immediatezza alla piattaforma TEAMS ma l'utilizzo è stato, in concreto, ritardato in quanto i computer d'ufficio, anche quelli in uso ai magistrati, non sempre erano dotati di telecamera e microfono, situazione migliorata già nella seconda metà del 2021 con l'acquisto e la distribuzione ai magistrati, ai direttori e funzionari responsabili dei servizi di, 80 Webcam e 4 Kit per videoconferenza.

Tra le utilità informatiche, cui si è fatto ricorso nel periodo di emergenza sanitaria, si segnala il programma di prenotazione messo a disposizione gratuitamente dall'attuale gestore del sito web della Procura che ha consentito di programmare e contingentare il numero di utenti che giornalmente accedono ai servizi giudiziari.

Tale funzionalità, su espressa richiesta dell'Ufficio, è stata mantenuta, seppure con un software direttamente gestito dalla DGSIA, nel nuovo sito web della Procura.

§-Le risorse economico finanziarie

Nel periodo di riferimento l'Ufficio ha avuto la disponibilità di risorse finanziarie necessarie e sufficienti all'approvvigionamento dei beni funzionali allo svolgimento delle attività .

Le risorse economico finanziarie sono amministrare tramite il Funzionario delegato presso la Procura Generale o DNA, ma è comunque questa Procura che gestisce direttamente la fase dell'approvvigionamento, con la predisposizione della determina a contrarre, del capitolato, la gestione della gara, le indagini di mercato e le verifiche previste dal codice degli appalti.

Al Funzionario delegato viene quindi trasmessa tutta la documentazione per l'emissione, previo controllo formale, dell'ordinativo di pagamento.

Molte delle spese di funzionamento sono gestite, in maniera centralizzata, tramite la Conferenza permanente che si occupa di tutte le esigenze degli uffici giudiziari del circondario. Questo rende spesso molto più lunga la procedura di approvvigionamento.

Di seguito un prospetto riassuntivo delle risorse assegnate all'ufficio nel corso dell'anno.

TABELLA ASSEGNAZIONI

Capitoli di spesa

UFFICIO	CAPITOLO	DETTAGLIO SPESA	ANNO 2021	I sem 2022
DDA	1451.22	SPESE D'UFFICIO	€ 8.851	€ 4.000
DDA	1451.21.	CARTA	€ 6.000	€ 2.900
DDA	1451.04.00	MISSIONI	/	/
DDA	1451.16.00	PUBBLICAZIONI GIURIDICHE	€ 3.000	/

DDA	1451.14.	TONER E TAMBURI	/	/
DDA	1451.20	AUTOMEZZI	€ 77.853,38	€ 72.150,00
DDA	1451.30	MANUTENZIONE ORDINARIA AUTOM.	€ 16.600,00	€ 7.000,00
DDA	7211	MANUTENZIONE STRAORDINARIA AUTOMEZZI	€16.307,81	€ 10.411,11
DDA	1402	COMPENSI STRAORDINARIO	€ 115.000	€ 110.000
TOTALI UFFICIO DDA			€ 243.612,19	€ 206.461,11

TABELLA ASSEGNAZIONI

UFFICIO	CAPITOLO	DETTAGLIO SPESA	ANNO 2021	I sem 2022
PROCURA	1451.22	SPESE D'UFFICIO	€ 19.000	€ 11.000
PROCURA	1451.21	CARTA	€ 22.500	€ 11.000
PROCURA	1451.14	TONER STAMPANTI, FOT E FAX	€ 18.500	€ 11.000
PROCURA	1451.14	MATERIALE IGIENICO	€ 21.850	€ 13.000
PROCURA	1451.41	MATERIALE IG. COVID	/	/
PROCURA	1362	COMPENSI V.P.O.	€ 838.932,58	€ 410.154,78
PROCURA	1451.20	AUTOMEZZI	€ 13.478,09	€ 11.119,07
PROCURA	1451.30	MANUTENZIONE ORDINARIA AUTOM.	€ 10.385,00	€ 2.800,00
PROCURA	7211	MANUTENZIONE STRAORDINARIA AUTOMEZZI	€ 13.475,13	€ 488,00
PROCURA	1402	COMPENSI STRAORDINARIO	€ 24.000	€ 13.000
TOTALI UFFICIO PROCURA			€ 982.120,8	€ 483.561,85

Per quanto concerne le spese di giustizia, invece, le risorse messe a disposizione dal Ministero, essendo l'Ufficio sede di Funzionario delegato, sono gestite autonomamente, dalla fase dell'impegno a quella del pagamento.

Il prospetto di seguito riportato mostra, se confrontato con quanto rappresentato per i precedenti periodi, una progressiva riduzione delle assegnazioni per intercettazione.

Attraverso una politica di contenimento della spesa tramite, anche, la predeterminazione dei costi per tipologia di servizio [c.d. listini], si è giunti ad una riduzione dei fondi richiesti ed assegnati senza peraltro incidere sulla efficienza delle attività investigative.

CAPITOLO		DETTAGLIO SPESA	
		ANNO 021	I SEM. 2022
1360	SPESE DI GIUSTIZIA	€ 3.021.000,00	€ 1.710.650,00
1363	INTERCETTAZIONI	€ 31.368.000,00	€ 20.120.000,00

PROCURA EUROPEA

I RELATIVI PAGAMENTI, SUI CAP. 1360 E 1363, VENGONO EFFETTUATI DAL FUNZIONARIO DELEGATO PER LE SPESE DI GIUSTIZIA DELLA PROCURA OSPITANTE, A PARTIRE DAL 2022

CAPITOLO		DETTAGLIO SPESA	
		ANNO 2021	I SEM. 2022
1360	SPESE DI GIUSTIZIA	€ _____	€ 50.000,00
1363	INTERCETTAZIONI	€ _____	€ 300.000,00

§5] Rilievi quanto a livello di attuazione del processo civile e penale telematico.

§6] Notizie sull'uso di applicativi e di sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da Covid-19 e sui risultati conseguiti.

La pandemia da Covid-19 ha finito per rappresentare l'occasione per promuovere l'informa-tizzazione dei servizi.

Sotto la spinta della emergenza sanitaria si è fatto massiccio ricorso agli strumenti informatici dando un impulso importante al processo penale telematico che però, sia pure in misura limitata, era stato avviato con iniziative specifiche e circoscritte.

In particolare, già prima dell'emergenza sanitaria l'ufficio prevedeva che le CNR venissero tra-smesse telematicamente utilizzando esclusivamente il Portale NDR, funzionalità di S.I.C.P. [Sistema Informativo della Cognizione Penale], che prevede l'accreditamento delle fonti con rilascio di un cer-tificato di sicurezza a garanzia della paternità e non ripudiabilità dell'atto.

Solo per gli atti urgenti era previsto un doppio binario con trasmissione telematica e deposito cartaceo.

A partire dal mese di marzo del 2020 il regime è stato unificato e tutte le CNR sia ordinarie che urgenti vengono ricevute esclusivamente tramite portale.

Sono stati espressamente esclusi dalle comunicazioni via PEC tutti gli atti urgenti inerenti ai procedimenti di cui all'art.51 c.3-bis di competenza della D.D.A. che continuano ad essere inoltrati con le modalità fino ad oggi seguite.

Allo stesso modo, da tempo, era stato informatizzato il sistema delle notifiche telematiche effettuate tramite SNT, prima, e TIAP dopo.

Inoltre, ogni centro di assistenza era stato dotato di una casella di posta certificata per le comunicazioni dirette alla polizia giudiziaria [deleghe di indagini, richiesta di informazioni, ecc.] e per la ricezione di atti provenienti dalle medesime forze dell'ordine.

In tale contesto, a seguito dell'insorgere dell'emergenza sanitaria e del primo lockdown, è stato più semplice per assicurare la fruizione dei servizi e, più in generale, lo svolgimento dell'attività giudiziaria senza accesso agli uffici giudiziari, il ricorso massiccio agli strumenti informatici sempre, previa stipula di protocolli con l'Ordine degli Avvocati e con il locale Tribunale.

Con riferimento all'Ordine degli avvocati sono stati messi a disposizione degli iscritti delle caselle PEC per la trasmissione di atti concordando le modalità e le regole di lavorazione.

A partire dal mese di maggio 2021, previa intesa con il Tribunale, è stata prevista la celebrazione on line delle udienze di convalida dell'arresto e del contestuale giudizio direttissimo con rito alternativo dinanzi al giudice del dibattimento.

Si è cercato, altresì, di concordare con il Tribunale la possibilità di trasmettere fascicoli per le prime udienze unicamente tramite Tiap-document@ ma non si è avuta la disponibilità dell'ufficio giudicante.

Allo stesso modo è stata proposta una modalità alternativa per la trasmissione degli atti di intercettazione utilizzando l'applicativo Tiap-document@ ma sono prevalse preoccupazioni relative a contestazioni circa l'attestazione formale di deposito da apporre sull'originale dell'atto con cui si richiede l'autorizzazione all'intercettazione.

Al fine di fronteggiare al meglio il protrarsi dell'emergenza sanitaria, l'Ufficio si è particolarmente impegnato nella ricerca di modalità alternative di erogazione dei servizi a favore degli avvocati che non contemplassero la presenza fisica nell'ufficio giudiziario.

Tale ricerca ha dovuto tenere conto, però, in una prima fase, dell'inaccessibilità da remoto di quasi tutti gli applicativi ministeriali utilizzati nel settore penale nonché delle specifiche disposizioni che regolamentano le attività delle segreterie.

Compatibilmente con tali limiti, è stata individuata una procedura telematica che consentiva all'avvocato, dopo la notifica degli avvisi ex artt. 415-bis, 408 o 411 c.p.p. o, ancora, dopo il decreto di citazione o la richiesta di rinvio a giudizio, di visionare l'indice del fascicolo elaborato da Tiap-document@, acquisire contezza degli atti facenti parte del procedimento e, conseguentemente, richiedere e ricevere le copie di suo interesse.

Consapevoli che la visione dell'indice non permettesse le stesse valutazioni che conseguono dall'esame dell'intero procedimento, l'attivazione della procedura da remoto è stata considerata alternativa all'accesso in ufficio e non sostitutiva dello stesso.

Nonostante ciò, il sistema ha riscontrato il favore degli avvocati che vi hanno fatto ricorso in misura notevole.

A prescindere dalla particolare modalità sopra descritta, è stata comunque prevista la possibilità di chiedere copie di atti in formato elettronico rivolgendo, via mail, richiesta all'ufficio competente.

La richiesta via mail presuppone che la stessa riguardi un atto predeterminato [ad es. "decreto di archiviazione"] o un intero fascicolo, di dimensioni supportabili dal server di posta.

Il personale a ciò preposto, quantifica l'importo dovuto che l'avvocato potrà pagare, attraverso il Portale dei Servizi Telematici o altro punto di accesso abilitato [es. www.accessogiustizia.it], scegliendo, alla sezione "spese di giustizia", la voce "diritti di copia".

Per potere ricevere i pagamenti telematici la Procura ha chiesto preventivamente alla DGSIA apposita abilitazione.

Per quanto concerne le certificazioni ex art. 335 c.p.p. è stato ampliato il ricorso ad un sistema telematico, già attivo dal 2010, che nell'ultimo periodo è divenuto canale esclusivo di ricezione per tale tipo di richieste.

Alle iniziative locali si sono aggiunte man mano specifiche disposizioni di legge che hanno aperto nuovi orizzonti per l'utilizzo della tecnologia nel processo penale telematico.

In particolare, l'art. 24, co. 1, d.l. 28/10/2020, n. 137 secondo cui "il deposito di memorie, documenti, richieste ed istanze indicate dall'articolo 415-bis, comma 3, del codice di procedura penale presso gli uffici delle procure della repubblica presso i tribunali avviene, esclusivamente, mediante deposito dal portale del processo penale telematico individuato con provvedimento del Direttore generale dei sistemi informativi e automatizzati del Ministero della giustizia".

In effetti, ancora prima del Decreto "Ristori", questo Ufficio aveva chiesto di essere ammesso al percorso di sperimentazione del Portale Deposito atti Penali. Tutti gli utenti SICP erano stati, pertanto, profilati per accedere alla funzionalità di cui sopra. Nel corso di tale sperimentazione è intervenuta la previsione normativa che ha riconosciuto valore legale al deposito effettuato tramite portale, sebbene limitatamente alla tipologia di atti di cui all'art. 415-bis c.p.p. .

Quindi, all'indomani della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del DL 137/2020, l'Ufficio è stato in grado di operare senza particolari problemi sul portale, tant'è che si è fatto promotore di sessioni formative su piattaforma Team, destinate agli avvocati per l'illustrazione del programma e delle sue funzionalità.

La gestione del Portale e, quindi, la verifica della correttezza del deposito, con conseguente accettazione o rifiuto dell'atto, è stata in un primo momento centralizzata ed assegnata al funzionario addetto al coordinamento dei centri di assistenza. Successivamente, si è ritenuto opportuno decentrare il servizio ai singoli centri di assistenza che si occupano del deposito di atti che afferiscono a procedimenti gestiti dallo stesso centro. L'atto pervenuto tramite PDP, se accettato, viene stampato, sul frontespizio viene annotata [è stato predisposto apposito timbro] la provenienza da portale e la data di deposito. La copia analogica dell'atto viene inserita nel fascicolo cartaceo. Inizialmente, sono stati riscontrati casi di malfunzionamento che hanno ingenerato preoccupazioni e proteste nella classe forense.

Tali difficoltà sono state superate anche grazie al proficuo dialogo avviato sin dall'inizio con l'ordine degli avvocati.

In particolare, è stato creato un gruppo di lavoro formato da magistrati, avvocati e personale amministrativo con il compito di monitorare il funzionamento del portale, recepire ed analizzare

ogni criticità o difficoltà evidenziata trovando soluzioni organizzative, rimedi specifici o, dove tutto ciò non era possibile, sottoponendo la questione al CISIA o alla DGSIA per gli interventi tecnici e le modifiche evolutive.

L'ambito di utilizzo del portale è stato esteso con il DM 13 gennaio 2021 anche all'istanza di opposizione all'archiviazione indicata dall'art. 410 c.p.p., alla denuncia di cui all'art. 333 c.p.p., alla querela di cui all'art. 336 c.p.p. e relativa procura speciale, alla nomina del difensore e alla rinuncia o revoca del mandato indicate dall'art. 107 c.p.p..

L'art. 24 sopra citato oltre a prevedere il Portale deposito atti penali per alcune tipologie di atti ha previsto, per quelli non espressamente indicati, la possibilità di fare ricorso a delle PEC appositamente create con provvedimento del Direttore Generale dei sistemi informativi automatizzati ed assegnate a ciascun ufficio giudiziario.

Sulla base di tale previsione sono state assegnate all'ufficio n.3 caselle di posta con nomenclatura predeterminata.

A tale proposito si osserva che tali caselle con uguale nome e distinte solo dal numero [1-2-3] non consentono di differenziare la tipologia di atti che ciascuna di questa è destinata a ricevere.

Sarebbe stato opportuno permettere una differenziazione nel nome della PEC, come proposto da questo Ufficio che aveva richiesto una diversa denominazione della casella di posta per procura ordinaria e DDA.

L'ufficio ha comunque ritenuto di non predisporre una legenda che individuasse la tipologia di atti da inviare a ciascuna delle tre caselle di posta certificata [per esempio gli atti di nomina alla PEC 1, gli atti di richiesta rito speciale alla casella PEC2] perché ciò avrebbe creato non poche difficoltà agli avvocati, costretti per ciascun ufficio a districarsi tra le varie guide non sempre esaustive e che inevitabilmente si prestano a differenti interpretazioni.

È stata, pertanto, rimessa all'avvocato la scelta dell'indirizzo al quale trasmettere gli atti.

Dal punto di vista interno, vi è un unico centro di ricezione e smistamento che si occupa della stampa dell'atto pervenuto via PEC unitamente alla ricevuta in cui è riportata la data e ora di deposito. L'atto viene annotato su SICP e copia analogica dello stesso trasmesso al centro di assistenza di riferimento per l'inserimento nel fascicolo cartaceo.

Il sistema delle PEC appare inadeguato sotto diversi profili.

Innanzitutto, la maggior parte degli atti trasmessi non rispetta le caratteristiche tecniche previste dal provvedimento del Direttore Generale Sistemi Informativi Automatizzati del 9-11-2020.

Inoltre, il deposito tramite PEC non prevede un vaglio dell'atto e, quindi, un'accettazione o rifiuto come previsto dal Portale Deposito atti Penali; pertanto, tecnicamente, l'avvocato effettua il deposito di un atto anche se tale deposito "non è ricevibile" perché ad es. l'atto non è firmato digitalmente, ha un contenuto illeggibile o riporta dati non corretti o, infine, lo stesso rientra tra quelli da depositare tramite Portale.

Infine, il ricorso alle PEC appare poco efficiente in quanto l'atto trasmesso con posta certificata non confluisce direttamente nel fascicolo digitale, come accade per il Portale, ma deve essere prima indicizzato e poi inserito manualmente su Tiap-document@.

Si auspica, pertanto, il superamento del sistema delle PEC con un corrispondente incremento della tipologia di atti che possano essere trasmessi tramite Portale PDP.

Inoltre, la previsione di tali PEC, specificatamente previste per il deposito degli atti, che si aggiungono a quelle già in uso, ha avuto come conseguenza la distinzione tra trasmissioni con valore legale di deposito e quelle, pur sempre effettuate tramite PEC, ma senza valore di deposito determinando incertezze e dubbi circa l'esistenza di vizi che incidono sulla validità degli atti processuali.

Il numero esiguo di depositi effettuati con tale sistema è indice della preoccupazione degli avvocati di incorrere in futuro in contestazioni o rilievi che possano compromettere il buon esito dell'attività difensiva.

Rimane attiva, per il settore civile, la PEC civile.procura.palermo@giustiziacert.it per il deposito di accordi di negoziazione assistita. A partire dal mese di aprile tali accordi sono pervenuti esclusivamente in modalità telematica e nella stessa modalità sono state lavorate e riconsegnate unitamente al provvedimento del magistrato.

È stato riconfermato l'utilizzo della PEC ufficioesecuzione.procura.palermo@giustiziacert.it per il deposito di istanze di pene alternative e fungibilità nonché per le richieste di determinazione della pena per continuazione ex art. 81 c.p. e art. 671 c.p.p. previsto in apposito Protocollo stipulato con il locale Consiglio dell'Ordine il 20/10/2020 prot. 426 I.

Dal mese di gennaio 2021 è in sperimentazione presso la Procura della Repubblica la funzionalità che consente ai soli difensori già costituiti di richiedere, dopo la notifica dell'avviso ex art. 415, 408 e 411 c.p.p. la consultazione da remoto del fascicolo.

Dopo il primo periodo caratterizzato da criticità tipiche di una fase iniziale e di difficoltà tecnico-operative, la nuova modalità di consultazione dei fascicoli può ritenersi ormai di portata generale.

Al fine di favorire il diffondersi di tale procedura, negli avvisi ex artt. 415, 408 e 411 c.p.p., l'avvocato viene regolarmente notiziato della possibilità di accedere da remoto al fascicolo digitalizzato e di conservare copia degli atti senza corresponsione dei diritti di copia.

Si evidenzia che il sistema, in una fase iniziale, non ha sostituito la consultazione presso la sala avvocati di questa Procura, il cui accesso è stato mantenuto seppure vincolato alla prenotazione, ma è stato affiancato a tale tradizionale modalità di visione dei fascicoli e di rilascio copie che, diversamente dalla consultazione da portale, rimane soggetta al pagamento dei previsti diritti di cancelleria.

In considerazione dell'attivazione della funzionalità in questione è stato, invece, definitivamente abbandonato il servizio di rilascio copie via PEC.

L'accesso da remoto per gli indubbi vantaggi e per la convenienza economica è aumentato esponenzialmente con progressiva diminuzione degli accessi in sede dei difensori.

L'informatizzazione di alcune fasi però non può farci parlare di processo penale telematico per il quale occorrerebbe, accanto alla digitalizzazione dei flussi, una disciplina organica ed esaustiva ma indubbiamente anche questi interventi settoriali hanno contribuito all'informatizzazione di un settore molto delicato del sistema giudiziario.

*

In relazione al processo telematico civile, con riferimento alla parte riguardante l'attività di questo Ufficio, si specifica quanto segue.

Superata la prima fase di avvio del processo civile telematico [che ha comportato, negli anni scorsi, la faticosa risoluzione di una serie di problematiche inerenti la specifica formazione dei magistrati, l'attribuzione a costoro degli strumenti informatici adeguati, delle relative chiavi di accesso nonché della firma digitale], nel periodo di interesse si è avuto modo di sperimentare pienamente il sistema.

A tal fine, in data 13 aprile 2021, è stato stipulato un protocollo di intesa tra la Procura e il Tribunale di Palermo volto a semplificare la comunicazione tra gli Uffici attraverso lo strumento telematico da utilizzare costantemente per la trasmissione reciproca e immediata degli atti ma, al contempo, riservando una corsia preferenziale alle fattispecie più delicate e/o urgenti.

La realizzazione di tale obiettivo ha comportato anche una diversa modulazione del gruppo di lavoro "Competenze speciali" della Procura, composto da 19 magistrati [appartenenti ai quattro Dipartimenti], coordinati da un Procuratore aggiunto e assegnati, ciascuno, a specifiche macro-aree del settore civile/amministrativo.

Infatti, considerata la rilevante quantità di atti che giungono per via telematica sulla "consolle del Pubblico Ministero per gli affari civili", è stato istituito un turno giornaliero, interno al gruppo, nel corso quale il singolo magistrato [oltre a partecipare alle udienze civili] provvede ad apporre i visti e ad esprimere i pareri sugli atti trasmessi tramite consolle [e ciò anche grazie ad un sistema di modulistica condiviso]. In questo modo, tutti i 19 Sostituti forniscono, a rotazione, il loro contributo [anche a prescindere dalla materia di rispettiva competenza all'interno del gruppo] ed esitando in giornata gli atti trasmessi dal Tribunale.

A sua volta, la Segreteria centralizzata Affari Civili smista gli atti provenienti dal Tribunale al sostituto addetto al turno avendo cura, per quelli che eventualmente comportano altro genere di adempimenti [quali l'iscrizione di un nuovo procedimento], di estrapolarli dal sistema informatico e di trasmetterli al Procuratore aggiunto competente.

Questi accorgimenti hanno permesso la razionalizzazione delle interlocuzioni con il Tribunale dando luogo al progressivo e ormai definitivo abbandono delle trasmissioni cartacee e di quelle a mezzo PEC, così ottimizzando le risorse economiche ed umane, accelerando i tempi di definizione dei procedimenti pur nel rispetto della priorità dei casi più delicati.

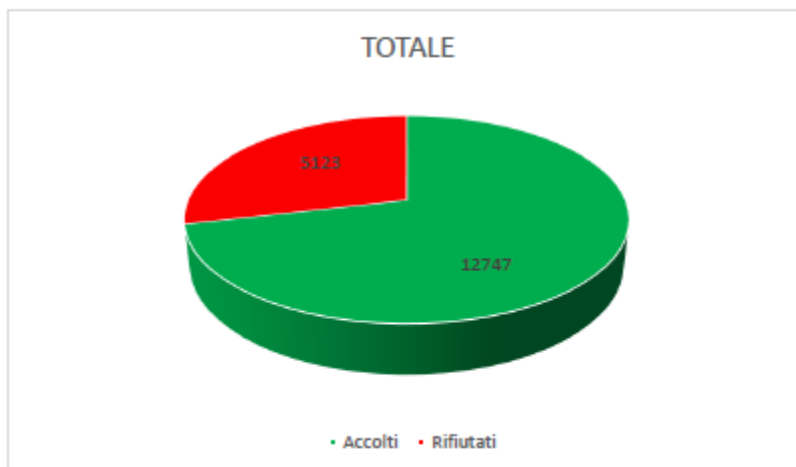
Trattandosi, comunque, di un sistema informatico ancora in via di evoluzione, è stato creato altresì, in data 12 maggio 2021, un osservatorio, interno al suddetto gruppo di lavoro, che monitorizza e raccoglie le disfunzioni registrate e le proposte di miglioramento al fine di individuare le maggiori problematiche [in modo da risolverle tramite successive interlocuzioni con il Tribunale o tramite proposte di aggiornamento alla DGSIA] e di apportare eventuali miglioramenti all'organizzazione.

*

Seguono i dati statistici di interesse.

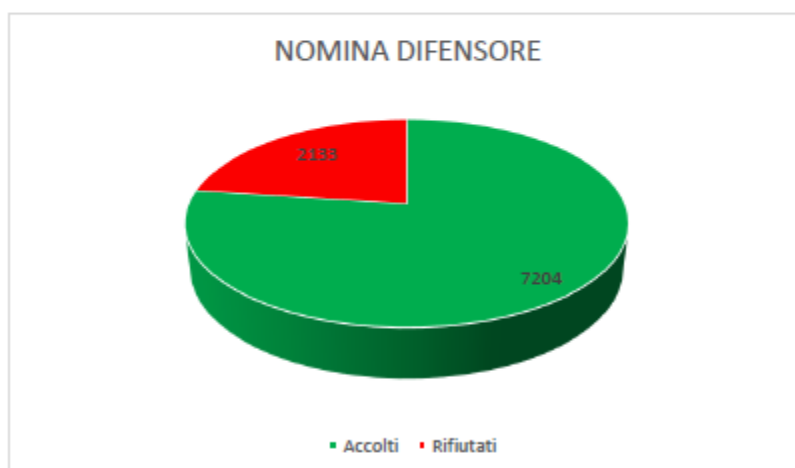
DEPOSITI EFFETTUATI TRAMITE PDP

	Totale	NOTI	IGNOTI
<i>Depositi pervenuti</i>	17870	17017	853
Accolti	12747	12220	527
Rifiutati	5123	4797	326



NOMINA DIFENSORE

	Totale	NOTI	IGNOTI
<i>Depositi pervenuti</i>	9337	8887	450
Accolti	7204	6927	277
Rifiutati	2133	1960	173



ISTANZE E MEMORIE

	Totale	NOTI	IGNOTI
<i>Depositi pervenuti</i>	1651	1601	50
Accolti	1423	1387	36
Rifiutati	228	214	14



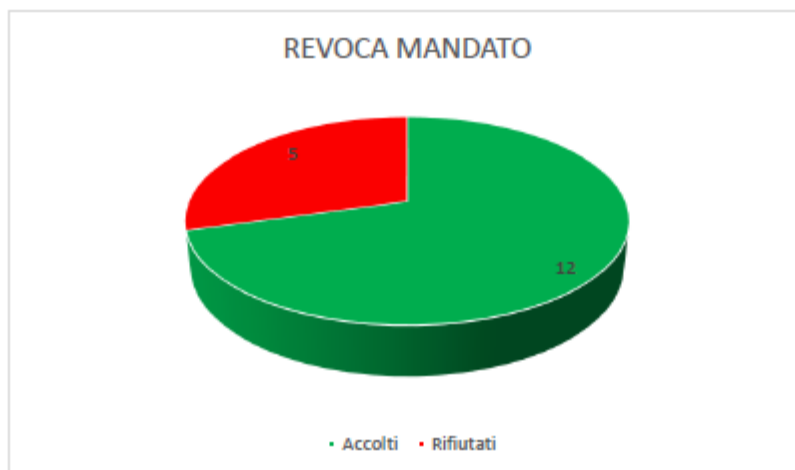
OPPOSIZIONE ALL'ARCHIVIAZIONE

	Totale	NOTI	IGNOTI
<i>Depositi pervenuti</i>	439	329	110
Accolti	426	323	103
Rifiutati	13	6	7



REVOCA MANDATO

	Totale	NOTI	IGNOTI
<i>Depositi pervenuti</i>	17	17	0
Accolti	12	12	0
Rifiutati	5	5	0



SOLLECITO

	Totale	NOTI	IGNOTI
<i>Depositi pervenuti</i>	1438	1357	81
Accolti	555	534	21
Rifiutati	883	823	60



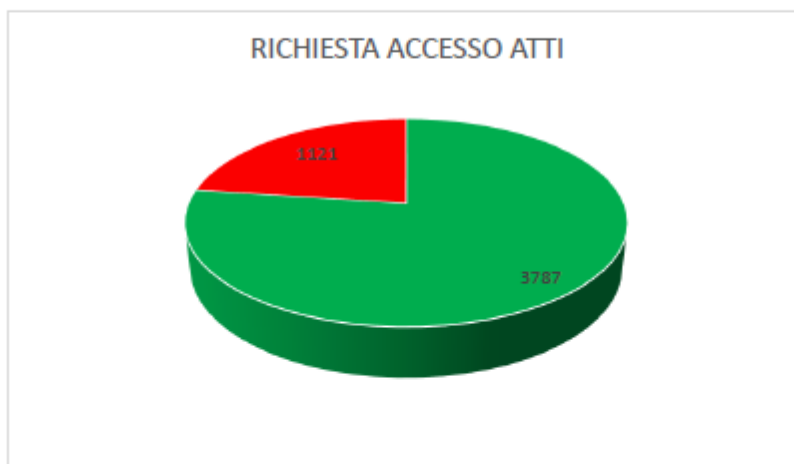
RINUNCIA AL MANDATO

	Totale	NOTI	IGNOTI
<i>Depositi pervenuti</i>	80	77	3
Accolti	72	70	2
Rifiutati	8	7	1



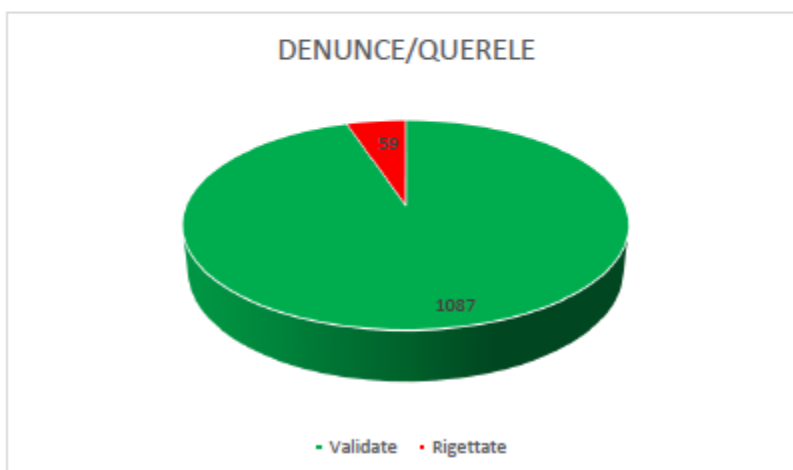
RICHIESTA ACCESSO ATTI

	Totale	NOTI	IGNOTI
<i>Depositi pervenuti</i>	4908	4749	159
Accolti	3787	3666	121
(di cui non andati a buon fine)	(733)	(699)	(34)
Rifiutati	1121	1083	38



DENUNCE/QUERELE

Denunce/querere pervenute	1146
Validate	1087
Rigettate	59



§7] Informazioni, anche supportate dai relativi dati statistici, sulle ricadute della normativa volta a fronteggiare, l'emergenza epidemiologica da COVID-19 sulla produttività degli uffici giudiziari del distretto con riguardo ai vari settori della giustizia.

I dati e le valutazioni che seguono riguardano l'arco cronologico dell'anno giudiziario in esame, caratterizzato, rispetto al precedente, dalla circostanza che con DPCM 23 settembre 2021 il lavoro agile dal 15 ottobre 2021 ha cessato di essere una modalità ordinaria di svolgimento del lavoro presso la P.A..

*

Con provvedimento in data in data 19 novembre 2020 [e successive proroghe], in conformità ai criteri delineati dalla delibera del C.S.M. in data 27 marzo 2020, riguardante le "Linee guida agli Uffici Giudiziari in ordine all'emergenza COVID 19, integralmente sostitutivi delle precedenti assunte", che delinea la procedura ed i principi generali per l'adozione dei relativi provvedimenti, sono stati adottati i criteri organizzativi temporanei riguardanti il lavoro agile dei magistrati, prorogati sino al 31 luglio 2021. Le considerazioni che seguono riguardano dunque solo i primi 21 giorni del periodo in riferimento.

E' stata assicurata, in particolare, la quotidiana presenza in Ufficio di due Procuratori Aggiunti, uno facente parte della D.D.A. e l'altro della Procura ordinaria, e di un Sostituto per ciascuna delle vigenti articolazioni organizzative, Sezioni della D.D.A. e Dipartimenti della Procura "ordinaria" [oltre a quelli già designati per i turni e le udienze], individuati secondo un criterio di equa rotazione.

Ciascun Sostituto presente in Ufficio si è occupato delle attività urgenti [diverse da quelle riservate al “Turno Unico” ed al “Turno Filtro- smistamento affari in entrata”] riguardanti il gruppo di lavoro di appartenenza; attività costituite essenzialmente dall’emissione di decreti urgenti di intercettazione delle comunicazioni, da pareri urgenti richiesti dal Giudice e da qualunque altro atto in concreto urgente, adottato previa intesa, mediante contatto telefonico, con l’assegnatario del provvedimento e comunicazione, sempre telefonica, con il competente Procuratore Aggiunto solo nei casi in cui il vigente documento organizzativo prevede l’apposizione del visto; in tali casi, quindi, è stato annotato in calce al provvedimento “ visto in forma orale”.

Il Procuratore Aggiunto presente in ufficio ha curato l’iscrizione e l’assegnazione delle nuove notizie di reato urgenti ed ogni altra questione a lui sottoposta dai Sostituti; nei casi più delicati [oggettivamente o soggettivamente], d’intesa, sempre mediante contatto telefonico, con il competente Procuratore Aggiunto.

Tutti gli altri magistrati dell’Ufficio hanno continuato a svolgere la rispettiva attività di coordinamento delle indagini mediante strumenti informatici e comunicazioni telefoniche, assicurando, sempre mediante strumento informatico, le riunioni previste dal vigente documento organizzativo, la periodicità delle quali è rimasta inalterata.

In buona sostanza, ciascun magistrato, secondo le modalità ed i limiti sin qui delineati, ha continuato a svolgere le sue funzioni in relazione al proprio carico di lavoro.

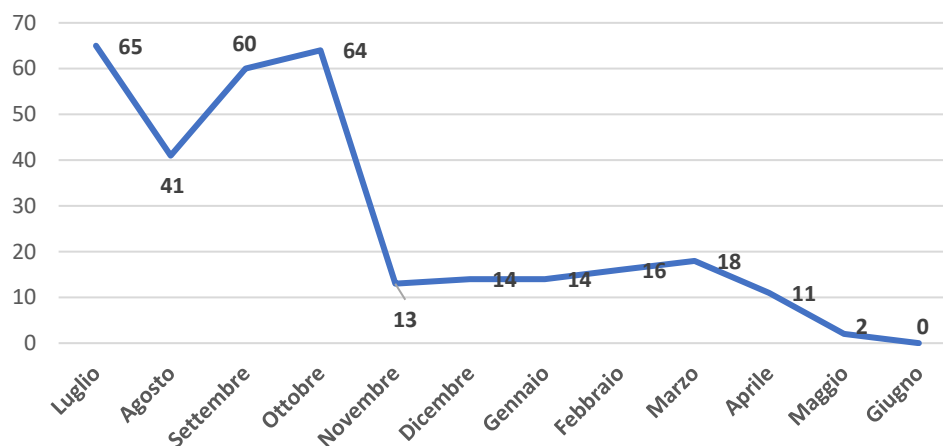
Tale organizzazione del lavoro non ha comportato alcun calo di produttività dei magistrati dell’Ufficio.

Dal 31 luglio 2021, come già evidenziato, i criteri organizzativi temporanei sono cessati.

*

Quanto ai numeri del personale amministrativo nel periodo di riferimento, va evidenziato che, a decorrere dal mese di maggio 2021, in corrispondenza della fine del lockdown si è rilevato un aumento del personale presente in Ufficio: infatti a partire dal luglio 2021 lo smart working è stato autorizzato a 65 unità di personale. Questo dato è rimasto invariato fino al mese di ottobre 2021, quando, con D.P.C.M. 23 settembre 2021, il lavoro agile ha cessato di essere una modalità ordinaria di svolgimento del lavoro presso la P.A., motivo per il quale, nel periodo successivo, solo 18 unità [soggetti fragili] hanno svolto la loro attività lavorativa parzialmente da remoto con conseguente ripresa dell’attività lavorativa a pieno ritmo, salvo un periodo iniziale in cui è stato necessario recuperare l’arretrato accumulato nel periodo precedente.

Personale in Smart Working Anno 2021/2022



Il superamento della carenza di organico del personale amministrativo, dovuto al notevole incremento del numero dei Cancellieri esperti già menzionato ha sicuramente contribuito a riportare la produttività ai livelli precedenti all'emergenza pandemica.

Il raggiungimento di tale risultato non sarebbe stato infatti possibile ove si consideri che, nonostante il superamento dell'emergenza sanitaria, sono aumentate le assenze del personale.

Oltre a quelle dovute a malattie [n.3483 giornate lavorative], accresciute per ovvi motivi dovuti ai contagi da covid e alle quarantene, si contano i permessi ex L.104/92, [ne fruiscono 71 dipendenti per un totale di 1886 giornate lavorative], le assenze dovute al part-time [16 dipendenti hanno una riduzione lavorativa, tra il 10% e fino al 25%] e quelle per congedo parentale previsto dall'art. 25 D.L. 18/2020 [10 dipendenti].

Infine, hanno beneficiato del congedo retribuito ai sensi dell'art. art. 42, comma 5 D.lgs. 26 marzo 2001 n. 151 per l'assistenza a familiari riconosciuti portatori di handicap grave, 10 unità di personale per un totale di 600 giornate.

Tutte le voci di assenza considerate complessivamente ammontano a 8.428 giornate lavorative, corrispondenti all'attività di quasi 32 unità che è venuta a mancare nel periodo in esame, con una carenza di personale, quindi, di circa il 12%.

*

Si riportano, per completezza, i dati statistici che, sostanzialmente, rilevano che non vi è alcun problema di accumulo di arretrato e che gli stessi si allineano con la scopertura di organico dei magistrati e del personale [e delle legittime assenze di quest'ultimo].

NOTI	ANNI GIUDIZIARI			Variazioni ultimo anno
	2019-20	2020-21	2021-22	
Pendenti all'inizio del periodo	16131	18003	18981	5%
Sopravvenuti nel periodo	19250	18654	17947	-4%
Esauriti nel periodo	17378	17676	17899	1%
Pendenti alla fine del periodo	18003	18981	19029	0,2%

IGNOTI	ANNI GIUDIZIARI			Variazioni ultimo anno
	2019-20	2020-21	2021-22	
Pendenti all'inizio del periodo	9238	8196	7017	-14%
Sopravvenuti nel periodo	36638	32552	33867	4%
Esauriti nel periodo	37680	33731	34033	1%
Pendenti alla fine del periodo	8196	7017	6851	-2%

FNCR	ANNI GIUDIZIARI			Variazioni ultimo anno
	2019-20	2020-21	2021-22	
Pendenti all'inizio del periodo	3814	3884	3843	-1%
Sopravvenuti nel periodo	7085	7754	7814	1%
Esauriti nel periodo	7015	7795	9165	18%
Pendenti alla fine del periodo	3884	3843	2492	-35%

PROCEDIMENTI CON DECRETO DI CITAZIONE EMESSO,
NON ANCORA TRASMESSI IN TRIBUNALE

DATA	NUMERO PROCEDIMENTI
Al 31.12.2020	6.394
Al 30.06.2021	7.577
Al 15.10.2021	8.041
Al 30.6.2022	9.042
Al 30.9.2022	8.994

Procura della Repubblica di Agrigento

Aspetti organizzativi e criticità gestionali.

Anche per il periodo oggetto della presente Relazione, la Procura della Repubblica di Agrigento ha confermato il già vigente criterio della specializzazione per materie e gruppi di lavoro che si è confermato, ancora una volta, validissimo strumento utile per all'accrescimento professionale dei magistrati in virtù dell'accentuato tecnicismo delle materie trattati nei singoli gruppi.

Si è anche confermata la composizione delle materie e le tipologie dei reati affidati ai singoli Gruppi con il Progetto Organizzativo adottato il 6 Aprile 2021 con l'obiettivo, da un lato di migliorare la omogeneità dei carichi di lavoro gravanti sui singoli Sostituti e dall'altro di rafforzare la risposta istituzionale avverso taluni fenomeni criminali che, per la loro rilevanza criminologica e l'impatto sociale che determinano, sono stati ritenuti meritevoli di essere inseriti all'interno di gruppi specializzati di magistrati.

Con preliminare riferimento all'applicazione delle misure alternative alla detenzione, riferisco che nel periodo in esame risultano essere stati dimessi, per tale ragione, dalla locale Casa Circondariale, 84 detenuti per i seguenti titoli:

10 in affidamento in prova ai servizi sociali;

47 per sostituzione della misura cautelare della custodia in carcere con gli arresti domiciliari;

27 per l'applicazione di misura alternativa alla detenzione domiciliare.

Con riguardo invece all'organico dei magistrati togati significo che, nel periodo in esame, l'Ufficio ha subito il tramutamento del Procuratore Capo, dr Luigi Patronaggio, designato quale Procuratore Generale di Cagliari dove ha preso possesso lo scorso 22 Marzo. Tale vacanza è andata ad aggiungersi agli ulteriori trasferimenti, su domanda, della D.ssa Emiliana Busto il 4 Agosto 2021, della D.ssa Pandolfi a far data dal 27 settembre 2021 e della D.ssa Bisso a decorrere dal 9 Giugno u.s.

Conseguentemente, allo stato, l'Ufficio soffre una scopertura di organico di oltre il 35%

Con riguardo, invece, agli organici della Magistratura Onoraria, permane la gravissima situazione più volte segnalata nelle precedenti relazioni.

Dei 15 V.P.O che compongono la dotazione organica di questa Procura, anche nel periodo in esame sono rimasti effettivamente presenti solo in 9 determinando, in tal modo, una scopertura del 60%.

A quanto sopra va aggiunto che due di essi, in quanto divenuti medio tempore dipendenti dell'Amministrazione Giudiziaria, hanno dato disponibilità a coprire solo due udienze alla settimana mentre risultano ancora in istruttoria presso le competenti Commissioni del CSM, sia una istanza di trasferimento presentate da uno dei VPO per incompatibilità derivante da rapporto di coniugio con altro Magistrato Onorario qui in servizio nonché la procedura di decadenza per incompatibilità derivante dall'esercizio della professione forense nel medesimo Circondario di un ulteriore Magistrato Onorario per il quale, con delibera del 3 giugno 2021, il Consiglio Giudiziario presso la Corte di Appello di Palermo ha espresso parere circa la sussistenza di una causa di decadenza dall'incarico.

Nonostante tutto quanto sopra riassunto, anche nell'anno in esame la partecipazione alle udienze innanzi al giudice di pace ed al giudice monocratico è stata prevalentemente affidata ai

V.P.O cui è stata delegata anche la fase delle indagini preliminari per i reati di competenza del giudice di pace.

Sul loro ruolo sono così sopraggiunti 1.424 procedimenti [in aumento dell'8%] 882 dei quali annotati per la sola violazione dell'art 10 bis del T.U Immigrazione con un incremento di oltre il 5% rispetto all'anno passato ma iscritti a carico di 25.304 persone, con un aumento di oltre il 23% delle persone formalmente indagate.

L'Ufficio ha ripetutamente portato all'attenzione del CSM la predetta criticità negli organici della Magistratura Onoraria ma, finora, senza ottenere la pratica risoluzione del problema.

Da ultimo, l'Organo di Autogoverno ha riferito, con Nota del dicembre 2021, che la delibera consiliare prevista dall'art 6 comma 1 del D.lgs. 13 luglio 2017 n.116 di individuazione dei posti nelle piante organiche degli Uffici, è in attesa della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del emanando Decreto del Ministro della Giustizia di determinazione della pianta organica dei Giudici di Pace.

Con riguardo alla dotazione di Personale Amministrativo, l'Ufficio ha ulteriormente ridotto la propria carenza di organico che è passata all'11,29% rispetto al 22,58% dell'anno precedente.

A fronte di un sovrannumero nella qualifica di Funzionario Giudiziario, l'Ufficio ha ridotto la carenza di Cancellieri [in servizio 10 sui 12 previsti].

Anche per l'anno in osservazione, pertanto, si è mantenuta la misura organizzativa già che ha previsto l'inserimento, all'interno della segreteria di ciascun Magistrato, di un appartenente alle locali sezioni di P.G. in ausilio al personale amministrativo in modo da poter fornire il massimo ausilio alla loro attività.

Migliorata anche la carenza di Operatori Giudiziari in virtù delle immissioni registrate nel periodo [8 in servizio sui 14 previsti] mentre permane una scopertura del 28,57% di conducenti di automezzi [5 su 7 previsti] due soli dei quali abilitati alla guida dei mezzi blindati in dotazione.

Perdura la scopertura del posto di Dirigente Amministrativo, già ininterrottamente riferita sin dal mio insediamento alla guida dell'Ufficio, avvenuto alla fine del 2016.

Ne consegue che lo scrivente, a decorrere dal trasferimento del Capo dell'Ufficio, nella sua qualità di Procuratore Capo facente funzioni, è stato chiamato a continuare l'opera di supplenza nella direzione amministrativa con conseguente e rilevante aggravio di oneri e responsabilità.

Per tale ragione, con decreto n. 55 del 25 marzo 2022 ed in conformità con quanto stabilito dal Progetto Organizzativo vigente, è stata disposta la temporanea riduzione di $\frac{3}{4}$ nelle nuove assegnazioni di fascicoli rispetto agli altri colleghi fino all'insediamento del nuovo Capo Ufficio.

Riguardo lo stato delle risorse materiali, l'Ufficio è dotato, in maniera più che sufficiente, del materiale informatico necessario quali P.C. stampanti e scanner mentre anche la dotazione di hardware appare adeguata.

È stato completato l'adeguamento tecnologico e strutturale dell'ufficio secondo quanto previsto dalla riforma della disciplina delle intercettazioni di conversazioni e di comunicazioni con l'allestimento di una sala ascolto avvocati con tre postazioni P.C. dedicate.

Il personale di P.G. del C.I.T. ed il personale amministrativo utilizzano a pieno regime il programma TIAP che è in uso anche al Tribunale Sede dal 2020, pertanto, al momento in cui viene effettuata una richiesta del PM Titolare, tutta la documentazione viene inserita al TIAPP archivio riservato e tutti gli atti transitano al GIP e dal GIP in ingresso ed in uscita tramite quel canale.

Circa il livello di attuazione del Processo Penale Telematico la Procura della Repubblica di Agrigento ha da tempo avviato un elevato impiego di risorse finalizzate alla informatizzazione e alla digitalizzazione dei fascicoli, nel percorso verso la auspicabile implementazione di un effettivo processo penale telematico, realizzato tramite l'integrale superamento del cartaceo.

L'obiettivo inizialmente perseguito e che oggi può dirsi raggiunto in via pressoché integrale, è stato quello della digitalizzazione totale dei fascicoli pendenti presso l'Ufficio, attraverso la digitalizzazione genetica dei procedimenti e la implementazione del portale N.D.R. Tale percorso è stato avviato ormai da lungo tempo tramite l'introduzione all'interno degli Uffici dell'applicativo TIAP, quale prevalente, se non esclusivo, mezzo di trasmissione degli atti agli Uffici destinatari: Tribunale ordinario [Ufficio GIP], Tribunale del Riesame, notifiche ai difensori [mediante l'uso di TIAP SAD].

La scelta operata ha comportato la messa in atto di tre fasi di digitalizzazione dei fascicoli, avviate già da alcuni anni:

1. nella prima fase operativa, si è proceduto alla digitalizzazione del preesistente "stock di magazzino" di fascicoli nativi cartacei [creazione del fascicolo telematico con riferimento ai fascicoli già in trattazione al momento della introduzione dell'applicativo]. Per questioni di economicità e di razionale impiego delle risorse, si è deciso di digitalizzare, in quella fase [ormai integralmente superata], i soli procedimenti che avessero certa prosecuzione in altre fasi del procedimento. Si è così proceduto alla digitalizzazione di tutti i fascicoli in fase di richiesta di misura cautelare, richiesta di convalida di fermo e/o arresto, avviso ex art. 415 bis c.p.;

2. nella seconda fase, che ha riguardato i fascicoli iscritti dal 2019 fino ad aprile 2021, si è avuta la progressiva implementazione dell'applicativo N.D.R. che ha consentito, già dal momento dell'iscrizione del fascicolo cartaceo, la contestuale creazione dell'omologo fascicolo digitale, il quale veniva poi implementato dalla segreteria del singolo P.M. attraverso l'inserimento delle deleghe e degli esiti di indagine, sino allo sviluppo del procedimento alla fase successiva, che può di fatto oggi essere avviata con un click. In effetti, una volta eseguite le notifiche con TIAP SAD e spirati i termini di legge degli atti di interesse [415 bis/408 c.p.p.], è possibile la trasmissione telematica del fascicolo all'Ufficio competente [GIP/GUP o Dibattimento], che ne ha contestualmente la visualizzazione e il carico. In questa seconda fase, tuttora in essere, però, il completamento della digitalizzazione degli atti avviene soltanto all'esito della definizione del procedimento.

Ad oggi, tutti i fascicoli con richiesta di misura cautelare/fermo, quelli definiti mediante esercizio dell'azione penale [ad eccezione di quelli con richiesta di emissione di decreto penale di condanna] e quelli con richiesta di archiviazione con avviso alla persona offesa, vengono integralmente digitalizzati.

3. Per i fascicoli iscritti dal mese di aprile 2021, infine, si procede alla digitalizzazione del fascicolo contestualmente alla sua formazione, per garantire che il fascicolo cartaceo e quello digitale viaggino di pari passo. A tal fine, difatti, si è provveduto a dare disposizioni alle Forze di Polizia e agli altri Enti abilitati affinché, oltre alla trasmissione della iniziale C.N.R., anche tutti i seguenti successivi vengano trasmessi tramite il portale N.D.R.

Ciò consente di agevolare la digitalizzazione del fascicolo, sgravando le Segreterie dell'incombenza di scansionare gli atti, implementando automaticamente il fascicolo digitale nel corso della sua formazione. Al riguardo, si precisa che tale obiettivo risponde, oltre che alla necessità di velocizzare i tempi di lavorazione del fascicolo al momento della sua definizione [evitando un possibile

stallo causato dalle tempistiche di una scansione postuma], anche all'esigenza di agevolare lo smart working dei magistrati e del personale amministrativo abilitato, attesa la possibilità di utilizzare da remoto i sistemi TIAP e SICP, come si dirà più avanti.

Evidenti le ricadute positive di tale scelta organizzativa che consente di evitare il passaggio, spesso macchinoso e problematico del fascicolo da un Ufficio all'altro in relazione a ciascuna istanza che lo riguarda, permettendo sempre, a tutti i soggetti che ne abbiano la facoltà [Giudice, P.M., Avvocato] di avere accesso allo stesso, indipendentemente dalla collocazione materiale del cartaceo.

Tale modalità è stata accolta con grande favore dal Foro locale che è stato ben lieto di partecipare al Protocollo d'intesa volto all'implementazione di tale sistema e a offrirsi per la realizzazione delle postazioni PC utili alla consultazione degli atti da parte degli avvocati. Ad oggi presso questi Uffici sono presenti più postazioni PC per la consultazione digitale dei fascicoli da parte dell'utenza.

Come anticipato ut supra, anche il Portale N.D.R. oggi è pienamente operativo e viene quotidianamente utilizzato dalla P.G. e dagli Enti abilitati.

In seguito alle indicazioni fornite da Questo Ufficio, difatti, ad oggi la quasi totalità delle notizie di reato e dei seguiti vengono trasmessi mediante l'uso del portale, con gli evidenti benefici pratici già esposti. Inoltre, si sta procedendo alla individuazione degli altri Enti mittenti di notizie di reato che possano essere interessati [per il numero rilevante di notizie trasmesse e/o per la comodità di simile trasmissione] alla utilizzazione del mezzo [INPS, Agenzia delle Entrate, Agenzia delle Dogane etc.], per i quali si procederà, a realizzare una sessione formativa che consenta loro l'accesso a condizioni uniformi con gli altri soggetti mittenti tali atti.

Questa scelta, inoltre, mira a evitare duplicazioni nelle iscrizioni [in passato frequenti a causa di una duplice trasmissione degli atti, telematica e cartacea] e smarrimento di atti [talvolta dovuta alla trasmissione di note inerenti ad un unico procedimento da parte di P.G. differente], con conseguente snellimento del lavoro di segreteria e degli stessi Pubblici Ministeri.

Con riguardo al Portale N.D.R., tuttavia, si segnala che in molteplici occasioni, le difficoltà tecniche riscontrate e i frequenti interventi di aggiornamento, hanno determinato l'impossibilità di utilizzo del sistema, con necessità di trasmissione a mezzo PEC da parte della P.G. di atti aventi particolari caratteri di urgenza. Esclusivamente in situazioni di questo tipo, per ovviare alla problematica, si consente alla P.G. la trasmissione degli atti sottoposti a termine di convalida ovvero altri atti urgenti tramite PEC.

Il deposito cartaceo degli atti, ad oggi, è limitato esclusivamente alle informative inerenti agli esposti anonimi. Al contrario, viene a tutt'oggi accettato il deposito presso l'Ufficio delle CNR o degli esiti di indagine, già trasmessi a mezzo Portale NDR, con allegati da supporti digitali [pen drive, cd, etc.].

Si segnala che in occasione dei problemi tecnici riscontrati si è provveduto a effettuare le opportune segnalazioni al CISIA. Congiuntamente al Tribunale di Agrigento è stato formalizzato il protocollo per l'utilizzo dell'applicativo GIADA, operativo dal 1° dicembre 2021.

L'uso di detto programma, fortemente auspicato dall'Ufficio di Procura, ha consentito di accelerare la definizione dei procedimenti pendenti grazie alla celerità con la quale lo stesso permette di individuare la data utile per la prima udienza dibattimentale nei procedimenti introdotti con

decreto di citazione a giudizio ex art. 550 c.p.p., provvedendo contestualmente allo “scarico” del fascicolo definito e riducendo, così, il numero delle false pendenze.

Il SICP è ad oggi lo strumento più utilizzato per il monitoraggio del fascicolo e per tutto ciò che riguarda il suo procedere. Da questo applicativo, infatti, si attinge per le scadenze dei termini di indagine, per l’acquisizione delle sentenze, per la verifica delle pendenze e molto altro. Al riguardo una importante spinta è stata fornita anche dall’implementazione di N.D.R. che, con la creazione del fascicolo geneticamente telematico, spinge ancor più le segreterie a una maggiore completezza delle informazioni da inserire all’interno del sistema che, poi, utilmente, potranno essere ribaltate nella auspicabile produzione degli atti eventualmente realizzati mediante l’ulteriore applicativo, Atti e Documenti 2.0.

Con riferimento all’applicativo Atti e Documenti o sue versioni aggiornate, si evidenzia che esso appare pressoché inutilizzato all’interno dell’Ufficio sia da parte dei Colleghi, che da parte del personale amministrativo. Invero, la circostanza che tale sistema sia piuttosto macchinoso, presentando frequentemente problematiche operative, non lo rendono uno strumento appetibile.

Si auspica a questo proposito una sistemazione definitiva dell’applicativo al quale si riconoscono delle potenzialità eccezionali per lo snellimento dell’attività routinaria dell’Ufficio.

Quanto alla Consolle Area Penale, si evidenzia come essa sia prevalentemente utilizzata dai magistrati al fine di estrarre le statistiche periodiche, lo scadenziario e le pendenze dei fascicoli, essendo il sistema, al contrario, del tutto inutilizzato per le funzionalità relative all’agenda del magistrato, della fissazione udienza e della gestione dei turni.

Ci si propone, invece, di avviare l’utilizzo del modulo Calendar, già inserito sull’applicativo Consolle Area Penale, per la predisposizione degli ordini di servizio, al fine di valutarne l’utilità in relazione alle dimensioni dell’ufficio.

Con riferimento a tale sistema si evidenzia che, nonostante sia stata avviata la configurazione e l’inserimento dei dati necessari per il funzionamento [numero magistrati dell’Ufficio, udienze, turni etc.], non si è riusciti a giungere al completamento delle operazioni e alla messa in opera dell’applicativo.

Utile sarebbe l’organizzazione di un corso di formazione per l’utilizzo del software. Si evidenzia, che, nonostante le iniziali difficoltà relative all’installazione e al funzionamento dei programmi e della VPN sui portatili in dotazione, che hanno comportato lunghe tempistiche per l’entrata in funzione e l’esigenza di relazionarsi più volte con il personale tecnico del DIGISIA, sono attualmente in uso all’Ufficio gli applicativi SICP e TIAP consultabili da remoto.

Questa grande innovazione, oltre ad agevolare per i magistrati e per il personale amministrativo il lavoro da remoto [specie in occasione di possibili esigenze di attuare lo smart working nei casi di presenza di soggetti positivi al COVID – 19 all’interno dell’Ufficio], appare certamente utile in considerazione dell’obiettivo prefissato di alimentare il fascicolo digitale in concomitanza con la formazione di quello cartaceo.

Al riguardo, tuttavia, si segnala che le macchinose modalità operative [impossibilità di accedere alla rete wi-fi, dopo l’avvio della VPN, la lentezza del caricamento dei dati], rendono poco appetibile l’utilizzo da remoto dei già menzionati applicativi.

A seguito delle recenti innovazioni normative, inoltre, è attualmente in uso il Portale Deposito Atti per il deposito degli atti dei difensori.

In particolare, anche a seguito di Protocollo con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Agrigento, il deposito di nomine, revoche o rinunce ai mandati difensivi, di memorie e di opposizioni alle archiviazioni avviene mediante detto Portale. Si segnala, tuttavia, che l'utilizzo del sistema ha lasciato emergere numerose difficoltà tecnico-operative che spesso non consentono il buon esito del deposito, determinando la necessità di segnalare i problemi tecnici al personale del DIGISIA e del CISIA.

Le denunce e le querele, invece, possono essere depositate sia in forma cartacea, che tramite canale PEC all'indirizzo:

depositoattipenali.procura.agrigento@giustiziacert.it.

Inoltre, agli Avvocati è consentita la consultazione e l'estrazione di copia degli atti [previo pagamento delle relative spese] dei fascicoli con avviso ex art. 415 bis c.p.p. e 408 c.p.p., direttamente dal portale "pst.giustizia.it", da remoto – rispetto al quale – analogamente – si riscontrano frequenti difficoltà tecniche.

Con riferimento agli affari civili, ovvero dei compiti civilistici spettanti al P.M. nell'ambito di quei procedimenti che ne richiedano la partecipazione, il passaggio al telematico ha comportato l'implementazione nel lavoro quotidiano dell'uso della Consolle Civile del Pubblico Ministero.

L'utilizzo di tale strumento non poteva che comportare la distribuzione in capo a tutti i pubblici ministeri facenti parte del gruppo "affari civili" delle dotazioni necessarie per avere operatività nel sistema; la realizzazione di attività di formazione, tanto dei colleghi P.M. quanto del personale amministrativo operante nell'ambito; il monitoraggio costante delle pratiche, in modo da risolvere in maniera celere le problematiche che frequentemente e inevitabilmente all'inizio sono sorte.

Si rappresenta, inoltre, che è in uso il programma SICID per il passaggio dei fascicoli tra il Tribunale Civile e la Procura.

L'Ufficio è oggi composto da sei PP.MM., appartenenti al gruppo specializzato "fasce deboli e affari civili" e un membro del personale amministrativo.

A seguito della sottoscrizione del Protocollo definitivo con il Tribunale relativo alla trasmissione telematica degli atti, avvenuta nel 2019, oggi pareri, visti e richieste della Procura della Repubblica in favore del Tribunale Civile sono trasmessi via Consolle.

In materia di esecuzione penale viene utilizzato dall'Ufficio esecuzioni l'applicativo S.I.E.P., tramite il quale l'Ufficio può collegarsi telematicamente ad altri uffici di Procura e di Sorveglianza. Tale sistema è, peraltro, sfruttato per la predisposizione di provvedimenti e utilizzato anche quale registro telematico dei procedimenti di esecuzione.

L'Ufficio del Casellario Giudiziale utilizza l'applicativo SIC – Sistema Informativo Casellario per il rilascio delle certificazioni e annotazione di fogli complementari, revisioni di posizioni ed estrazione di dati statistici.

La Segreteria del Procuratore utilizza il programma Rete Ponente per la trasmissione di atti riservati.

Per quanto concerne, infine, l'area dei servizi amministrativi, si segnala che sono in uso i seguenti programmi:

- S.I.A.M.M. e S.I.A.M.M. automezzi per la gestione del servizio delle spese di giustizia e del servizio automezzi;
- SCRIPTA per la protocollazione e la trasmissione della corrispondenza amministrativa;

- *SI.CO.GE per la gestione delle fatture ricevute in formato elettronico;*
- *il collegamento Equitalia - SICP per la gestione del FUG;*
- *INIT nuova piattaforma della Ragioneria Generale dello Stato per la trattazione della fatturazione elettronica;*
- *S.I.G.E.G. per l'inserimento degli atti relativi ad assunzioni di impegni di spesa in osservanza degli obblighi normativi di trasparenza della Pubblica Amministrazione;*
- *GE.CO. per la gestione dei servizi patrimoniale;*
- *MULTIUX e ADN per l'assegnazione di posta elettronica e codice PIN per il collegamento alla RUG;*
- *KAIROS, PERLA, WEBSTAT, VALERIA e COSMAPP per la gestione del personale di magistratura e amministrativo.*
- *Il sito WEB dell'Ufficio è invece stato gestito ed aggiornato attraverso la società Aste Giudiziarie già a decorrere dal 01.01.2017 e fino alla data del 03.08.2021.*

A decorrere dal 04.08.2021 è stato pubblicato il nuovo sito Ufficiale della Procura della Repubblica raggiungibile all'URL www.procura.agrigento.giustizia.it secondo le indicazioni fornite dalla D.G.S.I.A. che ha comunicato la positiva verifica delle funzionalità sull'ambiente di collaudo.

A decorrere dal 20 ottobre 2021, inoltre, l'Ufficio 415 bis c.p.p. e l'Ufficio 408-411 c.p.p. permettono la visione ed il rilascio di copia digitale degli atti del fascicolo ai soggetti legittimati, attraverso quattro canali:

- *rilascio password in presenza ai soggetti abilitati tramite applicativi: document@passwordmanager per la visione e consultazione del fascicolo] e document@printmanager [per l'estrazione di copie che seguono alla consultazione];*
- *tramite PDP [Portale deposito atti Penali] a cui si accede attraverso SICP.*

In questi casi si provvede con la verifica e l'accoglimento della richiesta presentata dal difensore

- *con l'invio PEC a mezzo TIAP, previa richiesta formale, quantificazione dell'importo e pagamento tramite canale PAGOPA e relativo annullamento della marca virtuale sul PST [utilizzato soprattutto dagli avvocati fuori Foro];*
- *copie in formato cartaceo [in casi residuali].*

L'Ufficio, nell'intento di accelerare la definizione dei procedimenti penali, ha richiesto, primo Ufficio Giudiziario su base nazionale, la autorizzazione alla diretta fruizione, così come previsto dall'art. 34 del D.P.R. n. 223 del 1989, dei dati anagrafici contenuti nell'A.N.P.R. [Anagrafe Nazionale Popolazione Residente] per l'espletamento dei propri compiti istituzionali, nel rispetto dei processi di cooperazione e interscambio tra le diverse Amministrazioni dello Stato.

L'accordo concluso dal Ministero della Giustizia con il Ministero dell'Interno, su input di questo Ufficio, a vantaggio di tutti gli Uffici Giudiziari d'Italia consente di disporre tempestivamente dei dati anagrafici ottenuti telematicamente, riducendo drasticamente i tempi di attesa degli stessi e, conseguentemente, quelli di definizione dei procedimenti penali in fase d'indagine preliminare.

Per quanto concerne le ricadute della normativa emergenziale sulla produttività dell'Ufficio, queste non risultano aver influito in maniera peculiare rispetto a quanto riferito nella precedente relazione.

Lo scrivente, sin dal suo insediamento come Procuratore Capo facente funzioni, ha continuato l'attività di monitoraggio dei fascicoli pendenti ed iscritti da oltre tre anni già in essere organizzando anche, di concerto con i Sostituti interessati, piani di smaltimento dell'arretrato procedendo a mirate riassegnazioni in modo da creare carichi di lavoro omogenei e sostenibili.

Anche per l'anno in esame il tasso di smaltimento degli affari è riuscito ad abbattere le pendenze, soprattutto di più remota iscrizione.

Con particolare riferimento ai fascicoli iscritti a modello 21, le pendenze al 30 giugno 2022 sono così risultate a 4.446 a fronte dei da 5.037 censiti l'anno precedente e dunque in calo dell'11,74%.

Pur a fronte di una lieve diminuzione delle notizie di reato contro Noti, passate da 5940 a 5697 [- 4,1%] l'Ufficio ha comunque definito 5.983 procedimenti iscritti a modello 21 [ovvero quasi il 5% in più rispetto ai pervenuti] e 6.371 contro ignoti contro 6006 iscritti nel medesimo arco di tempo [pari a quasi il 6% in più rispetto alle nuove iscrizioni] e nonostante le carenze di organico sopra richiamate. Viceversa incrementato risulta il numero dei procedimenti rimasti pendenti a mod.21 bis [passati da 2005 a 2594], sintomo evidente della carenza di VPO già richiamata cui contribuisce grandemente la ripresa massiccia del fenomeno dell'immigrazione clandestina già ripetutamente rilevato negli anni precedenti e che continua ad occupare buona parte del lavoro di questa Procura.

Procedimenti di maggior rilievo trattati nel periodo in esame.

Per quanto concerne i procedimenti di maggior rilievo trattati nel periodo in osservazione, occorre segnalare i seguenti procedimenti:

- 1) **Proc. n. 361/2021 RGNR mod. 21**, avente ad oggetto plurimi reati di tortura ex art. 613 bis c.p. commessi da parte di più indagati, in concorso tra loro, in danno di cinque soggetti disabili di Licata nonché connessi reati di intralcio alla giustizia [c.d. subornazione] ex art. 377 c.p.

*Tale procedimento ha permesso di ottenere, lo scorso **10 dicembre 2021** in sede di giudizio abbreviato, la **prima sentenza di condanna** per fatti di **tortura** commessi in **Sicilia**. In ordine a tale procedimento, preliminarmente, sono state richieste due ordinanze cautelari custodiali poi emesse dal G.I.P. a carico degli indagati e, successivamente, confermate dal Tribunale del Riesame.*

Oltre ai risvolti processuali di cui si è detto, tale procedimento ha avuto significativi ricadute sociali dal momento che in conseguenza di tali fatti, il Prefetto di Agrigento decise di convocare il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, tenutosi proprio presso la Città di Licata in data 3 febbraio 2021. Il processo è stato definito e con l'emissione di sentenza di condanna per complessivi 31 anni di reclusione;

*2] **Proc. n. 361/2021 RGNR mod.21** costituente stralcio del proc. di cui al punto 1] e concluso in data 1 marzo 2022 dinanzi al giudice monocratico del Tribunale di Agrigento, con la condanna dell'imputata alla pena finale di **anni tre di reclusione** in relazione al reato di cui all'art. 377 c.p. [intralcio alla giustizia]. La predetta, moglie di uno dei condannati nel procedimento di cui al punto 1 per il reato di tortura commesso in danno di disabili, aveva minacciato e offerto denaro alla persona offesa al fine di indurla a rendere falsa testimonianza.*

*3] **Proc. n. 3441/2021 RGNR mod. 21** relativo a reati di violenza sessuale, maltrattamenti in famiglia e lesioni personali, commessi in danno di soggetti minorenni ed in ambiente familiare. Tale*

procedimento riveste particolare importanza perché grazie al pronto intervento di quest'Ufficio del Pubblico Ministero si è riusciti a tutelare le persone offese minorenni in coordinamento con la competente Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Palermo.

In virtù della sollecita loro assunzione mediante l'ausilio di un consulente tecnico specializzato in psicologia, di concerto con la Procura per i Minorenni, è stata disposta la loro collocazione provvisoria ex art. 403 c.c. ed è stata avanzata richiesta di misura cautelare personale della custodia in carcere a carico dell'indagato, all'epoca dei fatti compagno della madre delle persone offese. Quindi, successivamente, il G.I.P. concedeva la richiesta misura custodiale e veniva celebrata udienza di incidente probatorio. Richiesto il giudizio immediato il 23 novembre 2021 il processo è tutt'ora pendente.

*4] **Proc. n. 3611/2021 RGNR mod. 21** ed iscritto per la ipotizzata violazione dell'art. 12 d.lgs. 286/1998 ed iscritto in occasione dello sbarco di 538 migranti avvenuto a Lampedusa il 28 agosto 2021.*

Il fascicolo merita menzione non tanto per l'eco mediatico che ha ricevuto, atteso l'esorbitante numero di migranti giunti sul territorio italiano in un singolo episodio, ma soprattutto perché – in coordinamento con la Procura Distrettuale Antimafia di Palermo – si è riusciti ad eseguire un decreto di fermo, poi, convalidato dal G.I.P. relativo a cinque soggetti aventi il ruolo di cc.dd. "scafisti" e facenti parte di una più ampia organizzazione radicata in Libia.

Il fascicolo, per il quale è stato richiesto il giudizio immediato, è pendente in fase dibattimentale.

*5] **Proc. n. 1378/2021 RGNR mod. 21** procedimento nel quale ha trovato applicazione la nuova fattispecie di reato di cui all'art. 391 ter c.p., introdotto con l'art. 9, comma 1 del D.l. 21 ottobre 2020, n. 130, convertito con modificazioni dalla Legge n. 18 dicembre 2020, n. 173 e rubricato: "Accesso indebito a dispositivi idonei alla comunicazione da parte di soggetti detenuti". L'inchiesta – denominata giornalmisticamente "Call in call out" - si è avvalsa dell'ausilio, come polizia giudiziaria, del Nucleo Investigativo Centrale e Regionale della Polizia Penitenziaria [cc.dd. N.I.C. e N.I.R.]. Le mirate attività investigative – svolte mediante perquisizioni e sequestri, nonché anche con l'acquisizione dei tabulati telefonici – hanno permesso di accertare durante la fase delle indagini preliminari la riconducibilità agli indagati dei telefoni cellulari da essi utilizzati all'interno del carcere di Agrigento.*

Nella specie, gli indagati sono risultati membri appartenenti a consorterie criminali facenti capo a "Cosa nostra"; "Camorra" e "Ndrangheta".

Emesso decreto di citazione a giudizio in data 5 maggio 2022, il processo è pendente in fase dibattimentale.

*6] **Proc. n. 5088/ 2021 RGNR mod.21** iscritto per violazione degli artt. 583 quinquies, 585, in relazione all'art. 577 comma 1 n. 1 c.p. a carico del compagno della vittima il quale, durante una discussione per futili motivi, le blocca il viso con le mani e le sferra un violento morso sul naso fino a strapparle una parte della cartilagine procurandole, in tale modo la "mutilazione della punta del naso" e lo sfregio permanente del viso.*

Disposto l'arresto in flagranza, chiesta e ottenuta misura custodiale ed incidente probatorio al fine di accertare la natura delle lesioni [confermato lo sfregio permanente] il fascicolo pende in fase di udienza preliminare in esito ad esercizio dell'azione penale.

7] **Proc. n. 3254/2021 RGNR mod.21** iscritto per violazione degli artt. 609 bis, 609 ter n. 5], 609 septies n. 1] c.p. commessi il 21 luglio 2021 da un ex collaboratore scolastico che inizialmente propone un passaggio in auto ad una studentessa della propria scuola per poi molestarla in macchina. La ragazza, tuttavia, riesce a fuggire dall'autovettura e riesce a chiamare parenti che immediatamente allertano le Forze dell'Ordine.

Chiesta e ottenuta misura custodiale, il fascicolo è stato definito con Sentenza di Applicazione Pena su Richiesta alla pena di due anni di reclusione, pena sospesa.

8] **Proc. n. 352/2022 RGNR mod.21** avente ad oggetto l'omicidio commesso il 1° febbraio di quest'anno, in pieno giorno e nel centro abitato di Raffadali, da un agente della Polizia di Stato, in servizio a Catania, in danno del figlio di ventiquattro anni dell'omicida.

Il gravissimo fatto di reato costituisce l'esito di accesi rapporti conflittuali resi ancora più esasperati dai disturbi mentali che affliggono la vittima.

Applicata misura cautelare custodiale a seguito di fermo, il procedimento pende in fase dibattimentale in esito a richiesta di Giudizio Immediato.

9] **Proc. n. 4611/2019 RGNR mod.21** iscritto per artt. 61, n. 5], 575 e 577, n. 3] e 4], in relazione all'art. 61, n. 1], c.p., 61, n. 2], c.p. e 23, commi I, n. 2], e IV, Legge n. 110 del 1975, 23, comma III, Legge n. 110 del 1975, 648, comma I, c.p., dove l'imputato è stato rinviato a giudizio perché, a seguito di un diverbio avuto con Sciascia Cannizzaro Vincenzo ed inerente la gestione del diritto di passaggio sulla strada interpodereale che conduceva ai terreni di proprietà dell'imputato e della vittima, tra loro confinanti, dopo essersi recato presso i predetti terreni con una pistola semiautomatica, calibro 7,65, marca Bernardelli, esplodendo colpi di arma da fuoco, colpiva il vicino confinante alla regione temporale sinistra e ne cagionava la morte per grave emorragia cerebrale e frattura complessa della teca e della base cranica.

Numerose le circostanze aggravanti contestate, tra cui la premeditazione, i motivi abietti e futili e l'aver profittato di circostanze di tempo, di luogo e di persona.

Inoltre, secondo l'accusa l'imputato portava in luogo pubblico un'arma clandestina, ossia una pistola semiautomatica, calibro 7,65, marca Bernardelli, con matricola abrasa.

La Corte d'Assise ha condannato l'imputato ad anni 21 di reclusione con sentenza resa il 15 giugno 2022 in accoglimento delle richieste dell'Accusa.

10] **Proc. n. 2368/2021 RGNR mod 21** iscritto per artt. 61, n. 5], 575 e 577, n. 3] e 4], in relazione all'art. 61, n. 1], c.p., artt. 56, 575 e 577, n. 4] Cp, commessi in Canicattì il 30 maggio 2021 dove all'imputato è stato contestato di avere cagionato la morte di un uomo in seguito a reiterati diverbi con la vittima ed suoi familiari oltre alla propria figlia.

In particolare, l'imputato, dopo essersi recato con la propria autovettura all'interno del viale di pertinenza dell'abitazione della persona offesa, la colpiva inizialmente con un bastone in legno e, subito dopo l'aggressione con il predetto bastone, saliva a bordo della su descritta autovettura e, ingranata la prima marcia, le si scagliava contro colpendolo frontalmente con la parte anteriore del veicolo e schiacciandolo contro il muro di un magazzino che si trovava alle spalle della persona offesa, così cagionandone la morte, avvenuta a distanza di un mese dopo un lungo ricovero ospedaliero.

Contestata le circostanze aggravanti della premeditazione e dei motivi abietti e futili, in quanto l'omicidio era stato commesso per ostacolare il matrimonio programmato tra il figlio dell'imputato e la figlia della persona offesa.

In questo processo, viene contestato anche il tentato omicidio nei confronti della figlia della Persona Offesa che non veniva coinvolta nell'investimento grazie al fatto che il padre la spingeva via dalla traiettoria dell'autovettura.

Il procedimento è pendente in fase di istruttoria dibattimentale dinnanzi la locale Corte di Assise.

*11] **Proc. n. 3400/2021 mod.21**, iscritto per la violazione degli artt. 61, n. 5], 575 e 577, comma I, n. 3] e 4], in relazione all'art. 61, n. 1], c.p., artt. 61, n. 2], c.p., 4 e 7 Legge n. 895 del 1967, artt. 2 e 7 Legge n. 895 del 1967., nell'ambito del quale è stato disposto il fermo di indiziato di delitto nei confronti dell'imputato per avere cagionato la morte dell'ex genero il 15 agosto 2021 in Favara. In particolare, viene contestato all'imputato di avere ucciso la vittima a seguito di alcuni diverbi originati da questioni economiche connesse al procedimento per separazione tra la vittima e la moglie, figlia dell'assassino.*

L'imputato, dopo avere raggiunto la persona offesa all'interno di un esercizio commerciale sito in Favara esplose tre colpi di arma da fuoco attingendo la vittima alla regione temporale sinistra, alla guancia destra e alla parete toracica laterale destra, in tal modo cagionandone il decesso.

Sono state contestate le circostanze aggravanti della premeditazione e dei motivi futili.

Inoltre, si è contestato il porto in luogo pubblico e la pregressa detenzione di una pistola calibro 357 magnum/38 special. Il procedimento è in istruttoria innanzi la locale Corte d'Assise.

*12] **Proc nr. 5740/2021 mod. 21** iscritto per i reati di cui agli artt. 113, 449 in relazione all'art. 434, 113, 81 cpv., 589 c.p., Artt. 113, 81 cpv., 590 c.p.*

Il procedimento ha ad oggetto il gravissimo disastro avvenuto il 12 dicembre 2021 e causato da una micidiale esplosione che ha interessato un intero quartiere del Comune di Ravanusa cagionando la morte di 9 persone e la distruzione di decine di edifici.

Le assai complesse indagini sono tutt'ora in corso e rese sin da subito estremamente difficili per la vastità dei danni e che hanno comportato lo svolgimento di diversi accertamenti tecnici irripetibili alla presenza di tutte le parti e la nomina di diversi Consulenti Tecnici al fine della esatta ricostruzione della dinamica dei fatti accorsi e dell'individuazione di tutti i soggetti eventualmente responsabili.

*13] **Proc nr. 5228/2020 mod. 21** annotato per i reati di cui agli artt. 110, 12 comma 3 dgl 286/1998, art. 449 comma 2 e 586 c.p. ed avente ad oggetto il naufragio di un gommone a bordo del quale viaggiavano numerosi soggetti extracomunitari, all'esito del quale perdevano la vita 7 persone, prima dell'intervento dei soccorsi in mare. Veniva individuato il soggetto alla guida del predetto natante, congiuntamente ad altri due soggetti, i quali venivano identificati come alla guida di un secondo natante, anch'esso poi soccorso. Nei confronti di tutti e tre veniva disposto e convalidato il provvedimento di fermo di indiziato di delitto [rendendosi, tuttavia, uno degli imputati irripetibile] con conseguente disposizione della misura cautelare in carcere, confermata in sede riesame. In relazione alla posizione del primo imputato il procedimento si sviluppava con rito*

abbreviato, all'esito del quale è stata emessa, lo scorso 3 maggio 2022, condanna alla pena di anni 6 mesi 8 di reclusione.

14] **Pro. nr. 841/2019 RGRN mod. 21**, per il reato di all'art.589 bis u.c. c.p. [omicidio e lesioni stradali]. All'esito di instaurazione di giudizio abbreviato veniva emessa sentenza di condanna alla pena di anni 4 di reclusione emessa il 27 aprile 2022.

Analisi del trend statistico delle principali fattispecie criminose.

Come già segnalato sistematicamente nelle passate Relazioni, anche nel periodo in esame **il fenomeno dell'ingresso illegale nel territorio dello Stato** si caratterizza per essere un fenomeno endemico ed assolutamente allarmante con un impatto significativo ed inevitabile sull'attività dell'Ufficio.

Al riguardo è sufficiente segnalare che per le violazioni alle norme sull'immigrazione sono stati iscritti nel periodo in esame, tra noti ed ignoti, **1.813 fascicoli a carico di 25.388 persone** a fronte dei **1.754** procedimenti segnalati l'anno precedente.

Di questi **131** sono stati istruiti per la sola violazione dei divieti di reingresso e permanenza di cui agli artt. 10 commi 2 ter e 2 quinquies, 13 commi 13 e 13 bis e 14 commi 5 ter e 5 quater a carico di **457 indagati**, per **448 dei quali è stata richiesta la convalida dell'arresto** mentre, per quanto invece riguarda la più grave fattispecie di cui all'art 12 del Testo Unico Immigrazione, nell'arco temporale in esame sono state indagate **45** persone nell'ambito di 33 procedimenti.

Va anche per quest'anno rilevato l'alto numero di indagati recidivi specifici ed infraquinquennali per i reati di cui sopra e che non possono non indurre serie riserve sulla reale efficacia general-preventiva delle norme in argomento.

Con riguardo all'andamento statistico di talune tipologie di reato si registra un calo delle iscrizioni in materia di delitti contro la P.A rispetto all'anno precedente [- 26%] ed analoga tendenza manifestano le fattispecie della concussione, peculato ed illecita percezione di contributi in danno dello Stato con la sola eccezione delle illecite percezioni del c.d. reddito di cittadinanza.

Si evidenzia, viceversa che sono il **netto aumento degli omicidi volontari consumati**, passati da due ad otto, tre dei quali commessi in danno di donne ed assai spesso riconducibili a questioni personali o a drammi familiari come la cosiddetta "strage di Licata" del 26 gennaio di quest'anno, che ha causato la morte di una intera famiglia composta da quattro membri, di cui due minori, per dissidi economici tra fratelli per questioni ereditarie ed infine conclusa con il suicidio dell'autore del reato.

Movente riconducibile alla medesima matrice anche l'omicidio, avvenuto il 15 agosto 2021 in danno dell'ex Presidente del Consiglio Comunale di Favara, commesso dal suocero e da inquadarsi nell'ambito di una conflittuale separazione coniugale.

L'altro omicidio in danno di una donna è stato commesso lo scorso 6 aprile dal figlio di una anziana donna, anch'essa di Favara.

All'inizio, invero, la morte sembrava fosse da ricondurre a cause naturali ed il suicidio del figlio indotto dal dolore per la perdita.

Solo successivamente, una più attenta analisi della salma ha permesso di individuare un foro di pistola ed i successivi accertamenti hanno permesso di inquadrare il fatto come omicidio – suicidio dalle ragioni rimaste, tuttavia, non chiare.

A comprova del notevole tasso di violenza che percorre la società di questo Circondario, appare l'inquietante dato in ascesa **dei tentati omicidi**, passati da 3 a 14.

In leggera diminuzione anche il dato degli **omicidi stradali**, diminuito di quattro unità rispetto all'anno precedente mentre, al contrario, risulta aumentato del 33% il numero delle denunce **per lesioni occorse in seguito ad incidenti stradali**.

In aumento anche il dato degli **infortuni mortali per violazione delle norme sulla sicurezza del lavoro**, passati da uno a quattro mentre in lieve diminuzione sono state le denunce per lesioni colpose per la violazione delle medesime norme [-17%].

In aumento invece il dato dei procedimenti per reati contro la libertà personale dovuti, soprattutto, alla iscrizione ben 13 fascicoli [+44%] in materia di **pedofilia e pedopornografia**, particolarmente favoriti dalla diffusione delle nuove tecnologie legate all'uso e assai spesso all'abuso degli apparecchi di telefonia cellulare, **così come le denunce per delitti contro la libertà sessuale**, aumentate del 18% mentre quelle per **stalking** hanno mostrato la medesima percentuale ma in decremento.

In sia le denunce per **accessi abusivi e danneggiamenti informatici** [+ 29%] che le aggressioni al patrimonio mediante l'uso di strumenti informatici, aumentate del 9%, nella quasi totalità iscritte, così come l'anno precedente, contro ignoti.

Sostanzialmente stabili le iscrizioni relative ai **furti** "tradizionali" ma con un decremento di quelli in abitazione [- 17%] e le rapine calate di un modesto 3% [passate da 77 a 75].

Viceversa, in netto aumento le denunce per **estorsione**, passate da 76 a 96 a comprova della pressione della criminalità sulle attività economiche, con particolare riguardo al mondo dell'agricoltura dove le mediazioni illecite tra coltivatori e grossisti di prodotti, laddove non soddisfatte nelle loro richieste di pagamento della cosiddetta "sinsalia" comportano sovente il danneggiamento di impianti e coltivazioni con particolare riguardo alla zona tra Canicattì, Naro e Campobello di Licata.

Sempre elevato [131 i fascicoli iscritti] il numero di denunce in materia di **inquinamento e rifiuti** soprattutto legati al loro deposito incontrollato da parte di esercenti attività economiche di ogni genere, che preferiscono aggredire l'ambiente per lucrare il risparmio nei costi derivanti dal loro corretto smaltimento.

Si segnala, al riguardo, l'ormai endemico fenomeno dello smaltimento nei corpi idrici delle acque di risulta della molitura delle olive nonostante i numerosi procedimenti instaurati contro altrettanti impianti di trasformazione.

Stabile la tendenza, già in atto da qualche anno, dei reati in materia edilizia risultati in lieve incremento del 4% rispetto all'anno precedente.

Le **misure di prevenzione personale** richieste dall'Ufficio sono risultate essere **5 e 3** quelle patrimoniali mentre sono state richieste **255 misure cautelari personali e 126 di carattere reale**.

Anche nell'annualità in esame è proseguita l'attività di **esecuzione delle sentenze penali in materia di reati urbanistici ed edilizi** in relazione alla quale riferisco che sono state notificate **59** ingiunzioni a demolire in danno di privati e **45** quelle indirizzate ad Enti Locali, **4** gli abusi rimossi autonomamente e nessuno coattivamente.

Rimango a disposizione per qualunque ulteriore precisazione e/o informazione integrativa della presente relazione.

Procura della Repubblica di Marsala

Con riferimento a quanto richiesto con la nota in oggetto, si rappresenta quanto segue secondo l'ordine indicato:

- 1) In ordine alle recenti riforme in materia processuale questo Ufficio per assicurare all'utenza il rispetto del principio della ragionevole durata del processo, ha intrapreso iniziative funzionali ad ottimizzare il servizio. In particolare:*
 - in materia di contrasto alla violenza di genere e ai reati contro le fasce deboli della popolazione sono operativi criteri di gestione dei relativi procedimenti improntati a qualità del servizio e speditezza delle indagini e ciò mediante l'assegnazione di tali procedimenti ad un gruppo di sostituti assegnati all'area di aggregazione di reati che comprende la materia in argomento. Si segnala al riguardo che è privilegiato, nelle indagini in materia di "Violenza di genere", il ricorso a personale di polizia giudiziaria che ha già maturato specifica esperienza in materia e che, in virtù di tale prassi, ha instaurato un canale diretto di interlocuzione, oltre che con i sostituti addetti al settore, anche con i servizi sociali e i centri anti violenza che operano nel territorio. Continua l'operatività del protocollo stipulato, in data 10 dicembre 2019, con il Comune di Marsala e le associazioni "Metamorfosi" e "Casa di Venere", che si sono aggiudicate, all'esito di una gara indetta con apposito bando e in forma di volontariato senza alcun onere a carico dell'amministrazione, la gestione del servizio;*
 - è attuato un metodo che garantisce la tracciabilità di tutti gli atti, ad eccezione delle c.n.r. originarie, che pervengono in Ufficio, e in particolare sia di quelli trasmessi mediante strumenti informatici che di quelli depositati in segreteria, e ciò al fine di poterne ricostruire l'iter. In concreto, ogni documento riconducibile a tali categorie reca la sottoscrizione, con la relativa data di presa in carico, di ogni unità del personale che sovraintende ad ogni fase di lavorazione dello stesso, con conseguenze apprezzabili risultati in termini di speditezza nella gestione del documento e di rintracciabilità dello stesso;*
 - sono state create cartelle condivise fra sostituti e fra sostituti e personale addetto alla segreteria ed è stata realizzata la possibilità di accesso al T.I.A.P. da parte di ciascun sostituto con riferimento a procedimenti assegnati agli altri magistrati, ritenuta assai utile al fine di valutare la sussistenza di ipotesi di connessione;*
 - è attuato il controllo, da parte del capo dell'Ufficio, mediante un apposito programma informatico, circa eventuali ritardi dei sostituti, quando addetti al turno interno, negli adempimenti concernenti la compilazione delle schede di iscrizione delle notizie di reato;*
 - in caso di necessità di impiego, nella sezione di p.g., di ufficiali e agenti di polizia giudiziaria in servizio presso organi diversi da quelli indicati dall'art. 5 co. 1 disp. att. c.p.p., viene fatto ricorso alla formula, in concreto già adottata con riferimento a unità appartenenti al Corpo di Polizia Municipale e alla Capitaneria di Porto, del "distacco funzionale" disciplinato da*

specifica convenzione, con espressa previsione della permanenza in capo all'amministrazione di appartenenza di ogni onere attinente al complessivo trattamento economico del dipendente; Inoltre, la direttiva che dispone che la compilazione delle schede di iscrizione, da parte del magistrato addetto al turno interno avvenga con immediatezza e, comunque, in caso di concomitanti e assorbenti impegni d'Ufficio, improrogabilmente entro e non oltre il settimo giorno dall'epoca in cui le notizie di reato pervengono nella materiale disponibilità dello stesso, ad eccezione di quelle relative ai reati contro le fasce deboli della popolazione che devono sempre essere iscritte immediatamente, nonché il modulo organizzativo che prevede l'automatica assegnazione al magistrato addetto al turno interno dei fascicoli attinenti alle notizie di reato di cui ha curato la predisposizione della scheda di iscrizione - fatto questo che consente di sfruttare il patrimonio conoscitivo acquisito in tale fase - ad eccezione, naturalmente, delle notizie di reato riconducibili alle materie specialistiche, costituiscono ulteriori criteri che hanno dimostrato piena efficacia, contribuendo alla contrazione dei tempi di durata delle indagini preliminari. Tali misure appaiono particolarmente adeguate al fine di una verifica costante circa eventuali ritardi imputabili ad una gestione dei procedimenti non diligente e quindi al perseguimento dell'obiettivo finale costituito dal contenimento della durata media dei tempi dei procedimenti entro il termine dei centottanta giorni.

- 2) *Quanto all'indicazione delle attività più significative adottate per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR e che per l'Ufficio scrivente di caratterizzano in buone prassi di lavoro, esse hanno caratterizzato, in termini di efficienza e di speditezza dell'azione, l'andamento dell'Ufficio nel territorio di competenza. Si osserva, infatti, che il servizio reso dalla Procura nel periodo oggetto di osservazione è stato, sotto il duplice profilo qualitativo e quantitativo, più che adeguato alle esigenze dell'utenza. In particolare, la produttività registrata nel segmento temporale in argomento appare, come nei periodi oggetto delle precedenti relazioni, il risultato di un impegno costante e sempre adeguato del personale giudiziario e amministrativo.*

Più nello specifico, con riferimento ai procedimenti iscritti a mod. 21, da ritenersi i più significativi ai fini della presente disamina, dalle tabelle statistiche allegate, si evidenzia quanto segue.

Nel periodo compreso tra il 1° luglio 2021 e il 30 giugno 2022, risulta che:

- *i reati contro la pubblica amministrazione hanno registrato un decremento pari al 27%;*
- *i reati aventi ad oggetto l'indebita percezione di contributi, finanziamenti, ecc. concessi dallo Stato, da altri enti pubblici o dalla comunità europea nel periodo in esame un incremento del 150%;*
- *i reati di omicidio volontario hanno registrato un decremento del 20%; nessuna vittima di sesso femminile;*
- *i reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi e gravissime per infortunio sul lavoro e/o per incidenti stradali hanno registrato un decremento pari al 20%;*
- *i reati contro la libertà sessuale e lo stalking hanno registrato una diminuzione con una percentuale del 30%;*

- *i reati in materia di sostanze stupefacenti hanno registrato un decremento con una percentuale pari al 12%;*
- *i reati informatici hanno registrato una diminuzione con una percentuale del 7%;*
- *i reati contro il patrimonio hanno registrato un decremento con una percentuale pari del 20%;*
- *i reati di falso in bilancio e bancarotta fraudolenta hanno registrato una diminuzione con una percentuale pari al 74%;*
- *i reati in materia di riduzione in schiavitù e tratta di esseri umani nel periodo in esame è stato iscritto n. 1 procedimento;*
- *i reati in materia di inquinamenti e rifiuti o in genere contro l'ambiente e la salute delle persone hanno registrato una diminuzione, con una percentuale del 13%;*
- *i reati in materia di edilizia, in particolare quelli di lottizzazione abusiva, hanno registrato un incremento con una percentuale del 9%;*
- *i reati in materia tributaria hanno registrato un aumento, con una percentuale di incremento del 9%.*

3) *La situazione carceraria del circondario di competenza dell'Ufficio riguarda un'unica struttura penitenziaria: quella che insiste sul territorio comunale di Castelvetro, sul punto nulla va rilevato di diverso rispetto alla medesima situazione già rappresentata lo scorso anno e pertanto a quella relazione viene operato specifico rinvio.*

Con riferimento alle misure alternative alla detenzione nel segmento temporale in considerazione si segnala: un lieve aumento degli affidamenti in prova al servizio sociale; una sostanziale stabilità dei provvedimenti di detenzione domiciliare.

4) *Quanto alla situazione delle piante organiche e del personale, premesso che la pianta organica dei magistrati prevede nove unità, costituite da otto sostituti e dal procuratore, si rileva che, con riguardo all'organico di fatto, la situazione rappresentata nella relazione dell'anno precedente si è evoluta nel modo che segue. Questo Ufficio sconta, ormai da più di un anno, la mancanza del Procuratore della Repubblica, poiché il dottor Vincenzo Pantaleo ha lasciato la magistratura per raggiunti limiti di età nel settembre del 2021. A ciò si aggiunga che nel corso dell'anno di riferimento anche un sostituto procuratore ha chiesto ed ottenuto il trasferimento presso altro Ufficio Giudiziario. Da diversi mesi, dunque l'Ufficio ha lavorato con un organico notevolmente ridotto. Anche quest'anno – come già rappresentato sopra - comunque la produttività si è mantenuta costante e l'Ufficio ha raggiunto il perseguimento degli obiettivi di efficienza e speditezza. La magistratura onoraria, il cui organico è uguale a quello dell'anno trascorso, fornisce un insostituibile apporto sia quantitativo che qualitativo al complesso delle incombenze dell'Ufficio, garantendo servizi che senza quel contributo non potrebbero espletarsi. Quanto al personale amministrativo, allo stato risultano scoperti - oltre al Dirigente, la cui assenza costituisce ormai un vero e proprio problema quanto*

all'aggravio di lavoro sul Procuratore e sul Direttore - tre posti di cancelliere, un posto di assistente giudiziario e tre di operatore giudiziario, oltre ad un posto di conducente di automezzi, ancora scoperto. Pertanto, il personale effettivamente in servizio è pari trentaquattro unità. Si rileva inoltre che cinque impiegati, fruiscono dei permessi di cui alla legge 104/1992. Tale condizione incide pertanto come se fossero assenti altre unità di personale, creando quindi problemi di discontinuità nei servizi svolti da tale personale.

La situazione del personale amministrativo può definirsi pertanto, in tali termini, assolutamente inadeguata alle obbiettive esigenze del servizio.

- 5) *Quanto alle indicazioni circa il livello di attuazione del processo penale telematico appare utile segnalare che presso questo Ufficio, con riferimento al portale N.D.R., ed alla luce degli aggiornamenti apportati alla piattaforma, è stato organizzato un ulteriore percorso formativo, nelle forme di un corso di aggiornamento, rivolto alle forze di polizia del circondario, funzionale all'implementazione dell'impiego del portale al fine della trasmissione, tramite l'applicativo, oltre che dell'annotazione preliminare, delle informative di reato, degli allegati e successivamente di ogni documentazione, che a tali atti costituisca seguito, che venivano prima inoltrati tramite PEC. Il nuovo sistema è pienamente operativo dal 1° gennaio 2020 e se ne apprezzano i vantaggi in termini di speditezza delle attività di digitalizzazione dei fascicoli. In concreto, grazie alla piena operatività del portale, l'acquisizione informatica al T.I.A.P. della documentazione trasmessa avviene automaticamente mediante un semplice impulso, da parte dell'operatore, alla piattaforma, e in tale modo si evita l'azione manuale di digitalizzazione di ogni documento tramite T.I.A.P. Con lo stesso automatismo avviene l'iscrizione al S.I.C.P. Ulteriore vantaggio è costituito dal venir meno del rischio di smarrimento di un documento, posto che il portale costituisce, in tale funzione, un vero e proprio registro informatizzato. IAP-Document@: ne è ordinario l'utilizzo per la dematerializzazione di atti e documenti del fascicolo delle indagini preliminari, sebbene al momento limitato ai procedimenti iscritti nei confronti di indagati noti per reati di competenza del Tribunale, così come ormai costituisce la regola l'utilizzo di PEC-TIAP, ovvero il modulo di TIAP che consente di effettuare le notificazioni a mezzo PEC.*

La funzione TIAP — SAD continua ad essere utilizzata per la trasmissione in digitale del fascicolo per il dibattimento nei procedimenti a citazione diretta.

Parimenti mediante il suddetto applicativo avviene la trasmissione all'Ufficio del G.I.P. del fascicolo digitale in caso di richiesta di applicazione di misura cautelare.

Per quanto concerne l'utilizzo di T.I.A.P. [Trattamento Informatizzato Atti Penali] per la dematerializzazione dei documenti del fascicolo delle indagini preliminari [e, a seguire, delle altre fasi processuali], sono state risolte le difficoltà tecniche riscontrate nelle fasi iniziali del suo impiego e viene regolarmente utilizzato T.I.A.P.-AR. per la trasmissione da parte dell'Ufficio della Procura della Repubblica a quello del Giudice per le Indagini Preliminari degli atti relativi alle intercettazioni [salva la recente interruzione dovuta all'impiego in altre attività d'Ufficio del personale amministrativo addetto a tale adempimento, problematica la cui risoluzione è in corso].

Viene regolarmente effettuato il conferimento di verbali, atti e registrazioni relativi all'attività di intercettazione nell'Archivio Digitale [ADI], sebbene non sia allo stato possibile darvi corso contestualmente al deposito dei predetti atti, trattandosi di attività svolta, secondo apposita turnazione, dagli appartenenti alle diverse Forze dell'Ordine della Sezione di Polizia Giudiziaria di questo Ufficio, spesso impegnati in altre attività di polizia giudiziaria.

La consultazione dei fascicoli informatici da parte di avvocati ed utenti esterni legittimati avviene oggi, pressoché in maniera esclusiva, nell'ufficio a ciò destinato istituito all'interno della Procura della Repubblica con significativa riduzione di lavoro per le Segreterie.

Non sono state ancora risolte le criticità relative all'implementazione del T.I.A.P. con l'inserimento della documentazione attinente alla fase dibattimentale, soprattutto con riferimento alla attività di udienza [verbali, produzioni documentali, deposito di perizie], ma anche delle sentenze [che continuano ad essere inserite esclusivamente mediante S.I.C.P.], atti che continuano dunque a non essere presenti nel fascicolo digitale, con la sola eccezione dei verbali stenotipici contenenti la trascrizione delle udienze.

Va infine segnalata la perdurante inaccessibilità per i magistrati e per il personale amministrativo di questo Ufficio, dall'esterno della R.U.G., alla gran parte degli applicativi informatici utilizzati per la gestione del procedimento/processo penale, sebbene l'abilitazione all'utilizzo della rete V.P.N. dedicata al settore giustizia e quindi all'accesso alla Banca dati Penale per utenti in smart working e per i pubblici ministeri sia stata richiesta al D.G.S.I.A. a partire dal mese di marzo dell'anno 2021. In ogni caso, quest'Ufficio sta attualmente compiendo una verifica relativa alla accessibilità dall'esterno della R.U.G., finalizzata ad appurare la permanenza delle problematiche concernenti l'abilitazione all'utilizzo della rete V.P.N. dedicata al settore giustizia. In particolare, non constando la comunicazione dell'avvenuta abilitazione, si sta procedendo alla installazione delle versioni aggiornate dei software sui p.c. in dotazione ai magistrati di questo Ufficio ed a verificare la corretta attivazione dei profili utente del modello AT Elettronico in possesso degli stessi, al fine di appurare l'eventuale perduranza delle predette problematiche.

SNT: l'uso del modulo di TIAP per effettuare le notificazioni a mezzo PEC, comportando la riduzione dei tempi di produzione della attestazione di ricezione rispetto alla più lunga attesa che si registrava con l'applicativo SNT [Sistema Notificazioni Telematiche], ha determinato una riduzione dell'uso di quest'ultimo sistema per le notificazioni.

Portale NDR: l'utilizzo del "Portale Notizie di Reato" è oggi il modulo operativo ordinario, e pressoché esclusivo, attraverso il quale la Polizia Giudiziaria trasmette i dati relativi alle comunicazioni di notizie di reato alla Procura per via telematica in formato digitale [con esclusione dei file di dimensione superiore a cinque MB], implementando in tal modo automaticamente il registro penale.

Sono poche ormai le notizie di reato trasmesse dalla Polizia Giudiziaria tramite posta elettronica certificata, generalmente per problemi di accesso al portale. A titolo esemplificativo, quest'ultima modalità viene seguita dalla Tenenza della Guardia di Finanza di Pantelleria, dall'Ufficio Circondariale Marittimo di Pantelleria, dalla Polizia Municipale di Castelvetro. Così come l'invio con p.e.c. continua ad essere effettuato dai cc.dd. "uffici fonte", quali A.S.P., I.N.A.I.L., etc.

Portale N.D.R. Avvocati: non si registrano problemi nel funzionamento del portale N.D.R. Avvocati, all'interno del S.I.C.P., per il deposito di querele e/o denunce provenienti dagli avvocati.

P.D.P. [Portale Deposito Atti Penali]: costituisce oggi la regola l'uso del P.D.P. per il deposito di nomine di difensori e atti successivi al deposito dell'avviso ex art. 415 bis c.p.p. o, dopo i cc.dd. atti abilitanti in fase di indagini [in particolare, richieste di proroga della durata delle indagini preliminari], per il deposito di nomine di legali anche nel corso delle indagini preliminari, nonché per la presentazione di opposizioni alla richiesta di archiviazione.

È stato previsto che il controllo della regolarità del deposito dei suddetti atti avvenga all'interno delle singole segreterie dei sostituti procuratori da parte del personale con qualifica di cancelliere che le compone.

Atti e Documenti: ancora non utilizzato risulta invece Atti e Documenti per la predisposizione agevolata di atti in formato word, compresi quelli seriali, con notevole risparmio di tempo.

GIADA 2: è stato stipulato, in data 4 aprile 2019, con il Tribunale di Marsala un protocollo d'intesa per l'adozione del modulo CONSOLLE — applicativo GIADA per l'assegnazione automatica dei processi a citazione diretta, a seguito del quale detto applicativo viene ordinariamente utilizzato senza che si siano verificati particolari problemi.

Consolle Civile del P.M.: continua ad essere ristretto ai soli sostituti procuratori che si occupano dei procedimenti di volontaria giurisdizione e contenzioso civile e a poche unità del personale amministrativo l'accesso al S.I.C.I.D. [Sistema Informatico Contenzioso Civile Distrettuale] ed alla Consolle Pubblico Ministero utilizzata, in particolare, dai sostituti procuratori per l'apposizione dei visti e la formulazione dei pareri prescritti nell'ambito dei procedimenti sopra menzionati, nonché per la eventuale consultazione degli atti dei medesimi procedimenti.

Consolle Penale: continua ad avvertirsi l'esigenza di una specifica offerta formativa relativa all'utilizzo ed alle potenzialità applicative anche dell'applicativo Consolle Area Penale, così da aumentarne la diffusione, ancora oggi circoscritta essenzialmente alla rilevazione delle statistiche personali da parte dei Sostituti Procuratori di questo Ufficio.

SIAMM: ordinario è invece l'utilizzo, da parte del personale amministrativo, della piattaforma SIAMM per la gestione delle spese processuali, per la gestione del recupero delle spese di giustizia, la gestione degli automezzi, etc.

Per altro verso, occorre ribadire anche in questa sede quanto già evidenziato nel documento redatto ai sensi dell'art. 4 comma 4 della Circolare in materia di magistrati referenti distrettuali e magistrati di riferimento per l'innovazione del Consiglio Superiore della Magistratura, relativo allo scorso anno, circa i vantaggi conseguiti all'ordinario utilizzo dell'applicativo TIAP per la notificazione di atti, in particolare mediante l'utilizzo di PEC-TIAP [che ha determinato il risparmio dei tempi di digitalizzazione delle notizie di reato e dei relativi allegati, che precedentemente venivano trasmessi tramite p.e.c., e, sotto altro profilo, la facile ed immediata migrazione del documento informatico, caricato al Portale NDR, all'interno del TIAP], nonché alla consultazione informatica, mediante TIAP, dei fascicoli da parte di avvocati ed utenti esterni legittimati che ha determinato un significativo alleggerimento del lavoro delle Segreterie.

Parimenti, l'ordinario uso del P.D.P. [Portale Deposito Atti Penali] per il deposito di nomine di difensori, di atti successivi al deposito dell'avviso ex art. 415 bis c.p.p. e per la presentazione di opposizioni alla richiesta di archiviazione ha reso più celere il lavoro delle Segreterie e, al contempo, l'attività del foro.

Inoltre, l'impiego, a far data dal 1° luglio 2021, da parte di questo Ufficio dell'applicativo document@tiap - oggetto del protocollo d'intesa di cui si è riferito nella precedente nota, stipulato tra il Tribunale del Riesame di Trapani, la Procura della Repubblica di Trapani, la Procura della Repubblica di Marsala, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Trapani e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Marsala - ha notevolmente semplificato e velocizzato la trasmissione al Tribunale del Riesame di Trapani dei suddetti atti, facendo venire meno tanto l'attività di predisposizione delle copie di essi, spesso molto impegnativa per la mole di documenti da fotocopiare, nonché quella di trasporto e deposito dei medesimi, che impegnava mezzi e personale in servizio presso questo Ufficio. Oggi, infatti, la duplicazione ed il trasporto materiale di atti e documenti procedurali sono riservati solo alla trasmissione di supporti informatici il cui contenuto non è stato riversato sul T.I.A.P.

Ad oggi la piattaforma Teams viene ordinariamente utilizzata per la partecipazione ai webinar formativi o ad incontri tra colleghi appartenenti a diversi Uffici giudiziari su tematiche di comune interesse e per lo scambio di documentazione utile, rendendo in tal modo più accessibile l'offerta formativa e più immediati gli scambi professionali tra colleghi.

- 6) *Nessuna particolare segnalazione con riferimento alla gestione dell'emergenza Covid 19 che sembra ormai – almeno nella sua fase emergenziale – essere finita.*

Procura della Repubblica di Sciacca

1) Indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme più recenti soprattutto in materia processuale, curando di evidenziare, con i riferimenti statistici ritenuti significativi, quali siano state le problematiche di maggior rilievo per novità, complessità e rilevanza socio-economica.

1.a Entrata in vigore della Procura Europea - EPPO

In relazione a questo punto, si segnala che i rapporti nonché le modalità di scambio di informazioni e consultazione tra l'ufficio della Procura Europea e gli Uffici di Procura sono stati delineati con nota del 20 maggio 2021 del Vice Procuratore Capo Europeo per l'Italia; inoltre, per quanto concerne, in particolare, i procedimenti di competenza di questo Ufficio, con successive note integrative dei Procuratori Europei Delegati per i distretti della Sicilia e della Calabria sono state regolate più in dettaglio le modalità di scambio delle informazioni e le modalità di trasmissione di atti e procedimenti di competenza della Procura Europea.

1 b Nuove disposizioni in materia di intercettazioni di conversazioni o comunicazioni introdotte con il d.l. n. 161 del 30/12/2019

Con riferimento alla nuova disciplina in materia di intercettazioni e all'attuazione delle misure

previste dalla legge 23 giugno 2017 n. 103 e dal successivo d.l. 30 dicembre 2019 n. 161 (modificato in sede di conversione), sono state realizzate le infrastrutture necessarie ad assicurare la dotazione di impianti sufficienti a realizzare l'Archivio Riservato, a mettere in sicurezza i Centri per le intercettazioni telefoniche (CIT) e i locali per la collocazione delle postazioni sicure riservate (Sale di Ascolto avvocati). Infatti sono stati realizzati gli adeguamenti delle strutture logistiche ed informatiche ed in particolare, l'installazione e configurazione dell'Archivio Digitale all'interno della Sala Server, la realizzazione di una linea elettrica esclusivamente dedicata al rack dell'Archivio Riservato, l'installazione e configurazione di un sistema di accesso biometrico all'Archivio Riservato, l'installazione e configurazione di un sistema di video sorveglianza dedicato all'archivio riservato ed alla sala ascolto, l'allestimento della sala ascolto con n. 3 postazioni e relativi personal computer.

In data 29 agosto 2020 la scrivente ha adottato i provvedimenti applicativi della nuova normativa in materia di intercettazioni, in particolare: l'ordine di servizio con il quale sono state modificate la struttura organizzativa nonché le competenze dell'Ufficio Centralizzato Intercettazioni Telematiche (C.I.T.) in modo da armonizzarle con la nuova disciplina e sono stati definite le competenze di ogni componente dell'Ufficio CIT sulla base di ogni singolo ruolo previsto per il sistema informatico "Archivio Digitale" e per il sistema "TIAP A.R. Intercettazioni"; le direttive per i magistrati e per la P.G. in materia di nuova disciplina delle attività di intercettazione di conversazioni e comunicazioni.

1 c Riforma organica della Magistratura Onoraria introdotta con il D.L.vo 13/7/2017 n.116

L'aspetto in questa sede certamente più rilevante della riforma di cui ora si tratta è costituito dall'istituzione, prevista dall'art. 2 del D. L.vo n. 116/2017, di un'apposita struttura organizzativa denominata "Ufficio di Collaborazione del Procuratore della Repubblica", nel cui ambito deve essere, tra l'altro, inserita e regolamentata l'attività dei Vice Procuratori Onorari assegnati ad ogni Procura. La Procura della Repubblica di Sciacca ha istituito il suddetto ufficio con mirato provvedimento emesso in data 3.10.2018

Pertanto, si ritiene sufficiente ribadire che per quel che concerne l'attività dei Magistrati Onorari è previsto che ciascuno di essi svolga tutte le attività delegabili ai V.PP.OO. in base all'art. 17 del Testo normativo in questione, sia quelle relative alla fase delle indagini, sia quelle precipuamente attinenti alla fase dibattimentale.

1 d Modifiche al Codice Penale, al Codice di Procedura Penale e all'Ordinamento Penitenziario introdotte con la l. 23/6/2017 n.103

Gli aspetti più rilevanti, sul piano processuale, delle riforme apportate con la Legge ora considerata (che, in larga parte, è incisivamente intervenuta in materia di diritto sostanziale, soprattutto inasprando le pene previste per alcuni illeciti penali) sono ravvisabili nell'introduzione della causa di estinzione del reato derivante da condotte riparatorie poste in essere dall'imputato (art. 162-ter C.P.), nelle modifiche alla disciplina delle impugnazioni e dell'istituto dell'avocazione.

Per quanto, più nello specifico, concerne la causa estintiva di cui al "nuovo" art. 162-ter C.P., va detto che, all'esito delle ricerche statistiche espletate non è risultato, nell'anno di riferimento, nessun caso di applicazione della norma in questione, rilevando che l'istituto in parola, stando al tenore letterale della disposizione che lo ha introdotto (nel quale, invero, vengono ripetutamente usati i termini "giudice" e "imputato"), sembra destinato a trovare un'operatività maggiormente frequente (piuttosto che in fase di indagini) in sede di udienze preliminari e dibattimentali.

Quanto alle modifiche in tema di impugnazioni (tra cui appare soprattutto meritevole di menzione in questa sede, per la portata ampiamente innovativa della norma di cui appresso, l'introduzione dell'art. 599-bis C.P.P. sul c.d. "concordato in appello") e di avocazione, si reputa di non potere fornire in merito contributi di particolare rilievo trattandosi, in entrambi i casi, di argomenti di più specifica competenza degli Uffici requirenti di secondo grado.

In materia di avocazioni in data 13 aprile 2018, come noto, è stato stipulato un apposito protocollo d'intesa tra la Procura Generale di Palermo, questo Ufficio e le altre Procure del distretto, che hanno, in tal modo, regolamentato i rapporti reciproci e gli adempimenti di rispettiva competenza finalizzati ad una più efficace ed appropriata applicazione dell'istituto anzidetto, nella sua modificata disciplina.

Da ultimo, va evidenziato che nel caso previsto dall'art. 408 comma 3 bis c.p.p., l'avviso della richiesta di archiviazione alla persona offesa deve essere notificato anche per i procedimenti per il reato di cui all'art. 624 bis c.p. con termine per prendere visione degli atti e presentare opposizione ora elevato a trenta giorni; ciò in concreto ha determinato una stasi processuale di quei procedimenti iscritti per il reato di cui all'art. 624 bis c.p. la maggior parte dei quali a carico di Ignoti; per ovviare a tale stasi, quest'Ufficio ha emanato una direttiva che sostanzialmente prevede la rinuncia della persona offesa all'avviso in caso di archiviazione già al momento della presentazione della denuncia.

1.e Modifiche alla disciplina in materia di giudizi di impugnazione introdotte con il d.lgs. n.11 del 6/2/2018

L'aspetto certamente più rilevante, ai fini che qui interessano, della riforma di cui adesso si tratta è costituito, ad avviso della scrivente, dalla conseguentemente sopravvenuta necessità di coordinamento tra ogni Procura Generale e le Procure della Repubblica ricomprese nei rispettivi distretti ai fini dell'esercizio, da parte degli Uffici Requirenti di II Grado, del potere di appellare le sentenze dei Giudici di merito, potere che ora, in virtù di quanto sancito dal co. 2 del "nuovo" (perché introdotto proprio dal D. L.vo n. 11/2018) art. 593-bis C.P.P., può essere azionato -oltre che nei casi di avocazione- soltanto "... qualora il Procuratore della Repubblica abbia prestato acquiescenza al provvedimento": orbene, per quel che più direttamente riguarda il distretto di Palermo, a tale esigenza si è ovviato con la sottoscrizione, in data 9.3.2018, di apposito Protocollo d'intesa tra la Procura Generale e gli uffici di Procura del distretto.

2) Indicazioni sulle misure adottate per la riduzione della durata dei procedimenti

Per quanto riguarda l'attività svolta dall'Ufficio per ridurre la durata dei procedimenti e quindi i tempi di definizione dei procedimenti, si deve anzitutto evidenziare che un capitolo del vigente Progetto Organizzativo è specificamente dedicato alla "tempestività dell'azione penale"; nell'ambito di quest'ultimo, oltre ai criteri di priorità, sono indicati gli "strumenti di controllo e verifica" secondo le modalità di seguito descritte:

- ogni trimestre la scrivente effettua la rilevazione dei flussi di lavoro dei singoli sostituti per eventuali provvedimenti di impulso e/o di riequilibrio dei carichi di lavoro.

In questo modo le pendenze sono costantemente sotto controllo così come l'aumento o la diminuzione delle diverse tipologie di illecito.

- ciascun sostituto ha l'obbligo di segnalare tempestivamente al procuratore la mancata definizione nel termine di legge o prorogato dei procedimenti delicati o complessi, specificando i motivi del ritardo.

Inoltre, con riferimento specifico alle cd. pendenze remote, al fine di sollecitarne la definizione, trimestralmente è trasmesso ai sostituti procuratore l'elenco analitico dei procedimenti pendenti da oltre due anni.

Tale sistema, utilizzato dalla scrivente sin dal suo insediamento il 25 luglio 2016, ha prodotto un significativo abbattimento dell'arretrato.

Ed invero dai dati statistici estratti dall'Ufficio, con riferimento ai procedimenti iscritti nei confronti di noti reg. mod 21 risulta che, alla data del 1 luglio 2022, **nessun procedimento risulta iscritto e pendente da oltre due anni** (risultano n. 6 procedimenti restituiti dal Tribunale a seguito di esercizio dell'azione penale e che sono quindi annotati al registro con l'originario numero di iscrizione).

A tale proposito si ritiene di dover evidenziare che nonostante i lunghi periodi in cui l'Ufficio ha operato con una grave scopertura di organico magistrati, vi è stata una costante diminuzione della pendenza dei fascicoli ultra-biennali iscritti al reg. mod. 21, come dimostrano i dati di seguito riportati e illustrati nel corso delle precedenti relazioni:

- al 30.6.2016 erano pari al 3,5% del totale dei procedimenti pendenti;
- al 30.6.2017 erano pari al 1,4%;
- al 30.6.2018 erano pari allo 0,8%
- al 30.6.2019 erano pari allo 0,4%
- al 30.6.2020 erano pari allo 0,2%.

La positiva performance dell'ufficio è confermata dal dato relativo ai tempi medi di definizione dei procedimenti. Ed invero per i **procedimenti contro noti iscritti al reg. mod. 21 definiti nel periodo di interesse, il tempo medio di durata media delle indagini preliminari corrisponde a 153 giorni.**

3) Notizie sulla situazione carceraria e sulla applicazione delle misure alternative alla detenzione.

Materia di competenza specifica del Tribunale e dell'Ufficio di Sorveglianza.

4) Precisazioni circa la copertura delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo e lo stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici, segnalando quali prassi organizzative siano state adottate per il più efficace funzionamento dell'ufficio e quali programmi siano stati predisposti per la riduzione dell'arretrato.

4.1 Composizione della pianta organica dei magistrati

L'organico dei magistrati della Procura della Repubblica di Sciacca prevede oltre al posto di procuratore della Repubblica, quattro posti di sostituto procuratore.

Nell'anno di riferimento la pianta organica dei sostituti procuratore è stata interamente coperta.

Per quanto riguarda la pianta organica dei magistrati onorari, la stessa, prevede sei posti di vice procuratore onorario; attualmente sono in servizio cinque vice procuratori onorari.

4.2 Composizione e copertura della pianta organica del personale amministrativo

La pianta organica del personale amministrativo della Procura della Repubblica di Sciacca non prevede il posto di Dirigente Amministrativo, pertanto, le relative funzioni sono svolte dal procuratore della Repubblica.

In tale veste la scrivente, in attuazione dell'art.4 del decreto legislativo n.240/2006 anche in qualità di dirigente amministrativo, anche per l'anno 2022 ha redatto annualmente il programma delle attività funzionale alla individuazione delle priorità e degli obiettivi che l'Ufficio si propone di raggiungere.

Il personale amministrativo previsto in pianta organica consta di n. 18 unità.

Nell'anno di riferimento una unità di personale (un operatore giudiziario) è andato in quiescenza, mentre hanno preso servizio n. 3 cancellieri esperti, di cui uno in assegnazione temporanea ai sensi della L. 104/92, e n. 1 operatore giudiziario a tempo determinato (per un anno dal 17/01/2022).

Rispetto alla pianta organica risulta attualmente scoperto n. 1 posto di autista.

In servizio effettivo, a data odierna, risultano n. 25 unità (comprese n. 9 unità in soprannumero delle quali n. 5 appartenenti a questa Amministrazione con qualifica di operatore giudiziario e n. 4 distaccate da altra Amministrazione).

Nonostante le unità in soprannumero (quasi tutte con le mansioni di operatore giudiziario), la molteplicità dei servizi, gli intrapresi percorsi in materia di digitalizzazione del processo creano difficoltà nella complessiva organizzazione dell'Ufficio in considerazione della ridotta e mai modificata pianta organica dell'Ufficio.

Più in particolare, per quanto riguarda la pianta organica e la situazione del personale amministrativo in servizio, la situazione delle risorse umane, può dirsi appena sufficiente a far fronte ai servizi di competenza ove si consideri che per ogni unità organizzativa (Ufficio deposito atti 415 bis, Ufficio dibattimento, Ufficio Decreti di citazione, Ufficio Spese e Contabilità, Ufficio Relazioni con il Pubblico, Ufficio di collaborazione con il Procuratore) è presente una sola unità di personale amministrativo con la conseguenza che in caso di assenza dei uno qualsiasi dei responsabili dei servizi (per congedo, malattia o altro), ne diviene di fatto impossibile la sostituzione e si crea un significativo aggravamento del lavoro per le unità presenti.

La situazione è resa ancor più critica dall'aumento delle attività dell'Ufficio determinate dalla sempre maggiore informatizzazione dei servizi (utilizzo a pieno regime dell'applicativo TIAP per la digitalizzazione degli atti del processo con la gestione della sala avvocati per la consultazione digitale degli atti; l'utilizzo del portale NdR per la trasmissione delle notizie di reato).

Inoltre, l'elevata età media del personale, che si assesta intorno ai 56 anni, è uno dei fattori che incide sul numero rilevante di assenze per malattia, infortuni sul lavoro e permessi ex legge 104/92 determinando situazioni di criticità nella organizzazione del lavoro di ufficio e nella gestione dei servizi connessi con lo svolgimento dell'attività giurisdizionale.

Ed infatti, anche nell'anno di riferimento sono state numerosissime le assenze del personale per malattia, infortuni sul lavoro e permessi ex legge 104/92.

Le assenze per malattia sono state complessivamente pari a n. 269 giornate lavorative, alle quali si aggiungono n. 36 giorni per permessi ex legge 104/92.

Allo stesso modo l'attività della quasi totalità degli Ausiliari in servizio (chiamati ad eseguire

attività di movimentazione carichi), in ragione dell'elevata età media, è fortemente penalizzata dalle prescrizioni e limitazioni di natura medica.

Tuttavia, grazie ad uno straordinario senso del dovere e all'abnegazione di tutti gli amministrativi in servizio, la Procura di Siacca riesce a gestire la quotidianità e le frequenti situazioni in cui l'urgenza impone un impegno supplementare.

4.3 Risorse materiali e strumenti informatici

La dotazione degli strumenti informatici a disposizione dell'Ufficio può dirsi soddisfacente potendo contare anche su una affidabile scorta di magazzino di pc-desktop e stampanti per eventuali imprevisti tecnici, mentre appena sufficiente è la dotazione di scanner, in particolare è deficitaria la consistenza di scanner massivi (solo nr.1 unità funzionante).

Il personale magistrati e amministrativo è dotato di postazioni informatiche complete (pc e stampante multifunzione o stampante e scanner) e tutti i magistrati sono dotati di un computer portatile, come pure i V.PP.OO. in servizio. Tutti i magistrati, tutto il personale amministrativo e gli appartenenti alla Sezione di P.G. dispongono di una casella di posta elettronica personale; i magistrati, i funzionari amministrativi e gli appartenenti alla Sezione di P.G. accedono ad internet pubblico, mentre parte del personale amministrativo dispone di accesso ad internet limitato ai siti istituzionali.

4.4 Prassi organizzative adottate per il più efficace funzionamento dell'Ufficio

Nell'ambito delle prassi organizzative per un più efficace funzionamento dell'Ufficio si segnala, in particolare, **l'utilizzo dell'applicativo TIAP, l'utilizzo del portale NdR per la trasmissione delle notizie di reato e degli atti della polizia giudiziaria, creazione di un archivio digitale documentale per la consultazione interna degli atti, dematerializzazione degli atti e informatizzazione dell'attività amministrativa con riferimento alla organizzazione/gestione della posta in entrata e corrispondenza con altri Uffici**

a Il TIAP

Il programma T.I.A.P. (Trattamento Informatico Atti Processuali) è un applicativo di proprietà del Ministero della Giustizia per la gestione digitale del fascicolo penale con la possibilità di integrare i contenuti documentali nelle varie fasi del procedimento di primo grado (Indagini Preliminari, GIP/GUP, Dibattimento) il cui obiettivo finale è quello di ottenere il fascicolo digitale attraverso il processo di scansione, classificazione ed indicizzazione. Il fascicolo così ottenuto può essere consultato, esportato, stampato e inviato ai vari Uffici di primo grado con la possibilità della trasmissione del fascicolo agli Uffici di secondo grado.

L'obiettivo dell'investimento organizzativo fatto dall'Ufficio a partire dal 2016 è stato quello di conseguire una drastica diminuzione dei volumi di deposito e archivio, un forte taglio dei costi di gestione del fascicolo cartaceo, un miglioramento del servizio all'utenza, una complessiva riorganizzazione del servizio interno e – in definitiva – una più compiuta razionalizzazione nell'uso del Personale e delle risorse.

Allo stato, grazie soprattutto all'utilizzo integrato dell'applicativo TIAP e del portale NdR, il fascicolo processuale del PM è interamente digitalizzato.

Infatti tramite il Portale NdR vengono acquisiti digitalmente la notizia di reato e gli atti di indagine compiuti dalla polizia giudiziaria, mentre gli atti del PM (compresi quelli relativi alle

intercettazioni telefoniche) nonché gli atti depositati dagli avvocati tramite Portale Deposito Atti nonché gli atti depositati dai privati sono digitalizzati e “riversati” sul TIAP dal personale amministrativo delle segreterie magistrati e degli altri uffici centralizzati.

Con riferimento all'utilizzo dell'applicativo T.I.A.P. l'Ufficio ha sottoscritto più protocolli:

- nel 2017 con il Tribunale e con l'Ordine degli Avvocati di Sciacca un protocollo d'intesa riguardante l'utilizzo dell'applicativo T.I.A.P.. E' stata quindi realizzata una sala per gli avvocati, che garantisce la consultazione digitale del procedimento e la gestione automatizzata delle richieste e del conseguente rilascio copie.

- il 16 aprile 2018 quando è stato sottoscritto con il locale Tribunale, il Tribunale di Palermo e con l'Ordine degli Avvocati di Sciacca un protocollo d'intesa riguardante l'utilizzo dell'applicativo T.I.A.P. che prevede la trasmissione alla sezione Riesame del Tribunale di Palermo degli atti relativi ai fascicoli per i quali è stata avanzata richiesta di applicazione di misura cautelare personale a seguito di impugnazioni. In pari data è stato sottoscritto analogo protocollo d'intesa con il Tribunale di Agrigento e con l'Ordine degli Avvocati di Sciacca per la trasmissione alla Sezione Riesame del Tribunale di Agrigento degli atti relativi ai fascicoli per i quali è stata avanzata richiesta di applicazione di misura cautelare reale a seguito di impugnazioni.

b Il portale NDR - Notizie di Reato

L'Ufficio ha avviato, dal mese di giugno 2016, l'utilizzo del cd. “Portale N.d.R.” per l'acquisizione digitale delle Notizie di Reato, collegato alle funzionalità di SICP.

Il sistema informatico consente alle forze di polizia di inserire in un apposito portale gli elementi principali di ogni comunicazione di notizia di reato (ad es. generalità indagato e/o della persona offesa e la qualificazione giuridica del fatto) e di allegare l'atto in formato digitale nonché di trasmettere in via telematica tutti gli atti successivi (cd. seguiti).

L'Ufficio riceve in questo modo per via telematica la notizia di reato e iscrive, previa valutazione sulla correttezza dell'annotazione preliminare fatta dalla p.g., il procedimento nell'apposito registro delle notizie di reato.

Allo stato, le notizie di reato nonché gli atti successivi della PG sono trasmessi tramite portale N.D.R. con la sola eccezione delle c.n.r relative agli atti urgenti e ai reati del cd Codice Rosso nonché quelle che contengono allegati di dimensioni tali da non essere supportate dal sistema (es. video o corposa documentazione).

c Dematerializzazione degli atti e informatizzazione dell'attività amministrativa con riferimento alla organizzazione/gestione della posta in entrata e corrispondenza con altri Uffici

Ai fini dell'accelerazione dei processi di trattazione delle attività amministrative e contabili e del contenimento della spesa, la scrivente, con direttiva del 15 marzo 2022, ha disposto che, salvo che ricorrano speciali urgenze, devono essere formati e trasmessi alla scrivente dalla Segreteria Amministrativa esclusivamente in formato digitale ed in modalità telematica gli atti della cd. “posta in entrata” costituita anche dalla corrispondenza proveniente da altri Uffici (quali, a titolo esemplificativo, il CSM, il Ministero della Giustizia, la Procura Generale e la Corte di Appello di Palermo, nonché altri Uffici giudiziari, la Prefettura e altre Pubbliche Amministrazioni) indirizzata al Procuratore della Repubblica o alla Procura della Repubblica.

d Archivio documentale della Procura di Sciacca

Al fine di agevolare la consultazione da parte dei magistrati e del personale amministrativo degli atti che regolano l'attività dell'Ufficio, la scrivente, con il supporto di un funzionario giudiziario e del tecnico CISIA, ha realizzato un "Archivio documentale della Procura" informatizzato, costantemente aggiornato, nel quale sono raccolti i più rilevanti provvedimenti di organizzazione dell'Ufficio, direttive, protocolli di intesa e ordini di servizio, nonché circolari ministeriali.

L'archivio è stato realizzato mediante la creazione di una cartella su SharePoint Giustizia, resa accessibile in consultazione a tutti i magistrati e al personale amministrativo.

L'aggiornamento dei documenti è riservato alla scrivente coadiuvata da un funzionario giudiziario.

4.5 Attività svolta per la riduzione dell'arretrato

Vedasi par. 2

5) Attuazione del processo penale telematico

Dal 15.12.2014 la Procura della Repubblica di Sciacca si avvale del Sistema di Notifiche Telematiche (SNT), come disposto dall'art. 16 della legge 17.12.2012.

Nel mese di aprile 2013, dopo una attività di formazione che ha riguardato n. 7 unità di personale nell'anno 2012, era stato dato avvio alla fase sperimentale delle notifiche penali telematiche con trasmissione limitata ai soli difensori per consentire agli operatori di adattare le proprie strutture organizzative al nuovo sistema. Nel 2014 l'obiettivo è stato raggiunto dopo un'adeguata rimodulazione dei servizi per dare attuazione a pieno regime al sistema in parola.

Dal 15.12.2014, secondo le indicazioni fornite dalla Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati in riferimento all'art. 16 co. 4 e co. 9 del d.l. 18 ottobre 2012, n° 179 (secondo cui per le notificazioni a persona diversa dall'imputato, a norma degli articoli 148 co. 2-bis, 149, 150 e 151 co. 2 del codice di procedura penale, "le comunicazioni e le notificazioni a cura della cancelleria sono effettuate esclusivamente per via telematica all'indirizzo di posta elettronica certificata risultante da pubblici elenchi o comunque accessibili alle pubbliche Amministrazioni"; inoltre, le disposizioni sopra citate acquistano efficacia "a decorrere dal 15 dicembre 2014 nei procedimenti dinanzi ai tribunali e alle corti di appello") con riferimento ai procedimenti di competenza del Tribunale (monocratico o collegiale), tutte le notifiche ad avvocati e a professionisti iscritti in albi od elenchi istituiti con legge dello Stato vengano effettuate esclusivamente attraverso il suddetto sistema di notifiche telematiche, a prescindere da una espressa indicazione del magistrato richiedente, considerata l'oggettiva idoneità del mezzo tecnico utilizzato (PEC) ai sensi dell'art. 148 co. 2-bis..

L'Ufficio utilizza inoltre il sistema di notifiche integrato all'applicativo TIAP.

Nell'ambito delle attività volte all'implementazione del processo penale telematico è stata avviata dall'Ufficio la procedura finalizzata all'emissione, per la Procura di Sciacca, del decreto del Ministero della Giustizia volto ad attribuire valore legale al deposito degli atti ex art. 415 bis, comma 3 c.p.p.

Dovendo, a tal fine, procedere preventivamente ad una fase sperimentale finalizzata alla verifica della funzionalità dei servizi di trasmissione è stato sottoscritto il 1° luglio 2020 un Protocollo di intesa con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Sciacca e la Camera Penale di Sciacca, per il

deposito da parte degli Avvocati di memorie, documenti ed istanze ex art. 415 bis, comma 3 c.p.p. attraverso il sistema del “doppio binario ovvero mediante il deposito in modalità tradizionale (deposito cartaceo avente valore legale) e deposito in modalità telematica a titolo sperimentale attraverso il Portale Deposito atti Penali. Al termine della fase sperimentale l’Ufficio avrebbe richiesto l’emissione del Decreto per l’attribuzione del valore legale al deposito degli atti tramite il Portale Deposito atti Penale.

Successivamente, il D.L. n. 137 del 28 ottobre 2020 (Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19) all’art. 24 ha riconosciuto il valore legale al deposito di memorie, documenti ed istanze ex art. 415 bis, comma 3 c.p.p. mediante deposito telematico tramite il Portale del processo penale telematico.

Al fine di dare attuazione a quanto disposto dall’art. 24 del D.L. n. 137 del 28 ottobre 2020, l’Ufficio ha adottato con il Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Sciacca e la Camera Penale di Sciacca un protocollo di intesa in data 16 novembre 2020 riguardante il deposito telematico di atti e documenti da parte degli avvocati con il quale si è convenuto che, ai sensi 24, comma 4, del D.l. n. 137 del 28 ottobre 2020 il deposito di atti, documenti o istanze comunque denominati (diversi da quelli di cui all’art. 24 comma 1 del D.L. n. 137 del 28 ottobre 2020, e segnatamente memorie, documenti, istanze ed atti di nomina indicati dall’art. 415 bis, comma 3, cod.proc.pen.) sarà effettuato tramite il deposito/inoltro telematico, con valore legale, mediante Posta Elettronica Certificata (PEC) all’indirizzo depositoattipenali.procura.sciacca@giustiziacert.it, mentre il deposito di memorie, documenti, richieste ed istanze indicate dall’art. 415 bis comma 3 cod. proc. pen. dovrà avvenire esclusivamente attraverso deposito dal portale del processo penale telematico c.d. Portale Deposito Atti Penali (PDP).

Nel suddetto protocollo di intesa si è disciplinata, altresì, la modalità di accesso da parte degli avvocati ai vari servizi dell’Ufficio con modalità telematica o appuntamenti telefonici.

6) Notizie sull’uso di applicativi e di sistemi informatici per la gestione dell’emergenza da COVID-19 e sui risultati conseguiti

Come già sopra detto, la Procura di Sciacca ha avviato, dal mese di giugno 2016, l’utilizzo del cd. “Portale N.d.R.” per l’acquisizione digitale delle Notizie di Reato, collegato alle funzionalità di SICP.

L’Ufficio riceve in questo modo per via telematica la notizia di reato e iscrive, previa valutazione sulla correttezza dell’annotazione preliminare fatta dalla p.g., il procedimento nell’apposito registro delle notizie di reato. Nel tempo sono state accreditate sul portale tutte le fonti operanti nel circondario (carabinieri, polizia di stato, guardia di finanza, polizia municipale, corpo forestale, vigili del fuoco).

Sino al periodo precedente all’emergenza sanitaria da COVID-19 l’Ufficio riceveva circa l’80% delle c.n.r. tramite portale NdR

Il 10 marzo 2020 la scrivente ha emanato una direttiva alla polizia giudiziaria disponendo che tutte le notizie di reato, ad eccezione degli atti urgenti di competenza del pm di turno, siano trasmesse tramite portale NdR.

Pertanto, allo stato, la quasi totalità delle notizie di reato è trasmessa tramite portale N.D.R..

Il 29 giugno 2021 la scrivente ha emanato una direttiva alla polizia giudiziaria disponendo che

tutti gli atti successivi alla c.n.r. siano trasmessi tramite Portale NdR, e quindi in via telematica.

6b Il Portale Deposito Atti Penali (PDP)

Nell'ambito delle attività volte all'implementazione del processo penale telematico è stata avviata dall'Ufficio la procedura finalizzata all'emissione, per la Procura di Sciacca, del decreto del Ministero della Giustizia volto ad attribuire valore legale al deposito degli atti ex art. 415 bis, comma 3 c.p.p.

Dovendo, a tal fine, procedere preventivamente ad una fase sperimentale finalizzata alla verifica della funzionalità dei servizi di trasmissione è stato sottoscritto il 1° luglio 2020 un Protocollo di intesa con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Sciacca e la Camera Penale di Sciacca, per il deposito da parte degli Avvocati di memorie, documenti ed istanze ex art. 415 bis, comma 3 c.p.p. attraverso il sistema del "doppio binario" ovvero mediante il deposito in modalità tradizionale (deposito cartaceo avente valore legale) e deposito in modalità telematica a titolo sperimentale attraverso il Portale Deposito atti Penali. Al termine della fase sperimentale l'Ufficio avrebbe richiesto l'emissione del Decreto per l'attribuzione del valore legale al deposito degli atti tramite il Portale Deposito atti Penale.

Successivamente, il D.L. n. 137 del 28 ottobre 2020 (Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19) all'art. 24 ha riconosciuto il valore legale al deposito di memorie, documenti ed istanze ex art. 415 bis, comma 3 c.p.p. mediante deposito telematico tramite il Portale del processo penale telematico.

Al fine di dare attuazione a quanto disposto dall'art. 24 del D.L. n. 137 del 28 ottobre 2020, l'Ufficio ha adottato con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Sciacca e la Camera Penale di Sciacca un protocollo di intesa in data 16 novembre 2020 riguardante il deposito telematico di atti e documenti da parte degli avvocati con il quale si è convenuto che, ai sensi 24, comma 4, del D.l. n. 137 del 28 ottobre 2020 il deposito di atti, documenti o istanze comunque denominati (diversi da quelli di cui all'art. 24 comma 1 del D.L. n. 137 del 28 ottobre 2020, e segnatamente memorie, documenti, istanze ed atti di nomina indicati dall'art. 415 bis, comma 3, cod.proc.pen.) sarà effettuato tramite il deposito/inoltro telematico, con valore legale, mediante Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo depositoattipenali.procura.sciacca@giustiziacert.it, mentre il deposito di memorie, documenti, richieste ed istanze indicate dall'art. 415 bis comma 3 cod. proc. pen. dovrà avvenire esclusivamente attraverso deposito dal portale del processo penale telematico>c.d. Portale Deposito Atti Penali (PDP).

Nel suddetto protocollo di intesa si è disciplinata, altresì, la modalità di accesso da parte degli avvocati ai vari servizi dell'Ufficio con modalità telematica o appuntamenti telefonici.

7) Informazioni, anche supportate dai relativi dati statistici, sulle ricadute della normativa volta a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 sulla produttività degli uffici giudiziari del distretto.

In relazione a questo punto si segnala anzitutto che quest'Ufficio a partire dal mese di giugno 2020 ha svolto quasi esclusivamente attività in presenza sia con riferimento al lavoro dei magistrati che con riferimento al lavoro del personale amministrativo.

Con particolare riferimento all'anno oggetto di analisi nella presente relazione, nessun impatto negativo o ricaduta sulla funzionalità/efficienza/produttività dell'Ufficio vi è stata in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Si ritiene inoltre di dover evidenziare che, secondo le indicazioni contenute nelle Linee guida e nelle circolari del Ministero della Giustizia e nelle direttive del Dipartimento della Funzione Pubblica, nel periodo di interesse, nessun dipendente amministrativo ha svolto l'attività in modalità di lavoro agile.

8) Produttività. Dati statistici.

Per quanto riguarda la produttività dell'Ufficio nel periodo di riferimento, a parere della scrivente, la situazione appare molto positiva e indicativa del grande impegno profuso dai magistrati e dal personale amministrativo.

Sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati in ordine alla produttività e alla riduzione dell'arretrato atteso che, come detto, alla data del 30 giugno 2022 **non risultano pendenti fascicoli ultra-biennali iscritti nei confronti di indagati noti al registro mod 21** (risultano solo n.6 fascicoli iscritti in quanto restituiti dal Tribunale successivamente all'esercizio dell'azione penale).

Con riferimento ai fascicoli iscritti nei confronti di noti al Reg Mod 21, risultano pendenti n.23 **fascicoli ultrannuali che costituiscono il 3,5% della pendenza complessiva dell'Ufficio.**

In particolare, si evidenzia che nel periodo temporale oggetto della presente relazione, con riferimento ai procedimenti iscritti nei confronti di **noti al reg. mod 21**, non solo gli affari sopravvenuti sono stati interamente assorbiti dalle definizioni ma vi è stata una **diminuzione della pendenza finale (pari a - 17%).**

Allo stesso modo, per quanto riguarda i procedimenti iscritti nei confronti di **noti al reg. mod 21 bis di competenza del Giudice di Pace**, la pendenza finale è diminuita per effetto di un numero di definizioni superiore alle sopravvenienze (**pendenza finale - 51%).**

Anche con riferimento ai procedimenti contro ignoti (reg. mod. 44) l'attività di definizione ha quasi interamente assorbito le sopravvenienze.

Per quanto concerne i fascicoli relativi ad atti non costituenti reato iscritti al reg. mod. 45 l'attività di definizione ha inciso sulla pendenza finale (- 35%)

In relazione ai flussi di lavoro, la tabella che segue riassume i dati relativi alla produttività per i principali settori nonché l'andamento nell'ultimo triennio dal quale si evince una costante diminuzione della pendenza finale in tutti i settori (in particolar modo per i procedimenti iscritti nei confronti di noti reg. Mod 21):

Andamento procedimenti penali per tipologia				
Tipologia	Flusso	1.7.2019-30.6.2020	1.7.2020-30.6.2021	1.7.2021-30.6.2022
Procedimenti contro Noti reg. mod. 21	Pendenti iniziali	909	837	782
	Sopravvenuti	2.382	1.928	1.925
	Definiti	2.459	1.982	2.060
	Pendenti finali	832	783	647
	Variazione procedimenti (n.)	- 77	-54	-135
	Variazione procedimenti (%)	- 8,4%	-6,4%	-17%
	Tasso di definizione (Definiti / Sopravvenuti)	1,03	1,02	1,07
Tipologia	Flusso			
Procedimenti contro Noti reg. mod. 21 bis	Pendenti iniziali	34	40	45
	Sopravvenuti	294	237	220
	Definiti	287	232	243
	Pendenti finali	41	45	22
	Variazione procedimenti (n.)	+ 7	+5	-23
	Variazione procedimenti (%)	+ 20%	+12%	-51%
	Tasso di definizione (Definiti / Sopravvenuti)	0,97	0,9	1,1
Tipologia	Flusso			
Procedimenti contro Ignoti	Pendenti iniziali	353	185	196
	Sopravvenuti	1.465	1.275	1.499
	Definiti	1.632	1.267	1.494
	Pendenti finali	186	193	201
	Variazione procedimenti (n.)	- 167	+8	+5
	Variazione procedimenti (%)	- 52%	+4%	+2,5%
	Tasso di definizione (Definiti / Sopravvenuti)	1,1	0,99	0,99

Procura della Repubblica di Termini Imerese

1 Indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme più recenti soprattutto in materia processuale, riferimenti statistici più significativi e problematiche di maggior rilievo [per novità, complessità e rilevanza socio-economica].

Gli interventi legislativi più recenti e rilevanti nel settore della giustizia penale sono i seguenti:

- 1. La legge 19 luglio 2019, n. 69 [c.d. "Codice Rosso"] che ha introdotto una serie di misure di rafforzamento della tutela delle persone maggiormente vulnerabili.*
- 2. Il Decreto-legge 30 Dicembre 2019, n. 161 ["Modifiche urgenti alla disciplina delle intercettazioni di conversazioni o comunicazioni"] conv. in Legge 28/2/2020, n. 7.*
- 3. Decreto Legislativo 2/2/2021, n. 9 [Avvio dell'operatività della Procura Europea]*

Legge 19 luglio 2019 n. 69 "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere" nota anche come "Codice rosso".

Le novità introdotte dal legislatore appaiono indirizzate ad assicurare un efficace e tempestivo intervento dell'autorità giudiziaria. Proprio in tale direzione, la prescrizione dell'ascolto della persona offesa e del denunciante entro il termine di 3 giorni dall'iscrizione della notizia di reato appare diretta non già a disporre che sia il pubblico ministero personalmente a procedere all'ascolto, bensì a garantire l'acquisizione tempestiva di un completo quadro informativo sui fatti oggetto del procedimento.

Il Procuratore della Repubblica di Termini Imerese, allo scopo di dare indicazioni alla Polizia Giudiziaria circa l'attuazione delle novità introdotte dalla riforma [obbligo di riferire la notizia di reato immediatamente e assunzione di sommarie informazioni dalla p.o. e dal denunciante entro tre giorni dall'iscrizione del procedimento], ha diffuso delle linee guida che prevedono:

- l'immediata comunicazione, anche in forma orale, della notizia di reato al pubblico ministero di turno esterno, raccogliendo le indicazioni che questi riterrà di impartire per l'immediata predisposizione di adeguata attività di indagine, quale, ad es. l'immediata audizione della persona offesa o del denunciante, al fine di ottemperare in modo anticipato alla prescrizione prevista dall'art. 362 co.1 ter c.p.p.;

- la registrazione audio/video integrale dell'audizione della persona offesa, ove possibile ed ove non emergano ragioni di inopportunità;

- l'immediata comunicazione alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni per le iniziative di competenza, laddove dovesse emergere la sussistenza di condizioni di pregiudizio per soggetti minorenni.

Affinché l'obiettivo perseguito dal legislatore possa essere effettivamente raggiunto, si ritiene prassi virtuosa quella di procedere all'assunzione in incidente probatorio della testimonianza della persona offesa e delle persone informate sui fatti, in modo tale da garantire la cristallizzazione degli elementi probatori in tempi prossimi ai fatti e di attenuare il rischio di vittimizzazione secondaria della persona offesa, conseguente alla rievocazione ripetuta di vissuti dolorosi.

La maggiore attenzione legislativa in tema di reati di violenza domestica e di genere -sfociata

nella sopra indicata legge di riforma- ha comportato, certamente, un aggravio nel lavoro della Polizia Giudiziaria e dei magistrati addetti al relativo gruppo specializzato.

Occorre, infatti, tenere presente che, nella maggior parte dei casi di maltrattamenti in famiglia e atti persecutori, si è in presenza di una situazione di rischio attuale e concreto di reiterazione criminosa, per disinnescare il quale è necessario procedere ad indagini in tempi rapidissimi.

L'obiettivo di massima efficacia investigativa, in relazione a tale categoria di reati, postula, quale condizione necessaria ma non sufficiente, che all'ascolto della persona proceda direttamente il magistrato. E' evidente che l'interazione diretta tra pubblico ministero e dichiarante permette una più profonda e completa conoscenza dei fatti, oltre che una migliore valutazione della credibilità dell'intervistato; potenzialità certamente attenuate nel caso di dichiarazioni filtrate dalla P.G.

Trattasi di un obiettivo chiaramente utopistico, considerati i carichi di lavoro del gruppo specializzato. Nel territorio di competenza della Procura della Repubblica di Termini Imerese, nel periodo dall' 1.7.2021 al 30.6.2022 sono stati iscritti:

- n. 58 procedimenti per reati contro la libertà sessuale;
- n. 96 procedimenti in materia di stalking;
- n. 284 procedimenti per maltrattamenti in famiglia.

Ad aggravare la situazione, peraltro, si inseriscono gli squilibri talvolta determinati dall'utilizzo dell'applicativo S.I.C.P. per l'assegnazione automatica degli affari. Poiché l'algoritmo utilizzato dal S.I.C.P. è programmato nel senso di distribuire gli affari di materia specialistica ai magistrati con minor numero di assegnazioni [prescindendo dalle singole materie specialistiche], laddove, come a Termini Imerese, taluni magistrati facciano parte di più gruppi specializzati, è frequente il verificarsi di disequilibri nella distribuzione del carico di lavoro relativo alle c.d. "fasce deboli".

Decreto-legge 30 Dicembre 2019, n. 161 ["Modifiche urgenti alla disciplina delle intercettazioni di conversazioni o comunicazioni"] conv. in Legge 28/2/2020, n. 7.

La Legge n. 7/2020, di conversione del D.L. 161/2019, ha portato a compimento il percorso di riforma in materia di intercettazioni avviato con il D.Lgs. n. 216/2017, introducendo, da un lato, significative novità e, dall'altro, confermando l'istituzione dell'archivio digitale quale baluardo della tutela della riservatezza.

Come è noto, infatti, la novella ha esteso il regime meno restrittivo previsto dall'art. 13 del D.L. n. 152 del 1991 anche ai delitti commessi da pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio, consentendo peraltro l'utilizzo del captatore informatico nei luoghi di privata dimora, così irrobustendo la possibilità di accertamento di reati contro la pubblica amministrazione.

La riforma, inoltre, mira a snellire la procedura di acquisizione delle intercettazioni, anticipando alla fase delle indagini la selezione delle captazioni rilevanti, in contraddittorio tra le parti, e consentendo al G.U.P. di disporre perizia per la trascrizione delle captazioni al momento della formazione del fascicolo del dibattimento.

Di rilievo, inoltre, la modifica dell'art. 270 c.p.p. che consente l'utilizzo delle intercettazioni in altro procedimento qualora siano rilevanti e indispensabili per l'accertamento di delitti di cui all'art. 266 co.1 c.p.p.. L'ampliamento della possibilità di circolazione delle intercettazioni appare aver disinnescato le conseguenze della lettura restrittiva dell'art. 270 c.p.p. emersa nella giurisprudenza

delle Sezioni Unite della Cassazione [28 novembre 2019-dep. 2 gennaio 2020, n. 51, Rv. 277395].

La lettura restrittiva della portata dell'art. 270 c.p.p. fornita dalle Sezioni Unite, secondo la quale le intercettazioni disposte in un procedimento possono essere utilizzate per la prova di altri reati purché questi siano connessi ex art. 12 c.p.p. a quelli in relazione ai quali l'autorizzazione era stata ab origine disposta, avrebbe necessariamente determinato la necessità di richiedere al G.I.P. ulteriori autorizzazioni, anche per bersagli già oggetto di attività di intercettazione, ogni qual volta dall'attività d'indagine fossero emersi reati non connessi ex art. 12 c.p.p., con conseguente aggravio dell'attività della P.G., del P.M. e del G.I.P.

La Procura della Repubblica di Termini Imerese ha adottato apposito regolamento per assicurare l'attuazione delle norme in materia di archivio digitale. Al riguardo, oltre ad aver predisposto tutte le misure di sicurezza previste dall'ordinamento [videosorveglianza, controllo degli accessi, etc.] è stata allestita per i difensori delle parti una sala per la consultazione da remoto del materiale custodito nell'archivio digitale dotata di 8 postazioni.

Con riguardo alla concreta attuazione delle previsioni in materia di Archivio Digitale, occorre segnalare che è in fase di stipula apposito protocollo d'intesa con il Tribunale per la trasmissione con modalità telematiche degli atti delle intercettazioni tra gli uffici.

Sebbene oramai sia stato raggiunto un elevato numero di procedimenti con intercettazioni conferite nell'Archivio Digitale, rari sono stati gli accessi delle parti private al materiale ivi custodito.

Preme segnalare, infine, che l'applicativo dell'Archivio Digitale in più occasioni ha manifestato problemi tecnici, comunque risolti tramite l'help-desk ministeriale.

Decreto Legislativo 2/2/2021, n. 9 [Avvio dell'operatività della Procura Europea]

Come noto, dall' 1 giugno 2021 la Procura Europea ha assunto le proprie funzioni giudiziarie, sicché è stata effettuata la ricognizione dei procedimenti pendenti aventi ad oggetto reati di possibile interesse E.P.P.O. Tale attività ha consentito l'individuazione di un solo procedimento penale per il quale l'EPPO ha ritenuto sussistente la propria competenza.

La gestione delle notizie di reato di possibile rilievo EPPO avviene tramite Portale N.D.R., ove pervengono anche le notizie di interesse P.I.F. [Protezione Interessi Finanziari].

2 Indicazioni sulle misure adottate per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, in particolare quanto alla riduzione della durata dei procedimenti

E' necessario segnalare che la Procura della Repubblica di Termini Imerese risente tuttora del lungo periodo intercorso fra il 2018 e il 2020 contrassegnato da pesanti vacanze nell'organico dei magistrati.

Non si tratta, prevalentemente, di difficoltà rappresentabili con dati statistici, perché concernono, soprattutto, i rallentamenti inevitabilmente subiti da taluni procedimenti, tanto importanti, quanto impegnativi, già troppo a lungo fermi nella fase delle indagini preliminari; procedimenti che non è facile trattare con maggiore speditezza, attesa l'esigenza di garantire numerosi servizi, molti dei quali caratterizzati dall'urgenza [molto faticoso, in particolare, si sta dimostrando garantire efficienza e rapidità ai procedimenti c.d. di "Codice Rosso", in applicazione della L. n. 69/2019, sulla

quale sono già state espresse alcune considerazioni].

Allo scopo di rendere più produttiva e qualificata l'attività inquirente nei settori più delicati e di maggiore rilievo sociale, con provvedimento del 13 giugno 2022 è stato aumentato il numero dei sostituti procuratori componenti di due fra i tre gruppi specializzati di lavoro costituiti all'interno dell'Ufficio: è stato elevato da due a tre il numero dei componenti del gruppo 1° [Edilizia e Ambiente]; è stato elevato da quattro a cinque il numero dei componenti del gruppo 2° [Fasce Deboli]; è stato mantenuto il numero di tre per i componenti del gruppo 3° [Criminalità Economica e Pubblica Amministrazione].

Come si evince dai prospetti statistici trasmessi dalla Corte d' Appello, le iscrizioni di procedimenti presso questo Ufficio, nel periodo di riferimento, hanno registrato un sensibile incremento.

Nel dettaglio: le iscrizioni di procedimenti contro indagati noti erano stati n. 5.380 nel periodo 1/7/2020 – 30/6/2021; sono stati n. 6.112 nel periodo 1/7/2021 – 30/6/2022; con un incremento, dunque, del 13,61 %.

Grazie alla copertura delle vacanze nell'organico dei magistrati, realizzatasi quasi integralmente nel novembre 2020, è aumentato anche il numero dei procedimenti definiti: erano stati n. 5.808 nel periodo 2020/2021; sono stati n. 6.296 nel periodo 2021/2022; con un incremento dell' 8,40%.

I procedimenti definiti con pronuncia di estinzione del reato per prescrizione sono stati, nel periodo in considerazione, il 4,1% del totale.

Significativo -a testimonianza della produttività dell'Ufficio- è il dato statistico relativo alla durata dei procedimenti: ben 3.348 [pari al 56,2% del totale] sono stati definiti entro sei mesi dall'iscrizione.

3 Notizie sulla situazione carceraria nel circondario e sull'applicazione delle misure alternative alla detenzione.

Nel periodo di riferimento [1/7/2021-30/6/2022] si registrano i seguenti dati:

- n. 23 detenzioni domiciliari [n. 10 nel periodo precedente];
- n. 120 affidamenti in prova ai servizi sociali [n. 54 nel periodo precedente];
- n. 1 semilibertà [n. 2 nel periodo precedente];
- n. 214 libertà controllate [n. 280 nel periodo precedente];
- n. 44 detenuti in carcere [n. 41 nel periodo precedente].

Il dato relativo all'adozione di provvedimenti di libertà controllata è il risultato dell'attività finalizzata alla conversione delle pene pecuniarie non eseguite, da parte dell'Ufficio Esecuzioni di questa Procura della Repubblica, in applicazione dell'art. 238 bis T.U. Spese di Giustizia.

4 Precisazioni circa la copertura delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo e stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici; prassi organizzative adottate per il più efficace funzionamento degli uffici e programmi predisposti per la riduzione dell'arretrato.

Dopo il lunghissimo periodo critico cui si è già fatto cenno, la Procura della Repubblica di

Termini Imerese -con la presa di possesso, in data 29 Settembre 2021, da parte del dott. Umberto PUIATTI-ha recuperato la completezza nell'organico dei magistrati professionali [Procuratore della Repubblica e nove sostituti].

Tale situazione, però, è durata fino al 23 Maggio 2022, allorchè uno dei sostituti, il dott. Alessandro MACALUSO, trasferito alla Procura della Repubblica di Palermo, ha preso servizio presso il nuovo Ufficio.

Il tramutamento del dott. MACALUSO, peraltro, ha pesato ben oltre il dato meramente numerico. Negli ultimi anni è stato il sostituto procuratore con maggiore anzianità di servizio, e, quindi, ha sostituito il Procuratore della Repubblica in tutti i casi di assenza o di impedimento da parte dello stesso. Il suo contributo al funzionamento dell'Ufficio è stato fondamentale, trattandosi di un magistrato di ampia esperienza, dotato di equilibrio, notevoli capacità di coordinamento e relazionali, sul quale è gravata una mole di lavoro dalle proporzioni gigantesche nel periodo caratterizzato dai pesanti vuoti di organico [alla quale ha saputo reggere con una dedizione al lavoro fuori dalla norma].

Dal 25 maggio 2022 la dott.ssa Chiara SALERNO CARDILLO, a tutela del suo stato di gravidanza, è stata esonerata dai turni e -dal 9 giugno- sono state sospese le assegnazioni alla stessa di nuovi affari. Godrà, ovviamente, del periodo di congedo per maternità normativamente previsto.

Di fatto, per un arco di tempo la cui durata non è possibile determinare, questo Ufficio disporrà di sette fra i nove sostituti procuratori previsti in pianta organica. E come si è già detto, questo avviene in una fase nella quale -sul piano, soprattutto, qualitativo [cioè, con riferimento a taluni procedimenti particolarmente complessi e delicati, ancora nella fase delle indagini preliminari]- non si è ancora riusciti a riportare la macchina inquirente ad una condizione di piena efficienza.

Si è già rappresentata, nelle relazioni degli anni scorsi -e anche in altri contesti- la peculiarità della Procura di Termini Imerese, costituita da un elevato tasso di avvicendamento dei magistrati professionali, i quali difficilmente vi si trattengono ulteriormente, una volta raggiunto il limite minimo di permanenza che li legittima al tramutamento ad altra sede.

Anche per questa ragione si è segnalata l'opportunità strategica di aumentare la dotazione dei magistrati professionali prevista per questo Ufficio, dovendosi, allo stato, prevedere che lo svuotamento dell'organico sarà una condizione nella quale ciclicamente ci si verrà a trovare. Peraltro, come si è osservato in più occasioni, tale soluzione appariva già necessaria quando, nel 2013, è stato notevolmente aumentato il bacino di utenza del Circondario, con l'accorpamento a questo territorio -dal 13 settembre 2013- dei Comuni di Bagheria e Ficarazzi, disposto, nell'ambito della più complessiva revisione della geografia giudiziaria, dal D.Lgs. n. 155/2012.

Un' articolata esposizione delle ragioni a sostegno della necessità dell'aumento del numero dei magistrati di questo Ufficio è contenuta nel parere espresso il 29 gennaio 2020 da questo Procuratore della Repubblica [destinatari il Consiglio Giudiziario Distrettuale e il Procuratore Generale di Palermo] "sullo schema di decreto ministeriale recante la determinazione delle piante organiche del personale della magistratura di merito, in attuazione dell'art. 1 c. 379 L. n. 145/2018".

Per quanto riguarda la magistratura onoraria, si segnala l'insufficienza della dotazione organica dei Vice Procuratori Onorari rispetto all'effettivo fabbisogno dell'ufficio.

Sono attualmente previste in pianta organica dieci unità, sette delle quali sono in servizio.

Si tratta di un numero non adeguato a rispondere all'attuale domanda di giustizia, in quanto

l'impegno in udienza dei viceprocuratori onorari è tale da assorbire quasi totalmente la loro attività, lasciando solo spazi residuali per lo studio dei fascicoli, la predisposizione delle minute e lo svolgimento delle indagini.

Allo scopo di rendere più produttivo e qualitativamente significativo l'apporto dei Vice Procuratori Onorari all'attività dell'Ufficio è stato disposto l'affiancamento di ciascun magistrato onorario ad un magistrato professionale, favorendo, in tal modo, la collaborazione nelle attività concernenti la trattazione degli affari assegnati ai magistrati professionali.

Con specifico riferimento all'impiego dei VPO per le udienze dibattimentali con rito monocratico, a far data dal mese di aprile 2021, è stato avviato un progetto di "continuità nella trattazione dei fascicoli" mediante predisposizione di uno schema di abbinamento stabile dei Viceprocuratori onorari in servizio con i Giudici professionali ed onorari addetti al settore penale.

Tale iniziativa si ritiene possa, gradualmente, assicurare ricadute positive tanto per l'organizzazione del lavoro dei viceprocuratori onorari quanto per la proficuità della preparazione e studio dei processi.

La significativa carenza d'organico, tuttavia, rende difficoltosa l'instaurazione di prassi virtuose capaci di favorire la concentrazione dei processi ad udienze per le quali siano delegati a partecipare i viceprocuratori onorari che nel tempo hanno curato la trattazione di quegli stessi fascicoli.

.....

Continua a pesare notevolmente, sulla funzionalità dell'Ufficio, la vacanza nel posto di Dirigente Amministrativo, risalente al 13 Ottobre 2015, epoca antecedente l'insediamento dello scrivente Procuratore della Repubblica [10 agosto 2017]. La presenza di una figura con tale ruolo contribuirebbe a migliorare l'assetto amministrativo dell'Ufficio, per esempio disciplinando in maniera più efficiente la distribuzione dei compiti fra il personale amministrativo e fornendo le necessarie informazioni e proposte anche sulle tematiche concernenti gli interventi di manutenzione edilizia, vigilanza sulle cautele sanitarie, partecipazione alle riunioni della Conferenza Permanente etc.

Urgente appare, peraltro, anche la necessità di completare l'organico degli impiegati amministrativi.

L'optimum sarebbe l'ampliamento delle pianta organica, in particolare, relativamente alle figure di cancelliere e assistente giudiziario.

In ogni caso, nell'attuale situazione la gestione dell'apparato amministrativo dell'Ufficio è molto problematica, soprattutto per quanto riguarda le necessità derivanti dalla diretta assistenza ai magistrati. Ma non solo: tutta una serie di servizi, di non secondaria rilevanza, spesso vengono garantiti mediante il ricorso a soluzioni d'emergenza che, inevitabilmente, comportano rallentamenti in procedure che abbisognerebbero di uno svolgimento più celere.

Davvero paradossale la totale vacanza nel ruolo di conducente di automezzi. La pianta organica li prevede nel numero di quattro. Da oltre un anno [con il pensionamento dell'unico conducente in servizio] la loro presenza è del tutto azzerata.

Tale situazione comporta disfunzioni di non poco momento, se si considera che, spesso, per la consegna di atti o altro materiale presso altri uffici si è costretti a ricorrere alla collaborazione [non obbligatoria] della Polizia Giudiziaria, o ad altre soluzioni estemporanee. E lo stesso va detto per i casi nei quali occorre trasportare un magistrato in altro luogo per ragioni d'ufficio [in qualche, caso, con urgenza].

Ancora più allarmante -per la funzionalità dell'Ufficio- è la carenza nel ruolo di Direttore Amministrativo. La pianta organica ne prevede due; numero che appare palesemente insufficiente, e che andrebbe aumentato almeno di una unità.

Ma la realtà è che -con il pensionamento di uno dei due Direttori Amministrativi- ne è rimasto in servizio uno solo: il dott. *Ciro CARDINALE*, il cui apporto per la funzionalità dell'Ufficio è fondamentale, specie nel sostenere il Procuratore della Repubblica nell'impegno relativo al ruolo di Dirigente Amministrativo, che compete ex lege al Capo dell'Ufficio in assenza del titolare di tale ruolo.

Appare doveroso aggiungere che costituisce un fattore critico anche l'età anagrafica media del personale amministrativo, piuttosto elevata; e ciò in relazione, soprattutto, alla diffusa mancanza di dimestichezza [spesso per ragioni generazionali] con gli apparati informatici, supporto fondamentale -nell'attuale periodo storico- per garantire l'efficienza del comparto giudiziario.

.....

Si riportano i prospetti relativi alle piante organiche dei magistrati professionali e onorari, con indicazione dei dati relativi alla presenza effettiva al 30 giugno 2022.

PIANTA ORGANICA NUMERICA

FUNZIONE	ORGANICO	VACANTI	PRESENZE EFFETTIVE
<i>Procuratore della Repubblica</i>	1	0	1
<i>Sostituto Procuratore della Repubblica</i>	9	1	8

MAGISTRATI ONORARI			
QUALIFICA	ORGANICO	VACANTI	PRESENZE EFFETTIVE
<i>Vice Procuratore Onorario</i>	10	3	7

Quanto al personale amministrativo, questa è la situazione alla data del 30 giugno 2022.

Profilo professionale	Previsti in pianta organica	Presenti	Applicati presso altri uffici o da altri uffici
<i>Dirigente amministrativo</i>	1	0	
<i>Direttore amministrativo</i>	2	1	
<i>Funzionario giudiziario</i>	7	7	
<i>Cancelliere</i>	9	6	
<i>Assistente giudiziario</i>	5	4	

Profilo professionale	Previsti in pianta organica	Presenti	Applicati presso altri uffici o da altri uffici
Operatore giudiziario	9	9	
Autisti	4	0	
Ausiliari	5	18	
Centralinisti	0	1	
Totale	42	46	

Riguardo alle risorse strumentali, si rappresenta che tutto il personale dell' Ufficio [salvo coloro che svolgono mansioni per le quali non è necessario il possesso di strumenti informatici] risulta dotato di pc e stampanti laser individuali e/o di rete, di cui la maggior parte in garanzia. L'Ufficio è dotato di scanner in numero sufficiente.

Va rilevato che ormai da anni non vengono approntati fondi per la manutenzione delle attrezzature informatiche con garanzia scaduta, ancorchè in uso perché funzionanti. Ciò comporta che spesso è inevitabile mettere fuori uso tali apparecchiature in quanto guaste, anche se, con modica spesa e semplice intervento di manutenzione, potrebbero funzionare adeguatamente. Sistema, questo, che comporta un notevole spreco di risorse economiche.

.....

Nel periodo in considerazione, in questa Procura della Repubblica, il numero delle iscrizioni delle notizie di reato e delle notizie per fatti non costituenti reato è tornato a livelli, per così dire, "fisiologici"; mentre si era registrato un rilevante calo nel periodo 1/7/2020 – 30/6/2021, dovuto, molto plausibilmente, alle restrizioni nei movimenti e nelle attività lavorative imposte durante l' emergenza pandemica: restrizioni che, verosimilmente, hanno ostacolato l' attività delinquenziale in alcuni settori della criminalità; ma che hanno anche scoraggiato le iniziative normalmente intraprese dalle vittime dei reati a tutela dei propri diritti.

Sommando le iscrizioni relative alle notizie di reato con autore identificato [registro mod. 21], quelle relative ad autore ignoto [reg. mod. 44], nonché le notizie relative a fatti non costituenti reato [reg. Mod. 45] e fatti di competenza del Giudice di Pace [reg. NOTI mod. 21-bis] si ottiene il risultato di n. 13.499 iscrizioni nel periodo 1/7/2021 – 30/6/2022. Erano state n. 11.874 nel periodo 1/7/2020 -30/6/2021; mentre, nei periodi precedenti si erano attestate su livelli assai vicini a quello attuale [n. 13.306 nel periodo 1/7/2019 -30/6/2020; n. 14.510 nel periodo 1/7/2018 – 30/6/2019].

Il numero delle iscrizioni relative a fatti addebitati ad autori noti -con esclusione dei reati di competenza del Giudice di Pace-, in particolare, nel periodo in considerazione, è stato di n. 5.596, assai vicino a quello registrato nel periodo 1/7/2019 – 30/6/2020 [n. 5.797] e cresciuto rispetto al dato di n. 4.826 registrato nel periodo 1/7/2020 – 30/6/2021. Se si considera che, nella stragrande maggioranza dei casi, le iscrizioni delle notizie di reato con autori noti scaturiscono da querele, denunce, esposti provenienti da privati, solitamente nei confronti di autori nominativamente indicati, appare più rafforzata l'ipotesi che le menzionate restrizioni antipandemiche abbiano inciso sull' abituale ricorso di una buona parte della popolazione agli organi della giustizia penale.

Ancora più rilevante è la differenza che si può osservare nel dato relativo alle iscrizioni di notizie di reato con autore ignoto: n. 4.685 nel periodo 1/7/2021 – 30/6/2022; assai superiore a quello registratosi nel periodo delle predette restrizioni [n. 2.629 fra l'1/7/2020 e il 30/6/21], ma largamente superiore anche a quelle del periodo precedente [n. 3.048].

Dati che possono essere interpretati quali indici di un trend positivo nell'emersione di alcune tipologie di reati, ma anche quale segnale di una recrudescenza di comportamenti criminali.

Indubbiamente, nel periodo sul quale si sta relazionando, è stato finalmente possibile rendere più adeguata l'azione della Procura di Termini Imerese, penalizzata da un lunghissimo periodo emergenziale, caratterizzato da una vera e propria "raffica" di trasferimenti ad altra sede di magistrati susseguitisi ininterrottamente. Una sequenza iniziata nel luglio 2018 e conclusasi nell'ottobre 2020: ben sette sostituti procuratori -sui nove previsti dalla pianta organica- hanno lasciato l'Ufficio in tale arco di tempo, senza che fossero avvicendati da altri magistrati.

Come si è già detto, solo nel novembre 2020, con l'immissione in possesso di sei Magistrati Ordinari in Tirocinio, è stato possibile ripristinare la completezza dell'organico.

Nella relazione annuale del 2021 si è già data contezza di tale situazione e sono state illustrate le difficoltà concernenti, fra l'altro, la formazione di un notevole arretrato. Situazione alla quale, lentamente e con un equilibrato dosaggio delle risorse umane disponibili, si sta ponendo un argine. Con la convinzione che i risultati molto positivi già raggiunti saranno incrementati da ulteriori traguardi; possibili, soprattutto, per merito dell'impegno, la dedizione al lavoro e la tensione morale dei giovani sostituti procuratori che compongono questo Ufficio.

A rafforzare le argomentazioni già addotte a sostegno dell'opportunità di aumentare la pianta organica dei magistrati professionali di almeno una unità, vanno aggiunte informazioni che -anche in questo caso- prescindono dai dati statistici relativi ai flussi nelle iscrizioni dei procedimenti.

Pare doveroso segnalare, per esempio, che il territorio del Circondario di Termini Imerese è il più vasto fra i sedici Circondari della Sicilia; comprende 62 Comuni ed è il quarto per popolazione [la quale aumenta, in maniera esponenziale, nel periodo estivo, in varie località turistiche]. Le risorse umane di cui l'apparato giudiziario ha bisogno -in questo contesto territoriale- sono costituite anche dalla necessità di incrementare il collegamento, e il rapporto sinergico in favore della legalità, anche con le altre istituzioni [amministrazioni comunali, enti di tutela di aree protette, istituzioni scolastiche, etc.] ed espressioni della società civile.

Limitandosi, comunque, al compendio relativo alla mera attività giudiziaria inquirente e requirente -come si può evincere da quanto fin qui detto- la situazione attuale risente, tuttora, dei negativi effetti del periodo emergenziale di cui si è detto, e non consente di portare avanti, con la necessaria speditezza, alcuni importanti procedimenti tuttora nella fase delle indagini preliminari.

Verosimilmente, la Procura di Termini Imerese si appresta a costituire un banco di prova per sperimentare la congruità delle recentemente istituite "Piante Organiche Flessibili distrettuali", la cui distribuzione sul territorio è stata determinata con Decreto Ministeriale del 23/3/2022.

Molto auspicabile è anche un intervento che contribuisca a risolvere i problemi determinati dall'inadeguatezza numerica dei magistrati onorari in servizio presso questo Ufficio. Come s'è visto, la pianta organica li prevede nel numero di dieci; ma dal 7 aprile 2019 sono rimasti in sette, e nessun esito hanno avuto le iniziative volte ad ottenere l'immissione in servizio dei Vice Procuratori Onorari mancanti.

.....

Grazie all' accresciuto numero dei magistrati in servizio e alla cessazione delle restrizioni adottate per contrastare la pandemia, è stato possibile dare nuovo impulso ad un' attività che questa Procura della Repubblica considera di primaria importanza, fra i propri compiti: quella relativa alle procedure finalizzate a dare attuazione agli ordini di demolizione di manufatti abusivi e di ripristino dello stato dei luoghi irrogati dai Giudici con le sentenze emesse per sanzionare reati edilizi e urbanistici.

Come già relazionato negli scorsi anni, l'obiettivo di tutelare il territorio dall' abusivismo edilizio è stato perseguito, soprattutto, attraverso l'istituzione del "Dipartimento Demolizioni", costituito dal Procuratore della Repubblica, che lo dirige, da due sostituti, da un funzionario specificamente addetto alla materia e dal Responsabile dell' Aliquota P.G. dei Carabinieri.

La creazione di tale struttura si è resa indispensabile in considerazione della pendenza di un numero davvero imponente di fascicoli d' esecuzione relativi a tale materia. Alla data del 30/6/2022 [dopo quattro anni di operatività del Dipartimento] sono ancora n. 623 gli ordini di demolizione da eseguire. In molti casi sono contenuti in sentenze emesse da oltre venti anni; in alcuni casi da oltre trent' anni.

Si tratta di ordini di demolizione che spesso concernono manufatti abusivi, non di rado di rilevanti proporzioni, realizzati anche in zone di particolare pregio paesaggistico. In molti casi, addirittura, gli autori degli abusi hanno continuato a goderne indisturbati, incrementando, spesso, le dimensioni del manufatto e omettendo di corrispondere i diritti di occupazione in favore dei Comuni, divenuti, nel frattempo, ex lege proprietari degli immobili abusivamente realizzati.

Purtroppo, l'azione di questo Ufficio non è ancora riuscita a stimolare un adeguato impegno da parte dei Comuni del Circondario nel senso di un'efficace azione a tutela del territorio [il cui recupero determinerebbe, a dire di molti esperti, anche un miglioramento della situazione sul versante occupazionale, e, quindi, economico].

E' evidente, anzi, l'atteggiamento ostruzionistico di alcuni Comuni, i quali, spesso, omettono di adottare i provvedimenti di loro competenza: per esempio, l'acquisizione al patrimonio comunale degli immobili abusivi e delle relative aree di sedime [ai sensi dell' art. 31 c. 3 D.P.R. 6/6/2001, n. 380]; l'irrogazione delle sanzioni amministrative nei confronti degli autori degli abusi che non abbiano ottemperato all' ingiunzione a demolire [comma 4 bis art. cit.]; l' istituzione del fondo costituito dai proventi della predette sanzioni e la sua destinazione alle demolizioni degli immobili abusivi [art. 4 ter art. cit.].

Non sono infrequenti i comportamenti di Amministrazioni comunali che omettono, perfino, di dare riscontro alle richieste e alle sollecitazioni della Procura della Repubblica, la quale, -a fronte di tali atteggiamenti- in vari casi ha dovuto notificare delle diffide ai sensi dell'art. 328 C.P.

Nel periodo di riferimento è stato effettuato un solo abbattimento d' ufficio di fabbricato abusivo, a mezzo di impresa appositamente incaricata. In tre procedure, tuttavia, gli esecutati hanno proceduto a demolizione autonoma quando già l'attività della Procura della Repubblica era prossima alla fase dell'esecuzione d' ufficio.

In alcuni casi gli esecutati hanno proceduto a demolizione autonoma dopo la notifica dell'ingiunzione a demolire emessa da questo Ufficio.

In linea di massima si conferma quanto già enunciato nelle relazioni degli anni scorsi circa

l'inclinazione dei soggetti interessati ad ottemperare all'ordine di demolizione e/o di ripristino dello stato dei luoghi emesso dal Giudice quando pervengono alla convinzione che la Procura della Repubblica intende concretamente portare a termine la procedura esecutiva.

Contribuisce a dilatare enormemente i tempi dell'attività condotta dal "Dipartimento Demolizioni" anche il massiccio ricorso da parte dei legali degli interessati allo strumento degli incidenti d'esecuzione, il cui svolgimento, in qualche caso ha durata pluriennale, essendo frequente, fra i Giudici dell'Esecuzione, trattare il ricorso in udienza, ai sensi dell'art. 666 c.p.p. Nella quasi totalità di questi casi, nell'esprimere il proprio parere, la Procura chiede, invano, al Giudice di dichiarare l'inammissibilità della richiesta, ai sensi dell'art. 666 c. 2 c.p.p., per manifesta infondatezza o mera reiterazione della richiesta stessa.

In alcuni casi, il Giudice dell'Esecuzione dispone la sospensione del procedimento esecutivo. Pur ritenendo, spesso, tale provvedimento non conforme al dettato normativo, la Procura non può che fermarsi.

.....

Al fine di consentire ai sostituti procuratori dott. Alessandro MACALUSO e dott. Daniele DI MAGGIO di ridurre l'enorme carico gravante sugli stessi -dovuto alla redistribuzione dei fascicoli lasciati dai magistrati trasferiti, in rapida successione, ad altro Ufficio- con provvedimento del 19/11/2020, il Procuratore della Repubblica aveva già disposto l'esonero dei due predetti magistrati dall'assegnazione di nuovi procedimenti, con eccezione per i procedimenti loro assegnati quali magistrati di "turno esterno" [fatta salva l'eventuale riassegnazione di procedimenti ai componenti dei gruppi di lavoro specializzati].

Permanendo, però, inevitabilmente, un notevole arretrato, con provvedimento del 25/5/2021, è stato necessario esonerare il dott. MACALUSO e il dott. DI MAGGIO dalle nuove assegnazioni fino al 30/9/2021.

Come corollario di quanto si è già detto sulla specifica materia, è appena il caso di sottolineare che, per questa Procura della Repubblica, l'obiettivo della "riduzione dell'arretrato" ha per oggetto anche gli oltre 600 fascicoli relativi all'esecuzione di demolizioni di immobili abusivi; alcuni dei quali riguardano -come si è già detto- sentenze emesse addirittura da oltre trent'anni.

Se si vuole documentare davvero la realtà, non pare che quest'ultima tematica sia presa in considerazione in alcuna delle sedi istituzionali nelle quali si affrontano i problemi che postulano l'esigenza di un potenziamento degli uffici giudiziari.

Infatti, se non si fosse abituati alla consuetudine in base alla quale le sentenze dei Giudici -che, attraverso gli ordini di demolizione e di ripristino, dispongono il recupero del territorio e dell'ambiente violato- rimangono "lettera morta" per decenni, e che gli autori degli abusi vengono spesso lasciati a godere indisturbati il prodotto della loro protervia, una Procura della Repubblica come quella di Termini Imerese dovrebbe disporre di ben altre risorse umane e finanziarie, per pervenire a risultati che, in un Paese civile, dovrebbero essere normali: un "mostro" edilizio che deturpa una costa d'incantevole bellezza come quella siciliana dovrebbe essere raso al suolo entro pochi mesi dal passaggio in giudicato della sentenza che ne dispone la demolizione.

Si tratta, come è evidente, di risultati che potranno essere raggiunti solo se nelle sedi opportune ci sarà sensibilità sufficiente su questa materia e saranno adottati, conseguentemente, i necessari provvedimenti. Nessun Procuratore della Repubblica può inventare soluzioni diverse da

quelle che solo le risorse di cui si è detto possono offrire.

5 Rilievi quanto al livello di attuazione del processo penale telematico.

E' stato raggiunto nell' Ufficio un elevato utilizzo dell'applicativo TIAP, provvedendo alla scansione digitale di tutti i procedimenti nei quali viene esercitata l' azione penale. È stata prevista, inoltre, la scansione su TIAP di tutti i procedimenti definiti con richiesta di archiviazione nei quali la persona offesa ha fatto richiesta di avviso ex art. 408 c.p.p. Lo stesso applicativo viene, inoltre, già da tempo utilizzato per le notifiche telematiche e per la trasmissione degli atti del fascicolo ad altre autorità. Al riguardo è stato siglato un protocollo d' intesa con il Tribunale del Riesame di Palermo per la trasmissione degli atti attraverso TIAP.

E' stato, inoltre, dato avvio all' utilizzo del sistema TIAP-SAD per la creazione del fascicolo per il dibattimento in formato digitale per i procedimenti in cui l'azione penale viene esercitata con decreto di citazione diretta a giudizio.

Il Portale NDR viene utilizzato come forma primaria per la ricezione delle notizie di reato e dei sèguiti in formato telematico, sebbene non tutti gli uffici di P.G. del circondario siano ancora accreditati. Questa innovativa procedura ha comportato un considerevole risparmio nel lavoro di segreteria, dato che gli atti ricevuti tramite Portale transitano direttamente sul relativo fascicolo TIAP.

Con riguardo, invece, agli strumenti informatici di ausilio all' attività del magistrato, si segnala che alcuni magistrati utilizzano l'add-in di Word "Atti e Documenti" per la redazione degli atti e la Consolle PM [sia penale che civile].

Il Portale Deposito degli Atti Penali, dopo un iniziale periodo di rodaggio, caratterizzato da frequenti ostacoli nella validazione degli atti trasmessi [riconducibili, in parte, al mancato previo aggiornamento del relativo procedimento su SICP, in parte ad altre incongruenze o incompletezze degli atti trasmessi] viene correntemente utilizzato dal personale amministrativo.

6 Notizie sull' uso di applicativi e di sistemi informatici per la gestione dell' emergenza da Covid-19 e sui risultati conseguiti.

L'Ufficio non ha fatto uso di applicativi particolari per la gestione dell' emergenza COVID.

Va osservato come, nel periodo di riferimento, all' interno di questa Procura della Repubblica, non si sono registrate problematiche di particolare rilievo ascrivibili alla diffusione della pandemia; non, certamente, quanto allo stato di salute delle persone che vi lavorano.

Informazioni, anche supportate dai relativi dati statistici, sulle ricadute della normativa volta a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 sulla produttività degli uffici giuridici del distretto con riguardo ai vari settori della giurisdizione.

La produttività dell'Ufficio ha risentito dell'emergenza COVID-19 solo in misura del tutto marginale, perché, per quanto possibile, il personale è rimasto comunque presente in Ufficio, non essendo praticabile, normalmente, una gestione da remoto [c.d. smart-working] dei fascicoli

processuali nella fase in cui è operante il segreto investigativo.

E' stata, però, offerta al personale la possibilità di usufruire degli strumenti di contenimento delle presenze di cui alla normativa emergenziale [orario flessibile, ferie, permessi pregressi, etc.] almeno nella fase più acuta dell'emergenza pandemica.

Procura della Repubblica di Trapani

1 Indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme più recenti, soprattutto in materia processuale, curando di evidenziare con i riferimenti statistici ritenuti più significativi quali siano state le problematiche di maggior rilievo che hanno interessato il Circondario.

Non si sono registrate problematiche di rilievo nell'attuazione delle recenti modifiche normative apportate dalla L. 134/21 in materia di prescrizione, corretta identificazione di alcune categorie di soggetti sottoposti a procedimento penale (quali apolidi, persone delle quali è ignota la cittadinanza, cittadini di uno Stato non appartenente all'unione europea, cittadini di uno Stato membro dell'unione europea privi del codice fiscale o che sono attualmente, o lo sono stati in passato, titolari anche nella cittadinanza di uno Stato non appartenente all'unione europea), dal D.Lgs. n. 195/21 in materia di riciclaggio, dal d.l. n. 132/21 che ha modificato la disciplina contenuta nel d. Lgs. n. 196/03 in materia di acquisizione di tabulati telefonici e telematici nel procedimento penale.

Stesso discorso vale per quanto concerne il D. Lgs.n. 188/21 che, a salvaguardia del principio di presunzione di innocenza, ha disciplinato la materia dei rapporti con norme il cui contenuto, oggetto di approfondito dibattito tra i magistrati dell'ufficio, è stato ampiamente illustrato nel corso di vari incontri organizzati con i responsabili dei servizi di p.g. ai quali è stata anche trasmessa la direttiva emanata dal P.G. del 14 dicembre 2021.

Nel corso degli incontri sono stati chiariti i punti fondamentali della riforma e i doveri gravanti sugli ufficiali di polizia giudiziaria nella gestione dei rapporti con gli organi di informazione, ispirati al rispetto del principio della presunzione di innocenza delle persone indagate (oltre che alla tutela del diritto alla privacy dei soggetti comunque coinvolti nelle indagini).

A tal proposito si segnala che nel periodo in esame risultano emesse n 34 autorizzazioni alla diffusione di comunicati stampa e n. 1 autorizzazione all'effettuazione di una conferenza stampa.

Non si sono registrati casi di richieste di rettifica delle comunicazioni autorizzate dall'ufficio.

Vanno per contro segnalati, per il loro elevato numero, i procedimenti penali instaurati presso questo Ufficio in relazione ai reati in danno delle c.d. fasce deboli :

N. 410 sono stati i procedimenti iscritti a mod. 21 rientranti nel gruppo di lavoro "fasce deboli della società" (delitti di violenza sessuale; delitti di cui agli artt. 600 octies, 601 bis; 571, 572, 583 bis, 583 quinquies; 612 bis e 612 ter c.p. 643 c.p., 593 bis (salvo l'ipotesi di cui all'ultimo comma) e 593 ter c.p., reati previsti in materia di tutela della maternità ed interruzione volontaria della gravidanza previsti dalla L. n. 194/78 e, più in generale, tutti i delitti contro la persona in danno di minori e di ogni altra categoria di soggetti "vulnerabili", riconducibili dunque ad ipotesi previste dal c.d. "codice rosso".

N. 392 risultano i procedimenti esauriti, talché la pendenza è leggermente salita da n. 154 a n. 172 procedimenti.

Risultano leggermente aumentati i casi di "stalking" accertati (n. 164, erano n. 149 nel pregresso periodo).

Le richieste di misure cautelari custodiali avanzate nei confronti di altrettanti indagati sono risultate complessivamente n. 53.

Va poi rilevato che sono in corso di redazione due protocolli (rispettivamente con il Tribunale ed il C.O.A. di Trapani e con la Procura presso il Tribunale per i Minorenni) per l'adozione di prassi virtuose volte da un lato al più rapido svolgimento delle indagini ed all'altrettanto celere definizione dei relativi procedimenti penali, dall'altro alla più efficace tutela delle pp.oo., nell'ottica di evitare la c.d. "vittimizzazione secondaria" ed approntare immediatamente le cautele previste dal codice di procedura penale a tutela delle vittime minori di età.

Sono n. 64 i procedimenti sopravvenuti per delitti contro la libertà sessuale, a fronte dei 50 accertati nel periodo precedente.

N. 2 risultano i casi accertati di pedofilia e pedopornografia, rispetto ai 5 del periodo precedente, lo stesso numero riguarda nel periodo di interesse gli omicidi volontari consumati (per entrambi i casi gli autori sono stati individuati e tratti in arresto (per uno, minorenne, la misura, a seguito della trasmissione degli atti al P.M. competente, è stata applicata dal GIP presso il Tribunale per i Minorenni).

E' stato altresì iscritto per il reato di cui all'art. 575 c.p. un ulteriore fascicolo, relativo a un c.d. "cold case" risalente all'anno 1998, in relazione al quale il Gip, su richiesta di questo Ufficio, ha applicato la misura della custodia in carcere a carico di un indagato la cui posizione era stata archiviata all'epoca dei fatti. Non sono state registrate vittime di omicidi di sesso femminile.

Con riferimento al d.lgs 12 gennaio 19 n. 14 (Nuovo codice sulla crisi di impresa) vi è da osservare preliminarmente come tale normativa abbia attribuito al P.M una variegata serie di competenze, affidando alle sue cure l'interesse pubblico al salvataggio dell'impresa in crisi, in un'ottica di valorizzazione del tempestivo intervento, svincolato da vicende di rilevanza penale, teso a favorire la tempestiva emersione dello stato di crisi ed il suo superamento attraverso l'attivazione delle previste procedure.

Al PM, come evidenziato nella ricognizione, è rimesso il compito di agire per la rapida emersione dell'insolvenza e per garantire la corretta osservanza delle procedure di risoluzione della crisi. In quest'ottica è collettore della notizia decotinis e destinatario degli atti che costituiscono gli snodi essenziali delle procedure di regolazione della crisi e dell'insolvenza, ove la sua partecipazione è essenziale perché sia garantita la tutela delle posizioni soggettive coinvolte nella crisi dell'imprenditore commerciale.

Il nuovo documento organizzativo di questo Ufficio, preso atto di quanto sopra, prevede che del gruppo di lavoro "criminalità economica" facciano parte tre sostituti procuratori e prevede nonché l'immediata istituzione di un fascicolo civile, distinto dal fascicolo c.d. modello 45 relativo a fatti non costituenti reato, destinato a contenere la notizia decotinis (in primis: comunicazione ex art. 22 CCII, e segnalazione ex art. 38 secondo comma CCII) nonché atti quali la domanda del debitore di accesso alla procedura ex art. 40 comma 3 CCII, gli avvisi di udienza, i provvedimenti giudiziali di

apertura delle procedure di regolazione, i reclami, le relazioni degli organi delle procedure, i provvedimenti di chiusura della procedura.

Detto fascicolo è destinato a rimanere aperto per tutta la durata della procedura di regolazione della crisi.

L'inidoneità del fascicolo c.d. modello 45 a fungere da raccogliitore degli atti civili deriva non tanto dalla necessità di evitare commistioni tra l'intervento e la partecipazione nelle procedure concorsuali -esercizio dei compiti di natura civilistica- e le indagini penali, quanto piuttosto dall'opportunità di aprire un fascicolo destinato a rimanere aperto per l'intera durata della procedura ovvero per un tempo non compatibile con la naturale durata del fascicolo iscritto a modello 45, naturalmente destinato, in via alternativa, all'archiviazione a opera del PM o alla conversione in fascicolo c.d. a modello 21 o 44.

Va chiarito che l'apertura del fascicolo civile non si pone come alternativa all'apertura del fascicolo c.d. a modello 45, che comunque continuerà ad essere aperto in base all'iscrizione dei provvedimenti giudiziali specifici quali per esempio: il decreto di ammissione al concordato preventivo e la sentenza di apertura della liquidazione giudiziale, notizie di fatti non costituenti reato destinati a determinare accertamenti finalizzati alla verifica in ordine all'eventuale sussistenza di profili di rilevanza penale, nel quale confluiranno, con finalità di natura penalistica, le relazioni del curatore della liquidazione giudiziale e le relazioni del commissario del concordato.

All'esito delle informazioni contenute in dette relazioni il PM si determinerà all'archiviazione diretta o all'iscrizione a modello 21 (o 44), nei termini necessariamente brevi di questa fase prodromica delle indagini penali.

Il fascicolo civile del PM dovrà necessariamente essere un fascicolo digitale. Sarà dunque necessario che, al momento del deposito della domanda per l'apertura della procedura di regolazione della crisi (ovvero del deposito del ricorso per l'apertura della liquidazione giudiziale, nei casi di istanza promossa dal PM, ovvero in cui lo stesso intervenga) sia dato al PM, in persona del magistrato delegato per la specifica procedura, l'accesso al fascicolo in termini sostanzialmente analoghi all'accesso del debitore o del creditore procedente. Qualora ne sussistano i presupposti il PM degli affari penali, delegato alle indagini con riferimento a quella specifica procedura, potrà eventualmente acquisire quegli atti secondo le disposizioni che regolano le acquisizioni documentali nel rito penale.

Opportune interlocuzioni sono in corso con la Presidenza del Tribunale al fine di garantire la consultazione dei fascicoli, la ricezione e la trasmissione degli atti in via telematica.

In ordine alle "proposte di concordato preventivo" e, in generale, alle segnalazioni riguardanti le istanze di fallimento, il magistrato assegnatario, al di là delle incombenze di natura civilistica, valuterà la sussistenza di elementi meritevoli di trattazione penale, iscrivendo copia degli atti a Mod.45 con trasmissione del fascicolo al Procuratore Aggiunto, coordinatore del relativo gruppo, per la successiva assegnazione.

2 Indicazioni sulle misure adottate per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR in particolare quanto alla riduzione della durata dei procedimenti al funzionamento dell'Ufficio del Processo e alle attività svolte dagli addetti UPP

3 Notizie sulla situazione carceraria e sull'applicazione delle misure alternative alla detenzione.

Come noto, nel Circondario del Tribunale di Trapani hanno sede due istituti penitenziari: quello di Trapani e quello di Favignana.

La Casa Circondariale San Giuliano di Trapani, a fronte di una capienza teorica di 565 detenuti, ma di 522 posti effettivamente disponibili (essendo un reparto chiuso per ristrutturazione), ha ospitato mediamente, nel periodo in esame 431 detenuti; 468 erano i presenti al 30.6.2022.

Con riferimento al personale appartenente alla Polizia Penitenziaria, la pianta organica prevede 266 unità, ed al 30.6.2022 ne erano presenti 260.

La Casa Circondariale di Favignana, a fronte di una capienza teorica di 93 detenuti, ha ospitato mediamente, nel periodo in esame 73 detenuti; 79 erano i presenti al 30.6.2022; assai problematica è la situazione relativa alla presenza del personale appartenente alla Polizia Penitenziaria: a fronte di una pianta organica che prevede 81 unità, al 30.6.2022 ne erano presenti solo 58.

Come già evidenziato negli anni precedenti, in costante aumento è il fenomeno dell'ingresso illegale in carcere di beni il cui possesso è vietato ai detenuti, apparecchi telefonici cellulari in primis, condotta che dall'ottobre del 2020 è sanzionata penalmente dall'art. 391 ter c.p. . In particolare tale fenomeno, correlato all'illecito utilizzo di droni per la consegna "a domicilio", risulta aver assunto dimensioni allarmanti con riguardo al carcere di Trapani.

Si segnala infine che nel periodo in esame sono state concesse in totale 11 misure alterative alla detenzione, ed in particolare n. 99 affidamenti in prova ai servizi sociali (n. 96 nel periodo precedente), n. 18 detenzioni domiciliari (dato corrispondente periodo precedente), n. 3 semilibertà ed 2 espiazione pena presso il proprio domicilio .

4 Precisazioni circa la copertura delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo e lo stato delle risorse materiale e risorse informatiche, prassi organizzative adottate per funzionamento dell'ufficio e per la riduzione dell'arretrato

Per quanto concerne la pianta organica dei magistrati, questa risulta composta dal Procuratore della Repubblica, da un Procuratore Aggiunto e da undici Sostituti Procuratori.³

Alla data di riferimento risulta scoperto un solo posto di Sostituto procuratore, copertura che non appare allo stato fonte di pregiudizio per il buon funzionamento dell'ufficio. Va infatti osservato come, alla luce dei dati statistici acquisiti (v. tabella infra), i carichi di lavoro gravanti sui singoli magistrati appaiono assolutamente congrui e correttamente definiti dai Sostituti in servizio.

Tale trend positivo risulta confermato anche con riguardo allo smaltimento delle pendenze ultratriennali (v. infra) .

³ Nel periodo settembre 21-gennaio 22 il numero dei sostituti presenti è stato addirittura pari a 12 unità. In data 2 settembre 2021 infatti la dott.ssa Trainito, già in servizio presso la Procura di Marsala, ha preso possesso dell'ufficio; in data 31 gennaio 2022 la dott.ssa Penna, Sostituto procuratore in servizio presso questo ufficio, a seguito di domanda di tramutamento, è stata trasferita presso la Procura Generale di Milano.

Con riguardo ai Vice Procuratori Onorari, l'organico risulta composto da n. 13 unità (di cui solo 10 in servizio), preposto a rappresentare l'ufficio del Pubblico Ministero in fase dibattimentale presso il Tribunale in composizione monocratica e presso il Giudice di Pace.

Si osserva al riguardo come, sia in ragione della indicata scopertura, sia per la ovvia necessità di garantire la presenza in udienza del magistrato titolare delle indagini nell'ambito dei procedimenti più complessi (oltre che nel caso di processi per i quali il D. Lgs n.116/17 esclude espressamente la presenza dal V.P.O.), risulti in ogni caso rilevante il numero delle udienze dibattimentali seguite dai magistrati togati dinanzi al Tribunale in composizione monocratica.

Sulla scorta di quanto previsto dalla legge n 234/2021, si comunica infine che tutti i magistrati onorari in servizio al 15 agosto 2017 risultano aver presentato domanda di partecipazione alla procedura valutativa. Sul punto si osserva che la definitiva "stabilizzazione" dei magistrati onorari, consentirà, una volta definitivamente superati i noti problemi relativi ai limiti temporali del loro utilizzo, il consolidamento del c.d. "ufficio del Procuratore".

Per quanto riguarda la pianta organica del personale amministrativo la stessa è delineata dallo schema che segue:

Area	Fascia Econ.	Figura Professionale	Previsti in pianta organica	In servizio al 30/6/2022
Dirigente Amministrativo*				
III	F3/F7	Direttore Amministrativo	2	3
III	F1/F7	Funzionario Bibliotecario		
III	F1/F7	Funzionario Informatico		
III	F3/F7	Funzionario dell'Organizzazione		
III	F1/F7	Funzionario Contabile		
III	F1/F7	Funzionario Statistico		
III	F1/F7	Funzionario Linguistico		
III	F1/F7	Funzionario Unep		
III	F1/F7	Funzionario Giudiziario	7	13
Totale III Area			9	16
II	F3/F6	Cancelliere	14	11
II	F3/F6	Contabile		

II	F3/F6	Assistente Informatico		
II	F3/F6	Assistente Linguistico		
II	F3/F6	Ufficiale Giudiziario		
II	F2/F6	Assistente Giudiziario	6	6
II	F2/F6	Assistente alla vigilanza dei locali ed al servizio automezzi		
II	F1/F6	Conducente di Automezzi	5	3
II	F1/F6	Operatore Giudiziario	15	11
II	F1/F6	Centralinista		
Totale II Area			40	31
I	F1/F3	Ausiliario	5	12
Totale I Area			5	12
Totale Procura			54	59

Sul punto si segnalano la perdurante assenza del dirigente amministrativo – il relativo posto risulta vacante dal 10.10.2016 – fonte, va osservato, di gravissimi disagi, oltre che la scoperta di n. 3 cancellieri esperti, n. 4 operatori giudiziari⁴ e n. 2 autisti giudiziari a fronte della presenza di un numero, del tutto incongruo, di funzionari (ben 13 rispetto ai 7 previsti in pianta organica, ai quali si aggiungeranno a breve ulteriori due unità con correlativa perdita di altrettanti di cancellieri esperti, stante il previsto “scorrimento” della relativa graduatoria).

Dette carenze determinano problemi di non poco momento, sia nell’organizzazione del servizio di assistenza ai magistrati che nell’approntamento delle attività di natura esecutiva, legate in particolare all’informatizzazione degli atti. A ciò si aggiunga che sono ormai prossimi i pensionamenti di un funzionario, di un assistente e di n. 2 operatori, unità il cui eccellente contributo, fornito grazie all’elevato livello di professionalità raggiunto nel corso degli anni, non sarà certo possibile garantire nel breve periodo.

Più in generale, nell’ottica della concreta attuazione del processo penale telematico, si sottolinea l’importanza di inserire stabilmente nella pianta organica dell’ufficio figure professionali in possesso di specifiche competenze tecniche, da destinare esclusivamente alla digitalizzazione degli atti ed ai servizi di natura informatica e telematica.

Appare infatti incomprensibile come, in un momento cruciale per la compiuta digitalizzazione dei servizi e l’avvio del processo penale telematico, non risulti ancora possibile far leva stabilmente su personale qualificato, incardinato presso l’Ufficio. Il previsto ricorso al personale Cisia ed a tecnici esterni, pur disponibili a svolgere la richiesta assistenza, appare assolutamente insufficiente a

⁴ La carenza di operatori è destinata ad accrescersi ulteriormente risultando due unità in servizio vincitrici di concorso bandito dal Ministero della Giustizia in relazione a qualifiche professionali non previste dalla pianta organica dell’ufficio.

fronteggiare le sempre più pressanti esigenze informatiche e telematiche correlate a quella che può essere definita una vera e propria rivoluzione dell'organizzazione del lavoro giudiziario (si pensi, per esempio, all'implementazione de TIAP, del portale delle n.d.r e delle varie piattaforme informatiche, agli adempimenti previsti dalla legge di riforma sulle intercettazioni etc.).

Disagi non meno gravi derivano dalla mancata previsione in pianta organica del funzionario contabile, figura assolutamente indispensabile in ragione della mole e dalla specificità del lavoro derivante dal servizio spese di giustizia e dai servizi di economato.

In ogni caso le quotidiani interlocuzioni con i Direttori amministrativi, le previste forme di raccordo e coordinamento tra i vari uffici, il consolidamento dell'informatizzazione, l'emanazione di una serie di ordini di servizio tesi ad armonizzare l'attività delle singole unità operative con le raccomandazioni emanate all'esito dell'ispezione ministeriale svoltasi lo scorso anno, e, ultimo non certo per importanza, l'ammirevole spirito di dedizione e l'alto senso di responsabilità dimostrati dal personale, hanno consentito all'ufficio di ottenere risultati di elevatissimo valore, supportando adeguatamente il lavoro dei magistrati e fornendo all'utenza un servizio di qualità e di alto livello.

5 Rilievi circa l'attuazione del processo penale telematico

Appare opportuno premettere che da anni prosegue proficuamente, presso questo Ufficio, il percorso di digitalizzazione degli atti in prospettiva di realizzazione del processo penale telematico.

Nel 2015 l'Ufficio ha adottato il programma Tiap ed attualmente tutti i procedimenti a carico di noti vengono digitalizzati.

Il predetto sistema viene utilizzato per la trasmissione degli atti all'Ufficio G.i.p. del Tribunale di Trapani, al Tribunale di Trapani ed alle sezioni riesame dei Tribunali di Palermo (personale) e Trapani (reale) .

La maggior parte delle notizie di reato, salve talune eccezioni, perviene in Procura dalle forze dell'ordine tramite portale NDR, sistema utilizzato dagli Uffici Fonte dislocati sul territorio nazionale per la registrazione delle notizie di reato ed il successivo trasferimento alle procure di destinazione.

Da qualche anno anche l'I.N.A.I.L., l'I.N.P.S. e l'Agenzia delle Entrate trasmettono le c.n.r. tramite NDR, sul quale anche gli avvocati depositano le querele a loro firma .

Il suddetto portale agevola la registrazione delle c.n.r., che così transitano direttamente in SICP e TIAP ad esso strettamente correlati; da alcuni mesi si è disposto che tutti i seguiti di notizia di reato vengano recapitati tramite il Portale NDR con notevole risparmio di risorse umane e materiali.

Dall'anno 2020 viene utilizzato il Portale Deposito Atti, tramite il quale i difensori possono inviare gli atti in modalità telematica (come previsto dalla normativa vigente) e, previa autenticazione, possono accedere da remoto agli atti dei procedimenti nella fase successiva alla notifica degli avvisi ex artt. 408 e 415 bis c.p.p. .

E' stato poi abilitato l'accesso da remoto per gli applicativi TIAP e SICP e per gli affari amministrativi SCRIPTA. Tale innovazione, oltre ad agevolare il lavoro da remoto per i magistrati e per il personale amministrativo, è risultato oltremodo utile in considerazione dell'obiettivo prefissato di alimentare il fascicolo digitale in concomitanza con la formazione di quello cartaceo (ferma restando la prossima eliminazione del cartaceo).

Con riferimento alle attività di intercettazione, lo stato dell'informatizzazione appare in linea con quanto disposto dal Decreto Legislativo 29/12/2017 n.216, modificato dal Decreto Legge 30/12/2019 n. 161, convertito dalla legge 28/02/2020 n.7, sia con riferimento all'attività di conferimento delle tracce audio/video/telematiche all'interno dell'archivio digitale telematico (c.d. armadio rack), sia con riguardo all'inserimento della documentazione cartacea nella partizione dedicata dell'applicativo T.I.A.P. (c.d. T.I.A.P. archivio riservato).

Quanto alla materia civile, da oltre un anno è in uso — per i magistrati di Procura che si occupano del settore civile ed il personale della sezione civile - il programma SICID con consolle del magistrato, che consente la consultazione dei fascicoli e la predisposizione di visti e pareri.

In conclusione si può affermare che questa Procura sta seguendo il percorso di attuazione del processo penale telematico con ottimi risultati, tenendo conto delle innovazioni tecnologiche ed in osservanza delle disposizioni impartite dal Ministero della Giustizia.

6 Notizie sull'uso di applicativi e di sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da Covid 19 e sui risultati conseguiti.

La necessità di tutelare la salute del personale amministrativo, dei magistrati e dell'utenza, garantendo comunque la continuità di tutti i servizi, ha indotto (rectius imposto), in adesione alla normativa emergenziale, l'adozione di una serie di direttive e provvedimenti, puntualmente preceduta da intese intercorse con la Presidenza del Tribunale, con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e con le Camere Penali, dai necessari pareri espressi dagli organi tecnici cui è demandata la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (medico competente e R.S.P.P.) oltre che da una serie di interlocuzioni con le rappresentanze sindacali.

In particolare, al fine di scongiurare la massiva presenza di avvocati, personale delle FF.OO. e del pubblico presso questi uffici, si è proceduto, come già rilevato al punto che precede, ad implementare le procedure di ricezione degli atti tramite i portali telematici.

Si è poi data concreta attuazione alle norme che prevedevano la possibilità di compiere atti "da remoto" (tramite la piattaforma "Teams"), il cui uso è stato oltremodo incentivato, organizzando anche frequenti incontri "virtuali" che hanno consentito di organizzare proficue riunioni operative, anche tra gli stessi magistrati, garantendo continuità all'azione investigativa in condizioni di assoluta sicurezza.

Fondamentale è stata nel periodo in esame la funzione svolta dall'ufficio "front office", collocato al piano terra del Palazzo di Giustizia. Tale unità operativa, svolgendo un prezioso lavoro di "filtro", ha di fatto ridotto al minimo la presenza e la circolazione del pubblico (avvocati, forze dell'ordine, pubblico) presso gli uffici della Procura della Repubblica, come noto allocati su tre piani del Palazzo di Giustizia, in particolare garantendo che la ricezione e lo smistamento degli atti nonché la gran parte delle comunicazioni con l'utenza avvenissero in via telematica.

Allo stesso fine è stata data definitiva implementazione alla procedura telematica di ricezione di istanze ex art 335 c.p.p. e di rilascio dei relativi certificati.

Quanto al necessitato ricorso all'istituto dello "smart working" è stata prevista la possibilità, per alcune figure professionali, di accedere agli applicativi dal proprio domicilio.

7 Informazioni anche supportate da dati statistici sulle ricadute della normativa volta ad affrontare l'emergenza epidemiologica da covid e sulla produttività dei vari uffici giudiziari

Nel periodo di interesse (01.07.2021 – 30.06.2022) l'attività requirente ha presentato caratteristiche sostanzialmente analoghe a quelle già segnalate nel corso dell'anno precedente.

	21		44		45		21 bis	
	2020-21	2021-22	2020-21	2021-22	2020-21	2021-22	2020-21	2021-22
esauriti	5038	4324	5384	4007	2056	1616	599	561
sopravvenuti	4413	4231	5016	4095	1705	1457	635	533
	625	93	368	-88	351	159	-36	28
Indice di smaltimento	114,1627011	102,198062	107,3365	97,85104	120,5865103	110,9128	94,33071	105,2532833
	14%	2%	7%		20%	10%	94%	5%
	Eccedenza	Eccedenza	Eccedenza		Eccedenza	Eccedenza		Eccedenza

Le pendenze complessive risultano essersi ridotte, rispetto all'anno precedente, passando 2669 a 2571 per i Mod 21 e da n. 154 a n 128 per i modelli 2 bis . Un aumento si è registrato invece nelle pendenze dei mod. 44 (da n. 669 a n 753).

Diminuite da ultimo anche le pendenze ultratriennali:

PENDENZA ULTRATRIENNALE	
2021	
NOTI	38
IGNOTI	8
FNCR	12
2022	
NOTI	24
IGNOTI	6
FNCR	3
Riduzione in percentuale	
NOTI	37%
IGNOTI	25%
FNCR	75%

Sono state n. 153 (n. 155 nel periodo precedente) le misure cautelari personali detentive (n.80 custodia in carcere e n. 73 di detenzione domiciliare) richieste nei confronti di 202 persone.

Sono risultate n 82 (n. 122 nel periodo precedente) le misure cautelari reali emesse nel periodo di interesse dal Gip su richiesta di questo Ufficio.

Quanto al necessitato ricorso all'istituto dello "smart working" si rileva che esso non ha avuto significative ricadute sulla complessiva produttività di questo Ufficio avendo da un lato riguardato, a rotazione, una ridotta percentuale del personale (in particolare i c.d. lavoratori "fragili"). Peraltro,

come già rilevato, sono stati approvati progetti comunque compatibili con lo svolgimento del lavoro da remoto.

Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni

Come è noto, il ruolo della Procura per i Minorenni presenta delle peculiarità che la differenziano dagli altri Uffici giudiziari, sia nel settore dei procedimenti di volontaria giurisdizione e civili in genere, diretti alla tutela del minore in condizione di pregiudizio, sia nel settore penale, caratterizzato da specifici istituti connotati dall'obiettivo del recupero del minore sottoposto al procedimento.

La Procura minorile, infatti, oltre alla gestione dei procedimenti penali che vedono coinvolti minori, opera soprattutto nell'ambito della prevenzione, e dunque con provvedimenti di natura civile e amministrativa.

A tal fine, sin dalla prima segnalazione di un minore in difficoltà, l'Ufficio procede ai necessari accertamenti propedeutici finalizzati agli specifici interventi di sostegno e tutela da richiedere al locale Tribunale per i Minorenni. Questa attività necessita di un continuo collegamento con i Servizi del territorio, le Forze dell'Ordine, l'Azienda Sanitaria, gli Enti Locali e Ministeriali.

La Procura minorile svolge anche un ruolo attivo in numerosi progetti mirati a sostenere i minori in situazioni di disagio e/o difficoltà.

Le particolari difficoltà nello svolgimento delle funzioni requirenti minorili nel distretto della corte di appello di Palermo [che comprende le province di Palermo-Trapani-Agrigento], tradizionalmente determinate dal disagiato contesto socio-culturale del territorio, risultano significativamente aumentate dalla situazione di emergenza scaturita dalla necessità di provvedere all'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.

Nell'ultimo anno tale situazione si è aggravata, tenuto conto dell'impennata degli sbarchi di minori extracomunitari.

Più precisamente, per quanto riguarda gli stranieri, se nell'anno precedente l'afflusso di tali minori è stato di 3974 unità, nel periodo di interesse è risultato pari a 4137 unità, confermando la tendenza in salita già registrata lo scorso anno.

È ormai da tempo assodato che l'immigrazione non rappresenta più un evento eccezionale e straordinario, ma un fenomeno consolidato e destinato a modificare sempre più il nostro assetto sociale. Tutto ciò ha dei riflessi anche nell'ambito della tutela dei minori stranieri non accompagnati per i quali, in ossequio agli impegni assunti dal nostro Paese in base a numerose convenzioni internazionali a tutela dei minori, sono necessari interventi dalle caratteristiche assolutamente peculiari rispetto a quelle previste per gli adulti.

In tale contesto si inserisce la normativa introdotta nel luglio del 2015 [D.Lvo 142/2015], come modificata dalla Legge 42/17 che, nel disciplinare gli interventi dell'Autorità nel settore dell'immigrazione ed, in particolare, di quella dei minori stranieri non accompagnati, ha attribuito uno specifico ruolo all'A.G. minorile, prevedendo la ratifica delle misure di accoglienza adottate dall'Autorità amministrativa e la partecipazione attiva dell'A.G. minorile a tavoli tecnici regionali, istituiti dalla Legge per la gestione ed il coordinamento dei rispettivi interventi.

Invero l'Ufficio, nonostante il continuo aumento degli sbarchi, è stato in grado di procedere alla richiesta al locale Tribunale di nomina di tutore e di ratifica delle misure di accoglienza nei confronti dei minori stranieri non accompagnati [m.s.n.a.] in tempi brevi, grazie anche all'apporto di un turn-over di studenti universitari in tirocinio forniti dall'Università di Palermo in virtù di apposita convenzione.

Va inoltre osservato che anche le istituzioni che, a diverso titolo, hanno affrontato concretamente il problema [Prefettura, Questura, Assessorati e Servizi Sociali comunali, Azienda Sanitaria], hanno svolto un compito determinante, creando prassi virtuose che hanno consentito di affrontare il fenomeno con risposte di emergenza adeguate e con collocamento dei minori in strutture di accoglienza in tempi immediati rispetto al loro ingresso sul territorio italiano.

Sebbene non sia stato risolto in maniera soddisfacente il problema relativo al rilevamento dell'effettiva età anagrafica dei minori stranieri non accompagnati, questo ufficio, unitamente al Tribunale per i minorenni ed alla direzione centrale dei servizi civili per l'immigrazione e l'asilo del dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, ha avviato un confronto sul tema, al fine di realizzare un comune "progetto pilota".

Il raggiungimento della maggiore età, come appare evidente, rappresenta il dato discriminante la competenza funzionale di questo Ufficio. È pertanto necessario che vi sia la massima chiarezza nell'individuazione della data di nascita dei soggetti stranieri che chiedono accoglienza nel territorio del nostro distretto, e occorre che il medesimo dato sia condiviso da parte di tutti gli uffici che, a diverso titolo, intervengono a loro tutela.

In ogni caso va rilevato che l'individuazione dell'età anagrafica dei minori stranieri non accompagnati presenta particolari difficoltà anche per la diversità della razza di appartenenza, che mostra uno sviluppo più precoce rispetto agli italiani, con la conseguenza che l'aspetto fisico può trarre in inganno e gli stessi esami radiologici non permettono di pervenire a risultati di ragionevole certezza.

Gli stessi operatori specializzati del settore, nelle numerose consulenze pervenute a quest'Ufficio, nell'incertezza della lettura dei risultati, propendono per l'età minorile dei soggetti sottoposti sia ad accertamento radiologico che a colloqui psicologici, anche perché ritengono che vi sia una fascia di età compresa fra i 17 ed i 19 anni [proprio quella numericamente più rappresentata] in cui è veramente complesso stabilire la corretta età anagrafica. Per tale ragione, la maggior parte delle consulenze richieste conclude per la minore età del soggetto sottoposto ad accertamento da equipe multidisciplinare.

Inoltre, nelle ipotesi in cui vengono effettuate indagini sui certificati di nascita, fortemente sospetti nella loro originalità essendovi un giro vorticoso di rilascio di documenti falsi, i risultati forniti da parte delle autorità consolari adite pervengono dopo così tanto tempo, che, in ogni caso, i minori hanno raggiunto la maggiore età.

Altra tematica affrontata quotidianamente da questo ufficio è quella relativa al fenomeno dell'abuso sessuale e del maltrattamento in pregiudizio di minori.

La necessità di porre particolare attenzione ai bisogni dei bambini che ne sono vittime, ha indotto le istituzioni deputate alla loro tutela [Comuni; Aziende Sanitarie Provinciali; Ufficio Scolastico Regionale; Procura della Repubblica e Tribunale per i Minorenni] a cercare forme di

collaborazione idonee, sia ad arginare le conseguenze delle condotte delittuose di cui trattasi, che ad attuare interventi di sostegno e tutela delle vittime minorenni.

L'attuale organizzazione interistituzionale tra Servizi Sociali del comune di Palermo, Azienda Sanitaria del distretto di Palermo e Ufficio Scolastico Provinciale di Palermo, enti che hanno formato l'E.I.A.M. [Equipe Interistituzionale Abuso e Maltrattamento], sta dimostrando un ottimo funzionamento, essendo invero capace di fornire risposte celeri e dotate di maggiore qualità, determinata dall'integrazione delle rispettive competenze degli uffici coinvolti.

Sulla scorta di un tale virtuoso esempio di attività integrata da parte dei Servizi, è divenuto di recente operativo un Gruppo Interistituzionale Integrato - denominato Gruppo Interistituzionale Tutela Minori [G.I.T.M.] - che cura tutte le istanze di relazione sociofamiliare e di interventi a tutela, pervenute dalla Procura e dal Tribunale per i Minorenni e finalizzate alla tutela di minori residenti nel Comune di Palermo.

Il Servizio, in cui lavorano in sinergia sia Assistenti Sociali del Comune di Palermo che personale e operatori dell'Ufficio Scolastico Regionale appartenenti agli Osservatori sulla dispersione scolastica dell'area della città di Palermo, che operatori specializzati [psicologi e neuropsichiatri infantili] dell'Azienda Sanitaria Locale, consentirà un lavoro di qualità e una più celere risposta alle esigenze dell'A.G. minorile.

Operata questa necessaria premessa, diretta ad evidenziare come l'attività penale, civile e amministrativa di una Procura Minorile sia strettamente connessa, essendo tutti i diversi ambiti di intervento comunque sottesi alla finalità di recupero del minore se già inserito nel circuito penale, o a creare le migliori condizioni in via di prevenzione per evitare che lo stesso possa farvi ingresso, si può procedere ad esporre i dati informativi concernenti l'andamento dell'amministrazione della giustizia per il periodo richiesto nonché i punti espressamente indicati nella richiesta della Corte Suprema di Cassazione.

1. Realizzazione ed effetti delle più recenti riforme in materia processuale

*Con riferimento ai **più recenti interventi normativi in materia processuale**, va precisato che nessuno impatto su questo ufficio ha avuto l'entrata in vigore del Procuratore europeo.*

Analogamente, per quanto riguarda la disciplina di cui al D.L. 09/06/2021 n. 80 convertito nella legge 06/08/2021 n. 113 relativo all'ufficio per il processo.

In relazione alla disposizione di cui all'art.344 bis c.p.p., è stato previsto un monitoraggio dei procedimenti penali, riguardanti i minori autori di reati commessi dopo il 1 marzo 2020, che arriveranno al giudizio d'appello.

Con riferimento al decreto legislativo 8 novembre 2021 n.188, recante "disposizioni per il compiuto adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni della direttiva [UE] 2016/343 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, sul rafforzamento di alcuni aspetti della presunzione di innocenza e del diritto di presenziare al processo nei procedimenti penali" che è intervenuto sugli artt.5 e 6 del d. lgs. N.106/2006, modificando la disciplina delle comunicazioni da parte degli uffici di Procura delle informazioni sui procedimenti penali, questo ufficio in data 15/12/2021 ha emanato specifica direttiva diretta a tutte le forze dell'ordine del distretto, precisando che, qualora ritenuto necessario fornire, tramite comunicati ufficiali o conferenze stampa, informazioni sugli

atti di indagine compiuti, a predisporre bozze di comunicati segnalando le ragioni di pubblico interesse che giustificano l'informazione, da portare in tempo utile all'attenzione del Procuratore della Repubblica per l'eventuale autorizzazione.

Si ribadisce che nel periodo in esame come nei precedenti, non sono state avanzate da questa Procura richieste di **esclusione della punibilità per la particolare tenuità del fatto**.

Del resto, l'applicazione di detto istituto in ambito minorile non è giustificata, tenuto conto del simile istituto dell'irrelevanza penale del fatto previsto dall'art. 27 del D.P.R. 448/88, che si presenta più favorevole e idoneo agli obiettivi di recupero di un minorenni.

Peraltro, come per la messa alla prova, si tratta di un istituto nato nell'ambito del diritto penale minorile, e che soltanto successivamente è stato mutuato per gli adulti.

Dunque, l'Ufficio ha chiesto l'applicazione dell'istituto della irrilevanza del fatto in tutti i casi in cui, a fronte della tipologia lieve della fattispecie criminosa e della fondata prognosi negativa di commissione di ulteriori reati, si è ritenuto non opportuno che il minore rimanesse nel circuito penale.

Nei procedimenti minorili non ha trovato ovviamente applicazione l'istituto della **messa alla prova** introdotto nel processo a carico di adulti, atteso che nel processo minorile era già prevista dall'art. 28 D.P.R. 448/88, quale specifica misura, la sospensione del procedimento e messa alla prova dell'imputato.

L'applicazione della **normativa introdotta dalla legge 19 luglio 2019 n. 69 [c.d. Codice Rosso]**, che ha modificato il codice penale, processuale penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere, con riferimento al periodo in esame non ha presentato particolari problematiche, tenuto conto del costante raccordo con tutte le Procure ordinarie del distretto e delle direttive impartite a tutte le Forze dell'Ordine.

Le scelte adottate dall'Ufficio, inoltre, hanno sempre salvaguardato il collegamento delle indagini nelle ipotesi di reati commessi congiuntamente da minori e maggiorenni, spesso contrassegnate anche da tempi diversi di scadenza delle misure cautelari penali, notevolmente ridotte per i minori.

Il protocollo di intesa, stipulato da questo Ufficio e dal Tribunale per i Minorenni proprio in materia di maltrattamenti e di abusi sessuali in danno di minori con la Procura Ordinaria di Palermo in data 24 maggio 2019 è stato esteso a tutte le altre Procure ordinarie del Distretto [ad eccezione della Procura di Trapani con cui sono ancora in corso interlocuzioni] e ciò ha consentito di potere immediatamente adeguare le procedure condivise all'esigenza di speditezza delle indagini, imposta opportunamente dalla nuova legge, mantenendo la necessaria sensibilità alle vicende personali delle vittime minorenni e alle loro esigenze di tutela.

Un ulteriore frutto della necessità di coordinamento tra Uffici Giudiziari che a diverso titolo si occupano di minorenni, maggiormente sottolineata dall'ingresso della nuova normativa della legge sopraindicata, è il **protocollo di intesa**, firmato in data **3 marzo 2020**, tra il Tribunale di Palermo, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo, il Tribunale per i Minorenni di Palermo e questo Ufficio requirente minorile **per la realizzazione del coordinamento tra Uffici Giudiziari del circondario di Palermo per la protezione delle vittime di reato in condizioni di particolare vulnerabilità e per la violenza di genere**.

Il documento contempla tutte le prassi e gli impegni che ciascuno degli Uffici sopraindicati ha assunto, non solo per meglio coordinare l'espletamento delle attività penali, sia nella fase delle indagini preliminari che in quella avanti al Giudice dell'Udienza Preliminare o del dibattimento, ma anche per organizzare una attività civile a tutela dei minori che tenga conto della complessa ripartizione delle competenze civili ex art. 38 delle disposizioni di attuazione c.p.c. Il protocollo, infatti, presta una particolare attenzione all'adozione di tutte le misure di cautela e modalità organizzative che garantiscano l'escussione delle persone offese in condizioni di particolari vulnerabilità, al fine di evitare traumatici incontri con l'autore del reato o con i suoi congiunti, ovvero anche di selezionare, per la trattazione in udienza di questi reati, magistrati e giudici con particolari attitudini e formazione nella relazione con le "fasce deboli".

*Nell'ambito delle attività compiute da questa Procura minorile per il coordinamento con gli altri Uffici del circondario di Palermo che si occupano di minorenni, le quali si sono snodate attraverso numerose riunioni congiunte coordinate dal presidente del Tribunale di Palermo a partire dal mese di dicembre 2018, questo Ufficio, che già nel periodo precedente aveva **richiesto e ottenuto l'accesso al sistema SICID del Tribunale di Palermo**, ha esteso tale richiesta a tutti i Tribunali del distretto. Ad oggi hanno aderito i Tribunali di Termini Imerese, Marsala, Trapani, e Agrigento.*

Questo ingresso, di sola lettura dei dati contenuti nel sistema, consente una più rapida individuazione della competenza di questa Procura minorile, ovvero della Procura ordinaria per la richiesta di provvedimenti a tutela di minori e, nello stesso tempo, permette di evitare una sovrapposizione di giudizi che, oltre a provocare dispendio di energie, comporta il rischio di duplicare interventi a tutela dei minori, con decisioni tra loro contrastanti e conseguente potenziale nocimento per le parti e i minori coinvolti.

L'avvenuto collegamento informatico, che consente agli Uffici interessati di potere verificare in tempo reale la pendenza, presso i Tribunali che hanno aderito, di procedimenti in materia di separazione e divorzio che concernono anche minori, ovvero la pendenza di procedimenti limitativi della responsabilità genitoriale a tutela di minori presso il Tribunale per i Minorenni di Palermo, ha di molto accelerato le indagini e l'acquisizione di dati, utili alla formulazione di ricorsi da parte di questa Procura.

La legge n. 206/2021 entrata in vigore il 24/12/2021, ha stabilito all'art. 1 comma 37 che le disposizioni dei commi dal 27 al 36 di cui al medesimo articolo, si applicano ai procedimenti instaurato a decorrere dal 180° giorno successivo all'entrata in vigore delle legge, e dunque del 22/06/22.

Pertanto, nel periodo in esame, hanno iniziato a trovare applicazione talune delle innovazioni previste dalla riforma del processo civile.

Il comma 27 dell'art. 1 è intervenuto sull'art. 403 del cc che disciplina il provvedimento di allontanamento del minore dai soggetti esercenti la responsabilità genitoriale, modificandone i presupposti per l'adozione e dettando una disciplina ad hoc del procedimento instaurato a seguito dell'intervento della pubblica autorità.

In data 08/06/2022 è stata emanata specifica direttiva trasmessa a tutte le forze dell'ordine ed agli operatori socio-sanitari del distretto contenente tutte le indicazioni da seguire a seguito della radicale riforma dell'istituto.

L'art. 1 comma 28 ha modificato l'art. 38 disp. att. cc [norma concernente il riparto di competenza tra Tribunale Ordinario e Tribunale per i Minorenni] con l'obiettivo di contenere i rischi di

contrasto di giudicati tra decreti sulla responsabilità genitoriale e sentenze sull'affidamento in sede di separazione o divorzio.

Con il comma 30 dell'art. 1 è stato novellato anche l'art. 78 cpc, estendendo i casi di nomina del curatore speciale per il minore, a pena di nullità degli atti del procedimento.

Gli effetti di tali riforme in materia civile, essendo entrate in vigore il 22/06/2022, non possono in tale sede essere oggetto di alcuna specifica indicazione.

2. Misure adottate per il raggiungimento del PNRR

Il PNRR individua nella lentezza nella realizzazione di alcune riforme strutturali, un limite al potenziale ricrescita dell'Italia.

In tale ambito si inserisce la riforma del sistema giudiziario, incentrato sull'obiettivo sulla riduzione del tempo del giudizio.

Specifiche misure di riforma sono state previste nel settore del contenzioso della famiglia, per il quale si prevede l'individuazione di un rito unitario per i procedimenti di separazione, divorzio e per quelli relativi all'affidamento e al mantenimento dei figli nati fuori dal matrimonio.

La legge n.206 dl 2021 ha previsto [come già accennato nel paragrafo che precede] misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in tema dei diritti delle persone e delle famiglie.

In relazione alla disposizione di cui all'art.344 bis c.p.p., è stato previsto un monitoraggio dei procedimenti penali, riguardanti i minori autori di reati commessi dopo il 1 marzo 2020, che arriveranno al giudizio d'appello.

Le assunzioni disposte nel corso del febbraio 2022, in seguito all'approvazione del decreto legge 9 giugno 2021, n.80, convertito nella legge 6 agosto 2021, n.113 [ufficio per il processo], non hanno avuto alcun impatto sull'attività svolta da questo ufficio, non essendo state previste per gli Uffici Minorili.

3. Situazione carceraria nel distretto e applicazione delle misure alternative alla detenzione.

L'analisi della realtà dell'Istituto Penale Minorile di Palermo relativa al periodo in esame, deve tenere conto degli effetti determinati dalla pandemia da COVID19, che ha continuato a condizionare il modo di vivere e di interagire di tutte le comunità.

Anche all'interno dell'IPM la coesistenza con il virus ha determinato un processo di trasformazione e di adattamento alla situazione contingente che ha continuato a riguardare non solo la rimodulazione di procedure relative al funzionamento degli uffici, ma anche la rivisitazione e la riorganizzazione delle modalità di vita quotidiana dei minori e giovani detenuti.

Gli stravolgimenti che, comunque, avevano caratterizzato il 2020 ed il 2021 sono stati in buona parte superati e si procede sempre di più verso una normalizzazione ed un ripristino delle condizioni di vita "normali".

Naturalmente hanno continuato ad essere applicate le misure volte alla prevenzione ed al contenimento della diffusione del Covid19, ma, in un contesto meno rigido rispetto al passato, grazie alle nuove e più recenti normative, a volte anche soltanto specifiche degli IIPMM [come per esempio quella che consente ai minori\giovani che usufruiscono di permessi-premio di rientrare in istituto

e ritornare alla vita comune senza essere sottoposti ad isolamento sanitario, ma solo in forza dell'esito negativo del test da contagio].

L'attività condotta in Istituto e presso il Centro di Prima Accoglienza ha continuato a comportare uno scambio continuo, oltre che tra le Aree organizzative dell'IPM\CPA anche con gli altri Uffici, principalmente - per tipologia di lavoro - afferenti al Dipartimento Giustizia Minorile [come l'USSM ed il Centro per la Giustizia Minorile di Palermo ed i diversi Uffici Dipartimentali di Roma] ed agli Uffici ed Organizzazioni Giudiziarie, prime fra tutte il Tribunale per i minorenni di Palermo ed il nostro Ufficio.

Anche per il periodo in esame – così come per il passato -, malgrado le difficoltà determinate dalle ricordate misure di contenimento e prevenzione, gli interventi di sostegno quotidianamente adottati dagli operatori dell'Istituto, hanno consentito il permanere di vivibilità soddisfacente.

Andando all'analisi dei dati, l'utenza dell'IPM di Palermo ha registrato, nel periodo in esame, 24 ingressi [di cui 5 di provenienza straniera e 3 di seconda generazione] nel secondo semestre del 2021 e 29 [di cui 2 di provenienza straniera e 1 di seconda generazione] nel primo semestre 2022.

Nel primo semestre hanno fatto ingresso 15 minori e 9 giovani adulti [11 per applicazione della custodia cautelare, 4 per applicazione della misura dell'aggravamento del collocamento in comunità, 9 per esecuzione di pena].

Nel secondo semestre hanno fatto ingresso 12 minori e 17 giovani adulti [12 per applicazione della custodia cautelare, 4 per applicazione della misura dell'aggravamento del collocamento in comunità, 13 per esecuzione di pena].

La maggior parte dei reati commessi dai soggetti introdotti in istituto riguarda i delitti contro il patrimonio.

Va evidenziato il crescente numero di ingressi in IPM; invero - comparando i dati - si osserva un incremento da 33 ingressi relativi ai periodi 2° semestre 2020 e primo semestre 2021, a 53 ingressi relativi ai periodi 2° semestre 2021 e secondo semestre 2022.

Per quanto attiene ad altre caratteristiche della popolazione detenuta, si rileva che, così come in passato, si tratta di minori e giovani che, per la quasi totalità di casi, hanno frequentato la scuola per pochi anni e\o in maniera irregolare e, coloro che hanno conseguito il titolo di licenza media, lo hanno "raggiunto" al termine di percorsi scolastici difficoltosi e caratterizzati da scarsi risultati dal punto di vista dell'apprendimento scolastico e dopo diverse bocciature.

Per quanto concerne inoltre la quasi totalità dei giovani stranieri è stato necessario un processo di alfabetizzazione di primo livello.

Le [poche e scarse] esperienze lavorative pregresse dei giovani risultano ancora oggi connotate da scarsa professionalizzazione e da precarietà. Di conseguenza, in continuità con l'esperienza degli anni passati, particolare attenzione è stata posta al potenziamento dei percorsi volti all'acquisizione di competenze che risultino spendibili nel mondo del lavoro professionalizzato.

Rispetto ai percorsi di vita dei minori e giovani che fanno ingresso in IPM, diverse sono le esperienze di istituzionalizzazione sia in ambito amministrativo sia in ambito penale; spesso in tali casi l'esperienza detentiva risulta l'ultima possibilità applicativa.

Tra i minori e i giovani che hanno fatto ingresso, significativo è il numero di coloro che fanno uso di sostanze stupefacenti [in prevalenza uso di cannabinoidi in presenza, comunque, anche di poliassuntori], così come numerosi continuano ad essere coloro che, portatori di disagio psichico e

psichiatrico, necessitano di interventi specialistici e specifici e la cui presenza continua a determinare notevoli difficoltà nella gestione del quotidiano all'interno dell'IPM.

Per quanto riguarda il Centro di Prima Accoglienza di Palermo, all'Istituto Penale per i minorenni per il secondo semestre del 2021 sono stati registrati 15 ingressi [per 4 di essi è stata disposta la misura della custodia cautelare in carcere, per 6 è stata disposta la misura del collocamento in comunità, per 2 è stata applicata la misura delle prescrizioni e per i restanti 3 non è stata applicata alcuna misura]; per il primo semestre del 2022 sono stati registrati 14 ingressi [per 3 di essi è stata disposta la misura della custodia cautelare in carcere, per 7 è stata disposta la misura del collocamento in comunità, per 1 è stata applicata la misura delle permanenze in casa e per i restanti 3 non è stata applicata alcuna misura].

Per quanto riguarda le imputazioni, le stesse si riferiscono, per la maggior parte dei casi a reati contro il patrimonio e violazione della legge sugli stupefacenti [D.P.R. 309/90].

Per quanto riguarda le misure alternative alla detenzione si segnala un aumento, nel periodo in esame, di 27 casi a fronte di 19 casi del periodo precedente.

4. Copertura delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo.

*Con riguardo alla **copertura delle piante organiche dei magistrati** è da registrare, la copertura del posto di sostituto che risultava vacante dal 30 luglio 2021.*

La vacanza è stata coperta in data 18 maggio 2022, per cui l'ufficio, nel corso della quasi totalità del periodo in esame, ha lavorato con organico ridotto.

Questo ha messo ancora più in luce l'inadeguatezza del numero dei sostituti previsti dalla pianta organica a fronte delle esigenze correlate alle condizioni dei minori che vivono nel territorio di competenza ed alla particolarità del fenomeno migratorio, che si è tradotta, nel periodo in esame, nell'ulteriore aumento del numero di procedimenti relativi a minorenni extracomunitari.

Solo i notevoli sforzi dei magistrati e del personale amministrativo hanno consentito una risposta giudiziaria tempestiva ed efficace, finalizzata all'accoglienza e alla tutela dei minori stranieri non accompagnati, con il pronto invio delle richieste di ratifica degli interventi e di nomina del tutore al Tribunale per i Minorenni.

Il tema della pianta organica, assolutamente inadeguata alla realtà del distretto, era stato affrontato dal precedente Procuratore che, nel mese di gennaio 2020 aveva espresso parere negativo alla proposta inviata dal Consiglio Giudiziario della Corte di Appello di Palermo, che prevedeva di lasciare fermo il numero attuale, pari 5, dei sostituti in servizio.

Le ragioni di un tale giudizio negativo da parte di questo Ufficio si ricollegavano alla necessità di un adeguamento dell'organico alle nuove caratteristiche del territorio [l'attuale pianta organica è risalente al 1994] nonché al costante aumento dei procedimenti.

Anche in questa sede è opportuno ribadire come l'attuale previsione organica della Procura risulti assolutamente sottodimensionata rispetto all'ampia area in cui è chiamata ad operare, in relazione ai processi evolutivi [socio-economici] che mutano le caratteristiche del territorio del distretto di Palermo nonché alle sempre maggiori competenze normative attribuite all'ufficio.

Per quanto riguarda il personale amministrativo si rappresenta che dal 01/12/2020 è rimasto vacante il posto di Dirigente, coperto in reggenza nel gennaio 2021.

Il dirigente reggente, di cui è necessario segnalare la grande preparazione, competenza e costante disponibilità, ha garantito sempre la sua presenza, anche “a distanza”, nonostante ricopra contemporaneamente il posto di dirigente del locale T.M. e di dirigente reggente del Tribunale di Termini Imerese.

Il dirigente deve, infatti, quotidianamente fronteggiare le inevitabili difficoltà dovute alla carenza di personale amministrativo, ormai insufficiente a sopperire alle numerose attività giurisdizionali e amministrative dell’Ufficio.

La vacanza di un Direttore Amministrativo, che si protraeva da anni, era stata colmata solo alla fine del mese di marzo 2021, ma con una unità già in servizio presso questo Ufficio con la qualifica di Funzionario. Ed inoltre dal 1 luglio 2022 uno dei due direttori amministrativi verrà collocato a riposo.

In data 13 ottobre 2021 sono stati immessi cinque nuovi cancellieri, per cui nel periodo in esame si è registrata la carenza di due cancellieri.

In relazione alla figura dell’operatore giudiziario si segnala che una delle sei unità si trova in congedo, ex art.42 c.5 D. L.vo 151/2001, dal 2 novembre 2021 e per due anni, mentre due operatori sono soggetti “fragili” con serie limitazioni lavorative.

Si segnala ancora, la vacanza di ben due unità nella qualifica di conducente di automezzi.

Una si protrae ormai da anni, l’altra si è determinata dal 01/06/2021 e allo stato, nonostante la richiesta di interpello avanzata da quest’Ufficio ed accolta dalla Procura Generale, questo è rimasto deserto con la nefasta conseguenza che, attualmente e per un tempo sicuramente non breve, la presenza di un solo autista [peraltro adibito a numerose ed importati attività nei momenti di sosta dalla guida, come per esempio la ricezione della posta in arrivo, la preparazione di quella in partenza, il monitoraggio della casella di posta certificata penale, etc] è assolutamente insufficiente, ove si pensi all’ampiezza del distretto di competenza di questa Procura e ai numerosi impegni istituzionali su Palermo, Trapani e Agrigento.

Si è riusciti a far fronte alle esigenze dell’ufficio grazie ad applicazioni temporanee di conducenti da parte della Procura Generale.

Grazie ai protocolli di intesa con l’Università di Palermo, che hanno consentito a tanti giovani universitari iscritti in giurisprudenza di frequentare gli uffici minorili, è stato possibile affiancare gli stessi ai funzionari e all’operatore che si occupano del ruolo civile, istituito nell’estate del 2017 per snellire le attività svolte dalle segreterie, e fornendo così gli stessi un fondamentale aiuto sia alle segreterie stesse che, indirettamente ai magistrati, ma nello stesso tempo tali ragazzi hanno potuto apprendere e sperimentare la delicatezza della funzione minorile civile, prendendo parte allo sviluppo del procedimento e allo svolgimento delle indagini che portano alla presentazione di un ricorso avanti al Tribunale per i Minorenni, frequentando anche le udienze di trattazione dei relativi procedimenti.

Ovviamente però, anche questa “collaborazione” ha continuato a subire un rallentamento a seguito del protrarsi della pandemia da Covid 19.

Con riguardo ai beni strumentali a disposizione di questa Procura, anche quest’anno si rileva il buon livello di preparazione informatica di tutto il personale, che continua ad impegnarsi autonomamente nel miglioramento delle proprie competenze e per la risoluzione di piccoli problemi,

contribuendo a superare parecchie delle criticità che si sono appalesate, soprattutto in relazione alla insufficiente dotazione di hardware.

Questa Procura si avvale dei programmi informatici ministeriali, adattati alla differente realtà della giustizia minorile, che tuttavia, ancora e nonostante i numerosi interventi già effettuati, necessitano, di importanti adeguamenti in alcuni settori, in particolare quello civile che rappresenta il maggior gettito di lavoro per questo Ufficio.

Tali programmi, infatti, non sono del tutto idonei a rappresentare esaurientemente il complesso delle attività svolte.

La situazione della Procura per i Minorenni di Palermo appare comunque sensibilmente migliorata, nel periodo in esame, per quanto riguarda le dotazioni informatiche, essendo stati forniti a tutti i magistrati dell'Ufficio e a tutto il personale amministrativo nuovi computer muniti di sistema operativo Windows 10 Enterprise, e ai magistrati è stata anche fornita una webcam per potere utilizzare anche dalla postazione fissa i programmi di videoconferenza, e in particolare Microsoft Teams.

Della dotazione informatica dell'Ufficio fanno parte anche alcuni PC portatili a disposizione del personale amministrativo per l'eventuale ricorso allo "smart working".

Giova segnalare, peraltro, che in tutto l'Ufficio viene ancora utilizzata una versione alquanto datata del pacchetto Microsoft Office, risalente al 2010 e non più supportata da Microsoft, in quanto l'unica compatibile con il componente aggiuntivo "Atti e Documenti", che costituisce un sottosistema del SIGMA-ReGe.

Resta la possibilità, comunque, di utilizzare Office 365 aprendolo da un browser.

Perdura, invece, l'insufficienza dei locali, già lamentata nelle relazioni degli anni precedenti.

I locali destinati al personale amministrativo, molti dei quali di piccole dimensioni, hanno reso maggiormente complessa l'organizzazione degli spazi da rendere conformi alle misure di precauzione sanitaria antiCovid, impedendo di fatto il contemporaneo svolgimento di attività lavorativa da parte di quei soggetti con postazioni di lavoro allocate in spazi angusti e ristretti.

Restano insufficienti i locali destinati ai componenti della Sezione Specializzata di Polizia Giudiziaria, alcuni insalubri e altri addirittura non utilizzabili.

La limitatezza delle risorse economiche continua ad impedire un'adeguata ristrutturazione di tali ambienti.

Difficile anche adeguare alle esigenze dell'Ufficio, di fatto incrementatesi nel tempo, gli spazi destinati ad Archivio.

Ed invero, sebbene i locali destinati ad archivio, allocati in spazi di competenza del locale Istituto Penale Minorile, siano stati oggetto di ristrutturazione, gli stessi sono poi stati interessati da importanti infiltrazioni che, di fatto, li hanno resi, a tutt'oggi, inagibili.

I locali assegnati a questo Ufficio dall'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità, hanno richiesto lavori di adeguamento e, non sono stati, pertanto, utilizzati.

Quindi rimane critica la situazione in ordine alla disponibilità di locali, e si sottolineano le difficoltà inerenti alle procedure da utilizzare nel caso di immobili destinati in modo promiscuo agli uffici giudiziari ed a quelli periferici del Ministero, quale è la struttura in cui ha sede questa Procura.

L'ufficio, grazie all'impegno di tutti i magistrati e del personale amministrativo, nonostante gli aumenti delle segnalazioni [sia in ambito civile che penale ed amministrativo] si è adoperato per far fronte a tutte le esigenze che si sono presentate nel corso del periodo in esame.

In particolare e con specifico riferimento alla materia civile, i procedimenti iscritti negli anni 2017 e 2018 sono stati tutti riassegnati al Procuratore che ha smaltito l'intero arretrato civile.

5. Livelli di attuazione del processo penale e civile telematico

Con riferimento all'attuazione del processo penale telematico si segnala che, ad oggi, non è stato ancora varato il programma specifico per gli Uffici giudiziari minorili, in quanto non è stata prevista l'introduzione dei relativi applicativi specifici del settore.

Per quanto riguarda le iniziative assunte per assicurare la qualità e l'aggiornamento dell'inserimento dei dati, si rappresenta che il personale addetto all'inserimento dei dati nel programma SIGMA-Re.Ge. pone particolare cura nell'evitare che uno stesso minore venga iscritto in procedimenti diversi con generalità anche solo leggermente diverse.

In particolare, il problema si è posto in passato per i cognomi contenenti lettere accentate, che a volte venivano iscritti con grafie diverse.

Si è deciso, pertanto, di ricorrere in tali circostanze esclusivamente all'uso dell'apostrofo al posto dell'accento, e periodicamente vengono effettuate ricerche di nominativi contenenti lettere accentate per garantire la consistenza della banca dati.

Va ricordato, peraltro, che non sono ancora stati installati diversi programmi già da tempo in uso presso le Procure ordinarie, e in particolare il portale delle Notizie di Reato, i programmi GIADA, CONSOLLE Penale, ARES [ex SIRIS], e Atti & Documenti 2.0.

Giova, invece, segnalare che il programma TIAP è stato finalmente utilizzato per tutte le richieste di intercettazione formulate dall'Ufficio, trasmesse al GIP per via telematica, essendo stati superati i problemi tecnici legati all'adozione del nuovo programma.

Il CISIA ha comunicato nel mese di maggio 2022 di avere raddoppiato la banda uscente della rete intranet/internet degli Uffici Giudiziari minorili di Palermo, con immediato beneficio, confermato dalle Segreterie dei sostituti, per il funzionamento dei sistemi informatici, che non si sono più bloccati.

Pertanto, anche l'ultimo ostacolo di natura tecnica all'adozione integrale del TIAP è stato ormai superato.

A breve verrà installato anche il sistema SICP, il che renderà molto più agevole e spedita l'acquisizione degli atti del procedimento penale al TIAP.

Le segreterie penali, inoltre, utilizzano un programma realizzato con Access che consente di monitorare tutti i procedimenti in cui sono state applicate misure cautelari personali.

Nel mese di giugno 2022 è stata data a tutti i sostituti dell'Ufficio la possibilità di accedere mediante password al Portale relativo al servizio trascrizioni dei verbali dibattimentali [<https://trascrizioni.giustizia.it>], il che ha reso più semplice per il p.m. lo studio del fascicolo di udienza.

La Procura per i Minorenni di Palermo non utilizza programmi informatici non ministeriali, ma fa uso proficuo della suite di programmi Microsoft Office.

Giova segnalare che in tutto l'Ufficio viene ancora utilizzata una versione alquanto datata del pacchetto Microsoft Office, risalente al 2010 e non più supportata da Microsoft, in quanto l'unica compatibile con il componente aggiuntivo "Atti e Documenti", che costituisce un sottosistema del SIGMA-ReGe.

Resta la possibilità, comunque, di utilizzare Office 365 aprendolo da un browser.

In particolare, con MS-Excel vengono utilizzati alcuni fogli elettronici mediante i quali è possibile monitorare agevolmente la situazione degli istituti che accolgono minori, nonché l'adempimento da parte loro dell'obbligo di comunicazione semestrale delle schede individuali dei minori ospitati.

Sempre con lo stesso programma, inoltre, è stato realizzato il registro informatico relativo alle ispezioni delle comunità, nel quale vengono annotate tutte le ispezioni effettuate, ordinate per comunità e per data, e dal quale è possibile evincere anche l'eventuale ritardo dell'autorità delegata nel trasmettere il relativo esito.

Anche con riferimento all'attuazione del processo civile telematico si segnala che, ad oggi, non è stato ancora varato il programma specifico per gli Uffici giudiziari minorili, in quanto non è stata prevista l'introduzione dei relativi applicativi specifici del settore.

Per quanto riguarda i procedimenti civili, infatti, viene utilizzato il programma SIGMA, nel quale vengono caricati tutti i ricorsi formulati ed i pareri espressi dal pubblico ministero, anche se in parallelo continua la trasmissione al Tribunale per i Minorenni degli stessi atti in forma cartacea.

Va segnalato, inoltre, che le segreterie che trattano gli affari civili hanno accesso al programma SICID, che consente di verificare in tempo reale la pendenza davanti al Tribunale Ordinario di ricorsi per separazione e divorzio, il che è di fondamentale importanza per poter valutare la competenza del Tribunale per i Minorenni ai sensi dell'art. 38 disp. Att. c.c..

6. Notizie sull'uso di applicativi e di sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da Covid e sui risultati ottenuti.

7. Ricadute della normativa volta a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid sulla produttività dell'Ufficio

I punti 6] e 7] precisati nella richiesta della presente relazione vengono ora trattati unitariamente, per i reciproci effetti venutisi a determinare fra di loro.

Questo Ufficio, negli scorsi anni aveva adottato provvedimenti emergenziali ispirati all'esigenza di adottare il più possibile le modalità di attuazione del lavoro agile [smart working] al fine di ridurre la presenza in ufficio.

Con gradualità, durante il periodo in esame, sempre in osservanza delle normative via via emanate dagli organi competenti, si è tornati ad una situazione di quasi normalità e quindi, di presenza fisica del personale.

Per quanto riguarda il personale amministrativo, una buona parte è riuscita a fronteggiare tutte le emergenze solo grazie all'abnegazione e al forte senso di responsabilità, spesso sacrificando il proprio tempo e rimanendo in Ufficio ben oltre il proprio orario.

In particolare alcuni servizi, soprattutto quelli amministrativi, sono stati in qualche modo sacrificati per riuscire a far fronte al notevole impatto determinato dalla ripresa delle udienze penali e civili e dal notevole incremento degli sbarchi di cui già si è detto.

Si auspica che, con l'arrivo di nuovo personale, si possa registrare un positivo cambiamento di rotta tale da superare l'attuale momento di grave criticità.

SETTORE PENALE [dati statistici]

In questa sede ci si limiterà a riferire sinteticamente i punti espressamente indicati nella richiesta, distinguendo i vari settori di attività.

Intanto, i procedimenti iscritti nel periodo sono stati 2.358, quelli definiti 2.504, con una resta finale di 872. Nel periodo precedente erano stati 2.166 gli iscritti, 2564 i definiti e 1022 la resta, con una differenza in positivo, per quest'anno, dell'8% per gli iscritti, una differenza in negativo per i definiti del -2 % e con una resta finale diminuita del 15%.

Periodo di riferimento	A carico di noti	Procedimenti definiti	Resta
<i>Precedente</i>	2.166	2.584	1.022
<i>Attuale</i>	2.358	2.504	872
<i>Percentuale</i>	+ 8%	-2%	-15%

Vengono qui di seguito segnalate le linee di incremento o di decremento delle particolari tipologie di reati espressamente elencati nella richiesta:

- **Delitti di cui all'art. 51, comma 3 bis c.p.p.:** sono stati iscritti sette procedimenti ed in particolare di cui tre per il delitto di cui all'art. 416 bis c.p. e 4 per il reato di associazione a delinquere finalizzato al traffico di sostanze stupefacenti, con aumento del [350%] rispetto al periodo precedente, che rappresenta, in considerazione della gravità dei reati, un dato estremamente significativo.
- **Delitti contro la Pubblica amministrazione con particolare riferimento ai reati di peculato, corruzione e concussione:** Sono stati registrati 176 procedimenti per delitti contro la P.A., di cui 168 ad opera di noti e 8 ad opera di ignoti. Nel periodo precedente i casi erano stati 199 [190 noti e 9 ignoti]. Nessun procedimento riguarda le particolari fattispecie di corruzione, concussione, malversazione a danno dello Stato e indebita percezione di contributi, tenuto conto si tratta di reati che con ogni evidenza non vengono commessi da soggetti minori di età.

Non vi è da segnalare alcun procedimento concernente reati in materia di attività terroristiche.

- **Delitti aventi ad oggetto l'indebita percezione di contributi, finanziamenti, etc., concessi dallo Stato, da altri enti pubblici o dalla Comunità Europea:** nessun caso da segnalare;
- **Omicidi volontari, con particolare attenzione ai reati di cui sia rimasta vittima una donna:** Sono stati registrati 2 casi di omicidio volontario e 2 casi di tentato omicidio, di cui nessuno commesso ai danni di vittima di sesso femminile. Si registra, pertanto, una condizione analoga a quella precedente in relazione ai casi di omicidio volontario ed un aumento del 100% rispetto ai casi di omicidio tentato.
- **Omicidio e lesioni colpose gravi e gravissime derivanti da infortuni sul lavoro e gravissime da incidenti stradali:** Nessun caso registrato per infortunio sul lavoro.

I procedimenti iscritti per omicidio colposo per violazione delle norme di circolazione stradale sono stati 4, uno a carico di noti e 3 a carico di ignoti; Si registra pertanto un aumento del 33% aumentato anche il dato relativo ai procedimenti iscritti per lesioni colpose in violazione delle norme di circolazione stradale di cui si registrano 20 casi, di cui 18 noti e 2 contro ignoti, mentre nel 2021 erano stati 12, di cui 11 a carico di noti e 1 contro ignoti. [aumento del 67%]

- **Delitti contro la libertà sessuale, di stalking ed in tema di pornografia:** 115 sono, in totale, i procedimenti iscritti per i reati di cui agli artt. 609 bis, ter, quater e octies c.p., di cui 67 al registro noti e 48 al registro ignoti [a fronte dei 90 del decorso anno, di cui 52 noti e 38 ignoti], con un aumento del 28%.

I 67 procedimenti di cui sopra si trovano nel seguente stato:

- 1 definito con richiesta di Giudizio immediato;
- 4 definiti con richiesta di Rinvio a Giudizio
- 7 definiti con richiesta di archiviazione per infondatezza;
- 1 definito con richiesta di archiviazione ex art. 98c.p;
- 1 definito con richiesta di sentenza di NLP [art. 26 DPR 408/88 del 22/09/88];
- 23 altrimenti esauriti [14 trasmessi per competenza poiché maggiorenni, 7 riuniti e 2 archiviati ex art. 97];
- 30, tenuto conto della delicatezza e complessità della materia e della gravità dei fatti, sono ancora nella fase delle indagini preliminari.

I 48 fascicoli aperti contro autori ignoti si trovano nel seguente stato:

- 4 procedimenti sono stati archiviati;
- 11 sono stati trasferiti al registro noti;
- 19 trasmessi per competenza;
- 14 sono ancora nella fase delle indagini preliminari.

Le persone offese sono quasi tutte di sesso femminile e solitamente di età inferiore ai 14 anni.

Si segnalano, inoltre, 6 procedimenti per violenza sessuale di gruppo [art. 609 octies c.p.] di cui una particolarmente grave avvenuta all'interno di una struttura adibita alla quarantena per la pandemia da covid-19, a seguito della quale sono stati eseguiti cinque provvedimenti di fermo che hanno determinato altrettanti provvedimenti di custodia cautelare in carcere eseguiti nei confronti di cinque soggetti minorenni ritenuti responsabili del delitto ipotizzato.

Di rilievo inoltre una tentata violenza sessuale con violazione di domicilio in relazione alla quale è stato richiesto il Giudizio immediato in esito al quale l'imputato è stato condannato alla pena della reclusione di un anno e sei mesi.

Sono inoltre stati registrati:

- 46 casi di stalking, di cui 32 a carico di noti e 14 di ignoti, con una diminuzione rispetto al periodo precedente;

- 46 casi di pedofilia e pedopornografia, di cui 34 contro noti e 12 contro ignoti, con un incremento del 24% rispetto al periodo precedente.

In relazione ai dati sopra descritti, appare opportuno rilevare che, contrariamente a quanto avveniva in passato, quando tali tipologie di delitto non venivano denunciate con immediatezza, si registra una inversione di tendenza.

Invero, le vittime di tali tipologie di reato, evidentemente sostenute dai genitori e dall'ambiente dei coetanei, tendono a denunciare gli autori del reato subito dopo la commissione della violenza, aiutando in tal modo le Forze dell'Ordine nel compimento delle indagini e nell'individuazione degli autori.

Questo è il segno evidente di come la massiccia campagna di sensibilizzazione al fenomeno cominci a produrre risultati significativi, in quanto le vittime appaiono maggiormente consapevoli della loro situazione e dei loro diritti di persone offese dal reato.

Si registra, altresì, una maggiore coscienza in ordine alla circostanza che le denunce da loro presentate potranno aiutare in futuro altre vittime a determinarsi nello stesso senso con rapidità e, soprattutto, con la certezza di trovare efficaci ed immediate risposte dal sistema giudiziario.

Ciò premesso, se esaminiamo singolarmente i dati statistici emersi nel periodo in esame, possiamo affermare che quelli relativi ai delitti contro la libertà sessuale, hanno avuto un ulteriore andamento in crescita piuttosto preoccupante, [si è infatti registrato un aumento del 28% circa dei casi di violenza sessuale] rispetto al periodo precedente.

Tale dato appare correlato anche alle attenuazioni delle disposizioni restrittive causate dalla pandemia per covid-19 che aveva caratterizzato il periodo precedente. I minori hanno ripreso la loro vita sociale, hanno avuto maggiori possibilità di relazioni che hanno determinato purtroppo un considerevole aumento dei delitti di violenza sessuale in danno di vittime di età sempre più giovani.

Ciò che maggiormente preoccupa è che, sia nelle violenze di gruppo che in quelle con un unico autore, manca la percezione, da parte degli agenti, non solo della grande sofferenza inflitta alle vittime, ma anche della gravità dell'atto commesso.

I giovani autori di tali reati rimangono assolutamente indifferenti e solo in esito al compimento delle indagini ed all'esecuzione di misure cautelari, grazie anche all'intervento del personale specializzato dell'USSM [Ufficio Servizi Sociali Minorili] iniziano a prendere coscienza della gravità degli atti commessi e del danno cagionato alle vittime.

Anche per tali ragioni quest'Ufficio presta grande attenzione verso tali figure criminose, e ciò non soltanto per il grande allarme sociale che suscitano nella collettività, ma anche per la necessità di fornire particolare attenzione e tutela alle vittime, nella quasi totalità dei casi minorenni, anche nel periodo successivo all'avvenuta violenza [con apertura di procedimenti a tutela e richieste di sostegno psicologico esteso anche agli altri componenti del nucleo familiare].

Vi è da segnalare, inoltre, che in alcuni casi sporadici, della gravità del reato è poco consapevole la stessa vittima, che tende a negare o a minimizzare la portata della violenza subita, preoccupandosi maggiormente delle conseguenze penali nei confronti degli autori del reato, piuttosto che del proprio disagio e delle sofferenze psicologiche e fisiche.

Per queste ragioni, tali delitti richiedono particolari sforzi sia sul piano investigativo che su quello degli interventi collaterali di natura preventiva.

Quest'Ufficio ha pertanto sempre ritenuto di procedere all'audizione delle vittime, da parte del magistrato incaricato delle indagini ovvero da parte di personale specializzato della polizia giudiziaria e sempre in presenza di consulente tecnico esperto in psicologia e/o psichiatria.

Ciò anche prima, che la nuova normativa introdotta dalla Legge del 19/07/2019 n. 69 [c.d. Codice Rosso] lo rendesse obbligatorio.

Il dato relativo al reato di stalking è diminuito nel periodo in esame, ma rimane comunque una priorità per il lavoro di questa procura.

Tale tipologia di delitto infatti rappresenta indubbiamente una realtà negativa con la quale la magistratura minorile deve confrontarsi e contro la quale deve efficacemente intervenire con massima attenzione, in considerazione dei gravissimi danni che tali forme di condotte cagionano alle giovani vittime che nella maggior parte dei casi sono portatori di disagio e sofferenze che vengono oltremodo aggravati dalla commissione delle condotte criminose.

L'ufficio, pertanto interviene anche con attività formative nei confronti dei docenti delle scuole e di informazione diretta sia agli operatori che agli stessi minori, e ciò al fine di sensibilizzare tutti i soggetti interessati, con la finalità di prevenire il fenomeno.

In tale attività si è riscontrata spesso una assenza di informazioni da parte dei minori, e ciò non solo in relazione alle tipologie dei reati ed alle conseguenze penali previste in caso di violazione delle norme, ma anche con riferimento alle tipologie di intervento e di supporto della magistratura minorile e delle forze dell'ordine.

In taluni casi tali forme di condotta costituiscono casi di emulazione, da parte dei minori, delle condotte violente degli adulti, che diventano un pessimo modello familiare e sociale.

Con riferimento ai reati di pedopornografia ed al fenomeno del cd. cyberbullismo [quest'ultimo spesso sconfinante nello stalking], si evidenzia la necessità, ancor prima di interventi repressivi, di un potenziamento dell'attività di prevenzione tra i minori.

Questi, infatti, appaiono particolarmente sensibili al fenomeno tanto nelle vesti di autori che di vittime, sia per la naturale fragilità della loro personalità in quanto soggetti in età evolutiva, che in considerazione della estrema familiarità e facilità di accesso a strumenti informatici, i quali consentono la trasmissione di immagini e scritti in tempo reale ad un numero indeterminato di destinatari.

Appare, quindi, indispensabile l'attuazione di più incisivi sistemi di controllo nell'accesso agli strumenti informatici da parte di soggetti in giovane età, ed al contempo necessaria una più efficace

attività di informazione sull'uso consapevole delle risorse informatiche specificamente destinate ai minori.

Da questo punto di vista, è stata compiuta ed è ancora in corso una grande opera di informazione e di prevenzione da parte di questo ufficio in collaborazione con le Forze dell'Ordine e con gli operatori della Scuola.

Si sta procedendo anche ad una massiccia opera di formazione dei Dirigenti Scolastici, in modo da renderli in grado di affrontare con maggiore cognizione di causa il fenomeno, così tanto diffuso tra gli alunni delle scuole, non solo superiori, ma anche medie ed elementari.

- **Reati in materia di stupefacenti:** 203 i procedimenti iscritti, di cui 78 a carico di noti e 125 contro ignoti, a fronte dei 176 del periodo precedente [di cui 80 noti e 78 ignoti] con un aumento del 15% circa.

I dati statistici rivelano un significativo e preoccupante aumento del numero dei reati commessi da minorenni in materia di sostanze stupefacenti.

Il dato appare particolarmente significativo in quanto rilevatore del crescente disagio giovanile da correlare agli ultimi due anni di pandemia.

Nel periodo in esame si è registrato inoltre l'abbassamento dell'età in cui si inizia a consumare la sostanza stupefacente [anche 10- 12 anni].

Tra le tipologie di sostanze consumate sono sempre più ricorrenti il crack e altre droghe sintetiche che hanno effetti devastanti dal punto di vista fisico e psicologico.

Tutti questi dati, già di per sé preoccupanti, non riescono da soli ad evidenziare tutti gli aspetti problematici del fenomeno.

Il disagio che accompagna il consumo e la commissione dei reati in materia di sostanze stupefacenti, determina gravi conseguenze anche comportamentali, con aumento delle condotte aggressive e antisociali, spesso correlate anche alla commissione di reati sessuali ed in particolare di violenze sessuali di gruppo.

La metà dei ragazzi che entrano nel circuito penale sono assuntori di sostanze stupefacenti e questo è un dato estremamente significativo.

Sicuramente gli ultimi due anni di pandemia hanno inciso gravemente sul consumo degli stupefacenti; ed invero emerge il consumo di sostanze psicotrope già in età precoce, in quanto spesso la sostanza è utilizzata come cura per far in qualche modo tacere il profondo malessere.

L'uso di sostanze stupefacenti appare inoltre connesso al consumo di sostanze alcoliche, nonché ad altre "pratiche" quali quelle relative ai rapporti sessuali precoci, anche di gruppo, tra minorenni, in cui si riscontra il consumo di tali sostanze.

Inoltre sempre più spesso tali condotte, che coinvolgono anche ragazzine di età tra i 10 e 13 anni vengono registrate con gli smartphone e successivamente immesse in rete, attraverso WhatsApp, Instagram, Telegram e altri canali social, con la conseguente viralità della circolazione e gravissime conseguenze per le parti offese.

Il fenomeno si registra in particolare in contesti multiproblematici dove vi sono già criticità gravi all'interno del nucleo familiare: degrado economico e culturale, fabbisogno abitativo, condizioni di dipendenza da sostanze di un familiare o di appartenenza a contesti criminali, problematiche di natura sanitaria, migrazioni, traumi.

I fenomeni sopra descritti si sono però registrati anche in relazione a minori che, pur vivendo in una condizione di agio e all'interno di nuclei familiari con maggiori strumenti e sicuramente opportunità anche di cura, entrano nel circuito penale a seguito della messa in atto di condotte illecite, sintomo di un grave malessere.

Spesso l'ingresso nel circuito penale diventa il luogo in cui genitori e figli si incontrano dando un nome a delle fragilità fino a quel momento sconosciute o anche ignorate.

Altro grave fenomeno da segnalare nel periodo in esame è quello relativo ai bambini [spesso molto piccoli: dai 6 mesi a 3-4 anni circa] giunti nelle strutture ospedaliere del distretto in gravissime condizioni ed a volte anche in stato di coma determinato da overdose per consumo di sostanze stupefacenti.

Il fenomeno che negli anni precedenti, si era manifestato in modo episodico, è aumentato considerevolmente tanto che sono stati registrati fino a circa due casi a settimana.

I contesti familiari in cui sono maturati i fatti di cui sopra sono relativi a nuclei i cui componenti sono di estrazione sociale medio bassa, i genitori sono o spacciatori e/o consumatori di sostanze stupefacenti.

Al fine di potere intervenire efficacemente e tempestivamente l'Ufficio ha ritenuto di prevedere una prassi operativa condivisa anche con gli operatori sanitari e a tal fine si sono svolti incontri e riunioni in vista della stipula di un protocollo di intesa in materia.

Appare opportuno segnalare che anche il fenomeno dei c.d. "baby spacciatori" appare in preoccupante aumento.

Lo spaccio delle sostanze stupefacenti è un tradizionale business della mafia e gli spacciatori vengono sempre più reclutati tra i piccolissimi –anche non imputabili– anche perché la normativa attualmente in vigore non consente l'arresto del minorenne autore di condotte di piccolo spaccio.

In tema di consumo e dipendenza da sostanze stupefacenti è in corso con la Prefettura di Palermo un tavolo tecnico finalizzato alla stipula di un protocollo d'intesa in cui ciascuno dei partecipanti si impegnerà a fornire il proprio contributo in un'ottica preventiva e di recupero.

- **Reati informatici con particolare riferimento all'attività di intercettazione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche; di frode informatica e danneggiamento di dati e sistemi informatici; di furto di identità:**
 - anche quest'anno nessun caso per illecita intercettazione;
 - 9 procedimenti per danneggiamento e/o accesso abusivo a sistemi informatici [16 lo scorso anno] di cui 5 ad opera di noti e 4 ad opera di ignoti:
I reati di questa tipologia nel loro complesso, fanno quindi registrare un decremento del 44%,

- **Reati contro il patrimonio con particolare riferimento ai reati di usura, rapina, estorsione, furto in abitazione, riciclaggio e autoriciclaggio:** *considerato il tipo di reato e le varianti di questo, per facilitarne la lettura si ritiene opportuno inserire la sottostante tabella.*

	Periodo Precedente	Periodo cor- rente		Variazioni ul- timo anno
Furti	273	271	di cui 41 in abitaz.	-1%
Rapina	87	89		2%
Estorsione	45	44		-2 %
Frodi com.	0	0		0
Usura	0	0		0
Riciclaggio	1	0		-100%
TOTALI	405	404		1%

Si registra, in relazione ai furti ed alle estorsioni, una situazione sostanzialmente analoga a quella del periodo precedente, mentre si registra un leggero aumento per i reati di rapina che desta particolare preoccupazione in relazione alle modalità, in molti casi particolarmente crudele, nella commissione dei reati.

Da segnalare l'attività di controllo del territorio svolta da tutte le Forze dell'Ordine ed in particolare, dall'Ufficio Anticrimine della Questura di Palermo che, dal mese di marzo 2019, ha costituito, nell'ambito dell'Ufficio Minori, una speciale squadra di intelligence finalizzata all'incrocio di tutte le notizie di reato del loro territorio di competenza con le identificazioni di minori in compagnia di soggetti pregiudicati maggiorenni.

Grazie alle schede inviate all'Ufficio di Procura, è stato possibile incrociare ulteriormente i dati dell'ufficio ed intervenire tempestivamente con richieste di misure cautelari più significative a carico di quei minori, la cui pericolosità sociale è apparsa maggiormente evidente.

Con questo sistema è stato possibile anche intervenire con maggiore efficacia nei confronti di soggetti non ancora imputabili, con le c.d. "misure rieducative".

Anche quest'anno, come del resto negli anni precedenti, non vi è stata alcuna iscrizione in relazione ai reati di usura, riciclaggio e antiriciclaggio:

- **Reati in materia di falso in bilancio e bancarotta fraudolenta patrimoniale, reati in materia tributaria:** ovviamente, anche in tali ipotesi, non sono stati registrati casi, tenuto conto della particolare tipologia del reato che presuppone in generale la commissione da parte di soggetti maggiorenni.
- **Reati in materia di riduzione in schiavitù e tratta di esseri umani:** nessun procedimento iscritto nel periodo di riferimento per queste tipologie di reato.
- **Reati in materia di inquinamento, rifiuti, e in genere contro l'ambiente e la salute delle persone:** nel periodo in esame è stato iscritto 1 solo procedimento a fronte di 1 dello scorso anno.
- **Reati in materia di edilizia con particolare riferimento a quelli di lottizzazione abusiva:** 1 procedimento iscritto per il reato di cui all'art. 18 legge 47/85, DPR 380/2001 e nessun procedimento in materia di lottizzazione abusiva.

- **Reati in materia tributaria, con particolare riferimento a quelli indicati nel D.lgs. n. 74/2000:** Nessun procedimento iscritto.

I procedimenti di maggior rilievo trattati nel periodo sono stati:

-il procedimento n.1242/2021 R.N.R. a carico di LA PLACA Leonardo per il delitto di aiuto al suicidio previsto dall'art. 580 co. 1 c.p. commesso in Porto Empedocle il 26 agosto 2021:

Il processo ha avuto ad oggetto una vicenda tecnicamente complessa e particolarmente drammatica e relativa ad un caso di aiuto al suicidio prestato da un giovane minorenne ad un amico fraterno, provato dalla delusione per il mancato superamento delle prove di concorso per entrare nella Polizia di Stato.

La giovane vittima, svanita la speranza di entrare nelle forze di polizia, maturava l'idea di porre fine alla sua vita, condividendola con l'amico minorenne.

Il minore rafforzava e agevolava l'esecuzione del proposito di suicidio prestando assistenza materiale e morale all'amico nelle fasi preparatorie dell'atto finale, ovvero aiutandolo a realizzare le ultime volontà in relazione alle persone a cui dire addio, accompagnandolo nel luogo prescelto per il suicidio, rimanendo sul posto fino al compimento del gesto estremo, e dandogli materiale aiuto nella esecuzione, attuata attraverso l'esplosione di un colpo di pistola alla tempia.

Nel processo si è assistito a più drammi concatenati: il dramma di un ragazzo che, non reggendo il peso di una insopportabile [per lui] bocciatura, decide di porre fine alla propria esistenza.

Il dramma del ragazzo che nel suo piano coinvolge, in buona fede certamente ma con altrettanta certezza in maniera inopportuna, l'amico fidato minorenne che, forse anche per ripagare la fiducia concessagli dall'amico più grande, lo aiuta a portare a termine il piano suicidario.

Il dramma, infine, per così dire processuale, poiché lo stesso minorenne, pur emergendo elementi di prova piuttosto netti a suo carico, utili a ricostruire in maniera chiara la verità procedimentale ha sempre professato la propria innocenza impedendo l'attivarsi dei meccanismi e degli istituti propri del processo minorile.

Il minore, già sottoposto nel corso delle indagini preliminari alla misura cautelare della custodia il carcere è stato condannato alla pena di **anni 2, mesi 2 e gg. 20 di reclusione.**

-il procedimento n. 1934/21 R.N.R. nei confronti di 5 soggetti [m.s n.a.] resisi autori di violenza sessuale di gruppo ai danni di un minore all'interno di una struttura adibita a quarantena per la pandemia da Covid-19.

Il reato si è caratterizzato per la particolare violenza degli autori, per la reiterazione in pregiudizio della vittima, pure ripresa fotograficamente, immobilizzata e denudata.

Nei confronti dei cinque soggetti è stata applicata la misura cautelare della custodia in carcere e nei confronti degli imputati è stata esercitata l'azione penale.

-il procedimento n.1256/2022 R.N.R. nei confronti di 8 minorenni, facenti parte di una baby gang, composta da ragazzi giovanissimi, autoproclamatasi sui social networks "Arabzone.90133", autori di numerose violente e brutali aggressioni commesse nei confronti

di coetanei nelle zone della “movida” palermitana, e, in una occasione, di un appartenente alle forze di polizia e dell’amico che si trovava al seguito.

Il poliziotto, per difendersi dalla incombente minaccia del branco, si è trovato costretto ad esplodere alcuni colpi di pistola in aria con l’arma in dotazione.

Nella circostanza, il gruppo, a riprova della pericolosità, non desisteva dalle condotte portando a termine una violenta aggressione e causando al poliziotto e all’amico lesioni personali.

Il gruppo criminale, che ha destato notevole allarme sociale nella collettività, ha utilizzato, con inaudita spregiudicatezza, una violenza scaturita da futili pretesti creati di volta in volta e motivata dalla volontà di imporre la sua autorevolezza sul territorio.

Il gruppo agganciava le vittime prescelte tramite una scusa o una provocazione e subito dopo le accerchiava e le aggrediva selvaggiamente, anche avvalendosi di armi improprie [bastoni, spranghe, colli di bottiglie] e senza timore di reazioni pericolose, dal momento che gli autori erano quasi sempre il doppio o il triplo rispetto alle vittime.

Le violente aggressioni venivano perpetrate nel centro storico della città di Palermo e nelle zone limitrofe alla Cattedrale, alla via Dei Candelai e alla Discesa della Capre, tutti luoghi di ritrovo dei giovani palermitani.

Sul profilo social, che annoverava più di 1.440 follower, il gruppo ostentava il proprio dominio sul territorio, acquisito mediante le azioni violente.

Nei confronti di 5 minorenni, accusati a vario titolo di lesioni aggravate e resistenza a pubblico ufficiale, sono state applicate misure cautelari personali [custodia cautelare in carcere per due e collocamento in Comunità per gli altri].

Il procedimento penale è tuttora in corso.

-il procedimento n. 1797/2020 R.N.R. *nei confronti di un giovane prossimo alla maggiore età autore di 4 rapine aggravate commesse in rapida successione [dal mese di settembre del 2020 sino al mese di aprile del 2021] e con l’uso di armi, in pregiudizio di esercizi commerciali.*

Le rapine, oggetto di indagine da parte della Squadra Mobile di Palermo, hanno generato notevole allarme sociale tra gli esercenti commerciali per le modalità violente e la spregiudicatezza utilizzata nella perpetrazione.

Il giovane, utilizzava sempre lo stesso modus operandi: si introduceva nell’esercizio commerciale con il volto travisato, minacciava, brandendo un coltello, i dipendenti e si impossessava del danaro presente nei registratori di cassa.

Per arginare l’ingravescente pericolosità si è resa necessaria la applicazione nei suoi confronti della misura cautelare della custodia in carcere.

Il procedimento pende in giudizio.

-il procedimento n. 1627/2021 R.N.R. a carico di NADOLEANU Constantin Daniel *nato in Romania il 19.03.2005: al minore è contestato il reato di cui all’art. 588 comma 1 e 2 c.p., perché, unitamente ad altri soggetti maggiorenni, partecipava ad una rissa in esito alla quale rimaneva ucciso LORIA Luigi, attinto da diverse coltellate al collo ed al torace, sferrate da NADOLEANU Ion, ed il delitto di cui agli artt. 116, 575 c.p. perché, attraverso la condotta sopra descritta e quindi partecipando alla rissa, cagionava la morte di LORIA Luigi, intervenuta per arresto*

cardiocircolatorio in paziente con ferite da arma bianca a livello toracico [in regione sternale] e del collo [regione posteriore sternocleidomastoideo dx], conseguenti ai fendenti inferti da NADOLEANU lon., fatti avvenuti a Marsala il 7.10.21. La particolarità del procedimento, al netto della drammaticità della vicenda, è costituita dall'utilizzo dell'istituto del **c.d. "concorso anomalo" previsto dall'art. 116 c.p.**, applicato nel caso in esame al minore co-rissante non autore della condotta omicida, con la necessità dunque di affrontare ed approfondire tutti gli aspetti della disciplina. Come è noto il dibattito in giurisprudenza ed in dottrina in ordine alla ipotesi disciplinata dall'art. 116 c.p., che attribuisce al concorrente la responsabilità per l'evento diverso non voluto sulla base del mero rapporto di causa ed effetto, si incentra essenzialmente sulla natura di responsabilità oggettiva o meno della fattispecie.

Nel caso in esame, approdando ad una lettura costituzionalmente orientata della norma, basata sul principio della personalità della responsabilità penale [la responsabilità ex art. 116 deve fondarsi sulla "sussistenza non soltanto del rapporto di causalità materiale, ma anche di un rapporto di causalità psichica".⁵ In virtù di questa interpretazione correttiva, la responsabilità ex art. 116 perde i suoi connotati rigidamente oggettivi-causali tendendo ad orientarsi secondo il modello dell'imputazione a titolo di colpa, pur non integrandone tutti i requisiti] e raffrontati tutti i parametri normativi alle emergenze investigativi, si è giunti a richiedere e ad ottenere l'emissione di misura cautelare a carico del minore [anche a tutela dello stesso, atteso che dalle indagini svolte si palesavano possibili intenti vendicativi da parte della cerchia familiare della vittima].

Esercitata l'azione penale ed approdato il procedimento in dibattimento, è in corso l'osservazione del minore, per una eventuale messa alla prova dello stesso;

-il procedimento n. 2057/2021 R.N.R. a carico di BARBAGALLO Giovanni, nato ad Erice il 29.12.2003, sottoposto ad indagine in ordine al reato di cui all'art. 575 c.p., perché, aggredendo e colpendo violentemente MARTINO Salvatore a mani nude in varie parti del corpo ivi compreso il capo, ne cagionava la morte, dovuta a gravissima lesività traumatica cranio-encefalica con fratture, di natura contusiva, fatti avvenuti ad Erice il 26 dicembre 2021. Il procedimento ha ad oggetto l'omicidio di MARTINO Salvatore commesso in data 26 dicembre 2021 all'interno di un casolare sito in Erice, delitto su cui si è riusciti a far luce grazie alle indagini svolte congiuntamente dal Comando Provinciale dei Carabinieri e dalla Squadra Mobile di Trapani, con esito compendiato nell'informativa dell'11 febbraio 2022.

Le attività investigative [originariamente condotte dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trapani] sono state articolate e complesse e si sono sviluppate attraverso attività di intercettazioni telefoniche e telematiche, acquisizioni di riprese video, escussioni a s.i.t. di diverse persone, perquisizioni e sequestri, esame autoptico e tutte le ulteriori metodiche precipue dei delitti della stessa specie. Una volta individuato con certezza il BARBAGALLO come autore del drammatico delitto, il minore veniva sottoposto ad interrogatorio, nel corso del quale l'indagato ammetteva le proprie responsabilità, riferendo tuttavia di aver agito per difendersi dall'aggressione posta in essere dal MARTINO, con ciò lasciando intendere di aver agito per legittima difesa.

Nel ricostruire l'intera vicenda e per richiedere [per poi ottenere] la misura cautelare della custodia in carcere, è stata sostenuta la tesi dell'omicidio volontario, affrontando altresì le questioni attinenti alla non configurabilità dell'omicidio preterintenzionale, della legittima difesa e dell'eccesso colposo nella difesa.

L'ipotesi sostenuta ha retto anche al vaglio del Tribunale per il Riesame, è stata esercitata l'azione penale ed il minore è sottoposto ad osservazione in regime di custodia cautelare;

-il procedimento. n. 1672/2021 R.N.R. a carico del minore MELI Vincenzo, relativo a tre rapine consumate e ad una rapina tentata, commesse tutte con il medesimo modus operandi nel mese di ottobre 2021 dal MELI in concorso con altri soggetti da poco divenuti maggiorenni, rapine caratterizzate da velocità di azione e dall'uso di armi [bastoni, pistole] per minacciare le persone offese. Al minore -in data 13 novembre 2021- è stata applicata la misura cautelare della custodia in carcere. In udienza preliminare, al suddetto procedimento è stato riunito il procedimento n. 1821/2021 RNR, sempre a carico del MELI per altre quattro rapine e due tentate rapine, tutte commesse con lo stesso modus operandi e con gli stessi complici maggiorenni. Il minore è stato condannato dal GUP, in sede di giudizio abbreviato, alla pena di anni cinque e mesi otto di reclusione ed euro 1.200 di multa;

il procedimento n. 261/2021 R.N.R. a carico di FARACI Antonino e di OLIVERI Domenico Savio Pio per i reati di tortura [artt. 110, 613 bis c.p.], violazione di domicilio e lesioni personali. I due minori in questione avevano preso di mira un uomo, persona innocua e titolare di pensione di invalidità, il quale era divenuto oggetto di ripetute aggressioni puntualmente registrate e divulgate sui social network. Le indagini hanno dimostrato che i minori indagati perseguivano, in concorso con altri soggetti maggiorenni, una sadica soddisfazione infliggendo acute sofferenze al suddetto invalido. La loro indole violenta, inoltre, emergeva anche dall'aggressione nei confronti di altro soggetto, da loro "punito" – cagionandogli lesioni giudicate guaribili in trenta giorni - per avere "osato" rimproverare i ragazzi a causa degli atti di vandalismo che gli stessi stavano compiendo presso la villa comunale di Licata. Ai due minori è stata applicata la misura cautelare del collocamento in comunità, poi sostituita con quella delle prescrizioni, ed il relativo processo è stato definito per l'OLIVERI – a seguito dell'ammissione dell'imputato al giudizio abbreviato - con sentenza in data 17 febbraio 2022 di condanna alla pena di anni tre di reclusione, mentre il FARACI è stato rinviato a giudizio.

Si segnalano infine procedimenti in materia di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti riguardanti imputati minorenni in concorso con soggetti maggiorenni, le cui indagini, particolarmente articolate e contrassegnate da attività di intercettazioni telefoniche ed ambientali, sono state svolte in collegamento con le Procure ordinarie di volta in volta interessate – ancora pendenti in fase di indagini preliminari.

In ordine poi all'estradizione e all'assistenza giudiziaria, nonché all'applicazione del mandato di arresto europeo, nessun caso si è verificato nell'anno, né questa Procura è stata investita dell'applicazione di misure di prevenzioni personali e reali.

In ordine al "sequestro per equivalente" nulla da osservare, non essendosi mai fatto luogo all'applicazione della misura.

Infine, nel periodo di interesse non sono state avanzate richieste di archiviazione per prescrizione.

Quanto alle misure cautelari personali, sono state avanzate 62 richieste ed in particolare 34 richieste di custodia cautelare in carcere, 27 richieste di collocamento in comunità ed 1 richiesta di permanenza in casa, a fronte delle 61 del periodo precedente, con un aumento dell'1% del totale.

SETTORE CIVILE [dati statistici]

L'attività civile e amministrativa svolta da questa Procura minorile costituisce oramai da anni e non soltanto nel distretto di Palermo, ma nell'intera realtà giudiziaria minorile italiana, la gran parte dell'attività giurisdizionale sul territorio.

Invero, in seguito all'entrata in vigore della legge 149/01, che ha modificato in termini sostanziali e procedurali la legge 184/1983 in materia di adozione e affidamento, e in virtù dell'art. 5 della predetta legge, l'Ufficio di Procura minorile è divenuto punto di riferimento unico di tutte le segnalazioni che concernono i minorenni residenti nel distretto, nei cui confronti è necessario iniziare procedimenti a tutela.

Poiché la gamma degli interventi spazia dalla semplice limitazione della responsabilità genitoriale, alla richiesta della dichiarazione di decadenza di tale responsabilità, all'affidamento e allontanamento del minore dalla sua abitazione, per arrivare alla più grave sanzione della dichiarazione dello stato di adottabilità del minore, il P.M. minorile deve acquisire gli elementi utili in base ai quali presentare la tipologia di ricorso che si attaglia maggiormente alla concreta situazione del minore.

Tale esigenza ha comportato la necessità di istituire in ogni Procura minorile un ufficio civile che cura le indagini mirate alla scelta della tipologia di ricorso, con un sistema analogo, anche se meno complesso, a quello delle indagini preliminari penali.

Procedimenti per la dichiarazione dello stato di adottabilità

In ambito civile, la materia delle adottabilità costituisce un settore particolarmente delicato, e quindi, molto impegnativo.

Il P.M. minorile è l'unico organo deputato per legge a poter formulare al tribunale richiesta per la dichiarazione dello stato di adottabilità.

Un minore è adottabile quando viene accertata la mancanza assistenza morale e materiale da parte dei genitori e dei parenti tenuti a provvedervi, purché la mancanza di assistenza non sia dovuta a cause di forza maggiore di carattere transitorio.

La segnalazione del presunto stato di abbandono implica una attenta e approfondita serie di accertamenti che questo ufficio svolge in stretta collaborazione con i servizi socio-sanitari del territorio ed anche con le sezioni di polizia giudiziaria in sede.

La scelta da parte del P.M. minorile, finalizzata alla formulazione del ricorso ai sensi degli art. 8 e segg. della legge 184/1983 deve essere attenta e ben ponderata, anche alla luce delle ultime pronunce della giurisprudenza internazionale.

La Corte Europea dei diritti dell'uomo e la Corte di Cassazione stanno ridisegnando lo "stato di abbandono" in modo molto diverso dalle prassi consolidate negli anni precedenti dai tribunali per i minorenni.

La dichiarazione di adottabilità, cui consegue l'adozione, deve essere fondata su ragioni molto gravi ed ancora attuali al momento in cui viene decisa.

La Suprema Corte di Cassazione seguendo la Corte Europea ha ribadito che deve essere previamente garantito tutto il sostegno necessario alla famiglia.

La sentenza della Corte Europea n. 20954/18 ha ribadito che sottrarre un bambino alla sua famiglia di origine per darlo in adozione è una ingerenza pesantissima nella vita familiare, giustificata solo da situazioni di "estrema e irrimediabile gravità" per il minore coinvolto.

Decisivo appare il "principio di proporzionalità": la misura di allontanare il bambino dalla sua famiglia e darlo in adozione è di una gravità talmente alta che può essere decisa legittimamente soltanto nei casi in cui non vi sia nessun'altra possibilità di garantire il suo benessere in maniera sufficiente.

Tutto ciò, in concreto, si scontra con la costante diminuzione delle risorse destinate al sistema dei servizi sociali, che nella sostanza ha penalizzato e continua a penalizzare, la possibilità di intervenire in modo preventivo nelle situazioni di disagio sociale, cioè aiutando le famiglie, invece che successivo, allontanandone i bambini.

Ciò premesso nel periodo di interesse, i ricorsi formulati da questo ufficio per la dichiarazione dello stato di adottabilità sono pari a 43 con una significativa diminuzione rispetto all'anno precedente [-42%].

Procedimenti di volontaria giurisdizione

Con riferimento agli affari civili, settore particolarmente impegnativo della giustizia minorile posto che, come prima affermato, la complessa attività compiuta in via di prevenzione costituisce un forte deterrente all'ingresso del minore nel circuito penale, si è proceduto all'iscrizione di procedimenti civili ai sensi degli artt. 330, 333 e 336 c.c., sulla base delle segnalazioni pervenute dalle Forze dell'Ordine e da tutte le istituzioni che, a diverso titolo, operano sui minori.

Nell'ambito di tali procedimenti, in seguito ad un'attenta e approfondita valutazione di complesse e difficili situazioni familiari, peraltro non evolute positivamente nonostante i numerosi interventi a sostegno, si è provveduto a richiedere al Tribunale per i Minorenni gli interventi necessari a tutela e nell'interesse dei minori, per alcuni dei quali, a causa di gravi situazioni di degrado familiare, si era reso necessario anche il collocamento urgente presso idonei istituti di accoglienza, ai sensi dell'art. 403 c.c.

Quest'ultimo strumento, in particolare, costituisce un valido rimedio per sottrarre immediatamente alla propria famiglia un minore che si trovi in situazione di abbandono o di grave degrado fisico o morale, o peggio nella condizione di vittima di abuso sessuale in ambito familiare.

La norma è stata oggetto di nuova formulazione, ed invero, la legge 26.11.2021 n. 206 ha modificato il testo dell'art. 403 cod. civ. ["Intervento della pubblica autorità a favore dei minori"].

La nuova disposizione è entrata in vigore il 22 giugno 2022.

Al fine di rendere uniforme l'attività nel distretto di competenza e di consentire a tutti gli operatori di essere preparati all'applicazione della nuova normativa, in data 08/06/2022 è stata emanata specifica direttiva indirizzata a tutte le forze dell'ordine ed agli operatori socio-sanitari del distretto.

Ed invero, la norma ha introdotto, sia per gli operatori procedenti che per l'autorità giudiziaria, specifici ed inderogabili obblighi procedurali, da adempiersi in tempi rigorosi e strettissimi, pena la cessazione di efficacia del provvedimento con cui il minore è stato allontanato e posto in sicurezza.

E' stato chiarito che si ritengono sussistenti i presupposti ex art. 403 c.c. sia in caso di allontanamento del minore da entrambi i genitori, sia in caso di allontanamento del minore da un solo genitore, e quindi anche nei casi in cui un minore venga allontanato insieme con un genitore dall'altro [si pensi alle frequenti ipotesi di collocamento in comunità di tipo familiare della madre insieme con il minore con allontanamento dal solo padre presunto maltrattante], questo al fine di riconoscere tutela anche ad uno solo dei genitori che abbia subito l'allontanamento.

Entro le 24 ore successive al collocamento in protezione, la "pubblica autorità" deve trasmettere gli atti al PMM competente.

La norma, come novellata, prevede infatti, in caso di mancata trasmissione entro il termine previsto, che il provvedimento di collocamento in protezione perda efficacia.

Il termine è rigoroso e perentorio.

E' stato precisato che il provvedimento, che può essere adottato esclusivamente dalle Forze dell'Ordine o dai Servizi sociali, va "convalidato" dal Tribunale per i Minorenni a fronte di una richiesta in tal senso della Procura minorile, sulla falsariga in ambito penale del provvedimento di arresto o di fermo.

Ciò premesso, i dati relativi alle richieste civili nel periodo in esame [apertura di ben 7301 procedimenti A.C. a fronte dei 7382 dello scorso anno] appaiono significativi e indicativi del continuo e profondo malessere in cui versano i minori del nostro distretto, nonché della mole di lavoro che questa Procura minorile, svolge attualmente e ha svolto negli anni passati senza che rimanesse alcuna traccia nelle statistiche ufficiali, fino a poco tempo fa mancanti all'attenzione del Procuratore Generale della Suprema Corte di Cassazione.

Nel periodo di interesse si registra quindi, in relazione agli affari civili, una situazione sostanzialmente assimilabile a quella dell'anno precedente in relazione ai minori italiani, mentre si registra un aumento delle iscrizioni in relazione ai m.s.n.a.

In particolare per quanto riguarda gli stranieri, se nell'anno precedente l'afflusso di tali minori è stato di 3974 unità, nel periodo di interesse è risultato pari a 4137 unità, confermando la tendenza in salita già registrata lo scorso anno.

Tale dato indica ovviamente anche il notevole aumento degli sbarchi e se, nello scorso periodo, aveva risentito degli avvenimenti legati alla nota pandemia del 2020, che di fatto hanno impedito l'ingresso di minori per diversi mesi, con il venir meno delle misure restrittive, il numero degli sbarchi ha ripreso deciso vigore, con una impennata, nel corso di tutto il periodo in esame, che lascia bene intendere come il fenomeno sia in costante e preoccupante aumento.

*Il carico di lavoro per l'Ufficio, rappresentato dalla **redazione di pareri per i procedimenti civili** pendenti avanti al Tribunale per i Minorenni nelle diverse tipologie di procedimenti [dichiarazione dello stato di adottabilità, limitazione della responsabilità genitoriale, misure rieducative e varie*

tipologie di ricorsi per i minori stranieri non accompagnati] è di fatto aumentato del 13% [1500 nel periodo precedente, **1709** in quello attuale].

Anche i visti sui provvedimenti civili sono aumentati, in misura del 1%, circa], passando da 12020 a 12.191.

Quanto affermato appare meglio evidenziato nella sottostante tabella, dalla quale è facile rilevare come non sia affatto diminuito il numero dei nuovi procedimenti, ma unicamente il lavoro relativo alla fase intermedia delle varie procedure, con particolare riferimento al visto della Procura sui provvedimenti del Tribunale:

Periodo di riferimento	Iscrizioni Civili	Iscrizioni italiani e comunitari	Iscrizioni m.s.n.a	Pareri	Visti
Precedente	7.382	3.408	3.974	1.500	12.020
Attuale	7.301	3.164	4.137	1.709	12.191
Percentuale	-2%	-7%	+4%	+13%	+1%

Nelle tabelle sottostanti vengono adesso riportati i dati relativi alle varie tipologie di procedimenti civili aperti su iniziativa di questo Ufficio, suddivise tra ricorsi per minori italiani e comunitari e ricorsi per minori stranieri non accompagnati:

PROCEDIMENTI CIVILI APERTI PER MINORI ITALIANI E COMUNITARI

Periodo di Riferimento	Responsabilità genitoriale	330 c.c.	333 c.c.	Stato di adottabilità	Ricorsi ex art. 7 Convenzione Aja
Precedente	842	232	610	73	2
Attuale	1003	172	831	43	0
Percentuale	+19%	-26%	+36%	-42%	

Si è registrato un preoccupante aumento dei procedimenti civili da 842 dello scorso anno a 1003 con un aumento del 19%.

Tale dato evidenzia il gravissimo disagio in cui vivono i minori nel distretto di competenza. Si registra un aumento del 36% [da 610 a 831] di procedure finalizzate all'adozione dei provvedimenti limitativi della responsabilità genitoriale, di contro si è registrata una diminuzione delle procedure finalizzate alla dichiarazione di decadenza dalla responsabilità genitoriale [da 232 a 172].

Non è stato formulato alcun ricorso **ai sensi dell'art. 7 Convenzione de L'Aja sulla protezione dei minori e la cooperazione in materia di adozioni internazionale**, ratificata con legge 31/12/1998, nr. 476, relativi agli episodi di sottrazione internazionale di minori, a fronte dei 2 casi del periodo precedente.

E' stato, invece, formulato un **ricorso ex art.56 Reg. [CE] n.2201/03 del 27.11.2003**, con cui l'Autorità Centrale del Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità aveva chiesto di pronunciarsi sulla domanda di autorizzazione dell'autorità Centrale Tedesca al collocamento di un minore tedesco presso una coppia di coniugi del territorio del distretto.

PROCEDIMENTI CIVILI APERTI PER MINORI STRANIERI NON ACC.

Periodo di riferimento	Stato di adottabilità	Affido ex art. 2 L. 184/83	Ratifica mis. prima accoglienza	Richiesta nomina tutore	Ratifica misura e rich. nom. Tutore	Accertam. età ex art. 19 bis D.Lgs 142/15
<i>precedente</i>	2	16	10	40	3308	11
<i>attuale</i>	2	20	10	23	2526	16
<i>percentuale</i>	=====	+25%	=====	-42%	-24%	+45%

I dati evidenziano anche nel periodo di riferimento l'elevatissimo numero di richieste di ratifica delle misure di accoglienza.

*Nell'anno di interesse come nel periodo precedente, sono stati avanzati, al Tribunale per i Minorenni, due **ricorsi, per procedimento mirato alla dichiarazione dello stato di adottabilità per minore straniero non accompagnato**, azione questa di cui il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni è titolare esclusivo.*

*Sono aumentate del 25% **le richieste di affido ai sensi dell'art. 2 della legge 184/1983.***

Tale dato appare estremamente significativo e rappresenta la risposta del territorio che, anche a seguito dell'attività di sensibilizzazione svolta da questa procura e dalle istituzioni del territorio, inizia a mostrare una maggiore apertura e disponibilità all'accoglienza dei m.s.n.a.

*Infine sono aumentate **le richieste di accertamento dell'età dei minori stranieri non accompagnati** [dalle 11 del periodo precedente alle 16 del periodo in esame, con un aumento del 45%].*

Tale circostanza è da ricollegare alla problematica relativa ai numerosi cittadini stranieri [la maggior parte dei casi di nazionalità tunisina], che dopo essersi dichiarati formalmente maggiorenni, sia all'atto dello sbarco o del rintraccio, che al momento della sottoposizione a rilievi foto/dattiloscopici [sempre alla presenza di un mediatore culturale che traduce ogni richiesta degli agenti ed ufficiali di PG, fornendo anche spiegazioni e chiarimenti sulle conseguenze giuridiche delle dichiarazioni rese], in sede di udienza di convalida dinanzi al Giudice di Pace, si dichiarano per la prima volta minorenni, inducendo lo stesso giudice a non convalidare il provvedimento di trattenimento del Questore ed a disporre i già citati accertamenti, con il conseguente inserimento dei suddetti cittadini stranieri in strutture destinate ai minori.

Tale situazione determina plurime conseguenze negative.

In primo luogo infatti, si verifica che tali cittadini stranieri [che nella maggior parte dei casi presentano connotati fisici tipici di soggetti ampiamenti maggiorenni, come è agevole rilevare dalle immagini fotografiche allegate ai fascicoli] vengono messi in contatto con minorenni [con grave rischio e pregiudizio per gli stessi].

In secondo luogo, molti dei suddetti cittadini stranieri, presunti minori, si allontanano arbitrariamente dai centri ove vengono collocati, facendo perdere le proprie tracce, con gravi ripercussioni per l'ordine e la sicurezza pubblica [divenendo oggetto di ricerche sul territorio, ove vagano in clandestinità].

Appare evidente, che la dichiarazione resa in udienza di convalida sia in realtà strumentale e finalizzata ad eludere la normativa sull'immigrazione clandestina.

Ciò spiega l'aumento delle richieste di accertamento dell'età formulate da questo Ufficio nel periodo in esame.

*Nell'ambito della **MATERIA CIVILE** si segnalano, in quanto **di particolare interesse**, i casi di seguito indicati.*

In particolare va segnalato, come sopra accennato, l'intervento di questa Procura che ha dato luogo alla presentazione di ricorsi al T.M., ex artt. 330 e 333 cod. civ., a tutela di 50 minori appartenenti a nuclei familiari intranei ad una associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti ed i cui genitori [entrambi o uno di essi] erano stati attinti [il 4 novembre 2021] da ordinanza di custodia cautelare in carcere per i reati di cui agli artt. 74 e 73 D.P.R. n. 309/90 commessi nel quartiere Sperone di Palermo .

Dalle attività tecniche di intercettazione ambientale è emerso drammaticamente che alcuni dei minori "assistevano" alle illecite attività, in particolare presenziavano alle "riunioni" tra i genitori e gli altri associati [aventi ad oggetto la rendicontazione ed il conteggio degli introiti illeciti, l'organizzazione e l'andamento del traffico di stupefacenti, le modalità di produzione del crack] ovvero al confezionamento della sostanza, venivano incaricati di ricevere per conto dei genitori il danaro proveniente di spaccio, contavano il danaro derivante dalla vendita della droga.

Gli accertamenti socio familiari hanno consentito di accertare che diversi nuclei, anche tenendo conto della famiglia c.d. allargata, erano permeati da figure familiari che avevano introiettato la cultura della illegalità, con conseguenze obiettivamente pregiudizievoli per la sana e corretta crescita dei minori.

Al fine di fornire ai minori una seria alternativa educativa e culturale, sono state avanzate richieste a vario titolo [ablative o limitative della responsabilità genitoriale], nei casi più gravi anche di allontanamento dei minori dal nucleo familiare, con collocamenti in comunità e l'adozione di urgenti provvedimenti volti ad attivare per i minori percorsi di inclusione, recupero sociale e di educazione alla legalità, nonché a verificare la recuperabilità delle competenze genitoriali da parte della coppia.

I procedimenti pendono ancora al T.M.

Analoga iniziativa è stata attivata in relazione ad altri minori appartenenti a nuclei familiari di altri quartieri degradati di Palermo [Brancaccio e Zisa].

Anche in questo caso, uno o entrambi i genitori dei minori erano destinatari di provvedimenti restrittivi della libertà personale per i gravi reati di associazione a delinquere di stampo mafioso ed associazione a delinquere finalizzato al traffico di sostanze stupefacenti.

Si segnalano inoltre i ricorsi avanzati ai sensi degli art. 333 cod. civ. [nell'ambito dei procedimenti n.2340/ 21A.C. e n. 2341/2021 A.C.] a tutela di due minori vittime di abusi sessuali da parte di un uomo adulto, figlio del capo della famiglia mafiosa di Campobello di Mazara, più volte definitivamente condannato per il delitto di cui all'art. 416 bis c.p.

La vicenda è giunta alla attenzione dell'Ufficio a seguito della trasmissione da parte della Procura della Repubblica di Marsala del provvedimento di fermo e di applicazione di misura cautelare nei confronti dell'abusante.

Gli accertamenti socio – familiari hanno restituito una drammatica verità, essendo emerso che i genitori dei due minori, risentendo della sub cultura mafiosa, avevano affidato

consapevolmente i figli all'abusante per timore e reverenza, non vigilando né stranendosi per la costante frequentazione con l'uomo.

Uno dei minori aveva persino confidato gli abusi alla zia materna e alla madre, non ricevendo da parte di entrambe né "ascolto", né "attenzione" per il drammatico vissuto, che veniva fatto cadere nell'oblio.

Nei minori sono stati rilevati marcati indicatori di disagio emotivo e psicologico, unitamente a vissuti di rabbia e di vergogna, anche per la derisione da parte degli altri giovani del paese, a seguito della diffusione sui media della vicenda.

In considerazione del contesto familiare ed ambientale e della grave condizione di pregiudizio i minori sono stati collocati in Comunità, con presa da parte del servizio di N.P.I. per interventi volti alla elaborazione dei traumi vissuti e con affidamento del nucleo familiare al servizio sociale ed al consultorio familiare per elaborare, ove possibile, un progetto di recupero delle competenze genitoriali.

*Ed ancora si segnalano i ricorsi avanzati ai sensi dell'art. 330 cod. civ. [nell'ambito dei procedimenti n. 3896/21 A.C., n.3894/21 A.C e n.3895/21 A.C.] a tutela di quattro minori appartenenti a nuclei familiari intranei alla **associazione "Cosa nostra"** di cui i cui genitori erano stati attinti da ordinanza di custodia cautelare in carcere nel procedimento penale nr. 4726/2021 R.G.N.R. D.D.A. della Procura della Repubblica di Palermo.*

Alla coppia genitoriale è stata contestata la partecipazione ad un'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di più delitti di coltivazione, commercializzazione, cessione, vendita e detenzione di sostanze stupefacenti del tipo cocaina, hashish e marijuana, commessa al fine di agevolare l'organizzazione mafiosa denominata "Cosa Nostra", ed in particolare la famiglia mafiosa di Partinico dei VITALE intesi "FARDAZZA" e il clan camorristico dei "VISIELLO".

I sodali dell'associazione erano tra loro stretti congiunti e legati da vincoli di parentela alla famiglia mafiosa di VITALE Leonardo, Michele e Vito del mandamento partinicese, tutti ristretti in carcere per reati di associazione mafiosa.

Nello stesso procedimento è risultata coinvolta e sottoposta a misura cautelare custodiale anche VITALE Giuseppa cl. 72, storica collaboratrice di giustizia.

In considerazione del contesto familiare ed ambientale e della grave condizione di pregiudizio si è avanzata richiesta di decadenza dei genitori dalla responsabilità genitoriale, l'allontanamento dei minori dal nucleo familiare e l'adozione di urgenti provvedimenti a tutela al fine di verificare la recuperabilità delle competenze genitoriali ed attivare percorsi di inclusione e di educazione alla legalità per i minori.

I procedimenti pendono al T.M.

Si segnala infine il procedimento relativo a minori residenti a San Giuseppe Jato [PA], al cui padre è stata applicata la misura della custodia cautelare in carcere per il delitto di cui all'art. 416 bis commi I, II, III, IV, VI c.p.

In particolare, all'uomo è stata contestata la partecipazione all'associazione mafiosa denominata "Cosa Nostra", dirigendo dal luglio 2018 la famiglia mafiosa di San Giuseppe Jato e ponendosi alle dirette dipendenze del reggente del mandamento.

Considerato che il contesto ambientale e familiare dei minori è apparso assolutamente inadeguato a soddisfare le loro esigenze emotive, educative, formative e di crescita, sono state formulate

al Tribunale per i Minorenni richieste limitative della potestà genitoriale, nonché la predisposizione di un programma di recupero delle competenze genitoriali del padre e della madre, e di educazione alla legalità per i minori stessi.

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

RICHIESTE DI MISURE RIEDUCATIVE

Periodo di riferimento	Misure ex art. 25 R.D.L. 1404/34 per minori italiani e comunitari	Misure ex art. 25 R.D.L. 404/34 per m.s.n.a.	Misure ex art. 13 Legge 7 aprile 2017 n. 47 per m.s.n.a.	Misure ex art. 25 bis R.D.L. 1404/34 per m.s.n.a.
precedente	74	19	237	0
attuale	77	3	585	0
Percentuale	+4%	-84%	+246%	=====

Le misure rieducative, richieste al Tribunale per i Minorenni per i minorenni [sia in relazione ai minori italiani che comunitari], sono state complessivamente in numero di 77, dato superiore a quello del periodo precedente, in cui i ricorsi erano stati in numero di 74, [aumento del 4%].

Il numero delle richieste di misura rieducativa per i minori stranieri non accompagnati sono diminuite rispetto a quelle del periodo precedente in quanto nei loro confronti è stata applicata la specifica normativa.

In considerevole aumento, infatti, le richieste avanzate dall'ufficio ai sensi dell'art. 13 della Legge 7 aprile 2017 n. 47, modificativa del Decreto Legislativo 142/2015, finalizzate al prolungamento delle misure di accoglienza a tutela dei minori stranieri non accompagnati [aumento del 246%].

Per quanto riguarda i cittadini italiani e comunitari, i procedimenti amministrativi instaurati ai sensi dell'art. 25 del R.D. 1404/1934, sono stati aperti sia nei confronti di minori non ancora imputabili, che avevano commesso reati gravi contro il patrimonio, o atti di violenza nei confronti delle persone o delle cose, sia nei confronti di giovani che, benché quasi maggiorenni, apparivano ancora bisognosi di tutela da parte delle istituzioni, posto che le misure rieducative possono essere applicate fino al 21° anno di età.

Si tratta di una misura, cosiddetta amministrativa, che caduta in disuso nel decennio precedente a causa dell'entrata in vigore alla fine del 1989 del nuovo codice processuale penale, ha avuto una nuova utile applicazione in quei casi in cui deve essere data una valida risposta educativa al minore che, pur avendo commesso reati, deve rimanere fuori dal processo perché non imputabile.

Il collocamento in comunità, infatti, consente il suo allontanamento dall'ambiente sia familiare che sociale che ne ha determinato la devianza e rende possibile il recupero dello stesso con la sottoposizione a valide regole educative, che tendono a determinare la sua responsabilizzazione e l'adozione di uno stile di vita più congruo.

L'istituto si sta dimostrando particolarmente efficace nei confronti dei minori appartenenti a nuclei familiari in cui si trovano genitori pregiudicati o fratelli già inseriti nel circuito penale criminale o deviante, come mezzo per interrompere repentinamente l'influenza familiare negativa.

*Nel periodo in esame, e con specifico riferimento al fenomeno della tratta di soggetti minorenni, non sono state formulate **richieste ex art. 25bis del R.D. 1404/1934.***

Nell'ambito della materia amministrativa si segnalano, in quanto di particolare interesse, i seguenti casi:

In particolare vanno evidenziati due procedimenti amministrativi avanzati nei confronti di due minorenni che, in concorso con altri giovani appena maggiorenni, si sono resi responsabili di una violenta aggressione omofoba, commessa nel maggio del 2021, a pregiudizio di un giovane turista, incontrato casualmente per strada, "colpevole" di scambiarsi effusioni e passeggiare mano nella mano con il suo compagno.

Ai giovani, in sede penale, è stato contestato il delitto di cui agli artt. 61 n.1, 110, 582, 585 comma primo, parte seconda, anche in relazione all'art. 577 n. 4 c.p. perché, in concorso con un soggetto maggiorenne, colpivano ripetutamente la vittima con calci e pugni, cagionandogli la frattura delle ossa nasali, un trauma cranico e un ematoma all'occhio sinistro, lesioni giudicate guaribili in giorni 25.

Nell'ambito di tale condotta delittuosa la vittima veniva immotivatamente offesa e colpita con calci e pugni e fatta oggetto di lancio di bottiglie di vetro.

La condotta di reato non consentiva, per difetto dei limiti edittali di pena, l'applicazione di alcuna misura cautelare.

Nei confronti dei minori, in considerazione della grave irregolarità del comportamento e delle condotte, è stata quindi chiesta e applicata dal T.M. la misura amministrativa rieducativa del collocamento in Comunità, anche al fine di scongiurare il rischio di ulteriore devianza, con l'adozione di adeguate prescrizioni e direttive per seguirli e coadiuvarli nel percorso di crescita, e con delega dell'attività di vigilanza al Servizio Sociale minorile, al fine di fornire adeguato sostegno al minore e al nucleo familiare, e all'Ufficio Minori della Questura di Palermo, onde assicurare il rispetto delle prescrizioni relative al percorso educativo.

Il percorso educativo ha sortito effetti positivi, e, su richiesta degli stessi giovani, il collocamento in comunità con annessa prosecuzione degli interventi educativi è stato prorogato sino al 21^o anno di età.

PARTE OTTAVA

Altri profili

Cenni su altri dati dell'area penale in generale

Nel periodo in esame nessuna richiesta di **estradizione** è pervenuta e pertanto nessuna pena è rimasta al 30 giugno 2022.

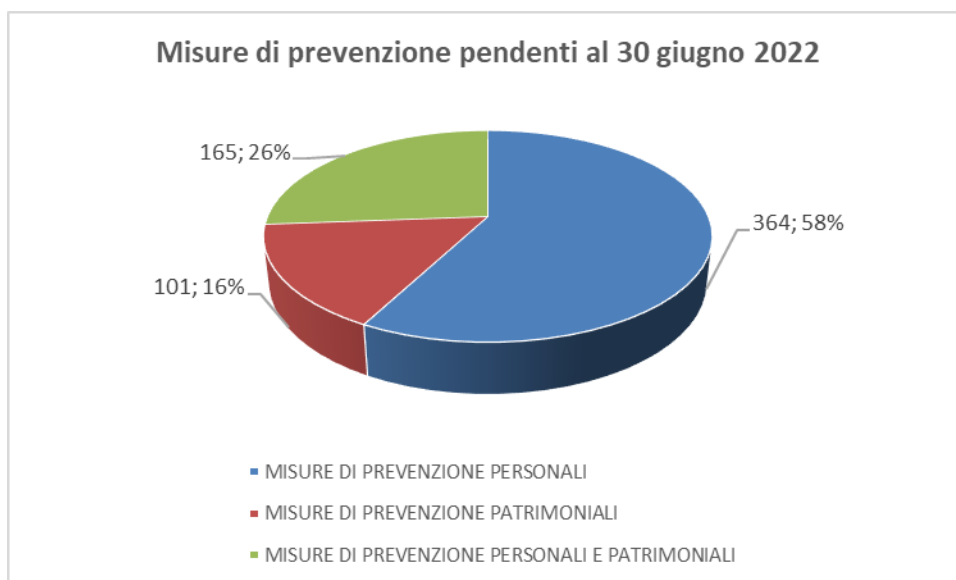
I casi di applicazione della **legge 22 aprile 2005 n. 69** sono superiori rispetto al periodo precedente: sono pervenute, infatti, **21** richieste [a fronte di 11 per periodo precedente] e ne sono state esitate **20** [a fronte di 9].

I **provvedimenti di sequestro** di beni sono stati complessivamente **57** contro i **56** dello scorso anno; quelli di **confisca** 38 a fronte di **51**; nessun caso di "**sequestro per equivalente**".

I procedimenti per l'applicazione di **misure di prevenzione** sono stati quantitativamente inferiori rispetto al precedente periodo se si considera il fenomeno nella sua interezza, ma un andamento diverso si registra entrando nel dettaglio delle varie tipologie. Infatti, **495** sono le proposte contro le **501** del periodo pregresso, e **535** le proposte definite a fronte delle **561** precedenti.

Le proposte registrate nell'Anno Giudiziario in esame per l'applicazione di misure di prevenzione personale sono state **382** contro le **391** del periodo precedente [il 2% in meno], **45** contro le **35** del periodo precedente [+35%] quelle relative all'applicazione di misure di prevenzione patrimoniale e **68** contro **75** [-9%] quelle relative alle misure sia personali che patrimoniali. A fronte di tale sopravvenienza **423**, **44** e **688** sono state le proposte definite nell'Anno Giudiziario rispettivamente per le misure di prevenzione personali, patrimoniali e sia personali che patrimoniali.

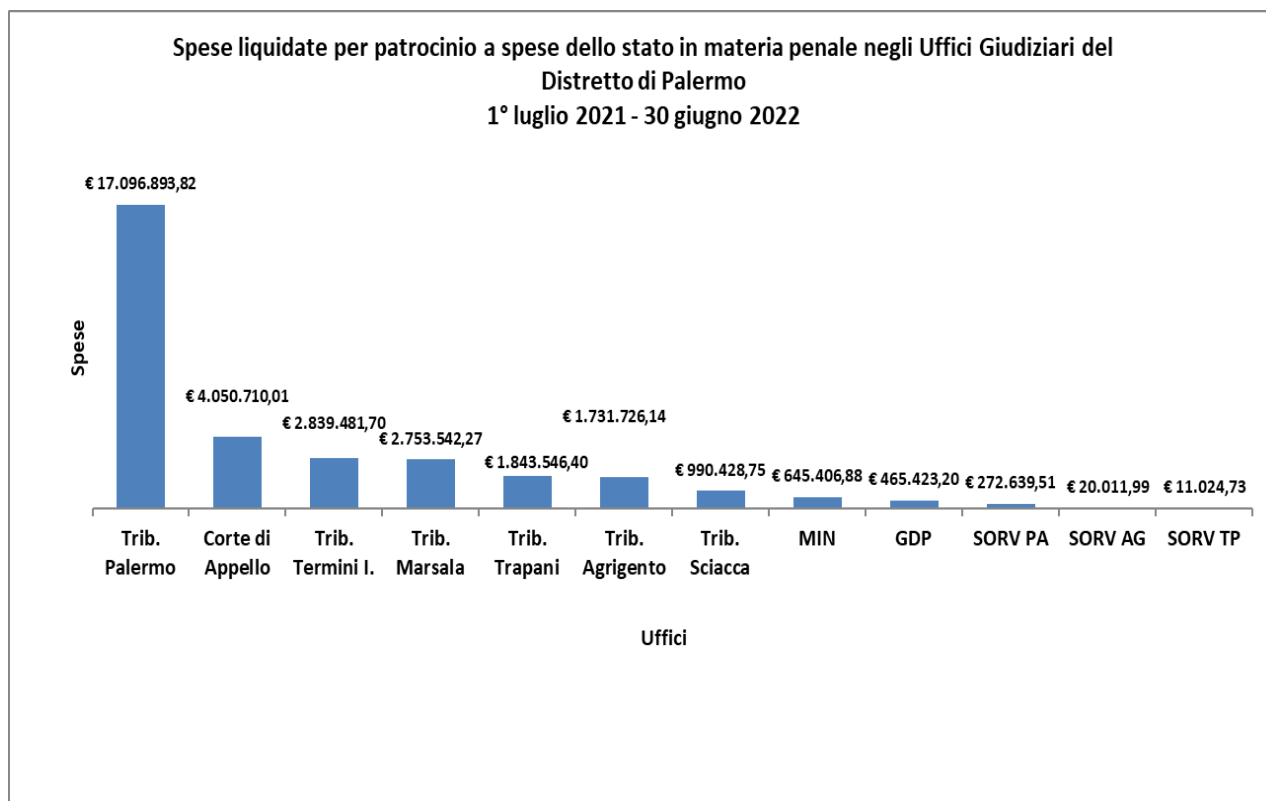
Il grafico che segue mostra la ripartizione delle **590** misure pendenti al 30 giugno 2022 nelle varie tipologie [al 30/06/2021 erano 630 le misure pendenti]:



Patrocinio a Spese dello Stato

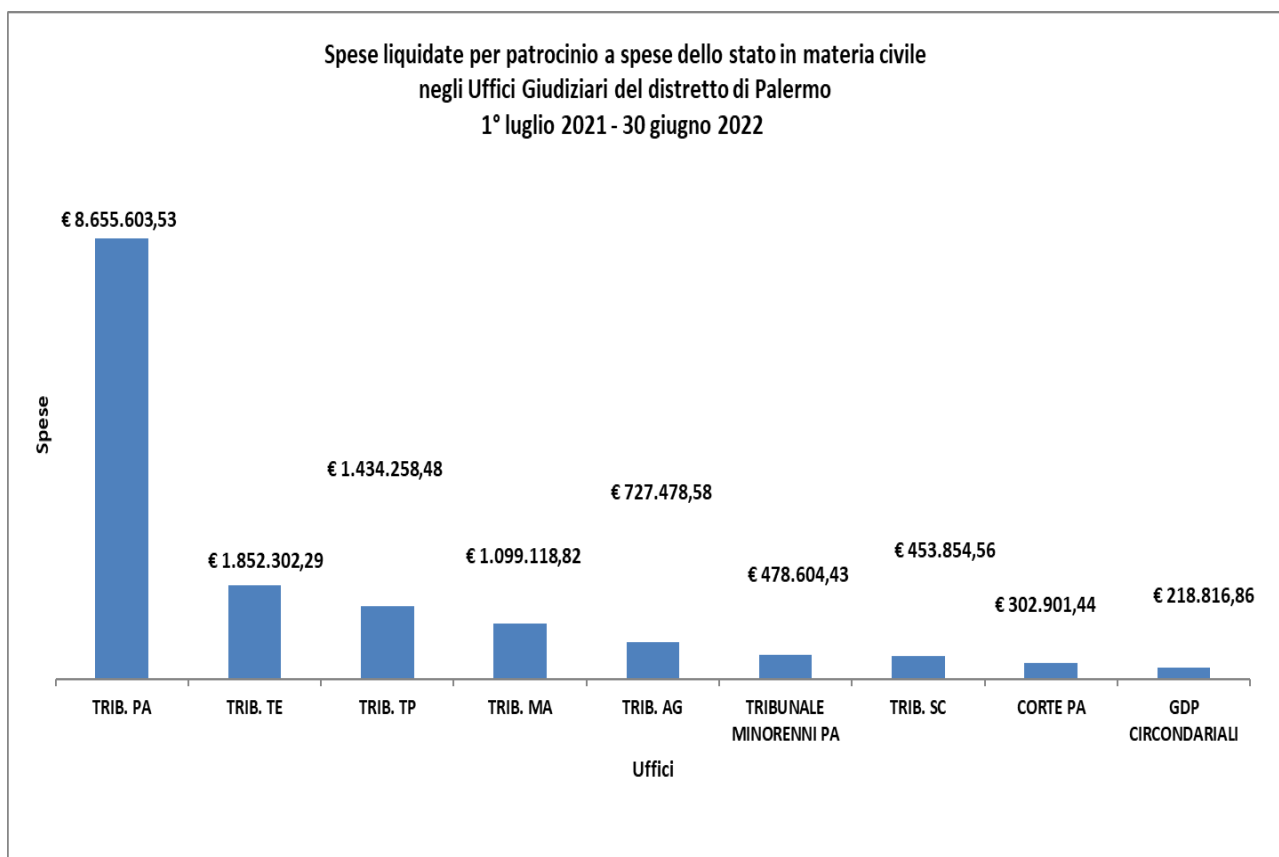
Nel distretto il totale delle spese liquidate nel periodo in esame per il **settore penale** ammonta a € 32.720.835,40 in aumento [+14,10%] rispetto ai costi rilevati lo scorso anno che ammontavano a € 28.676.905,73.

I valori più significativi sono relativi al Tribunale di Palermo [€ 17,1 mln circa], alla Corte di Appello [€ 4,05 mln] e, a seguire, ai Tribunali di Termini Imerese [2,83 mln], di Agrigento [2,75 mln], di Marsala [1,73 mln] come esposti nella tabella che segue:

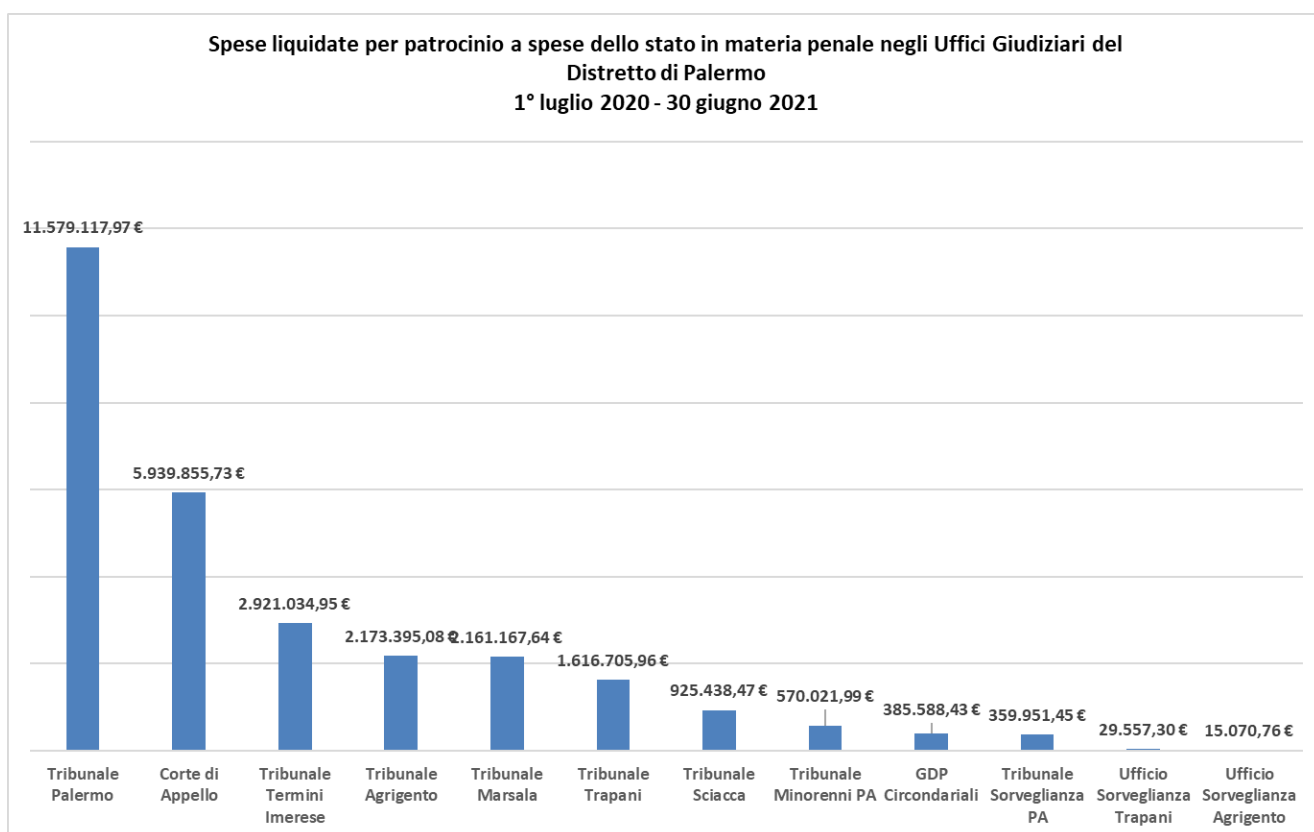


Per il **settore civile** l'importo delle spese liquidate nel distretto ammonta complessivamente a € 15.222.938,99 contro € 11.819.668,66 [+28,8%] del precedente anno giudiziario.

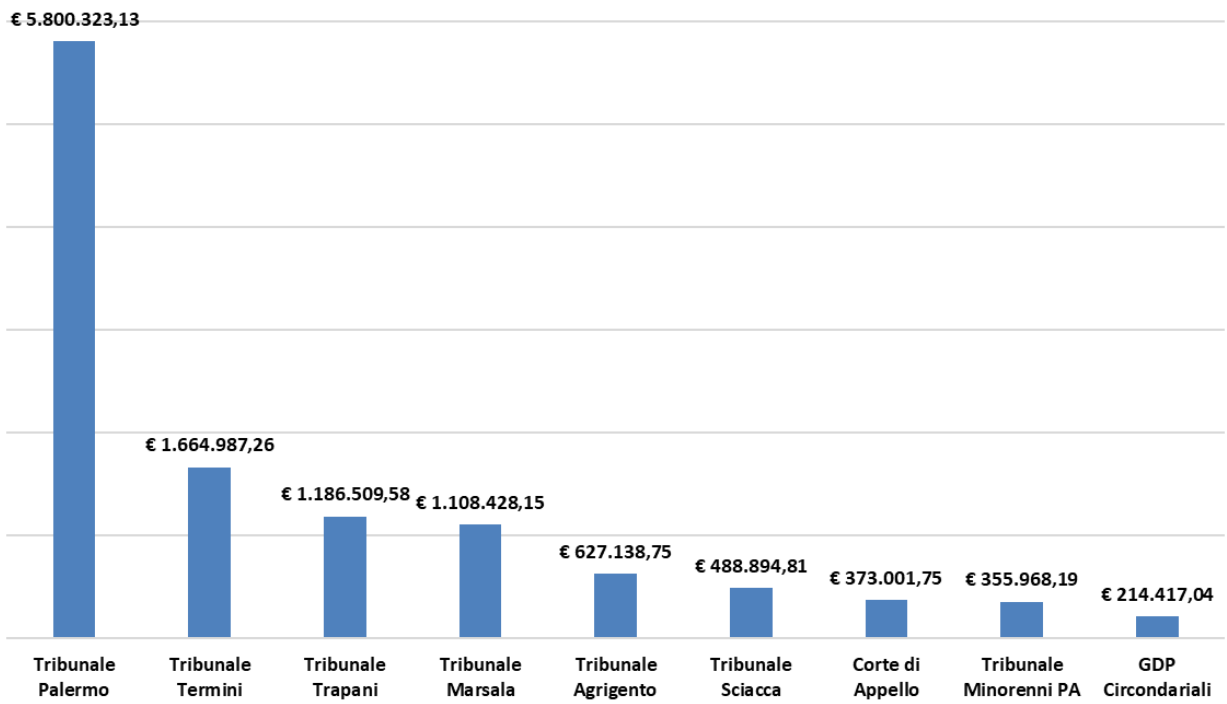
I valori più elevati riguardano il Tribunale di Palermo [€ 8,65 mln] e il Tribunale di Termini Imerese [€ 1,85 mln circa].



Si riportano di seguito, a titolo di confronto, i grafici relativi al precedente anno giudiziario:

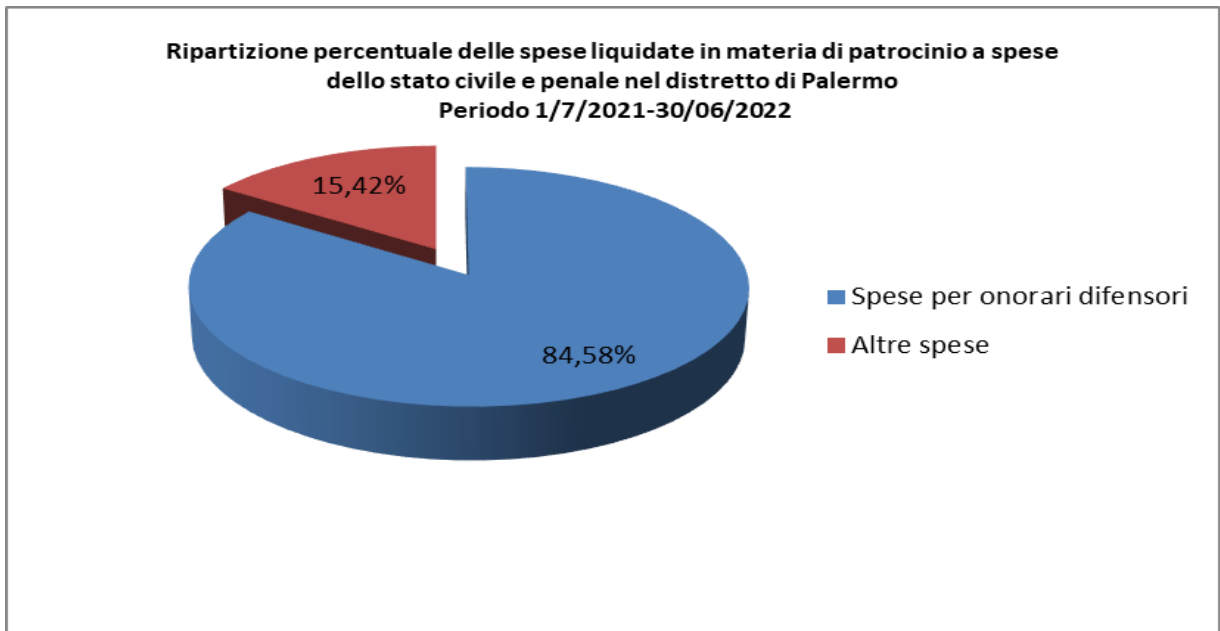


**Spese liquidate per patrocinio a spese dello stato in materia civile
negli Uffici Giudiziari del distretto di Palermo
1° luglio 2020 - 30 giugno 2021**

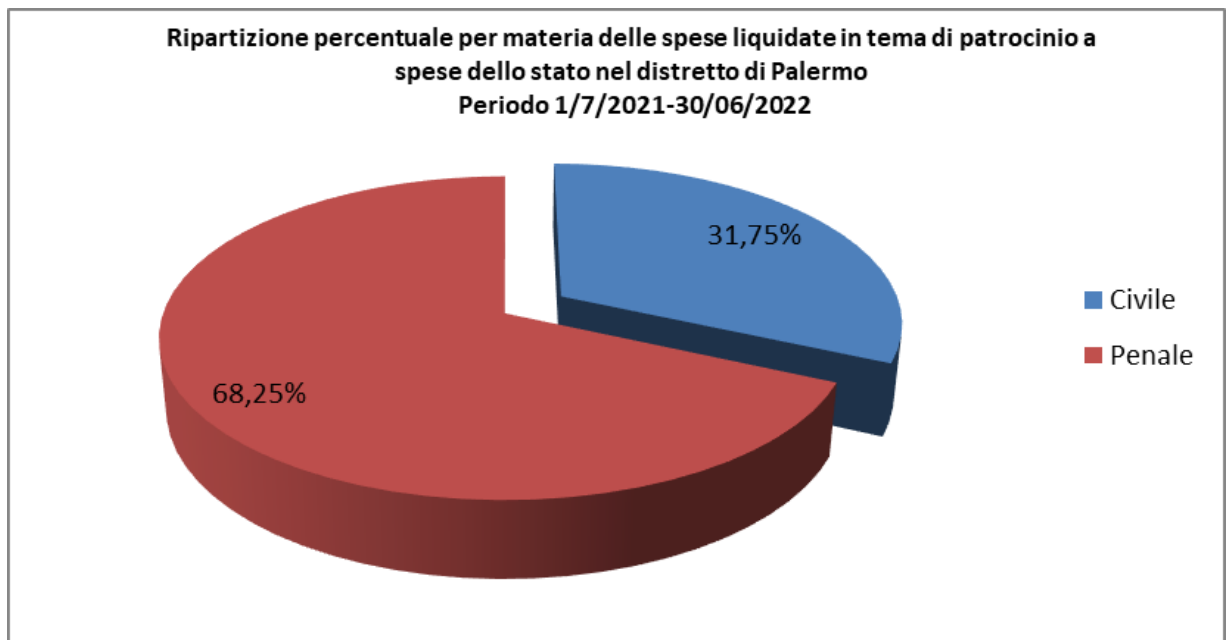


Nel periodo di riferimento le somme pagate ai Difensori hanno subito un incremento pari all'14,8% nel settore penale, attestandosi complessivamente a circa **€ 27,43 mln** [contro € 23,88 mln del periodo precedente] e anche nel settore civile sono nettamente aumentate [29% circa] per l'imposto di **€ 13,12 mln** [contro i precedenti € 10,18 mln].

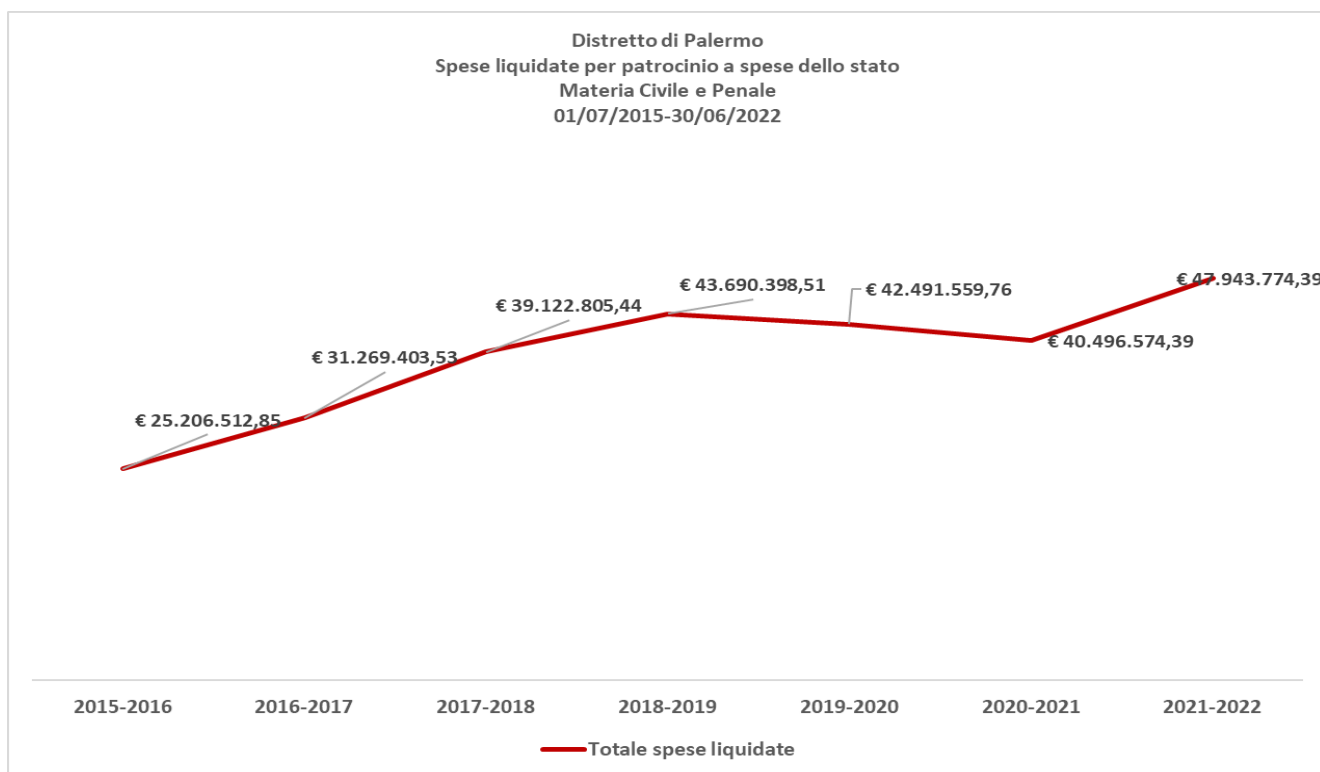
Il grafico seguente indica che gli onorari dei Difensori costituiscono circa l'84,58% dei costi sostenuti complessivamente in entrambi i settori:



Il grafico che segue indica la ripartizione delle spese sostenute nei due settori civile e penale:

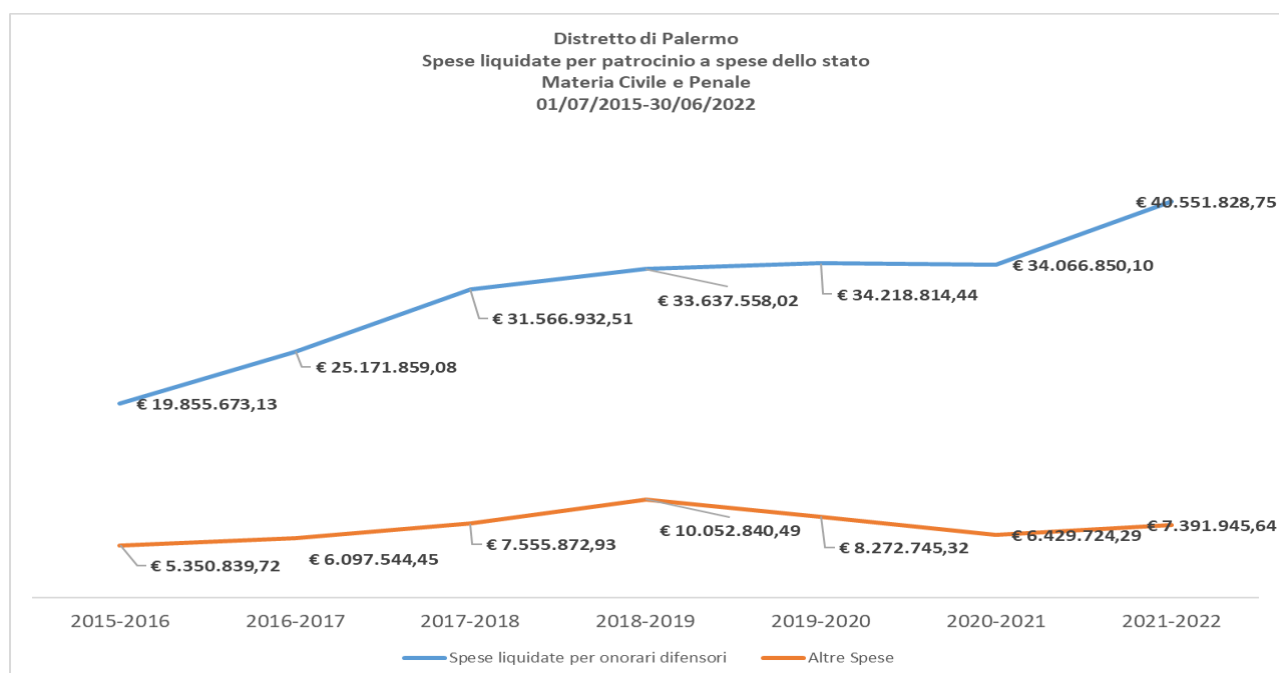


I grafici che seguono rappresentano l'andamento sia del totale delle spese complessivamente liquidate nel periodo 01/07/2015 – 30/06/2022 nel distretto, sia di quello delle voci "Spese per onorari dei difensori" e "Altre spese", costituenti le sue componenti principali:

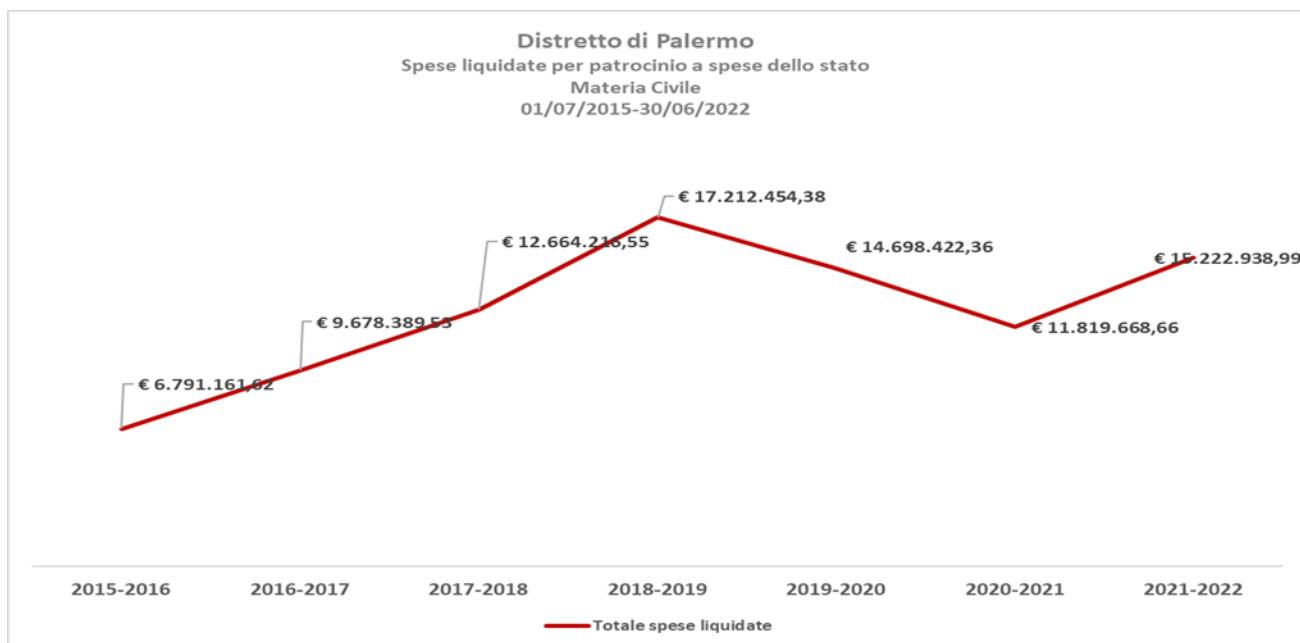


L'esame del grafico evidenzia un *trend* di crescita costante dall'A.G. 2015-16 sino all'A.G. 2018-19; nel biennio 2019-21 si registra una lieve flessione e il *trend* riprende a crescere nell'ultimo anno, raggiungendo il valore massimo del periodo considerato, pari a € 47.943.774,39, che è pari al 90% rispetto al primo anno e del 18,39% rispetto all'anno precedente.

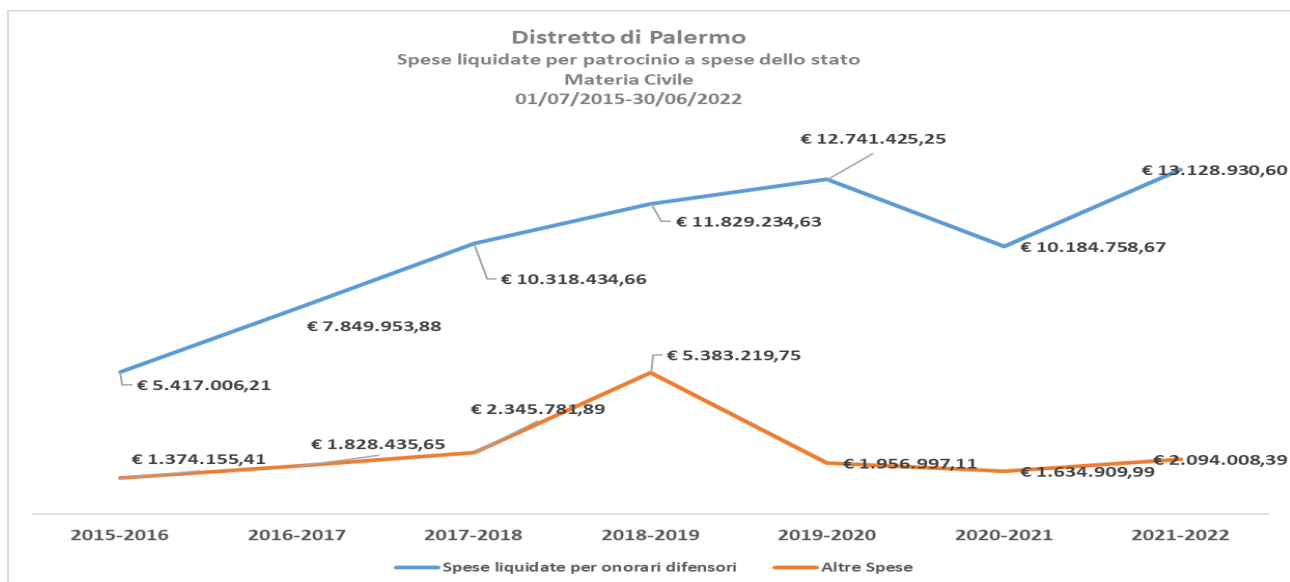
Identico andamento si rileva per ciascuna delle componenti di tale spesa, anche se nell'ultimo anno la voce "Spese per onorari dei difensori" mostra un incremento molto più accentuato rispetto alle "Altre Spese".

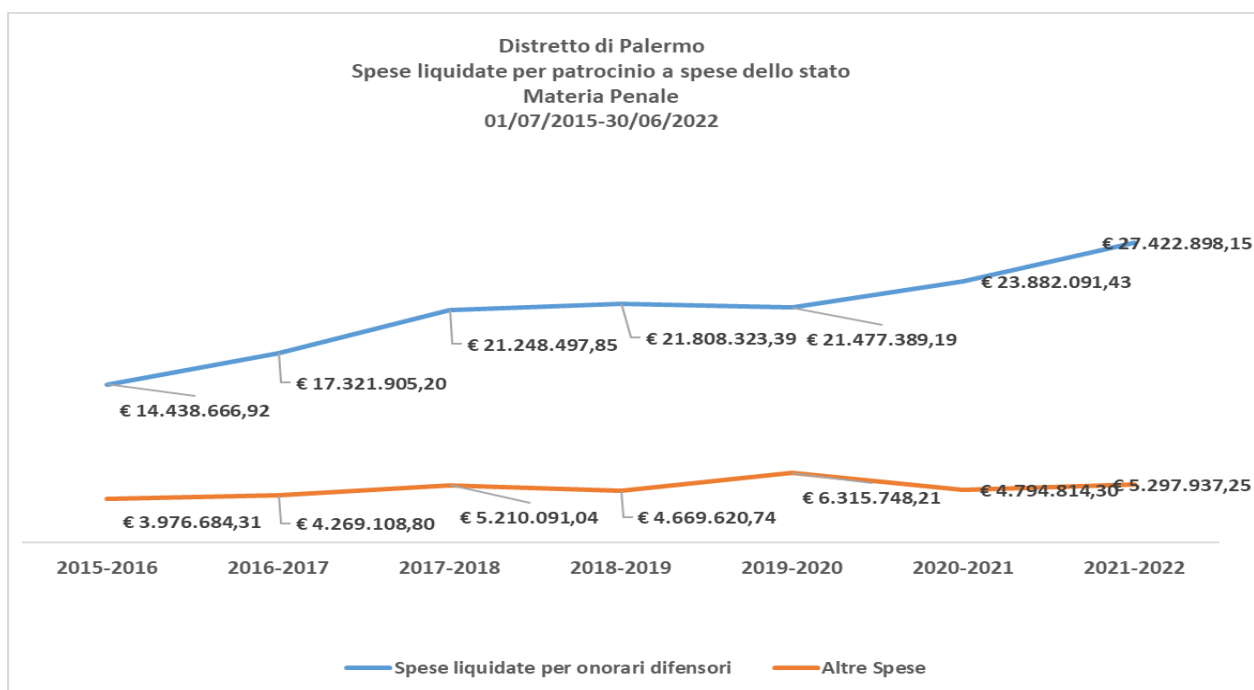
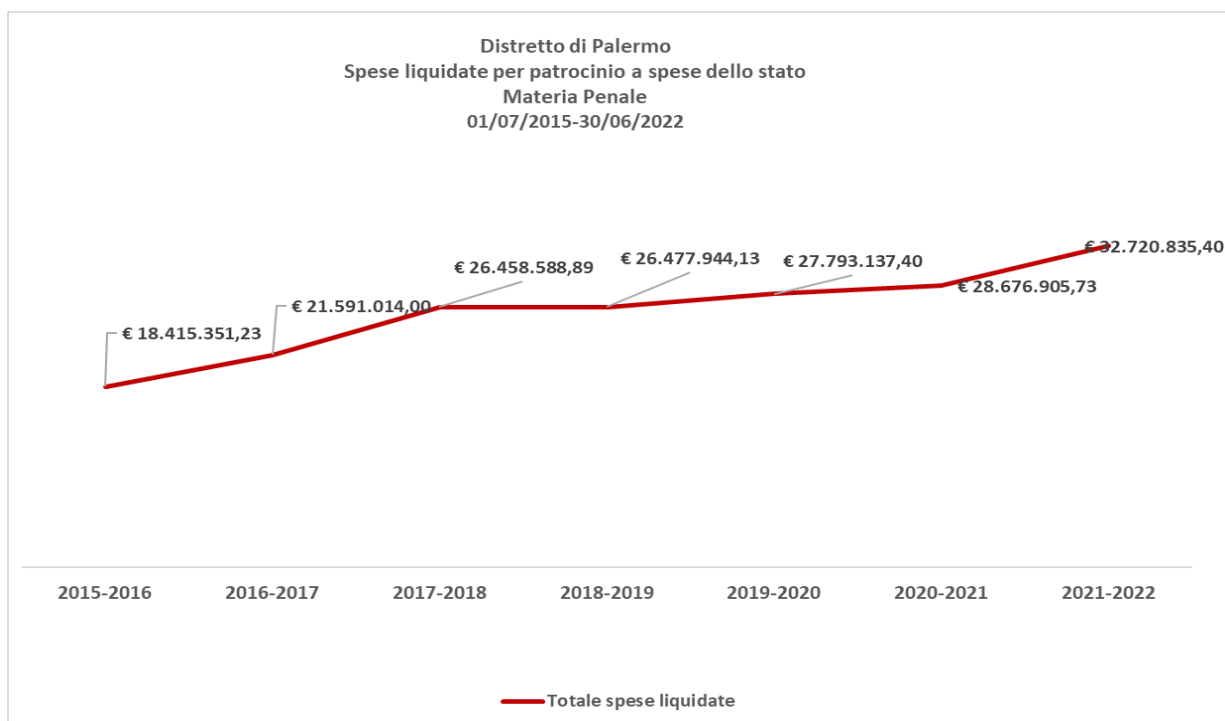


I grafici sottostanti mostrano il *trend* relativo alle spese sostenute, distintamente per i settori civile e penale negli stessi anni :



I grafici che seguono descrivono l'adamento delle spese sopra indicate, distinto per settore civile e settore penale:





Anche quest'anno i dati sulle somme liquidate per il ricorso al patrocinio a spese dello Stato confermano il *trend* di crescita registrato nei precedenti anni giudiziari e già segnalato nelle precedenti relazioni.

È del tutto ragionevole ipotizzare che sull'incremento della spesa incida in modo significativo la forte crisi economica seguita alla pandemia con conseguente crescita delle aree di povertà e di una maggiore difficoltà di accesso alla giurisdizione che, invece, deve essere sempre assicurato in attuazione dei principi costituzionali.

Tuttavia, occorre sempre mantenere vigile l'attenzione, soprattutto da parte della Magistratura e dell'Avvocatura, su possibili distorsioni applicative del tutto estranee alla nobile e insopprimibile funzione dell'istituto, disinnescando il rischio di una deriva incontrollata dell'istituto verso una anomala forma di sostegno del reddito di una parte del Foro.

Non va trascurato che l'utilizzo distorto dell'istituto cagiona danni non soltanto alla finanza pubblica, ma altresì all'organizzazione, richiedendo un impegno dei magistrati e del personale amministrativo per l'espletamento degli adempimenti necessari alla liquidazione dei compensi in favore della parte ammessa al beneficio, che negli anni scorsi hanno subito inevitabilmente ritardi e che sono stati sostanzialmente recuperati grazie a uno sforzo fuori dal comune dell'intera struttura alla quale sono stati assegnate specifiche risorse umane sottratte ad altre pur rilevanti articolazioni dell'Amministrazione.

Purtroppo, come già segnalato nelle precedenti relazioni, non ha avuto seguito la proposta di modifica normativa elaborata nell'ambito delle iniziative di studio sul fenomeno in questo distretto da un gruppo di Magistrati e di Avvocati del Foro di Palermo al fine di rendere più efficaci i controlli sulle nomine dei difensori delle parti ammesse al beneficio del patrocinio a spese dello Stato, e ciò nell'ottica di garantire la qualità della prestazione professionale assicurata ai non abbienti tramite la correlazione con l'effettiva specializzazione professionale, accertata dai competenti Consigli dell'Ordine degli Avvocati, e l'equa distribuzione degli incarichi tra tutti gli iscritti negli elenchi.

La proposta normativa è stata elaborata tenendo nel debito conto la giurisprudenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo che ha stabilito che l'articolo 6, par. 3, lett. c) della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali non garantisce all'imputato il diritto di scegliersi il difensore che il Tribunale gli assegnerà [cf. Ramon Franquesa Freixas c. Spagna, 21/11/2000, 53590/99] e che ammette la possibilità di limitazioni da parte delle leggi statali nella scelta del difensore, quando ciò è volto a garantire la qualità della prestazione difensiva e il rispetto delle regole di condotta professionale [cf. Meftah e altri c. Francia, 26/7/2002, 32911/96 e Mayzit c. Russia, 20/01/2005, 63378/00].

Ciò nondimeno la Corte Europea, nel caso Correia De Matos c. Portogallo [sent. 4/4/2018, 56402/12], ha chiarito che la relazione di fiducia tra l'accusato e il suo difensore è indispensabile per garantire l'effettività della difesa e che in situazioni in cui la relazione fiduciaria viene meno la difesa può essere compromessa e la difesa obbligatoria può mancare di servire l'interesse della giustizia.

Anche la giurisprudenza costituzionale italiana ha affermato che sono legittime limitazioni nella scelta del difensore da parte del soggetto ammesso al patrocinio a spese dello Stato e che il legislatore nella sua discrezionalità può stabilire limitazioni a tutela non solo della funzionalità dell'organizzazione giudiziaria, ma anche di altri interessi meritevoli di protezione, tra i quali figurano anche le esigenze di bilancio dello Stato [C. Cost. sentenze. n. 61 del 1996 e n. 54 del 1977], purché tali limitazioni non oltrepassino il limite della ragionevolezza, rappresentando uno dei possibili modi di temperamento dei principi di difesa e di uguaglianza con altre esigenze meritevoli di considerazione [così C. Cost. Sent. n. 394 del 2000].

In particolare, non travalica la soglia della ragionevolezza nell'esercizio di discrezionalità legislativa, e non viola l'art. 24, terzo comma, della Costituzione, non comportando alcuna concreta limitazione all'esplicazione del diritto di difesa un sistema che restringa la facoltà di scelta agli iscritti

in uno specifico albo, purché risulti comunque assicurata un'ampia possibilità di scelta del difensore tra i difensori iscritti [cfr. C. Cost. sent. n. 299 del 2002].

La modifica normativa proposta mira a consentire un controllo da parte dell'autorità competente a decidere sull'istanza di ammissione al patrocinio a spese dello Stato, la quale, attraverso il ricorso a un apposito sistema informativo telematico, da predisporre a cura del Ministro della Giustizia, potrebbe garantire l'adeguata specializzazione professionale del difensore designato, nonché l'equa distribuzione degli incarichi tra tutti gli iscritti negli appositi elenchi.

Nel caso in cui l'indicazione del difensore proveniente dalla parte istante non possa essere convalidata, alla stessa verrà assegnato un termine, non superiore a dieci giorni, per formulare una diversa indicazione, in difetto della quale il difensore sarà designato d'ufficio, avvalendosi del sistema informativo istituito dal Ministro della Giustizia.

Nelle more del perfezionamento del procedimento di nomina viene garantita, in ogni caso, la piena validità degli atti difensivi compiuti dal difensore originariamente indicato dall'istante.

Le concrete modalità di individuazione del difensore, al fine di garantire il rispetto dei principi direttivi individuati dalla legge, saranno disciplinate con apposito regolamento adottato dal Ministro della Giustizia, previo parere del Consiglio nazionale forense, da adottare entro novanta giorni dall'entrata in vigore della modifica normativa.

Dall'attuazione delle modificazioni non dovranno derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

Con specifico riferimento al carico di lavoro gestito nel periodo 01/07/2021-30/06/2022 per i **capitoli 1360 e 1362** si segnala che:

- ✓ all'01.7.2021 risultavano pendenti **29.981** pratiche [decreti e ordini di pagamento] di cui **16.970** pratiche pendenti al 31/12/2020 e **13.011** pervenute nel primo semestre 2021; il totale del carico di lavoro al 31/12/2021 è stato di **23.439** pratiche a fronte delle **44.379** del periodo precedente;
- ✓ al 31.12.2021 sono state esitate con l'emissione di ordinativi di pagamento **20.212** pratiche a fronte delle **26.271** del 2020; circa 1.270 sono state le pratiche eliminate [restituite, annullate, o compensate ai sensi del DM. 15/07/2016];
- ✓ sono stati emessi **10.448** ordinativi di pagamento [nel 2020 erano 14.097];
- ✓ al 31.12.2021 risultavano pendenti **18.930** pratiche.

A fronte di un fabbisogno complessivo di € 44.361.624,50 per l'intero anno 2021 si è avuta la disponibilità di € 35.094.180,15 pari a circa il 77,64 % di quanto richiesto.

Sono stati effettuati pagamenti per complessivi € 27.246.953,47 [pari al 79,10% delle somme accreditate] con un residuo € 7.847.226,68.

Per quanto riguarda il debito pregresso è stato estinto integralmente il debito 2019, come da obiettivo assegnato per il 2021, mentre per il 2020 sono state pagate le pratiche pervenute dagli uffici del distretto sino al 4 agosto 2020 e al 5 novembre 2020 per quelle della Corte di Appello.

Per l'anno corrente sono state pagate le pratiche pervenute al 2 maggio 2021 [11 maggio per la Corte].

Le somme accreditate sono state usate anche per l'estinzione del debito con Poste Italiane S.P.A. per il saldo del debito 2020, per il primo e secondo quadrimestre 2021.

Per il capitolo 1362 – indennità giudici onorari di tribunale e giudici ausiliari della Corte di Appello sono state pagate tutte le pratiche pervenute sia in conto competenza che in conto residui, tranne 2 pratiche pervenute dopo la data di chiusura della contabilità 2021.

Parte delle risorse finanziarie è stata destinata al versamento dell'iva, contestualmente all'emissione degli ordinativi e delle ritenute.

Sono state versate le ritenute maturate al 20 dicembre 2021.

Regolarmente inviati alla Ragioneria dello Stato i rendiconti per l'anno 2021 per i quali l'organo di controllo ha comunicato il discarico e la regolarità amministrativo contabile degli stessi.

Per quanto concerne il **primo semestre 2022** si rappresenta quanto segue:

- all'**1.1.2022** risultavano pendenti **18.930** pratiche e **12.500** pervenute nel 1° semestre 2022 per un carico di lavoro complessivo totale al 30.6.2022 di 31.430 pratiche;
- al **30.6.2022** sono stati emessi 4.909 ordinativi pari a 9.665 pratiche considerando però che per la competenza 2022 i primi accreditamenti sono pervenuti il 20 febbraio ed il 28 marzo per i residui;
- al **30.6.2022** sul capitolo 1360 sono stati accreditati € 30.392.126,33 di cui sono stati spesi € 11.055.688,12; e € 1.235.000,00 sul capitolo 1362 di cui sono stati spesi € 824.935,42;
- al **30.6.2022** è stato estinto il debito 2020, per il debito del 2021 sono state pagate le pratiche pervenute sino alla fine di maggio mentre per il debito dell'anno corrente sono state pagate le pratiche pervenute al 7 marzo 2022.

Al 1° luglio 2022 risultavano pendenti 21.765 pratiche.

Considerando che l'obiettivo assegnato dal Dirigente per il 2022 prevedeva l'estinzione del debito 2020 e la riduzione del debito 2021, per un totale di 9.000 pratiche complessive, alla fine del semestre era stato già estinto il debito 2020 ed erano state pagate complessivamente in conto residui 5.152 pratiche corrispondenti al 57,24% del target dell'obiettivo assegnato.

Con riferimento all'anno solare 2022 sono stati accreditati € 33.231.027,24 su un fabbisogno di € 39.638.900,91 [83,83%], sono stati effettuati pagamenti per complessivi € 27.037.489,46 pari al 81,36% di quanto accreditato con un residuo di € 6.193.537,78.

L'obiettivo a fine 2022 è stato ampiamente raggiunto con un risultato pari al 127,23% dell'obiettivo, 11.451 pratiche 2020/2021 a fonte di 9.000 previste.

Complessivamente nel 2022 sono state pagate 20.667 pratiche con l'emissione di 10.273 ordinativi di pagamento.

Le somme accreditate sono state utilizzate anche per l'estinzione del debito con Poste Italiane S.P.A. per il saldo del debito 2021, per il primo quadrimestre 2022.

Parte delle risorse finanziarie è stata destinata al versamento dell'iva, contestualmente all'emissione degli ordinativi e al pagamento delle ritenute maturate sino al 31 dicembre 2021.

Va detto che i dati numerici sopra esposti non danno pienamente conto della certossina attività di controllo che l'ufficio svolge e della particolare competenza necessaria per un continuo confronto con magistrati, avvocati e funzionari del distretto, che annualmente si traduce anche in considerevoli risparmi per l'Erario.

Il personale dell'ufficio ha saputo sempre fare squadra con grande professionalità e impegno, anche nei momenti più critici, riuscendo a lavorare in un clima sereno.

Purtroppo, nonostante la massima disponibilità e la cortesia usate, non sono mancate le legittime rimostranze degli utenti per ritardi o inadempienze riconducibili ad altri uffici o all'amministrazione centrale o semplicemente alla impossibilità di gestione del carico di lavoro.

Si denotano inoltre diverse criticità da parte degli uffici dipendenti in materia di controllo delle fatture elettroniche prima della loro accettazione e del trasferimento al funzionario delegato con la conseguenza di dover richiedere, acquisire e registrare oltre alle fatture errate anche le note di credito e le nuove fatture. In tali situazioni si triplicano di fatto gli adempimenti connessi alla gestione della singola pratica.

Le criticità di cui sopra sono state accentuate dal nuovo applicativo INIT il cui uso al momento si sovrappone all'uso del SICOGE. Al momento INIT consente la gestione della contabilità economica patrimoniale che riguarda l'acquisizione, verifica, controllo e contabilizzazione dei documenti di costo.

La contabilità finanziaria che concerne l'attività di emissione degli ordinativi di pagamento, la contabilizzazione delle ritenute, la rendicontazione etc. è ancora gestita dal SICOGE.

Conseguentemente, l'ufficio per lo svolgimento delle sue attività è stato costretto a utilizzare due applicativi.

Particolarmente gravose sono su INIT la gestione delle anagrafiche e la ricerca delle fatture.

Inoltre, i due sistemi usano con riferimento allo stato dei documenti contabili terminologie diverse.

Quanto sopra ha comportato la necessità di inoltro, almeno nel primo semestre di utilizzo del nuovo applicativo, all'helpdesk del sistema di richieste di assistenza anche a causa dell'insoddisfacente attività di formazione che si è limitata alla possibilità di seguire alcuni moduli formativi on line.

Le problematiche maggiori riguardano ancora la gestione delle anagrafiche, le procedure per l'accettazione/rifiuto di documenti contabili e il trasferimento al funzionario degli stessi, la formazione dei fascicoli contabili, etc. Gli uffici periferici hanno continuato a investire l'ufficio delle problematiche riscontrate nell'uso del nuovo applicativo.

La riforma del Bilancio con l'introduzione della programmazione della spesa quale nuovo adempimento del funzionario delegato ha accentuato il carico di lavoro dell'ufficio.

Tralasciando il fatto che le spese di giustizia non sono programmabili e che solo a consuntivo si possono conoscere le obbligazioni effettivamente assunte è problematico per l'ufficio, che gestisce mediamente oltre 40.000 pratiche l'anno, lo svolgimento di tali nuovi adempimenti.

Per tali motivi i programmi di spesa sono predisposti, come fatto dalla generalità degli uffici del funzionario delegato, inserendo le somme complessive.

Il numero delle liquidazioni di spesa da effettuare per motivi di giustizia ha assunto, negli ultimi anni, un *trend* di crescita la cui misura segue una progressione geometrica e sottopone l'Ufficio di questa Corte a enormi impegni oramai insostenibili, sia in termini di risorse finanziarie sia di personale amministrativo.

Il Funzionario Delegato alle Spese di Giustizia di questo distretto, infatti, assolve al pagamento per i Tribunale di Sciacca, Marsala, Termini Imerese e Trapani, mentre il Tribunale di Palermo ed il Tribunale di Agrigento hanno un proprio Funzionario Delegato.

Al riguardo giova evidenziare che solo il Tribunale di Trapani assorbe una consistente parte

delle risorse messe a disposizione: basti pensare che ogni anno pervengono circa 3.300 fatture da pagare per circa 2 milioni di euro; somma superiore a quelle liquidate dal Tribunale di Agrigento, sede di autonomo funzionario delegato.

L'enorme carico di lavoro del Funzionario Delegato alle spese di Giustizia di questa Corte, a fronte dell'invariata dotazione organica, provoca inevitabilmente un allungamento dei tempi di evasione delle pratiche esponendo l'Amministrazione a maggiori oneri conseguenti agli esiti dei procedimenti monitori legittimamente attivati dagli aventi diritto.

Un utile contributo in termini di razionalizzazione dei carichi di lavoro e di contrazione dei tempi di definizione delle pratiche potrebbe significativamente realizzarsi attraverso la costituzione di un autonomo funzionario delegato per il Tribunale di Trapani, eventualmente con competenza anche sul vicino Tribunale di Marsala, nonché con l'accorpamento dell'attività relativa al Tribunale di Sciacca al vicino Tribunale di Agrigento.

Tale ipotesi realizzerebbe il doppio vantaggio di deflazionare l'ufficio del funzionario delegato di questa Corte e di creare una sinergia operativa tra il mod. 1 ASG [ex mod. 12] del Tribunale ed il relativo funzionario delegato che permetterebbe di diminuire sensibilmente i tempi di istruzione delle pratiche -spesso lunghi e laboriosi - necessari alla integrazione documentale e/o sistemazione contabile con un'innegabile riduzione dei tempi di evasione delle pratiche.

Al riguardo appare opportuno segnalare che analoga richiesta era pervenuta a questa Presidenza dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Trapani che lamenta i lunghi tempi di attesa per il pagamento delle spese di giustizia per onorari relativi a prestazioni dei propri iscritti in favore di cittadini ammessi al patrocinio a spese dello Stato e ha anche proclamato, per tale ragione, ben due sessioni di astensione dalle udienze.

Le seguenti tavole statistiche indicano le spese liquidate in materia di patrocinio a spese dello Stato a livello nazionale e a livello distrettuale nel 2021 limitatamente alla materia penale, in quanto per il settore civile non sono disponibili anche quest'anno i dati relativi agli altri distretti:

Dato nazionale - Materia Penale - Anno 2021		
Totale dei costi (iva inclusa)	Onorari difensori (iva inclusa)	Altri costi
€ 198.790.766,00	€ 182.216.426,00	€ 16.574.340,00

Fonte Dati: Ministero della Giustizia - Direzione Generale Giustizia Penale

Distretto di Palermo - Materia Penale - Anno 2021			
Dato Distrettuale	Totale dei costi (iva inclusa)	Onorari difensori (iva inclusa)	Altri costi (iva esclusa)
	€ 29.189.119,00	€ 27.059.134,00	€ 2.129.985,00
Incidenza % sul Dato Nazionale	14,68%	14,85%	12,85%

Fonte Dati: Ministero della Giustizia - Direzione Generale Giustizia Penale

Si desume, quindi, che nell'anno predetto l'incidenza delle spese liquidate in materia penale nel distretto di Palermo risulta pari a quasi il 15% circa del totale nazionale, percentuale già riscontrata negli anni 2019 e 2020.

Il dato merita di essere oggetto di attenta riflessione se comparato con la percentuale della popolazione residente al 1° gennaio 2022 nel distretto di Palermo rispetto al totale nazionale, come di seguito indicato:

Provincia	N.ro Residenti	% sul Totale Nazionale
Agrigento	415.887	0,70%
Palermo	1.208.991	2,05%
Trapani	417.220	0,71%
Distretto di Palermo	2.042.098	3,46%
Totale Nazionale	59.030.133	

In buona sostanza, un distretto con il **3,46%** della popolazione nazionale ha assorbito nel 2021 il **14,68%** della spesa complessiva nazionale per il settore penale [nel 2020 tale percentuale risultava pari al **14,13%**].

Vengono confermate tutte le considerazioni esposte in occasione della relazione predisposta per il precedente anno giudiziario e cioè che si tratta di valori che non possono essere spiegati solo con la pur esistente crisi economica del territorio del distretto, in quanto da una comparazione statistica con i dati relativi a realtà socioeconomiche similari, come Catania, Reggio Calabria e Napoli, emerge la assoluta primazia del dato palermitano, come esposto nelle tabelle che seguono:

Distretto di Catania - Materia Penale - Anno 2021			
Dato Distrettuale	Totale dei costi (iva inclusa)	Onorari difensori (iva inclusa)	Altri costi (iva esclusa)
	€ 10.902.875,00	€ 10.439.654,00	€ 463.221,00
Incidenza % sul Dato Nazionale	5,48%	5,73%	2,79%

Distretto di Reggio Calabria - Materia Penale - Anno 2021			
Dato Distrettuale	Totale dei costi (iva inclusa)	Onorari difensori (iva inclusa)	Altri costi (iva esclusa)
	€ 4.777.860,00	€ 3.851.892,00	€ 925.968,00
Incidenza % sul Dato Nazionale	2,40%	2,11%	5,59%

Distretto di Napoli - Materia Penale - Anno 2021			
Dato Distrettuale	Totale dei costi (iva inclusa)	Onorari difensori (iva inclusa)	Altri costi (iva esclusa)
	€ 9.877.805,00	€ 9.597.056,00	€ 280.749,00
Incidenza % sul Dato Nazionale	4,97%	5,27%	1,69%

Fonte: Ministero della Giustizia - Direzione Generale Giustizia Penale

Un altro indicatore utile per l'analisi del fenomeno può essere il rapporto tra le spese liquidate e la popolazione residente in ciascuno dei distretti menzionati, che assume i valori di seguito specificati:

Totale dei costi per patrocinio a spese dello Stato in materia Penale - Anno 2021

Totale dei costi per patrocinio a spese dello Stato in materia Penale - Anno 2021			
Distretto	Totale dei costi (iva inclusa)	Popolazione Residente al 1° gen. 2022	Costi pro-capite per residente
Palermo	29.189.119,00	2.042.098	14,29
Catania	10.902.875,00	1.779.557	6,13
Reggio Calabria	4.777.860,00	522.127	9,15
Napoli	9.877.805,00	4.559.927	2,17
Tot. Nazionale	198.790.766,00	59.030.133	3,37

La seguente tabella mostra il numero delle persone interessate [distinte per età e nazionalità] e delle persone ammesse a patrocinio a spese dello Stato in materia penale per ciascun distretto giudiziario nell'anno 2021.

Come si può agevolmente ricavare il distretto di Palermo presenta il maggior numero di persone interessate all'ammissione al patrocinio a spese dello Stato in materia penale [10,06% del totale nazionale] sebbene la popolazione ivi residente risulti pari al 3,46% del totale dei residenti nell'intera nazione.

Delle 20.057 persone interessate il 91,86% [18.424] ne è stata accolta l'ammissione all'istituto in oggetto, a fronte di una percentuale media nazionale pari all'88,1%.

PERSONE RICHIEDENTI maggiorenni e minorenni						
DISTRETTI	TOT. PERSONE INTERESSATE (1)+(3)	TOT. PERSONE AMMESSE = (2)+(3)	TOT. PERSONE RICHIEDENTI (1)	persone richiedenti ammesse (2)	persone richiedenti non ammesse	MINORENNI AMMESSI D'UFFICIO (3)
PALERMO	20.057	18.424	20.057	18.424	1.633	0
R O M A	17.023	14.351	16.461	13.789	2.672	562
MILANO	16.440	14.595	15.992	14.147	1.845	448
NAPOLI	14.618	12.294	14.508	12.184	2.324	110
CATANIA	13.181	11.910	13.101	11.830	1.271	80
TORINO	12.111	11.068	11.867	10.824	1.043	244
FIRENZE	10.698	9.323	10.335	8.960	1.375	363
CATANZARO	10.279	8.984	10.279	8.984	1.295	0
BOLOGNA	9.110	7.934	8.996	7.820	1.176	114
GENOVA	6.467	5.592	6.439	5.564	875	28
L'AQUILA	6.362	5.769	6.234	5.641	593	128
VENEZIA	6.218	5.426	6.172	5.380	792	46
BARI	5.827	5.070	5.635	4.878	757	192
CAGLIARI	5.685	5.435	5.624	5.374	250	61
LECCE	4.591	3.924	4.576	3.909	667	15
MESSINA	4.478	3.978	4.465	3.965	500	13
CALTANISSETTA	4.377	3.945	4.340	3.908	432	37
ANCONA	4.140	3.404	4.104	3.368	736	36
REGGIO C.	4.024	3.358	3.993	3.327	666	31
TRIESTE	3.566	3.174	3.544	3.152	392	22
BRESCIA	3.359	3.025	3.325	2.991	334	34
SALERNO	3.283	2.818	3.241	2.776	465	42
SASSARI	3.070	2.826	3.070	2.826	244	0
POTENZA	2.731	2.381	2.727	2.377	350	4
PERUGIA	2.260	2.123	2.197	2.060	137	63
CAMPOBASSO	1.634	1.435	1.628	1.429	199	6
TARANTO	1.593	1.325	1.573	1.305	268	20
TRENTO	1.591	1.455	1.564	1.428	136	27
BOLZANO	499	451	469	421	48	30
TOT. NAZ.	199.272	175.796	196.516	173.040	23.476	2.756
% su pers. int.	100,0%		98,6%	86,8%	11,8%	1,4%
Perc. di accoglimento richiesta				88,1%		

Fonte: Ministero della Giustizia - Direzione Generale Giustizia Penale

Per completare l'indicazione dei dati sulla materia la tabella che segue mostra le spese pagate dall'Erario per l'anno 2021 in ciascun distretto sia per la materia penale sia per quella civile e riguarda sia gli uffici giudicanti sia quelli requiranti:

Spese pagate dall'erario rilevate presso gli Uffici giudicanti e requirenti [esclusi UNEP]

Distretto	Anno 2021						Totale [iva inclusa]
	Spese	Indennità	Onorari	Altre voci	Oneri	IVA	
Palermo	€31.657.015	€5.309.003	€47.781.049	€0	€1.868.184	€12.544.375	€99.159.626
Roma	€12.950.790	€12.488.089	€49.526.373	€0	€1.962.394	€9.306.135	€86.233.782
Napoli	€18.625.420	€21.538.297	€32.514.014	€0	€1.382.074	€7.955.621	€82.015.426
Milano	€13.231.340	€9.306.451	€35.443.026	€0	€1.360.483	€8.075.166	€67.416.466
Torino	€7.562.843	€6.298.654	€32.598.908	€0	€1.259.547	€6.394.101	€54.114.053
Catanzaro	€12.702.654	€4.271.642	€26.062.175	€4.665	€1.046.365	€5.861.644	€49.949.145
Firenze	€7.503.666	€5.486.708	€27.780.847	€0	€1.070.659	€5.305.914	€47.147.794
Catania	€8.005.057	€4.399.852	€29.153.515	€450	€1.143.436	€4.198.879	€46.901.189
Bologna	€6.523.124	€5.838.920	€26.070.846	€0	€1.011.970	€5.155.402	€44.600.262
Bari	€8.407.938	€5.123.029	€19.803.473	€0	€765.498	€4.567.685	€38.667.623
Cagliari	€7.746.351	€3.406.608	€19.703.471	€0	€910.959	€3.548.983	€35.316.371
Reggio Calabria	€11.623.413	€1.947.278	€10.511.035	€0	€408.033	€6.775.653	€31.265.412
L'Aquila	€3.492.682	€2.726.747	€19.511.219	€379	€803.392	€3.225.950	€29.760.369
Venezia	€5.451.692	€4.927.458	€14.414.069	€0	€561.343	€3.498.691	€28.853.253
Genova	€4.680.730	€5.150.606	€12.215.902	€194	€464.916	€2.550.779	€25.063.126
Lecce	€5.213.936	€4.138.232	€12.458.330	€0	€489.620	€2.504.900	€24.805.018
Brescia	€4.213.572	€3.088.797	€12.721.460	€0	€502.907	€2.732.178	€23.258.914
Ancona	€1.944.566	€2.503.538	€12.191.384	€166	€502.944	€2.014.980	€19.157.578
Trieste	€3.437.971	€1.729.546	€9.567.971	€74	€344.360	€2.149.881	€17.229.803
Caltanissetta	€2.835.501	€1.263.281	€10.158.758	€0	€407.463	€1.549.074	€16.214.077
Messina	€2.382.350	€1.752.544	€9.413.170	€622	€370.724	€1.421.368	€15.340.779
Perugia	€2.411.588	€1.734.640	€6.634.359	€0	€271.972	€1.339.812	€12.392.371
Potenza	€3.399.244	€1.543.791	€5.053.347	€90	€207.327	€1.290.596	€11.494.394
Salerno	€2.655.991	€3.140.366	€3.641.358	€0	€156.123	€949.451	€10.543.289
Trento	€2.406.273	€763.138	€4.688.436	€199	€176.196	€1.263.404	€9.297.647
Campobasso	€463.568	€868.274	€2.870.490	€0	€153.304	€393.828	€4.749.463
Totale	€191.529.275	€120.745.489	€492.488.985	€6.839	€19.602.192	€106.574.449	€930.947.229

Si nota chiaramente che anche nel 2021 il distretto di Palermo, con una spesa di € 99.159.626 si colloca al primo posto in ambito nazionale per il valore delle spese pagate e assorbe circa il 10,65% della spesa nazionale.

Ricorsi *ex lege* Pinto

Nel corso dell'Anno Giudiziario 2021-22 sono stati iscritti 323 procedimenti [307 ricorsi per violazione del termine ragionevole del processo e 16 opposizioni ex art. 5 ter l.89/2001], mentre i procedimenti definiti sono stati 319 [296 ricorsi e 23 opposizioni], con la conseguenza che la pendenza al 30 giugno 2022 era pari a 49 procedimenti [44 ricorsi e 5 opposizioni].

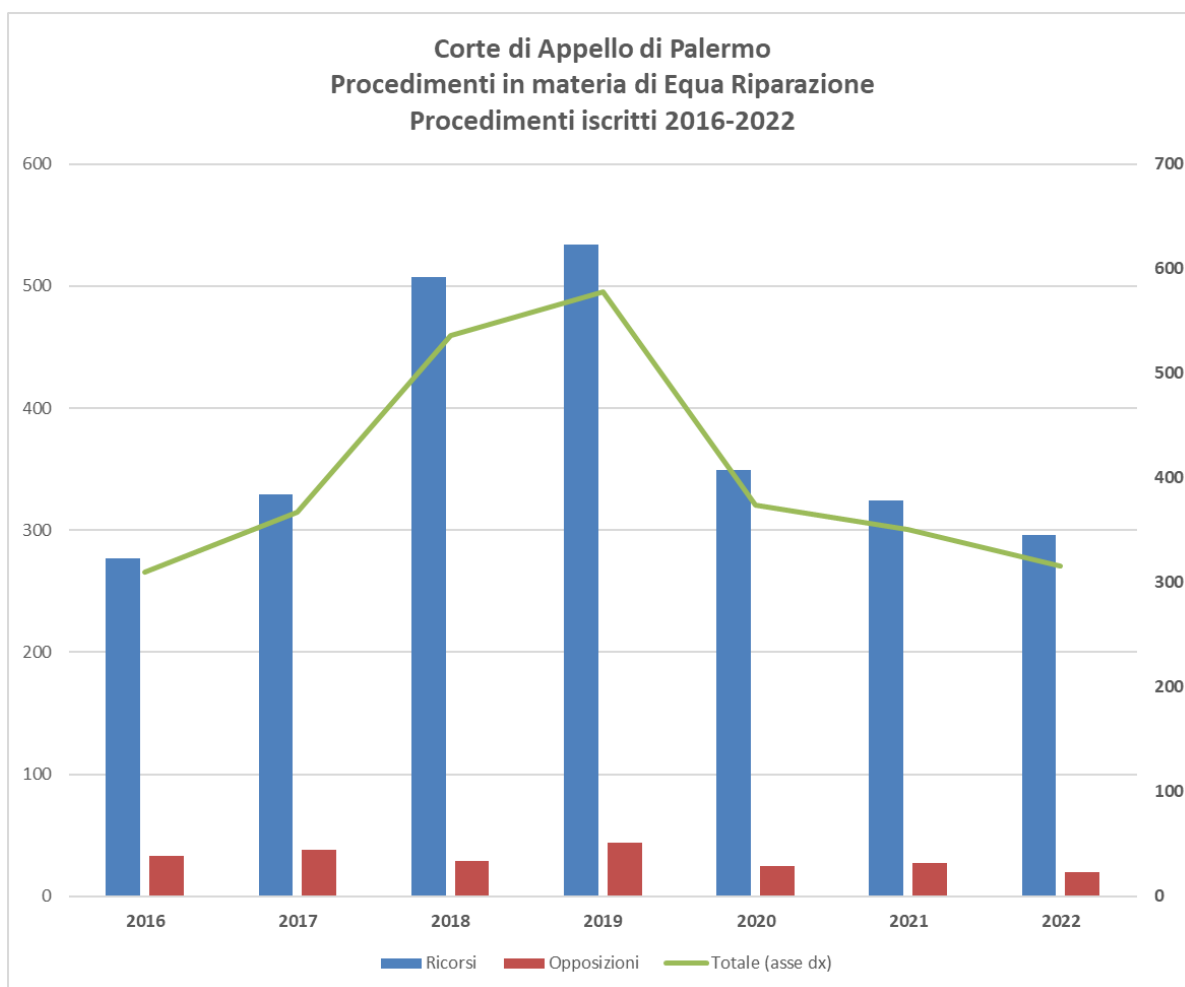
La tabella che segue mostra l'andamento dei flussi in materia di equa riparazione dall'anno 2016 in poi, ossia da quando la Corte di Appello di Palermo è divenuta competente sulle domande risarcitorie per i giudizi definiti nel distretto:

	Anno	Iscritti	Definiti	Pendenti Finali
Equa riparazione per violaz. del termine rag. del process(L89/2001)	2016	310	266	44
	2017	367	361	50
	2018	536	469	117
	2019	578	610	85
	2020	378	400	63
	2021	351	351	63
	2022	316	335	44
	di cui			
Ricorsi ex art. 3 L89/2001	2016	277	250	27
	2017	329	315	41
	2018	507	445	103
	2019	534	573	64
	2020	353	365	52
	2021	324	322	54
	2022	296	315	35
	Opposizione ex art. 5 ter L89/2001	2016	33	16
2017		38	46	9
2018		29	24	14
2019		44	37	21
2020		25	35	11
2021		27	29	9
2022		20	20	9

L'esame dei dati esposti nella tabella che precede conferma la riduzione delle sopravvenienze già osservata a partire dal 2020, tornate ai livelli del 2016.

Come segnalato dal Presidente della sezione lavoro alla quale è devoluta la cognizione di tali procedimenti, la flessione verosimilmente è frutto sia della definizione di diverse procedure fallimentari di risalente iscrizione [soprattutto nei Tribunali di Marsala e di Palermo] da cui proveniva la maggior parte dei ricorsi, sia del probabile mancato tempestivo esperimento dei rimedi preventivi con conseguente difetto della condizione di ammissibilità del ricorso per tutti i giudizi che al 31.10.2016 non avevano superato il termine di ragionevole durata.

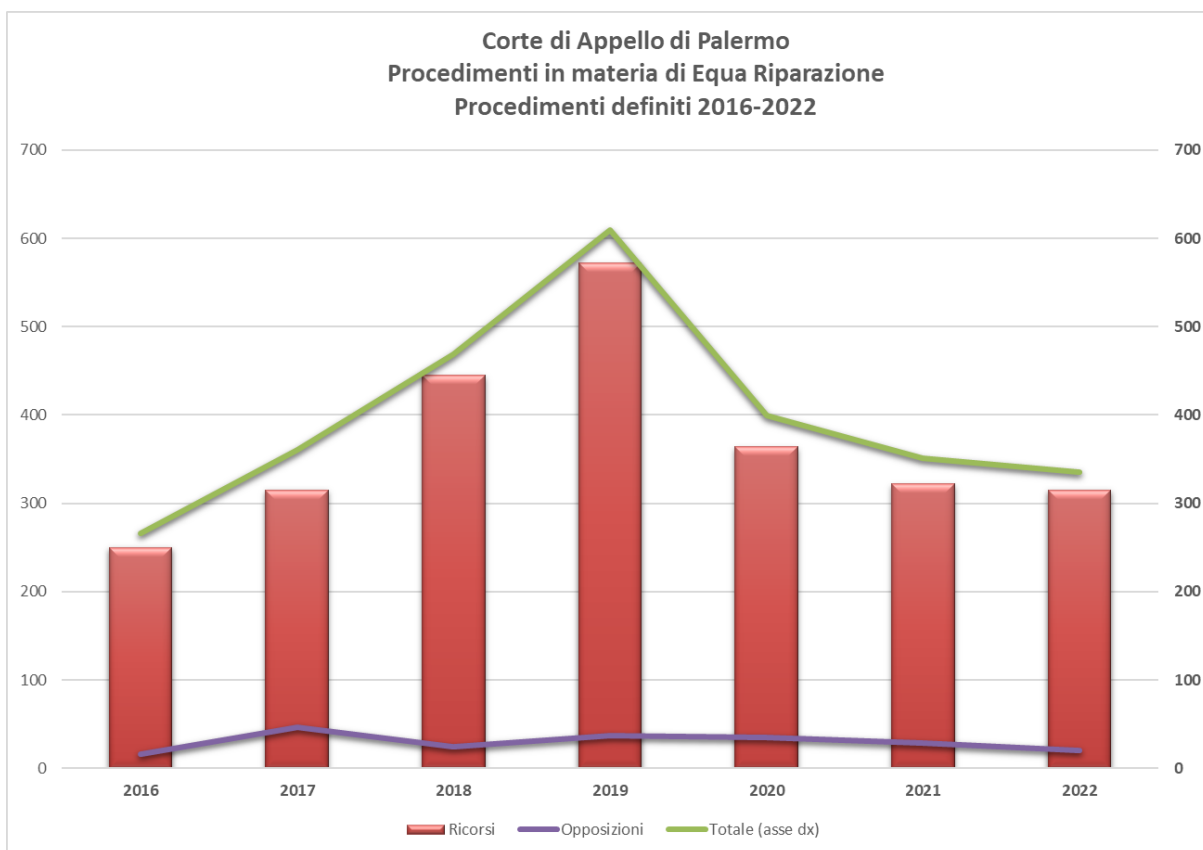
Il grafico sottostante mostra l'andamento delle iscrizioni nel corso degli anni:



Quanto alle definizioni, invece, seppur in lieve flessione rispetto all'anno precedente [si passa da 351 del 2021 a 335 del 2022] sono comunque superiori rispetto alle sopravvenienze, per cui la pendenza finale è in costante decremento [-30%].

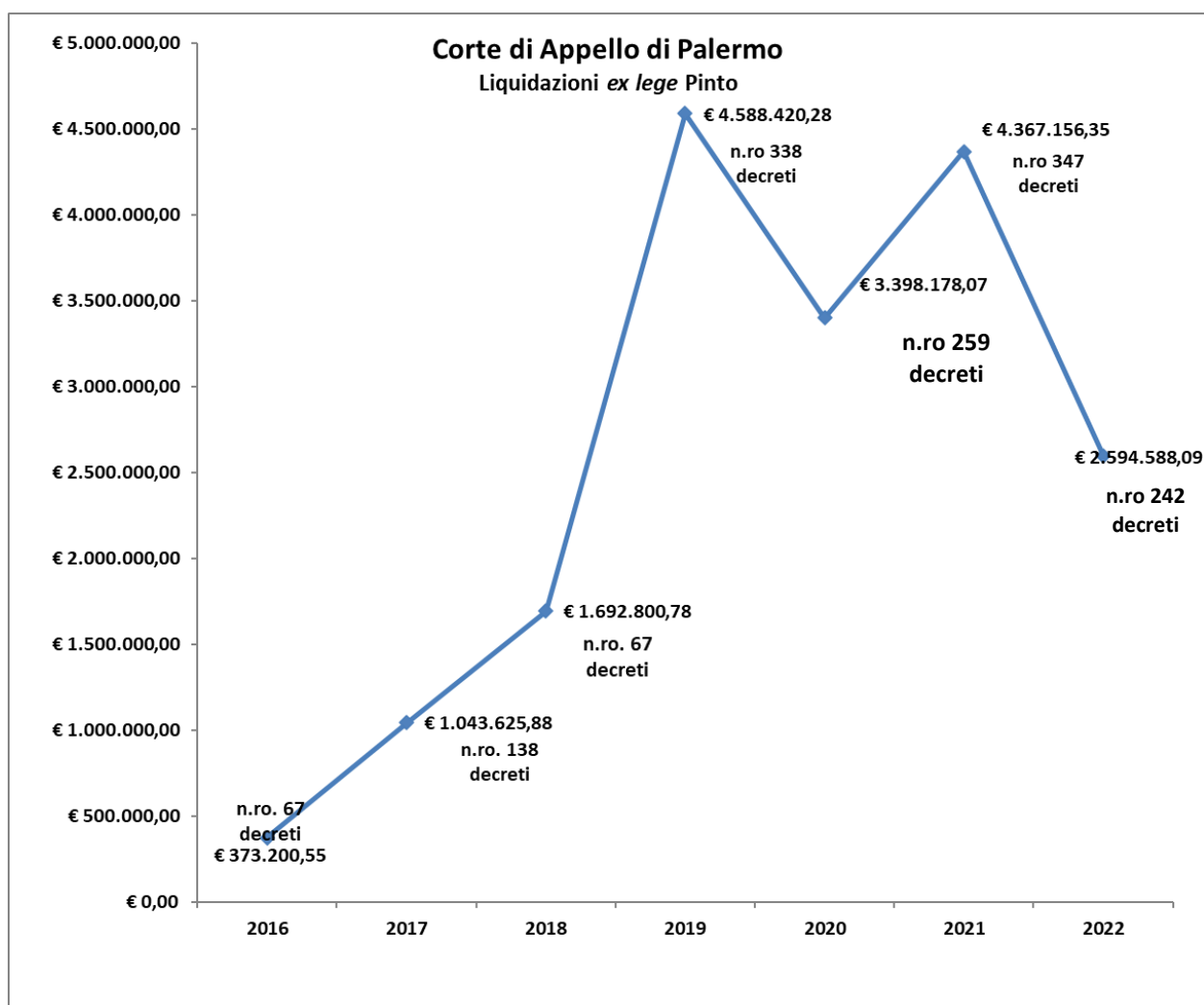
Nel corso del 2022 hanno contribuito alla definizione dei ricorsi ex *Lege Pinto* anche gli addetti all'Upp, infatti, tali procedimenti sono esitati, in massima parte, in base a criteri standardizzati di cui sono stati resi edotti i nuovi funzionari cui sono stati forniti i modelli del provvedimento definitorio della fase monitoria adottato dai giudici togati della sezione.

Il grafico sottostante mostra l'andamento definizioni a partire dal 2016:



La tabella che segue mostra i dati relativi al numero e all'importo dei decreti di liquidazione emessi nel distretto dal 2016 al 2022:

Anno	Decreti di Liquidazione Emessi	Importo	Var. % [a.p.]	Var. % [2016]
2016	67	€ 373.200,55	-	-
2017	138	€ 1.043.625,88	180%	180%
2018	251	€ 1.692.800,78	62%	354%
2019	338	€ 4.588.420,28	171%	1129%
2020	259	€ 3.398.178,07	-26%	811%
2021	347	€ 4.367.156,35	-5%	1070%
2022	242	€ 2.594.588,09	-41%	595%



Come si vede dalla tabella e dal grafico che precedono, dopo la flessione osservata nel 2020 causata dalla contrazione dell'attività dovuta alla pandemia da COVID-19 e il recupero osservato lo scorso anno, nel 2022 si è registrata una nuova flessione rispetto all'anno precedente sia nel numero di decreti emessi [-30%] sia nel totale delle somme liquidate [-41%].

La causa di questa nuova apparente riduzione della spesa è da attribuire all'avvio del nuovo applicativo per la liquidazione dei decreti in materia di Equa riparazione [SIAMM PINTO], operativo da aprile 2022.

Infatti, a parte le difficoltà e gli inevitabili rallentamenti connessi all'uso di un nuovo sistema, i numerosi aggiornamenti necessari per effettuare correttivi su specifiche segnalazioni provenienti dagli Uffici [quali per esempio le ritenute da accumulare e versare alla Regione Sicilia e non allo Stato] hanno rallentato l'attività di liquidazione dei decreti in esame.

A ciò si aggiungano anche le difficoltà dovute a un non facile utilizzo dell'applicativo da parte degli Avvocati, che spesso non riescono a completare la procedura di inserimento dei dati e/o documenti di competenza se non con l'aiuto dei responsabili del servizio.

Ripartizione degli importi liquidati 2016 -2022 per fasi di giudizio

Nel corso dell'anno 2022 è proseguita l'attività avviata in precedenza al fine di rilevare sia l'importo complessivo liquidato a titolo di Equa riparazione *ex lege Pinto* a partire dal 2016 [anno in cui la Corte di Appello di Palermo è divenuta competente in materia], sia le materie e la fase del giudizio da cui scaturiscono i maggiori rimborsi per equa riparazione, distinto per Ufficio di provenienza del giudizio costituente il presupposto della domanda risarcitoria.

Per poter quantificare in modo esatto l'importo liquidato per ciascuna fase di giudizio sono stati esaminati nel dettaglio tutti i decreti emessi, al fine di ricostruire gli anni utili ai fini del calcolo per il pagamento delle singole fasi di giudizio e ricavare i relativi importi.

Infatti, nella maggior parte dei casi l'importo indicato nel provvedimento è omnicomprensivo delle singole fasi di giudizio anche quando vi sia indicato il numero degli anni utili ai fini del risarcimento per equa riparazione.

Inoltre, sempre al fine di quantificare correttamente le somme liquidate, le *Opposizioni* sono state messe in relazione con i relativi *Ricorsi*, in modo da "eliminare" i decreti revocati in sede di opposizione ed escludere conseguentemente le relative liquidazioni e/o modificare secondo quanto disposto con il secondo decreto.

Escludendo dalla rilevazione sia i procedimenti pendenti alla data di rilevazione sia quelli in cui la controparte non è il Ministero della Giustizia o per i quali la Corte si è dichiarata incompetente o non definiti nel merito [non luogo a provvedere, riuniti ad altro procedimento, cancellati, etc.], il numero di decreti esaminato nel corso del **2022** è stato pari a 221, così suddivisi:

- Ricorso per Equa riparazione per violazione del termine rag. del processo [L89/2001]: 217
- Opposizione ex Art. 5 ter L89/2001: 4;

che si aggiungono ai 1.666 decreti già esaminati nel corso del primo anno.

I dati così rilevati sono stati analizzati allo scopo di evidenziare non solo l'importo complessivo liquidato nel corso di ciascun anno ma anche le materie e la fase del giudizio da cui scaturiscono i maggiori rimborsi per equa riparazione.

L'analisi quantitativa è stata preceduta da opportune verifiche qualitative sui dati rilevati.

Le tabelle successive illustrano quanto osservato.

In particolare, le somme liquidate a titolo di equa riparazione negli anni 2016 –2022 sono così suddivise per materia, anno di definizione e Uffici di competenza:

Tabella 1: Decreti accolti

Anno definizione	Materia				Totale complessivo
	Contenzioso	Esecuzioni	Fallimentare	Penale	
2016	143	3	21		167
2017	150	3	94	12	259
2018	262	4	107	6	379
2019	190	2	178	1	371
2020	122	1	128	3	254
2021	90	0	140	6	236
2022	73	1	139	8	221
Totale	1.030	14	807	36	1.887

Tabella 2: Importi riconosciuti, distinti per materia e anno di definizione in Corte

Anno definizione	Materia				Totale complessivo
	Contenzioso	Esecuzioni	Fallimentare	Penale	
2016	552.354,00 €	15.700,00 €	156.360,00 €	- €	724.414,00 €
2017	935.662,82 €	2.500,00 €	715.058,21 €	23.200,00 €	1.676.421,03 €
2018	1.441.195,32 €	21.700,00 €	1.624.989,69 €	11.325,00 €	3.099.210,01 €
2019	733.815,16 €	2.854,00 €	4.575.684,59 €	6.700,00 €	5.319.053,75 €
2020	650.822,59 €	1.999,00 €	2.635.757,81 €	2.600,00 €	3.291.179,40 €
2021	340.980,33 €		1.747.698,77 €	16.900,00 €	2.105.579,10 €
2022	446.769,01 €	4.500,00 €	1.302.684,58 €	22.200,00 €	1.776.153,59 €
Totale	5.101.599,23 €	49.253,00 €	12.758.233,65 €	82.925,00 €	17.992.010,88 €

Tabella 3: Spese complessivamente liquidate per anno di definizione:

Anno definizione	Spese Liquidate
2016	77.084,16 €
2017	120.130,86 €
2018	164.825,91 €
2019	183.099,28 €
2020	126.410,01 €
2021	108.715,84 €
2022	82.723,35 €
Totale	862.989,41 €

Tabella 4: liquidazioni relative a ritardi maturati in primo grado di giudizio per Tribunale di competenza del processo oggetto di contestazione

Anno definizione	Tribunale						Totale complessivo
	Agrigento	Marsala	Palermo	Sciacca	Termini Imerese	Trapani	
2016	117.084,00 €	37.300,00 €	202.483,30 €	80.420,00 €	29.800,00 €	31.560,00 €	498.647,30 €
2017	174.443,55 €	180.116,60 €	389.512,18 €	44.500,00 €	38.900,00 €	307.232,03 €	1.134.704,36 €
2018	211.364,00 €	590.709,58 €	545.196,69 €	60.400,00 €	31.666,00 €	772.090,10 €	2.211.426,37 €
2019	174.305,90 €	1.108.004,56 €	1.902.953,65 €	11.500,00 €	153.765,33 €	1.516.255,04 €	4.866.784,48 €
2020	157.882,38 €	477.534,19 €	1.895.899,14 €	10.600,00 €	75.627,99 €	312.933,65 €	2.930.477,34 €
2021	110.763,46 €	469.132,53 €	940.830,45 €	175.800,00 €	136.054,62 €	67.054,55 €	1.899.635,61 €
2022	86.342,99 €	241.209,12 €	640.726,40 €	6.000,00 €	469.094,77 €	33.412,64 €	1.476.785,92 €
Totale	1.032.186,28 €	3.104.006,58 €	6.517.601,81 €	389.220,00 €	934.908,71 €	3.040.538,01 €	15.018.461,39 €
Incidenza %	6,9%	20,7%	43,4%	2,6%	6,2%	20,2%	100,0%

Tabella 4.1: liquidazioni relative a ritardi maturati in primo grado di giudizio per materia Tribunale di Agrigento

Anno definizione	Materia				Totale complessivo
	Contenzioso	Esecuzioni	Fallimentare	Penale	
2016	89.484,00 €	3.600,00 €	24.000,00 €	- €	117.084,00 €
2017	124.843,55 €	- €	26.400,00 €	23.200,00 €	174.443,55 €
2018	174.564,00 €	13.000,00 €	21.800,00 €	2.000,00 €	211.364,00 €
2019	118.305,90 €	1.200,00 €	54.800,00 €	- €	174.305,90 €
2020	124.901,81 €	- €	32.180,57 €	800,00 €	157.882,38 €
2021	42.628,33 €	- €	68.135,13 €	- €	110.763,46 €
2022	20.234,67 €	- €	49.608,32 €	16.500,00 €	86.342,99 €
Totale	694.962,26 €	17.800,00 €	276.924,02 €	42.500,00 €	1.032.186,28 €

**Tabella 4.2: liquidazioni relative a ritardi maturati in primo grado di giudizio per materia
Tribunale di Marsala**

Anno definizione	Materia				Totale complessivo
	Contenzioso	Esecuzioni	Fallimentare	Penale	
2016	1.400,00 €	- €	35.900,00 €	- €	37.300,00 €
2017	83.466,60 €	- €	96.650,00 €	- €	180.116,60 €
2018	35.666,67 €	- €	554.242,91 €	800,00 €	590.709,58 €
2019	2.600,33 €	- €	1.105.404,23 €	- €	1.108.004,56 €
2020	10.200,00 €	- €	467.334,19 €	- €	477.534,19 €
2021	33.766,00 €	- €	435.366,53 €	- €	469.132,53 €
2022	2.400,00 €	- €	238.809,12 €	- €	241.209,12 €
Totale	169.499,60 €	- €	2.933.706,98 €	800,00 €	3.104.006,58 €

**Tabella 4.3: liquidazioni relative a ritardi maturati in primo grado di giudizio per materia
Tribunale di Palermo**

Anno definizione	Materia				Totale complessivo
	Contenzioso	Esecuzioni	Fallimentare	Penale	
2016	167.883,30 €	12.100,00 €	22.500,00 €	- €	202.483,30 €
2017	156.286,00 €	50,00 €	233.176,18 €	- €	389.512,18 €
2018	300.748,01 €	- €	237.423,68 €	7.025,00 €	545.196,69 €
2019	94.728,00 €	1.654,00 €	1.802.038,32 €	4.533,33 €	1.902.953,65 €
2020	173.139,06 €	533,00 €	1.720.427,08 €	1.800,00 €	1.895.899,14 €
2021	48.273,33 €	- €	892.957,12 €	-400,00 €	940.830,45 €
2022	97.566,67 €	4.500,00 €	536.259,73 €	2.400,00 €	640.726,40 €
Totale	1.038.624,37 €	18.837,00 €	5.444.782,11 €	15.358,33 €	6.517.601,81 €

**Tabella 4.4: liquidazioni relative a ritardi maturati in primo grado di giudizio per materia
Tribunale di Sciacca**

Anno definizione	Materia				Totale complessivo
	Contenzioso	Esecuzioni	Fallimentare	Penale	
2016	44.420,00 €	- €	36.000,00 €	- €	80.420,00 €
2017	4.000,00 €	- €	40.500,00 €	- €	44.500,00 €
2018	3.600,00 €	- €	56.800,00 €	- €	60.400,00 €
2019	11.500,00 €	- €	- €	- €	11.500,00 €
2020	800,00 €	- €	9.800,00 €	- €	10.600,00 €
2021	800,00 €	- €	173.800,00 €	1.200,00 €	175.800,00 €
2022	- €	- €	6.000,00 €	- €	6.000,00 €
Totale	65.120,00 €	- €	322.900,00 €	1.200,00 €	389.220,00 €

**Tabella 4.5: liquidazioni relative a ritardi maturati in primo grado di giudizio per materia
Tribunale di Termini Imerese**

Anno definizione	Materia				Totale complessivo
	Contenzioso	Esecuzioni	Fallimentare	Penale	
2016	22.600,00 €	- €	7.200,00 €	- €	29.800,00 €
2017	17.700,00 €	- €	21.200,00 €	- €	38.900,00 €
2018	31.666,00 €	- €	- €	- €	31.666,00 €
2019	43.765,33 €	- €	110.000,00 €	- €	153.765,33 €
2020	2.966,67 €	- €	72.661,32 €	- €	75.627,99 €
2021	5.600,00 €	- €	130.454,62 €	- €	136.054,62 €
2022	24.600,00 €	- €	443.294,77 €	1.200,00 €	469.094,77 €
Totale	148.898,00 €	- €	784.810,71 €	1.200,00 €	934.908,71 €

**Tabella 4.6: liquidazioni relative a ritardi maturati in primo grado di giudizio per materia
Tribunale di Termini Trapani**

Anno definizione	Materia				Totale complessivo
	Contenzioso	Esecuzioni	Fallimentare	Penale	
2016	800,00 €	- €	30.760,00 €	- €	31.560,00 €
2017	43.300,00 €	- €	263.932,03 €	- €	307.232,03 €
2018	17.367,00 €	- €	754.723,10 €	- €	772.090,10 €
2019	13.233,00 €	- €	1.503.022,04 €	- €	1.516.255,04 €
2020	32.967,00 €	- €	279.966,65 €	- €	312.933,65 €
2021	3.969,18 €	- €	46.985,37 €	16.100,00 €	67.054,55 €
2022	4.700,00 €	- €	28.712,64 €	- €	33.412,64 €
Totale	116.336,18 €	- €	2.908.101,83 €	16.100,00 €	3.040.538,01 €

Tabella 5: liquidazioni relative al secondo grado di giudizio per materia

Anno definizione	Materia				Totale complessivo
	Contenzioso	Esecuzioni	Fallimentare	Penale	
2016	158.380,70 €	- €	- €	- €	158.380,70 €
2017	403.702,61 €	2.150,00 €	33.200,00 €	- €	439.052,61 €
2018	470.051,31 €	4.900,00 €	- €	800,00 €	475.751,31 €
2019	311.636,93 €	- €	420,00 €	2.166,67 €	314.223,60 €
2020	243.954,06 €	1.466,00 €	52.388,00 €	- €	297.808,06 €
2021	114.121,49 €	- €	- €	- €	114.121,49 €
2022	163.567,67 €	- €	- €	2.100,00 €	165.667,67 €
Totale	1.865.414,76 €	8.516,00 €	86.008,00 €	5.066,67 €	1.965.005,43 €

Tabella 6: liquidazioni relative al giudizio di legittimità per materia

Anno definizione	Materia				Totale complessivo
	Contenzioso	Esecuzioni	Fallimentare	Penale	
2016	67.386,00 €	- €	- €	- €	67.386,00 €
2017	102.364,06 €	300,00 €	- €	- €	102.664,06 €
2018	407.532,33 €	3.800,00 €	- €	700,00 €	412.032,33 €
2019	138.045,67 €	- €	- €	- €	138.045,67 €
2020	61.894,00 €	- €	1.000,00 €	- €	62.894,00 €
2021	91.388,67 €	- €	- €	- €	91.388,67 €
2022	133.700,00 €	- €	- €	- €	133.700,00 €
Totale	1.002.310,73 €	4.100,00 €	1.000,00 €	700,00 €	1.008.110,73 €

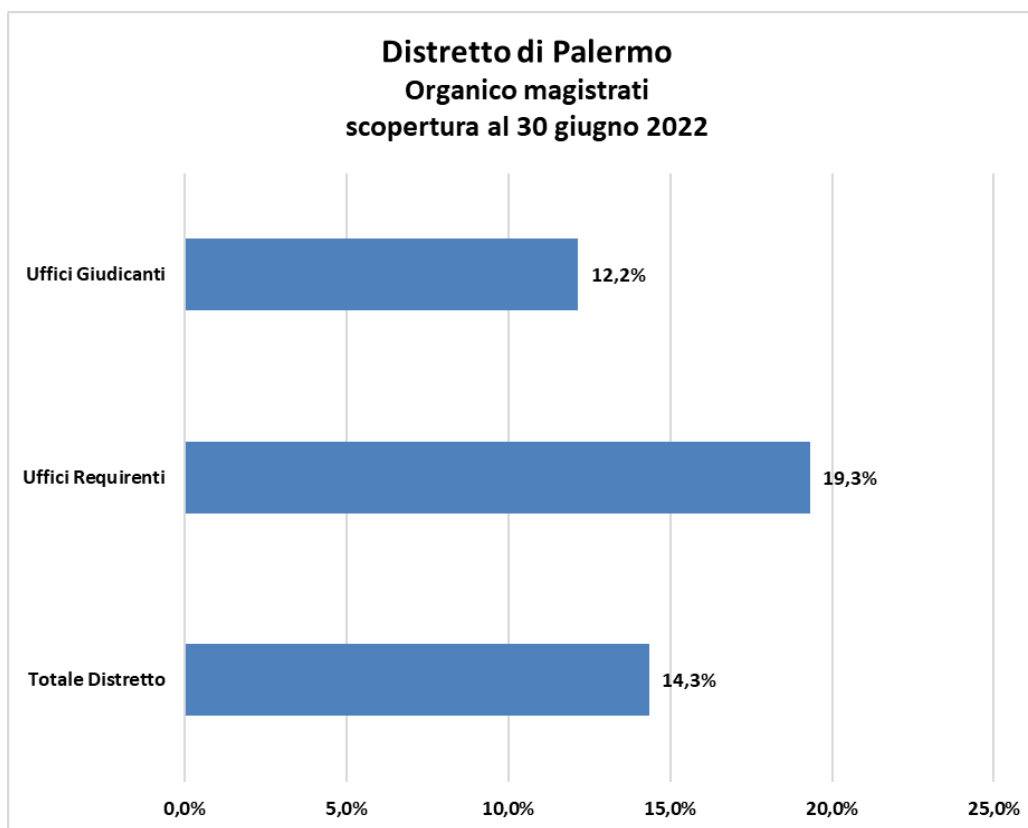
Piante organiche dei Magistrati togati

Dei 474 magistrati previsti nell'organico nel distretto, al **30 giugno 2022** ne erano presenti 406, con conseguenti 68 vacanze e un indice medio di copertura del 14,35%, distribuita per uffici come dalla seguente tabella:

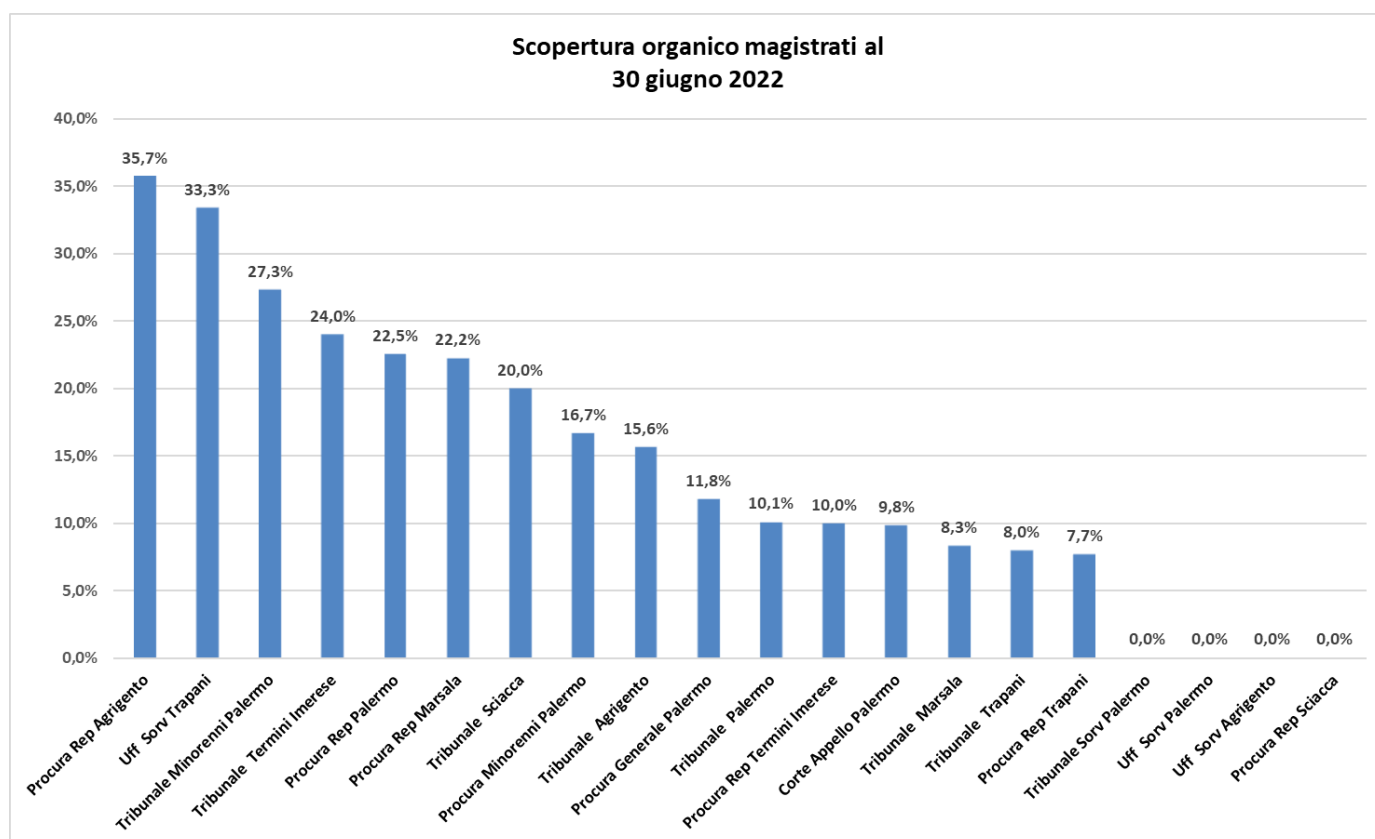
UFFICIO	SEDE	MAGISTRATI ORDINARI			% SCOPERTURA	Giudicanti/ Requirenti	Giudicanti/ Requirenti
		PREVISTI	EFFETTIVI	VACANTI		PREVISTI	EFFETTIVI
Corte Appello	Palemo	61	55	6	9,84%	3,59	3,67
Procura Generale	Palemo	17	15	2	11,76%		
Tribunale Minorenni	Palemo	11	8	3	27,27%	1,83	1,60
Procura Minorenni	Palemo	6	5	1	16,67%		
Tribunale Sorv.	Palemo	1	1	0	0,00%		
Uff. Sorv.	Palemo	6	6	0	0,00%		
Uff. Sorv.	Agrigento	2	2	0	0,00%		
Uff. Sorv.	Trapani	3	2	1	33,33%		
Tribunale	Palemo	129	116	13	10,08%	1,82	2,11
Tribunale	Agrigento	32	27	5	15,63%	2,29	3,00
Tribunale	Trapani	25	23	2	8,00%	1,92	1,92
Tribunale	Marsala	24	22	2	8,33%	2,67	3,14
Tribunale	Sciacca	10	8	2	20,00%	2,00	1,60
Tribunale	Termini Imerese	25	19	6	24,00%	2,50	2,11
Procura Rep	Palemo	71	55	16	22,54%		
Procura Rep	Agrigento	14	9	5	35,71%		
Procura Rep	Trapani	13	12	1	7,69%		
Procura Rep	Marsala	9	7	2	22,22%		
Procura Rep	Sciacca	5	5	0	0,00%		
Procura Rep	Termini Imerese	10	9	1	10,00%		
Totale Distretto		474	406	68	14,35%	2,19	2,38

Il dato, peraltro, è in continua variazione in considerazione dei trasferimenti che si registrano soprattutto nei tribunali cd. di "periferia", nei quali il *turnover* è elevato e determina frequenti, anche significative, scoperture dell'organico, che vengono colmate quasi sempre con magistrati di prima nomina ma con soluzioni di continuità che incidono sulla regolarità dell'attività giurisdizionale.

Il grafico che segue mostra la percentuale di copertura nel distretto nel complesso considerato e ripartito per tipologia di ufficio:



Il grafico che segue mostra invece la percentuale di scopertura per ciascun ufficio del distretto:



Piante organiche dei Magistrati onorari
[compresi gli ausiliari della Corte di Appello]

Giudici ausiliari [D.L. 69/2013].

L'organico della Corte di Appello di Palermo prevede 17 Giudici Ausiliari e alla data del 30 giugno 2022 ne erano presenti 9, ripartiti per sezione come di seguito indicato:

- 2 alla Prima Sezione Civile;
- 4 alla Seconda Sezione Civile;
- 3 alla Terza Sezione Civile.

La tabella che segue mostra la distribuzione dei giudici ausiliari, le rispettive date di immisione in servizio, l'espletamento del tirocinio, la produttività nell'anno giudiziario in esame:

1 luglio 2021 - 30 giugno 2022

Sezione	Magistrato	Tirocinio	Cause assunte in decisione	Minute depositate	Fascicoli in DECISIONE al 30.6.2022			Totale Complessivo
					Termini ex art. 190 c.p.c.	Termini ex art. 275 c.p.c.	Fuori Term. al 30.6.20	
Prima	CALDERARO Salvatore dal 2.12.15	SI	67	61	21	10	10	102
	FENGA Carmela dal 16.9.15 al 15.9.20	NO	-	10	-			10
	LA ROSA Rita dal 22.1.16 all'11.11.20	SI	-	12	-			12
	BORGIA Salvatore dal 20.7.16 al 7.7.18	SI	-	-	-			0
	GRANIERI Alessandro dal 20.7.16 al 10.5.17	SI	-	-	-			0
	GUERRERA Carmelo Alessandro dal 6.10.16 al 7.7.18	NO	-	-	-			0
	SIRCHIA Giovanni dall'11.6.19	NO	96	99	20	11	35	165
			163	182	41	21	45	289
Seconda	RIVOLI Giuseppa dal 16.9.15 al 18.5.22	NO	34	15	-			15
	PINO Maruzza dal 2.12.15	SI	93	93	22	18	14	147
	STRANO Gabriele dal 16.9.15	NO	62	51	20	18	8	97
	LOMBARDO Agata dal 2.12.15	SI	71	61	22	15	34	132
	GIUNTA Antonino dal 20.7.17 al 31.12.20	NO	-	10	-			10
	SAGUTO Pierina dal 22.6.18	SI	75	44	22	14	21	101
			335	274	86	65	77	502
Terza	ASARO Lidia dal 16.9.15	NO	66	27	18	17	65	127
	FAMÀ Maria Rita dal 16.9.15 al 3.5.211	NO	23	24	0	0	52	76
	GIUNTA Antonino dall'1.1.21 al 21.7.21	NO	-	-	-			
	INTILISANO Luciana dal 16.9.15 all'8.6.22	NO	54	42	-			42
	MOTTA Silvestro dal 22.1.16	SI	70	47	20	16	33	116
	PETITTO Marcello dal 20.4.17 al 4.10.22	NO	68	30	12	14	56	112
			281	170	50	47	206	473
Totale complessivo			779	626	177	133	328	1.264

1 luglio 2020 - 30 giugno 2021

Sezione	Magistrato	Tirocinio	Cause assunte in decisione	Minute depositate	Fascicoli in DECISIONE al 30.6.2021			Totale Complessivo
					Termini ex art. 190 c.p.c.	Termini ex art. 275 c.p.c.	Fuori Term. al 30.6.20	
Prima	CALDERARO Salvatore dal 2.12.15	SI	74	39	15	13	73	140
	FENGA Carmela dal 16.9.15 al 15.9.20	NO	6	32	0	0	12	44
	LA ROSA Rita dal 22.1.16 all'11.11.20	SI	6	33	0	0	13	46
	BORGIA Salvatore dal 20.7.16 al 7.7.18	SI	-	-	-	-	-	0
	GRANIERI Alessandro dal 20.7.16 al 10.5.17	SI	-	-	-	-	-	0
	GUERRERA Carmelo Alessandro dal 6.10.16 al 7.7.18	NO	-	-	-	-	-	0
	SIRCHIA Giovanni dall'11.6.19	NO	131	80	26	26	51	183
			217	184	41	39	149	413
Seconda	RIVOLI Giuseppa dal 16.9.15	NO	57	42	0	15	29	86
	PINO Maruzza dal 2.12.15	SI	97	65	29	18	12	124
	SIRCHIA Giovanni dal 16.9.15	NO	-	-	-	-	-	0
	STRANO Gabriele dal 16.9.15	NO	76	67	18	16	0	101
	LOMBARDO Agata dal 2.12.15	SI	99	62	29	20	22	133
	GIUNTA Antonino dal 20.7.17 al 31.12.20	NO	28	43	0	0	10	53
	SAGUTO Pierina dal 22.6.18	SI	63	55	23	8	5	91
			420	334	99	77	78	588
Terza	ASARO Lidia dal 16.9.15	NO	61	28	15	14	32	89
	FAMÀ Maria Rita dal 16.9.15	NO	71	31	12	16	45	104
	GIUNTA Antonino dall'1.1.21 al 21.7.21	NO	14	-	0	12	2	
	INTILISANO Luciana dal 16.9.15	NO	78	25	11	21	39	96
	MOTTA Silvestro dal 22.1.16	SI	74	54	21	15	21	111
	PETITTO Marcello dal 20.4.17	NO	49	37	12	8	36	93
			347	175	71	86	175	507
Totale complessivo			984	693	211	202	402	1.508

Con specifico riferimento alla produttività va precisato che i dati sopra indicati tengono in considerazione, coerentemente con l'oggetto della relazione, il periodo compreso tra il 1° luglio 2021 e il 30 giugno 2022, mentre la valutazione della produttività dei Giudici ausiliari è normativamente prevista con riferimento all'anno solare.

Pertanto, per completezza di informazione, la tabella che segue ha per oggetto la produttività dei predetti magistrati onorari riferita agli anni 2016 – 2022 [ottobre].

Minute Depositate

Sezione	Giudice Ausiliario	2016	2017	2018	2019	2020	2021	01-gen 31-ott-22	Totale Complessivo
Prima	ALOSI Filippo dal 16.9.15 al 1.6.16	44	-	-	-	-	-	-	44
	CALDERARO Salvatore dal 2.12.15	25	70	47	33	48	44	49	316
	CARROCCIO Maria Teresa dal 16.9.15 al 2.2.17	22	25	0	0	-	-	-	47
	FENGA Carmela dal 16.9.15 al 15.9.20	31	52	52	25	21	31	0	212
	LA ROSA Rita dal 22.1.16 al 11.11.20	12	88	40	35	35	27	0	237
	SIRCHIA Giovanni dall'11.6.19	-	-	-	14	64	94	79	251
	BORGIA Salvatore dal 20.7.16 al 7.7.18	5	63	24	21	-	-	-	113
	GRANIERI Alessandro dal 20.7.16 al 10.5.17	1	30	12	0	1	0	0	44
	GUERRERA Carmelo A. dal 6.10.16 al 7.7.18	2	25	22	19	-	-	-	68
totale sezione	142	353	197	147	169	196	128	1.332	
Seconda	RIVOLI Giuseppa dal 16.9.15 al 18.5.22	63	88	65	73	54	29	6	378
	PINO Maruzza dal 2.12.15	78	92	83	92	64	83	72	564
	SIRCHIA Giovanni dal 16.9.15 all'11.6.19	116	91	96	73				376
	STRANO Gabriele dal 16.9.15	92	83	70	72	57	62	46	482
	LOMBARDO Agata dal 2.12.15	56	97	96	97	72	67	51	536
	GIUNTA Antonino dal 20.7.17 al 31.12.20	8	68	70	69	55	31	0	301
	SAGUTO Pierina dal 22.6.18	0	0	0	53	48	56	36	193
	totale sezione	413	519	480	529	350	328	211	2.830
Terza	ASARO Lidia dal 16.9.15	46	58	56	31	37	24	16	268
	FAMÀ Maria Rita dal 16.9.15 al 3.5.22	87	85	58	46	43	31	34	384
	GIUNTA Antonino dal 1.1.21 al 21.7.21					-	-	-	
	INTILUSANO Luciana dal 16.9.15 all'8.6.22	90	81	60	73	24	34	20	382
	MOTTA Silvestro dal 22.1.16	24	65	57	55	46	55	43	345
	PETITTO Marcello dal 20.4.17 al 4.10.22	0	22	40	33	52	26	21	194
totale sezione	247	311	271	238	202	170	134	1.573	
Totale complessivo	802	1.183	948	914	721	694	473	5.735	

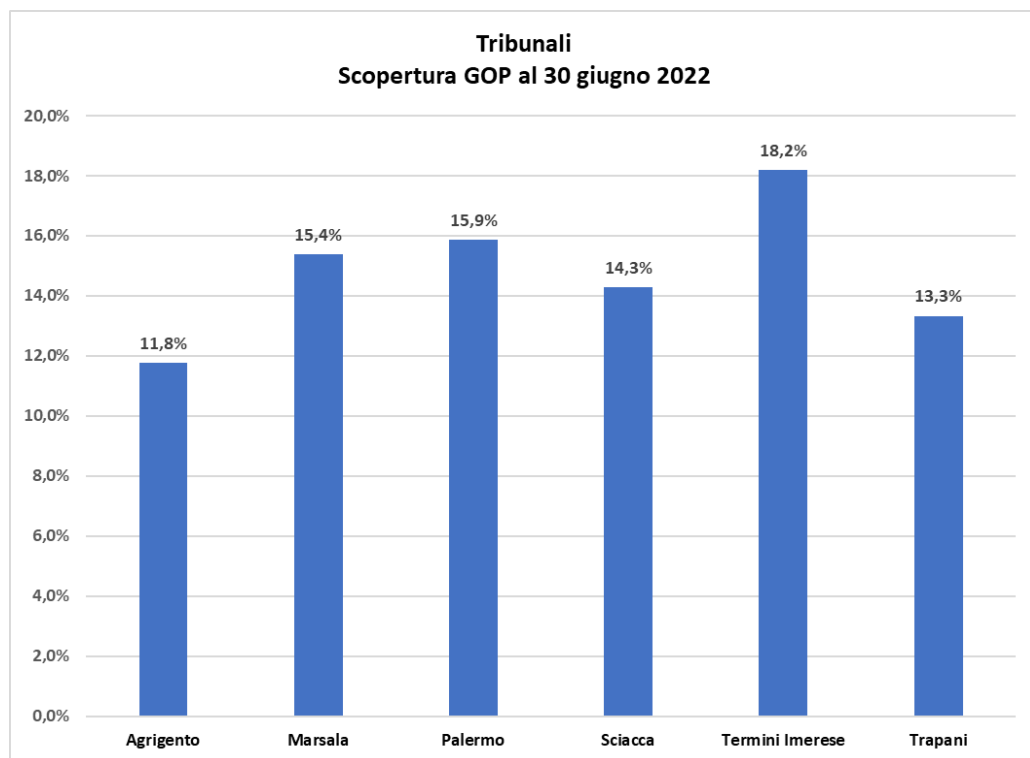
E anche dalla stessa è possibile apprezzare il livello della produttività dei Giudici Ausiliari, la cui lieve flessione complessiva nell'anno in esame [rispetto al quale va tenuto in considerazione che la rilevazione si ferma al 31 ottobre] è agevolmente spiegabile con le sopravvenute dimissioni di alcuni, mentre non va trascurato il fatto che per diverse ragioni alcuni devono ancora depositare un significativo numero di sentenze relative a cause già assunte in decisione.

GOT e VPO

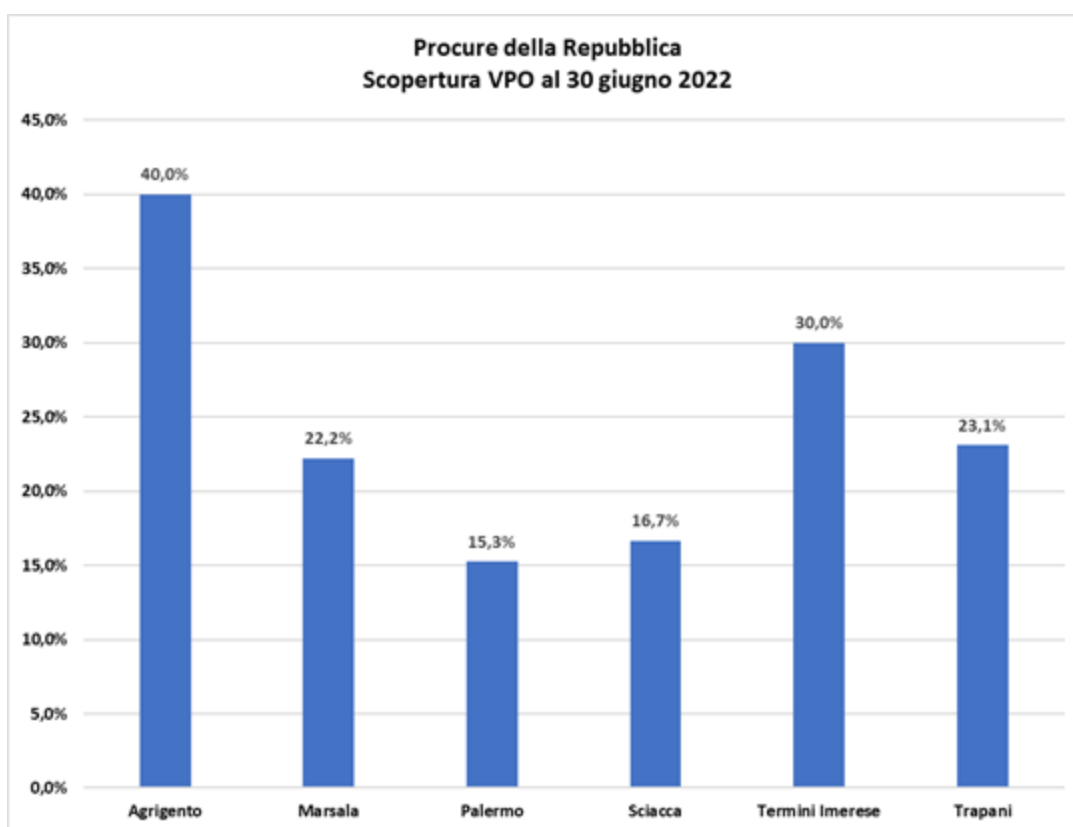
In aumento rispetto a quello dello scorso anno il tasso di scopertura delle piante organiche dei GOP, pari al 15,1% circa [a fronte del 13,5%], invece per i VPO il valore è quasi dimezzato attestandosi al 20,8% [a fronte del 34,4% dello scorso anno].

Le seguenti tabelle e grafici evidenziano le scoperture di organico sia per i GOP sia per i VPO.

Tribunale	Organico	in servizio al 30 giu 22	% scopertura
Agrigento	17	15	11,8%
Marsala	13	11	15,4%
Palermo	63	53	15,9%
Sciacca	7	6	14,3%
Termini Imerese	11	9	18,2%
Trapani	15	13	13,3%
Totale Distretto	126	107	15,1%



Procura della Repubblica	Organico	in servizio al 30 giu 22	% scopertura
Agrigento	15	9	40,0%
Marsala	9	7	22,2%
Palermo	72	61	15,3%
Sciacca	6	5	16,7%
Termini Imerese	10	7	30,0%
Trapani	13	10	23,1%
Totale Distretto	125	99	20,8%



Giudici di Pace

Particolarmente rilevante la scopertura negli uffici del Giudice di Pace, ove ha raggiunto la misura del 71,68% circa [a fronte dei 173 Giudici di Pace previsti in pianta al 30 giugno 2022 ne risultavano in servizio solo 49].

Circondario	Ufficio del Giudice di Pace	Organico	in servizio al 30 giu 22	% scoperta
Agrigento	Agrigento	17	10	41,2%
Marsala	Castelvetrano	4	0	100,0%
	Marsala	6	2	66,7%
	Penatelleria	2	1	50,0%
Palermo	Palermo	99	19	80,8%
	Partinico	2	1	50,0%
Sciacca	Bivona	2	0	100,0%
	Partanna	2	0	100,0%
	Ribera	2	1	50,0%
	Sciacca	4	1	75,0%
Termini Imerese	Corleone	3	0	100,0%
	Gangi	2	0	100,0%
	Lercara Friddi	2	0	100,0%
	Termini Imerese	4	6	-50,0%
Trapani	Alcamo	3	2	33,3%
	Trapani	13	6	53,8%
Totale Distretto		167	49	70,7%

Piante organiche del personale amministrativo

La scoperta al 30 giugno 2022 è pari all'11,90% [261 unità], in quanto, a fronte di un organico complessivo di 2.194 unità ne erano in servizio 1.933.

Il dato complessivo sopra indicato è inferiore rispetto all'anno precedente in cui si attestava a poco più del 15%, ciò nonostante in alcuni settori l'indice di scoperta raggiunge valori ben più elevati, è il caso del 62,50% per la figura del Dirigente Amministrativo per cui solo 6 sono le unità presenti sui 16 posti previsti; del 75% per quella dell'Assistente Informatico; del 66,67% per quella di Funzionario Tecnico; del 34,62% per l'Ufficiale Giudiziario; del 38,46% per il Conducente di Automezzi; del 30,77% per quella di Funzionario Contabile. In particolare, per quanto attiene ai Dirigenti Amministrativi va sottolineata la notevole incidenza negativa che la scoperta dei relativi posti crea negli Uffici, in quanto, specificamente, comporta l'attribuzione delle relative competenze a un magistrato dirigente che aggiunge tali onerosi compiti a quelli propri della funzione di Capo dell'Ufficio. La tavola che segue riassume in modo chiaro la situazione dell'intero distretto complessivamente considerato:

Area	Fascia Econ.	Figura Professionale	Previsti in pianta organica	In servizio al 30 giu 2022	Scopertura Organico in % Valori negativi = esubero
Dirigente Amministrativo			16	6	62,50%
III	F3/F7	Direttore Amministrativo	105	83	20,95%
III	F1/F7	Funzionario Bibliotecario	1	-	
III	F1/F7	Funzionario Informatico	-	1	
III	F3/F7	Funzionario dell'Organizzazione	-	-	
III	F1/F7	Funzionario Contabile	13	9	30,77%
III	F1/F7	Funzionario Statistico	-	7	
III	F1/F7	Funzionario Tecnico	3	1	66,67%
III	F1/F7	Funzionario Linguistico	-	-	
III	F1/F7	Funzionario Unep	111	89	19,82%
III	F1/F7	Funzionario Giudiziario	323	311	3,72%
Totale III Area			556	501	9,89%
II	F3/F6	Cancelliere	360	291	19,17%
II	F3/F6	Contabile	10	11	-10,00%
II	F3/F6	Assistente Informatico	4	1	75,00%
II	F3/F6	Assistente Linguistico	10	1	90,00%
II	F3/F6	Ufficiale Giudiziario	104	68	34,62%
II	F2/F6	Assistente Giudiziario	452	440	2,65%
II	F2/F6	Assistente alla vigilanza dei locali ed al servizio automezzi	5	-	
II	F2/F6	Assistente Tecnico	6	-	
II	F1/F6	Conducente di Automezzi	182	112	38,46%
II	F1/F6	Operatore Giudiziario	261	263	-0,77%
II	F1/F6	Centralinista	8	17	-112,50%
Totale II Area			1.402	1.204	14,12%
I	F1/F3	Ausiliario	220	222	-0,91%
Totale I Area			220	222	-0,91%
Totale Distretto			2.194	1.933	11,90%

Al personale suddetto vanno aggiunti i funzionari addetti all'Ufficio per il processo assunti nel mese di febbraio 2022, che alla data del 30 giugno 2022 erano pari a 382 rispetto a una previsione ministeriale pari a 410.

Le tabelle riportate di seguito rappresentano la situazione, con riferimento alle varie tipologie di uffici e a determinate professionalità, precisando che i valori negativi indicano esubero di

personale.

Procura Generale

Figura Professionale	Previsti in pianta organica	in servizio al 30/06/2022	Scopertura Organico in % Valori negativi = esubero
Direttore Amministrativo	3	2	33,33%
Funzionario Tecnico*	2	3	-50,00%
Funzionario Giudiziario	8	4	50,00%
Cancelliere	8	7	12,50%
Assistente Giudiziario	12	11	8,33%
Conducente di Automezzi	13	6	53,85%

*Sono compresi funz. tecnici, contabili, statistici e informatici

Corte di Appello di Palermo

Figura Professionale	Previsti in pianta organica	in servizio al 30/06/2022	Scopertura Organico in % Valori negativi = esubero
Direttore Amministrativo	14	15	-7,14%
Funzionario Tecnico*	10	9	10,00%
Funzionario Giudiziario	33	29	12,12%
Cancelliere	25	23	8,00%
Assistente Giudiziario	89	78	12,36%
Conducente di Automezzi	12	9	25,00%

*Sono compresi funz. tecnici, contabili, statistici e informatici

Tribunali Ordinari - Distretto

Figura Professionale	Previsti in pianta organica	In servizio al 30/06/2022	Scopertura Organico in % Valori negativi = esubero
Direttore Amministrativo	54	36	33,33%
Funzionario Tecnico*	2	2	0,00%
Funzionario Giudiziario	184	153	16,85%
Cancelliere	181	140	22,65%
Assistente Giudiziario	239	239	0,00%
Conducente di Automezzi	66	35	46,97%

*Sono compresi funz. tecnici, contabili, statistici e informatici

Procure Ordinarie - Distretto

Figura Professionale	Previsti in pianta organica	in servizio al 30/06/2022	Scopertura Organico in % Valori negativi = esubero
Direttore Amministrativo	25	20	20,00%
Funzionario Tecnico*	3	4	-33,33%
Funzionario Giudiziario	75	100	-33,33%
Cancelliere	123	103	16,26%
Assistente Giudiziario	83	83	0,00%
Conducente di Automezzi	81	57	29,63%

*Sono compresi funz. tecnici, contabili, statistici e informatici

Risorse materiali e strumenti informatici

Il distretto di Palermo comprende le province di Palermo, Agrigento e Trapani ed è composto da sei sedi circondariali [Agrigento, Marsala, Palermo, Sciacca, Termini Imerese e Trapani]. Complessivamente, dopo la soppressione dell'Ufficio del Giudice di Pace di Menfi, ricadono nel territorio del distretto 37 uffici giudiziari [compresi 18 Uffici del Giudice di Pace – 7 dei quali gestiti dal Ministero tra i quali la sede insulare di Pantelleria e 11 gestiti dai Comuni].

Il CISIA di Palermo è competente, per la materia informatica oltre che per i distretti siciliani di Palermo, Caltanissetta, Catania e Messina, anche per il distretto di Cagliari [compresa la sezione distaccata di Corte d'Appello di Sassari, precedentemente rientranti nella competenza del CISIA di Genova].

La totalità degli edifici giudiziari del Distretto di Palermo, compresi quelli che ospitano gli Uffici del Giudice di Pace Comunali, sono dotati di un impianto di cablaggio strutturato su cui è implementata la rete informatica [LAN] e risultano, altresì, connessi alla rete geografica del Ministero [RUG] mediante la loro attestazione sull'Infrastruttura SPC.

Considerato il numero sempre crescente di servizi resi disponibili agli Uffici Giudiziari tramite la rete informatica, sia quella geografica [RUG] sia quella locale [LAN], lo scorso anno la D.G.S.I.A. è intervenuta sugli edifici giudiziari del Distretto di Corte d'Appello di Palermo per potenziare efficienza, efficacia, affidabilità e disponibilità di entrambe le tipologie del collegamento di rete. Tale intervento ha consentito di adeguare le infrastrutture esistenti alle mutate esigenze informatiche degli Uffici Giudiziari e di migliorare la qualità del servizio reso ai singoli utenti.

L'adeguamento delle reti LAN, destinato principalmente ai Palazzi di Giustizia, ha compreso la sostituzione degli apparati attivi di rete e la realizzazione di nuove postazioni di lavoro per conformare il cablaggio strutturato alle modifiche nella dislocazione del personale all'interno dell'edificio susseguitesesi nel corso degli ultimi anni.

Per le sedi del Distretto di Palermo il progetto è stato interamente seguito dal C.I.S.I.A. di Palermo, i cui tecnici hanno curato sia l'aspetto progettuale di analisi delle esigenze sia la gestione della gara per l'affidamento della fornitura, sia le fasi di attuazione e di verifica di conformità.

Nel 2022 sono stati programmati gli aggiornamenti delle reti LAN di alcune sedi giudiziarie del distretto di Palermo, nell'ambito della Convenzione Consip LAN7. Le attività sono in corso di lavorazione presso le seguenti sedi:

Sede	Importi comprensivi di IVA e oneri per la sicurezza
Palermo – Via Orsini – ampliamento	€ 121.602
Palermo – Minorenni	€ 196.194

La gestione della rete informatica degli edifici giudiziari presenti nelle sedi di competenza del C.I.S.I.A. è stata condivisa tra i tecnici dell'Amministrazione e il personale del RTI con cui è stato stipulato il contratto di Assistenza Sistemistica e applicativa citato in precedenza.

Con particolare riferimento alla rete LAN della Cittadella Giudiziaria di Palermo, la sua gestione

è interamente affidata ai tecnici del C.I.S.I.A.

I Sistemi informatici del Ministero, sviluppati per consentire l'automazione dell'attività istituzionale degli Uffici Giudiziari, sono caratterizzati da architetture centralizzate in cui l'infrastruttura hardware e software dedicata all'erogazione dei servizi è implementata presso una unica sede tecnica operativa [nazionale, interdistrettuale, distrettuale]. Tale configurazione ha consentito di contenere gli elevati costi gestionali [e finanziari] richiesti da architetture distribuite su server presenti in ogni sede giudiziaria territoriale. Contestualmente, è stato possibile ridurre la complessità nella gestione delle infrastrutture informatiche dedicate agli applicativi ministeriali.

Il processo evolutivo verso le architetture centralizzate ha avuto inizio con il progetto di consolidamento della dotazione hardware degli Uffici Giudiziari nelle sedi Distrettuali mediante l'acquisizione di nuove macchine con elevata capacità di calcolo e grandi quantità di spazio in sostituzione dei numerosi piccoli server in dotazione ai singoli uffici. Contestualmente, nelle singole sedi Circondariali si è assistito a una progressiva riduzione dei server in uso.

La gestione delle apparecchiature informatiche [server, unità di storage, switch LAN, switch SAN, appliance di backup] costituenti l'infrastruttura informatica del CED Nazionale di Palermo è totalmente in carico al personale tecnico interno del C.I.S.I.A. Tale attività include, inoltre, tutti gli interventi di installazione e configurazione di nuove apparecchiature acquisite al fine di potenziare o aggiornare l'infrastruttura esistente.

Il processo di consolidamento delle risorse hardware, come già osservato, ha implicato conseguenzialmente l'accentramento dell'erogazione dei servizi in un numero sempre ridotto di sale server. L'obiettivo della D.G.S.I.A., in ottemperanza alle direttive AgID [Agenzia per l'Italia Digitale], è di ridurre i CED sul territorio a quattro sole sedi nazionali: Napoli, Palermo, Roma, Milano.

Il CED Nazionale di Palermo ospita tutte le apparecchiature informatiche di supporto ai servizi erogati dalla sede, compresi gli Applicativi Ministeriali in uso agli Uffici Giudiziari dell'intero Distretto di Corte d'Appello. Come si dirà meglio dopo, il CED di Palermo ospita, in atto, anche i sistemi civili dei distretti di Caltanissetta e Messina e, a breve, anche quelli di Catania e Cagliari.

Il CED Nazionale è dotato di tutti gli impianti tecnologici di supporto [elettrico completo di UPS centralizzato e gruppo elettrogeno; condizionamento; antincendio; controllo accessi e videosorveglianza] in grado di assicurare le adeguate condizioni ambientali per il funzionamento delle apparecchiature informatiche e le misure di sicurezza per la protezione dei dati in esse contenute.

Al processo di consolidamento delle risorse hardware è stato affiancato un progetto per l'acquisizione di strumenti software che consentissero di ottimizzare l'utilizzo delle infrastrutture informatiche poste in opera.

La scelta è ricaduta sui software di virtualizzazione, prodotti capaci di avviare su una stessa macchina fisica più server "virtuali", rendendo più efficiente ed efficace l'utilizzo delle risorse hardware e consentendo un preciso dimensionamento delle caratteristiche degli elaboratori da dedicare a ogni singola applicazione.

Al momento, la totalità dei server in esercizio al CED Nazionale di Palermo per l'automazione degli Uffici Giudiziari di tutto il Distretto è composta da macchine virtuali.

La gestione dell'ambiente di virtualizzazione è stata curata sin dal momento della sua implementazione dal personale tecnico del C.I.S.I.A. che continua a curarne il corretto

funzionamento e la continua evoluzione.

Come per il consolidamento delle risorse hardware, anche la centralizzazione dei servizi, ancora mantenuta a livello distrettuale per gli applicativi ministeriali dell'Area Penale [SICP, SIES, TIAP, SNT, PDOC ...], è stata estesa per altri di essi, quali gli applicativi dell'Area Civile, all'ambito interdistrettuale arrivando, in un novero ristretto di casi, a una unica installazione nazionale.

Come già indicato, l'architettura della quasi totalità degli Applicativi ministeriali dedicati all'automazione dell'attività istituzionale degli Uffici Giudiziari prevede un'installazione centralizzata in cui si concentrano i dati di tutti gli Uffici Giudiziari presenti su un Distretto di Corte d'Appello.

Questa struttura del software, complementare al concetto di consolidamento sopra descritto, consente:

la semplificazione delle attività di gestione, garantendo una maggiore affidabilità, disponibilità di risorse fisiche dedicate e una semplificazione delle politiche di sicurezza e backup;

di garantire a ciascun Ufficio Giudiziario l'accesso esclusivo e la visibilità unicamente sui dati di propria competenza, nonostante gli stessi risiedano all'interno di una unica base dati Distrettuale.

L'infrastruttura informatica dedicata agli Applicativi Ministeriali in uso negli Uffici Giudiziari del Distretto di Corte d'Appello di Palermo risiede interamente nel CED della sede Distrettuale.

In coerenza con il progetto di consolidamento delle sale server, è stato definito un progetto per trasferire nel CED Nazionale di Palermo l'intero ambiente di produzione degli applicativi dell'Area Civile degli altri Distretti di Corte d'Appello della Sicilia e della Sardegna.

Allo stato attuale, per tutte le sedi distrettuali della Sicilia è stata completata la migrazione dell'applicativo SIGP in uso agli Uffici del Giudice di Pace e dell'applicativo GSU in uso agli Uffici NEP. Per i Distretti di Caltanissetta e Messina, si è concluso anche il trasferimento degli applicativi dedicati al Contenzioso Civile mentre per il Distretto di Catania l'attività sarà pianificata in modo da concludersi entro la fine dell'anno in corso.

Il progetto di consolidamento delle sale server ha coinvolto anche i Distretti di Corte d'Appello della Sardegna. Al momento, sul CED Nazionale di Palermo sono stati consolidati i seguenti applicativi: GSU [per gli Uffici NEP]; SIGMA [dedicato agli Uffici Giudiziari per i Minorenni]; SIES [applicativo di automazione delle esecuzioni penali]. Per la fine dell'anno in corso è programmato il consolidamento di tutti gli applicativi dell'Area Civile e si sta valutando di trasferire anche tutti gli ambienti di Area Penale.

Al fine di garantire il backup dei dati contenuti nei server presenti nel CED Nazionale di Palermo, è stata implementata un'infrastruttura dedicata [comprendente sia la componente software sia i dispositivi hardware per la conservazione dei dati] allocata in un locale tecnico all'interno del piano seminterrato del Nuovo Palazzo di Giustizia. Al momento l'attività di backup include tutti gli Applicativi Ministeriali installati in sede e tutti i file server dedicati ai singoli Uffici Giudiziari.

La gestione dell'infrastruttura di backup, sia per quanto attiene le politiche di salvataggio dei dati sia relativamente al controllo della loro corretta esecuzione, è interamente a carico del personale del C.I.S.I.A.

Le dotazioni di hardware

Nel periodo di riferimento la DGSIA ha provveduto alla fornitura di nuove apparecchiature

informatiche.

Le tabelle che seguono alle pagine successive riassumono la ripartizione del nuovo hardware tra Uffici giudiziari Giudicanti [compresi Giudici di Pace], Requirenti e UNEP.

Da quest'anno vengono inseriti anche i dati relativi alla Procura Europea.

Si evidenzia che i pc portatili assegnati al personale in smart working sono da considerare sostitutivi dei PC desktop essendo dotati di tutte le caratteristiche di questi ultimi.

forniture hardware - 1/7/2021 - 30/6/2022

UFFICIO	Tipologia [req. Giud.]	Pc desktop	Pc portatili	Monitor	Stampanti di rete b/n	Stampanti di rete a colori	Stampanti individuali	Stampanti multi-funzione	Scanner A3	Scanner A4
Corte d'Appello Palermo	G	62	121	72					1	31
Tribunale di Sorveglianza Palermo	G		16	9					1	7
Tribunale per i Minorenni Palermo	G		19	13					1	10
Tribunale di Agrigento	G	4	26	40					2	12
Tribunale di Marsala	G	11	18	30					1	9
Tribunale di Palermo	G	16	231	153					6	66
Tribunale di Sciacca	G	11	11	15						9
Tribunale di Termini Imerese	G	44	29	31					1	37
Tribunale di Trapani	G		20	32					1	14
Ufficio di Sorveglianza Agrigento	G	4	7	3						3
Ufficio di Sorveglianza Trapani	G	1	4	3						1
Procura Generale di Palermo	R	6	32	21						
Procura per i Minorenni Palermo	R		19	9					1	8
Procura Europea di Palermo	R	4	6	6		1	2			
Procura Repubblica di Agrigento	R		11	18						4
Procura Repubblica di Marsala	R		7	30						
Procura Repubblica di Palermo	R	22	111	82					2	31
Procura Repubblica di Sciacca	R		5	7						
Procura Repubblica di Termini I.	R		13	15						
Procura Repubblica di Trapani	R		12	16						5

forniture hardware - 1/7/2021 - 30/6/2022

UFFICIO	Tipologia [req. Giud.]	Pc desktop	Pc portatili	Monitor	Stampanti di rete b/n	Stampanti di rete a colori	Stampanti individuali	Stampanti multi-funzione	Scanner A3	Scanner A4
GDP Agrigento	G		5	1						2
GDP Marsala	G			1						1
GDP Palermo	G	8	15	14						4
GDP Sciacca	G		3	1						
GDP Termini I.	G		3	1						
GDP Trapani	G		5	1						2

UFFICIO	Tipologia [req. Giud.]	Pc desktop	Pc portatili	Monitor	Stampanti di rete b/n	Stampanti di rete a colori	Stampanti individuali	Stampanti multifunzione	Scanner A3	Scanner A4
GDP Pantelleria	G		1							
UNEP Agrigento	-	5	10	2						
UNEP Marsala	-	5	10	2						
UNEP Palermo	-	38	44	10						
UNEP Sciacca	-	5	6	1						
UNEP Termini Imerese	-	8	16	4						
UNEP Trapani	-	6	9	2						

Sia i RID per il settore civile sia quelli per il settore penale, giudicante e requirente, nella loro relazione, rilevano che le risorse informatiche appaiono, salvo rare eccezioni, allo stato generalmente sufficienti a fare fronte alle necessità dell'Ufficio ma sembrano inadeguate a rispondere alle numerose sfide poste dalla realizzazione del PNRR.

Servizi di interoperabilità

I servizi di interoperabilità forniti dal Ministero prevedono la possibilità di attivare l'accesso a "Internet" e una casella di posta elettronica personale per tutti gli utenti. La scelta del personale al quale attivare tali servizi è demandata ai Capi dei singoli Uffici Giudiziari.

Per quanto riguarda il primo aspetto, l'accesso può essere limitato ai soli siti istituzionali o esteso all'intera rete pubblica accessibile sul Web. E', inoltre, disponibile una "intranet ministeriale", accessibile dal sito www.giustizia.it per fornire a tutti i dipendenti le informazioni necessarie per il lavoro quotidiano [circolari ministeriali, novità normative ecc.] e utilizzabile per la presentazione di istanze e richieste.

Con riferimento alla casella di posta elettronica, le direttive della Direzione Generale SIA promuovono la loro massima diffusione per il personale degli Uffici Giudiziari.

Sicurezza informatica

Active Directory Nazionale: Il progetto ADN ha consentito di creare un unico dominio comune a tutti gli Uffici Giudiziari presenti sul territorio nazionale per uniformare:

- le politiche di sicurezza generali [complessità e durata della password, profilatura delle utenze];
- la protezione contro i virus [sistema centralizzato di gestione e aggiornamento del software antivirus];
- l'aggiornamento del software installato sulle postazioni di lavoro;
- la gestione delle licenze dei software distribuiti al personale degli Uffici Giudiziari.

Nel Distretto di Palermo sono stati migrati su ADN tutti gli Uffici Giudiziari.

Accesso sicuro: L'utilizzo della Carta Multiservizi della Giustizia Modello AT elettronico [CMG], unitamente al lettore di badge installato sulle postazioni di lavoro, consente di rafforzare la sicurezza della procedura di riconoscimento dell'utente per l'accesso alla postazione, di effettuare la cifratura dei dati memorizzati e di firmare i documenti con firma elettronica qualificata.

La CMG, infatti incorpora un dispositivo che conserva i certificati privati di firma digitale, identificando digitalmente magistrati e personale amministrativo per l'utilizzo delle funzionalità del Processo Civile Telematico e l'invio delle notifiche telematiche per quanto riguarda il settore penale.

La Corte d'Appello è tra gli attori principali del progetto, dovendo censire il personale per la successiva distribuzione delle carte modello AT elettronico al personale del Distretto.

La CMG modello ATe nella nuova versione 3.0 di durata decennale è stata indispensabile, durante il periodo della emergenza sanitaria, per poter accedere da remoto agli applicativi che la DGSIA ha pubblicato sul portale dedicato. Ciò ha permesso, al personale abilitato dal proprio ufficio Giudiziario, di accedere da remoto ai diversi servizi disponibili e di poter effettuare parte del lavoro senza la necessità di recarsi in sede.

Firma Digitale Remota: La DGSIA ha messo a disposizione il servizio di "Firma Digitale Remota" erogato da Aruba. Tale servizio permette agli utenti di firmare digitalmente i documenti prodotti. La firma digitale è prevalentemente utilizzata da chi opera con il software SNT [Servizio di Notifiche Telematiche]. L'attività svolta dal personale del CISIA riguarda l'attivazione, la manutenzione, il rinnovo e la disattivazione delle firme digitali attraverso un portale dedicato e la collazione di tutta la documentazione necessaria.

Incontri informativi con gli Uffici Giudiziari del Distretto

A partire dal 2022 la DGSIA ha organizzato, per ciascun CISIA e per ciascun distretto, degli incontri volti a migliorare la comunicazione tra i CISIA stessi, gli Uffici Giudiziari, i RID e i MAGRIF.

Ciascun incontro ha avuto a oggetto un tema ben specifico, in modo da rendere concreti ed efficaci questi incontri. Per il distretto di Palermo gli incontri si sono tenuti nelle seguenti date:

- 17 marzo 2022 – sul tema: Nuovo contratto di assistenza sistemistica;
- 24 maggio 2022 – sul tema: Piano di digitalizzazione dei fascicoli civili degli uffici giudiziari [nell'ambito del PNRR];
- ottobre 2022 – su vari temi: sviluppo del portale per i Giudici di Pace; Stato dell'arte sull'iniziativa dematerializzazione Fascicoli Giudiziari – PNRR; Diffusione siti web per gli uffici giudiziari; Diffusione della consultazione del TIAP da parte degli avvocati; Contributi CISIA per l'apertura dell'anno giudiziario; Informativa sul nuovo numero verde dell'assistenza e ServiceNow.

Gli incontri hanno avuto un buon riscontro presso gli uffici giudiziari, le istanze e le richieste degli uffici sono state tutte verbalizzate in modo da poter dare un riscontro diretto agli interessati, nei giorni successivi all'incontro.

Progetto Tribunale Smart

Il progetto Tribunale Smart, avviato in alcune sedi sperimentali, ha lo scopo di avvicinare sempre di più l'utenza comune con i servizi erogati dai tribunali.

Il progetto prevede, tra l'altro, la realizzazione di un portale per consentire ai cittadini l'accesso "digitale" ai servizi della Giustizia e facilitare l'accesso a tutte le informazioni che lo riguardano. Mediante l'utilizzo dello SPID il singolo cittadino potrà anche utilizzare appositi "wizard" per la

predisposizione dei ricorsi nell'ambito della Volontaria Giurisdizione. Uno dei primi obiettivi che si sta realizzando in concreto, è la possibilità di presentare "on line" il ricorso per l'amministrazione di sostegno.

Nella fase sperimentale è stato coinvolto, per il distretto di Palermo, il Tribunale di Marsala, nell'ambito del quale è stato costituito un apposito gruppo di lavoro.

Attività a supporto degli uffici per il processo

Al fine di supportare l'attivazione degli Uffici per il processo e l'inserimento in servizio dei nuovi funzionari assegnati nell'ambito degli obiettivi del PNRR, la DGSIA e il CISIA, a livello locale, si sono adoperati per:

- l'abilitazione delle utenze destinate ai funzionari UPP nel settore civile [SICID – SIECIC] e nel settore penale [SICP – TIAP - SNT];
- l'attivazione di nuovi punti rete in molte stanze degli uffici coinvolti;
- l'attivazione della procedura "on-boarding" per facilitare l'immissione in possesso dei nuovi funzionari UPP;
- la fornitura specifica di 311 PC portatili destinati ai nuovi Funzionari UPP del distretto di Palermo:
 - 76 per la Corte d'Appello;
 - 29 per il Tribunale di Agrigento;
 - 19 per il Tribunale di Marsala;
 - 130 per il Tribunale di Palermo;
 - 9 per il Tribunale di Sciacca;
 - 29 per il Tribunale di Termini Imerese;
 - 19 per il Tribunale di Trapani.

Assistenza informatica

Uno dei compiti principali del CISIA è assicurare agli Uffici Giudiziari la necessaria assistenza applicativa e sistemistica. L'obiettivo viene raggiunto sia attraverso l'intervento diretto dei propri tecnici sia dirigendo e monitorando l'attività di società esterne.

Un nuovo contratto di assistenza informatica agli uffici giudiziari [composto da 8 contratti separati], è entrato in vigore dal 1° ottobre 2021. Il lotto relativo all'assistenza dedicata agli uffici giudiziari del SUD Italia, tra cui il distretto di Palermo [Lotto 4] è stato aggiudicato a Telecom. Dall'estate del 2022 è diventato operativo anche il Lotto 1 relativo all'assistenza alle sale server [tra le quali la Sala Server Nazionale di Palermo].

Il CISIA, al fine di ottimizzare il servizio di assistenza, procede costantemente a una analisi dell'andamento dei ticket aperti dagli uffici giudiziari nei vari circondari e nell'ambito dei vari settori di intervento [civile, penale, SW di sistema, hardware, ecc.].

Anche nel nuovo contratto i ticket di assistenza sono suddivisi in due principali "macro-categorie":

- INCIDENT – ticket aperti in conseguenza di una richiesta per un problema "estemporaneo": per esempio per la soluzione di un problema a livello applicativo [interventi sul DB per la

sistemazione di un fascicolo, malfunzionamenti dei vari applicativi, ecc.] o a livello sistemistico [interventi sulle PDL per problemi al sistema operativo o alla posta elettronica, malfunzionamenti delle stampanti o degli scanner, ecc.];

- CHANGE – ticket aperti dagli uffici, o anche dal CISIA stesso, per attività programmate in conseguenza dell’acquisizione di nuove forniture, per la configurazione di PDL, stampanti, scanner, di nuove versioni degli applicativi, installazione di patch, etc.

Nelle tabelle che seguono sono riassunti, i ticket c.d. “incident” aperti nel periodo luglio 2021/giugno 2022 nel distretto di Palermo.

Incident Aperti	Agrigento	Marsala	Palermo	Sciacca	Termini Imerese.	Trapani	Totale complessivo
CORTE DI APPELLO			1.426				1.426
GIUDICE DI PACE	85	64	134	182	117	67	649
Procura generale				253			253
Procura presso il Tribunale	764	506	3.207	115	331	573	5.496
Procura presso il Tribunale per i minorenni			82				82
Tribunale di sorveglianza			267				267
Tribunale ordinario	1.523	1.421	5.696	1.059	1.468	1.244	12.411
Tribunale per i minorenni			123				123
Ufficio di sorveglianza	29					33	62
Unep			50		10	3	63
Altri	45	2	209	3	6	49	314
Totale complessivo	2.446	1.993	11.194	1.612	1.932	1.969	21.146

Sullo sviluppo dell’impiego dei software in ambito distrettuale civile

Tutti gli uffici del distretto utilizzano gli applicativi ministeriali per la gestione dei registri in materia di affari civili contenziosi, contenzioso del lavoro e volontaria giurisdizione [SICID] e per la gestione dei registri esecuzioni civili, mobiliari e immobiliari e fallimentare [SIECIC]. Gli Uffici del Giudice di Pace utilizzano il sistema SIGP, per il quale è in corso un’attività di aggiornamento sostanziale che prevede una console del giudice all’interno del sistema stesso. Tale aggiornamento, attualmente in sperimentazione nei distretti di Napoli e Firenze, verrà presto diffuso sull’intero territorio nazionale.

Tutti gli applicativi dell’area civile [SICID, SIECIC, SIGP, Console del Magistrato, Console del PM e Portale delle procedure concorsuali] vengono costantemente aggiornati dalla DGSIA con il rilascio di periodiche patch che tengono conto delle eventuali modifiche normative intervenute e delle esigenze manifestate dall’utenza [magistrati, personale amministrativo, avvocati e CTU].

Il settore civile di competenza degli uffici del Giudice di Pace è gestito dall’applicativo

ministeriale SIGP, dotato di architettura distrettuale.

L'applicativo è utilizzato presso tutti gli Uffici del Giudice di Pace del Distretto di Palermo.

Come già anticipato è imminente il rilascio di un importante aggiornamento di SIGP, che consentirà, prima nelle sedi pilota di Firenze e Napoli poi negli altri distretti, l'avvio di un vero e proprio processo civile telematico e l'attivazione di un portale comprensivo anche di una consolle del giudice, che dovrebbe facilitare notevolmente la redazione e il deposito dei provvedimenti dei Giudici di Pace.

I dati del SIGP, come quelli di SICID e SIECIC, possono essere visualizzati su smartphone e tablet utilizzando la "App" realizzata dai tecnici del CISIA di Palermo [e costantemente aggiornata] denominata "Giustizia Civile mobile" sia in versione Android che per dispositivi Apple [IOS].

È attivo, nell'intero distretto, un sistema che analogamente a quanto in uso con SICID e SIECIC presso Tribunali e Corti d'Appello, consente l'invio agli avvocati, CTU, interpreti, imprese, professionisti e parti, di comunicazioni e notificazioni, tramite pec. In alcuni uffici da alcuni mesi è anche a valore legale.

Di seguito i dati relativi al II semestre 2021 e I semestre 2022.

Ufficio	Tipologia	Circondario	Notifiche e comunicazioni II sem. 2021	Notifiche e comunicazioni I sem. 2022	Totale [2021/2022]
GDP AGRIGENTO	Ministeriale	Agrigento	-	-	-
GDP MARSALA	Ministeriale	Marsala	3.369	4.468	7.837
GDP PALERMO	Ministeriale	Palermo	14.863	16.477	31.340
GDP SCIACCA	Ministeriale	Sciacca	739	650	1.389
GDP TERMINI IMERESE	Ministeriale	Termini Imerese	3.150	3.306	6.456
GDP TRAPANI	Ministeriale	Trapani	2.293	2.205	4.498
GDP ALCAMO	Comunale	Trapani	1.041	1.001	2.042
GDP BIVONA	Comunale	Sciacca	-	-	-
GDP CASTELVETRANO	Comunale	Marsala	894	708	1.602
GDP CORLEONE	Comunale	Termini Imerese	285	708	993
GDP GANGI	Comunale	Termini Imerese	75	92	167
GDP LERCARA FRIDDI	Comunale	Termini Imerese	183	106	289
GDP LICATA	Comunale	Agrigento	chiuso		-
GDP PANTELLERIA	Ministeriale	Marsala	41	42	83
GDP PARTANNA	Comunale	Sciacca	-	-	-
GDP PARTINICO	Comunale	Palermo	-	-	-
GDP POLIZZI GENE-ROSA	Comunale	Termini Imerese	48	67	115
GDP RIBERA	Comunale	Sciacca	195	258	453
TOTALE			27.176	30.088	57.264

Si precisa che in alcune sedi GDP non è riportato alcun dato, per la mancata richiesta al Ministero, da parte dell'ufficio medesimo, di attivazione del servizio delle notifiche telematiche.

Sullo sviluppo dell'impiego dei software in ambito distrettuale penale

Nel Distretto di Corte d'Appello di Palermo, tutti gli uffici requirenti e giudicanti di primo e secondo grado, il Tribunale e gli Uffici di Sorveglianza utilizzano applicativi ministeriali per l'automazione dei servizi istituzionali erogati.

L'applicativo ministeriale per la gestione informatica del Registro Generale del Contenzioso Penale è il **SICP** [Sistema Informativo Contenzioso Penale], corredato dai moduli SIRIS, ARES e Consolle Area Penale per l'estrazione dei dati statistici sull'attività degli Uffici Giudiziari e per l'erogazione di alcuni servizi complementari [estrazione del Certificato dei Carichi pendenti, certificati ex art. 335 c.p.p.].

L'avvio dell'uso del SICP ha incluso la migrazione nel nuovo applicativo di tutti i fascicoli definiti o pendenti in precedenza gestiti su registri cartacei o digitali.

I precedenti applicativi Rege. [primo grado] e Re.Ca. [secondo grado] sono stati dismessi e mantenuti unicamente in consultazione a eccezione della Sezione per i Minorenni della Corte di Appello in cui il Re.ca è ancora utilizzato per la gestione dei fascicoli.

Portale Notizie di Reato: tutte le Procure del Distretto utilizzano questo applicativo per registrare le notizie di reato, abbandonando definitivamente sia il deposito cartaceo delle comunicazioni delle notizie di reato, sia il deposito tramite posta certificata. È in corso un monitoraggio per individuare tutti i possibili enti segnalanti "*notizie di reato*", in modo da consentire la maggiore diffusione possibile dell'applicativo. Permane il sistema del deposito cartaceo per le informative inerenti gli esposti anonimi ovvero per comunicazioni di notizie di reato già trasmessi a mezzo Portale ma accompagnati da allegati su supporti digitali [pendrive, CD, DVD].

Il sistema non è in uso [perché non installato o configurato] alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Palermo.

La registrazione operata direttamente sui dati inseriti dalla polizia giudiziaria consente di evitare la duplicazione del lavoro di trascrizione e la riduzione dei possibili errori di trascrizione di quanto registrato.

L'utilizzo del Portale, oltre a ridurre notevolmente i tempi di iscrizione, favorisce il contatto diretto e reciproco tra la forza di p.g. interessata e la Procura.

In quasi tutte le Procure, al fine di aumentare la qualità dei dati caricati dalla polizia giudiziaria al Portale Notizie di Reato, uno o più addetti del personale amministrativo sono stati dedicati esclusivamente [o quasi esclusivamente] a tale funzione con il precipuo compito di:

- tenere un contatto diretto e costante con la polizia giudiziaria autorizzata all'uso del "Portale Notizie di Reato", evidenziando l'eventuale invio di CNR con dati non corretti e incompleti, oppure di "scannerizzazioni" di CNR non conformi agli standard, con contestuale invito a correggere tali errori;
- controllare direttamente presso l'Ufficio Registro Generale l'iscrizione dei fascicoli inviati

tramite Portale, in modo da assicurare che avvengano le eventuali correzioni apportate dai Pubblici Ministeri in sede di iscrizione dei fascicoli.

Le singole Procure si sono fatte promotrici dell'organizzazione di specifici incontri con la Polizia Giudiziaria al fine di chiarire le modalità di trasmissione di c.n.r., informative e seguiti.

Numerose sono state le direttive e gli ordini di servizio dei Procuratori per rendere sempre più completo il funzionamento del Portale.

Portale Deposito Atti Penali: l'applicativo viene correntemente utilizzato per il deposito telematico da parte dei difensori di atti successivi all'avviso di conclusione delle indagini, di denunce e querele, di opposizioni alle richieste di archiviazioni.

Sono state, comunque, riscontrate delle difficoltà di carattere tecnico che hanno richiesto il frequente ricorso al personale tecnico del DGSIA e del CISIA.

La diffusione del servizio si è ridotta in modo significativo da quando l'amministrazione ha emesso la circolare ministeriale del 16 maggio 2022 che interpreta estensivamente l'ambito delle spese per i diritti di rilascio di copia digitale degli atti con la conseguenza che è scemato l'interesse da parte della classe forense alla utilizzazione di tale servizio, a fronte della gratuità della consultazione in cancelleria o segreteria.

La Procura di Palermo ha in atto un tentativo di standardizzazione dei modelli di nomina dei difensori in modo che possano essere agevolmente "interpretati" dal sistema OCR [*Optical Character Recognition*] interno al PDP.

Atti e Documenti: è un applicativo che, nonostante le enormi potenzialità, appare scarsamente utilizzato. L'utilizzo è limitato alla predisposizione di atti seriali [la Procura di Palermo ha creato e messo a disposizione dell'Ufficio oltre un centinaio di modelli e provvedimenti]. È in fase di sperimentazione la seconda versione, denominata Atti e Documenti 2.0. L'uso prevalente di tale applicazione viene registrato da parte del personale amministrativo. Si auspica una soluzione delle frequenti problematiche operative in modo da renderne più appetibile l'utilizzo.

Il sistema non è in uso [perché non installato o configurato] alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Palermo.

Consolle Area Penale: viene generalmente considerato un applicativo con grandi potenzialità, ma attualmente poco sfruttato. Le Procure del distretto ne evidenziano un utilizzo limitato esclusivamente per il monitoraggio del ruolo e delle statistiche del singolo magistrato. Rappresenta comunque un applicativo imprescindibile per la quotidiana attività dell'Ufficio della Procura Generale ai fini dell'espletamento delle funzioni previste dall'art. 548 c.p.p.. Il sistema, per quanto attiene all'Ufficio della Procura Generale, è destinato peraltro a essere implementato a seguito della recente riforma introdotta dal D.Lgs. 150/2022 che ha previsto la possibilità di impugnare le sentenze di non luogo a procedere emesse nel corso dell'udienza predibattimentale.

Si sospettano grandi potenzialità nel sistema "Calendar", già inserito nell'applicativo Consolle Area Penale, per la predisposizione degli ordini di servizio; tuttavia sono state riscontrate difficoltà nell'effettivo utilizzo poiché l'applicativo appare poco modulabile in relazione alle differenti dimensioni dei singoli uffici di Procura.

SIT-MP [Sistema Informativo Telematico delle Misure di Prevenzione]: si tratta

dell'applicativo utilizzato per la gestione delle misure di prevenzione che ha portato alla completa informatizzazione di tutto il procedimento di applicazione della misura di prevenzione e dei procedimenti incidentali. Funge anche da banca dati centrale dei beni sequestrati e confiscati, consentendo un costante coordinamento con l'Agenzia dei beni sequestrati e confiscati. Il personale amministrativo incaricato dell'inserimento dei dati periodicamente segnala ancora degli inconvenienti di sistema. È stato comunque definitivamente abbandonato il vecchio applicativo denominato SIPPI.

Giada2 - si tratta di un applicativo con grandi potenzialità ma allo stato parzialmente utilizzato. L'uso del programma consentirebbe l'individuazione della data utile per la fissazione della prima udienza dibattimentale nei procedimenti introdotti con decreto di citazione diretta a giudizio, poiché il sistema adottato a oggi, attuato mediante la trasmissione al Tribunale di una richiesta di fissazione udienza, comporta una lunga attesa prima di poter procedere alla notifica del decreto, con tutte le conseguenze facilmente comprensibili in termini di "false pendenze". È in uso presso il Tribunale di Palermo. Sono in corso interlocuzioni tra Procure e Tribunali in alcuni circondari per poter giungere in un prossimo futuro a una maggiore diffusione dell'applicativo in tutto il distretto. Il sistema non è in uso [perché non installato o configurato] alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Palermo.

Consolle affari civili pubblico ministero: con riferimento alle competenze civilistiche spettanti al pubblico ministero e al procuratore generale nell'ambito dei procedimenti che ne richiedano la partecipazione, il passaggio telematico ha comportato l'implementazione nel lavoro quotidiano del sistema Consolle civile.

L'utilizzo di tale strumento ha comportato la distribuzione in capo a tutti i pubblici ministeri facenti parte del gruppo "affari civili" delle credenziali e delle dotazioni necessarie per l'operatività del sistema, la realizzazione di una apposita attività di formazione sia dei magistrati che del personale amministrativo, il monitoraggio costante delle pratiche al fine di risolvere le problematiche tecniche inizialmente sorte.

SICID [Sistema Informativo Cognizione Civile]: si tratta del sistema utilizzato per il passaggio dei fascicoli tra il Tribunale Civile e la Procura.

SIEP [Sistema Informativo Esecuzione Penale]: è il sistema utilizzato dall'Ufficio Esecuzioni tramite il quale è possibile collegarsi telematicamente ad altri uffici di Procura e di Sorveglianza. Il sistema è utilizzato, peraltro, per la predisposizione di provvedimenti e utilizzato anche quale registro telematico dei procedimenti di esecuzione.

SIC [Sistema Informativo Casellario]: è il sistema utilizzato dall'Ufficio del Casellario Giudiziale per il rilascio delle certificazioni e annotazioni di fogli complementari, revisioni di posizioni ed estrazione di dati statistici.

SIRIS/ ARES [Sistema Informativo Relazionale Integrazione Sistemi]: si tratta di due moduli simili che offrono funzionalità di elaborazione dei dati ai fini ispettivi e di monitoraggio e che consentono di effettuare ricerche e interrogazioni verso le Banche Dati Unificate [la base dati Re.Ge.WEB, la base dati storica] e generare report/ statistiche sulla base dei dati restituiti dalle interrogazioni.

Digitalizzazione fascicoli penali [TIAP]: Sempre in attuazione del Piano straordinario per la digitalizzazione della Giustizia si è proceduto all'installazione e diffusione dell'applicativo TIAP [Trattamento Informatico Atti Processuali Penali] che consente la digitalizzazione completa del fascicolo penale, dalla notizia di reato fino alla sentenza [compreso lo stralcio e/o il riesame]. Il TIAP permette anche il rilascio di copie agli avvocati nei procedimenti ex art. 415 bis c.p.p., nelle fasi GIP/GUP e nelle fasi dibattimentali con una procedura semplice e automatizzata. Comprende anche la trasmissione dei fascicoli digitali dalla Procura al GIP, come al Tribunale del Riesame, la trasmissione al dibattimento e la possibilità di rendere visualizzabile, dopo la sentenza, il fascicolo agli Uffici di secondo grado. Inoltre, il sistema dispone di un sistema di notifiche digitali analogo a SNT. L'installazione ha riguardato tutti i circondari del distretto di Palermo.

A partire dal mese di maggio 2019, nell'ambito della cooperazione SICIP-document@tiap, i documenti [notizie di reato, seguiti e informative] caricati sul portale NDR e acquisiti da SICIP migrano, all'atto dell'iscrizione, direttamente in document@tiap generando, se non presente, il nuovo fascicolo. Tale utile funzionalità dispensa le cancellerie dalla scansione dei documenti migrati. A seguito della pandemia da COVID-19 sono stati sviluppati ulteriori servizi: Trascription WEB che consente la trasmissione del verbale di udienza direttamente nel fascicolo dibattimentale, Deposito atti avvocati che consente tramite portale di depositare gli atti in modalità telematica e il servizio "richieste avvocati" che consente di trasmettere il fascicolo in stato 415 bis o DIB direttamente all'avvocato per il tramite del portale servizi telematici.

Dopo un iniziale periodo di assestamento, ormai tutte le Procure del distretto hanno intrapreso la digitalizzazione dei fascicoli di più recente iscrizione; sono comunque digitalizzati al TIAP i fascicoli per i quali è stato emesso l'avviso di conclusione delle indagini, ovvero è stata presentata una richiesta cautelare, ovvero ancora è stata avanzata richiesta di archiviazione in relazione alla quale la persona offesa ha chiesto di essere avvisata.

Il fine ultimo è quello di poter garantire la digitalizzazione anche nelle fasi processuali [Tribunale e Corte di Appello] per giungere in un prossimo futuro alla digitalizzazione di tutti i fascicoli iscritti.

Sono facilmente comprensibili i risvolti positivi di tale scelta organizzativa che consente di evitare il passaggio, spesso macchinoso e problematico, del fascicolo da un Ufficio all'altro in relazione a ciascuna istanza che lo riguarda, permettendo sempre, a tutti i soggetti che ne abbiano la facoltà [giudice, p.m., avvocato] di avere accesso allo stesso, indipendentemente dalla collocazione materiale del cartaceo.

L'applicativo TIAP viene inoltre utilizzato per le notifiche a mezzo pec degli avvisi di conclusione delle indagini, delle richieste di archiviazione e per la comunicazione di un numero sempre crescente di atti [in tal modo determinando il progressivo abbandono del sistema SNT]. Con l'emergenza COVID-19 è stata data la possibilità all'avvocatura, previa specifica abilitazione, di accedere da remoto [quindi da qualsiasi postazione internet esterna all'ufficio] al fascicolo digitale con possibilità di estrazione di copia di atti.

Il TIAP è presente solo presso la Procura presso il Tribunale per i minorenni, limitatamente all'Archivio Riservato per le intercettazioni. Non è presente al Tribunale per i minorenni.

Si elencano di seguito i fascicoli digitalizzati per ciascuna sede e per ciascun Ufficio nel periodo 1/07/2021–30/06/2022. Il conteggio riguarda i fascicoli noti/ignoti, fatti non costituenti reato,

compresi quelli acquisiti da SICP tramite le annotazioni preliminari.

TIAP

Circondario	Fascicoli lavorati Procura	Fascicoli lavorati TRIBUNALE	Totale fascicoli lavorati
Palermo	61.167	4.848	66.015
Agrigento	14.771	2.982	17.753
Marsala	10.841	4.306	15.147
Sciacca	4.062	1.573	5.635
Termini Imerese	13.087	405	13.492
Trapani	9.525	2.161	11.686
Totale distretto	113.453	16.275	129.728

Esecuzione Penale: Per l'automazione dell'attività di esecuzione penale, presso tutti gli uffici requirenti e giudicanti del Distretto – compresi quelli per i Minorenni, il Tribunale di Sorveglianza di Palermo e gli Uffici di Sorveglianza di Agrigento e Trapani, è in uso l'applicativo integrato SIES [Sistema Informatico Esecuzione Penale], suddiviso nei moduli: SIGE [Giudice dell'esecuzione]; SIEP [esecuzione penale Procure] e SIUS [giudice di sorveglianza]. Anche il SIES è un sistema web-based con architettura distrettuale, la cui gestione, per entrambe le componenti hardware e software del sistema, è demandata a un pool di tecnici del C.I.S.I.A. di Palermo. Tutti i moduli SIES prevedono il collegamento con la base dati del sistema del Casellario, ciò consente la produzione dei certificati penali direttamente dall'applicativo per l'esecuzione penale.

Al sistema si associa un servizio di accesso degli Avvocati ai fascicoli di rispettiva competenza presso gli Uffici di Sorveglianza, attraverso il portale ministeriale per i servizi telematici [modulo "SIUS – Avvocati"]. Il servizio, utilizzato a livello nazionale da diverse centinaia di Avvocati al giorno, registra in atto un utilizzo limitato nel distretto di Palermo, con poco meno di una decina di avvocati quotidiani, per una media di ricerche che si attesta a qualche decina al giorno.

Purtroppo, non è stata ancora attivata la funzionalità che consente l'invio – dal sottosistema SIEP in uso agli Uffici requirenti – dei Fogli Complementari al Casellario per alimentare le posizioni iscritte al Casellario e l'integrazione del sistema SIES con il RegIndE, sebbene i gruppi di lavoro tecnici siano ingaggiati su queste funzionalità.

Il sistema è stato oggetto di una sperimentazione per l'accessibilità via internet, soprattutto per la parte riguardante il sottosistema SIUS in uso alla Sorveglianza. Tale sperimentazione si è da poco conclusa e siamo in attesa delle ultime valutazioni da parte di DGSIA per l'eventuale dispiegamento di tale possibilità.

Negli ultimi anni sono stati fatti significativi passi avanti per l'attivazione di un vero e proprio processo penale telematico. L'interconnessione tra il Portale delle Notizie di Reato e la piattaforma documentale [TIAP Document@] permette di creare in maniera automatica il fascicolo "digitale" a partire dalla memorizzazione del primo atto costituente il fascicolo vero e proprio: la notizia di reato inviata alle Procure dalle FF.OO. o da altri soggetti abilitati.

Successivamente le Segreterie e le Cancellerie Penali “riversano” su tale fascicolo tutti gli atti, nativi digitali o dematerializzati, costituenti il fascicolo penale. Sono stati attivati i pagamenti telematici per le cancellerie penali.

Nel Corso dell’anno 2020 è stato implementato il Portale Nazionale Avvocati attraverso il quale gli avvocati possono depositare nomine, memorie e querele presso l’Ufficio del PM.

Nel Distretto di Palermo è disponibile l’accesso da remoto al fascicolo penale digitale da parte degli Avvocati per i fascicoli in fase “post 415 bis”: ciò ha ridotto notevolmente la presenza degli Avvocati negli Uffici Giudiziari per la richiesta di copie e di accesso agli atti.

Il 2 giugno 2021 è stata attivata a Palermo una delle 5 Procure EPPO in ambito nazionale per il coordinamento e la persecuzione dei reati di truffa ai danni della Comunità Europea.

La trasmissione delle sentenze di Primo Grado alla Procura Generale e alle Procure della Repubblica, ex art. 548, esclusivamente per via telematica è ormai ampiamente diffusa e utilizzata.

SNT [Sistema di Notificazioni e Comunicazioni Telematiche Penali]: Le notifiche telematiche nel settore penale sono gestite utilizzando il sistema SNT. Dal 15 dicembre 2014 il sistema ha valore legale per tutti gli Uffici, compresi dal 2021 tutti gli Uffici del Giudice di Pace del Distretto.

Le notifiche telematiche penali sono indirizzate agli avvocati difensori mentre le comunicazioni sono destinate agli Uffici giudiziari, agli istituti penitenziari, alle forze dell’ordine e agli UNEP.

Le tabelle che seguono mostrano le notifiche e comunicazioni telematiche effettuate nel periodo dal 1/7/2021 al 30/6/2022, distinte per uffici Requirerenti, Uffici GIP, Uffici Giudicanti e Uffici dei Giudici di Pace:

Notifiche e comunicazioni SNT - REQUIRENTI

Uffici	II sem. 2021	I sem. 2022	TOTALE
Procura Generale Palermo	1.015	1.087	2.102
Procura Minorenni Palermo	780	812	1.592
Procura della Repubblica Agrigento	161	27	188
Procura della Repubblica Marsala	750	765	1.515
Procura della Repubblica Palermo	2.9	3.152	6.143
Procura della Repubblica Sciacca	219	123	342
Procura della Repubblica Termini Imerese	889	557	1.446
Procura della Repubblica Trapani	551	638	1.189
TOTALE Requirerenti	7.356	7.161	14.517

Notifiche e comunicazioni SNT - UFFICI GIP/GUP

Uffici	II sem. 2021	I sem. 2022	TOTALE
GIP Tribunale Minorenni Palermo	639	589	1.228
GIP Tribunale di Agrigento	3.027	1.314	4.341
GIP Tribunale di Marsala	429	211	640
GIP Tribunale di Palermo	8.347	6.836	15.183
GIP Tribunale di Sciacca	335	77	412
GIP Tribunale di Termini Imerese	5.615	5.628	11.243
GIP Tribunale di Trapani	3.496	1.644	5.140
TOTALE GIP	21.249	15.710	36.959

Notifiche e comunicazioni SNT - GIUDICANTI

Uffici	II sem. 2021	I sem. 2022	TOTALE
Corte di Appello Palermo	14.125	17.194	31.319
Corte di Assise di Appello Palermo	655	521	1.176
Tribunale per i Minorenni Palermo	158	155	313
Tribunale di Sorveglianza Palermo	4.921	6.806	11.727
Tribunale di Agrigento	2.015	2.572	4.587
Corte di Assise - Tribunale Agrigento	44	59	103
Tribunale di Marsala	4.112	3.631	7.743
Tribunale di Palermo	7.943	10.667	18.610
Corte di Assise - Tribunale Palermo	91	135	226
Tribunale di Sciacca	390	329	719
Tribunale di Termini Imerese	4.907	4.186	9.093
Tribunale di Trapani	1.929	2.066	3.995
Ufficio di Sorveglianza Agrigento	569	718	1.287
Ufficio di Sorveglianza Palermo	1.792	1.872	3.664
Ufficio di Sorveglianza Trapani	590	665	1.255
TOTALE Giudicanti	44.241	51.576	95.817

Notifiche e comunicazioni SNT – GIUDICI DI PACE

Uffici	II sem. 2021	I sem. 2022	TOTALE
Giudice di Pace Agrigento	0	0	0
Giudice di Pace Alcamo	68	73	141
Giudice di Pace Bivona	0	0	0
Giudice di Pace Castelvetro	0	0	0
Giudice di Pace Corleone	0	0	0
Giudice di Pace Gangi	2	0	2
Giudice di Pace Lercara Friddi	2	0	2
Giudice di Pace Licata	0	0	0
Giudice di Pace Marsala	0	3	3
Giudice di Pace Palermo	114	72	186
Giudice di Pace Pantelleria	0	0	0
Giudice di Pace Partanna	0	0	0
Giudice di Pace Partinico	0	0	0
Giudice di Pace Polizzi Generosa	0	0	0
Giudice di Pace Ribera	0	0	0
Giudice di Pace Sciacca	14	1	15
Giudice di Pace Termini Imerese	151	209	360
Giudice di Pace Trapani	175	181	356
TOTALE Giudici di Pace	526	539	1.065

L'analisi dei dati statistici rilevati mostra una graduale diminuzione nell'uso del sistema SNT, probabilmente a causa dello sviluppo delle funzioni di notifica pec tramite TIAP.

Aule multivideo conferenza: In conseguenza delle sopravvenute disposizioni legislative che apportano modifiche al codice di procedura penale e all'ordinamento penitenziario, l'Amministrazione ha ritenuto opportuno ampliare i servizi di video conferenza, già in uso per i detenuti sottoposti a regime 41 bis, tenuto conto che la norma modifica le modalità di svolgimento delle attività dibattimentali ampliando la platea dei soggetti che possono partecipare al dibattimento a distanza.

Nel distretto di Palermo, sono già allestite e funzionanti 19 aule dotate di impianti multimediali presso i Tribunali e la Corte d'Appello per la gestione della telepresenza in collegamento con le strutture penitenziarie sul Territorio Nazionale, inoltre sono presenti ulteriori due aule Bunker, una presso la casa circondariale Lorusso [ex Pagliarelli] e una presso la casa di reclusione Di Bona [ex Ucciardone].

L'Amministrazione ha inoltre ampliato l'ordine dei servizi di telepresenza per la partecipazione a distanza al dibattimento ex legge 103/2017, approvando un nuovo Progetto dei Fabbisogni nell'ambito del contratto in oggetto che ha visto la realizzazione di una ulteriore aula di multivideo conferenza presso la Corte di Appello. I lavori sono stati ultimati e collaudati negli ultimi mesi del 2021.

Inoltre, è stato attivato un nuovo sistema di prenotazione delle aule d'udienza che usufruiscono del servizio multivideo conferenza che consente una prenotazione automatizzata e una migliore visione delle fasce orarie e delle aule disponibili nelle varie giornate.

Archivio riservato intercettazioni e TIAP-AR: Per adeguare le infrastrutture tecnologiche alle modifiche normative attinenti le intercettazioni nell'ambito dei procedimenti penali, la D.G.S.I.A. ha avviato un progetto nazionale per dotare tutte le Procure della Repubblica di un "Archivio riservato multimediale". Al suo interno saranno riversate tutte le intercettazioni acquisite dalle società incaricate dalle Procure per poi essere rese disponibili al personale di magistratura e agli avvocati coinvolti nei singoli procedimenti penali. A tale scopo, il progetto ha previsto la realizzazione di apposite Sale ascolto Avvocati dotate di postazioni in grado di accedere in sicurezza alle intercettazioni conservate nell'Archivio riservato, garantendo per ciascun utente la visibilità delle sole informazioni alle quali si ha diritto di accedere.

L'attuazione del progetto "Archivio riservato multimediale" [ARM] dedicato al Servizio intercettazioni ha incluso tre differenti aree di azione:

1. Intervento infrastrutturale nei locali destinati al servizio intercettazioni per adeguarli alla nuova organizzazione del servizio.

Oltre alla realizzazione della già citata "Sala ascolto avvocati", si è intervenuti sul locale tecnico [spesso coincidente con la sala CIT di acquisizione delle intercettazioni] all'interno del quale posizionare l'infrastruttura informatica asservita all'ARM. Tale ambiente è stato dotato degli impianti tecnici accessori [elettrico, condizionamento, videosorveglianza e controllo accessi] necessari per garantire le ottimali condizioni ambientali di esercizio per le apparecchiature e le adeguate condizioni di sicurezza per l'accesso alla stanza. Si è, inoltre, provveduto a realizzare una rete LAN completamente asservita al Servizio intercettazioni, garantendone l'accesso alle sole postazioni [di fruizione o di conferimento] utilizzate per interagire con l'ARM.

Con specifico riferimento alla sede di Palermo, per collegare l'ARM e la Sala ascolto avvocati [ubicate al vecchio Palazzo di Giustizia di piazza V.E. Orlando] e le sale CIT [ubicate in via Remo Sandron, in locali adiacenti l'Aula bunker] è stata realizzata una connessione geografica dedicata [attivata sull'infrastruttura SPC2].

2. Implementazione dell'infrastruttura informatica dedicata all'ARM, curando sia la fornitura delle apparecchiature necessaria sia la loro corretta installazione.
3. Installazione dell'ambiente software per la gestione dell'ARM e successiva attestazione sul dominio ADN nazionale del Ministero.

Gli interventi sopra descritti, destinati a tutte le Procure della Repubblica presso il Tribunale distribuite sull'intero territorio nazionale, con specifico riferimento al Distretto di Corte d'Appello di Palermo sono stati completati in tutte le sedi circondariali di diretta competenza.

Su tutte le sedi sono state, inoltre, eseguite con successo le prove di funzionamento dell'infrastruttura: consolidamento nell'ARM dei file contenenti le intercettazioni; successiva visualizzazione delle stesse dalle postazioni di ascolto.

Il personale amministrativo è stato formato all'utilizzo della estensione TIAP-A.R. Sono in corso continue interlocuzioni tra il C.S.M. e l'U.D.I. per la ricognizione delle linee guida e delle buone prassi in materia di intercettazioni, finalizzate a risolvere tutte le problematiche di carattere tecnico che di volta in volta vengono riscontrate nell'inserimento dei dati.

Recentemente sono state estese a tutti gli Uffici di Procura del distretto le prassi virtuose comunicate dal C.S.M. all'esito del monitoraggio in materia di intercettazioni.

Sullo sviluppo dell'impiego dei software in ambito distrettuale amministrativo

La Direzione Generale Sistemi Informativi, con un progetto unico nazionale denominato SIAMM, ha realizzato un sistema informatico integrato per l'automazione dei servizi amministrativi degli uffici giudiziari più rilevanti.

Il progetto è gestito direttamente a livello centrale dalla D.G.S.I.A.

La piattaforma SIAMM è strutturata in diversi moduli funzionali:

- SIAMM/Spese di Giustizia, per la gestione informatizzata dei registri previsti in materia di spese di giustizia ex T.U. 115/2002;
- SIAMM/Automezzi, per l'automazione del servizio gestione automezzi;
- SIAMM/Elettorale, per l'informatizzazione dei servizi pre-elettorali [nomina dei presidenti di seggio] di competenza delle Corti d'Appello e post-elettorali [Corte d'Appello e Tribunale];

L'assistenza agli applicativi della piattaforma SIAMM è curata da un RTI facente capo ad Accenture.

SIAMM/Spese di Giustizia: I servizi di SIAMM/Spese di Giustizia comprendono anche "ISTANZA WEB" e "TOOLBAR SICOGE".

- "ISTANZA WEB" consente a consulenti e periti di chiedere la liquidazione dei compensi in materia di spese di giustizia direttamente attraverso internet.
- "TOOLBAR SICOGE" consente l'interazione tra il sistema SIAMM/Spese di giustizia, SIAMM/automezzi e SICOGE, consentendo la trasmissione automatizzata dei provvedimenti al Funzionario Delegato per l'emissione degli ordinativi di accredito verso i beneficiari.

SIAMM/Automezzi: Tutti gli uffici circondariali, giudicanti e requirenti, assegnatari di autovetture, usano l'applicativo ministeriale per la gestione del servizio automezzi.

SIAMM/Elettorale: L'applicativo, realizzato nell'ambito del sistema SIAMM, consente l'automazione delle operazioni per la nomina dei presidenti di seggio e l'estrazione dei simboli e delle liste. La nuova versione prevede la gestione anche della fase post-elettorale [inserimento ed elaborazione dei dati provenienti dai verbali]. SIAMM/Elettorale è usato regolarmente dalla Corte d'Appello di Palermo.

SW Gestione del Personale: Quasi tutti gli uffici giudiziari dispongono di un sistema automatizzato di rilevazione presenze e gestione del personale.

Dal 2013, per iniziativa e a cura del personale tecnico informatico del CISIA di Palermo, è stato realizzato un software [denominato “Kairos”], di esclusiva proprietà ministeriale, che svolge le funzioni di rilevazione delle presenze e gestione del personale, messo in uso in molti uffici giudiziari del Distretto di Palermo.

Nel corso del 2020 è iniziata la distribuzione del software nazionale per la gestione del personale denominato “Time Management”. Il sistema, già da tempo installato presso il CISIA di Palermo è stato recentemente attivato presso la Corte d’Appello, il Tribunale per i Minorenni e l’Ufficio del Giudice di Pace di Palermo. Nei prossimi mesi verranno coinvolti anche i rimanenti uffici del distretto di Palermo, in primis il Tribunale di Palermo.

Tabella Riassuntiva SW Settore Amministrativo - Distretto di Palermo

Ufficio	SIAMM spese anticipate	SIAMM spese prenotate	SIAMM recupero crediti	Gestione Presenze	Gestione Auto- mezzi	Servizio Elettorale
Corte d'Appello Palermo	SIAMM	SIAMM	SIAMM	TMMG	SIAMM	SIAMM
Tribunale Sorveglianza Pa- lermo	SIAMM	-	SIAMM	Wtime	-	
Tribunale Minorenni Pa- lermo	SIAMM	SIAMM	SIAMM	TMMG	SIAMM	
Tribunale di Agrigento	SIAMM	SIAMM	SIAMM	KAIROS	SIAMM	
Tribunale di Marsala	SIAMM	SIAMM	SIAMM	KAIROS	SIAMM	
Tribunale di Palermo	SIAMM	-	SIAMM	Wtime	SIAMM	
Tribunale di Sciacca	SIAMM	SIAMM	SIAMM	KAIROS	SIAMM	
Tribunale di Termini Imerese	SIAMM	SIAMM	SIAMM	KAIROS	SIAMM	
Tribunale di Trapani	SIAMM	SIAMM	SIAMM	KAIROS	SIAMM	
Ufficio di Sorveglianza Agri- gento	SIAMM	-	SIAMM	KAIROS		
Ufficio di Sorveglianza Tra- pani	SIAMM	-	SIAMM	KAIROS	SIAMM	
Procura Generale di Palermo	SIAMM			KAIROS	SIAMM	
Procura Minorenni di Pa- lermo	SIAMM			KAIROS	SIAMM	
Procura di Agrigento	SIAMM			KAIROS	SIAMM	
Procura di Marsala	SIAMM			KAIROS	-	
Procura di Palermo	SIAMM			KAIROS	SIAMM	
Procura di Sciacca	SIAMM			KAIROS	SIAMM	
Procura di Termini Imerese	SIAMM			KAIROS	SIAMM	
Procura di Trapani	SIAMM			KAIROS	SIAMM	
Giudice di Pace Agrigento	SIAMM	SIAMM	SIAMM	KAIROS	-	
Giudice di Pace Marsala	SIAMM	SIAMM	SIAMM	-	-	
Giudice di Pace Palermo	SIAMM	SIAMM	SIAMM	TMMG	-	
Giudice di Pace Sciacca	SIAMM	SIAMM	SIAMM	-	-	
Giudice di Pace Termini Im.	SIAMM	SIAMM	SIAMM	KAIROS	-	

Ufficio	SIAMM spese anticipate	SIAMM spese prenotate	SIAMM recupero crediti	Gestione Presenze	Gestione Auto- mezzi	Servizio Elettorale
Giudice di Pace Trapani	-	-	-	KAIROS	-	

Altri Software – Settore Amministrativo: Tutti gli uffici giudiziari [compresi, a partire dal 2017, anche gli Uffici del Giudice di Pace c.d. “comunali”] utilizzano il software ministeriale denominato SCRIPT@, per la gestione del “servizio protocollo amministrativo”. Sono inoltre in uso i seguenti programmi:

- RETE PONENTE: per la trasmissione di dati riservati;
- SI.CO.GE per la gestione delle fatture ricevute in formato elettronico;
- il collegamento Equitalia-SICP per la gestione del FUG;
- INIT nuova piattaforma della Ragioneria Generale dello Stato per la trattazione della fatturazione elettronica;
- S.I.G.E.G. per l'inserimento degli atti relativi ad assunzioni di impegni di spesa in osservanza degli obblighi normativi di trasparenza della Pubblica Amministrazione;
- GE.CO. per la gestione dei servizi patrimoniale;
- MULTIUX e ADN per l'assegnazione di posta elettronica e codice PIN per il collegamento alla RUG;
- KAIROS, PERLA, WEBSTAT, VALERI@ e COSMAPP per la gestione del personale di magistratura e amministrativo.

Settore Minorenni

Il Tribunale e la Procura per i Minorenni di Palermo dal 2008 utilizzano l'applicativo ministeriale “SIGMA”, che nel corso degli anni ha subito diverse modifiche. A oggi l'applicativo integra la gestione dei diversi settori di attività:

- settore penale;
- settore civile;
- statistiche civili e penali;
- scambi documentali;
- la Banca dati nazionale delle Adozioni.

Il sistema viene aggiornato con l'inserimento di nuove funzionalità, tenendo conto anche delle segnalazioni degli utenti. Questo è possibile grazie anche al supporto applicativo SIGMA di 2° livello che permette di recepire e risolvere le problematiche più complesse del sistema che non trovano riscontro nell'assistenza sistemistica e applicativa di 1° livello.

Banca Dati Adozioni: L'applicativo SIGMA alimenta automaticamente, quotidianamente, un altro server [PTBDA] avviato nel 2012 che permette la trasmissione dei dati verso la Banca Dati Nazionale delle Adozioni [BDA] a Roma disponibile per tutti i Tribunali per i Minorenni.

Sigma@Web: Dal 2014 è attivo per i Tribunali per i Minorenni, il sistema Sigm@Web. Lo

stesso, raggiungibile tramite il link <http://minori.giustizia.it>, permette la consultazione anonima dei dati relativi al SIGMA da PC, e da APP per Smartphone e Tablet.

Periodo	Accessi da portale [PC]	Accessi da APP [Tablet e Phone]
Dall'01.7.2021 al 30.6.2022	46.543	103.421
Dall'1.7.2020 al 30.6.2021	40.032	95.350

Scambi Documentali: Gli scambi documentali, avviati nel 2014, sono gestiti tramite pec utilizzando un server denominato SIGMAMAIL. Questo permette l'invio e la ricezione di documenti tra i vari soggetti interessati al processo minorile civile che alimentano automaticamente il DB sempre disponibile.

Periodo	Totali	Scambi documenti inviati	Scambi documenti ricevuti
Dall'1.7.2021 al 30.6.2022	318.546	42.385	276.161
Dall'1.7.2020 al 30.6.2021	287.041	41.998	245.043

Patch Prodotte: Essendo oramai in fase avanzata la migrazione di SIGMA verso SICID e SICP [rispettivamente per la parte civile e per la parte penale] vengono prodotte e installate solo patch essenziali.

Periodo	Patch
Dall'1.7.2021 al 30.6.2022	11

Inserimento Seriale: L'inserimento seriale e massivo dell'anagrafica dei minori e dei fascicoli a essi correlati, avviato nel 2016, è oramai gestito in piena autonomia dagli utenti della Procura Minorenni. Consente l'inserimento veloce di una grossa quantità di dati.

Periodo	Seriali
Dall'1.7.2021 al 30.6.2022	350

Sies [Siep-Sius]: Per l'automazione dell'attività di esecuzione penale, presso tutti gli uffici requirenti e giudicanti del Distretto – compresi quelli per i Minorenni, il Tribunale di Sorveglianza di

Palermo e gli Uffici di Sorveglianza di Agrigento e Trapani, è in uso l'applicativo integrato SIES [Sistema Informatico Esecuzione Penale], suddiviso nei moduli: SIGE [Giudice dell'esecuzione]; SIEP [esecuzione penale Procure] e SIUS [giudice di sorveglianza]. Anche il SIES è un sistema *web-based* con architettura distrettuale, la cui gestione, per entrambe le componenti hardware e software del sistema, è demandata a un pool di tecnici del C.I.S.I.A. di Palermo. Tutti i moduli SIES prevedono il collegamento con la base dati del sistema del Casellario, ciò consente la produzione dei certificati penali direttamente dall'applicativo per l'esecuzione penale.

Al sistema si associa un servizio di accesso degli Avvocati ai fascicoli di rispettiva competenza presso gli Uffici di Sorveglianza, attraverso il portale ministeriale per i servizi telematici [modulo "SIUS – Avvocati"]. Il servizio, utilizzato a livello nazionale da diverse centinaia di Avvocati al giorno, registra in atto un utilizzo limitato nel distretto di Palermo, con poco meno di una decina di avvocati quotidiani, per una media di ricerche che si attesta a qualche decina al giorno.

Purtroppo, non è ancora stata attivata la funzionalità che consente l'invio – dal sottosistema SIEP in uso agli Uffici requirenti – dei Fogli Complementari al Casellario per alimentare le posizioni iscritte al Casellario e l'integrazione del sistema SIES con il RegIndE, sebbene i gruppi di lavoro tecnici siano ingaggiati su queste funzionalità.

Il sistema è attivo e utilizzato dagli utenti degli uffici giudiziari per i minorenni.

Tiap: Nel 2020, dopo la fase di avvio, gli uffici hanno iniziato a usare quotidianamente TIAP per gli uffici per i Minorenni.

Totale account	Account configurati Procura per i Minorenni	Account configurati Tribunale per i Minorenni
25	17	8

Infrastruttura tecnologica dei sistemi del settore minorenni

La gestione sistemistica e applicativa di tutti gli applicativi, comprensiva dell'installazione delle patch di manutenzione, è totalmente a carico del personale tecnico del CISIA di Palermo.

- Il software SIGMA è installato presso la Sala Server Nazionale di Palermo in un'unica macchina virtuale che funge sia da "DB server" sia da "Application server" per l'interfaccia verso l'utenza.
- L'applicativo per il PTBDA installato è su un unico server virtuale.
- L'applicativo per SIGMAMAIL installato nel 2017 è su un unico server virtuale.
- Il Tribunale per i Minorenni utilizza la piattaforma SHAREPOINT per la gestione della documentazione di cancelleria.
- La Procura Minorenni utilizza, invece, un file server virtuale per la condivisione dei file degli utenti, allocato presso la sala server distrettuale.
- Tutti i PC in rete utilizzano Windows 10.

Attività in Corso: È in corso il rifacimento totale del cablaggio e degli apparati attivi come previsto “CONSIP RETI LOCALI 7- SEDE UFFICI MINORILI DI PALERMO - ODF 6767312”. È previsto un potenziamento della connettività, degli apparati attivi e anche un aumento dei punti rete in base alle nuove esigenze degli uffici.

Un Upgrade Tecnologico di Sigma a una piattaforma avanzata con Application Server Windows 12 DB Server Linux con Oracle 12.

Reingegnerizzazione di Sigma civile>Sicid: Alla fine del 2018 è stato avviato uno studio per la reingegnerizzazione di Sigma Civile e la sua migrazione e integrazione nel sistema SICID.

Il CISIA di Palermo è stato parte attiva nell’attività in quanto componente del gruppo minorile nazionale.

Lo studio è stato completato.

Il progetto è stato sospeso e adesso ripreso nel 2021 per un cambio di tecnologia dello sviluppo.

È attualmente in corso e si prevede la consegna per il 2023

Reingegnerizzazione di Sigma penale>Sicp: A metà del 2020 è stato avviato uno studio per la reingegnerizzazione di Sigma Penale e la sua migrazione e integrazione nel sistema SICP. Lo studio è stato completato.

Il progetto è attualmente nella fase di “Verifica della conformità”.

La gestione sistemistica e applicativa di tutti gli applicativi, comprensiva dell’installazione delle patch di manutenzione, è totalmente a carico del personale tecnico del CISIA di Palermo.

Prassi organizzative adottate per il più efficace funzionamento degli Uffici

Si confermano le prassi organizzative adottate dai singoli uffici già da diversi anni e già precedentemente elencate, ossia:

- settore civile: operazioni sui ruoli di udienza attraverso anticipazione e trattazione delle cause di più antica iscrizione, differendo la definizione delle cause più recenti;
- settore lavoro:

1. monitoraggio mensile dei flussi dei procedimenti con:

- indicazione di tutti i dati relativi alle sopravvenienze e alle definizioni, distinte per anno di iscrizione delle controversie, per oggetto e per relatore;
- rilevazione delle percentuali anche comparativamente rispetto al periodo precedente, con particolare attenzione ai dati relativi ai giudizi ultrabiennali;
- trasmissione dei relativi prospetti a ciascuno dei magistrati della sezione per un costante monitoraggio, anche individuale, dei carichi di lavoro e per un confronto nelle riunioni periodiche d'ufficio, nell'ottica di adottare le determinazioni organizzative più funzionali a una migliore resa del servizio, e soprattutto in attuazione del principio della ragionevole durata del processo;

2. "pesatura" dei processi finalizzata alla equa distribuzione del carico di lavoro tra i magistrati, pur nel rispetto del criterio generale tabellare di automatismo dell'assegnazione, e conseguimento di un carico omogeneo di lavoro, da cui è derivato pure un rendimento individuale omogeneo in termini di numero di controversie decise e di vetustà del ruolo di ciascun magistrato;

3. apposizione sul fascicolo, in occasione della assegnazione dei procedimenti, di apposito "bollino" colorato, attestante la esistenza di precedenti consolidati sull'oggetto del giudizio, al fine di rendere più semplice al relatore lo studio della controversia e più agevole e spedita la decisione;

4. creazione di un canale informativo con gli uffici di primo grado del distretto al fine di acquisire notizie sulla eventuale esistenza di "cause pilota", al fine di una sollecita definizione delle stesse in grado di appello, anche in vista della eventuale sottoposizione altrettanto rapida della questione al giudice di legittimità;

5. Comunicazione preventiva e tempestiva a mezzo pec alle parti e ai consulenti tecnici degli eventuali rinvii delle controversie, determinati da impedimento del collegio.

Va precisato che gran parte delle buone pratiche sopraindicate, seppur provenienti dalla sezione lavoro, sono utilizzabili e applicabili anche per le controversie civili ordinarie avendo una valenza estensibile a tutto il settore civile.

Inoltre, per tutta l'area civile è stato istituito un registro informatico *home-made* per monitorare il numero di incarichi conferiti ai CTU in ossequio alle disposizioni previste dall'art 23 disp. att. c.p.c.

Relativamente al settore penale si ricorda:

- per la Corte di Appello la tenuta di “udienze tematiche” ove far confluire un maggior numero di processi, attesa la loro facilità di definizione e i benefici derivanti [un effettivo aumento della produttività, giacché nel caso di fissazione di una “udienza tematica” con la trattazione dei procedimenti sopra descritti, si ha un aumento della produttività senza gravare ulteriormente sul lavoro dei magistrati relatori; diminuzione delle pendenze e aumento dell’indice di ricambio; facilità di gestione delle “udienze tematiche”; effettiva fruizione del periodo feriale da parte del personale di magistratura].
- va segnalata la stipula di un protocollo tra l'Ufficio GIP-GUP e la sezione Riesame del Tribunale di Palermo per la condivisione dei provvedimenti in formato word mediante apposito Teams-Sharepoint al fine di velocizzare la redazione dei provvedimenti di entrambe le sezioni.

Bollettino e Cruscotto.

Il “cruscotto” è uno strumento che consente di monitorare gli obiettivi di smaltimento dell’arretrato patologico definiti con il programma di gestione ex art. 37 d.l. 98/2011, di agevole lettura e di flessibile utilizzo che può essere facilmente adattato alle esigenze di programmazione degli uffici giudiziari di ogni dimensione.

Pertanto, il controllo di gestione basato sul “cruscotto” diviene operativo dal giorno immediatamente successivo all’entrata in vigore del programma di gestione annuale e rappresenta un supporto di verifica periodica dello stato di attuazione degli obiettivi perseguiti dall’ufficio.

In questa Corte di Appello il “cruscotto” è operativo da diversi anni e ha assicurato la realizzazione delle finalità proprie, segnatamente consentendo di:

- 1.] individuare in termini numerici e percentuali l’obiettivo finale da raggiungere e gli obiettivi teorici mensili [funzione programmatica];
- 2.] verificare mese per mese l’eventuale scostamento della produttività dell’ufficio rispetto allo stato di avanzamento programmato e segnalare la necessità di eventuali correttivi in corso d’opera [funzione di controllo e di alert].

Caratteristica essenziale del cruscotto è quella di suddividere il contenzioso in due grandi macrocategorie, la “**pendenza patologica**” [ultratriennale per i Tribunali o ultrabiennale per la Corte di Appello] e la “**pendenza fisiologica**” [rispettivamente infratriennale o infrabiennale] e di indicare, con riferimento a ciascuna di esse, le percentuali di smaltimento fissate nel programma di gestione.

Il modello predilige dunque una selezione qualitativa delle giacenze da eliminare, in modo da assicurare che la riduzione delle pendenze sia concentrata sulla porzione di contenzioso considerata maggiormente critica [la pendenza patologica] in quanto destinata a esporre lo Stato a possibili richieste risarcitorie.

Al fine di suddividere le pendenze nei due gruppi sopra indicati occorre anzitutto individuare il c.d. **riferimento temporale**, vale a dire la data costituente il tempo zero [t0] del monitoraggio che si intende effettuare [normalmente il 31.12 dell’anno anteriore all’entrata in vigore del programma di gestione].

È con riferimento a questa data che si procede alla classificazione e al conteggio delle complessive pendenze su cui si concentrano gli obiettivi di smaltimento.

La percentuale di smaltimento programmata, che consente di calcolare il numero di fascicoli da eliminare, è quella che viene proposta dal capo dell'ufficio nel programma di gestione.

Una volta definiti gli obiettivi e calcolato il numero di pendenze da eliminare il cruscotto consente di monitorare mese per mese lo stato di avanzamento percentuale del programma rispetto a ciascun obiettivo.

Un ulteriore strumento di monitoraggio è costituito dal bollettino statistico mensile con cui viene monitorato il flusso degli affari complessivi e per singola sezione, nonché la gestione dell'ultrabiennalità, ma non solo di quella censita all'inizio dell'anno di riferimento e oggetto del programma di gestione, ma soprattutto quella in divenire nel corso dell'anno.

Tali strumenti sono stati via via adottati anche dagli Uffici di primo grado del Distretto, ancorché con articolazioni temporali diversificate.

Programmi predisposti per la riduzione dell'arretrato

Area Civile

Coerentemente con il principio costituzionalizzato della ragionevole durata del processo e nell'ottica di evitare le plurime incidenze negative che la sua violazione comporta, l'Ufficio ha proseguito nel percorso già avviato di definizione in via prioritaria delle controversie più datate, destinando a quelle che, per la tipologia dei diritti azionati richiedono una rapida definizione, una contenuta aliquota del carico esigibile, che è stata calibrata in modo diverso tra le sezioni, in relazione alle materie trattate da ciascuna di esse.

In particolare, nella determinazione degli obiettivi di rendimento per l'anno 2021 si è tenuto conto in via prioritaria della natura dei procedimenti da definire e dell'epoca di iscrizione della causa, e quindi gli obiettivi, diversificati per singola sezione, hanno previsto la definizione dei fascicoli di più remota iscrizione e percentuali via via decrescenti per gli anni successivi.

Lo stato di avanzamento del programma di gestione continua a essere monitorato con il [Bollettino](#) *statistico* e con il "cruscotto", come in precedenza segnalato.

Nell'A.G. in esame la percentuale di controversie ultrabiennali è lievemente diminuita, come illustrato nella tabella che segue, dalla quale si evince che tale percentuale nella Corte è passata complessivamente dal 45,47% dell'anno precedente al 42,06% dell'attuale, ma, nell'ambito dei singoli settori si osserva un decremento pari al 3,5% [da 56% a 52,5%] con riferimento al settore civile e a un decremento pari all'1,5% [da 3,2% a 1,7%] per il settore lavoro.

Il numero dei procedimenti ultrabiennali in valore assoluto nell'anno in esame registra un decremento pari all'11,4%, passando da 5.330 a 4.721.

Corte di Appello	A.G. 2021/2022			A.G. 2020/2021		
	Pendenti al 30 giugno	di cui Ultra-biennali	%	Pendenti al 30 giugno	di cui Ultra-biennali	%
Civile	8.911	4.682	52,5% -3,5%	9.376	5.255	56,0%
Lavoro	2.313	39	1,7% -1,5%	2.346	75	3,2%
Totale Corte	11.224	4.721	42,06% -3,4%	11.722	5.330	45,47%

Negli uffici di primo grado, si osserva complessivamente un incremento più significativo della percentuale di procedimenti ultratriennali, passata dal 12,5% dell'anno precedente al 14,5% dell'anno in esame:

Tribunali del distretto	A.G. 2021/2022			A.G. 2020/2021		
	Pendenti al 30 giugno	di cui Ultra-triennali	%	Pendenti al 30 giugno	di cui Ultra-triennali	%
Civile	40.315	7.144	17,7% 2,3%	43.288	6.681	15,4%
Lavoro	15.739	1.008	6,4% 1,3%	16.906	871	5,2%
Totale Tribunali	56.054	8.152	14,5% 2,0%	60.194	7.552	12,5%

La tabella che segue mostra come, nell'anno giudiziario 2021-22, la durata media dei procedimenti civili [elaborata non computando i decreti ingiuntivi, gli ATP in materia di previdenza, gli affari di competenza del giudice tutelare, le verbalizzazioni di dichiarazione giurata, le esecuzioni mobiliari e immobiliari, nonché le procedure fallimentari, trattandosi di procedimenti la cui durata ontologicamente sfugge al potere organizzativo e direttivo del giudice] abbia registrato un *trend* variabile negli Uffici del distretto, oscillando da un incremento pari al 21% nel Tribunale per i minorenni a un decremento pari al -4,9% nel Tribunale di Marsala:

Ufficio	Durata in gg.		Variazione % A.G. 2021/22 vs 2020/21
	A.G. 2021/2022	A.G. 2020/2021	
Corte di Appello	949	915	3,7%
Tribunale per i Minorenni	368	304	21,1%
Trib. Agrigento	628	650	-3,4%
Trib. Marsala	289	304	-4,9%
Trib. Palermo	548	539	1,7%
Trib. Sciacca	554	562	-1,4%
Trib. Termini Imerese	610	612	-0,3%
Trib. Trapani	394	396	-0,5%

L'analisi della durata media dei procedimenti, distinti per materia, evidenzia un andamento omogeneo nell'ambito di ciascuna macroarea:

macroarea *i - contenzioso civile ordinario*

Ufficio	Durata in gg.		Variazione % A.G. 2021/22 vs 2020/21
	A.G. 2021/2022	A.G. 2020/2021	
Corte di Appello	1.393	1.371	1,6%
Trib. Agrigento	1.028	1.086	-5,3%
Trib. Marsala	591	597	-1,0%
Trib. Palermo	976	945	3,3%
Trib. Sciacca	961	923	4,1%
Trib. Termini Imerese	1.110	1.129	-1,7%
Trib. Trapani	803	752	6,8%

macroarea **a - lavoro**

Ufficio	Durata in gg.		Variazione % A.G. 2021/22 vs 2020/21
	A.G. 2021/2022	A.G. 2020/2021	
Corte di Appello	587	640	-8,3%
Trib. Agrigento	740	724	2,2%
Trib. Marsala	294	324	-9,3%
Trib. Palermo	752	787	-4,4%
Trib. Sciacca	881	777	13,4%
Trib. Termini Imerese	924	795	16,2%
Trib. Trapani	463	481	-3,7%

Area Penale

Il Programma per il settore penale, pur essendo non obbligatorio, è stato formulato da questa Presidenza in conformità alle indicazioni contenute nella circolare consiliare Prot. 18969/2021 del 18 ottobre 2021 che prevede, anche per il settore penale, significative novità per il format per l'anno 2022 dal momento che è emersa la necessità di valutare se nell'ufficio sono state svolte le verifiche periodiche circa la corretta tenuta dei registri informatici e delle banche dati ma anche tenendo conto del fatto che agli uffici verrà richiesto nei prossimi anni un ulteriore, eccezionale, impegno per il perseguimento degli ambiziosi obiettivi delineati per il settore giustizia dal PNRR. Nel programma, tuttavia, non si è tenuto conto del contenuto del progetto redatto ai sensi dell'art. 12 del Decreto-legge 9 giugno 2021 n. 80 per l'Ufficio per il processo, che in conformità alla delibera del C.S.M. del 13 ottobre 2021 è stato allegato, in quanto, al momento della stesura del programma non era possibile conoscere con sufficiente grado di attendibilità le potenzialità del nuovo Ufficio in termini di rendimento [*“Tali potenzialità, infatti, dipendono da numerose variabili tra le quali in primo luogo l'apporto qualitativo dei nuovi funzionari anche con riferimento ai tempi di avvio effettivo del progetto. Nel caso auspicabile in cui il contributo produrrà effetti sollecitamente, in sede di consuntivo si darà atto dell'incremento di rendimento che ne sarà derivato.”*].

Analogamente all'anno 2021 la Settima Commissione del CSM, insieme alla Struttura Tecnica per l'Organizzazione [STO], *“ha ritenuto di richiedere l'obiettivo di smaltimento su 18 mesi”*.

Il Programma, pertanto, è stato redatto in termini di consuntivo degli obiettivi prefissati per l'anno 2021, mentre in termini di arretrato e obiettivi di smaltimento sono stati indicati i procedimenti ultra-biennali da eliminare tra il 1° luglio 2021 e il 31 dicembre 2022; con riferimento alla

determinazione dei carichi esigibili, invece, nulla è mutato rispetto ai precedenti anni in quanto il riferimento temporale è stato l'anno solare 2022 e pertanto lo stesso è stato formulato, dopo l'interlocuzione con i Presidenti di sezione e la sottoposizione agli stessi della bozza al fine di acquisire eventuali osservazioni in vista del testo definitivo, con modalità semplificate rispetto all'analogo [obbligatorio] programma di gestione in materia civile e con l'utilizzazione dei criteri e dei parametri previsti per il settore civile in quanto compatibili.

La redazione del piano di gestione diviene, dunque, un momento di verifica periodica degli obiettivi prefissati da coordinarsi anche con quanto indicato nel DOG che prevede una programmazione triennale, nonché la consapevolezza di gestire, operando le necessarie scelte, la situazione esistente in termini di pendenze, sopravvenienze e tempi di definizione.

Va premesso che, come già rilevato dai Presidenti delle Sezioni penali, qualsiasi programma di gestione ex art. 37 D.L. n. 98/2011 non può prescindere dal numero dei magistrati addetti a ciascuna sezione.

Gli obiettivi di rendimento dell'Ufficio previsti per l'anno 2022 sono stati i seguenti:

- riduzione della pendenza complessiva dei processi;
- eliminazione degli eventuali processi ultra-biennali, attraverso un monitoraggio costante fornito dai bollettini statistici mensili;
- riduzione della durata media dei processi, che si lega sia alla eliminazione dei processi ultra-biennali sia alla celere celebrazione di quelli sopravvenienti.

Una attenzione particolare è stata data al nuovo concetto di durata prognostica o *disposition time* ossia la misura utilizzata a livello europeo, definibile come il tempo necessario, a flussi invariati, a definire un numero di procedimenti pari a quelli pendenti. Si ottiene dividendo il numero dei procedimenti pendenti alla fine dell'anno per il numero dei procedimenti definiti nell'anno stesso, assumendo come ipotesi la costanza nel tempo delle sopravvenienze e delle definizioni rispetto a quelle dell'ultimo anno. Detto indice fornisce una stima in giorni del tempo medio atteso di definizione dei procedimenti pendenti a una certa data.

La tabella che segue rappresenta la stratigrafia dei procedimenti penali pendenti in Corte e dalla stessa si desume il bassissimo tasso di procedimenti ultrabiennali che al 30 giugno 2022 era pari al 5,18%, ridotto di oltre tre punti percentuali rispetto al precedente periodo in cui era pari all'8,51%, sinonimo del fatto che il rallentamento dell'attività dovuto all'emergenza sanitaria del periodo precedente può considerarsi superato.

Stratigrafia procedimenti penali pendenti al 30 giugno 2022 – settore penale ordinario

Anno Ruolo	Procedimenti per Sezione*					Totale
	I ¹	II	III	IV	V	
2013	1					1
2015						0
2016	2	1				3
2017	3	3	2	2		10
2018	18	6	5	3		32
2019	117	18	21	21		177
2020	431	38	341	84		894
2021	900	628	972	900	3	3.403
2022	811	976	765	967	54	3.573
Totale complessivo	2.283	1.670	2.106	1.977	57	8.093
ultra-biennali²	240	37	90	52	0	419
diverranno ultra-biennali entro il 31/12/2022	332	29	279	58	0	698

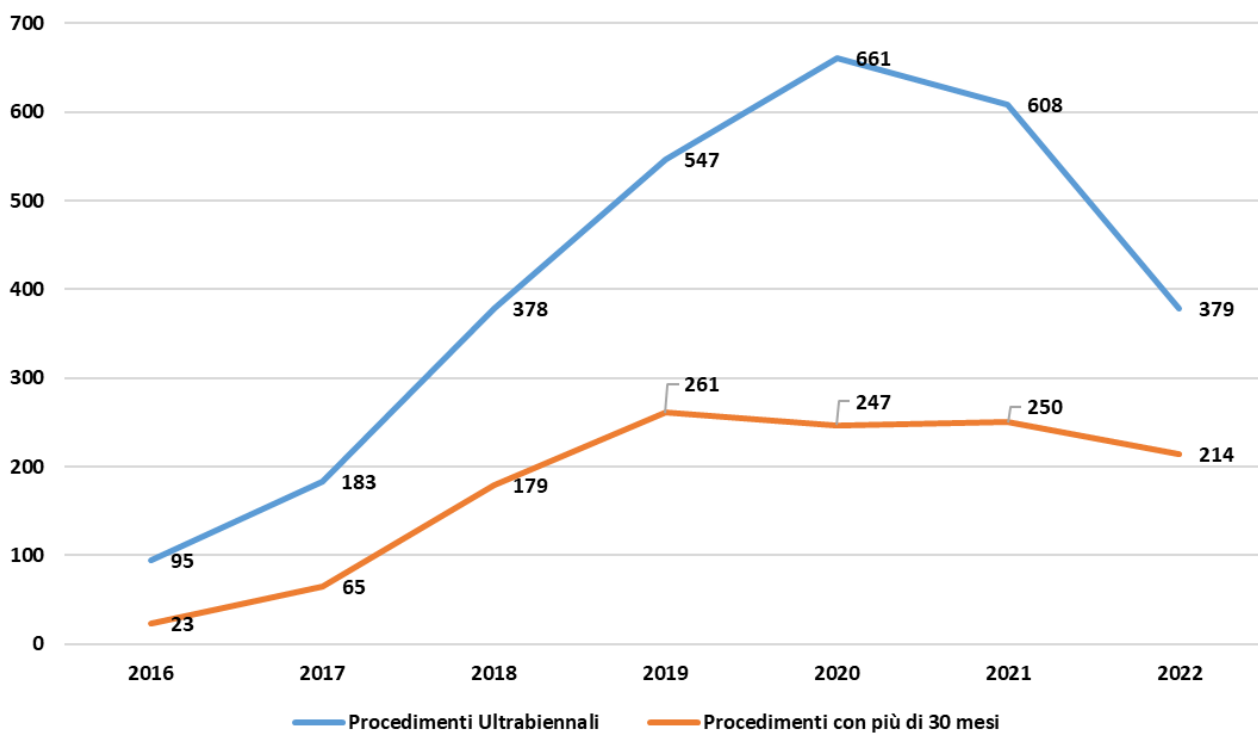
Note: 1 – Fascicoli sospesi o che provengono da un periodo di sospensione

2 - di cui 314 in attesa di deposito motivazioni [149 alla Sez. I, 23 alla Sez. II, 90 alla Sez. III e 52 alla Sez. IV]

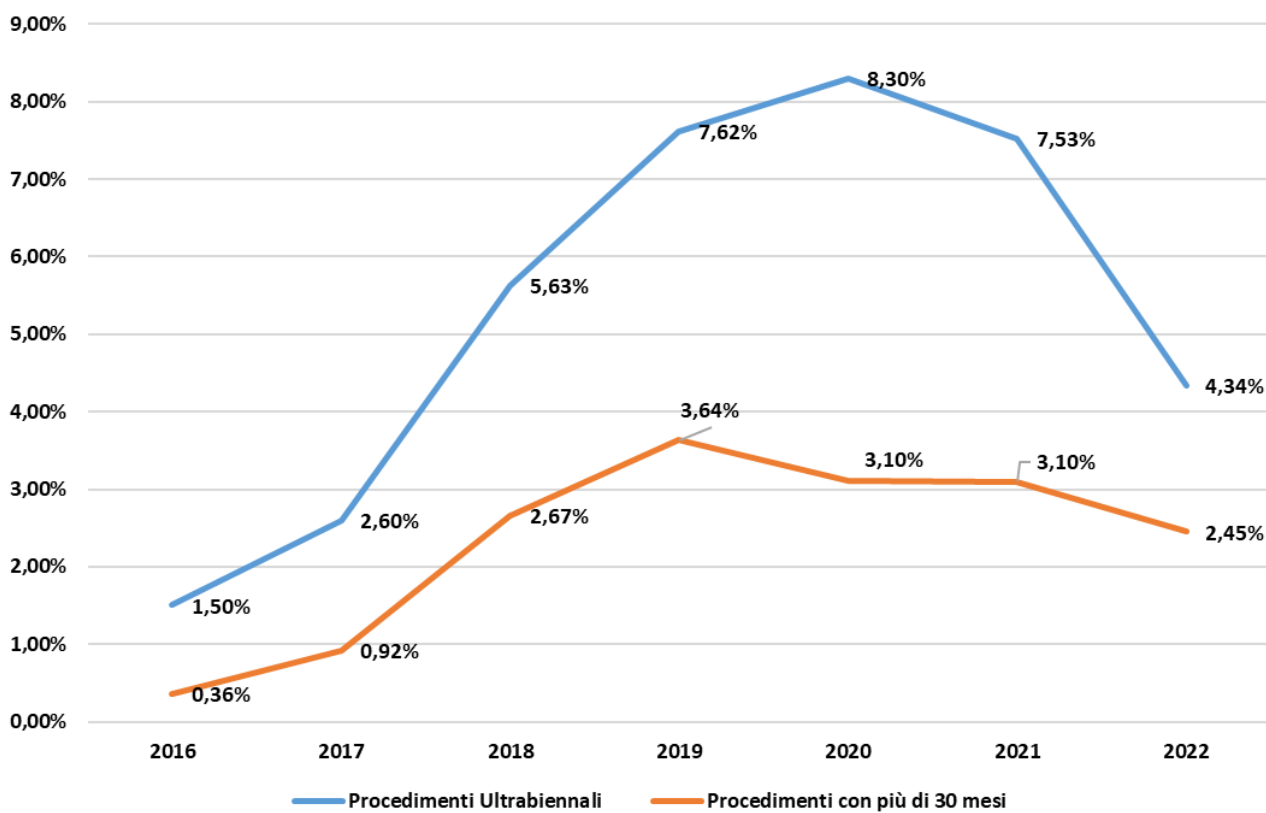
Ma ciò che appare ancor più significativo è il dato relativo ai procedimenti ultrabiennali che sfiorano di sei mesi la scadenza del biennio, ricadendo quindi nell'area della non risarcibilità ai sensi della legge Pinto, che al 30 giugno 2022 erano appena 223, pari al 2,76% della pendenza totale, ulteriormente ridottisi al 31 dicembre al 2,45% [da 223 processi a 214].

I grafici che seguono mostrano l'andamento delle due variabili nelle ultime annualità sia in termini assoluti che di incidenza percentuale:

**Procedimenti penali con durata maggiore o uguale 2 anni
2016 - 2022**



**Incidenza percentuale procedimenti penali con durata maggiore o uguale 2 anni
2016 - 2022**



Ha contribuito a tale risultato positivo l'elevatissima produttività dei magistrati dell'ufficio, che è ancor più apprezzabile se si considera anche il fatto che nel periodo in esame sono stati trattati processi particolarmente gravosi e impegnativi, con un numero assai elevato di imputazioni e di imputati in stato di detenzione che hanno richiesto la trattazione in udienze dedicate.

Il Processo civile telematico

Nel distretto di Palermo, con riferimento agli atti introduttivi nel registro SICID/ contenzioso, il dato è molto simile all'anno precedente [- 3,15 %]; negli uffici della sede di Palermo si è riscontrato un leggero incremento [Corte d'Appello + 6,82 %, Tribunale + 14,62 %].

Anche nel settore lavoro si riscontra un leggero incremento degli atti introduttivi [+ 8,66 %]. Il maggiore incremento si riscontra presso il Tribunale di Termini Imerese [+ 27,33 %].

Nel settore della volontaria giurisdizione si è riscontrato un leggero decremento: - 5,75 %.

Per quanto concerne SIECIC, il settore delle procedure immobiliari registra un dato di poco superiore all'anno precedente [+ 6,16 %, al Tribunale di Palermo + 12 %]; leggero decremento delle esecuzioni mobiliari e presso terzi [- 5,41 %]. Notevole diminuzione invece nel settore fallimentare nell'intero distretto [- 26,45%].

Riguardo alla diffusione dello strumento Consolle del magistrato tra i magistrati [togati e onorari] si è riscontrato un ulteriore aumento delle sentenze "digitali", quelle cioè redatte con consolle: si è passati, nel contenzioso ordinario, dal 76,44% di sentenze native digitali nel contenzioso ordinario dell'anno 2020/21 all'88,22% dell'anno di riferimento.

Nel settore lavoro la quasi totalità delle sentenze viene redatta su consolle [98,03%]. A questo proposito va precisato che il dato apparentemente incongruo delle sentenze prodotte da consolle alla Corte d'Appello di Palermo [+ 122,39%] e nei Tribunali di Sciacca [+ 122,51%] e Trapani [+103,92%] è probabilmente dovuto a un uso talora improprio dello strumento: in alcuni casi, infatti, viene usato lo "schema" sentenze per la redazione di atti diversi [ordinanze o decreti]. Tale fenomeno sarà corretto.

Per quanto concerne l'interazione del SICID con l'attività delle Procure [uffici UAC] si va sempre più diffondendo il collegamento telematico degli Uffici giudicanti con quelli requirenti: si è passati da 32.946 atti trasmessi al PM dagli Uffici giudicanti [per l'apposizione di visti o pareri] nell'anno passato, agli attuali 52.692 atti, un dato quasi raddoppiato. Sostanzialmente raddoppiato il numero degli atti del PM prodotti con consolle [principalmente visti] che passano dai 24.112 dell'anno precedente agli attuali 47.589.

Nelle tabelle che seguono viene descritto il flusso degli atti introduttivi telematici inviati dagli avvocati agli Uffici giudiziari, suddivisi per registro [SICID e SIECIC]. Si precisa che i dati vengono estratti utilizzando le query contenute nel c.d. "pacchetto ispettori", sono quindi le medesime query utilizzate dagli ispettori per effettuare le rilevazioni statistiche nel settore civile.

SICID [Contenzioso, Lavoro, Volontaria Giurisdizione]:

Contenzioso Ordinario

UU.GG.	Atti introduttivi telematici [esclusi ricorsi D.I.]				
	II sem. 2021	I sem. 2022	TOTALE [2021/22]	anno prec. [2020/21]	var. %
Corte App. Palermo	1.016	1.193	2.209	2.068	6,82
Trib. Agrigento	1.743	1.188	2.931	3.337	-12,17
Trib. Marsala	1.276	920	2.196	2.869	-23,46
Trib. Palermo	7.857	5.948	13.805	12.044	14,62
Trib. Sciacca	599	424	1.023	1.282	-20,20
Trib. Termini Imerese	1.708	1.239	2.947	3.661	-19,50
Trib. Trapani	1.195	911	2.106	2.869	-26,59
Totale	15.394	11.823	27.217	28.130	-3,25

Lavoro

UU.GG.	Atti introduttivi telematici [esclusi ricorsi D.I.]				
	II sem. 2021	I sem. 2022	TOTALE [2021/22]	anno prec. [2020/21]	var. %
Corte App. Palermo	731	736	1.467	1.633	-10,17
Trib. Agrigento	1.905	1.933	3.838	3.191	20,28
Trib. Marsala	1.712	1.562	3.274	2.991	9,46
Trib. Palermo	5.860	5.699	11.559	11.215	3,07
Trib. Sciacca	785	849	1.634	1.457	12,15
Trib. Termini Imerese	1.894	1.717	3.611	2.836	27,33
Trib. Trapani	1.214	1.002	2.216	2.076	6,74
Totale	14.101	13.498	27.599	25.399	8,66

Volontaria Giurisdizione

UU.GG.	Atti introduttivi telematici				
	II sem. 2021	I sem. 2022	TOTALE [2021/22]	anno prec. [2020/21]	var. %
Corte App. Palermo	284	330	614	786	-21,88
Trib. Agrigento	461	535	996	1.045	-4,69
Trib. Marsala	371	403	774	877	-11,74
Trib. Palermo	1.625	1.944	3.569	3.651	-2,25
Trib. Sciacca	154	171	325	325	0,00

UU.GG.	Atti introduttivi telematici				
	II sem. 2021	I sem. 2022	TOTALE [2021/22]	anno prec. [2020/21]	var. %
Trib. Termini Imerese	524	613	1.137	1.136	0,09
Trib. Trapani	364	444	808	905	-10,72
Totale	3.783	4.440	8.223	8.725	-5,75

Ricorsi per Decreto Ingiuntivo:

Contenzioso Ordinario

UU.GG.	RICORSI PER DECRETO INGIUNTIVO				
	II sem. 2021	I sem. 2022	TOTALE [2021/22]	anno prec. [2020/21]	var. %
Trib. Agrigento	538	565	1.103	1.165	-5,32
Trib. Marsala	441	458	899	990	-9,19
Trib. Palermo	2.542	2.727	5.269	5.652	-6,78
Trib. Sciacca	184	164	348	323	7,74
Trib. Termini Imerese	593	526	1.119	1.203	-6,98
Trib. Trapani	361	373	734	912	-19,52
Totale	4.659	4.813	9.472	10.245	-7,55

Lavoro

UU.GG.	RICORSI PER DECRETO INGIUNTIVO				
	II sem. 2021	I sem. 2022	TOTALE [2021/22]	anno prec. [2020/21]	var. %
Trib. Agrigento	106	125	231	427	-45,90
Trib. Marsala	109	120	229	408	-43,87
Trib. Palermo	661	803	1.464	1.978	-25,99
Trib. Sciacca	39	63	102	134	-23,88
Trib. Termini Imerese	157	194	351	335	4,78
Trib. Trapani	349	493	842	543	55,06
Totale	1.421	1.798	3.219	3.825	-15,84

Siecic [Fallimentare, Esecuzioni Immobiliari, Esecuzioni Mobiliari]**Esecuzioni Immobiliari:**

UU.GG.	Atti introduttivi telematici				
	II sem. 2021	I sem. 2022	TOTALE [2021/22]	anno prec. [2020/21]	var. %
Trib. Agrigento	82	73	155	137	13,14
Trib. Marsala	52	86	138	136	1,47
Trib. Palermo	258	246	504	450	12,00
Trib. Sciacca	23	26	49	47	4,26
Trib. Termini Imerese	74	79	153	172	-11,05
Trib. Trapani	67	55	122	114	7,02
Totale	556	565	1.121	1.056	6,16

Esecuzioni Mobiliari e presso terzi

UU.GG.	Atti introduttivi telematici				
	II sem. 2021	I sem. 2022	TOTALE [2021/22]	anno prec. [2020/21]	var. %
Trib. Agrigento	417	576	993	1.120	-11,34
Trib. Marsala	265	313	578	558	3,58
Trib. Palermo	2.071	2.694	4.765	4.997	-4,64
Trib. Sciacca	125	171	296	254	16,54
Trib. Termini Imerese	394	500	894	987	-9,42
Trib. Trapani	241	340	581	655	-11,30
Totale	3.513	4.594	8.107	8.571	-5,41

Fallimentare

UU.GG.	Atti introduttivi telematici				
	II sem. 2021	I sem. 2022	TOTALE [2021/22]	anno prec. [2020/21]	var. %
Trib. Agrigento	41	42	83	128	-35,16
Trib. Marsala	34	33	67	78	-14,10
Trib. Palermo	119	135	254	324	-21,60
Trib. Sciacca	5	6	11	12	-8,33
Trib. Termini Imerese	27	35	62	65	-4,62
Trib. Trapani	16	27	43	100	-57,00
Totale	242	278	520	707	-26,45

Utilizzo del Software Consolle

Nelle tabelle che seguono si riassume il grado di diffusione, in termini percentuali, del software consolle, confrontando le sentenze redatte con consolle col totale delle sentenze [quelle redatte con consolle + quelle “cartacee”]:

intero periodo [II sem. 2021 + I sem. 2022]			
CONTENZIOSO ORDINARIO – SENTENZE - percentuale di utilizzo			
UU.GG.	consolle	totale pubbli- cate	%
Corte App. Palermo	2.081	2.180	95,46
Trib Agrigento	1.124	1.468	76,57
Trib Marsala	852	1.056	80,68
Trib Palermo	4.466	5.122	87,19
Trib Sciacca	516	524	98,47
Trib. Termini Imerese	1.031	1.047	98,47
Trib. Trapani	942	1.085	86,82
Totale	11.012	12.482	88,22

intero periodo [II sem. 2021 + I sem. 2022]			
LAVORO – SENTENZE - percentuale di utilizzo			
UU.GG.	consolle	totale pubbli- cate	%
Corte App. Palermo	1.771	1.447	122,39
Trib Agrigento	1.137	1.145	99,30
Trib Marsala	907	1.165	77,85
Trib Palermo	4.367	4.483	97,41
Trib Sciacca	479	391	122,51
Trib. Termini Imerese	982	989	99,29
Trib. Trapani	583	561	103,92
Totale	9.980	10.181	98,03

Consolle del Pm e Modulo Uac

Anche gli uffici di Procura, in misura diversificata, utilizzano [insieme ai Tribunale e alla Corte d’Appello di competenza] la consolle del PM e il modulo UAC che consentono a magistrati e cancellerie la gestione della parte del processo civile di [eventuale] competenza degli uffici requiranti [principalmente i “visti” in materia di volontaria giurisdizione e “fallimentare”].

Di seguito le risultanze delle attività degli uffici giudicanti [trasmissione degli atti dagli uffici giudicanti alla Procura per il visto o parere] e degli uffici requirenti [apposizione del visto utilizzando la consolle del PM e restituzione all'ufficio giudicante] nel corso del periodo in esame:

Richieste Uffici Giudiziari giudicanti				
UU.GG.	II sem. 2021	I sem. 2022	TOTALE [2021/22]	anno prec. [2020/21]
Corte App. Palermo	231	270	501	387
Trib Agrigento	2.365	2.825	5.190	4.435
Trib Marsala	1.382	1.531	2.913	2.627
Trib Palermo	14.234	18.259	32.493	14.494
Trib Sciacca	700	868	1.568	1.815
Trib. Termini Imerese	2.885	3.357	6.242	5.801
Trib. Trapani	2.020	1.765	3.785	3.387
Totale	23.817	28.875	52.692	32.946

Atti del PM da Consolle [visti e pareri]				
UU.GG.	II sem. 2021	I sem. 2022	TOTALE [2021/22]	anno prec. [2020/21]
Procura Generale PA	150	122	272	230
Procura Agrigento	2.309	2.792	5.101	4.496
Procura Marsala	816	1.764	2.580	1.945
Procura Palermo	13.562	15.783	29.345	9.390
Procura Sciacca	107	146	253	-
Procura Termini Imerese	4.017	2.877	6.894	4.863
Procura Trapani	1.523	1.621	3.144	3.188
TOTALE	22.484	25.105	47.589	24.112

L'utilizzo del processo civile telematico in Corte di Appello

La situazione nel settore civile della Corte d'Appello di Palermo nell'anno di riferimento presenta ancora luci e ombre, che si vanno sinteticamente a delineare. È innanzitutto da evidenziare che la dotazione informatica degli uffici è risultata adeguata per quanto riguarda la fornitura di p.c. e stampanti; tutti i giudici [togati e ausiliari] sono in possesso di singolo pc portatile con installata la Consolle del magistrato, con software costantemente aggiornato.

Il personale di cancelleria addetto al deposito degli atti e i magistrati sono dotati di "smart

card” e di certificato di firma digitale rispondente ai requisiti tecnici previsti per le CNS. La dotazione di *smart card*, tuttavia, è risultata rallentata, ancora alla primavera del 2022, per la sopravvenuta indisponibilità di *smart card sostitutive*, circostanza che, soprattutto per i giudici ausiliari [che non possono disporre della tessera ministeriale CNS], ha ritardato il deposito degli atti telematici; e in diversi casi il problema è stato risolto con acquisto personale di *smart card*.

Il servizio di assistenza sistemistica, che era adeguato alle esigenze dell’ufficio sino all’inizio del 2022, ha risentito dell’immissione in servizio degli addetti per l’ufficio del processo, per i quali è stato necessario concentrare numerosissimi interventi per l’installazione dei pc, l’avvio dei software, la risoluzione di molteplici problemi connessi anche al ritardo nella consegna delle smart card e alla impossibilità di trovare postazioni dedicate per tutti quanti. Inoltre, è stato necessario organizzare apposito incontro, tenutosi il 10 marzo 2022, per offrire ai colleghi consiglieri un momento formativo-informativo sulle funzionalità di CONSOLLE Assistente [nel solco di quelli organizzati dal Ministero della Giustizia da remoto].

Dal punto di vista della gestione informativa del sistema SICID e, a valle, della Consolle del magistrato, i ripetuti aggiornamenti con sospensione del sistema e le criticità che quasi a ogni aggiornamento si sono verificate sono state particolarmente frequenti nel primo semestre del 2022, spesso impedendo la gestione del sistema informatico per interi fine settimana, con disagio particolare considerando che il venerdì è giorno di udienza collegiale per quasi tutte le Sezioni Civili.

L’attestazione del deposito degli atti dei soggetti abilitati esterni è garantita dal sistema che convalida l’evento, pertanto, non necessita della controfirma del cancelliere. Tutti i provvedimenti [originali informatici e copie analogiche] sono acquisiti dal personale di cancelleria e dagli addetti UPP che se ne occupano senza l’intervento di personale esterno. Le copie analogiche sono controfirmate all’atto del deposito.

E’ costantemente aumentato, poi, il numero di procedimenti lavorati mediante Consolle, grazie all’arrivo di nuovi magistrati già in possesso delle necessarie conoscenze, a momenti formativi tenuti con i consiglieri; in definitiva la modalità di deposito telematica, divenuta pressoché esclusiva nel periodo “emergenziale”, sia per le apposite previsioni normative, sia in concomitanza con le restrizioni, che hanno imposto nuove modalità di lavoro, essenzialmente da remoto, ha caratterizzato anche il periodo in cui le restrizioni sono via via diminuite. Anche le camere di consiglio, stante il persistere del periodo emergenziale, sono state tenute essenzialmente per via telematica, con utilizzo sempre più intenso dell’applicativo TEAMS, che ha consentito di evitare, in un edificio quale il Palazzo di Giustizia che ospita gli Uffici della Corte, il rischio di compresenza in spazi ridotti.

Il periodo di riferimento, pertanto, può considerarsi caratterizzato da un elevato “rendimento informatico” complessivo delle sezioni civili della Corte e un’idonea dotazione di strumenti informatici [PC fissi e portatili dotati di Consolle] per i magistrati [togati e onorari], per gli addetti all’ufficio per il processo e per le cancellerie, a eccezione, per queste ultime, di strumenti che consentano la digitalizzazione rapida dei provvedimenti.

Le criticità emerse nell'utilizzo del processo civile telematico

Le principali e gravose criticità emerse nell'utilizzo quotidiano del processo civile telematico riguardano:

- i perduranti problemi di efficienza dei server distrettuali, che danno luogo periodicamente a blocchi di sistema, rendendo alquanto problematico il lavoro di tutti i soggetti processuali, impossibilitati ad accedere ai fascicoli telematici [talvolta anche in orari di udienza e spesso per l'intero fine settimana, allorquando si svolge attività lavorativa fuori dall'ufficio];
- la perdurante mancanza di un sistema di gestione dei documenti conservati nel fascicolo informatico con modalità idonee a garantire la facile reperibilità delle informazioni, dovuta al fatto che il sistema SICID e il correlato software "Consolle del magistrato" sono stati pensati come meri sistemi di conservazione documentale, che prevedono la conservazione di tutti i documenti depositati dalle parti come mere immagini, senza contemplare un'indicizzazione né il riconoscimento ottico del testo contenuto nei documenti; ciò aggravato dalla circostanza che l'invio e l'indicizzazione testuale dei documenti stessi è di fatto rimessa dal sistema agli "invii" degli avvocati, senza possibilità di controlli o di sistemazioni sia pure ex post a opera del personale di cancelleria [lacuna dai più ritenuta grave e mai affrontata];
- la conseguente mancanza di una funzione "ricerca" nella "Consolle del magistrato", che costringe il magistrato alla ricerca di un singolo documento e all'apertura di ogni singolo file fino a quando non si rinviene l'informazione, con notevole inutile dispiego di tempo;
- il sistema di archiviazione automatica dei file "in locale" proprio della "Consolle del Magistrato", che comporta un notevole appesantimento della memoria del pc del giudice, con conseguente rallentamento delle prestazioni del medesimo e, nel medio periodo, inevitabile esaurimento dello spazio disponibile sul disco rigido; criticità solo parzialmente "superata" attraverso una delle ultime versioni dell'applicativo, che prevede la possibilità di eliminare dalla memoria "locale" i fascicoli definiti nel periodo tra 6 mesi e 2 anni;
- la ricorrenza frequente di errori nell'indicazione dell'oggetto della causa in sede di iscrizione a ruolo [che si traduce in un'inesattezza dei dati statistici e, sovente, in un'erronea assegnazione della causa tra le sezioni con differenti competenze per materia, con l'inevitabile allungamento dei tempi di definizione] nonché di errori nell'inserimento dei dati relativi all'identificazione delle parti e dei procuratori costituiti [che comportano una non corretta gestione del dato e l'incompletezza delle comunicazioni di cancelleria automatizzate];
- il frequente ricorrere di depositi multipli di uno stesso atto da parte degli avvocati, presumibilmente dovuto alla lunghezza dei tempi tecnici per il rilascio della ricevuta di accettazione del deposito telematico [il che determina un inutile appesantimento del fascicolo telematico, oltre che una maggiore difficoltà nella consultazione del medesimo, stante la mancanza di una procedura celere e agevole per l'eliminazione dei duplicati];
- la mancanza di un sistema di monitoraggio della scadenza dei dispositivi firma digitale, che unitamente alla lunghezza dei tempi per il rinnovo della smart card [o per il rilascio di una nuova] - può determinare per il magistrato che non abbia provveduto a richiedere il rinnovo del dispositivo o lo abbia richiesto in epoca prossima alla sua scadenza, un vero e proprio "blocco" di accesso al processo civile telematico;
- la mancanza di un sistema automatico di "avvisi" al magistrato che consenta di informarlo tempestivamente dell'imminenza di scadenze processuali;

- la perdurante mancanza di un sistema informatizzato di comunicazione dell'esito delle impugnative dei provvedimenti ai magistrati;
- l'impossibilità di consultazione dei fascicoli da qualsivoglia postazione di lavoro [oltre che attraverso tablet o smartphone], essendo legato l'applicativo alle singole macchine ove esso è installato;
- la grave mancanza di un software gestionale per il magistrato che consenta la pianificazione e gestione delle singole udienze in base al dato ponderato dei fascicoli, attività che sino a tutt'oggi viene svolta dai singoli magistrati autonomamente con modalità cartacee ed estemporanee [mancanza segnalata oramai da circa un decennio], creando prassi differenti da ufficio a ufficio e da magistrato a magistrato.

Il Processo penale telematico

L'Ufficio per l'innovazione e la rete di magistrati che ne fanno parte hanno costantemente cercato di anticipare nuove prassi per la migliore efficienza del processo penale, soprattutto sotto il profilo della trasmissione telematica degli atti.

Le questioni connesse alla attuazione del "processo penale telematico" sono divenute, infine, ancor più pressanti in vista della prossima entrata in vigore del D.L.vo n.150/2022 [cosiddetta "riforma Cartabia", pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 17 ottobre 2022] che ha dettato numerose disposizioni specifiche in materia.

Sebbene l'entrata in vigore delle disposizioni sul processo penale telematico sia stata a oggi fissata per il prossimo 31.12.2023, sono state già avviate le necessarie interlocuzioni con i Magrif giudicanti penali e requirenti per valutare le linee di intervento più idonee da adottare al fine di poter recepire adeguatamente la riforma.

È opportuno, inoltre, rilevare che un certo rallentamento del processo di scansione e caricamento degli atti cartacei al TIAP, diffuso soprattutto nel settore dibattimentale, ha ingenerato numerose difficoltà a cascata per quanto riguarda la visibilità degli atti processuali per i consiglieri della Corte d'appello, in favore dei quali l'Ufficio UDI ha da tempo dedicato particolare attenzione per garantire il superamento delle difficoltà di approccio allo strumento informatico nello studio e nella redazione dei provvedimenti [sia in termini di formazione, sia in termini di rimozione di ostacoli organizzativi]. La incompleta diffusione del caricamento degli atti al TIAP, ormai capillare solo per le attività svolte dalla Procura della Repubblica e dall'Ufficio Gip-Gup, non ha certamente incoraggiato i consiglieri della Corte a rinunciare al cartaceo e a discostarsi dal tradizionale metodo di studio dei fascicoli.

Appare tuttavia opportuno, nonostante non sia ancora chiara la sorte di TIAP-Document@ nella visione progettuale del Ministero della Giustizia e rimanga ancora incerta la natura tecnica della piattaforma su cui dovrà essere impiantato il processo penale telematico di imminente introduzione, procedere a perfezionare il più possibile la funzionalità dell'attuale sistema di caricamento degli atti al TIAP, che di fatto rimane -con i suoi limiti - l'unica forma di applicativo per la gestione informatica degli atti processuali. Sotto il profilo delle risorse, va rilevato che la configurazione delle aule per l'udienza da remoto è, a oggi, solo parziale e appare ormai inevitabile

invertire la filosofia di fondo che ha sinora sorretto la scelta amministrativa di attrezzare informaticamente solo qualche aula per la videoconferenza, atteso che ogni processo si fonderà su fascicoli informatici che dovranno essere necessariamente e agevolmente consultabili in udienza da parte dei protagonisti del processo.

Pertanto, ogni aula giudiziaria dovrà essere fornita di adeguati cablaggi, materiale hardware idoneo, quali computer, microfoni, videocamere, apparecchi per la audio-video registrazione, materiale per il collegamento, ecc..

Notizie sull'uso di applicativi e di sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da COVID-19 e sui risultati conseguiti.

Poiché la situazione emergenziale sanitaria, nell'anno in esame, non era mutata rispetto allo scorso anno, si è mantenuto indispensabile il ricorso ad applicativi non ministeriali da parte di tutti gli Uffici del Distretto.

In particolare, si segnalano gli ottimi risultati ottenuti con i video-collegamenti effettuati mediante la piattaforma Microsoft Teams per gli interrogatori di indagati in custodia cautelare in carcere e per la partecipazione all'udienza di imputati ristretti.

È ormai cessata la prassi [invalsa durante l'emergenza COVID-19] che consentiva al Procuratore Generale di partecipare tramite l'applicativo Microsoft Teams alle udienze del Tribunale di Sorveglianza; tale prassi rimane invece invariata per la partecipazione da remoto dei detenuti e dei difensori che ne facciano richiesta.

I video-collegamenti mediante la piattaforma Microsoft Teams sono stati utilizzati con ottimi risultati dai magistrati e dal personale amministrativo per la partecipazione a riunioni [anche con il personale della Polizia Giudiziaria], a corsi di formazione e a webinar; sono stati utilizzati su richiesta anche per effettuare incontri tra magistrati e avvocati per l'attività lavorativa ordinaria [per esempio per concordare patteggiamenti e per concordati in appello].

Purtroppo, il comma 5 dell'art. 23 del d.l. n.137/2020 non è stato richiamato nel D.L. n.105/2021 e, dunque, al 30 aprile 2022 si è, di fatto, conclusa l'esperienza del collegamento a distanza mediante Teams e la possibilità di utilizzarlo per l'udienza penale da remoto, al di là dei limiti posti dall'art. 146 bis disp. att. c.p.p., che tuttavia potrà essere recuperata con l'entrata in vigore della parte telematica della riforma Cartabia.

Inoltre, con l'emergenza COVID-19 è stata data la possibilità all'avvocatura, previa specifica abilitazione, di accedere da remoto [quindi da qualsiasi postazione internet esterna all'ufficio] al fascicolo penale digitale con possibilità di estrazione di copia di atti.

Nel periodo in esame va segnalata anche la stipula di un protocollo tra l'Ufficio GIP-GUP e la sezione Riesame del Tribunale di Palermo per la condivisione dei provvedimenti in formato word mediante apposito Teams-Sharepoint al fine di velocizzare la redazione dei provvedimenti di entrambe le sezioni.

Si riportano di seguito i contributi degli Uffici del Distretto indicati nelle rispettive relazioni:

Tribunale di Palermo

Il Presidente del Tribunale di Palermo sottolinea che in ambito penale l'unico applicativo che la Sezione del Gip ha potuto utilizzare da remoto è stato il sistema SIAMM, dal momento che, per gli altri applicativi, per motivi di sicurezza, non è consentito il collegamento o l'utilizzo da casa, con la sola recente eccezione del SICP e del TIAP per i quali, tuttavia, soltanto per un periodo limitato, ormai cessato nel giugno 2022, è stato possibile accedervi da remoto.

In ogni caso il lavoro agile si è rivelato utile a evitare il formarsi di un cospicuo arretrato per quei servizi che si potevano svolgere da remoto, ma che dovevano essere completati rientrando in

Ufficio per le annotazioni ai sistemi applicativi, quali per esempio:

- controllo esecutività delle sentenze;
- predisposizione fascicoli per invio in Corte di Appello;
- predisposizione fascicoli per invio al dibattimento;
- preparazione verbali di udienza;
- comunicazioni rinvii di udienza;
- predisposizione provvedimenti di archiviazione o di proroga indagini c/ noti e ignoti;
- ammissione al gratuito patrocinio e redazione fogli notizie, questi ultimi lavorati con successo da chi ha potuto fruire dell'accesso al SIAMM.

In Corte di Assise per la gestione dell'emergenza da COVID-19 si è fatto ricorso, quando necessario, all'applicativo TEAMS. Questo è stato utilizzato, seppure solo saltuariamente, per l'espletamento di camere di consiglio con i giudici popolari al fine di decidere su istanze cautelari.

Nel periodo in esame, anche ai fini della trattazione dei procedimenti per l'applicazione di misure di prevenzione personal,i si è fatto ricorso all'applicativo Teams per l'espletamento dell'udienza, laddove il proposto detenuto abbia richiesto di presenziare alla stessa, e a tal fine sono stati utilizzati i personal computer portatili in dotazione ai singoli magistrati.

Invece, la partecipazione a distanza dei proposti detenuti nei procedimenti per l'applicazione di misure di prevenzione patrimoniali è stata garantita dal ricorso alla videoconferenza, atteso che la pluralità di parti presenti in udienza, oltre al proposto, che ordinariamente caratterizza tali ultimi procedimenti, non appare compatibile con il collegamento effettuato tramite l'applicativo Teams, utilizzando una sola postazione in aula.

Per quanto concerne la sezione per il riesame dei provvedimenti restrittivi della libertà personale e dei provvedimenti di sequestro, la rimodulazione del lavoro giudiziario in costanza di pandemia è stata indifferibile per la sezione, a partire dal collegamento da remoto dei detenuti con l'uso di nuovi applicativi autorizzati dalla Direzione Servizi Informativi e Automatizzati, [dapprima Skype e poi anche Teams].

Prosegue con successo l'esperienza del deposito telematico delle impugnazioni, grazie all'ottimo funzionamento della casella di posta elettronica certificata [depositoattipenali3.tribunale.palermo@giustiziacert.it], istituita con decreto del Direttore generale dei Sistemi informativi del Ministero, in attuazione dei commi 4 e 5 dell'art. 24 d.l. n. 137 del 28.10.2020.

A beneficiare di questa novità sono stati i difensori delle parti, che hanno via via acquisito dimestichezza con il nuovo strumento, così da utilizzarlo correntemente per il deposito di richieste di riesame e di appelli.

A fronte dell'istituzione e dell'uso sempre più diffuso da parte degli avvocati di detto strumento, sarebbe opportuna una norma primaria che disciplinasse l'orario di "apertura al pubblico" dell'ufficio in caso di deposito telematico oltre l'orario o in giorno festivo, e che prevedesse, inoltre, che il termine per il Tribunale di richiesta degli atti al giudice precedente decorresse dal giorno lavorativo successivo e non già "immediatamente", come recita l'art. 309 c.p.p., pur restando fermo che la [rituale] ricezione telematica dell'atto in qualunque ora e giorno [compreso quello festivo] cristallizzi la tempestività del deposito della richiesta di riesame.

Il personale, nella c.d. “fase 2” della pandemia, ha generalmente optato per il lavoro in presenza in ufficio, tenuto conto dell’indifferibilità di molti degli adempimenti da espletare [dalle notifiche dei decreti di fissazione delle udienze all’esecuzione dei provvedimenti decisorii] e delle difficoltà di accesso da remoto agli atti e ai registri.

Infine, anche per le sezioni dibattimentali, per la gestione dell’emergenza COVID-19 sono stati utilizzati, con buoni risultati, sistemi informatici e applicativi [tipo Microsoft Teams] soprattutto per la trattazione [da remoto] delle udienze di convalida.

Anche in ambito civile l’uso di applicativi e di sistemi informatici per la gestione dell’emergenza da COVID-19 hanno avuto ampia attuazione.

In conseguenza dell'emergenza sanitaria a tutti i magistrati è stata assegnata una licenza per l’uso dell’applicativo Microsoft Teams che ha consentito lo svolgimento di udienze civili da remoto, evitando dunque la partecipazione fisica delle parti processuali in Tribunale.

Il periodo emergenziale legato alla diffusione dell'epidemia da COVID-19 ha incoraggiato il ricorso al deposito telematico anche per quegli atti per i quali esso è ancora meramente facoltativo e non obbligatorio.

In data 23 aprile 2021 è stato siglato un protocollo di intesa tra il Tribunale di Palermo, la Questura di Trapani e gli Ordini degli Avvocati di Palermo e di Trapani per la celebrazione di tutte le udienze di convalida dei provvedimenti con cui il Questore dispone il trattenimento del richiedente asilo o la proroga del medesimo mediante collegamento da remoto con l’utilizzo del software Teams.

Nel marzo 2022 è stato emesso il decreto direttoriale ai sensi dell'art. 20 ter del d.lgs. n. 30 del 2007 e dell’articolo 6, comma 5, del d.lgs. n. 142 del 2015, che, nello stabilire le specifiche tecniche per il collegamento audiovisivo tra gli Uffici Giudiziari e i Centri di permanenza per il rimpatrio [CPR], ha previsto che per la partecipazione a tali udienze il collegamento possa essere realizzato, tra l’altro, con lo strumento di partecipazione a distanza MVC2, gestito con piattaforma Microsoft Teams.

Tale modalità di celebrazione dell’udienza – concepita con la finalità di superare il periodo emergenziale – è stata prevista come una delle modalità ordinarie di svolgimento dell’udienza civile anche dalla recente riforma del processo civile che, con il dichiarato intento di procedere “di pari passo con la progressiva informatizzazione degli uffici”, ha stabilito che la nuova disciplina in tema di obbligo di deposito telematico, udienze da remoto e trattazione scritta entri in vigore già dal 1° gennaio 2023.

Ancora, sempre con riferimento alla c.d. emergenza da COVID-19, di recente il personale della cancelleria è stato abilitato all’utilizzo del software SICID da remoto, in modo da consentire lo svolgimento di attività lavorativa in sicurezza secondo il protocollo del c.d. “lavoro agile”.

Tale innovazione, già richiesta da anni, ha consentito di mitigare le conseguenze dell’emergenza in misura ancora maggiore.

Infine, il contenimento dell'epidemia da COVID-19 ha imposto l'adozione di misure di ulteriore limitazione degli accessi al Palazzo di Giustizia, attraverso l’incentivazione dell'utilizzazione di tutte le funzionalità del processo civile telematico le cui potenzialità innovative possono essere impiegate anche in via ordinaria, a prescindere dalla situazione di emergenza sanitaria, per rendere il servizio giustizia sempre più accessibile all'utenza, efficiente e celere.

Tribunale di Agrigento

Il Presidente del Tribunale di Agrigento sottolinea che nel settore penale nell'ambito della gestione dell'emergenza pandemica i giudici della sezione e il personale amministrativo hanno fatto ampio ricorso agli applicativi messi a disposizione dal Ministero della Giustizia alla luce della normativa emergenziale all'uopo emanata e dei provvedimenti attuativi della D.G.S.I.A.

In particolare, si è fatto ampio ricorso all'applicativo "Microsoft Teams" per l'attivazione di videocollegamenti finalizzati, da una parte, alla celebrazione delle udienze con partecipazione delle parti da remoto e, d'altra parte, allo svolgimento tanto delle camere di consiglio quanto delle riunioni organizzative intersezionali.

A detto fine, il Tribunale si è munito di appositi protocolli, attenendosi alle indicazioni emanate sul punto dal CSM, al fine di disciplinare, sotto il profilo operativo, l'utilizzo condiviso di tale nuovo software con i soggetti coinvolti [Procura della Repubblica e Avvocatura].

Del pari, si è fatto largo ricorso della videoconferenza per consentire la partecipazione da remoto alle udienze dei detenuti, come generalmente previsto dalla normativa emergenziale.

E ancora, secondo quanto previsto dalle novelle avvicendatesi in rapida successione, si è dato corso alla ricezione degli atti trasmessi dagli avvocati alle cancellerie con mezzi telematici, in specie a mezzo pec.

Infine, si è fatto ampio ricorso al sito istituzionale del Tribunale per rendere noto alle parti con adeguato anticipo l'orario di chiamata dei singoli processi nell'ambito delle udienze, tanto collegiali quanto monocratiche, al fine di prevenire assembramenti nelle aule e nelle relative pertinenze, al contempo rendendo più efficiente la trattazione delle cause nell'interesse degli utenti del servizio giustizia.

Ciò evidenziato, deve ritenersi che i risultati conseguiti siano stati assolutamente positivi.

E invero, l'utilizzo degli indicati sistemi applicativi ha consentito di svolgere l'attività giurisdizionale - al di là di alcuni problemi tecnici talvolta verificatosi - non solo in assoluta sicurezza e celerità ma anche, cosa ancor più importante, nel pieno rispetto e osservanza delle prerogative facenti capo a tutte le parti processuali.

Si continuano a celebrare le udienze civili in via prevalente - e compatibilmente con l'attività da compiere - con modalità "cartolare" come previsto dall'art 83 comma 7, lett. h) D.L. 18/2020 [e successive modifiche e integrazioni], ovvero con scambio e deposito telematico di note scritte contenenti le sole istanze e conclusioni e la successiva adozione fuori udienza del provvedimento del giudice. Il Foro continua ad accogliere positivamente la prevalente trattazione cartolare; solo occasionalmente vengono formalizzate istanze per la trattazione dell'udienza in presenza, specie in materie delicate come quelle relative al contenzioso in materia di famiglia e di affidamento di figli nati fuori dal matrimonio.

Il personale di cancelleria si è ormai allineato alla prevalente gestione delle udienze in modalità cartolare provvedendo a lavorare e a trasmettere tempestivamente agli avvocati i decreti di trattazione scritta emessi dai giudici e i provvedimenti depositati dopo l'udienza cartolare.

Le udienze mediante collegamento da remoto con utilizzazione dei programmi individuati dal DGSIA ["Skype for Business" o "Teams"] sono analogamente svolte sia pur non con la stessa frequenza della trattazione scritta.

L'udienza da remoto è stata spesso utilizzata per la trattazione delle udienze prefallimentari [e, più di recente per le udienze relative a istanze per la liquidazione giudiziale], ferma la possibilità per la parte debitrice di comparire comunque personalmente dinnanzi al giudice recandosi nel giorno e nell'ora dell'udienza presso i locali del Tribunale.

Il collegamento da remoto è preferito anche per le udienze di accertamento del passivo in quanto consente un maggior ordine nell'esame delle domande di ammissione, specie in procedure con rilevanti esposizioni debitorie e consistenti platee di creditori.

In estrema sintesi si osserva che gli strumenti per la trattazione delle udienze previsti dal legislatore per contenere la diffusione del contagio COVID-19 vengono utilizzati non solo per assicurare il distanziamento interpersonale ma anche per valorizzare soluzioni organizzative che razionalizzino le attività processuali, agevolandone la gestione e contenendone i tempi.

Tribunale di Marsala

Il Presidente del Tribunale di Marsala sottolinea che si è fatto largo uso degli applicativi informatici messi a disposizione per l'emergenza COVID-19 e in particolare dell'applicativo Microsoft Teams. Tale applicativo è stato installato su tutti i computer sia dei Magistrati che del personale amministrativo ed è stato utilizzato in modo costante per le riunioni sia della sezione civile, sia per riunioni con il personale amministrativo dopo l'approvazione delle tabelle organizzative dell'ufficio, sia per lo svolgimento delle camere di consiglio dei giudici, per lo svolgimento dei corsi della Scuola Superiore della Magistratura e per lo svolgimento delle udienze da remoto. Anche le riunioni con l'Osservatorio civile sono state svolte mediante l'uso dell'applicativo Teams.

Nei periodi di maggior contagio, si è fatto anche largo uso delle modalità digitalizzate in punto, innanzi tutto, di gestione del lavoro da remoto del personale amministrativo [smart working] che prevede la delocalizzazione con smart card dei sistemi Calliope [protocollo documentale uffici amministrativi; Script@ [protocollo documentale Uffici Giudiziari]; SICOGE; SIAMM. Sono stati poi aggiunti per l'utilizzo da remoto, quanto all'area civile, la Consolle assistente per le attività di assistenza al magistrato.

In data 6.11.2020 è stata installata una nuova versione del SICID e SIECIC al fine di consentire l'accesso da remoto a questi due applicativi di cancelleria.

Con nota del DGSIA del 3.11.2020 si è previsto che tale accesso avvenisse fuori dall'ufficio mediante l'utilizzo del computer portatile fornito dall'amministrazione e arruolato in ADN e attraverso smart card rilasciate dal Ministero.

A seguito di tale intervento i tecnici del CISIA hanno proceduto all'installazione di nuove versioni del SICID [4.02.00] e del SIECIC [4.02.00] così consentendo al personale di cancelleria, già munito di portatile dell'amministrazione arruolato in ADN e di smart card con relativo lettore, di lavorare da remoto.

Per la delocalizzazione del lavoro gli applicativi sono stati installati su hardware dell'Amministrazione Giudiziaria e sono stati forniti nuovi hardware soprattutto p.c. portatili al personale amministrativo arruolato nell'Active Directory nazionale-ADN.

A integrazione delle prestazioni espletate in modalità agile è stato implementato l'accesso alla piattaforma E-learning dedicata alla formazione a distanza con possibilità di fruire di attività

didattiche.

Tutti gli applicativi dell'area civile SICID, SIECIC, Consolle del Magistrato, Consolle del PM e Portale delle procedure concorsuali vengono costantemente aggiornati dalla DGSIA con il rilascio di periodiche *patch* che tengono conto delle eventuali modifiche normative intervenute e delle esigenze manifestate dall'utenza [magistrati, personale amministrativo, Avvocati e CTU].

Inoltre, dal Direttore SIA sono stati messi a disposizione sistemi call conference da remoto, non solo per le udienze ma anche per i dirigenti e per il personale per impostare, verificare e applicare i vari progetti di lavoro agile; Team e Skype for Business non solo per il personale di magistratura ordinaria ma anche per la magistratura onoraria giudicante, per il personale dirigenziale, per il personale di area III e di area II, nonché per la magistratura onoraria requirente.

L'adozione della piattaforma Teams Microsoft ha permesso anche di potere implementare in alcune cancelleria l'utilizzo di documenti condivisi tramite Sharepoint.

La fine dell'emergenza pandemica e l'introduzione nel CCNL Funzioni Centrali del 9 maggio 2022 del lavoro a distanza hanno reso ordinaria l'applicazione del c.d. smart-working. Infatti i progetti di lavoro agile, sottoscritti dal Presidente e dai lavoratori interessati secondo i criteri stabiliti dal relativo accordo siglato il 14 ottobre 2020 tra Ministero della Giustizia e i sindacati, sono stati trasformati, per 14 dipendenti, in Accordi individuali ex art. 38 del suddetto contratto.

I menzionati accordi prevedono lo svolgimento del servizio in modalità lavoro agile in numero di giornate limitate compatibili con le esigenze di servizio da svolgere in sede. Diversamente per gli addetti Upp la modalità di lavoro agile è ritenuta ordinaria mediante sottoscrizione di apposito progetto individuale compatibile con le prioritarie esigenze di servizio e coerente con gli obiettivi fissati con il progetto organizzativo dell'Ufficio relativo al PNRR.

In ambito penale tutti i magistrati dell'area sono dotati di computer munito di stampante e scanner; i tirocinanti hanno a disposizione una postazione dotata di PC.

Ogni postazione fissa è dotata di webcam e microfono ed è predisposta all'utilizzo mediante la piattaforma Microsoft Teams o altro software equivalente, sia per la fruizione dei corsi e degli incontri organizzati dalla formazione decentrata, sia per la celebrazione delle udienze da remoto.

Su tutti i PC in uso sono installati i seguenti applicativi:

- 1.]** applicativo che consente di convertire files scannerizzati in Word.
- 2.]** cartella condivisa DIBATTIMENTO.

Trattasi di una cartella condivisa tra tutti i magistrati dell'area penale e la cancelleria monocratica e collegiale del dibattimento, ove vengono condivisi, tramite sottocartelle, i seguenti files:

- "statini di udienza": ogni magistrato può avere cognizione di tutti i procedimenti chiamati a ogni udienza;
- sentenze emesse dai magistrati del dibattimento penale dall'anno 2016;
- scadenario misure cautelari: è in funzione un file Excel condiviso con campi predefiniti [denominato "Scamis"] che consente, mediante idoneo aggiornamento da parte dei singoli magistrati titolari delle misure cautelari, di "condividere" con la propria cancelleria le scadenze delle misure predette. Il vantaggio di questo sistema è che la cancelleria, condividendo il file, avrà contezza in tempo reale delle vicende del procedimento cautelare relativo ai processi di ogni singolo magistrato. Inoltre, in caso di assenza del magistrato titolare di un

procedimento con misura cautelare in scadenza, il sostituto potrà agevolmente verificare i termini di scadenza, esaminando il file del collega assente.

Inoltre, durante la sospensione dell'attività giudiziaria imposta dalla decretazione governativa relativa alla gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, l'Ufficio, relativamente al settore giudicante penale, ha prontamente risposto all'esigenza di trattazione degli affari urgenti [convalide e giudizi direttissimi] attraverso l'utilizzo dei collegamenti da remoto attuati a mezzo dell'applicativo Microsoft Teams, immediatamente accompagnata da apposita stipulazione di protocollo con il locale Consiglio dell'Ordine forense diretto a disciplinare concordemente le modalità procedurali più idonee a contemperare le garanzie di difesa dell'imputato con l'esigenza di preservazione della salute pubblica.

Vanno nel senso delle possibili forme di informatizzazione di fasi procedurali o processuali: l'ampliamento delle notificazioni e comunicazioni nel processo penale aggiungendo al sistema SNT quello di PECTIAP-document@ attivo per gli Uffici che utilizzano TIAP-document@; l'avvio del deposito penale telematico a valore legale per gli atti di cui all'art. 415 bis c.p.p.; la remotizzazione delle udienze.

Tutti i servizi erogati tramite la suite Microsoft Office 365 rispettano la normativa GDPR; è stata inoltre predisposta una stanza virtuale cui si potrà accedere anche da parte di soggetti esterni con uno specifico messaggio e-mail recapitato all'indirizzo di posta elettronica del dominio Giustizia [remotizzazione udienza].

La cessazione del periodo emergenziale e la conseguenziale mancata proroga della disciplina allo stesso collegata hanno determinato il ritorno alla normalità nel marzo del 2022, con divieto in sede dibattimentale di trattazione da remoto delle udienze, se non tramite MVC nei casi consentiti.

Tribunale di Sciacca

Il Presidente del Tribunale di Sciacca afferma che a seguito della decretazione d'urgenza connessa all'emergenza COVID-19 è stato stilato in data 8 maggio 2020 un protocollo tra il Tribunale di Sciacca e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati del medesimo Tribunale.

Attraverso tale protocollo sono state disciplinate in modo dettagliato le modalità di gestione dell'udienza mediante la forma della c.d. trattazione scritta, secondo quanto previsto dall'art. 83, lettera h), del D.L. 18/20, nonché secondo le forme della connessione da remoto, secondo quanto previsto dall'art. 83 comma 7 lett. f D.L. n.18/20.

Sono state altresì indicate le udienze per le quali sarebbe stata applicata la forma della trattazione scritta nei vari settori del contenzioso civile ordinario, lavoro e previdenza sociale, locazioni.

Tribunale di Trapani

Il Presidente del Tribunale di Trapani riferisce che in tutti i computer dei magistrati togati e onorari del settore civile e penale è stata prontamente scaricata l'applicazione TEAMS che consente tuttora sino al 31 dicembre 2022 la trattazione delle udienze.

Quanto al comparto civile, le udienze da remoto per il tramite dell'applicativo in esame si sono svolte quasi esclusivamente nelle cause familiari, ovvero di volontaria giurisdizione, ove la partecipazione delle parti può essere indispensabile per giungere a una corretta valutazione dei loro

contegni e della loro personalità, in vista dei delicati provvedimenti da adottare in favore dei soggetti deboli.

Per il resto, più frequente è stato l'uso del mezzo della trattazione scritta della causa, che ha pure trovato in gran parte il gradimento dell'Avvocatura, incline alla predisposizione di note di difesa da depositare agevolmente nel p.c.t. senza la necessità di accedere agli uffici giudiziari.

Durante il periodo di emergenza da prevenzione del contagio da COVID-19, è stato introdotto l'art. 221, comma 3 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 – disposizioni relative al deposito telematico obbligatorio di tutti gli atti civili presso i Tribunali e le Corti d'Appello, nonché del versamento del contributo unificato e degli ulteriori oneri con modalità digitali: la norma rende obbligatorio il deposito per via telematica anche degli atti introduttivi del giudizio.

La cancelleria del Tribunale si è subito adeguata al disposto normativo, accettando esclusivamente depositi in via telematica. Per le Amministrazioni pubbliche con facoltà di costituirsi a mezzo di funzionario in procedimenti di opposizione a ordinanza ingiunzione o altri analoghi, per i quali si sono manifestate perplessità in ordine all'attuabilità del disposto normativo richiamato, si è iniziata un'interlocuzione per incentivare l'abbandono dello strumento cartaceo per il deposito degli atti. L'interlocuzione ha avuto ottimi riscontri, infatti, nell'ultimo anno si è registrato un incremento nei depositi degli atti introduttivi telematici anche da parte delle p.A. costituite mediante il funzionario.

Dopo le resistenze iniziali segnalate nella relazione dell'anno precedente, si registra un adeguamento del foro all'obbligo di pagamento del contributo unificato in via esclusivamente telematica da parte degli Avvocati; le iniziali ritrosie sono state superate con l'ausilio del COA in Sede. Il sistema ha portato benefici in quanto consente di limitare gli accessi in cancelleria ed evita i problemi del recupero forzoso, in quanto il contributo viene subito pagato.

Anche nel settore dei procedimenti esecutivi individuali e concorsuali, effettuato il necessario aggiornamento del registro SIECIC, i magistrati addetti al settore provvedono al deposito telematico di tutti gli atti e i provvedimenti, salvo che per poche istanze di immediata soluzione che in sporadici casi vengono esitate in cartaceo.

In particolare, in questo settore è stato incentivato l'utilizzo della funzione "visto" prevista dalla Consolle del Magistrato per consentire l'evasione per via telematica anche di istanza di facile e pronta soluzione. L'introduzione della *patch* evolutiva consolle, che ha consentito l'apposizione del visto anche sugli atti nel fascicolo telematico e non solo sulle istanze in visibilità sulla "scrivania" di Consolle, è stata avvertita dai magistrati del settore come una utile opportunità e apprezzata novità.

Allo stesso modo, è stata avvertita come utile l'introduzione della modalità "ricerca" per "descrizione evento" nello "storico" del fascicolo telematico.

Nel settore penale attualmente sono consentiti solo collegamenti da remoto per gli interrogatori del PM e quelli di cui all'art. 294 c.p.p. nel rispetto della disciplina di cui all'art.23 comma 2 d.l. n.137/2020, così come novellato dall'art.16 comma primo d.l. 20 dicembre 2021, convertito dalla legge n.15/2022.

Lo stesso strumento non risulta essere stato mai utilizzato in sede dibattimentale, non avendo mai i difensori prestato il consenso all'esercizio di quella che, alla stregua del vigente regime, costituisce esclusivamente una opzione non esercitata.

Presso l'Ufficio Gip/Gup le udienze di convalida di arresto con detenuti o soggetti posti agli

arresti domiciliari, nonché le udienze preliminari con detenuti, sono state sempre tenute durante il periodo emergenziale [sino al 31 marzo 2022] attraverso l'utilizzo della piattaforma Teams.

A tal fine presso l'aula Gup sono state predisposte diverse postazioni per il collegamento via Teams del Giudice, del Pubblico Ministero e dei Difensori.

Parimenti la piattaforma Teams è stata utilizzata dal Gip quando ha provveduto in camera di consiglio dalla propria stanza alla convalida di arresto per i soggetti ristretti in carcere o agli arresti domiciliari.

Quanto al dibattimento, il collegamento da remoto mediante Teams è stato realizzato in un'aula monocratica attraverso il computer messo a disposizione del Giudice, tuttavia a tale modalità di celebrazione dell'udienza, dopo il periodo del *lockdown*, si è fatto limitatissimo ricorso, esclusivamente per qualche giudizio direttissimo con imputato extracomunitario posto in quarantena.

Invero, in dibattimento, in particolar modo per i processi collegiali ma anche per taluni processi monocratici, per i procedimenti con imputati detenuti si ricorre alla videoconferenza, che tuttavia allo stato è possibile da una sola aula di udienza del Tribunale, ovvero alla modalità ordinaria di traduzione.

È stata in ogni caso richiesta e sollecitata l'autorizzazione alla spesa al Ministero per attrezzare le aule monocratiche con dispositivi adeguati a una migliore ricezione del collegamento tramite piattaforma Teams in modo da farne uso, nei limiti consentiti dalla legge, anche in dibattimento, così da concentrare il ricorso alla videoconferenza ai procedimenti collegiali.

Inoltre, la citata piattaforma è stata ampiamente utilizzata presso l'Ufficio anche per le riunioni tra i Magistrati, per i contatti tra questi e i tirocinanti e per la trasmissione di atti, quali i decreti di fissazione di udienza, tra Gip e cancellieri.

A partire dal 1° gennaio 2021 è divenuto operativo su tutto il territorio nazionale il Portale di prenotazione telematica delle multivideoconferenze; allo stato risulta che lo stesso sia stato utilizzato per il collegamento in videoconferenza di udienze penali dibattimentali e di udienze di prevenzione. Non risulta invece ancora utilizzato nell'Ufficio Gip/Gup che ricorre di norma ai collegamenti attraverso la piattaforma Teams. Superate le prime difficoltà in ordine all'apprendimento delle modalità di funzionamento di tale nuovo applicativo, lo stesso è ora apprezzato dal personale di cancelleria, avendo reso più facile e veloce la prenotazione delle videoconferenze. L'unica criticità rilevata è che esso non prevede la possibilità di prenotazione della videoconferenza per i procedimenti di prevenzione: si è quindi ovviato a detto inconveniente utilizzando il numero di R.G.P.M. del procedimento. Si evidenzia poi che la gestione del collegamento in videoconferenza da parte del cancelliere, rende assai ardua la contestuale verbalizzazione dell'udienza da parte del medesimo, che si deve contemporaneamente dividere tra le incombenze pratiche del collegamento e la redazione del verbale che presuppone la costante attenzione allo svolgimento dell'udienza stessa.

Con riguardo alle attività di cancelleria, durante il periodo di emergenza sanitaria da COVID-19, è stata utilizzata e regolamentata dal Presidente del Tribunale la modalità di lavoro agile sino al giugno 2021. Sino a qualche tempo fa solo il SIAMM risultava accessibile dall'esterno e in tale settore il lavoro agile ha dato luogo addirittura a un aumento della produttività dell'ufficio spese di giustizia. Costituiva, invece, un grosso limite per il lavoro da remoto il fatto che i programmi ministeriali non fossero accessibili dal personale di cancelleria dall'esterno della rete giustizia. Pertanto, coloro che hanno usufruito del "lavoro agile" hanno utilizzato gli appositi dispositivi informatici per accedere

da remoto ai registri SICP, SNT e TIAP.

Quanto al deposito telematico di atti ai sensi dell'art. 24 D.L. n. 137/2020, convertito nella Legge n. 176/2020, si evidenzia che il D.G.S.I.A. ha provveduto ad assegnare al Tribunale di Trapani l'indirizzo pec depositoattipenali.tribunale.trapani@giustiziacert.it per il deposito degli atti penali effettuato ai sensi di tale disposizione; il Presidente del Tribunale ha inoltre formulato istanza di assegnazione di un secondo indirizzo pec per evitare l'intasamento dell'unico indirizzo assegnato.

Tenuto conto delle Linee Guida di cui alla delibera del C.S.M. del 6.11.2020, con decreto n.133 del 23.11.2020 il Presidente del Tribunale di Trapani ha dato disposizioni dirette a semplificare l'attività di ricezione e sottoposizione al Giudice degli atti depositati ai sensi dell'art. 23 co.4 D.L. n. 137/2020.

In particolare, è stato previsto di riservare l'invio all'indirizzo pec depositoattipenali.tribunale.trapani@giustiziacert.it delle sole istanze dirette a conseguire un provvedimento giudiziario direttamente incidente nel procedimento penale in corso, con esclusione di quelle riguardanti il rilascio di copie ovvero le mere richieste di appuntamento che non afferiscono all'esercizio della giurisdizione.

Sicché, in linea con le precedenti disposizioni impartite nel periodo immediatamente seguente al *lockdown*, si è ritenuto di confermare la modalità di invio delle richieste di copia agli indirizzi pec delle singole cancellerie, al fine di evitare un eccessivo intasamento del suddetto indirizzo pec.

Si sono anche dettate disposizioni dirette a semplificare la ricezione delle istanze inviate alla pec assegnata dal D.G.S.I.A., richiedendo la specifica indicazione dell'oggetto della mail e della nomina difensiva; oltre al rispetto dei requisiti formali indicati nel Provvedimento del Direttore Generale del D.G.S.I.A. del 9.11.2020.

Il suddetto indirizzo pec viene ormai utilizzato ampiamente per il deposito di atti da parte degli Avvocati [in particolare liste testi, istanze di gratuito patrocinio, istanze di vario tipo], soprattutto nei settori del dibattimento penale e del Gip-Gup: circa l'80% degli atti depositati tramite detto indirizzo pec riguarda i due settori appena menzionati. Lo stesso viene invece utilizzato meno per il deposito degli atti nei settori della prevenzione, della corte di assise e del riesame.

La maggior parte dei depositi – così come richiesto dall'Ufficio – avviene con l'indicazione dell'oggetto e cioè con la precisazione del settore di riferimento [dibattimento, Gip-Gup, Assise, Prevenzione, etc.], del numero del procedimento ovvero del Giudice titolare, nonché della tipologia di atto: ciò consente di distinguere la cancelleria a cui è destinata la pec.

Occorre però evidenziare che l'assegnazione di un unico indirizzo pec comporta l'inconveniente che le istanze destinate ai diversi settori pervengono a tutte le cancellerie con la conseguenza che, laddove non è chiaramente specificato l'oggetto, la medesima pec viene inevitabilmente aperta dagli addetti a diverse cancellerie, comprese quelle non destinatarie della stessa.

Inoltre, la previsione di un numero limitato di utenti abilitati alla lettura di siffatte pec, rende assai più difficoltosa la lettura quotidiana degli atti depositati presso detto indirizzo.

Si evidenzia da ultimo che allo stato risulta già occupato un ampio spazio della memoria di tale pec, sicché occorre stabilire le modalità di svuotamento della stessa e di conservazione delle pec già ricevute.

In ogni caso continuano a essere utilizzati gli indirizzi pec già in uso alle diverse cancellerie,

che invece consentono l'arrivo degli atti direttamente alla cancelleria interessata e sono consultabili da tutto il personale di essa.

Con riguardo al deposito telematico delle impugnazioni, oggetto di regolamentazione normativa nella Legge n. 176/2020 di conversione del decreto-legge n. 137/2020, si rileva che con tale modalità sono stati depositati pochissimi appelli avverso le sentenze del dibattimento e del Gip/Gup. La verifica relativa al rispetto delle disposizioni normative sulle modalità di invio telematico è stata effettuata con la collaborazione della cancelleria. Nell'ufficio Gip-Gup è stato anche elaborato un modello di attestazione di cancelleria in ordine alla verifica di tali requisiti di natura telematica, così da rendere più agevole la valutazione di ammissibilità dell'appello da parte del Giudice.

Risulta invece poco utilizzato il sistema di pagamento PagoPA, da un lato perché per molti fascicoli non vi è pagamento dei diritti di copia essendovi l'ammissione al gratuito patrocinio, dall'altro lato perché non vi è stata richiesta da parte dell'utenza se non di avvocati di altri fori.

Con riguardo al settore delle misure di prevenzione, il sistema SIPPI [Sistema Informativo Prefetture e Procure dell'Italia Meridionale – banca dati dei beni sequestrati e confiscati], rimasto attivo in modalità “sola lettura” per i provvedimenti già in esso inseriti, è stato sostituito dal nuovo sistema SITMP [Sistema Informativo Telematico delle Misure di Prevenzione] con la migrazione dei dati dal vecchio al nuovo sistema.

Procura della Repubblica di Palermo

Il Procuratore di Palermo sottolinea che la pandemia da COVID-19 ha finito per rappresentare l'occasione per promuovere l'informatizzazione dei servizi.

Sotto la spinta dell'emergenza sanitaria si è fatto massiccio ricorso agli strumenti informatici dando un impulso importante al processo penale telematico che però, sia pure in misura limitata, era stato avviato con iniziative specifiche e circoscritte.

In particolare, già prima dell'emergenza sanitaria l'ufficio prevedeva che le CNR venissero trasmesse telematicamente utilizzando esclusivamente il Portale NDR, funzionalità di S.I.C.P. [Sistema Informativo della Cognizione Penale], che prevede l'accreditamento delle fonti con rilascio di un certificato di sicurezza a garanzia della paternità e non ripudiabilità dell'atto.

Solo per gli atti urgenti era previsto un doppio binario con trasmissione telematica e deposito cartaceo.

A partire dal mese di marzo del 2020 il regime è stato unificato e tutte le CNR sia ordinarie che urgenti vengono ricevute esclusivamente tramite portale.

Sono stati espressamente esclusi dalle comunicazioni via pec tutti gli atti urgenti inerenti ai procedimenti di cui all'art.51 c.3-bis di competenza della D.D.A. che continuano a essere inoltrati con le modalità fino a oggi seguite.

Allo stesso modo, da tempo, era stato informatizzato il sistema delle notifiche telematiche effettuate tramite SNT, prima, e TIAP dopo.

Inoltre, ogni centro di assistenza era stato dotato di una casella di posta certificata per le comunicazioni dirette alla polizia giudiziaria [deleghe di indagini, richiesta di informazioni, ecc.] e per la ricezione di atti provenienti dalle medesime forze dell'ordine.

In tale contesto, a seguito dell'insorgere dell'emergenza sanitaria e del primo *lockdown*, è stato più semplice per assicurare la fruizione dei servizi e, più in generale, lo svolgimento dell'attività

giudiziaria senza accesso agli uffici giudiziari, il ricorso massiccio agli strumenti informatici, sempre previa stipula di protocolli con l'Ordine degli Avvocati e con il locale Tribunale.

Con riferimento all'Ordine degli avvocati sono stati messi a disposizione degli iscritti delle caselle pec per la trasmissione di atti concordando le modalità e le regole di lavorazione.

A partire dal mese di maggio 2021, previa intesa con il Tribunale, è stata prevista la celebrazione on line delle udienze di convalida dell'arresto e del contestuale giudizio direttissimo con rito alternativo dinanzi al giudice del dibattimento.

Si è cercato, altresì, di concordare con il Tribunale la possibilità di trasmettere fascicoli per le prime udienze unicamente tramite Tiap-document@ ma non si è avuta la disponibilità dell'ufficio giudicante.

Allo stesso modo è stata proposta una modalità alternativa per la trasmissione degli atti di intercettazione utilizzando l'applicativo Tiap-document@ ma sono prevalse preoccupazioni relative a contestazioni circa l'attestazione formale di deposito da apporre sull'originale dell'atto con cui si richiede l'autorizzazione all'intercettazione.

Al fine di fronteggiare al meglio il protrarsi dell'emergenza sanitaria, l'Ufficio si è particolarmente impegnato nella ricerca di modalità alternative di erogazione dei servizi a favore degli avvocati che non contemplassero la presenza fisica nell'ufficio giudiziario.

Tale ricerca ha dovuto tenere conto, però, in una prima fase, dell'inaccessibilità da remoto di quasi tutti gli applicativi ministeriali utilizzati nel settore penale nonché delle specifiche disposizioni che regolamentano le attività delle segreterie.

Compatibilmente con tali limiti, è stata individuata una procedura telematica che consentiva all'avvocato, dopo la notifica degli avvisi ex artt. 415-bis, 408 o 411 c.p.p. o, ancora, dopo il decreto di citazione o la richiesta di rinvio a giudizio, di visionare l'indice del fascicolo elaborato da Tiap-document@, acquisire contezza degli atti facenti parte del procedimento e, conseguentemente, richiedere e ricevere le copie di suo interesse.

Consapevoli che la visione dell'indice non permettesse le stesse valutazioni che conseguono dall'esame dell'intero procedimento, l'attivazione della procedura da remoto è stata considerata alternativa all'accesso in ufficio e non sostitutiva dello stesso.

Nonostante ciò, il sistema ha riscontrato il favore degli avvocati che vi hanno fatto ricorso in misura notevole.

A prescindere dalla particolare modalità sopra descritta, è stata comunque prevista la possibilità di chiedere copie di atti in formato elettronico rivolgendo, via mail, richiesta all'ufficio competente.

La richiesta via mail presuppone che la stessa riguardi un atto predeterminato [ad es. "decreto di archiviazione"] o un intero fascicolo, di dimensioni supportabili dal server di posta.

Il personale a ciò preposto quantifica l'importo dovuto che l'avvocato potrà pagare, attraverso il Portale dei Servizi Telematici o altro punto di accesso abilitato [es. www.accessogiustizia.it], scegliendo, alla sezione "spese di giustizia", la voce "diritti di copia".

Al fine di poter ricevere i pagamenti telematici la Procura ha chiesto preventivamente alla DGSIA apposita abilitazione.

Per quanto concerne le certificazioni ex art. 335 c.p.p. è stato ampliato il ricorso a un sistema telematico, già attivo dal 2010, che nell'ultimo periodo è divenuto canale esclusivo di ricezione per

tale tipo di richieste.

Procura della Repubblica di Agrigento

Per quanto concerne la richiesta di informazioni circa l'uso di sistemi informatici per la gestione dell'emergenza COVID-19, il Procuratore della Repubblica di Agrigento evidenzia che nonostante le iniziali difficoltà relative all'installazione e al funzionamento dei programmi e della VPN sui portatili in dotazione, che hanno comportato lunghe tempistiche per l'entrata in funzione e l'esigenza di relazionarsi più volte con il personale tecnico del DIGISIA, sono attualmente in uso all'Ufficio gli applicativi SICP e TIAP consultabili da remoto.

Questa grande innovazione, oltre ad agevolare per i magistrati e per il personale amministrativo il lavoro da remoto [specie in occasione di possibili esigenze di attuare lo smart working nei casi di presenza di soggetti positivi al COVID-19 all'interno dell'Ufficio], appare certamente utile in considerazione dell'obiettivo prefissato di alimentare il fascicolo digitale in concomitanza con la formazione di quello cartaceo.

Al riguardo, tuttavia, si segnala che le macchinose modalità operative [impossibilità di accedere alla rete wi-fi, dopo l'avvio della VPN, la lentezza del caricamento dei dati], rendono poco appetibile l'utilizzo da remoto dei già menzionati applicativi.

A seguito delle recenti innovazioni normative, inoltre, è attualmente in uso il Portale Deposito Atti per il deposito degli atti dei difensori.

In particolare, anche a seguito di Protocollo con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Agrigento, il deposito di nomine, revocche o rinunce ai mandati difensivi, di memorie e di opposizioni alle archiviazioni avviene mediante detto Portale. Si segnala, tuttavia, che l'utilizzo del sistema ha lasciato emergere numerose difficoltà tecnico-operative che spesso non consentono il buon esito del deposito.

Procura della Repubblica di Marsala

Nessuna particolare segnalazione con riferimento alla gestione dell'emergenza Covid 19 che sembra ormai – almeno nella sua fase emergenziale – essere finita viene riportato dal Procuratore della Repubblica di Marsala.

Procura della Repubblica di Sciacca

Il Procuratore sottolinea che la Procura di Sciacca ha avviato, dal mese di giugno 2016, l'utilizzo del cd. "Portale N.d.R." per l'acquisizione digitale delle Notizie di Reato, collegato alle funzionalità di SICP.

L'Ufficio riceve in questo modo per via telematica la notizia di reato e iscrive, previa valutazione sulla correttezza dell'annotazione preliminare fatta dalla p.g., il procedimento nell'apposito registro delle notizie di reato. Nel tempo sono state accreditate sul portale tutte le fonti operanti nel circondario [Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Polizia Municipale, Corpo Forestale, Vigili del Fuoco].

Sino al periodo precedente all'emergenza sanitaria da COVID-19 l'Ufficio riceveva circa l'80% delle notizie di reato tramite portale NdR.

Il 10 marzo 2020 l'Ufficio ha emanato una direttiva alla polizia giudiziaria disponendo che tutte

le notizie di reato, a eccezione degli atti urgenti di competenza del pm di turno, siano trasmesse tramite portale NdR.

Pertanto, allo stato, la quasi totalità delle notizie di reato è trasmessa tramite portale NdR.

Il 29 giugno 2021 è stata emanata una direttiva alla polizia giudiziaria disponendo che tutti gli atti successivi alla c.n.r. siano trasmessi tramite Portale NdR, e quindi In via telematica.

Procura della Repubblica di Termini Imerese

L'Ufficio non ha fatto uso di applicativi particolari per la gestione dell'emergenza COVID-19.

Il Procuratore di Termini Imerese evidenzia come, nel periodo di riferimento, all'interno dell'Ufficio, non si siano registrate problematiche di particolare rilievo ascrivibili alla diffusione della pandemia.

Procura della Repubblica di Trapani

Il Procuratore di Trapani sottolinea che la necessità di tutelare la salute del personale amministrativo, dei magistrati e dell'utenza, garantendo comunque la continuità di tutti i servizi, ha indotto [*rectius* imposto], in adesione alla normativa emergenziale, redazione di una serie di direttive e provvedimenti, puntualmente preceduta da intese intercorse con la Presidenza del Tribunale, con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e con le Camere Penali, dai necessari pareri espressi dagli organi tecnici cui è demandata la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro [medico competente e R.S.P.P.] oltre che da una serie di interlocuzioni con le rappresentanze sindacali.

In particolare, al fine di scongiurare la massiva presenza di avvocati, di personale delle FF.OO. e di pubblico negli uffici, si è proceduto, come già rilevato, a implementare le procedure di ricezione degli atti tramite i portali telematici.

Si è poi data concreta attuazione alle norme che prevedevano la possibilità di compiere atti "da remoto" [tramite la piattaforma "Teams"], il cui uso è stato oltremodo incentivato, organizzando anche frequenti incontri "virtuali" che hanno consentito di organizzare proficue riunioni operative, anche tra gli stessi magistrati, garantendo continuità all'azione investigativa in condizioni di assoluta sicurezza.

Fondamentale è stata nel periodo in esame la funzione svolta dall'ufficio "*front office*", collocato al piano terra del Palazzo di Giustizia. Tale unità operativa, svolgendo un prezioso lavoro di "filtro", ha di fatto ridotto al minimo la presenza e la circolazione del pubblico [avvocati, forze dell'ordine, pubblico] negli uffici della Procura della Repubblica, garantendo, in particolare, che la ricezione e lo smistamento degli atti, nonché la gran parte delle comunicazioni con l'utenza, avvenissero in via telematica.

Allo stesso fine è stata data definitiva implementazione alla procedura telematica di ricezione di istanze ex art 335 c.p.p. e di rilascio dei relativi certificati.

Quanto al necessitato ricorso all'istituto dello "smart working" è stata prevista la possibilità, per alcune figure professionali, di accedere agli applicativi dal proprio domicilio.

Dati sugli effetti della normativa anticovid sull'andamento flussi dei procedimenti

Per quanto attiene al settore civile, sia per la Corte sia per gli uffici di primo grado anche quest'anno vanno confermate le indicazioni fornite nella precedente relazione sulla grande utilità apportata dalla trattazione scritta, per cui non possono che confermarsi le precedenti considerazioni.

Nel settore penale al forte recupero di efficienza dell'Ufficio di cui si è dato atto nella relazione dello scorso anno è seguito un anno di sostanziale stabilità.

A ciò ha contribuito in modo rilevante la modalità di trattazione scritta dei processi che non solo ha consentito di ridurre notevolmente i problemi relativi al distanziamento interpersonale e all'affollamento delle aule di udienza e in generale dei locali dell'Ufficio, ma si è rivelata di particolare utilità nella gestione delle udienze divenuta assai più snella consentendo una maggiore speditezza nella definizione dei processi e una più agevole organizzazione delle relative attività.

La trattazione scritta, inoltre, ha riscontrato particolare apprezzamento da parte degli Avvocati che hanno conseguito notevoli risparmi di tempo e riduzione della mobilità soprattutto per i professionisti provenienti dalle città del Distretto diverse dal capoluogo e che hanno opportunamente mantenuto la insindacabile facoltà di optare per la trattazione orale, in concreto riservata ai processi di maggior rilievo.

Con riferimento agli Uffici di primo grado del distretto il **Presidente del Tribunale di Palermo** ha segnalato che la normativa volta a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 ha inciso molto poco sulla produttività dell'ufficio G.I.P., sia per la natura stessa degli affari trattati nell'Ufficio caratterizzati per lo più da termini stringenti, sia per l'adozione di soluzioni organizzative atte a superare le criticità derivanti dall'emergenza epidemiologica. In particolare, si è fatto ampio ricorso alla partecipazione a distanza per la trattazione di procedimenti in tutti i casi in cui ciò era ed è consentito dalle norme succedutesi in relazione all'andamento dell'epidemia [in primis, udienze di convalida dell'arresto e interrogatori ex art. 294 c.p.p.]. Un rallentamento delle attività si è riscontrato soltanto laddove vi sono state problematiche connesse alle presenze necessariamente limitate nelle aule di udienza e alla stessa disponibilità di aule di maggiore ampiezza.

Per quanto concerne le sezioni dibattimentali lo stesso Presidente afferma che la normativa volta a fronteggiare l'emergenza epidemiologica - che aveva considerevolmente inciso sulla produttività nell'anno 2020, comportando di fatto per alcuni mesi il blocco totale dei processi con imputati non sottoposti a misure cautelari custodiali - non ha inciso significativamente sulla complessiva produttività del settore ma ha solo comportato notevoli disagi e rallentamenti nella trattazione delle udienze [soprattutto per il sensibile appesantimento dell'attività istruttoria dovuto alla necessità di "recuperare" i ritardi conseguiti ai rinvii dipesi dall'emergenza COVID-19] che i magistrati e il personale di cancelleria hanno con encomiabile spirito di sacrificio adeguatamente fronteggiato.

Per la sezione Misure di Prevenzione anche nell'anno giudiziario in esame hanno invece avuto regolare corso le udienze, pur nel rispetto delle prescrizioni contenute nei diversi provvedimenti adottati dalla Presidenza del Tribunale; ciò, tuttavia, non ha avuto significative ricadute sulla produttività della sezione nel periodo in esame.

Infine per quanto concerne la sezione per il riesame dei provvedimenti restrittivi della libertà personale e dei provvedimenti di sequestro il Presidente del Tribunale di Palermo ha posto in

evidenza che novità essenziale per assicurare esigenze di celere definizione dei procedimenti è stata l'estensione, con l'art. 23 bis d.l. 28.10.2020 n. 137, introdotto con legge di conversione n.176 del 18.12.2020, della possibilità di trattazione scritta agli appelli cautelari, dapprima solo ex art. 310 c.p.p, poi anche ex art. 322 bis c.p.p con d.l. 44 del 1 aprile 2021; modalità di trattazione che il legislatore dell'ottobre 2020 aveva previsto dapprima per i soli appelli avverso le sentenze ex art. 593 c.p.p..

Il Presidente del Tribunale di Marsala ha segnalato che anche nell'anno giudiziario 2021/2022 la pandemia ha inciso sull'attività dell'ufficio posto che nel settore penale non si è potuta utilizzare ovviamente la trattazione scritta e la remotizzazione ha avuto un ruolo molto limitato in considerazione dei principi di oralità e immediatezza che governano la materia.

Tuttavia, nonostante queste limitazioni l'Ufficio è riuscito a ritornare ai livelli di produttività antecedenti alla pandemia e anzi a migliorarla in alcuni settori.

Il Presidente del Tribunale di Agrigento ha posto in evidenza che le due sezioni penali hanno complessivamente emesso n. 2.093 sentenze collegiali e monocratiche [n. 1.137 la I Sezione Penale e n. 956 la II Sezione Penale], con un leggero decremento rispetto al periodo precedente che può facilmente spiegarsi con il trasferimento di n. 3 giudici togati, sui 10 previsti in organico.

In direzione del recupero di efficienza si pone il dato relativo al periodo in corso che è ben superiore rispetto alle complessive sentenze emesse nel periodo pre pandemico.

Una ulteriore conferma del *trend* positivo può agevolmente ricavarsi dal dato delle pendenze, in quanto alla data del 30/6/2021 erano pendenti al dibattimento complessivamente n. 3.619 procedimenti mentre alla data del 30/6/2022 risultano complessivamente pendenti n. 3493 procedimenti con un saldo positivo, quindi, di n. 126 procedimenti.

Nel complesso il raffronto tra i report di gestione relativi all'anno giudiziario in corso e quelli inseriti nella relazione dello scorso anno sono sufficienti per comprendere che, dopo un consistente rallentamento, dovuto alle normative primarie e secondarie adottate a vario livello nel periodo della emergenza epidemiologica, che hanno imposto una pressoché totale sospensione delle attività giudiziarie con limitate eccezioni per procedimenti urgenti in materia penale e civile, nel periodo dal 1/7/2021 al 30/6/2022, l'attività giudiziaria ha registrato una complessiva ripresa e si avvia a ritornare ai livelli del periodo precedente l'emergenza pandemica che avevano consentito ad Agrigento l'avvio di un serio programma di progressiva eliminazione dell'arretrato patologico, con l'auspicio che gli interventi normativi e organizzativi in tema di "Ufficio per il processo" possano concretamente portare alla sua definitiva eliminazione e al raggiungimento di tempi processuali accettabili.

Il Presidente del Tribunale di Trapani ha sottolineato che i risultati positivi registrati nel settore penale rendono conto dell'apprezzabile impegno di tutti i magistrati del Tribunale che hanno avvertito pienamente quanto fosse davvero importante per il Paese in questo delicato momento storico una giurisdizione che sappia assicurare oltre alla qualità il rispetto di standards elevati di produttività.

Il Presidente del Tribunale di Sciacca sottolinea che la cd. modalità scritta ha consentito senza alcuna particolare difficoltà di continuare nello svolgimento dell'attività giurisdizionale.

Per quanto attiene agli Uffici requirenti il **Procuratore di Agrigento** ha segnalato che per quanto concerne le ricadute della normativa emergenziale sulla produttività dell'Ufficio, queste non risultano aver influito in maniera peculiare rispetto a quanto riferito nella precedente relazione.

In relazione a questo punto il **Procuratore di Sciacca** ha riferito che l'Ufficio a partire dal mese di giugno 2020 ha svolto quasi esclusivamente attività in presenza con riferimento sia al lavoro dei magistrati sia del personale amministrativo e ha aggiunto che nell'anno oggetto di analisi, nessun impatto negativo o ricaduta sulla funzionalità/efficienza/produttività dell'Ufficio vi è stata in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Per quanto riguarda la produttività dell'Ufficio nel periodo di riferimento precisa che sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati in ordine alla produttività e alla riduzione dell'arretrato atteso che alla data del 30 giugno 2022 non risultavano pendenti fascicoli ultra-biennali iscritti nei confronti di indagati noti al registro mod. 21.

Anche con riferimento ai procedimenti contro Ignoti [reg. mod. 44] l'attività di definizione ha quasi interamente assorbito le sopravvenienze.

Il **Procuratore di Termini Imerese** ha segnalato che la produttività dell'Ufficio ha risentito dell'emergenza COVID-19 solo in misura del tutto marginale, perché, per quanto possibile, il personale è rimasto comunque presente in Ufficio, non essendo praticabile, normalmente, una gestione da remoto [c.d. smart-working] dei fascicoli processuali nella fase in cui è operante il segreto investigativo.

Infine, il **Procuratore di Trapani** sul punto in oggetto segnala che nel periodo di interesse [01.07.2021 - 30.06.2022] l'attività requirente ha presentato caratteristiche sostanzialmente analoghe a quelle già segnalate nel corso dell'anno precedente.

Le pendenze complessive risultano essersi ridotte, rispetto all'anno precedente, passando da 2.669 a 2.571 per i modd. 21 e da n. 154 a n. 128 per i modelli 2 bis. Un aumento si è registrato invece nelle pendenze dei modd. 44 [da n. 669 a n 753].

PARTE NONA

L'amministrazione della Giurisdizione

Consiglio Giudiziario

Commissione flussi e pendenze

Comitato per le pari opportunità

Commissione disciplinare ex art. 17 d.l. 271/89

Il Consiglio Giudiziario della Corte d'Appello di Palermo dal 1° luglio 2021 al 30 giugno 2022 ha svolto tutte le attività ricomprese nelle proprie competenze con tempestività ed efficacia.

La funzione consultiva di cui è titolare, quale organismo autonomo e decentrato a supporto del Consiglio Superiore della Magistratura, è stata esercitata nel corso di 50 sedute, di cui 25 a composizione integrata con i componenti laici ex art. 16 del d.lgs. n. 25/2006, e in altre 13 nella modalità prevista per le delibere della Sezione Autonoma per la magistratura onoraria.

Il Consiglio Giudiziario ha complessivamente posto all'ordine del giorno ben 697 punti nelle materie previste dal d.lgs. n.25/2006 e ss.mm.ii., trattandone 97 nell'ambito della Sezione dedicata alla magistratura onoraria.

La maggior parte di tali delibere ha riguardato a vario titolo 408 magistrati togati del distretto [290 giudicanti e 118 requirenti] e la restante parte ha interessato 254 magistrati onorari [155 giudici onorari di pace e 99 viceprocuratori], 12 magistrati in tirocinio e 9 giudici ausiliari.

Stante l'eterogeneità degli argomenti a essi afferenti, ai fini di una maggiore intellegibilità e quantificazione dell'attività svolta, sono state individuate le categorie di seguito indicate perché restituiscono per grandi linee una significativa mappatura della complessità e della delicatezza dei compiti consiliari:

- 89 pareri concernenti la progressione in carriera dei magistrati togati e 3 pareri parziali per coloro che trasferiti fuori in altro distretto abbiano svolto più di due anni in questo;
- 41 pareri emessi per la valutazione delle attitudini e del merito per la partecipazione a procedure concorsuali mirate al conferimento d'incarichi giudiziari direttivi e semidirettivi;
- 15 pratiche riguardanti le tabelle feriali di organizzazione degli Uffici giudiziari giudicanti e requirenti e 7 quelle dei Giudici di Pace;
- 108 variazioni tabellari apportate dagli uffici giudiziari del distretto alle tabelle organizzative in vigore per il triennio 2020 – 2022 e 25 a quelle dei Giudici di Pace;
- 12 richieste di conferimento d'incarichi extragiudiziari;
- 12 fra applicazioni extradistrettuali ed endodistrettuali;
- 9 richieste di autorizzazione a risiedere fuori dalla sede di lavoro;
- 1 valutazione di passaggio funzioni da requirente a giudicante;
- 17 procedimenti di conferma d'incarichi semidirettivi e direttivi;
- 13 procedure d'incompatibilità ex artt. 18 e 19 dell'Ordinamento giudiziario;
- 8 programmi di gestione ex art.37 del decreto legge n.98/2011 formulati dagli Uffici Giudiziari del Distretto per il settore civile e da taluni anche per quello penale;

- 3 procedimenti disciplinari attivati nei confronti di GOP e VPO;
- 33 procedure di verifica sull'operato di Giudici Onorari di Tribunale e Vice Procuratori Onorari attivate a seguito di esposti;
- 8 procedure di conferme annuali di Giudici Ausiliari in servizio nella Corte d'Appello;
- 7 conferme dell'incarico di giudice onorario allo scadere del quadriennio dalla nomina, di cui 6 Giudici Onorari di Pace e 1 Viceprocuratore;
- 8 valutazioni della documentazione prodotta dagli aspiranti al tirocinio per la nomina come Giudice Onorario di Pace e Viceprocuratore Onorario.

In occasione dell'esame delle suddette pratiche il raccordo con i Dirigenti degli Uffici è stato costante e proficuo, mirato alla salvaguardia dell'efficacia della giurisdizione e alla tutela dei suoi protagonisti.

Per garantire tale risultato il Consiglio Giudiziario ha disposto approfondimenti istruttori ove necessari, formulato richieste integrative mirate all'acquisizione di atti o dati statistici, o ancora programmato audizioni degli interessati per la definizione delle pratiche più complesse.

L'attività del Consiglio ha inoltre assecondato le modifiche apportate dal Consiglio Superiore della Magistratura a proprie circolari quali quelle:

- sulla formazione delle tabelle di organizzazione degli Uffici Giudiziari per il triennio 2020/2022, novellata con delibera del 7 dicembre 2021 agli artt. 104 e 128;
- sui programmi di gestione ex art. 37 del d.l. n.98/2011 per l'anno 2022, modificata con delibera del 13 ottobre 2021, contenente indicazioni procedurali per la loro redazione con particolare riferimento agli obiettivi fissati dal P.N.R.R.;
- sulla formazione iniziale dei magistrati, modificata con delibera del CSM del 23 febbraio 2022;
- sul conferimento di incarichi extragiudiziari aggiornata il giorno 8 aprile 2022;
- in materia di supplenze, assegnazioni, applicazioni e magistrati distrettuali aggiornata il 18 maggio 2022;
- sui criteri e modalità di nomina dei giudici ausiliari modificata il 19 aprile 2022;
- sul periodo feriale per l'anno 2022, stabilito con delibera del 24 febbraio 2022;
- sulla nomina e sulla conferma degli esperti di sorveglianza per il triennio 2023-2025, esitata con delibera del 28 luglio 2021;
- sulla nomina e sulla conferma dei giudici onorari minorili per il triennio 2023-2025, approvata con delibera del 28 luglio 2021.

La normativa che regola le funzioni e il ruolo dei magistrati onorari nel periodo in argomento è stata invece modificata e integrata con interventi riguardanti il decreto legislativo n.116/2017 di riforma organica della magistratura onoraria, al Capo XI artt.29, 30,31 concernente i magistrati in servizio.

Nel medesimo arco temporale ha avuto inizio la procedura di conferma nell'incarico dei magistrati onorari di cui all'art. 29 del citato decreto n.116/2017 analiticamente regolamentata con circolare del CSM del prot. n. 8709 del 27 aprile 2022 per coloro i quali alla data del 15 agosto 2017 abbiano maturato oltre 16 anni di servizio, nonché con decreto del Ministero della Giustizia del 27 maggio 2022 recante le misure organizzative per lo svolgimento dell'anzidetta procedura.

Il Consiglio Giudiziario ha inoltre esercitato l'attività di vigilanza sulla magistratura onoraria esaminando eventuali profili di responsabilità individuale lamentati con segnalazioni o esposti, prima di formulare proposte di decadenza, dispensa o revoca, ai sensi dell'art. 21 del dlgs.n.116/2017 e dell'art. 11 della circolare sull'incompatibilità dei giudici onorari, applicata analogicamente su indicazione del CSM.

La trattazione delle citate pratiche è stata talora accompagnata da memorie o documentazione depositate a propria difesa dall'interessato, o ancora da audizioni in presenza o da remoto disposte dal Consiglio per una più accurata conoscenza della sua posizione prima della formulazione del parere.

Superato lo stato emergenziale da Covid 19 è, infatti, ripreso lo svolgimento in presenza di tutte le sedute del Consiglio Giudiziario, seppure nel rispetto di tutte le misure precauzionali, e mantenendo la modalità da remoto sulla piattaforma Teams solamente per esigenze personali occasionalmente rappresentate dai consiglieri.

Inoltre, è continuato proficuamente l'utilizzo da parte dei Consiglieri della piattaforma *one-drive* per la consultazione delle pratiche poste all'ordine del giorno, inserite dalla segreteria alla voce "documentazione", nonché per il deposito delle bozze dei pareri da parte dei relatori.

La segreteria amministrativa ha come sempre supportato l'attività consiliare secondo le indicazioni pervenute da parte del Presidente della Corte, nella qualità di Presidente del Consiglio Giudiziario, e in collaborazione con l'attività resa dal Magistrato Segretario.

Al personale amministrativo facente parte della segreteria è stata altresì affidata, limitatamente alle proprie competenze, la funzione di raccordo tra i Consiglieri, nonché tra il Consiglio e altri soggetti quali i Consigli dell'Ordine degli Avvocati, gli Uffici giudiziari del distretto, il Ministero della Giustizia, il Consiglio Superiore della Magistratura.

Più analiticamente gli adempimenti curati dalla segreteria, inalterati rispetto al precedente periodo, possono essere così descritti:

- raccolta e aggiornamento delle circolari del Consiglio Superiore della Magistratura;
- inserimento delle pratiche negli ordini del giorno delle sedute, previa iscrizione nei registri informatici e assegnazione dei relatori secondo i criteri regolamentati;
- cura della esecuzione dei verbali;
- aggiornamento dello scadenziario sulle valutazioni di professionalità e preparazione ed estrazione dei provvedimenti;
- predisposizione della modulistica per piani di tirocinio di togati e onorari;
- rilegatura in volumi di ordini del giorno, verbali e provvedimenti;
- aggiornamento dei registri cartacei e informatici riguardanti la magistratura togata e onoraria;
- inserimento dei pareri e delle incompatibilità dei togati nel sito del CSM sulla piattaforma *cosmag*;
- caricamento delle tabelle di organizzazione e delle relative variazioni sulla piattaforma *cosmapp*;
- attività di protocollazione della posta in entrata e in uscita;
- divulgazione degli ordini del giorno e dei verbali agli Uffici giudiziari del distretto;

- rilevazione periodica dei dati statistici più significativi relativi alla produttività e alla tempistica nella cura delle pratiche assegnate ai consiglieri relatori;
- cura dell'archivio cartaceo e informatico.

Riguardo alla cura dell'archivio la medesima segreteria ha, inoltre, continuato proficuamente l'attività di scansione dei fascicoli personali dei magistrati giudicanti del distretto della Corte d'Appello assecondando l'obiettivo della dematerializzazione prescritto dalla circolare del CSM prot. n. 71/vq/2016 del 14 marzo 2018 in tema di modalità di tenuta dei fascicoli personali dei magistrati.

Siffatta attività è stata accompagnata dall'incremento dei dati presenti sul database già creato per agevolare la ricerca e la visualizzazione dei singoli file, estremamente utile ai fini di una rapida consultazione.

Infine, in merito all'attività consiliare resa dai magistrati e dalla struttura amministrativa deve ricordarsi che all'interno del Consiglio Giudiziario sono incardinati anche altri organismi con cui sovente si è relazionato ai fini di una esaustiva istruttoria delle proprie pratiche, quali la **Commissione per l'analisi dei flussi e delle pendenze** e il **Comitato per le pari opportunità**.

La **Commissione per l'analisi dei flussi e delle pendenze** ha coadiuvato il Consiglio e fornito un significativo apporto nella rilevazione statistica dei dati occorrenti e nella verifica dei carichi di lavoro degli uffici giudiziari del distretto in tutte le circostanze che ne imponevano la rilevazione preliminare rispetto al parere del Consiglio Giudiziario.

Per esempio, è stata interpellata in occasione dell'elaborazione dei programmi di gestione ex art. 37 del d.l. n.98/2011 per l'anno 2022, al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissi nel precedente programma nonché per l'esame di quelli indicati per l'anno corrente sia nel settore civile sia in quello penale seppur meramente facoltativo.

Su impulso dei Dirigenti degli Uffici del distretto, è stato pure chiesto alla Commissione di procedere all'analisi dei relativi carichi di lavoro, dei flussi e delle pendenze ove ritenessero necessarie talune modifiche per una più efficiente organizzazione giudiziaria.

Nel corso dell'anno giudiziario in argomento il **Comitato Pari Opportunità** si è riunito, sia in presenza sia sulla piattaforma teams, per la trattazione dei punti posti all'ordine del giorno e ha partecipato a taluni significativi eventi mirati alla promozione e alla tutela della parità di genere.

In tali circostanze è stata sviluppata e approfondita la tematica delle pari opportunità sotto ogni profilo, mediante l'analisi di vissuti ed esperienze differenti all'interno degli uffici giudiziari.

L'osservazione all'interno del mondo giudiziario è stata sempre accompagnata dalla voglia di fare "rete", aprendosi all'esterno con l'adesione a iniziative reputate utili per una crescita collettiva e per la conquista di una maggiore sensibilità di genere.

Le principali tappe del percorso intrapreso hanno riguardato la programmazione di momenti di approfondimento sul linguaggio di genere, sulla storia delle pari opportunità, nonché sul ruolo del CPO all'interno delle Amministrazioni e degli Ordini professionali.

Il Comitato ha deciso, altresì, di divulgare l'indirizzo e-mail del CPO a tutti i magistrati del distretto per agevolare la ricezione di contributi e la segnalazione di criticità afferenti le sue funzioni.

Inoltre, ha prodotto un report di sintesi sulle principali iniziative intraprese e sulle tematiche affrontate in riscontro a una richiesta della Sesta Commissione del CSM sull'"*Organizzazione di un*

convegno in materia di Pari Opportunità con i Presidenti dei CPO distrettuali”, cui ha partecipato una componente del Comitato designata dalla sua Presidente.

Altri interessanti momenti di riflessione e approfondimento hanno riguardato:

- l’analisi del contenuto del protocollo ZEUS, adottato dal Tribunale e dalla Questura di Palermo;
- la realizzazione del convegno su “Linguaggio e identità di genere” che ha avuto tra relatori e discenti esponenti del mondo accademico, magistrati, avvocati e altre figure professionali con precise competenze in materia;
- la partecipazione della Presidente del CPO al Tavolo tecnico sul rafforzamento della protezione delle persone vulnerabili nel processo penale, organizzato dal Tribunale di Palermo;
- la collaborazione costante con il CPO del locale Consiglio dell’Ordine degli Avvocati per la condivisione di contenuti e iniziative.

Sono incardinate, inoltre, all’interno del Consiglio Giudiziario la **Commissione Disciplinare** e la **Scuola Superiore della Magistratura per la formazione territoriale decentrata di togati e onorari**.

La **Commissione Disciplinare**, istituita ai sensi dell’art. 17 del d.lgs. n.271/1989 con decreto del Presidente della Corte, ha svolto la propria attività camerale riguardante la trattazione degli addebiti contestati dalla Procura Generale agli Ufficiali e agli Agenti di Polizia Giudiziaria incolpati di illeciti disciplinari.

In alcuni dei casi esaminati il giudizio della Commissione è stato sospeso in attesa della definizione del procedimento penale pendente nei confronti degli incolpati, mentre nelle altre occasioni in cui ne è stata possibile l’immediata trattazione i relativi provvedimenti decisori non sono stati oggetto d’impugnativa dinnanzi al competente Ministero della Giustizia.

La struttura territoriale per la formazione decentrata

La **formazione territoriale decentrata** è stata resa dalla Scuola Superiore della Magistratura attraverso i propri formatori togati e onorari e dai relatori nominati per i vari incontri, al fine di garantire un proficuo e costante aggiornamento in favore di tutti i magistrati del distretto in conformità alle Linee programmatiche sulla formazione per l'anno 2022 emanate dal CSM con delibera del 18 novembre 2021.

La suddetta attività è stata supportata sotto il profilo contabile e amministrativo dal personale in servizio al Consiglio Giudiziario.

Rispetto al periodo precedente si è registrato un incremento sensibile delle opportunità formative, passate da 6 a 16, stante il superamento dello stato emergenziale da Covid 19 che ne aveva inevitabilmente rallentato la produzione.

La formazione territoriale ripresa con regolarità ha organizzato 16 incontri, con possibilità di frequenza per i discenti sia in presenza sia da remoto sulla piattaforma teams e ha focalizzato la propria attenzione su tematiche riguardanti sia la giurisdizione civile sia quella penale, prestando particolare cura all'approfondimento di quelle di seguito indicate.

Di seguito l'elenco degli incontri che si sono svolti nel periodo:

- "Il patrocinio a spese dello Stato nel processo penale" Piattaforma telematica Teams-SSM". Cod. corso D21303.
- "Il difficile compito del magistrato tra fonti sovranazionali e fonti interne". Cod. corso FFP21017 – Webinar.
- [in memoria di Rosario Livatino] sul tema: "Diritto e ambiente e diritto all'ambiente" – Corso articolato su tre sessioni.
- "Teoria dei beni, situazioni di appartenenza e diritto vivente", Corso articolato su tre sessioni. Codice corso territoriale T21001 - Cod. corso decentrato Palermo D21372.
- "La riforma della Magistratura Onoraria tra legge delega e legge delegata" - Webinar Cod. corso FFP 21020.
- "I nuovi orizzonti della protezione internazionale nell'era della pandemia". Cod. corso D21484.
- "L'ufficio per il processo: opportunità e sfida per ripensare e riorganizzare la giurisdizione" - Piattaforma telematica Teams-SSM". Cod. corso D22041.
- Course of English Communication Skills on Context focused on Law and Legal Terminology in Criminal and Civil Proceedings. Cod. corso D22028.
- "Il difficile compito del magistrato tra fonti sovranazionali e fonti interne corso". Webinar. Cod. corso FFP22002
- Incontro di studio settore interdisciplinare sul tema: "Linguaggio e identità di genere". Cod. corso D22095
- Incontro di studio settore civile sul tema: "Le nuove frontiere del diritto di famiglia" - Convegno internazionale - Aula Magna, Università LUMSA. Cod. Corso D22056.
- Ciclo di incontri di studio settore interdisciplinare sul tema: "La procedura esecutiva immobiliare. Il ruolo del custode e del delegato alla vendita". Cod. Corso D22108.

- Ciclo di incontri di studio settore interdisciplinare sul tema: “La procedura esecutiva immobiliare; Il ruolo del custode del delegato alla vendita”, Cod. Corso D22109
- Ciclo di incontri di studio settore interdisciplinare sul tema: “La procedura esecutiva immobiliare; Il ruolo del custode del delegato alla vendita”. Codice Corso D22110.
- Incontro di studio settore civile [lavoro] sul tema: “Le garanzie dei diritti del lavoratore”, Cod. corso Territoriale T22003 - Cod. corso Decentrato D22172.
- Ciclo di incontri di studio settore interdisciplinare sul tema: “La procedura esecutiva immobiliare; Il ruolo del custode del delegato alla vendita”. Codice Corso D22111.

L'Ufficio per la formazione decentrata del personale amministrativo

Nel periodo di interesse l'Ufficio Unico per la Formazione Distrettuale del personale amministrativo ha organizzato i seguenti corsi:

- “Applicativi Penali – SICP- Misure Cautelari personali e reali, Portale Depositi Penali e Ricerche statistiche Penali”
- “Formazione neoassunti. Modulo 4 “Gestione delle relazioni con il pubblico” per assistenti giudiziari neoassunti [IN COLLABORAZIONE CON IL DISTRETTO DI CATANIA]
- “Formazione neoassunti. Modulo 4 “Gestione delle relazioni con il pubblico” per operatori giudiziari neoassunti [IN COLLABORAZIONE CON IL DISTRETTO DI CATANIA]
- “Formazione neoassunti. Modulo 4 “Gestione delle relazioni con il pubblico” per Direttori neoassunti [IN COLLABORAZIONE CON IL DISTRETTO DI CATANIA]
- “Formazione neoassunti. Modulo 5 “Project work” per Direttori neoassunti [IN COLLABORAZIONE CON IL DISTRETTO DI CATANIA]
- Corso di formazione generale e specifica Videoterminalisti. D.Lgs.81/08

L'ufficio della Conferenza Permanente

Le attività rientranti nel novero delle spese obbligatorie per la gestione degli uffici giudiziari, trasferite dai Comuni al Ministero della Giustizia per effetto della novella di cui all'art. 1, comma 526 e segg., della legge 23 dicembre 2014, n. 190 [c.d. legge di stabilità 2015], sono state svolte con notevole impegno dall'Ufficio della Conferenza Permanente anche nel periodo 1° luglio 2021 – 30 giugno 2022.

La Conferenza Permanente Distrettuale, istituita ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 18 agosto 2015, n. 133, nel periodo che ci occupa si è riunita quattordici volte, adottando le proprie deliberazioni per assicurare al meglio ogni esigenza di buon funzionamento degli uffici e grazie al supporto tecnico-amministrativo costantemente assicurato dall'Ufficio della Conferenza Permanente, ossia l'U.O. che supporta il citato organo collegiale nella cura ed esecuzione di tutti i compiti previsti dall'art. 4 del citato D.P.R.

L'arco temporale in questione è stato ancora caratterizzato dall'emergenza epidemiologica da Covid-19 che, pur continuando a incidere sull'organizzazione dei processi lavorativi degli uffici giudiziari, è stata ridimensionata non soltanto per effetto dell'adozione delle misure straordinarie e urgenti per contrastare e contenere gli effetti negativi del contagio da nuovo coronavirus SARS-CoV-2 [uso delle mascherine, igienizzazione costante delle mani, distanziamento sociale e "lavoro agile"] ma soprattutto grazie alla diffusa vaccinazione che è stata alimentata anche in questi Uffici giudiziari con l'allestimento, d'intesa con il Commissario per l'emergenza, di un *hub* vaccinale nel quale sono state somministrate soprattutto a Magistrati, Avvocati e Personale amministrativo, oltre 2.000 dosi di vaccino.

L'alternarsi delle periodiche ondate di infezione, susseguitesì fino all'estate del 2022, hanno alimentato alcuni episodi di propagazione del coronavirus all'interno delle nostre strutture che sono stati contenuti mediante l'impiego dei protocolli di sicurezza anti-contagio, ivi compresa la sanificazione degli ambienti interessati.

L'esigenza di definire un quadro complessivo dei fabbisogni allocativi ha subito un forte condizionamento per effetto dell'emergenza pandemica, che ha determinato un ripensamento in ordine alla situazione dell'edilizia giudiziaria apparsa inadeguata già al momento dell'iniziale distanziamento sociale adottato dai rispettivi uffici per contenere la propagazione dei contagi.

Tale situazione si è progressivamente aggravata allorquando si è imposta la necessità di reperire i nuovi ambienti da destinare al personale da assumere a tempo determinato per l'Ufficio per il Processo, organismo previsto dal Ministero della Giustizia nel quadro del PNRR - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza derivante dal NextGenerationEU, ovvero l'ambizioso programma di finanziamento sostenuto dall'Unione Europea per fronteggiare la crisi sanitaria, economica e sociale dei paesi europei colpiti dall'emergenza pandemica.

Infatti, nonostante l'adozione delle prime misure organizzative necessarie per trovare una prima collocazione alle n. 265 unità a tempo determinato da destinare all'Ufficio per il Processo della Corte di Appello e del Tribunale di Palermo, è emersa una evidente carenza di spazi che ha indotto la Conferenza Permanente a richiedere al Ministero della Giustizia l'attivazione di una ricerca di mercato per acquisire un nuovo immobile da adibire a uso giudiziario.

L'Amministrazione, dopo un veloce iter, ha ritenuto valida l'offerta riguardante un immobile sito in Piazza F.sco Napoli, n. 5, che dista poche centinaia di metri dalla sede del Palazzo di Giustizia di Piazza V.E. Orlando e possiede una dotazione impiantistica e una distribuzione interna dei locali idonei a soddisfare le nuove esigenze allocative [mq. 1.900 circa].

Il relativo contratto di locazione passiva, dopo il nulla osta alla stipula da parte della competente Agenzia del Demanio, è stato sottoscritto in data 27 settembre 2022 per un canone annuo di € 135.000,00. L'immobile, dopo la realizzazione di alcuni interventi di adeguamento, è stato preso in consegna il 1° dicembre 2022 e quanto prima ospiterà i Funzionari addetti all'Ufficio per il Processo.

Rimanendo ancora sul tema del NextGenerationEU e per completezza espositiva, occorre aggiungere che tra le opportunità previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per l'Amministrazione Giudiziaria rientrano anche alcuni rilevanti interventi di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico, che saranno realizzati – a cura del Provveditorato Interregionale per le OO.PP. – su tre importanti edifici giudiziari di Palermo: il Palazzo ex Eas, l'Aula Bunker di Via Remo Sandron e l'immobile che ospita gli Uffici Giudiziari Minorili; nel distretto, invece, analoghi lavori riguarderanno il Palazzo di Giustizia di Termini Imerese.

Proprio in riferimento agli interventi del Palazzo ex Eas di Via Impallomeni, il competente Provveditorato ha recentemente comunicato l'aggiudicazione del Servizio di Ingegneria e Architettura relativo alla Progettazione definitiva dei Lavori di Ristrutturazione del citato edificio.

Particolarmente utile si è rivelata l'adesione alla Convenzione Consip Facility Management 4 – FM4 – Lotto 14 [Calabria e Sicilia], affidata al RTI Dussmann Service S.r.l. – Siram S.p.A., il cui conseguimento, oltre a permettere all'ufficio di non dover più ricorrere alla proroga dei precedenti contratti per servizi e manutenzioni, prevede un contratto con un unico Fornitore FM 4 per l'erogazione di più servizi – integrati, gestionali ed operativi – per tutti gli uffici giudiziari del capoluogo e le loro pertinenti strutture [n. 21 immobili], prefigurandosi fino al 28 febbraio 2027 un miglior standard qualitativo dei servizi non disgiunto da economie di spesa complessiva.

La suddetta Convenzione, implementata a far data dal 1° marzo 2021, ha consentito di gestire attraverso procedure più snelle i principali servizi di pulizia dei locali e di manutenzione di tutti gli impianti asserviti alle diverse strutture giudiziarie, facilitando anche l'esecuzione di attività straordinarie extra canone, per le quali è stato previsto uno specifico plafond di risorse autorizzate dal Ministero.

L'ufficio ha disimpegnato senza soluzione di continuità le numerose segnalazioni di guasti e/o malfunzionamenti di apparati e servizi inoltrate da tutti gli uffici giudiziari di Palermo agli indirizzi di posta elettronica peo.conferenzapermanente.ca.palermo@giustizia.it e pec.conferenzapermanente.ca.palermo@giustiziacert.it, investendo i diversi operatori per gli interventi di minuta manutenzione impiantistica ed edile in funzione delle rispettive competenze [n. 1063 ticket Siram S.p.A. + n. 110 ticket Fastweb/S3K].

La mandataria FM 4 Dussmann Service S.r.l. è stata, invece, chiamata a espletare molteplici servizi straordinari, soprattutto per interventi di sanificazione anti Covid-19 oltre che di facchinaggio [interno ed esterno] e di presidio di pulizia in occasione di eventi particolari [n. 257 ticket].

Significativo è stato il ruolo svolto dall'Ufficio della Conferenza Permanente nel gestire, attraverso la suddetta Convenzione FM 4, i lavori di manutenzione edile ed impiantistica presso l'Aula

Bunker di Via Remo Sandron, che ha ospitato nella giornata del 6 maggio 2022 una importante sessione dei lavori del Congresso dei Procuratori Generali dei 47 Paesi del Consiglio d'Europa.

L'evento, impreziosito dalla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ha rappresentato, al di là degli aspetti tecnico-organizzativi, l'occasione per dimostrare l'elevata capacità degli uffici giudiziari di Palermo di misurarsi con un impegno straordinario di rilevanza internazionale.

Com'è noto, l'inizio del 2022 è stato funestato dalla guerra in Ucraina che, oltre a seminare morte e distruzione, ha innescato anche una pesante crisi energetica europea.

Per fronteggiare l'aumento dei costi in bolletta di gas e, specialmente, di energia elettrica, la Conferenza Permanente ha adottato, mediante l'ausilio tecnico del Manutentore FM 4, un piano di misure idonee finalizzato a un abbattimento dei consumi energetici delle strutture che ospitano gli uffici giudiziari del capoluogo, attivando, ancor prima delle specifiche direttive governative, una ridotta utilizzazione degli impianti di illuminazione interni ed esterni dei rispettivi edifici, naturalmente sempre nel rispetto dell'esigenza di assicurare sufficienti standard di sicurezza dei plessi.

Lo sforzo di contenere le risorse economiche dell'Amministrazione si è attuato pure attraverso un uso razionale dei locali disponibili, per due dei quali, anche se confiscati, sono state avviate le procedure di restituzione in quanto ritenuti non più idonei per essere destinati ad archivio di deposito.

L'U.O. ha aggiornato puntualmente gli inserimenti dei dati sul S.I.G.E.G. – Sistema Informativo Gestione Uffici Giudiziari e sul sistema informatico IPER.

Sul versante del capitolo 1550.1 – *Spese di funzionamento degli uffici giudiziari*, cui vengono imputati i pagamenti di quelle spese effettuate da tutti gli uffici giudicanti del distretto e liquidate tramite i mandati sottoscritti dal Presidente della Corte in qualità di Funzionario Delegato, l'Ufficio della Conferenza Permanente ha curato nel periodo la liquidazione di n. 466 fatture per un importo complessivo di € 16.905.951,23.

Il Collegio regionale di garanzia elettorale

Nel periodo in esame il Consiglio Regionale di Garanzia Elettorale non ha svolto alcuna attività.

L'Ufficio statistica

Anche nel periodo in esame l'Ufficio statistica di questa Corte ha svolto in modo eccellente il proprio ruolo, confermandone la indispensabilità ai fini di una corretta pianificazione e di una efficace gestione dell'attività degli Uffici.

La importanza dell'attività di rilevazione dei dati, condotta per obiettivi specifici, è confermata dalla previsione della sua centralità nel neoistituito Ufficio per il processo, nell'ambito del quale l'impegno si è esteso all'attività di monitoraggio periodico e sarà intensificata in direzione dell'analisi degli obiettivi concretamente perseguibili.

Sotto questo profilo il livello di professionalità raggiunto dai funzionari che operano nell'Ufficio è sicura garanzia di risultati, posto che continua a produrre ottimi risultati non solo nei compiti di ricerca ed estrazione ma sovente si estende a vera e propria analisi e proposta, che supportano l'attività della Presidenza nella individuazione delle soluzioni organizzative più funzionali a obiettivi di efficienza ed efficacia della giurisdizione.

Continua la costante pubblicazione di un bollettino statistico e di un cruscotto con cadenza mensile nonché di numerosi altri rapporti visibili anche sul *portale web* della Corte.

L'Ufficio si è occupato degli adempimenti di natura statistica e informatica connessi alla redazione dei *Programmi di gestione* ex art. 37 D.L. n. 98/2011 e della *Relazione sull'amministrazione della Giustizia*, svolgendo anche la sua ordinaria attività di sostegno alla *Commissione per l'analisi dei flussi e delle pendenze* e collaborando con gli uffici centrali del Ministero della Giustizia per lo sviluppo e l'implementazione dei registri informatizzati e dei sistemi di elaborazione statistica dei dati.

Di rilievo anche la collaborazione con il Consiglio Giudiziario per tutte le indagini statistiche di volta in volta delegate.

L'Ufficio ha continuato poi a collaborare e assistere i Tribunali del distretto, supportandoli nella rilevazione ed elaborazione delle rispettive statistiche, nonché collaborando alle attività preparatorie alle verifiche ispettive.

L'Ufficio esami per avvocato

Anche per il periodo in esame l'emergenza sanitaria ha inciso sull'attività di organizzazione degli esami di abilitazione alla professione forense, aggiungendo ai tradizionali e onerosi impegni anche l'adozione degli strumenti e dei mezzi necessari a consentire di proseguire con le dovute cautele l'attività della Commissione.

Alla fine del mese di giugno 2021 ha avuto inizio lo svolgimento della prima prova orale per n. 1048 candidati della sessione 2020 che si è conclusa nel mese di settembre 2021 con n. 685 idonei e n. 363 non idonei.

Nel mese di novembre 2021 ha avuto inizio la seconda prova orale della sessione 2020 che si è conclusa a gennaio 2022 e dei 685 candidati idonei alla prima prova ne sono stati dichiarati idonei 572.

Ciascuna delle dodici sottocommissioni è stata impegnata per due giorni la settimana e sono state effettuate 485 sedute di esami.

Contemporaneamente, a partire dal mese di ottobre, si è provveduto all'attività preparatoria per la nomina dei componenti delle commissioni per la sessione 2021: a tal fine sono state predisposte le note di interpello nel distretto per quanto riguarda il settore della magistratura e sono stati istaurati contatti con i responsabili delle segreterie dell'università affinché fossero trasmesse tempestivamente le note relative alla nomina dei professori universitari.

Inoltre, fino alla scadenza del termine per la presentazione delle domande si è provveduto all'esame della documentazione relativa delle domande trasmesse dai candidati con il programma informatico ministeriale: le irregolarità riscontrate sono state segnalate ai candidati stessi che, nella maggior parte dei casi, hanno effettuato le dovute rettifiche tempestivamente, così evitando la declaratoria di inammissibilità della partecipazione all'esame.

La sessione 2021 dell'esame di abilitazione alla professione di avvocato è stata indetta con d.m. 11 novembre 2021 ma, in ragione del perdurare dello stato di emergenza sanitaria in cui versa il Paese e della impossibilità di organizzare in sicurezza le prove scritte, con il decreto-legge 8 ottobre 2021 n. 139, il regime speciale originariamente solo per la sessione 2020 è stato esteso alla sessione 2021.

Tuttavia, è stato del tutto rivoluzionato il modo di presentazione della domanda, in quanto il candidato, per accedere e registrarsi sul sito internet del Ministero della Giustizia, non necessita più di username e password bensì dello spid di secondo livello e anche i pagamenti delle tasse e dei bolli da assolvere per la partecipazione devono essere effettuati tramite la piattaforma pagoPA.

Per i candidati stranieri, in quanto sprovvisti di identità digitale, il Ministero ha stabilito in un primo momento che i residenti all'estero potevano effettuare la presentazione della domanda in formato cartaceo, ma successivamente il sistema ha permesso l'accesso non solo con lo spid ma anche con username e password: con questo canale riservato ai non residenti in Italia anche svariati candidati hanno presentato la domanda senza accreditarsi tramite spid.

Si sono verificati anche molti altri inconvenienti nella presentazione delle domande anche di natura tecnica e informatica quali disfunzioni relative ai pagamenti: infatti, molti candidati risultavano non in regola con i pagamenti, con la registrazione, con l'invio della domanda e ciò ha

reso gravoso il controllo, anche perché diversi candidati pretendevano risposte dalla Corte, che, peraltro, non ha potuto fare altro che interessare il Ministero e soprattutto la Dgsia che gestisce il programma degli esami e che ogni giorno e a volte anche più volte al giorno per il tramite di un tecnico effettuava riunioni teams con tutti i responsabili degli uffici esami avvocato di tutte le Corti di Appello d'Italia.

Per risolvere tutti questi problemi comuni a tutte le Corti si è reso necessario l'intervento della Direzione Generale che ha stabilito la riapertura del sistema dal 21 gennaio alle ore 15,00 fino al 24 gennaio alle ore 24, stabilendo che, in questo lasso di tempo, previo avviso via e-mail a ciascun candidato questi poteva inviare le domande ancora non trasmesse.

Numerose sono state le richieste da parte dei candidati per l'ammissione con presentazione di richiesta di accesso agli atti e di atti di diffida.

La prima prova orale della sessione 2021 ha avuto inizio a marzo 2022 ed è stata ultimata a giugno 2022 tranne che per qualche candidato che ha presentato certificato medico.

Sono stati esaminati 787 candidati dei quali sono stati dichiarati idonei 565.

Ciascuna delle dieci sottocommissioni è stata impegnata per 2 giorni la settimana, sono state effettuate 210 sedute di esami.

L'Ufficio ha proseguito nell'anno in esame nell'attività di dematerializzazione e informatizzazione della documentazione cartacea e ha cercato di sfruttare le potenzialità del programma ministeriale nelle varie fasi dello svolgimento delle prove concorsuali, riducendo in tal modo di parecchio le prestazioni manuali.

La seconda prova orale ha avuto lo stesso svolgimento delle sessioni precedenti a eccezione del fatto che il candidato è stato esaminato su una materia di diritto sostanziale diversa da quella scelta per la prima prova.

Le prove si sono svolte con regolarità con l'osservanza delle direttive ministeriali e secondo i criteri comuni individuati in assemblea generale, seguendo il calendario fissato, a eccezione di alcune sedute straordinarie necessarie per esaminare i candidati che hanno presentato certificato medico, anche se per la maggior parte l'esame del candidato che aveva chiesto rinvio per motivi di salute è stato differito alla prima seduta utile successiva al termine del periodo di prognosi indicata nel rispetto del certificato medico, con inserimento in coda ai candidati già previsti, determinandosi in tal modo un notevole impegno sia per le commissioni sia per la segreteria, che tuttavia ha dimostrato disponibilità allo scopo di concludere le prove nei tempi previsti o comunque senza ritardo.

L'Ispettore ministeriale che ha assistito ad alcune sedute ha chiesto di mettere a verbale "che le prove si sono svolte in maniera conforme alle norme dei testi coordinati e aggiornati nonché alle linee generali e alle indicazioni operative ministeriali".

L'Attività degli Uffici Nep

Il Dirigente dell'Ufficio NEP di questa Corte di Appello ha evidenziato che il costante depauperamento delle risorse di lavoro disponibili degli ultimi anni rende improcrastinabile, per il mantenimento di un adeguato standard dei servizi e per evitare un eccessivo aggravio dei carichi di lavoro, l'avvio di procedure concorsuali per la figura del Funzionario UNEP, previo aumento della relativa pianta organica che non può non tenere conto dell'assoluta inadeguatezza del numero di Ufficiali Giudiziari in servizio rispetto a quelli previsti.

Il periodo in esame è stato caratterizzato da due eventi in particolare che hanno particolarmente impegnato l'Ufficio.

Nel mese di giugno 2021 è divenuto operativo il programma ministeriale di gestione dei servizi Unep "GSU WEB", che ha richiesto uno sforzo di adattamento da parte del personale e ha comportato una revisione dei processi di lavorazione delle richieste di notificazione e di esecuzione.

Nel mese di novembre 2021 è avvenuto anche il trasloco dell'Ufficio nella nuova sede di Via Orsini, preceduto e seguito da una serie di attività di carattere logistico, per adeguare la struttura alle esigenze dell'Ufficio che, tra l'altro, ha mantenuto alcune misure organizzative per fronteggiare l'emergenza determinata dalla pandemia non ancora risolta: in particolare, grazie alla collaborazione del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Palermo, è in funzione un sistema di elimina-code gestito da un'applicazione denominata "Youline" che, coniugata alla presenza di divisori tra il personale e l'utenza, permette di evitare contatti ravvicinati e assembramenti presso gli sportelli di accettazione/restituzione atti.

Dal mese di ottobre del 2021, finita la fase più critica della pandemia e venuto meno il lavoro agile in forma semplificata, l'Ufficio non ha fatto più ricorso al lavoro agile, che risulta allo stato ostacolato, da un lato, dal mancato funzionamento da remoto del GSU, il programma di gestione dei servizi Unep, e dall'altro dall'attuale modalità di gestione dei processi di ricezione, iscrizione ed evasione degli atti di notificazione/esecuzione, esclusivamente basati su documentazione analogica e non digitale.

La dotazione delle risorse materiali, ed in particolare degli arredi, risulta ampiamente soddisfacente mentre la dotazione degli strumenti informatici risulta carente per effetto dell'obsolescenza delle apparecchiature informatiche.

Nel periodo in esame si è registrato, rispetto a quello precedente, un sensibile aumento delle notifiche a richiesta di parte: gli atti sono aumentati del 45,69%, i destinatari del 69,72%.

Nonostante questo aumento, dovuto verosimilmente a una ripresa a pieno regime dell'attività dopo il periodo cruciale della pandemia, il tempo medio occorrente per la notifica di un atto è cresciuto solo leggermente [da 2,11 a 2,94 gg.].

L'attività di notificazione risente della progressiva riduzione degli Ufficiali Giudiziari in servizio, atteso che, a fronte di un organico di 32 unità, ne sono in servizio soltanto 10, di cui 8 operanti in zona esterna e 2 nei servizi di sportello al pubblico.

Il numero di personale addetto ai servizi interni è deficitario, tanto che è stato necessario predisporre la rotazione giornaliera agli sportelli di accettazione di due Ufficiali Giudiziari addetti ai servizi di notificazione in zona.

Anche il personale addetto al servizio di notificazione in zona è insufficiente ed è stata

aumentata la soglia di partecipazione dei Funzionari all'attività di notificazione nel territorio di Palermo dal 25% al 50%.

Naturalmente, la citata turnazione, avendo coinvolto gli Ufficiali Giudiziari per circa due volte la settimana, è stata fonte di disagio ed ha avuto, di conseguenza, ripercussioni in termini di tempestività nel servizio di notificazione.

Nel periodo in esame, rispetto all'anno precedente, il numero di richieste di notifica di atti da parte dell'Autorità Giudiziaria registra una diminuzione del 10,30%, ma con un numero di destinatari in lieve aumento [da 49.990 a 52.455] e un aumento del tempo medio di notifica da 4,83 a 6,50 gg..

Le richieste di notifica a mezzo PEC e SNT provenienti dalle Autorità Giudiziarie, a seguito dello spostamento di sede dell'Ufficio sono sensibilmente aumentate, determinando un maggiore impiego di mezzi [carta, fotocopiatrici, scanner], col conseguente aggravio dei costi economici.

Si registra invece un aumento di quasi il 100% delle richieste di esecuzione, per effetto della ripresa delle esecuzioni per rilascio di immobile, sospese nel periodo precedente per ragioni legate alla pandemia. Il tempo medio di esecuzione non registra variazioni di rilievo [da 2,62 a 3,07 gg.]. Attualmente, nell'UNEP di Palermo, sono in servizio 39 Funzionari di cui 3 applicati o distaccati da altra sede. Sono divisi tra servizi amministrativi interni [14 Funzionari] e servizi di esecuzione e notificazione in zone esterne [25 Funzionari]. Il loro numero, rispetto alla previsione di 41 unità in pianta organica [comunque inadeguato per quanto detto in premessa], risulta insufficiente, tenuto conto che, come sopra segnalato essi devono anche intervenire in misura sempre maggiore nel servizio di notificazione per supplire alla carenza di unità nella figura professionale di Ufficiale Giudiziario.

I servizi di sportello al pubblico [accettazione atti per la notifica e l'esecuzione e loro restituzione] sono stati assicurati pressoché in modo esclusivo dai Funzionari e dagli Ufficiali Giudiziari addetti ai servizi in zona, con turnazione giornaliera di due Ufficiali Giudiziari e di due Funzionari.

L'UNEP presso il Tribunale di Termini Imerese ha una competenza territoriale che si estende su ben 62 comuni, con una densità abitativa di 361.233 abitanti distribuiti su un vastissimo territorio [km. 3.836,76] per di più caratterizzato da vie di comunicazione non agevoli e con distanze che superano i cento chilometri e in taluni casi sono vicine a duecento chilometri [come nel caso di Contessa Entellina [180 Km], Giuliana [178 Km], Chiusa Sclafani [176 Km], Bisacchino [170 Km].

La conformazione territoriale, le distanze da percorrere su strade disagiate particolarmente nel periodo invernale nonché, e soprattutto, la cronica carenza di personale [superiore di qualche punto al 20% all'inizio del periodo e pari al 30,48% alla fine] incide non poco sull'organizzazione dell'ufficio, che riesce a mantenere un buon livello nell'espletamento dei servizi di istituto, unanimemente riconosciuto dall'utenza, grazie all'abnegazione di tutto il personale in servizio. Nel periodo di riferimento il carico di lavoro ha registrato la seguente variazione [Esecuzioni +9,50%; Notifiche Civili - 4,80%; Notifiche Penali +20,57%; Notifiche Civili e Penali - 12,35%]

L'Ufficio NEP presso il Tribunale di Trapani, nel periodo di riferimento, ha avuto un carico di lavoro costituito da 32.380 tra richieste di notificazione ed esecuzioni, portato a termine senza disservizi nonostante le carenze di organico che hanno reso necessaria l'applicazione della cosiddetta "Interfungibilità delle funzioni" cosicché sia i Funzionari sia gli Ufficiali Giudiziari provvedono all'espletamento delle notifiche e delle esecuzioni;

Le dotazioni informatiche, sia pure sufficienti, non sempre sono adeguatamente supportate dai relativi programmi necessari alle continue innovazioni del Codice di Procedura Civile, e ciò rende più difficoltoso l'espletamento dei servizi amministrativi. Manca ancora oggi la mancanza di un software ministeriale per la gestione della parte contabile, visto che l'Ufficiale Giudiziario Dirigente nella qualità di "parziale sostituto d'imposta" deve continuamente aggiornare le proprie conoscenze nel campo della consulenza del lavoro e fiscale.

Il dirigente dell'Ufficio NEP presso il Tribunale di Agrigento segnala che l'ufficio ha una pianta organica di 39 unità complessive con una copertura superiore al 39%, poiché l'organico effettivo è di 24 unità, anche se di esse tre sono applicate in altri uffici per cui l'incidenza delle carenze effettive sulla funzionalità dei servizi è in realtà pari al 47%. Per garantire i servizi, si è fatto ricorso al coinvolgimento nell'attività di notificazione dei Funzionari, misura indispensabile soprattutto a seguito della riqualificazione ex art. 21 quater del decreto legge n. 83 del 2015, che ha visto transitare nell'area III dei Funzionari cinque degli Ufficiali Giudiziari addetti all'Ufficio.

Tale misura, se da un canto ha consentito di far fronte alle esigenze di servizio, dall'altro ha reso assai complessa e difficile la gestione dell'ufficio anche e non solo dal punto di vista contabile, ed è stata causa di disagi per il personale e di conflittualità.

Si associano alla carenza di personale le difficoltà connesse alla necessità di copertura di un territorio molto esteso [l'Ufficio serve, oltre al Territorio del Comune di Agrigento, con le sue frazioni, altri 28 comuni, alcuni dei quali molto popolosi, altri distanti dall'Ufficio e poco o nulla collegati da servizi pubblici, spesso con contesti sociali difficili e a elevata densità abitativa], l'inadeguatezza degli spazi fisici necessari alla creazione delle necessarie postazioni di lavoro nonché delle strutture occorrenti per la gestione dell'utenza.

Il Dirigente dell'Ufficio NEP di Sciacca ribadisce come serio fattore di criticità nell'espletamento dei servizi la difficoltà nel raggiungimento dei Comuni che fanno parte del circondario, parecchi dei quali distano più di 50 chilometri dalla sede, il precario stato in cui versa il sistema viario, in particolare dei Comuni della fascia montana e l'incompatibilità degli orari dei mezzi pubblici con quelli di lavoro. Segnala che, nonostante tutto, i risultati conseguiti sono stati soddisfacenti in relazione al fatto che le istanze pervenute sono state regolarmente evase e le cautele messe in campo hanno consentito ai dipendenti di poter svolgere le proprie mansioni in sicurezza anche grazie alla scrupolosa osservanza delle indicazioni contenute nei protocolli adottati dalla Presidenza del Tribunale. Nel periodo di riferimento il carico di lavoro effettuato è stato di 8.917 richieste di notificazione, 774 richieste di atti di esecuzione e 189 richieste di protesti bancari.

Le criticità segnalate dal Dirigente l'ufficio NEP di Marsala riguardano, ancora una volta, soprattutto la carenza di risorse umane e i conseguenti riflessi negativi sull'organizzazione dei servizi.

Da luglio del 2021, a seguito del trasferimento nei nuovi locali dotati di postazioni con PC e strumenti informatici adeguati e propedeutici alla completa informatizzazione, l'Ufficio utilizza il sistema GSU WEB ai fini di una maggiore efficienza nell'espletamento dei servizi.

Considerazioni Conclusive

L'Anno Giudiziario si apre, come ormai accade con frequenza, tra speranze, incognite e timori.

Le speranze sono alimentate dal fatto che, dopo il rallentamento dell'attività determinato dall'inedito blocco della giurisdizione disposto dal legislatore nel 2020 per la pandemia, si è consolidata la ripartenza sia nel campo civile sia in quello penale e si è così ripristinato il *trend* positivo avviatosi nell'ultimo decennio, grazie al quale la pendenza delle controversie civili, in linea con l'andamento nazionale, si è dimezzata e anche i tempi dei processi penali si sono abbreviati.

La tabella riportata a [pag. 16](#) lo dimostra in modo inequivoco.

Per quanto si tratti di un risultato ancora non soddisfacente in termini assoluti poiché i tempi di definizione dei giudizi non assicurano la ragionevole durata del processo e quindi non realizzano appieno la tutela dei diritti, tuttavia il costante miglioramento del rendimento è sintomatico della bontà del percorso avviato e dell'adeguatezza complessiva delle scelte organizzative e gestionali in atto, nonché dello straordinario impegno che tutti i protagonisti della giurisdizione quotidianamente apportano.

Magistrati, Avvocati, Personale amministrativo si adoperano responsabilmente - e lo hanno dimostrato anche durante le fasi più drammatiche della pandemia- con ribadita consapevolezza della importanza decisiva del funzionamento adeguato della giurisdizione e al tempo stesso della necessità di un'azione convergente e condivisa, per garantire efficienza alla complessa macchina della Giustizia.

Nel distretto palermitano la diversità di ruoli e di funzioni tra Magistrati e Avvocati non è motivo di contrapposizione sterile o di bieco antagonismo, ma costituisce un collaudato valore aggiunto che rafforza la collaborazione e sicuramente concorre a consolidare un modello di indiscussa sinergia.

E proprio la recente difficile esperienza della pandemia è stata il formidabile banco di prova di un metodo di lavoro condiviso.

Peraltro, è evidente che il pur doveroso impegno di Magistrati e Avvocati da solo non basta, essendo indispensabile l'apprestamento di mezzi e strumenti che consentano, tra l'altro, di valorizzare questo impegno e di consentire quel recupero di efficienza al quale è indirizzato.

Le recenti riforme in materia civile e penale hanno l'indubbio merito di avere posto come obiettivo dichiarato la semplificazione, la speditezza e la razionalizzazione del processo civile e di quello penale, indicati, rispettivamente, nelle leggi delega 206/2021 e 134/2021, attuando un intervento destinato a incidere sul complessivo assetto processuale e con innovazioni, anche nel settore del diritto sostanziale, funzionali a una revisione organica di sistema.

Si tratta di una per certi versi inconsueta tecnica di riforma se si considera che per decenni abbiamo assistito a [presunte] riforme, per di più presentate come "epocali" ancorché limitate a ristretti ambiti che hanno scontato l'inevitabile e sottovalutato effetto di creare disequilibri complessivi e hanno finito per neutralizzare gli effetti positivi sperati.

È mancata spesso la consapevolezza che ogni modifica di singoli segmenti di un'architettura complessiva, quale è quella che sorregge i nostri sistemi giuridici sostanziali e processuali, crea

potenziali ricadute al di fuori dello specifico ambito dell'intervento, di cui, quindi, occorre tenere conto.

In estrema sintesi, la riforma del processo civile si muove in direzione della incentivazione degli strumenti alternativi di definizione delle controversie, della eliminazione dei momenti ostativi alla rapida definizione delle cause in sede processuale, dell'ampliamento dell'area di operatività del procedimento sommario di cognizione, della revisione del giudizio di impugnazione, della valorizzazione delle esperienze positive sviluppate durante la pandemia come la trattazione da remoto e la trattazione scritta, e, in generale, dell'affinamento della tecnologia, della riscrittura della giustizia minorile.

Analogamente, la revisione globale del processo penale, coniugata ad alcuni interventi selettivi sul versante del diritto penale sostanziale, si incentra sull'obiettivo di riduzione del numero dei processi, nella ragionevole convinzione che, per quanto il dibattimento sia il modello ideale, tuttavia non possa costituire lo strumento per rispondere a tutta la domanda di giustizia.

Appare certamente funzionale per le acquisizioni probatorie complesse, coesenziali al rito accusatorio, ma è sovradimensionato per una notevole parte di processi per i quali paradossalmente il dibattimento-tipo può divenire fattore di rallentamento senza che ne derivi alcun beneficio in termini di reali garanzie, in tal modo concorrendo, unitamente ad altri fattori, a determinare l'ingolfamento del sistema complessivo, incapace di fare fronte, in tempi ragionevoli e con il funzionale impiego delle risorse disponibili, alla ingente mole di affari.

Coerente, quindi, con il dichiarato obiettivo di semplificazione appare l'idea della contrazione dell'area della procedibilità d'ufficio, del potenziamento dei riti alternativi, della eliminazione delle pseudogaranzie e della più incisiva e reale attenzione alla durata ragionevole del processo, della sostanziale modifica della regola di giudizio per l'esercizio dell'azione penale e per l'emissione del decreto che dispone il giudizio, della revisione delle modalità di notifica degli atti e del sistema delle impugnazioni, della rivoluzionaria disciplina organica della giustizia riparativa: tutto nell'ottica di una maggiore efficienza, della tutela dell'indagato e dell'imputato, della particolare attenzione alla posizione della vittima.

È certamente apprezzabile l'attenzione alla ragionevole durata del processo, la cui mancanza presenta ricadute che vanno al di là della diretta incidenza sui diritti dei soggetti coinvolti e si estende ad ambiti non sempre adeguatamente valutati e per certi versi inesplorati.

Se oggi il baricentro anche mediatico è spesso spostato dal processo alle indagini preliminari nelle quali si prova a recuperare la celerità che manca nel primo, così come nelle misure cautelari si tende a individuare un effetto anticipatorio della pena, dipende soprattutto dalla durata eccessiva del processo che, ove fosse realmente "ragionevole" concorrerebbe anche a rafforzare la credibilità e l'insostituibile funzione della fase investigativa già per il semplice fatto che fornirebbe in tempi ravvicinati la verifica della sua fondatezza.

Al contrario, lo scollamento temporale oltre misura attribuisce alle indagini un'autoreferenzialità incoerente con l'architettura costituzionale che affida alla polizia giudiziaria il potere-dovere di svolgere le indagini, al pubblico ministero quello di valutare l'esercizio dell'azione penale, al giudice di verificarne la fondatezza nel vero contraddittorio delle parti, in una sequenza procedimentale che si legittima, tra l'altro, se non vi sono apprezzabili e ingiustificate soluzioni di continuità tra le varie fasi.

Peraltro, la riforma, in controtendenza con i dichiarati e ambiziosi obiettivi, ha presentato subito incognite alimentate dalle prime problematiche emerse all'indomani dell'emanazione dei decreti legislativi attuativi delle leggi delega, che del resto era ragionevole attendersi vista la portata fortemente innovativa delle riforme e l'ampio spettro dell'area di intervento che rende già statisticamente più elevato il rischio di criticità.

Se ancora non è stato possibile verificare le ricadute concrete della riforma del processo civile in quanto la sua entrata in vigore, inizialmente prevista per il prossimo 30 giugno, ma *medio tempore* anticipata al 28 febbraio, comunque non è ancora avvenuta, nel settore della giustizia penale sono subito emerse incongruenze, anche serie, dovute in parte alla inadeguata valutazione dell'impatto delle nuove norme sul sistema e sull'organizzazione e in parte alla mancata tempestiva previsione di norme transitorie.

Il rinvio al 30 dicembre scorso dell'entrata in vigore della riforma del settore ha soltanto raffreddato i numerosi problemi che si prospettano, in taluni casi posticipandone l'emersione concreta nel pur apprezzabile intento di consentire maggior tempo per la indispensabile riorganizzazione degli Uffici che, tuttavia, non richiede e non richiederà soltanto un mutamento dell'assetto ma anche ulteriori apporti in termini di interventi normativi e ordinamentali, oltre di apprestamento di nuove risorse.

Le prime esperienze applicative hanno posto in evidenza seri problemi sul versante dell'ampliamento dell'area della perseguibilità a querela di parte.

Premetto che ritengo del tutto condivisibile, in linea di principio, la scelta del legislatore di ridurre i fatti illeciti perseguibili d'ufficio, anche alla luce dell'esperienza concreta maturata in questo distretto.

Mi riferisco, in particolare, a talune fattispecie di furto, quali quelle relative all'energia elettrica o ad altre utenze, o a quelle commesse negli esercizi commerciali.

Si tratta di fatti che, pur nella loro indiscussa rilevanza penale, rimasta immutata, tuttavia sono, nella maggioranza dei casi espressione di disagio economico e, tranne alcune ipotesi, non sono sintomatici di particolare capacità criminale; in pratica, la previsione della sanzione penale, ancorché assai elevata per effetto delle aggravanti applicabili, ha scarsa se non inesistente funzione preventiva.

Per avere contezza della dimensione processuale del fenomeno basta pensare che nel 2021 e nel 2022 nella Corte di Appello di Palermo i processi per tali fattispecie di furto sono stati i 2/3 dei processi di furto pervenuti e che hanno costituito, rispettivamente il 12,13% e il 9,93% rispetto alla sopravvenienza annua complessiva dei processi.

Va precisato che la flessione in termini percentuali rilevata nel 2022 rispetto all'anno precedente non è dovuta a una diminuzione dei processi in termini di valore assoluto, che anzi sono aumentati [da 776 a 806], quanto al fatto che nel 2022 è cresciuto di oltre il 20% il numero complessivo dei nuovi processi con conseguente contrazione in percentuale di quelli per furto di utenze.

Parimenti condivisibile appare la soluzione adottata per gli altri reati divenuti perseguibili a querela ancorché lesivi di beni non solo patrimoniali ma anche personali, se si considera che non si tratta di novità nel panorama normativo esistendone già altre che, pur incidendo anche sui medesimi beni, erano già sottoposte alla stessa condizione di procedibilità.

Le tabelle che seguono illustrano i dati sui procedimenti, sopravvenuti dal 2020 al 2022 nella

Corte di Appello e nei Tribunali del distretto, relativamente ai reati diversi dal furto divenuti perseguibili a querela:

art. 590-bis, co. 1 c.p. - lesioni personali stradali gravi o gravissime

	2020	2021	2022
Corte di Appello	2 [0,04%]	5[0,08%]	11 [0,15%]
Tribunali			
Agrigento	3	7	7
Marsala	11	8	8
Palermo	10	14	22
Sciacca	2	1	1
Temini Imerese	4	3	5
Trapani	5	9	9
Totale Tribunali	35	42	52
Totale Distretto	37	47	63

**art. 605, co 1 c.p.- sequestro di persona semplice
[non a scopo di estorsione]**

	2020	2021	2022
Corte di Appello	2 [0,04%]	2 [0,03%]	4 [0,05%]
Tribunali			
Agrigento	1	1	3
Marsala	0	0	0
Palermo	2	2	2
Sciacca	0	1	0
Temini Imerese	0	0	0
Trapani	0	1	7
Totale Tribunali	3	5	12
Totale Distretto	5	7	16

art. 610, co 1 bis c.p. - violenza privata

	2020	2021	2022
Corte di Appello	5 [0,09%]	5 [0,08%]	4 [0,05%]
Tribunali			
Agrigento	5	8	0
Marsala	0	0	3
Palermo	1	4	0
Sciacca	4	2	2
Temini Imerese	0	1	3
Trapani	3	3	5
Totale Tribunali	13	18	13
Totale Distretto	18	23	17

art. 614 c.p. - violazione di domicilio

	2020	2021	2022
Corte di Appello	44 [0,77%]	63 [1,03%]	67 [0,89%]
Tribunali			
Agrigento	13	16	14
Marsala	13	20	12
Palermo	21	36	48
Sciacca	16	6	6
Temini Imerese	8	12	12
Trapani	10	15	13
Totale Tribunali	81	105	105
Totale Distretto	125	168	172

**artt. 640, 640 ter c.p.
truffa, frode informatica e appropriazione indebita
aggravate ex art. 61 n. 7 c.p.**

	2020	2021	2022
Corte di Appello	8 [0,14%]	12 [0,2%]	12 [0,16%]
Tribunali			
Agrigento	1	1	2
Marsala	0	2	3
Palermo	18	27	41
Sciacca	4	2	4
Temini Imerese	3	3	2
Trapani	6	8	4
Totale Tribunali	32	43	56
Totale Distretto	40	55	68

art. 659, co 1 c.p. - disturbo delle occupazioni e del riposo delle persone

	2020	2021	2022
Corte di Appello	0 [0%]	1 [0,02%]	2 [0,03%]
Tribunali			
Agrigento	0	0	0
Marsala	0	0	0
Palermo	3	3	2
Sciacca	0	0	0
Temini Imerese	0	1	1
Trapani	0	1	1
Totale Tribunali	3	5	4
Totale Distretto	3	6	6

art. 660 c.p. molestia o disturbo alle persone

	2020	2021	2022
Corte di Appello	22[0,39%]	19 [0,31%]	34 [0,45%]
Tribunali			
Agrigento	10	13	6
Marsala	7	14	14
Palermo	38	38	44
Sciacca	8	5	11
Temini Imerese	10	16	21
Trapani	25	17	14
Totale Tribunali	98	103	110
Totale Distretto	120	122	144

Totale

	2020	2021	2022
Corte di Appello	83 [1,47%]	107 [1,75%]	134 [1,77%]
Tribunali			
Agrigento	33	46	32
Marsala	31	44	40
Palermo	93	124	159
Sciacca	34	17	24
Temini Imerese	25	36	44
Trapani	49	54	53
Totale Tribunali	265	321	352
Totale Distretto	348	428	486

Si tratta di dati che sono indicativi della limitata incidenza concreta di questa specifica parte della riforma sull'area della perseguibilità d'ufficio, che, da un lato, non giustifica i toni allarmistici sollevati su presunte depenalizzazioni massive di fatto e, dall'altro, ridimensiona l'entità delle aspettative deflative nascenti dalla novella legislativa, che, peraltro, sono state riposte su una molteplicità di fattori convergenti e non soltanto sull'ampliamento dell'area di procedibilità a querela.

Desti, invece, profonda preoccupazione la mancata conservazione della procedibilità d'ufficio per le predette fattispecie di reato nei casi in cui siano circostanziate dall'aggravante di cui all'art. 416 bis 1 c.p., comunemente intesa del "metodo mafioso", venuta all'attenzione degli operatori e dei commentatori in relazione alla posizione di alcuni imputati in questo distretto, dei quali, proprio per la sopravvenuta procedibilità a querela, è stata disposta la scarcerazione.

È del tutto evidente che subordinare l'esercizio dell'azione penale per tali reati alla iniziativa

della parte offesa, vittima della prevaricazione mafiosa e per ciò stesso presuntivamente non disposta a chiedere la punizione dell'autore del reato, si traduce di fatto nella impunità degli appartenenti all'organizzazione mafiosa e nel rafforzamento della sua forza intimidatoria.

Il Ministro della Giustizia ha manifestato l'intenzione del Governo di intervenire sulla vicenda ripristinando la procedibilità d'ufficio in presenza dell'aggravante ed è auspicabile, al di là delle conseguenze irreversibili intanto verificatesi, che ciò avvenga sollecitamente, sia per evitare ulteriori effetti nefasti, sia per recuperare la credibilità delle Istituzioni nell'azione di contrasto alle associazioni di tipo mafioso in generale: la repressione di qualunque reato connesso con gli interessi mafiosi è di interesse collettivo e deve essere quindi sottratta alla disponibilità e all'iniziativa del soggetto direttamente danneggiato.

Perplessità, inoltre, sussistono sulla sopravvenuta procedibilità a querela per i fatti di furto di autoveicoli e motoveicoli in quanto si tratta di reati che quasi sempre non esauriscono i propri effetti illeciti nell'ambito della sfera patrimoniale del persona offesa, ma vengono consumati in funzione diretta della commissione di altri gravi reati, quali possono essere rapine, estorsioni, omicidi, o sono strumentali ad altri traffici illegali che spesso fanno capo a vere e proprie organizzazioni criminali, e quindi ledono beni indisponibili o interessi generali a presidio dei quali sono previste altre norme incriminatrici.

Ad alimentare le incognite sul successo della riforma, proprio nell'ottica deflativa e di recupero di efficienza, si pone, altresì, la mancanza di un serio processo di depenalizzazione e di riordino della frastagliata e poco organica legislazione, talvolta di difficile lettura anche per gli addetti ai lavori.

Il comparto della giustizia penale è la carta di identità di uno Stato e della visione del suo rapporto con il cittadino.

Si esprime con scelte di valore politico e culturale che perdono di significato, e quindi di chiarezza, quando le norme sono il frutto di mediazione tra opposte ideologie delle quali costituiscono compromesso attuativo: la coesistenza del regime della interruzione definitiva della prescrizione dopo la sentenza di primo grado e di quello della improcedibilità delle impugnazioni per decorso del tempo, per di più complicata dalle plurime possibilità di deroga, ne è un esempio lampante.

Ma il diritto penale degli ultimi decenni ha perso gran parte della sua funzione tipica, essendo diventato ipertrofico sul presupposto della convinzione che al bisogno di sicurezza e alla emotività collettiva indotta da specifici fatti di cronaca si dovesse rispondere con la introduzione di nuove fattispecie criminali, peraltro non di rado neppure autenticamente innovative perché riprodotte sotto altra veste di previsioni punitive già esistenti.

La proliferazione delle norme penali non ha giovato e non giova alla sicurezza autentica, non ha giovato e non giova alla auspicata semplificazione, non ha giovato e non giova all'efficacia delle norme penali, che è tanto maggiore quanto più esse costituiscono l'*extrema ratio* di un sistema che, anche senza realizzare il cd. "diritto penale minimo", garantisce i diritti mediante un sistema integrato interdisciplinare e percorre la strada assai più complessa della eliminazione delle cause economiche e sociali di alcuni fenomeni criminali.

La riforma rischia, poi, di trovare un serio ostacolo nello stato delle circoscrizioni giudiziarie, il cui processo di revisione non ha avuto piena attuazione, se si considera che 37 tribunali italiani hanno un organico fino a venti unità e, di questi, 21 sono fino a dodici e 5 fino ad appena sei, per

cui alcune innovazioni alle quali la riforma sembra attribuire particolare importanza, come la cd. "udienza filtro", rischieranno con ragionevole probabilità di aggravare i già esistenti problemi di incompatibilità che quotidianamente mettono a dura prova il funzionamento degli Uffici.

Appaiono, pertanto, sorprendenti, e certamente in controtendenza con gli obiettivi della riforma, le ipotesi di riapertura di una parte degli Uffici soppressi per effetto della revisione della geografia giudiziaria operata, peraltro in modo incompleto, nel 2012.

Si tratta, a mio avviso, di ipotesi formulate in nome di una malintesa giustizia di prossimità che, oltre a sottovalutare l'innovazione della tecnologia che in molti casi ha azzerato le distanze geografiche come del resto ampiamente sperimentato durante la fase acuta della pandemia, non tiene neppure conto delle stringenti indicazioni che già nel 2007 erano state elaborate dal Ministero del Tesoro sulla perdita di efficienza degli Uffici giudiziari con un numero di magistrati inferiore a venti.

Così come il carico di lavoro dei singoli Uffici con i correlati tempi di fissazione dell'udienza potrà creare asimmetrie temporali di non poco conto per la concreta operatività di alcuni istituti.

Alle speranze e alle incognite connesse con le riforme approvate si affianca il dibattito per quelle in cantiere, anch'esso gravido di incertezze e di preoccupazioni ancorché non costituiscano una novità ma abbiano ripreso vigore con l'avvio della nuova legislatura.

Mi riferisco, in particolare, alla separazione delle carriere tra magistratura giudicante e magistratura requirente, alla obbligatorietà dell'azione penale, alla disciplina delle intercettazioni.

I primi due temi, di carattere ordinamentale, stanno da tempo sullo sfondo dello scenario politico e il relativo dibattito ciclicamente viene ravvivato dalle iniziative delle contingenti maggioranze di Governo, quale quella attuale supportata sul punto anche da una parte delle forze di opposizione, con argomentazioni che, soprattutto con riferimento alla separazione delle carriere, ancorano il ritenuto riferimento costituzionale ai principi del giusto processo e della terzietà del giudice.

Credo però che un approccio scevro da forme di precomprensione che non giovano certamente al dibattito debba tener conto innanzitutto del crescente interesse verso l'assetto ordinamentale del pubblico ministero soprattutto in chiave comparatistica.

Gli Stati democratici conoscono diverse forme di regolamentazione del pubblico ministero ma è ampiamente condivisa la consapevolezza dell'importanza decisiva di questa Istituzione per il funzionamento del sistema giudiziario e, più in generale, dell'intero sistema giuridico.

Innanzitutto, il pubblico ministero influisce in modo rilevante sull'accesso alla giustizia penale svolgendo un ruolo decisivo nella repressione della criminalità in quanto senza l'iniziativa del pubblico ministero l'attività giudicante non può esercitarsi.

E ciò è tanto più importante se si considera la dimensione notevolmente aumentata della criminalità anche a livello internazionale.

Un'altra ragione, poi, ha indotto a una sempre maggiore attenzione verso lo statuto e l'attività del pubblico ministero ed è costituita dalla consapevolezza che un uso distorto dei suoi poteri può avere conseguenze assai gravi sui diritti individuali dei cittadini così come sulla credibilità di un esercizio asettico della funzione.

Questo costituisce un profilo di particolare delicatezza in quanto può prestarsi a un utilizzo strumentale per sollecitare e legittimare l'adozione di interventi riformatori impropri.

Va considerato l'interesse che suscita il tema anche a livello internazionale per lo studio della collocazione costituzionale del pubblico ministero, del grado di indipendenza e autonomia di cui gode, dei sistemi di reclutamento, della regolamentazione della sua responsabilità disciplinare, amministrativa, civile e penale.

E tanto anche nell'ottica della diffusa ricerca di armonizzazione tra i sistemi giudiziari dei diversi Paesi che si è tradotta, a ulteriore dimostrazione della importanza attribuita al ruolo del pubblico ministero, anche in esortazioni da parte di organismi come il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa finalizzate all'adozione di misure adeguate ad assicurare che assolva ai propri compiti correttamente, senza interferenze indebite da parte di altri Poteri o Istituzioni, senza rischi ingiustificati di responsabilità civile e al tempo stesso con sistemi di rendicontazione dell'attività svolta.

L'analisi degli assetti istituzionali dei Paesi di democrazia contemporanea, pur nella loro diversità, conferma un incremento dell'ambito di operatività dell'attività del pubblico ministero, anche per effetto della nascita di nuovi diritti individuali e collettivi.

Sotto questo profilo ritengo che l'esperienza italiana presenti connotazioni di autentica e positiva unicità.

È incontestabile che dall'inizio della Repubblica l'organizzazione, il ruolo e i conseguenti poteri del pubblico ministero hanno costituito oggetto di un vero e proprio scontro politico, tanto da potersi tranquillamente affermare che su tali temi si gioca una partita decisiva per le sorti della democrazia.

Non è un caso, infatti, che diverse crisi politiche sono state innescate proprio dal conflitto sui temi della Giustizia e, in modo specifico, sulla magistratura requirente che, si badi bene, è questione che va al di là di quella già rilevante dell'Amministrazione della Giustizia perché si estende all'assetto generale dello Stato.

Comprendere le ragioni di questa deriva non è difficile, solo che si abbia riguardo al fatto che nell'attuale sistema italiano è compito della magistratura requirente selezionare i fatti di reato da sottoporre al vaglio del giudice che attende le iniziative della prima, con la conseguenza che l'autonomia e l'indipendenza della magistratura giudicante finiscono per essere nella sostanza condizionate da quella del pubblico ministero.

E il problema non investe solo la questione, di più immediata percezione, dell'assoggettamento del pubblico ministero al condizionamento del potere politico, ma anche quella, meno avvertita ma non per questo meno rilevante, della sua indipendenza "interna" dai vertici dell'organizzazione giudiziaria.

Una magistratura requirente che sia inerte per condizionamento esterno o interno può tradursi nella sottrazione di intere tipologie di reato al vaglio del Giudice la cui indipendenza viene fortemente depotenziata se non addirittura mistificata perché conservata nella forma e vanificata nella sostanza.

Se si vuole cogliere nella sua reale portata la centralità dell'indipendenza del pubblico ministero anche nella sua funzione di strumento di garanzia della effettività di quella del giudice, e, quindi, comprendere la pericolosità dello smantellamento dell'attuale assetto costituzionale, basta ripercorrere la storia del nostro Paese, nel quale la questione criminale si intreccia con la questione democratica.

Credo che in nessun Paese a democrazia cd. avanzata si sia registrata la successione di stragi

e di omicidi di tipo politico che hanno contrassegnato l'Italia dalla fine della guerra fino agli anni 90: da Portella della Ginestra nel 1947, a Piazza Fontana nel 1969, a Peteano nel 1972, a Piazza della Loggia nel 1974 a Bologna nel 1980, a Capaci e via D'Amelio nel 1992, a Roma, Firenze e Milano nel 1993 un'impressionante sequenza di morte su cui la Magistratura ha potuto far luce solo in parte, riuscendo spesso a individuare gli autori materiali senza però raggiungere i mandanti a causa dei numerosi depistaggi accertati a distanza di decenni in sede giudiziaria.

Così come in nessun altro Paese europeo è dato riscontrare un tasso così elevato di corruzione sistemica e ancor di più una radicata e risalente presenza delle organizzazioni mafiose.

Ed è un contesto che rafforza il convincimento dell'importanza strategica dello statuto del pubblico ministero, soprattutto alla luce della sua storia che rappresenta plasticamente come il progressivo affrancamento dai condizionamenti esterni e interni, in qualunque forma posti in essere, abbia rappresentato un'autentica conquista democratica che dovrebbe imporre particolare cautela e far riflettere seriamente sui disinvolti progetti di revisione pur quando animati da genuine e autentiche intenzioni di miglioramento del sistema.

Se prima della Costituzione repubblicana il pubblico ministero era posto espressamente alle dirette dipendenze del Ministro della Giustizia e faceva parte di una struttura gerarchica al cui vertice erano collocati i Procuratori generali attraverso i quali il Ministro impartiva direttive per l'esercizio dell'azione penale, questo assetto ha subito una vera e propria rivoluzione per effetto dell'entrata in vigore della Costituzione quando venne condivisa la consapevolezza della necessità di affrancare la Magistratura nel suo complesso da ogni possibile ingerenza del Potere esecutivo.

Alla scelta scontata della previsione della indipendenza della magistratura giudicante non seguì, per il contrasto di posizioni emerse sul punto, analoga disciplina positiva per la magistratura requirente, per cui si giunse a una mediazione politica, indotta più da prudenza e opportunismo politico, per la quale, per varie ragioni tra le quali la lentezza della stessa magistratura a recepire il modello disegnato dalla Costituzione, il processo di costituzionalizzazione della magistratura requirente e della sua progressiva ancorché non completa assimilazione anche sul versante delle garanzie a quella giudicante, comportò un notevole ritardo nella realizzazione di un modello organizzativo che il tempo ha dimostrato essere apprezzato da tanti altri Stati, compresi quelli che con percorsi eterogenei hanno maturato la consapevolezza della necessità di garantire adeguatamente indipendenza e autonomia al pubblico ministero.

Ecco perché guardo con crescente preoccupazione ai ripetuti tentativi di riscrittura dello statuto del pubblico ministero in Italia, soprattutto con l'insistita richiesta di separazione delle carriere tra magistrati giudicanti e requirenti e di abolizione dell'obbligatorietà dell'azione penale che cancellerebbero in un solo colpo le faticose conquiste per l'attuazione dei principi costituzionali cui ho fatto prima riferimento.

Prescindendo dalla diffusa insofferenza per il controllo di legalità che spinge una parte dei sostenitori di quella che a me pare una controriforma, non v'è dubbio che ad alimentarla ci sia anche la convinzione, variamente argomentata, che la magistratura requirente sia dotata di un eccessivo potere che altera la parità delle parti a scapito della difesa.

Si tratta, a mio avviso, di un errore di prospettiva che non tiene conto che la nostra architettura costituzionale affida al pubblico ministero l'esercizio dell'azione penale all'esito delle indagini e al giudice il compito di verificarne la fondatezza nel contraddittorio delle parti.

Lo spostamento del baricentro, anche mediatico, dal processo alla fase delle indagini non dipende affatto da un presunto eccesso dei poteri spettanti al pubblico ministero ma è ancorato a ben altri fattori, a cominciare dal più grave che è la eccessiva durata dei processi la cui definizione sopravviene a distanza di troppo tempo dalle indagini medesime alle quali, pertanto, viene attribuito il malinteso ruolo di anticipazione della condanna così come alle misure cautelari la funzione di anticipazione della pena.

Sotto altro profilo va osservato che pensare di evitare abusi o errori nelle indagini o nell'esercizio dell'azione penale depotenziando la funzione e il ruolo del pubblico ministero e privandolo delle garanzie riconosciute, significherebbe riportare indietro l'orologio della storia, sacrificando o comunque esponendo a rischio quei valori costituzionali, come il principio di eguaglianza, a presidio dei quali è stata faticosamente creata una rete di protezione tra norme primarie e secondarie.

E non va poi trascurato che la parità delle parti a tutela della quale si invoca l'intervento riformatore è una parità endoprocedurale e non ordinamentale; e questa parità è garantita in modo adeguato dalle norme del codice di rito, mentre nessun giovamento deriverebbe dalla separazione delle carriere.

Un altro argomento speso a favore della separazione delle carriere è costituito dalla asserita incidenza che sulla terzietà del giudice eserciterebbe il suo rapporto di colleganza con il giudice medesimo, ma si tratta di un argomento tanto suggestivo quanto inconsistente se si considera che analogo e forse più intenso rapporto esiste tra magistrati giudicanti dei diversi gradi della giurisdizione in relazione al quale nessuno, a oggi, ha posto problemi analoghi.

Non si considera, poi, che la l. 71/2022, contenente la delega per il riordino anche dell'accesso in magistratura e di funzioni dei magistrati ha modificato l'art. 13 del d.lgs. 160/2006, che già aveva limitato in modo significativo il passaggio da una funzione all'altra, tanto che era diventato statisticamente inapprezzabile il mutamento delle funzioni, e ha, ulteriormente e nella sostanza in modo definitivo, sancito la incomunicabilità tra magistratura giudicante e magistratura requirente, riconoscendo la possibilità di un solo cambio nell'intera carriera, per di più con limitazioni temporali e con quelle territoriali già fissate nel citato d.lgs. 160/2006.

Per effetto di tale ultima modifica può ben dirsi che la separazione delle funzioni è stata codificata e anche la insistita distinzione con la separazione delle carriere ha perso sostanzialmente di significato.

Il percorso professionale di magistrati giudicanti e requirenti è distinto e residua l'appartenenza al medesimo ordine giudiziario che costituisce garanzia collettiva perché continua a conservare l'autonomia e l'indipendenza anche al pubblico ministero che, d'altra parte, è in linea con le indicazioni del Consiglio d'Europa che suggerisce di incentivare la cultura comune tra giudici e pubblici ministeri e individua la indipendenza di questi ultimi come modello da realizzare.

Il mantenimento del pubblico ministero all'interno dell'ordine giudiziario, oltre a fungere da strumento efficace di tutela dell'indipendenza della magistratura giudicante, evita il rischio che la sua attività diventi sostanzialmente incontrollata, che ci siano derive incontrollate verso forme di personalismo e di protagonismo giustamente deprecate, che un pubblico ministero estraneo all'ordinamento giudiziario perda la cultura delle garanzie e si ostini nella ricerca a ogni costo della fondatezza dell'accusa.

Al dibattito sulla separazione delle carriere si affianca quello sull'obbligatorietà dell'azione

penale, anch'esso oggetto di pulsioni riformatrici, che, a ben vedere, muovono dalla constatazione che, nei fatti, anche a causa di un diritto penale ipertrofico, gli Uffici requirenti operano una graduazione tra le notizie di reato da perseguire: una graduazione che nel caso in cui fosse incontrollata costituirebbe un *vulnus* evidente al principio di uguaglianza.

Non sembra che ci possano essere dubbi sul fatto che, se le fattispecie penali fossero ridotte all'essenziale e, coerentemente, il numero delle *notitiae criminis* fosse di gran lunga inferiore, il problema non si porrebbe nemmeno perché l'attuale assetto organizzativo degli Uffici requirenti sarebbe in grado di garantire piena e autentica effettività al principio di obbligatorietà dell'azione penale.

Ma così non è perché la legislazione alluvionale, non di rado di difficile lettura e con complicato coordinamento con il quadro normativo esistente, unitamente ad altri fattori sociali ed economici, comporta che gli Uffici requirenti siano costretti quotidianamente a vagliare un numero insostenibile di atti.

Basti pensare che negli Uffici requirenti di primo grado del distretto palermitano nell'anno giudiziario in esame sono state effettuate 46.354 iscrizioni di nuove notizie di reato relative a indagati noti.

La legge delega 134 del 2021 con realismo, che tuttavia non è esente da critiche, ha ritenuto di imporre ai Procuratori della Repubblica la fissazione di criteri di priorità predeterminati e trasparenti da indicare nei progetti organizzativi degli Uffici, ma all'interno di una cornice fissata dal legislatore che individua i criteri generali sottraendoli alla normazione secondaria alla quale viene attribuito di operare le scelte tenendo conto del numero degli affari da trattare, della specifica realtà criminale e territoriale e dell'utilizzo efficiente delle risorse tecnologiche, umane e finanziarie disponibili.

La riserva di legge, pertanto, prova ad assicurare sia un adeguato bilanciamento tra uniformità nazionale e duttilità organizzativa, sia trasparenza delle scelte, e al tempo stesso rende superflua ogni dissertazione sulla previsione dell'obbligatorietà dell'azione penale, la cui conservazione garantisce l'uguaglianza di fronte alla legge e preserva i cittadini dal rischio di trattamenti *contra personam*.

Se le riforme ordinamentali si riaffacciano con la consapevolezza, peraltro, della estrema complessità dei temi, nonché della necessità di tempi lunghi per la loro attuazione che richiederebbe modifiche della Costituzione, l'attuale dibattito politico è divenuto infuocato con riferimento all'intenzione di riformare la vigente disciplina in materia di intercettazioni con interventi limitativi la cui portata allo stato è mutata diverse volte nelle dichiarazioni di intenti.

Attualmente, come è noto, la materia è disciplinata dal decreto legislativo 216/2017, la cui efficienza, peraltro, non è stata neppure adeguatamente sperimentata in quanto per effetto delle ripetute proroghe è entrato in vigore poco più di due anni fa e per di più quando l'attenzione collettiva era rivolta al drammatico problema della pandemia.

Eppure, leggendo con attenzione il testo normativo è agevole rilevare che si tratta di una disciplina particolarmente rigorosa quanto ai presupposti, ai limiti di ammissibilità e di utilizzazione, ai controlli: un articolato sistema che sembra del tutto tranquillizzante e garantista sotto ogni profilo.

Sembra evidente, quindi, che gli ipotizzati abusi dipendano non dalla normativa ma dalla

concreta applicazione della stessa, se non quando dalla sua violazione, che espongono a pregiudizio diritti e interessi tutelati dalle norme di garanzia contenute nella legge.

Ne deriva che l'ipotesi di limitare l'impiego delle intercettazioni non solo non risolverebbe il problema ma finirebbe per depotenziare un mezzo di ricerca della prova che si è rivelato indispensabile e insostituibile.

Sotto altro profilo preoccupa molto l'idea che il Ministero della Giustizia ha ripetutamente rappresentato di intervenire in forma limitativa sui reati diversi da quelli di mafia e terrorismo, ai quali ultimi, con successive dichiarazioni, ha aggiunto quelli cd. satellite.

Infatti, la diversità di regime, in mancanza di una indicazione positiva netta e chiara, poggia su una scivolosa distinzione tra reati di mafia e reati diversi.

Ma soprattutto non sembra tener conto della rilevanza, anche nell'ambito delle attività delle organizzazioni mafiose, dell'utilità che ricavano dai delitti contro la p.A. e, in particolare, dalla corruzione, male endemico del nostro Paese che pone a serio rischio l'economia degli Stati e lo stato sociale.

Già nella Risoluzione del Parlamento europeo del 23 ottobre 2013 sulla criminalità organizzata, la corruzione e il riciclaggio di denaro è scritto che la criminalità organizzata è diventata un operatore economico globale, con vocazione imprenditoriale e specializzato nella fornitura di beni e di servizi non solo illegali ma anche legali, con un impatto pesantissimo sull'economia, con ricadute sulle entrate fiscali degli Stati e con un costo annuo per le imprese di circa 670 miliardi di euro.

La corruzione, poi, consente alle organizzazioni criminali di procacciarsi informazioni riservate, ottenere documenti falsi, pilotare i procedimenti di evidenza pubblica, riciclare i propri proventi ed eludere le azioni di contrasto da parte dell'autorità giudiziaria e di polizia.

Sotto altro profilo va considerato che prima dell'introduzione dell'euro il costo della corruzione si traduceva nella crescita della spesa pubblica; oggi i vincoli europei non consentono più di attingervi o di gonfiarla e allora la corruzione si paga tagliando lo stato sociale, sul quale in concreto si effettua la revisione della spesa pubblica.

Se è vero, come dicono le stime, che la corruzione costa circa sessanta miliardi di euro l'anno, cui si aggiungono i centoventi che derivano dall'evasione fiscale, non è certo difficile comprendere che, in un sistema che ha costituzionalizzato il principio dell'equilibrio di bilancio, il recupero delle risorse necessarie passa attraverso una robusta opera di tagli dello stato sociale, costringendo i cittadini a pagare i servizi e riducendone la capacità di spesa.

Così la corruzione non è solo e soltanto un problema etico o giuridico, perché ancor prima è un problema economico, che aggrava la recessione e impoverisce lo Stato, colpendo in particolare le classi più povere in [apparente] favore delle quali è pronto il Welfare State di Cosa Nostra per accrescerne potere e affidabilità, come accaduto durante la pandemia con la distribuzione di generi alimentari.

E volendo ragionare in termini crudamente economici l'ipotizzata eccessività della spesa per le intercettazioni, addotta come ulteriore giustificazione per ridurne l'utilizzo, è ampiamente neutralizzata con un saldo nettamente positivo dal risparmio della spesa pubblica che ne deriva in termini di repressione della corruzione e di recupero dei patrimoni illeciti sottratti alle organizzazioni criminali, realizzati anche avvalendosi del contributo decisivo delle intercettazioni.

Occorre soprattutto avere la consapevolezza che l'omertà nei fenomeni corruttivi è forse

ancor più marcata che nelle vicende di mafia e la già ardua scoperta degli episodi di corruzione spesso avviene a distanza di anni dalla loro consumazione.

Il nuovo intreccio criminale tra mafia e corruzione richiede scelte strategiche di sistema, con la riscrittura delle norme che innalzino il rischio dell'illecito, rendano più agevole l'accertamento dei fatti delittuosi e riducano la possibilità dell'impunità per i colpevoli: e le intercettazioni sono tra gli strumenti necessari a tali fini.

Il Ministro della Giustizia ha affermato che "i mafiosi non parlano al telefono".

Questo può essere vero solo con riferimento alle tradizionali forme di comunicazione telefonica, e peraltro neanche in modo assoluto come dimostrato da alcune vicende processuali.

Ma i criminali ricorrono a modalità sempre più sofisticate di comunicazione per intercettare le quali è indispensabile fare ricorso alla tecnologia, la cui inevitabile invasività è bilanciata dai rigorosi limiti di ammissibilità di ricorso alle intercettazioni e dalle cautele imposte in diversi momenti dalla normativa vigente che probabilmente costituisce il punto di equilibrio più avanzato tra efficienza e garanzia.

La inadeguata consapevolezza della grave incidenza dei fenomeni corruttivi nel più ampio quadro dell'attività delle organizzazioni mafiose emerge anche dalla sottovalutazione della rilevanza del delitto di abuso d'ufficio, oggetto di plurimi interventi modificativi che lo hanno relegato ai margini della illiceità penale come reato di fatto a consumazione impossibile e che trascurano che ha costituito spesso spia di reati più gravi contro la p.A..

Va osservato, peraltro, che, per effetto della riscrittura della norma, i processi per abuso d'ufficio sono rarissimi e quasi mai si concludono con una condanna: al 31 dicembre 2022 nella Corte di Appello di Palermo erano pendenti appena 26 processi, pari allo 0,3% della pendenza complessiva.

Tuttavia, sono sempre più insistenti le sollecitazioni a diversi livelli per l'abrogazione dell'art. 323 c.p., recepite dal Ministro e ancorate in modo particolare alla cd. "paura della firma" da parte dei dipendenti della p.A., che costituirebbe un fattore di paralisi dell'attività amministrativa.

Anche a voler prescindere dalla circostanza che gli effetti deleteri del coinvolgimento in un procedimento penale, compresi quelli sul versante reputazionale, sono in gran parte riconducibili alla lunghezza dei tempi procedurali e processuali, la "paura del fare" che crea inefficienza nella p.A. sembra essere correlata in modo preponderante alla complessità della normativa primaria e secondaria che ne regola l'attività e che, invece, richiederebbe regole chiare, procedure snelle, indicazioni precise.

Una sburocratizzazione effettiva è certamente necessaria e può essere realizzata con la semplificazione delle procedure, con adeguata formazione dei dirigenti, con il miglioramento delle regole per gli appalti ma non con l'allentamento dei controlli.

Abbassare il livello di attenzione e ridurre il controllo della spesa pubblica sarebbero esiziali, soprattutto in un momento di afflusso dell'enorme quantitativo di risorse finanziarie stanziato per il P.N.R.R., che costituiscono un'attrattiva formidabile per le organizzazioni criminali e quelle mafiose in modo particolare.

Esiste, poi, il timore che la "burocrazia difensiva", che certamente ingenera inefficienza, nasconda l'insofferenza al principio di legalità che traccia il perimetro all'interno del quale deve essere esercitata l'azione amministrativa.

In democrazia potere e responsabilità sono un binomio inscindibile e direttamente proporzionale, per cui l'esercizio del primo, obbligatorio e non rinunciabile, non può comportare l'esonero dalla seconda.

Occorre, quindi, avere piena consapevolezza della necessità di non arretrare minimamente nell'azione di contrasto alla criminalità mafiosa, che, per quanto duramente colpita nella sua struttura dalle continue brillanti operazioni di polizia e dall'esito dei processi, non può certamente ancora ritenersi sconfitta, conservando un radicamento rilevante nel territorio e nel tessuto economico e sociale, la cui erosione è lenta e difficile.

L'arresto di Matteo Messina Denaro, come già in passato avvenuto con altre figure di vertice di Cosa Nostra, costituisce senza dubbio un momento di grande importanza sia perché probabilmente completa la lunga e difficile operazione di smantellamento della componente stragista dell'organizzazione, sia perché apre prospettive investigative potenzialmente straordinarie che l'azione corale delle Istituzioni potrà valorizzare in direzione di ambiti diversi da quelli strettamente connessi con il latitante.

Scaldano il cuore le manifestazioni di giubilo di quei cittadini che hanno espresso soddisfazione e apprezzamento per l'operato dei Carabinieri, così come fanno ben sperare le iniziative, soprattutto di giovani e di bambini, che, esternando pubblicamente e gioiosamente la netta presa di distanza da Cosa Nostra, ripongono consapevole speranza che anche queste operazioni contribuiscano ad arrivare alla verità sui misteri ancora non risolti di questo Paese: raggiungere la verità è un diritto dei familiari delle vittime e della comunità ed è un dovere delle Istituzioni.

Peraltro, è triste constatare che, accanto a queste manifestazioni che richiamano il "fresco profumo di libertà" di cui parlava Paolo Borsellino, persistano ancora sacche più o meno ampie di indifferenza e disinteresse, se non quando di dissenso, che impongono di non indulgere a facili e pericolosi trionfalismi.

La inquietante rete di protezione a diversi livelli di cui ha beneficiato il latitante, senza la quale non avrebbe potuto sottrarsi per così lungo tempo alla cattura, pone seri interrogativi e apre scenari per certi versi inesplorati sul grado di penetrazione di Cosa Nostra nel tessuto sociale e istituzionale.

Il nostro Paese, grazie anche all'impegno e al sacrificio, anche estremo, di tanti esponenti delle Istituzioni, è approdato a una legislazione antimafia di altissimo livello, risalente nel tempo e progressivamente affinata che costituisce una solida cassetta degli attrezzi per un'efficace azione di contrasto alla criminalità organizzata.

Si tratta di un complesso di norme operanti in diversi ambiti che, per quanto certamente migliorabile come ogni sistema, ha consentito di raggiungere risultati di grande rilievo e che pertanto va mantenuto in tutta la sua consistenza e in ogni sua componente, senza arretramenti di sorta e ancor meno senza indulgere alla pericolosa e miope convinzione di essere al traguardo.

La legislazione antimafia italiana è all'avanguardia nel contesto europeo e, anche per questo, l'Italia deve avere l'orgoglio e la forza di essere trainante per altri Stati che si rivolgono a noi con ammirazione e interesse.

Consolidare nel territorio nazionale ed esportare oltre confine le risalenti acquisizioni normative in materia di contrasto alla mafia deve essere un impegno irrinunciabile, nella consapevolezza che anche la criminalità organizzata ha varcato i confini degli Stati e si muove a livello tentacolare cercando di sfruttare contesti territoriali extranazionali meno attrezzati del nostro.

La strada è ancora molto lunga e impervia e soprattutto non può basarsi solo sulla repressione, su quella *"distaccata opera di repressione"*, che Paolo Borsellino riteneva insufficiente.

È altrettanto importante, se non decisiva, la rimozione delle condizioni sociali ed economiche sulle quali prospera la criminalità organizzata di tipo mafioso e a questo processo di liberazione e di crescita democratica devono concorrere la comunità e tutte le Istituzioni con un'azione corale e sinergica.

È un compito, quindi, che compete pure alla Magistratura non solo con l'accertamento dei reati ma anche garantendo effettività ai diritti, iniziando da quelli sociali che trovano riconoscimento innanzitutto nella Costituzione alla quale fa costante riferimento il Presidente della Repubblica.

Il suo monito *"La Costituzione resta la nostra bussola, il suo rispetto il nostro primario dovere"* è e deve essere un impegno inderogabile.

Le ultime riforme, anche per la loro complessità, chiamano anche i magistrati a nuovi compiti, impegnativi e ulteriori rispetto a quelli consueti.

Indirizzare le nuove norme verso l'obiettivo della effettività della tutela e del necessario accorciamento dei tempi processuali dipende anche da un rinnovamento culturale che la Magistratura, che, come affermato dal Presidente della Repubblica in occasione dell'insediamento del nuovo C.S.M. *"ha nei valori costituzionali, nel suo ambito e nella sua storia, le risorse per affrontare le difficoltà e per assicurare - con autorevolezza e credibilità - il rispetto della legalità indispensabile per la vita e la crescita civile della società"*.

È un processo, però, che richiede che la Magistratura, senza esitazioni e con determinazione, ritrovi la propria coesione ideale in nome dei valori su cui si fonda la giurisdizione, recuperi, a livello individuale e a livello associativo, la propria credibilità messa a dura prova negli ultimi anni e riprenda così a volare alto.

Appendice

Collocati a riposo

Magistrati

GRIMALDI DI TERRESENA Caterina	Tribunale di Palermo
PANTALEO Vincenzo	Procura della Repubblica di Marsala
SCARPINATO Roberto	Procura Generale di Palermo

Direttori

BRUNO Angelo	Tribunale di Agrigento
SPALLINA Santina	Procura della Repubblica di Palermo

Funzionari Giudiziari

BALLONE Maria Santa	Tribunale di Agrigento
BERTOLA Giuseppa	Procura della Repubblica di Palermo
BIONDO Cosima	Tribunale di Palermo
CARNEMOLLA Daniela	Procura della Repubblica di Palermo
GAMBINO Gaspare Valerio	Tribunale di Palermo
IRIDE Elvira	Tribunale di Palermo
ODISSEO Vincenzo Nicolo'	Procura della Repubblica di Trapani
PROVENZANO Mattia Laura	Tribunale di Palermo
RAIATA Girolama	Tribunale di Palermo
RUSSO Vincenzo	Tribunale di Sciacca
ZACCARIA Lucia	Tribunale di Palermo

Cancellieri Esperti

BISSO Sofia	Tribunale di Trapani
DI MARCO Francesca	Tribunale di Palermo
GIUSINO Rosa	Procura della Repubblica di Palermo

Funzionari Unep

RIZZO Giuseppe	Unep di Termini Imerese
SPINA Gaspere	Unep di Termini Imerese
TATANO Vincenzo	Unep di Termini Imerese

Assistenti Giudiziari Unep

ANTIBO Giacomo	Unep di Palermo
----------------	-----------------

Ufficiali Giudiziari Unep

BRIGNONE Vincenzo	Unep di Palermo
CALIO' Franco Tommaso	Unep di Palermo
IOVINO Francesco Paolo	Unep di Trapani
SIRACUSA Francesco	Unep di Palermo

Assistenti Giudiziari

CIRCHIRILLO Gabriele	Tribunale di Sciacca
CONTRINO Teresa	Tribunale di Termini Imerese
DI MARTINO Enza	Tribunale di Palermo
GUCCIARDI Rosanna	Tribunale di Marsala
IMMUCCI Michele	Procura della Repubblica di Palermo
LO CURCIO Rosa	Procura della Repubblica di Palermo
MANNO Maria	Tribunale di Palermo
MARINO Girolama	Procura della Repubblica di Trapani
MILANO Maria	Tribunale di Termini Imerese
MONTALTO Maria	Tribunale di Palermo
PACUVIO Matilde	Procura presso il Tribunale per i minorenni di Palermo
PAGANO Angela Maria	Tribunale di Termini Imerese
PAPARCURI Vincenza	Procura della Repubblica di Marsala
PIAZZA Giulia	Procura della Repubblica di Palermo
RONDELLO Maria Rita	Tribunale di Palermo
SANSONE Andrea	Tribunale di Palermo
SCIALABBA Antonietta	Procura della Repubblica di Palermo
TURTURICI Rita	Procura della Repubblica di Termini Imerese

Operatori Giudiziari

ALAGNA Giuseppa	Procura della Repubblica di Trapani
ALBA Gabriella	Tribunale di Palermo
ARICO' Gemma	Procura della Repubblica di Palermo
BALDASSANO Giovanna	Procura della Repubblica di Sciacca
BENANTI Maria Antonietta	Tribunale di Sciacca
BONURA Maria Giuseppa	Procura della Repubblica di Palermo
BURGARELLA Gaetana Laura	Tribunale di Trapani
CALDERARO Teodora	Procura della Repubblica di Palermo
CATANIA Concetta	Procura della Repubblica di Palermo
CRIMI Giulia	Tribunale di Palermo
D'ANNA Antonina	Tribunale di Termini Imerese
GALBO Gaetana	Tribunale di Termini Imerese
MANCINO Concetta	Tribunale di Palermo
MESSINA Pasqua Maria	Tribunale di Termini Imerese
MOGAVERO Antonietta	Procura della Repubblica di Termini Imerese
PAPPAIANNI Giuseppe	Procura della Repubblica di Palermo
PIAZZA Rosa	Procura della Repubblica di Agrigento
SALVAGGIO Lucia	Procura della Repubblica di Palermo
SETTEMBRE Mario	Tribunale di Palermo
STORNELLO Mariella	Procura della Repubblica di Termini Imerese
TAORMINA Giuseppa	Procura della Repubblica di Palermo
VALENTI Giuseppa	Tribunale di Marsala
VARISCO Vincenza	Procura della Repubblica di Termini Imerese

Conducenti Di Automezzi

CAMMUCA Stefano	Tribunale di Palermo
DI MAGGIO Angelo	Tribunale di Palermo
MAGOGA Pietro	Tribunale di Palermo
PINTO Natale	Tribunale di Palermo
SCALICI Giovanni Maria	Procura della Repubblica di Palermo

Ausiliari

BORRELLI Maria	Tribunale di Palermo
D'ALEO Maria	Tribunale di Trapani
GIANNETTINO Antonio	Procura della Repubblica di Palermo
MINUTOLI Rosalia	Tribunale di Palermo
MOLLISI Pietro	Tribunale di Palermo
PALAZZO Giuseppe	Tribunale di Palermo

PULETTO Salvatore

Tribunale di Agrigento

Deceduti

Direttori

RIZZO Lucia

Tribunale di Palermo

Funzionari Giudiziari

LODOVISI Antonino

Tribunale di Termini Imerese

Funzionari Giudiziari Unep

FERRARO Giorgio

Unep di Palermo

Avvocati

ARATO Maurizio

Foro di Palermo

BALDACCHINO Antonino

Foro di Agrigento

BELLOMO Venerando

Foro di Agrigento

BONANNO Pippo

Foro di Palermo

BORGESE Elisabetta

Foro di Palermo

CAMMALLERI Calogero Massimo

Foro di Agrigento

CANNIZZARO Giuseppe

Foro di Palermo

DENARO Giovanni

Foro di Palermo

DI CARO Vito

Foro di Palermo

DI VITA Francesco

Foro di Palermo

DOMENICONI Francesco

Foro di Palermo

EVOLA Giuseppe

Foro di Palermo

FAZIO Antonio

Foro di Palermo

FLORIA Giorgio Francesco

Foro di Palermo

GALLO Ruggiero

Foro di Palermo

GATTUCCIO Achille

Foro di Palermo

GIUNTA Salvatore

Foro di Palermo

LOMBARDO Michele

Foro di Trapani

MARAVENTANO Mariantonia

Foro di Palermo

MESSINA Salvatore Donato

Foro di Palermo

MURANA Bartolomeo
PIAZZA Maurizio
SCIRICA Chiara
TODARO Antonino
VINCI Domenico Pio
VIRGA Giovanni Battista

Foro di Trapani
Foro di Palermo
Foro di Sciacca
Foro di Palermo
Foro di Sciacca
Foro di Palermo

Conducenti di Automezzi

CARDINALE Sandro

Procura della Repubblica di Palermo

INTRODUZIONE	3
NOVITÀ LEGISLATIVE NELL'ANNO GIUDIZIARIO IN ESAME	5
AREA CIVILE	5
AREA PENALE	5
- <i>Legge 27 settembre 2021, n. 134. Delega al Governo per l'efficienza del processo penale nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari.</i>	5
- <i>D.lgs. 2 febbraio 2021 n. 9 recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento [UE] 2017/1939 del Consiglio, del 12 ottobre 2017, relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata sull'istituzione della Procura europea «EPPO», operativa del 1° giugno 2021.</i>	5
INDICAZIONI SUGLI EFFETTI DELLE RIFORME PIÙ SIGNIFICATIVE DEGLI ULTIMI ANNI	8
AREA CIVILE	8
AREA PENALE	8
- <i>D.L. 30 dicembre 2019, n. 161 convertito in Legge 28 febbraio 2020, n. 7. Modifiche urgenti alla disciplina delle intercettazioni di conversazioni o comunicazioni.</i>	8
- <i>Legge 19 luglio 2019, n. 69 cosiddetto "Codice Rosso"</i>	9
PARTE PRIMA: GLI OBIETTIVI DEL PNRR E L'UFFICIO PER IL PROCESSO	16
CORTE DI APPELLO	19
I TRIBUNALI	26
Tribunale di Palermo	26
Tribunale di Agrigento	30
Tribunale di Marsala	33
Tribunale di Sciacca	34
Tribunale di Termini Imerese.....	35
Tribunale di Trapani.....	35
UN PRIMO BILANCIO DELL'ATTIVITÀ DELL'UFFICIO PER IL PROCESSO	36
PARTE SECONDA: AREA CIVILE	38
ANDAMENTO DELLA GIUSTIZIA CIVILE NEL DISTRETTO DI PALERMO.....	45
Tasso di impugnazione delle sentenze dei Tribunali	45
Indice di stabilità delle sentenze dei Tribunali.....	46
Indice di stabilità delle sentenze della Corte	47
FLUSSI DI LAVORO NEL SETTORE CIVILE	49
<i>La Corte di Appello</i>	52
<i>I dati delle Sezioni Civili della Corte di Appello</i>	53
Andamento dei Processi Ultrabiennali	55
<i>I Tribunali del Distretto</i>	60
Tribunale di Palermo	62
Tribunale di Agrigento.....	95
Tribunale di Marsala.....	97
Tribunale di Sciacca	101
Tribunale di Termini Imerese.....	104
Tribunale di Trapani.....	105
LE CONTROVERSIE DI LAVORO E PREVIDENZA NEL DISTRETTO	108
Analisi Generale.....	108
Corte di Appello.....	113
Tribunale di Palermo	115
Tribunale di Agrigento	119
Tribunale di Marsala.....	119
Tribunale di Sciacca	119
Tribunale di Termini Imerese.....	120
Tribunale di Trapani.....	120
PARTE TERZA: AREA PENALE	121
I DATI SULLA GIURISDIZIONE PENALE IN ITALIA	121
Tasso di impugnazione delle sentenze di Tribunale	121

Indice di stabilità delle sentenze di Tribunale	122
Indice di stabilità delle sentenze della Corte	125
ANDAMENTO DELLA GIUSTIZIA PENALE NEL DISTRETTO DI PALERMO	128
<i>Flussi di lavoro settore penale giudicante</i>	128
<i>Sintesi dei dati della Giurisdizione nella Corte di Appello</i>	131
<i>La Corte di Appello</i>	133
Corte di Appello - Numero imputati detenuti per sezione	142
<i>I Tribunali del Distretto</i>	143
La durata dei processi nei Tribunali	144
Le modalità di definizione nei Tribunali.....	147
Tribunale di Palermo	150
Tribunale di Agrigento	164
Tribunale di Marsala.....	166
Tribunale di Sciacca	169
Tribunale di Termini Imerese.....	171
Tribunale di Trapani.....	172
ANALISI DELL'ANDAMENTO DELLA PRESCRIZIONE	175
L'IMPROCEDIBILITÀ PREVISTA DALL'ART. 344 BIS C.P.P.	181
PARTE QUARTA	183
LA MAGISTRATURA ONORARIA: IN PARTICOLARE I GIUDICI DI PACE.....	183
SETTORE CIVILE.....	183
SETTORE PENALE.....	183
PARTE QUINTA	184
<i>Il Tribunale per i Minorenni di Palermo</i>	184
<i>Ricognizione dei procedimenti civili e penali e relativi riferimenti statistici</i>	185
<i>Misure adottate per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, riduzione della durata dei procedimenti, ufficio per il processo.</i>	187
<i>Precisazioni circa la copertura delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo e lo stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici.</i>	188
<i>Analisi della situazione dei servizi sociosanitari del distretto</i>	191
<i>Interventi rieducativi in ambito penale</i>	192
<i>Notizie sulla situazione carceraria nel distretto</i>	194
<i>Livello di attuazione del processo civile e penale telematico</i>	196
<i>Uso di applicativi e di sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da Covid-19 e risultati conseguiti, nonché ricadute della normativa emergenziale sulla produttività.</i>	197
PARTE SESTA	200
LA MAGISTRATURA DI SORVEGLIANZA	200
GLI UFFICI DI SORVEGLIANZA	200
<i>Movimento degli affari</i>	201
<i>Tribunale di Sorveglianza</i>	201
<i>Uffici di Sorveglianza</i>	202
<i>Personale di Magistratura</i>	204
<i>Personale Amministrativo</i>	205
<i>Risorse finanziarie e materiali</i>	207
<i>Stato dell'informatizzazione</i>	208
<i>Indicazioni sulla situazione normativa e sulle sentenze emesse in materia penitenziaria dalla Corte Costituzionale nel periodo di riferimento.</i>	210
<i>Distribuzione e andamento degli affari nei vari settori</i>	213
SITUAZIONE DEGLI ISTITUTI DI PENA PER ADULTI	220
<i>Gli Uffici di esecuzione penale esterna [UEPE]</i>	224
<i>Misure e sanzioni di comunità</i>	224
PARTE SETTIMA.....	230
GLI UFFICI REQUIRENTI.....	230
PREMESSA	230
<i>I Flussi di lavoro</i>	230

<i>Caratteristiche della criminalità e linee di tendenza nel distretto</i>	233
ATTIVITA' DEGLI UFFICI REQUIRENTI DEL DISTRETTO.....	238
Procura Generale della Repubblica di Palermo	238
Procura della Repubblica di Palermo.....	291
Procura della Repubblica di Agrigento	318
Procura della Repubblica di Marsala	331
Procura della Repubblica di Sciacca.....	337
Procura della Repubblica di Termini Imerese	349
Procura della Repubblica di Trapani	361
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni.....	370
PARTE OTTAVA	402
ALTRI PROFILI	402
Cenni su altri dati dell'area penale in generale	402
Patrocinio a Spese dello Stato	403
Ricorsi <i>ex lege</i> Pinto.....	420
Ripartizione degli importi liquidati 2016 -2022 per fasi di giudizio	424
Piante organiche dei Magistrati togati	430
Piante organiche dei Magistrati onorari.....	432
Piante organiche del personale amministrativo.....	437
<i>Risorse materiali e strumenti informatici</i>	441
Le dotazioni di hardware	443
Servizi di interoperabilità.....	445
Sicurezza informatica	445
Incontri informativi con gli Uffici Giudiziari del Distretto	446
Progetto Tribunale Smart	446
Attività a supporto degli uffici per il processo	447
Assistenza informatica.....	447
<i>Sullo sviluppo dell'impiego dei software in ambito distrettuale civile</i>	448
<i>Sullo sviluppo dell'impiego dei software in ambito distrettuale penale</i>	450
<i>Sullo sviluppo dell'impiego dei software in ambito distrettuale amministrativo</i>	459
Settore Minorenni.....	461
Infrastruttura tecnologica dei sistemi del settore minorenni.....	463
PRASSI ORGANIZZATIVE ADOTTATE PER IL PIÙ EFFICACE FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI	465
<i>Bollettino e Cruscotto</i>	466
PROGRAMMI PREDISPOSTI PER LA RIDUZIONE DELL'ARRETRATO	467
Area Civile	467
Area Penale.....	470
IL PROCESSO CIVILE TELEMATICO	474
<i>Utilizzo del Software Console</i>	478
<i>Console del Pm e Modulo Uac</i>	478
<i>L'utilizzo del processo civile telematico in Corte di Appello</i>	479
IL PROCESSO PENALE TELEMATICO	482
<i>Notizie sull'uso di applicativi e di sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da COVID-19 e sui risultati conseguiti</i>	484
Tribunale di Palermo	484
Tribunale di Agrigento	487
Tribunale di Marsala.....	488
Tribunale di Sciacca	490
Tribunale di Trapani.....	490
Procura della Repubblica di Palermo.....	494
Procura della Repubblica di Agrigento	496
Procura della Repubblica di Marsala	496
Procura della Repubblica di Sciacca.....	496
Procura della Repubblica di Termini Imerese	497
Procura della Repubblica di Trapani	497
DATI SUGLI EFFETTI DELLA NORMATIVA ANTICOID SULL'ANDAMENTO FLUSSI DEI PROCEDIMENTI	498
PARTE NONA	501
L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIURISDIZIONE	501
Consiglio Giudiziario	501
Commissione flussi e pendenze.....	501

Comitato per le pari opportunità	501
Commissione disciplinare ex art. 17 d.l. 271/89.....	501
La struttura territoriale per la formazione decentrata	506
L'Ufficio per la formazione decentrata del personale amministrativo	508
L'ufficio della Conferenza Permanente	509
Il Collegio regionale di garanzia elettorale	512
L'Ufficio statistica	513
L'Ufficio esami per avvocato	514
L'Attività degli Uffici Nep	516
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	519
APPENDICE.....	536
COLLOCATI A RIPOSO.....	536
DECEDUTI	539